



Comune di Modena
Direzione Generale
Settore Risorse
Finanziarie e Patrimoniali

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2006-2008

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 23.01.2006

INDICE

LA RESPONSABILITA' DI GOVERNARE

(Relazione del Sindaco nella seduta del Consiglio Comunale del 22 Dicembre 2005) pag. I

I - LE POLITICHE DI BILANCIO 2006-2008

1. Premessa	pag.	3
2. Le politiche di bilancio 2006-2008	pag.	6
2.1 L'autonomia fiscale e finanziaria	pag.	10
2.2 L'equità della politica fiscale comunale	pag.	13
2.3 L'evoluzione della spesa e il "Patto di Stabilità"	pag.	16
3. La sperimentazione del bilancio partecipativo	pag.	19
4. Il bilancio 2006 e pluriennale 2007 - 2008: le entrate correnti	pag.	20
4.1 La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie	pag.	24
5. Il bilancio 2006 e pluriennale 2007 - 2008: le spese correnti	pag.	30
6. Il bilancio 2006 e pluriennale 2007 - 2008: gli investimenti	pag.	33
Allegati	pag.	39

II - RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2006-2008

(D.P.R. 3 Agosto 1998 n. 326)

Sezione 1 Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	pag.	63
Sezione 2 Analisi delle risorse	pag.	95
Sezione 3 Programmi e progetti	pag.	109
Sezione 4 Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione	pag.	271
Sezione 5 Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)	pag.	317
Sezione 6 Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione	pag.	327

III – IL PREVENTIVO AMBIENTALE 2006: I PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALE

1. Impegni prioritari dell'Ente	pag.	333
2. Le politiche ambientali	pag.	334
3. I conti ambientali di previsione (TARGET)	pag.	343
4. Le spese ambientali di previsione	pag.	344
5. Conclusioni	pag.	345



Comune di Modena

LA RESPONSABILITÀ DI GOVERNARE

BILANCIO DI PREVISIONE
2006-2008

Relazione del Sindaco
GIORGIO PIGHI

Consiglio Comunale
22 dicembre 2005

Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, prima ancora di entrare nel merito delle linee e delle scelte che stanno alla base della proposta di bilancio di previsione che illustriamo oggi, credo sia giusto definire il quadro generale, il contesto in cui ci siamo trovati ad operare. Un quadro definito dai vincoli e dai tagli imposti dalla legge finanziaria, ma un contesto che risente anche di fattori più globali, quali la crisi del sistema paese, le difficoltà dell'Unione Europea, una situazione internazionale che ancora vive soprattutto di guerre e contrasti.

Vedete, in questo monto tutto è collegato e, se è vero che le nostre scelte possono incidere poco sulle vicende mondiali, non è certo vero il contrario: lo scenario internazionale si riflette pesantemente sulla nostra realtà, sulla nostra economia e quindi anche sulle scelte che dobbiamo e dovremo compiere. Basti pensare al costo del petrolio e quindi dell'energia, all'affermarsi di nuove potenze industriali aggressive e dinamiche, al deficit di conoscenza e di sapere che, purtroppo, ancora penalizza pesantemente il nostro Paese.

Cito solo alcuni fattori, ma non casualmente: infatti, sono tutti elementi che intervengono e condizionano anche il nostro tessuto sociale ed economico. Siamo un territorio ad alta vocazione manifatturiera, esportiamo molto, ed allo stesso tempo ci stiamo progressivamente caratterizzando come produttori di idee e di progetti.

Oggi più che mai, quindi, Modena deve sentirsi parte del mondo ed anche le nostre scelte di bilancio non possono prescindere da questo dato: un esempio? La necessità di investire in sapere, nella ricerca e nell'innovazione.

Un mondo, peraltro, che cambia con grande rapidità, così come cambia e si modifica la società modenese: negli prossimi anni dovremo affrontare mutamenti epocali dal punto di vista demografico e quindi dello stato sociale, dell'istruzione e dei servizi; la stessa attenzione che dovremo porre sul fronte della tutela ambientale e quindi della mobilità, della gestione dei rifiuti e dello sviluppo sostenibile.

Le scelte di oggi, quindi, debbono rispondere a questa prospettiva di crescita e di sviluppo della città e del suo territorio: per noi il bilancio torna davvero quando ai conti in ordine corrisponde un'adeguata risposta alle esigenze ed ai bisogni della società modenese; quando si riesce a garantire l'assistenza ai più deboli ed adeguate opportunità ai singoli, alle imprese, alle realtà associative; un bilancio è a posto quando diventa strumento operativo per contribuire a realizzare gli obiettivi individuati dalla politica attraverso il confronto sociale e quindi attraverso la definizione dei bisogni dei cittadini.

Noi, perciò, non possiamo accettare solo la logica contabile dei tagli e dei vincoli, perché il nostro impegno deve essere rivolto soprattutto a garantire servizi, sicurezza, sviluppo, istruzione. In questo modo abbiamo costruito la proposta che illustriamo oggi: i conti tornano, pur con grandi difficoltà, perché crediamo di aver fornito risposte importanti ai cittadini in termini di servizi, investimenti ed equità.

LA POLITICA FINANZIARIA DEL GOVERNO

La legge finanziaria che è a base di questo bilancio è in continuità con le precedenti finanziarie a partire dal 2002, la scelta del continuismo pur essendo profondamente cambiato il quadro economico nazionale ed europeo.

Il governo, puntando sull'ipotesi di un vivace sviluppo dell'economia e dunque di un contesto potenzialmente favorevole, aveva pensato alla possibilità di compensare i benefici dell'espansione sul sistema nazionale e locale (si pensi, localmente, alle ricadute sugli oneri, sulle tariffe, sui minori costi sociali, sulla minore richiesta di servizi alla persona ecc.) con una contrazione dell'imposizione locale in termini di peso fiscale e di aliquote, contando anche sull'ulteriore compensazione che sarebbe derivata da un gettito più elevato in conseguenza della maggiore ricchezza circolante. Conseguentemente, la linea della politica finanziaria si muoveva nelle seguenti direzioni:

- riduzione della pressione fiscale in ogni modo, considerando tale azione come la leva per lo sviluppo e per favorire il mercato privato dei servizi alla persona;
- operazioni di riduzioni, deduzione e di detrazione fiscale sui singoli soggetti fiscali, a vario titolo, riducendo gli spazi di autonomia fiscale locale alleggerendo il carattere progressivo della imposizione diretta;
- favorire risposte private che i singoli cittadini avrebbero potuto attivare con i marginali trasferimenti monetari come quello del secondo nato;
- ripartire il sacrificio del risanamento dei conti pubblici in misura maggiore sugli Enti locali rendendo più leggera la rete dei servizi che le Regioni, le Province, ma soprattutto i Comuni avrebbero dovuto ridurre perché insostenibili finanziariamente.

A tali linee programmatiche è seguita la realtà oggettiva dei fatti e dei comportamenti politico-economici e normativi, al di là di ogni ragionevole spazio per una diversa interpretazione e sostanzialmente coerenti con una linea di disimpegno rispetto ad un'idea di centralità del welfare locale:

- riduzione del 3% dei trasferimenti dal 2002;
- divieto di operare sull'Addizionale Comunale all'Irpef dal 2003;
- obbligo dal 2004, indipendentemente dalle entrate, di rispettare dei limiti alla spesa corrente e di investimento;
- obbligo di ridurre del 10% le spese correnti non impegnate a luglio del 2004 , in particolare quelle per incarichi;
- abolizione del credito d'imposta sui dividendi da aziende multiservizi dal 2005, mai compensato da rimborsi statali in violazione delle leggi esistenti;
- esternalizzazione dei servizi e delle prestazioni, più volte indicata come la strada per aumentare l'efficienza della spesa comunale, senza tuttavia mai intervenire, quando ciò avviene, con la restituzione dell'Iva e senza la possibilità di recuperare il credito di imposta sugli utili distribuiti quando siano state costitute delle Società per Azioni (es. farmacie);
- in attesa della riforma dei trasferimenti erariali, mai avvenuta, la compartecipazione comunale all'IRPEF viene fissata nella misura del 6,5% del riscosso dal 2003, ma con pari riduzione dei trasferimenti erariali, con la conseguenza che a beneficiare della crescita economica locale è lo Stato centrale mentre le domande sociali della crescita stessa si rivolgono ai Comuni;
- i limiti alle assunzioni di personale sono diventati sempre più stringenti incorrendo, già nella finanziaria dello scorso anno, nel rischio di illegittimità per conflitto con l'autonomia degli enti locali;
- la maggiore spesa dei rinnovi contrattuali è stata posta tutta a carico degli enti territoriali;
- per le politiche sociali nel 2003 e 2004 viene concesso un assegno di € 1.000 per anno per ogni secondo figlio senza alcun riferimento al tenore di vita delle famiglie interessate e considerando allo stesso modo quelle che accedono a servizi comunali e quelle che ne sono ancora escluse: di nuovo un rischio di iniquità distributiva, in contrasto col sistema del welfare comunale;
- è scomparso ogni riferimento alle politiche e al fondo per la non autosufficienza, con la conseguenza che tale problema è oggi sostanzialmente a carico delle famiglie e delle Amministrazioni Comunali.

Certo non sono mancate misure meno sfavorevoli, quali un maggior recupero sull' Iva per servizi non commerciali affidati a terzi e il rimborso della perdita di gettito di addizionale energia elettrica, ma la sostanza di riduzione degli spazi di autonomia è rimasta invariata e la crisi della finanza locale si è accentuata.

LA LEGGE FINANZIARIA 2006

La stretta della finanziaria 2006 è particolarmente rigida ed iniqua per gli enti locali:

- dal lato della spesa è molto pesante il tetto posto ad alcuni blocchi quali il personale in relazione a diversi contratti, compresi i CoCoCo, i consumi intermedi esclusi quelli sociali e gli investimenti; inoltre, poiché il tetto fa riferimento al 2004 (il cosiddetto “decreto tagliaspese”) si accentuano gli squilibri tra enti e all’interno degli stessi enti;
- sono inoltre previsti obblighi di riduzione del 50% della spesa, rispetto agli impegni 2004, per voci quali consulenze, rappresentanza, automezzi, nonostante una Sentenza della Corte Costituzionale abbia dichiarato che tali obblighi imposti centralmente non rispondono ai principi di coordinamento della finanza pubblica;
- dal lato dell’entrata, almeno nel 2006 non saranno quantificabili le entrate derivanti da due misure apparentemente favorevoli agli enti locali: il riconoscimento ai comuni di una quota pari al 30% di maggiori entrate riscosse su tributi statali a seguito del contributo all’attività di accertamento, e la possibilità per i contribuenti di destinare il 5 per mille dell’Ire anche ad attività sociali svolte dal comune; sono invece prevalenti gli effetti negativi di altre misure sulle entrate contenute nella finanziaria e nel decreto fiscale quali:
 - l’esenzione ICI per immobili utilizzati, anche a scopo commerciale, da confessioni religiose e da altri enti, diversi dalle società, per lo svolgimento di attività sociali, ricreative e culturali (esenzioni che, anche secondo i tecnici del Ministero dell’Economia, difficilmente possono risultare neutrali per i comuni);
 - la mancata proroga al 31/12/2006 dei termini per l’attività di accertamento dell’ICI 2001 e anni successivi;
 - i trasferimenti e le altre spettanze congelati sui valori 2005, senza adeguamenti all’inflazione e senza maggiorazioni per enti con trasferimenti ancora sotto la media;
 - un secondo e non meno forte limite alle finanze comunali, è quello sulle entrate proprie: o non possono essere utilizzate, come l’addizionale all’Irpef, o il loro incremento deve essere destinato in primo luogo a fare fronte agli aumenti dei prezzi;
 - gli enti locali, oltre che contenere spese essenziali, saranno costretti a forzare al massimo l’uso dei proventi da Dichiarazioni di inizio attività e da Permessi a costruire (50%), delle sanzioni al codice della strada e altre entrate extratributarie una-tantum, introducendo patologiche distorsioni alle politiche di bilancio e alle possibilità di finanziare gli investimenti (oneri di urbanizzazioni e ICI, quali basi imponibili patrimoniali, diventano le uniche leve agibili);

- anche le riduzioni apportate alle spese dei vari Ministeri avranno effetti negativi sulle comunità locali poiché diminuiranno quote di trasferimenti specifici (fondo per le politiche sociali, fondo per l'affitto, trasporti, scuola, fondo per lo spettacolo) che passando da Regione e Provincia, sono destinati ai comuni e alle organizzazioni da essi controllate.

Questo avviene nella fase in cui il contributo delle autonomie locali al rientro del deficit della finanza pubblica, attraverso il rispetto del patto di stabilità, è stato di molto superiore (di quasi 500 milioni) all'obiettivo di 1.850 milioni indicato nel 2004.

Per completare il quadro, sono particolarmente consistenti i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni, ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari e gli invalidi civili; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi delle aziende di servizi locali partecipate .

Mentre l'Amministrazione Comunale ha sostenuto spese e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 35,6 milioni di euro, i Ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 18,3 milioni di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta legittimamente un credito di circa 17,3 milioni di euro, di cui 10,2 milioni derivanti da mancato rimborso della perdita del credito d'imposta sui dividendi distribuiti da Meta nel 2004 e nel 2005.

LA MANOVRA DEL COMUNE DI MODENA

In questo contesto e con questi paletti, anzi un vero e proprio reticolato, la proposta della Giunta per il bilancio 2006-2008 del Comune di Modena punta comunque a sostenere l'economia e le famiglie modenesi, in un momento di difficile congiuntura. Investimenti in opere pubbliche per promuovere lo sviluppo, ma anche, per quanto possibile, espansione dei servizi sociali, dai posti nei nidi d'infanzia a quelli nelle case protette

Con 82 milioni di euro destinati agli investimenti e 184 milioni di euro per la spesa corrente, il bilancio di previsione 2006 del Comune di Modena rispetta il patto di stabilità con il quale gli enti locali contribuiscono al risanamento della finanza pubblica. La scelta dell'Amministrazione è stata di non aumentare l'Imposta comunale sugli immobili né le altre tasse comunali, lasciando però immutato il livello dei servizi sociali, anzi espandendolo in alcuni casi.

Un equilibrio reso possibile da alcune manovre virtuose, come il risparmio di circa 2,6 milioni di euro per l'estinzione anticipata di debiti finanziata con la cessione di titoli Meta. Sono stati

comunque necessari tagli a diverse voci di spesa: quella finanziata con entrate correnti diminuisce rispetto al 2005 di 427 mila euro in termini nominali.

Sapete bene cosa significa una riduzione reale della spesa a fronte di contratti che giustamente vengono rinnovati ed a costi di servizi e forniture in costante aumento: abbiamo razionalizzato, ma ormai rimaneva poco da fare in questa direzione e quindi la manovra di quest'anno non è indolare. I modenesi avranno meno dal Comune, per ora senza toccare assistenza e servizi, ma comunque con una riduzione significativa della capacità di intervento dell'amministrazione.

Il passaggio obbligatorio da Tassa rifiuti a tariffa, consente inoltre di rispettare il tetto imposto alla spesa corrente senza ulteriori tagli: il risparmio dei costi del servizio e della riscossione della tassa ammonta a circa 24 milioni di euro, che saranno utilizzati nel 2006 sia per la spesa corrente che per gli investimenti.

Quasi il 60% delle famiglie modenesi nel 2006 per lo smaltimento dei rifiuti pagherà meno che nel 2005, mentre un fondo perequativo servirà a neutralizzare gli aumenti eccessivi che alcuni utenti subiscono per le modalità di calcolo della tariffa. Con modalità diverse la stessa politica verrà attuata anche per le imprese.

Non tutti gli obiettivi previsti nei programmi hanno tuttavia potuto essere realizzati e in tutti i settori sono state necessarie difficili scelte: mentre le spese per i servizi tendono infatti ad aumentare, con l'inflazione e l'incremento della domanda, i tributi comunali sono poco elastici alle variazioni di redditi e prezzi, perciò, anche in mancanza di tetti di spesa, difficilmente le entrate possono aumentare nella stessa proporzione.

A questo si aggiungono gli effetti negativi di altre misure: dal congelamento ai valori 2005 dei trasferimenti dallo stato, all'esenzione dell'ICI per immobili utilizzati da confessioni religiose e Onlus; dal divieto di operare sull'addizionale comunale all'IRPEF, alle riduzioni dei fondi ministeriali per le politiche sociali, lo spettacolo, l'affitto, i trasporti e la scuola.

Il Comune di Modena, come detto, subisce inoltre l'effetto di mancate entrate: circa 4 milioni di euro per il non rimborso del credito d'imposta sui dividendi delle società di servizi e 1,8 milioni di trasferimenti (ora sostituiti dalla Compartecipazione all'IRPEF) che spetterebbero al Comune per essere in linea con gli enti di pari dimensione demografica e territoriale.

Il programma di opere pubbliche e investimenti sarà finanziato con risorse da dismissioni, compreso il cosiddetto riscatto delle aree Peep, e contributi di altri enti, senza ricorso

all'indebitamento per il 2006. Nove milioni di euro derivanti da dichiarazioni di inizio attività e permessi a costruire, saranno invece destinati alla spesa corrente.

Le aliquote ICI restano dunque ferme a 5,2 per mille per la prima casa, 7 per mille per gli altri immobili, 9 per mille per le case sfitte da oltre due anni, 2 per mille per chi affitta a canone concordato, azzeramento per chi affitta all'Agenzia per la Casa. Con questo servizio siamo partiti da poco, ma già si vedono i primi risultati: è importante che cresca ancora il numero degli alloggi sfitti messi a disposizione dell'Agenzia, potremo operare meglio e con maggiori garanzie per proprietari ed inquilini.

Invariate anche le aliquote per pubblicità, affissioni, passi carrabili e occupazione suolo, mentre sarà ulteriormente sviluppato il controllo dell'evasione. Tariffe e prezzi dei servizi come scuole d'infanzia e case protette aumenteranno tra l'1,5 e il 2% per recuperare in parte l'aumento dei costi, mentre circa 100 mila euro derivanti dal prolungamento degli orari della sosta a pagamento finanzieranno contributi per la mobilità eco-compatibile.

Dal lato delle entrate, come da quello dell'erogazione dei servizi, il principale obiettivo resta l'equità sociale, e i tributi comunali si confermano moderatamente progressivi rispetto ai redditi, come evidenziano gli studi 2005 del Centro di analisi delle politiche pubbliche dell'Università di Modena. Nella direzione dell'equità e dell'inclusione sociale va anche la sperimentazione del bilancio partecipativo che, dopo una valutazione dei risultati 2005, continuerà nel 2006, puntando a coinvolgere i cittadini modenesi in un percorso pubblico, strutturato e continuativo per segnalare proposte e bisogni per lo sviluppo del proprio territorio.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Sarà finanziato per circa l'80% da risorse proprie, il piano degli investimenti del bilancio 2006-2008 del Comune di Modena, che assegna 82 milioni di euro per la realizzazione di opere pubbliche nel 2006 e un totale di 227 milioni nel prossimo triennio. Le altre risorse provengono da contributi di altri enti (10%) e dal ricorso all'indebitamento (10%), previsto però solo nel 2007 e nel 2008. Si conferma così la scelta strategica dell'Amministrazione di limitare il ricorso a mutui e prestiti, mentre le risorse proprie sono determinate in gran parte da alienazioni patrimoniali, in particolare di immobili e fabbricati, di aree e immobili Peep, e dalla trasformazione dei vincoli su aree Peep.

Due parole su questo tema: noi con gli investimenti aumentiamo il patrimonio del Comune e quindi della città e dei modenesi, ma allo stesso tempo forniamo un contributo fondamentale, credo, alla tenuta ed allo sviluppo dell'economia locale. Non credo, infatti, che esista un altro soggetto che,

da solo, metta in campo una tale mole di risorse da concentrare in un'area tanto ristretta. Poi vi sono le politiche per l'innovazione e per il sapere, ma anche le stesse politiche sociali hanno una forte valenza economica: se non provvedesse il Comune, infatti, a chi potrebbero rivolgersi i cittadini ed i lavoratori per ottenere soddisfazione a bisogni fondamentali?

Ma torniamo al piano degli investimenti. Per quanto riguarda il 2006, oltre il 10% degli investimenti, pari a circa 9 milioni di euro, andranno all'urbanizzazione delle aree residenziali nella zona della fascia ferroviaria e nelle zone previste dal Piano di edilizia economica popolare. L'obiettivo è di realizzare mille alloggi all'anno, il trenta per cento (nelle aree Peep) riservato all'affitto.

Oltre 6 milioni di euro sono destinati alla realizzazione o al completamento di piste ciclabili. I principali interventi riguardano la pista da Modena all'ospedale di Baggiovara e quella che collegherà la Vignolese all'area dell'Università con sottopassaggio in corrispondenza della tangenziale Pasternak, il completamento del sottopasso ciclabile alla ferrovia, tra le ex acciaierie e la ex Benfra, l'attraversamento della tangenziale all'incrocio con via Morane (trasformato in rotatoria) con un ponte ciclabile e il primo stralcio della ciclabile di Cognento.

Circa 2,6 milioni di euro andranno alla messa in sicurezza di incroci e svincoli: oltre alla rotatoria di via Ciro Menotti, finora bloccata dagli espropri, le tre rotatorie nel tratto via Divisione Acqui - via Indipendenza a Modena Est e lo svincolo di S Pancrazio che metterà in sicurezza il collegamento con Villanova. Costerà un milione e 150 mila euro, la variante alla strada provinciale 15 a Marzaglia.

Il 2006 sarà anche l'anno dell'avvio, ed in parte anche della conclusione, degli interventi sull'anello della tangenziali: nuovo svincolo sulla Nonantolana, rotatoria definitiva all'altezza di via Emilia, le nuove rotatorie agli incroci con Morane e Contrada, il prolungamento della Complanare fino a Modena Sud.

Investimenti anche nei parcheggi, con 750 mila euro destinati al potenziamento della porta nord della stazione ferroviaria, e nel trasporto pubblico, con oltre un milione di euro destinati alla realizzazione di tratti preferenziali per la linea 7 del filibus, in modo da rendere più veloce il collegamento tra Policlinico e centro città. Comincerà anche la progettazione del grande parcheggio interrato al Novi Sad.

Un altro importante intervento, in termini di mobilità, sarà la realizzazione della centrale del traffico, un investimento di oltre due milioni di euro necessario a garantire un centro di monitoraggio

dei punti critici della viabilità cittadina. Infine, circa 600 mila euro saranno destinati al progetto Merope, per l'attivazione di un servizio di trasporto merci in centro storico con mezzi ecologicamente compatibili.

Vi sono poi gli interventi sull'edilizia scolastica, circa 6 milioni di euro all'anno nei prossimi tre anni, sui cimiteri, sulla manutenzione delle strade e del verde.

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Anche in questo bilancio, ambiente e qualità urbana si confermano tra le priorità delle politiche del Comune di Modena, con importanti risorse aggiuntive destinate al trasporto pubblico, agli incentivi per i veicoli eco-compatibili, alla cura del verde e alla crescita della raccolta differenziata. Non potremo mai intervenire sulle condizioni meteo (non ne abbiamo facoltà), ma per il resto faremo tutto quanto in nostro potere per rendere ancora più vivibile l'ambiente urbano.

È di 563mila euro la spesa prevista nel 2006 per il potenziamento del trasporto pubblico, grazie alla quale potranno essere aumentate le corse del servizio Prontobus, quelle verso l'ospedale di Baggiovara e la zona industriale cosiddetta "dei mari". L'aumento rispetto al 2006 è di circa 200mila euro, vale a dire il 40% in più.

Raddoppiano invece, rispetto al 2005, i contributi per la modifica degli autoveicoli a combustibili non inquinanti, con un ammontare di risorse pari a oltre 700 mila euro, sommando anche quelle destinate al Comune di Modena dal previsto finanziamento regionale.

Le risorse necessarie per questo intervento verranno in parte dal prolungamento degli orari di applicazione della sosta a pagamento, con un aumento di gettito previsto in circa 100 mila euro.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, oltre alla novità della trasformazione della Tassa rifiuti in tariffa riscossa direttamente da Meta-Hera, sono previsti nel bilancio 2006 oltre 500 mila euro per il potenziamento della raccolta differenziata: attraverso l'aumento del numero di cassonetti, la raccolta porta a porta nel centro storico e l'incremento della raccolta differenziata nei grandi contenitori come Ospedali e Università. L'obiettivo è passare dal 30% di rifiuti che oggi vengono raccolti in modo differenziato al 55% nel 2009.

Per quanto riguarda i servizi e gli investimenti per i canali e le fogne, il Comune continuerà il lavoro di coordinamento tra l'Agenzia di ambito territoriale (che da alcuni mesi ha la gestione del sistema idraulico cittadino) e Meta-Hera. Il Comune anticiperà le risorse necessarie per gli interventi d'emergenza, quelli ritenuti fondamentali per la messa in sicurezza del sistema fognario.

200mila euro di risorse aggiuntive saranno poi destinati alla cura del verde, in particolare alle sistemazione delle aree di verde pubblico di recente creazione in numerose zone residenziali e Peep della città.

LO STATO SOCIALE

25 nuovi posti nei nidi d'infanzia, 32 posti in più alla casa protetta Cialdini e 40 in due nuovi centri diurni per anziani: con questa espansione di servizi il Comune di Modena cerca di rispondere nel proprio bilancio 2006 alle crescenti esigenze di famiglie, bambini e anziani.

Ammontano ad oltre 100 milioni di euro, pari a circa il 50% di tutte le spese previste nel 2006, le risorse destinate alle politiche di welfare: una cifra che ben rappresenta la scelta politica dell'Amministrazione che, nonostante i tetti imposti alla spesa e i tagli ai fondi ministeriali per le politiche sociali e per l'affitto, continua a puntare sull'offerta di servizi educativi e sociali come un fattore chiave per lo sviluppo e il benessere del territorio.

Né l'area istruzione né l'area servizi sociali facevano ricorso a consulenze esterne, tuttavia si è cercato di razionalizzare e contenere i costi dei servizi in modo da liberare risorse per rispondere ad esigenze nuove. La domanda d'intervento in questi settori, infatti, non solo non può essere ridotta, ma è anzi in ulteriore aumento di pari passo con l'incremento demografico, l'aumento dell'età media della popolazione e quindi degli anziani, l'aumento della povertà e la crescente immigrazione.

Entrando nel dettaglio delle politiche previste, nei nidi d'infanzia comunali e convenzionati, oltre a mantenere per tutto il 2006 i 30 nuovi posti attivati da settembre 2005, potranno essere accolti 25 bambini in più; per le scuole d'infanzia aprirà una nuova sezione in una scuola convenzionata e all'aumento dei bambini si continuerà a rispondere inserendo 26 anziché 25 alunni per sezione, sia nelle scuole comunali sia in quelle statali.

Questa misura, che dovrebbe garantire un centinaio di posti aggiuntivi nel 2006, comporta uno sforzo da parte delle insegnanti, senza contare la presenza sempre più numerosa di bambini con difficoltà socio-economiche, che richiederebbe invece un rapporto insegnanti/alunni più basso: conosciamo il problema, non abbiamo deciso a cuor leggero, ma credo che oggi quei posti in più rappresentino una risposta non differibile alle esigenze della società modenese.

Purtroppo, nel 2006 diminuiranno le risorse per la formazione dei docenti, mentre le convenzioni e gli appalti per la gestione dei servizi, come quello per il sostegno ai ragazzi disabili, saranno rinnovati per le stesse somme del 2005, salvo le variazioni già previste nei contratti. La razionalizzazione ha significato anche raddoppiare le strutture scolastiche in cui le pulizie sono in

appalto e aumentare le cucine gestite da soggetti esterni, pur qualificati. Non sarà infine possibile fornire alle scuole d'infanzia statali le integrazioni d'organico che sarebbero necessarie per coprire le mancate assegnazioni di insegnanti da parte del Ministero.

Ammontano invece a 500 mila euro, al netto delle tariffe pagate dagli utenti e dei contributi da altri enti, le risorse aggiuntive che il Comune di Modena riesce a destinare nel 2006 all'espansione dei servizi sociali. Oltre ai 32 nuovi posti residenziali a disposizione nella struttura protetta Cialdini dopo i restauri, apriranno nel 2006 due nuovi centri diurni per anziani: "Opera pia casa di riposo" e "Madonna pellegrina", convenzionati con il Comune e in grado di ospitare in tutto 40 anziani per attività diurne. È poi prevista la realizzazione di una serie di mini alloggi per anziani, mentre il programma di assistenza domiciliare Serdom beneficerà di 130mila euro di risorse aggiuntive, derivanti dagli aumenti delle rette e di un cofinanziamento delle Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

L'Agenzia per la casa, dopo l'attività iniziata nel secondo semestre 2005, continuerà la propria attività di ricerca e affitto di alloggi a canone concordato per tutto il 2006 grazie a un fondo di garanzia fissato in 130mila euro.

Le tariffe dei servizi, in particolare quelle dei nidi, delle scuole d'infanzia, della ristorazione scolastica e dell'assistenza domiciliare, aumenteranno nel 2006 in percentuali tra l'1,5% e il 2%, in modo proporzionale alla capacità di pagamento degli utenti, rilevata attraverso l'ISEE - Indicatore della situazione economica equivalente. L'aumento delle tariffe è comunque inferiore all'aumento dei costi sostenuto dal Comune.

In questo quadro, l'espansione dei servizi è stata possibile solo attraverso il contenimento delle spese in alcune voci, dalla promozione delle politiche sociali all'utilizzo degli alberghi per l'accoglienza d'emergenza, dalle spese per le comunità per minori a quelle per l'integrazione degli stranieri e la mediazione culturale. La forte riduzione di contributi da parte dello stato, che già nel 2005 ha finanziato solo al 50% il Fondo per le politiche sociali, ha infatti costretto il Comune a rinunciare già lo scorso anno ad attività programmate e a coprire alcune spese con altre risorse. Oltre a questa mancata erogazione di 750 mila euro nel 2005, sono previsti nel 2006 ulteriori tagli da parte dello stato al Fondo per le politiche sociali e al Fondo sociale per l'affitto.

LA CULTURA, LO SPORT E LE AGGREGAZIONI GIOVANILI

A Modena non si può non essere preoccupati per i tagli del governo alla cultura e in particolare al Fondo unico per lo spettacolo. In questa proposta di bilancio abbiamo cercato di trovare risorse, anche coinvolgendo altri enti, e ancora continueremo a farlo. Salvo interventi straordinari, però, saremo ugualmente costretti ad intervenire: ad esempio, è necessario ridurre il costo del servizio biblioteche pensando ad una ristrutturazione che intervenga sulla modulazione dell'orario. Si tratta di uno dei servizi da maggior presa sui cittadini e quindi ogni nostro intervento dovrà essere attuato avendo cura di determinare le minori conseguenze possibili sui prestiti e sull'accesso del pubblico.

L'inaugurazione del Museo della figurina e l'appalto per la nascita del cinema multisala nell'area ex Amcm di via Carlo Sironi saranno le principali novità dell'autunno. 500 mila euro il costo degli arredi del nuovo museo che avrà la sede a palazzo Santa Margherita. Per la gestione si punterà a promuovere la nascita di una Fondazione tra Associazione archivi fotografici Giuseppe Panini e Museo della figurina.

Altri investimenti riguarderanno le biblioteche, la galleria civica, il museo archeologico d'arte, il parco archeologico e Villa Sorra. In collaborazione con l'Università sarà inoltre attivato un progetto di monitoraggio del panorama artistico e culturale del territorio.

Per lo sport, nel piano di investimenti continua la politica di potenziamento degli impianti sportivi di base e, tra gli altri, nel 2006 sarà completato il nuovo campo da rugby.

Anche per le politiche giovanili, ovviando alla riduzione di risorse con il coinvolgimento di altri enti, saranno offerti nuovi servizi: la ristrutturazione della Tenda di viale Molza, il salone per concerti in via Morandi in collaborazione col Centro Musica, e il Net Open Source, nuovo spazio in via Barchetta in cui sarà possibile utilizzare attrezzature informatiche con software libero.

LE POLITICHE PER LA CITTA FUTURA

In un'Italia a diverse velocità, le difficoltà economiche fanno rimanere indietro ogni giorno qualche persona e qualche famiglia in più, producendo effetti a catena nella stessa filiera della solidarietà fra le generazioni, mettendo in crisi quell'umanesimo solidale che vedeva nell'equa ripartizione delle risorse una preoccupazione condivisa da una larga maggioranza.

Questo prevalere dell'insicurezza rischia di accompagnare tanti settori della società: lavoro, immigrazione, giustizia, fisco, casa, scuola, anziani, servizi alla persona, salute.

Il bilancio di previsione per il 2006 ed il relativo triennale si muovono in questa direzione: fornire risposte alle famiglie sul piano dei bisogni immediati, ma anche il tentativo di interpretare quelle che saranno le esigenze e le aspettative per il futuro.

La strada per un umanesimo da ritrovare passa anche attraverso la presa di coscienza delle responsabilità individuali e, ancora, passa attraverso il rilancio dei temi dello stato sociale, della solidarietà e del loro impatto con la vita quotidiana. E' questo che intendiamo per bilancio che vale, per conti che tornano davvero e non solo sul piano contabile.

Come già ho avuto modo di sottolineare, quindi, la nostra preoccupazione maggiore non è sui tagli di oggi, ma piuttosto sulla mancanza di una strategia generale che affronti i temi veri della società italiana, in quanto sappiamo bene che comunque non potremo fare da soli.

Senza una legge nazionale non potremo affrontare quella dimensione drammatica dell'invecchiamento della popolazione che porta con se non-autosufficienza, cronicità della malattia, necessità di alti livelli di assistenza sociale e sanitaria; non potremo garantire lo sviluppo o anche solo il mantenimento degli attuali servizi all'infanzia se non cambierà la politica nazionale.

E che dire dell'immigrazione. Oggi a Modena gli immigrati regolari sono oltre 17mila, poco meno del 10% del totale della popolazione modenese, quel 10% che è considerato soglia critica, oltre la quale i conflitti tendono ad emergere con evidenza. Come potremo affrontare un problema di tale portata senza una politica nazionale in sintonia con Regioni, Province e Comuni?

E ancora il tema della sicurezza. Occorre creare, nel senso comune, quell'equivalenza tra sicurezza e coesione sociale che rappresenta, nelle concezioni più avanzate dello stato sociale, una tensione "positiva" per un'elevata qualità della vita.

Secondo i dati ufficiali forniti solo pochi giorni fa in questa sala dal Prefetto, i reati di maggiore gravità a Modena città risultano in calo. Anche i cittadini ci dicono di sentirsi più sicuri, ma possiamo fermarci a questo stadio? Io, credo di no.

L'obiettivo generale deve essere quello di superare il senso di impotenza dei cittadini causato da taluni conflitti sociali: è quanto stiamo facendo con il progetto relativo al risanamento di via Attiraglio, progetto che entrerà nel vivo proprio nel corso del prossimo anno. L'azione integrata sui temi della sicurezza comporta, allo stesso tempo, l'uso dei mezzi necessari per allontanare i comportamenti indesiderati, mantenendo all'interno delle istituzioni democratiche e del controllo giudiziario gli strumenti atti a governarli.

Invecchiamento della popolazione, ripresa demografica, integrazione tra stranieri e modenesi, crescita economica e tutela ambientale, uno stato sociale da mantenere efficace e da rendere del tutto compatibile sul piano economico-finanziario.

Sfide che nessun Comune, nessuna Regione e credo nessun Governo può pensare di affrontare e risolvere da solo. Oggi non vince un distretto, una città (per quanto importante), non vince un'azienda o un prodotto. Nel mondo di oggi, però, può vincere un territorio, con un sistema di alleanze esteso e solido.

Concludendo la relazione annuale sulle strategie di governo della città, ho sostenuto che servirà una forte disponibilità ad affrontare laicamente i problemi, senza pregiudizi di alcun genere. Conterà la voglia di ascoltarsi, la pazienza della mediazione. L'accettazione lucida delle differenze che deve però sapersi tradurre in capacità di soluzione dei problemi e dei conflitti.

Anche nella stesura del bilancio di previsione 2006 abbiamo cercato di tenere fede a questa linea e quanto non siamo riusciti a fare in sede di giunta, proveremo a realizzarlo attraverso il confronto in Consiglio e con le parti sociali. I vincoli sono tanti, le risorse in calo e le richieste, invece, in costante crescita: detto questo, la nostra rimane una proposta aperta e come tale emendabile e modificabile.

Abbiamo lavorato molto alla stesura di questo bilancio, abbiamo raschiato il fondo del barile ed a volte anche oltre, abbiamo raccolto valutazioni ed indicazioni e, soprattutto, ne abbiamo tenuto conto. Sentiamo tutta la responsabilità di governare una grande città.

Io, però, credo anche nel confronto democratico ed in quello che riesce a produrre e quindi mi auguro che la nostra proposta possa essere ancora migliorata nell'interesse di Modena e dei modenesi.

**LE POLITICHE DI BILANCIO
2006-2008**

1. Premessa

Le politiche di bilancio 2006-2008 devono collocarsi nel contesto normativo in cui permane un contrasto tra il decentramento amministrativo e finanziario indicato dalle norme costituzionali e le disposizioni derivanti dalla legge ordinaria degli ultimi anni.

Infatti la Legge Finanziaria 2006 (nella versione già approvata al Senato), in continuità con le precedenti leggi finanziarie predisposte dai governi dal 2002, prospetta una finanza territoriale soggetta a forti vincoli centrali posti alla programmazione e alla gestione dei servizi pubblici locali nonché un crescente concorso degli enti locali al risanamento dei conti pubblici. Tale indirizzo non poteva che essere attuato restaurando un inedito centralismo sulle decisioni e sulla gestione della finanza pubblica.

Dal 2002, infatti, sono stati introdotti vari provvedimenti restrittivi quali:

- riduzione del 3% dei trasferimenti erariali (fondo ordinario) e il divieto di operare sull'addizionale comunale all'Irpef dal 2003;
- l'obbligo di ridurre del 10% le spese correnti non impegnate a luglio del 2004, in particolare quelle per incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- l'abolizione del credito d'imposta sui dividendi da aziende multiservizi dal 2004, mai compensato da rimborsi statali, in palese violazione di legge;
- l'esternalizzazione dei servizi non commerciali e delle prestazioni è più volte indicato come la strada per aumentare l'efficienza della spesa comunale ma poi, quando questo avviene, non viene garantita la restituzione integrale dell'Iva come previsto dalla legge; non sono mancate misure meno sfavorevoli quali un maggior recupero dell'Iva (dal 35% dei primi anni al 65% del 2005) e il rimborso di perdita di gettito di addizionale energia elettrica; ma la sostanza di riduzione di libertà e di autonomia è rimasta invariata e la crisi della finanza locale si è accentuata;
- in attesa della riforma dei trasferimenti erariali mai avvenuta, la compartecipazione comunale all'Irpef viene fissata nella misura del 6,5% del riscosso dal 2003, ma con pari riduzione dei trasferimenti erariali, pertanto a beneficiare della crescita economica locale è lo Stato centrale mentre le domande sociali della crescita stessa si rivolgono ai Comuni;
- i limiti alle assunzioni di personale sono diventati sempre più stringenti incorrendo, già nella finanziaria 2005, nel rischio di illegittimità per conflitto con l'autonomia degli enti locali, mentre la maggiore spesa dei rinnovi contrattuali è stata posta tutta a carico degli enti territoriali;
- per le politiche sociali nel 2003 - 2004 viene concesso un assegno di €1.000 per anno per ogni secondo figlio senza alcun riferimento al tenore di vita delle famiglie interessate e considerando allo stesso modo quelle che accedono a servizi comunali e quelle che ne sono ancora escluse.

La Legge Finanziaria 2006 e la Finanza locale

La stretta della finanziaria 2006 (già approvata al Senato) è particolarmente forte ed iniqua per gli enti locali :

- **dal lato della spesa** il tetto posto ad alcuni blocchi quali la spesa di personale con diversi contratti compresi i CoCoCo, quella per i consumi intermedi esclusi quelli sociali, la spesa per gli investimenti, il tutto con riferimento alla spesa 2004 (quella oggetto del “decreto tagliaspese”) è molto pesante e accentua gli squilibri tra enti e all’interno degli enti a seconda di ciò che può essere successo in quella gestione di competenza e di cassa;
- sono inoltre previsti obblighi di riduzione del 50% della spesa, rispetto agli impegni 2004, per consulenze, rappresentanza, automezzi ecc.; tali obblighi imposti centralmente non risultano proprio rispondenti a principi di coordinamento della finanza pubblica, come detto dalla nota Sentenza della Corte Costituzionale a proposito dei commi 9, 10, 11 del DL 168/94 (Tagliaspese);
- **dal lato dell’entrata**, almeno nel 2006, non vi saranno solleвы che per due misure apparentemente favorevoli e accattivanti quali il riconoscimento ai Comuni di una quota pari al 30% di maggiori entrate riscosse su tributi statali a seguito del contributo all’attività di accertamento e la possibilità per i contribuenti di destinare il 5 per mille dell’Ire anche ad attività sociali svolte dal Comune, poiché si tratta di entrate non quantificabili nell’immediato e perché sono invece prevalenti gli effetti negativi di altre misure sulle entrate contenute nella finanziaria e nel decreto fiscale quali:
 - l’esenzione Ici per immobili utilizzati anche a scopo commerciale da confessioni religiose e da altri enti, diversi dalle società, per lo svolgimento di attività sociali, ricreative e culturali (anche ai tecnici del Ministero dell’Economia non torna che queste esenzioni siano neutrali per i comuni);
 - la mancata proroga al 31/12/2006 dei termini per l’attività di accertamento dell’Ici 2001 e anni successivi;
 - i trasferimenti e le altre spettanze congelati sui valori 2005 e quindi senza adeguamenti all’inflazione e senza maggiorazioni per enti con trasferimenti ancora sottomedia;
 - un secondo e non meno forte limite alle finanze comunali quale quello sulle entrate proprie che, o non possono essere usate, come l’addizionale all’Irpef, o devono essere in gran parte incrementate per far fronte in primo luogo agli aumenti dei prezzi;
 - gli enti locali, oltre che contenere spese essenziali, saranno costretti a forzare fino al massimo l’uso dei proventi da Dia e da Permessi a costruire (50%), delle sanzioni al codice della strada e di altre entrate extratributarie una-tantum, introducendo patologiche distorsioni alle politiche di bilancio e alle possibilità di finanziare gli investimenti (oneri di urbanizzazioni e Ici, quali basi imponibili patrimoniali diventano le uniche leve agibili);

- anche le riduzioni apportate alle spese dei vari ministeri avranno effetti negativi sulle comunità locali poiché diminuiranno quote di trasferimenti specifici (fondo per le politiche sociali, fondo per l'affitto, trasporti, scuola, fondo per lo spettacolo) che passando, da Regione e Provincia, sono destinati ai comuni e alle organizzazioni da essi controllate.

Questo avviene nella fase in cui il contributo delle autonomie locali al rientro del deficit della finanza pubblica, attraverso il rispetto del patto di stabilità, è stato di molto superiore (di quasi 500 milioni) all'obiettivo di 1.850 milioni indicato nel 2004.

2. Le politiche di bilancio 2006 – 2008

Nel contesto normativo della Costituzione attualmente in vigore e di quello della Legge finanziaria per il 2006, la politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che in una prospettiva di medio periodo, dovrà affrontare i problemi posti da un andamento divergente tra crescita delle entrate e crescita delle spese.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, tendono a crescere per far fronte all'inflazione e alla esigenza di rispondere alla domanda di sviluppo dei servizi. Inoltre l'arretramento dello Stato nel sostenere le politiche sociali e gli investimenti degli enti locali, riverserà sugli enti locali stessi una ulteriore domanda di servizi.

La richiamata divergenza tra disponibilità di risorse e domanda sociale nei prossimi quattro anni di mandato è ulteriormente accentuata in quanto il Comune di Modena continua a ricevere trasferimenti erariali (ora sostituiti dalla Compartecipazione al gettito dell'Irpef) inferiori alla media di circa 1,8 milioni. Inoltre il mancato perfezionamento della normativa per il rimborso integrale del credito d'imposta sui dividendi delle società di servizi produrrà una mancata entrata 2006 di circa 4 milioni. Con tali disponibilità, ben diverso sarebbe il quadro di politica fiscale e di bilancio dal 2006 in poi.

I problemi richiamati sono stati affrontati negli anni recenti con un precario equilibrio tra moderato ricorso alla pressione tributaria e tariffaria locale e a significative, ma temporanee, fonti di entrate correnti quali: la destinazione a spesa corrente di quote di proventi da permessi a costruire, l'apporto della royalty della discarica rifiuti; rimborsi statali una-tantum economizzati negli anni di competenza.

Tali fonti si stanno progressivamente riducendo e, inoltre, dovrebbero essere prioritariamente destinate a finanziare investimenti, a causa della loro natura straordinaria (es. proventi da permessi a costruire). Ma in presenza di un quadro normativo ove esistono divieti amministrativi al ricorso alla leva fiscale locale, le uniche alternative significative vanno ricercate in combinazioni tra il contenimento della spesa corrente e un moderato ricorso alle residue potenzialità fiscali e tariffarie.

Criteri guida per lo sviluppo di questa strategia saranno la minimizzazione del ricorso al debito per finanziare le opere pubbliche; la significativa riduzione degli affitti passivi mediante la costruzione di una nuova sede per gli uffici comunali oggi presenti in due sedi in affitto e di una nuova sede per depositi oggi dispersi su più locali sempre in affitto.

L'ottica di medio periodo, a legislazione vigente, dovrà focalizzarsi sull' obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere il ricorso alle leve fiscali comunali quali Ici e addizionale Ire, con esplicita finalizzazione.

Tutto ciò dovrà essere associato ad un maggior coinvolgimento di altri soggetti di pubblica utilità nel farsi carico delle ripercussioni della domanda di servizi alle famiglie attivata dalle variabili demografiche, nonché ad un'accettabile equilibrio tra tendenziale universalismo di offerta di servizi pubblici ancor più efficienti e concorso degli utenti a finanziare i benefici per le prestazioni fruite.

A tal fine saranno operate le seguenti politiche di bilancio:

- passaggio sperimentale dall'attuale Tassa rifiuti a Tariffa come previsto dalla normativa vigente al fine di introdurre maggiore flessibilità alla programmazione e alla gestione del bilancio e per consentire all'ente un maggior spazio per incrementare eventualmente la spesa per investimenti rispetto al quella imposta dalla Finanziaria 2006. In tal modo uscirà dal bilancio comunale una spesa pari a circa 24 milioni (costo del servizio rifiuti, dei rimborsi Tarsu e della riscossione) consentendo una aggiuntiva “disponibilità a spendere” fino alla concorrenza del tetto di 92 milioni imposto dalla Finanziaria per il 2006; una disponibilità da utilizzare :
 - per circa 1,2 milioni per maggiori stanziamenti di spesa in sede di previsione;
 - per circa 6 milioni per variazioni di spesa corrente in corso d'anno;
 - per prevedere maggiori investimenti rispetto al limite dei 66 milioni;
- mantenimento degli attuali standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e avvio di un primo modulo (0,5 milioni) di un programma di potenziamento della Raccolta Differenziata dei rifiuti teso a raggiungere il 55% (ora siamo al 29%) entro il 2009 ;
- una riduzione delle tariffe rifiuti per la maggior parte delle utenze domestiche e per una parte delle utenze produttive a seguito dell'applicazione dei nuovi parametri di produzione di rifiuti (superficie, numerosità familiare, coefficienti di produzione per categorie economiche) e un moderato aumento per i restanti utenti ;
- sostituzione dell'entrata da addizionale ex Eca di 2,3 milioni (non più applicabile in regime di tariffa rifiuti) con nuove entrate da Meta (per circa 1,8 milioni per: rimborsi e canoni vari) e con minori uscite in capo all'ente per l'attività di riscossione di un gettito introitato direttamente dal soggetto gestore del servizio;
- conferma delle attuali aliquote ICI: 5,2 per mille per abitazione principale, 7 per mille per gli immobili diversi dalla prima abitazione; 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale; azzeramento per chi concede in affitto appartamenti all' Agenzia per la Casa;
- invarianza di aliquote e di tariffe dei restanti tributi e tasse (Pubblicità, Affissioni, Tosap, Passi Carrabili);
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili) e la Tarsu ;
- conferma della destinazione al finanziamento della spesa corrente di 9 milioni di euro dei proventi da Dichiarazioni di inizio attività e da Permessi a costruire;
- applicazione di un moderato incremento di tariffe e prezzi dei servizi per recuperare parte dell'effettivo incremento dei costi, secondo differenziazioni delle tariffe e delle aliquote finalizzato a salvaguardare criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e fiscale locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili);

- aumento del periodo di tariffazione della sosta a pagamento fino alle 21 anziché le 20 , con un aumento di gettito di circa 100.000 euro destinato a contributi per la mobilità eco-compatibile;
- sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese e al reperimento di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, sia operative contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi);
- finanziamento del programma delle opere pubbliche e degli investimenti compatibilmente con le reali risorse da dismissioni e da contributi disponibili, senza ricorso all'indebitamento per il 2006;
- rispetto dei vincoli posti alla spesa di personale, alla spesa corrente e alla spesa per investimenti dal "Patto di stabilità Interno" contenuto nella Finanziaria 2006 ed evitare le sanzioni di legge previste per gli enti inadempienti (divieto di assunzioni di personale, divieto di indebitamento, riduzione del 10% delle spese per acquisto di beni e di servizi).

TAB. 1 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 2006-2008

(Dati in migliaia di euro)

		CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008
ENTRATE							
Titoli I-II-III	Entrate Correnti	209.609	201.506	214.233	179.156	179.171	181.717
	Proventi da Dia e Permessi a costruire	6.312	9.472	8.830	9.000	10.800	9.800
Titolo IV	Alienazioni e trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	66.225	103.216	119.204	89.046	69.998	62.491
Titolo V	Accensione di prestiti	11.741	6.389	6.389		11.000	11.000
	Applicazione avanzo di amministrazione		116				
	TOTALE ENTRATE	294.002	320.583	348.657	277.202	270.969	265.008
SPESE							
Titolo I	Spesa corrente	210.223	205.205	217.356	184.685	185.876	186.825
Titolo II	Spesa in conto capitale	78.202	109.606	111.062	89.046	80.998	73.491
Titolo III	Spese per rimborso quote capitali di prestiti	5.537	5.773	5.707	3.471	4.095	4.692
	Rimborso capitale per estinzione mutui			14.532			
	Avanzo di competenza	41					
	TOTALE SPESE	294.002	320.583	348.657	277.202	270.969	265.008

La Tab. 1 evidenzia come la finanza comunale del prossimo anno si stia attestando intorno a valori di entrata e di spesa corrente di circa 188 milioni e ai circa 84 milioni (al netto di concessioni di crediti e anticipazioni) per gli investimenti. Le entrate correnti sono comprensive di entrate derivanti da permessi a costruire per 9 milioni. La drastica riduzione di entrate e spese dal 2006 è la conseguenza della trasformazione della tassa rifiuti riscossa dal Comune, in tariffa riscossa direttamente da Meta S.p.a. Senza considerare la spesa per smaltimento rifiuti (pari a 22,4 mil. nel 2005), la spesa corrente del 2006, comprensiva del rimborso prestiti, si riduce di circa 0,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2005.

La spesa corrente in senso stretto, cioè escluso il rimborso prestiti, aumenta di 1,88 milioni rispetto a quella iniziale 2005 (+ 1% in termini nominali). Tuttavia la spesa corrente complessiva, comprensiva di circa 3,5 milioni di rimborso di prestiti, si riduce di circa 0,4 milioni in valori nominali e per il secondo anno consecutivo in termini reali.

Con la trasformazione della Tarsu in Tariffa sarà possibile rispettare i limiti posti alla spesa corrente pari a circa 92 milioni, al netto delle spese di personale e delle spese sociali.

La brusca frenata dell'entrata e della spesa comunale è la conseguenza degli obblighi imposti dalla normativa nonchè della revisione dei programmi e delle modalità di gestione della spesa corrente. Nel complesso si tratta di una riduzione in termini reali, nel senso che gli incrementi dei costi contrattuali del personale e dell'acquisto di beni e di servizi, a parità di attività, sono sensibilmente superiori all'aumento dell'1% della spesa corrente. Considerando che per i servizi educativi e quelli sociali è prevista un'espansione di risorse di circa 2,3 milioni, significa che il contenimento della restante spesa dei restanti servizi è rilevante e presenta un significativo arretramento rispetto al budget iniziale del 2005.

Unitamente alla priorità sociale e a quella della qualità urbana della spesa corrente emerge anche lo sforzo per attivare un consistente volume di risorse da destinare ad opere pubbliche e ad altri investimenti pari a circa 84 milioni nel 2006.

Le tendenze strutturali conseguenti alle politiche di bilancio programmate segnalano alcune novità sostanziali di seguito illustrate.

2.1 - L'autonomia fiscale e finanziaria

TAB. 2 - ENTRATE CORRENTI: COMPOSIZIONE DAL 2006 AL 2008

Entrate Correnti		2004 Consuntivo %	2005 Iniziale %	2005 Assestato %	2006 Previsione %	2007 Previsione %	2008 Previsione %
Titolo I	Entrate tributarie (al netto della Compartecipazione IRPEF)	44	46	44	39	39	42
Titolo II	Entrate da trasferimenti (comprensive della Compartecipazione IRPEF)	27	25	26	28	28	27
Titolo III	Entrate Extratributarie	29	29	30	33	33	32
Indice di autonomia fianziaria		73	75	74	72	72	73
Grado di finanza derivata		37	34	35	39	39	36

La Tab. 2 evidenzia come nel 2006 l'indice di autonomia finanziaria (misurato dal rapporto tra entrate proprie e entrate complessive) si conferma anche per il 2006 pari al 72 %. Ciò significa che meno di 3/10 delle entrate comunali proviene da trasferimenti erariali o da contributi finalizzati provenienti da altre amministrazioni. Simmetricamente il grado di finanza derivata (che misura l'incidenza dei trasferimenti sulle sole entrate proprie) si assesta sul 39%.

Questo indicatore registra il fatto che la Compartecipazione è solo sostitutiva di trasferimenti, che la normativa ha fatto divieto agli enti locali, dal 2003, di operare sull'addizionale comunale all'Irpef e che le altre due addizionali (sui consumi di energia elettrica e sulla Tarsu) non prevedono alcuna libertà di operare sulle aliquote.

Pertanto l'autonomia finanziaria è di fatto limitata alla sola manovra sull'Ici dal lato dell'entrata ed è fondamentalmente sospesa, dal lato delle uscite, dai tetti alla spesa imposti dalle leggi finanziarie dal 2004.

Occorrerebbe, viceversa, riconoscere unitamente al fondo perequativo a garanzia dei servizi essenziali per gli enti con basi imponibili insufficienti, una compartecipazione comunale al gettito del principale tributo nazionale quale l'Irpef oltre il limite dei precedenti trasferimenti e in linea effettivamente proporzionale con gli incrementi di reddito locale sottostante.

Ciò anche per riconoscere l'ampia supplenza che il Comune svolge su grandi servizi istituzionali e universali di tipo pubblico. Questo ruolo svolto dal Comune di Modena è stato simbolicamente confermato anche nel 2005 con una quota aggiuntiva di trasferimenti erariali (350.526 euro), in quanto Modena gode di trasferimenti ordinari sotto la media dei comuni di stessa ampiezza demografica. Per raggiungere la dotazione media degli altri comuni, al Comune di Modena spettano altri 1,8 milioni di euro. Questo è l'indicatore del grado di supplenza sopra richiamato.

Le entrate tributarie si riducono (dal 46% al 39%) per effetto: dell'uscita dal bilancio del gettito della Tarsu e della collegata addizionale (-24,6 mil.); della conferma dell'addizionale comunale all'Irpef (0,2% dell'imponibile) e della sostanziale stabilità dell'Ici.

TAB. 3- RIMBORSI SPETTANTI AL COMUNE DI MODENA

(Dati in migliaia di euro)

Tipo contributo	Anni	Spese rendicontate	Credito riconosciuto (Nota 1)	Credito non riconosciuto
Rimborso IVA sui servizi (L. 488/1999 art.6c,3 e DPR n°33/2001)	2000 a 2005	9.292	7.676	1.616
Rimborso IVA sui Trasporti (Dlgs. 422/97 e succ. modifiche)	2000 a 2001	116	105	11
Rimborso Spese Uffici Giudiziari (L. 392/41 modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98) (Nota 2)	1995 a 2004	15.958	10.487	5.470
Rimborso minor gettito soppressione credito d'imposta sui dividendi di Meta (Dlgs 344 del 12/12/2003)	2003 e 2004	10.201	0	10.201
Totale		35.567	18.268	17.299

Note :

1 : per riconosciuti si intendono le somme spettanti al Comune di Modena oggetto di comunicazioni da parte degli organi eroganti

2: per gli uffici giudiziari , in assenza di comunicazioni , si intendono riconosciute le sole somme pagate

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari e gli invalidi civili; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi delle aziende di servizi locali partecipate.

Mentre l'amministrazione comunale ha sostenuto spese e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 35,6 milioni di euro, i vari ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 18,3 milioni di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta legittimamente un credito di circa 17,3 milioni di euro, di cui 10,2 milioni derivanti da mancato rimborso della perdita del credito d'imposta sui dividendi distribuiti da Meta nel 2004 e nel 2005.

TAB. 4 - IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI 2006-2008

(Dati in migliaia di euro)

Fonti di Finanziamento	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
Autofinanziamento	35.932	67.260	70.730	62.147	43.921	50.549
Proventi da DIA e permessi a costruire	6.591	10.015	10.015	9.000	10.010	5.400
Contributi	15.421	16.693	13.222	13.150	11.317	1.792
Indebitamento	11.741	6.389	6.389	0	11.000	11.000
TOTALE ENTRATE	69.685	100.356	100.356	84.296	76.248	68.741

La politica delle entrate per il finanziamento degli investimenti registra il basso ricorso all'indebitamento (azzerato per il 2006) e il consistente ricorso ad operazioni di valorizzazione patrimoniale di beni immobili. L'autofinanziamento, comprensivo di oltre 24 milioni di oneri di urbanizzazione (9 milioni nel 2006) costituirà il 79% delle entrate per investimenti nel triennio. Tale sforzo potrebbe dare risultati ancora maggiori se le restrizioni fiscali statali non costringessero tutti i comuni a destinare quote rilevanti di proventi di permessi a costruire al finanziamento delle spese correnti.

Nel periodo 2000 – 2004 il piano delle dismissioni immobiliari ha consentito di accertare un introito medio annuo di oltre 13 milioni, con un incremento di oltre 4 volte rispetto al periodo precedente; le dismissioni hanno permesso di supportare un consistente piano di investimenti interessanti sia opere pubbliche che patrimonio immobiliare comunale.

Tale programma di dismissioni ha tuttavia ridotto la consistenza del patrimonio attualmente disponibile per la vendita. Le aree di intervento saranno determinate da quelle che derivano dalla attuazione di accordi di programma con altri enti, ma anche da attività proprie del Comune: dismissioni sanitarie a supporto dell'accordo di programma con l'AUSL, attuazione mediante parziale dismissione dei piani di recupero riguardanti immobili di proprietà comunale, cessione di immobili patrimoniali dismessi, valorizzazioni mediante nuove pianificazioni di aree comunali tra cui si evidenziano quelle per nuovi compatti Peep e quella destinata al programma "Cittanova 2000".

Ulteriore impulso alle politiche del patrimonio sarà fornito dal programma di conversione dei diritti di superficie in piena proprietà e dalle modifiche alle convenzioni, previste nei Programmi di Edilizia Economica e Popolare. L'attività (cosiddetta di "riscatto" delle aree PEEP) sensibilmente potenziata nel corso dell'anno 2005, si svilupperà nel corso dell'intero triennio, quale importante risorsa per il finanziamento dei nuovi investimenti.

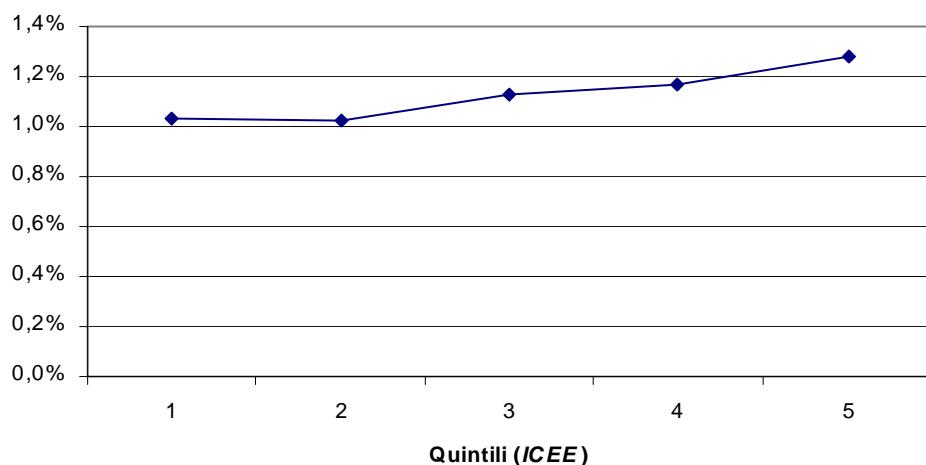
2.2 L'equità della politica fiscale comunale

Filo conduttore delle politiche di prelievo e di spesa continuerà ad essere quello del miglioramento del grado di equità nel garantire la qualità dei servizi e degli interventi comunali nonché del loro finanziamento.

Oltre alla selezione e al contenimento della spesa senza sacrifici per bisogni ritenuti primari per le famiglie, nel 2006 non si opererà alcun inasprimento delle imposte (come l'Ici e Addizionale Irpef e altre imposte minori) lasciando pertanto immutata l'attuale distribuzione del prelievo che tende a garantire caratteri di progressività e di salvaguardia dei redditi più bassi.

Infatti il CAPP (Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche) del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel Rapporto sull'impatto distributivo di manovre tributarie del 2005 aveva evidenziato “le buone caratteristiche redistributive dell'attuale prelievo comunale. I tre tributi (Ici, Tarsu e Addizionale Irpef) restano infatti moderatamente progressivi, per quanto si registri una lieve flessione dell'incidenza nel passaggio dal primo al secondo quintile”.

Tab. 5 - Incidenza media di Ici, Addizionale Irpef e Tarsu per quintili di Indicatore di condizione economica equivalente



Dal confronto sulle politiche fiscali dei comuni capoluogo di provincia della regione E.R emerge che le aliquote applicate dal Comune di Modena sono inferiori alla media per Ici prima casa e allineate alla media per Ici ordinaria e addizionale Ire.

TAB. 6 - ALIQUOTE I.C.I. E ADD. I RPEF 2005-2006 NEI COMUNI CAPOLUOGO

COMUNI CAPOLUOGO DELL'EMILIA ROMAGNA	I.C.I. 2005		I.C.I. 2006		2006 Addizionale IRPEF
	Ridotta	Ordinaria	Ridotta	Ordinaria	
MODENA	5,20	7,00	5,20	7,00	0,2
	5,80	6,80	5,80	6,80	0,2
	5,00	7,00	5,00	7,00	0,2
	6,40	7,00	6,40	7,00	0,2
	5,30	6,60	5,30	6,60	0,2
	5,70	6,40	5,70	6,70	0,4
	5,50	7,00	5,50	7,00	0,4
	4,80	7,00	4,80	7,00	0,1
	6,00	7,00	6,00	7,00	0,0
	5,80	7,00	5,80	7,00	0,2
Media dei Comuni Capoluogo dell'Emilia Romagna	5,55	6,88	5,55	6,91	0,2
Comune di Modena	5,20	7,00	5,20	7,00	0,2

Dal 2006 il servizio rifiuti solidi urbani sarà integralmente finanziato dagli utenti sulla base di un corrispettivo (tariffa) fissato sulla base di appropriati parametri indiretti di produzione di rifiuti previsti dal Dpr 158/99 (coefficienti di produzione di rifiuti per il pagamento della quota fissa e della quota variabile del servizio, numerosità del nucleo familiare, superficie). Tali fattori, benché indiretti, tendono a rendere più corrispondente il prezzo del servizio alla produzione di rifiuti rispetto alla situazione attuale in cui la tassa è determinata quasi esclusivamente, con qualche correttivo, dalla superficie degli occupanti.

Il servizio 2006 sarà potenziato per incrementare la raccolta differenziata e il costo complessivo per gli utenti, comprensivo di Iva, sarà pari a circa 25,9 milioni (senza addizionale ex Eca perchè non più dovuta). Valore di poco superiore al costo 2005 (+0,4 %).

Sulla base di questi elementi gli effetti sui redditi delle famiglie saranno di leggera accentuazione del carattere regressivo della nuova tariffa (nel senso di un'incidenza economica maggiore sui redditi più bassi) in quanto, mentre la superficie utilizzata tende a crescere con l'aumento del reddito, la numerosità è più alta in corrispondenza di redditi più bassi. Quasi il 60% delle famiglie otterrà una riduzione di tariffa 2006 rispetto a quanto pagato nel 2005. Per il restante 40% di famiglie gli aumenti saranno contenuti. Eventuali aumenti eccessivi, in presenza di bassi redditi, potranno essere neutralizzati mediante accesso al fondo appositamente previsto.

La politica delle tariffe dei servizi a domanda individuale continuerà a perseguire gli obiettivi di parziale recupero dei costi mediante l'adeguamento di alcune tariffe e l'equità intesa come graduazione delle tariffe dei servizi sociali ed educativi rispetto alle condizioni economiche delle famiglie utenti.

Per il complesso dei servizi si prevede di sostenere spese per circa 53,7 mil. di euro e di introitare complessivamente 26,8 mil. di euro con una copertura dei costi pari al 50% , con un aumento della copertura rispetto alla previsione 2005 (49%) di un punto percentuale.

TAB. 7 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2006
(Dati in migliaia di euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare	47.229	23.725	13.916	-23.504	50%	29%
Servizi Culturali e Sportivi	6.089	1.080	1.040	-5.009	18%	17%
Totale Servizi Produttivi	438	2.057	2.057	1.619	470%	470%
Totale Servizi a Domanda Individuale	53.755	26.861	17.012	-26.894	50%	32%

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 32%, rispetto al 31% previsto nel 2005. Il disavanzo di gestione è pari a 26,8 mil. ed è coperto con entrate diverse dalle tariffe.

Il sistema dei servizi di “welfare”, così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali richiede il potenziamento dell’attività di controllo della effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni.

2.3 L'evoluzione della spesa e il “Patto di Stabilità”

La spesa pubblica comunale (corrente e di investimento) ha avviato dalla legislatura del 2005 un nuovo ciclo caratterizzato da una strategia di espansione selettiva verso bisogni ritenuti primari e, allo stesso tempo, di forte razionalizzazione e contenimento; strategia resa quasi obbligata dai vincoli normativi che, tuttavia, limitano le possibilità di rispondere a significativi punti di servizi in cui vi sono domande insoddisfatte oltre che ad alcune carenze di infrastrutture. Al fine di cogliere meglio alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di legislatura.

TAB. 8 - LA SPESA CORRENTE (Tit.1°) PER POLITICHE 2006- 2008
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA		2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
1	Sviluppo del Sistema Modena	4.389	4.486	4.896	4.152	4.189	4.115
2	Ambiente, Mobilità e Casa	57.185	55.141	58.094	33.304	33.615	33.764
3	Cultura, Sport, Democrazia e Partecipazione	21.590	20.035	22.144	19.916	19.934	19.919
4	Welfare	91.414	87.443	93.074	89.684	90.771	91.706
5	Macchina Comunale	35.646	38.100	39.148	37.629	37.367	37.321
TOTALE		210.223	205.205	217.356	184.685	185.876	186.825

TAB. 9- LA SPESA IN CONTO CAPITALE (Tit.2°) PER POLITICHE 2006-2008
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA		2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
1	Sviluppo del Sistema Modena	100	2.119	470	450	300	0
2	Ambiente, Mobilità e Casa	31.441	62.573	52.923	53.324	52.483	35.603
3	Cultura, Sport, Democrazia e Partecipazione	8.030	9.843	10.711	7.105	5.415	5.615
4	Welfare	22.474	13.600	25.205	11.478	8.687	11.705
5	Macchina Comunale	7.641	12.220	10.043	11.939	9.363	15.818
TOTALE		69.685	100.356	99.352	84.296	76.248	68.741

Al netto di anticipazioni, prestiti.

La Tab. 8 evidenzia la centralità delle politiche di “Welfare” pari a 89,7 mil di Euro nel 2006 (48,5% di tutta la spesa corrente). Questa area comprende i programmi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale (infanzia, disabili, persone anziane, contribuzione economica, casa). La spesa corrente per questa politica è anche quella che tende a crescere maggiormente nel triennio, nonostante la riduzione dei trasferimenti nazionali e regionali.

La seconda area per dimensione e sviluppo della spesa corrente è quella dell’”Ambiente, mobilità e casa” con circa 33,3 mil. di euro nel 2006. In questa area si ritrovano i programmi per la sicurezza, per i servizi ambientali e l’uso razionale delle risorse, per la regolazione e la gestione del territorio, per il recupero urbano e per il centro storico, per la mobilità e il traffico, per l’abitazione per i quali è prevista una spesa, nel triennio, pari a circa 100 milioni.

Le altre aree a rilevanza più esterna, “Sviluppo del sistema Modena” e “Cultura, sport, democrazia e partecipazione” confermano la loro rilevanza con i 12,5 mil. di euro la prima e i 59,8 mil. di euro la seconda, nel triennio 2006/2008.

La Legge Finanziaria 2000 ha introdotto per la prima volta per le amministrazioni territoriali un vincolo alla programmazione ed alla gestione finanziaria denominato “Patto di stabilità Interno” al fine di un loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica del Paese e cioè: riduzione progressiva del finanziamento in disavanzo della spesa pubblica e riduzione del rapporto tra debito e Pil. Il Comune di Modena ha sempre rispettato gli obiettivi previsti dalle norme.

Le leggi finanziarie 2005 e 2006 (quest’ultima approvata al Senato l’11 Novembre) hanno radicalmente modificato le regole passando da limiti alla gestione finanziaria risultanti da saldi tra entrate ed uscite a veri e propri tetti alla sola spesa di personale, alla restante spesa corrente e a quella di investimento.

Per l’anno 2006 è previsto un limite alla spesa di personale (compresi gli incarichi di CoCoCo) pari a quella sostenuta nel 2004 ridotta dell’1%, al netto degli incrementi contrattuali. Inoltre la restante spesa corrente 2006, al netto delle spese sociali, non deve superare quella sostenuta nel 2004 meno l’8%. Per gli investimenti la spesa 2006 non dovrà superare quella del 2004 incrementata del 8,1%. Per gli anni 2007 e 2008 la spesa di investimento può aumentare del 4% rispetto agli anni precedenti, mentre per la spesa corrente deve diminuire dello 0,3% nel 2007 e può aumentare dell’1,9% nel 2008. Quindi, aumenta la propensione del legislatore a ridurre, in termini reali, la spesa degli enti locali.

Il bilancio di previsione 2006 è stato predisposto per rispettare, già dalla fase di previsione, tali tetti di spesa e per evitare le pesanti sanzioni previste per gli enti che supereranno tali limiti:

TAB. 10- PATTO DI STABILITA' INTERNO

(Dati in migliaia di euro)

	Consuntivo 2004	Limite di spesa anno 2006	Previsione 2006
Patto di stabilità: *spesa di personale (c. 198 e 199, art.1, competenza)	71.378	70.664	70.549
Patto di stabilità: spesa corrente (c. 140 e 142, art.1, competenza)	100.049	92.045	71.513
Patto di stabilità: spesa in conto capitale (c. 141 e 143, art.1, competenza)	61.470	66.449	83.619

*Comprensivo contratti di collaborazione coordinata continuativa

Tenuto conto che le spese in conto capitale possono eccedere i limiti stabiliti dalla norma nei limiti di riduzioni di spesa corrente, risulta possibile il rispetto del patto avendo fissato la previsione della spesa in conto capitale ad un importo di 83,6 milioni di Euro per il 2006.

La previsione di spesa corrente 2007 risulta di poco superiore al limite fissato dal patto di stabilità (+ 836 mila Euro); si prevede che tale differenza venga assorbita nel prossimo bilancio di previsione.

Il Comune di Modena, a seguito dei vantaggi ottenuti dall'estinzione anticipata di mutui della Cassa DD.PP, deve assicurare anche una riduzione del rapporto tra il proprio debito e i valori di Pil. La riduzione è stata raggiunta in virtù di alcune significative estinzioni anticipate di debiti onerosi (finanziati con proventi da dismissioni di quote di Meta) che, unitamente al contenimento del nuovo indebitamento, hanno prodotto gli effetti risultanti dalla tabella seguente.

TAB. 11 - COSTO DEL DEBITO DAL 2002 AL 2008
(Dati in migliaia di euro)

Anni	Stock del debito ***	Rata ammortamento	Incidenza rata su entrate corr. %
2002	52.044	9.500	4,89
2003	50.096	6.982	3,43
2004	56.304	7.049	3,39
*2005	45.916	7.440	3,47
**2006	38.983	4.863	2,71
**2007	45.887	5.691	3,18
**2008	52.195	6.441	3,54

* Dati di assestato ** Dati di previsione
*** I valori sono calcolati al 31.12 di ogni anno

N.B. Le rate ammortamento dei seguenti anni sono al netto dei rimborsi di capitale per estinzione mutui come segue: (dati in migliaia di euro) : 2002 euro 2.059; 2003 euro 2.342, 2005 euro 11.070 ,2006 euro 3463.

L'onere del debito (le rate) sarà di circa 4,8 mil. di euro nel 2006 rispetto ai 9,5 del 2002. L'incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti passa dal 4,9% del 2002 al 3,5 % del 2008. La scelta di ristrutturazione del debito consente di controbilanciare l'effetto negativo del calo dei trasferimenti erariali (fondo sviluppo investimenti) e della riduzione dei dividendi di Meta-Hera.

Grazie al risparmio di circa 2,6 milioni conseguito con l'estinzione anticipata di debiti attuata alla fine del '2005 e finanziata con plusvalenze derivanti da cessioni di titoli Meta, è stato possibile predisporre una manovra di bilancio senza inasprimento delle imposte comunali.

3. La sperimentazione del bilancio partecipativo

Il bilancio 2006-2008 del Comune di Modena è il primo su cui si vedono gli effetti della sperimentazione del bilancio partecipativo. Si può stimare che circa il 5% del bilancio derivi dalle indicazioni emerse dalle assemblee che si sono svolte, coinvolgendo oltre 500 cittadini, nelle otto zone interessate alla sperimentazione. Indicazioni che dopo una valutazione di fattibilità sono state accolte dai settori competenti dell'Amministrazione Comunale, attraverso le Circoscrizioni o le Consulte.

A Modena, il primo anno di sperimentazione ha riguardato otto zone della città, due per ciascuna delle quattro Circoscrizioni, per un totale di circa 40 mila residenti interessati. Nei mesi di maggio e giugno sono state organizzate le assemblee nelle quali i cittadini hanno evidenziato bisogni, formulato proposte ed indicato priorità sia in riferimento ad aspetti legati alla vita del proprio quartiere, sia in relazione a temi che interessano tutta la comunità locale. Le assemblee hanno individuato oltre 42 cittadini portavoce, che hanno continuato a partecipare attivamente anche alle fasi successive del percorso decisionale. Alle assemblee di zona hanno fatto seguito i tavoli di confronto nelle Commissioni di Circoscrizione, nelle Consulte Comunali e Agenda 21, per verificare la fattibilità amministrativa, tecnica e finanziaria di bisogni e proposte. Le proposte di quartiere sono state discusse nel mese di ottobre in 30 incontri aperti ai componenti delle Commissioni circoscrizionali, agli assessori e tecnici comunali e ai portavoce dei cittadini. Le proposte a rilevanza cittadina sono state discusse all'interno di Agenda 21, con tre gruppi di lavoro su mobilità sostenibile, energie alternative, gestione dei rifiuti, nelle Consulte Politiche familiari e Politiche solidali, che hanno attivato congiuntamente tre gruppi su casa-scuola, politiche giovanili e assistenza. Un altro incontro ha interessato i portavoce dei cittadini e la Consulta Cultura e altri tre si sono svolti con la Consulta Stranieri. In novembre, infine, in ogni Circoscrizione il Sindaco e alcuni membri della giunta hanno presentato ai cittadini i risultati dei tavoli di confronto e le Relazioni previsionali e programmatiche delle Circoscrizioni.

Il bilancio partecipativo è un'esperienza di partecipazione caratterizzata da un percorso strutturato, decentrato e continuativo, che si basa su discussioni pubbliche in forma assembleare alle quali tutti possono partecipare e avere la possibilità di contribuire alla formazione di una decisione dell'Ente. Alle assemblee fa seguito una rendicontazione dettagliata su politiche e interventi, per garantire la massima trasparenza ed evitare ogni forma di manipolazione.

Offre ai cittadini l'opportunità di contribuire a definire i bisogni del proprio territorio e le possibili soluzioni, favorendo in particolare la partecipazione di coloro che sono meno inclusi nel processo decisionale, che non appartengono a gruppi di pressione organizzati e che faticano a far sentire la propria voce. Non si sostituisce alle normali istituzioni di democrazia rappresentativa, ma le rafforza in un percorso originale di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini.

L'obiettivo è quello di ascoltare di più e meglio i cittadini, per costruire e consolidare meccanismi di partecipazione effettiva, attraverso i quali dare sempre più applicazione al principio di egualanza sostanziale sancito dalla nostra Costituzione.

La sperimentazione modenese ha dato risultati positivi e indicazioni utili sui bisogni percepiti dai cittadini, che si orientano soprattutto verso i lavori pubblici, la viabilità e l'ambiente, ma anche le politiche sociali e culturali. Alle assemblee, le donne sono state circa il 40%, mentre hanno partecipato poco i giovani e quasi per niente gli stranieri residenti in città. La sperimentazione del bilancio partecipativo continuerà perciò il prossimo anno, cercando di porre maggiore attenzione a questi aspetti e di favorire l'inclusione dei giovani, degli stranieri e delle fasce sociali più deboli e meno rappresentate, a partire da una valutazione in Consiglio Comunale del percorso iniziato e dei risultati ottenuti nel 2005.

4. Il bilancio 2006 e pluriennale 2007 – 2008 : le entrate correnti

TAB. 12- ENTRATE CORRENTI 2006-2008
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2007 Previsione
Imposte	103.065	104.316	105.202	101.730	101.740	106.300
Tasse	23.381	23.790	24.120	1.490	1.410	1.390
Tributi	783	700	700	720	720	720
Totale Titolo I	127.229	128.806	130.022	103.940	103.870	108.410
Trasferimenti dello Stato	1.993	1.375	1.881	1.516	1.466	1.466
Trasferimenti dalla Regione	6.983	3.296	6.227	3.249	3.095	3.070
Trasferimenti da Organ. Comunit.	88	187	333	270	70	70
Trasferimenti da altri Enti	11.519	10.113	11.929	10.819	11.173	11.178
Totale Titolo II	20.583	14.971	20.370	15.853	15.803	15.783
Proventi dei Servizi Pubblici	25.637	24.352	23.423	24.529	24.839	25.113
Proventi dei Beni dell'Ente	9.117	11.241	11.733	11.419	12.242	11.663
Interessi su Anticipazioni e Crediti	953	724	752	514	407	400
Utili netti aziende, dividendi società	9.145	10.000	11.594	9.550	9.650	9.650
Proventi diversi	16.944	11.413	16.339	13.351	12.359	10.697
Totale Titolo III	61.796	57.729	63.841	59.363	59.498	57.524
Proventi per permessi a costruire	6.312	9.472	8.830	9.000	10.800	9.800
Totale Entrate Correnti	215.921	210.978	223.063	188.156	189.971	191.517

Le entrate correnti complessive (compreensive dei proventi da permessi a costruire) passano dai circa 211 mil. di euro delle previsioni 2005 ai 188 mil. del 2006 in seguito alla trasformazione in tariffa rifiuti della attuale tassa la cui entrata sarà riscossa direttamente dal gestore del servizio.

TAB. 13 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI 2006-2008
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
Trasferimenti dello Stato	1.993	1.375	1.881	1.516	1.466	1.466
Trasferimenti della Regione	6.983	3.296	6.227	3.249	3.095	3.070
Trasferimenti della Provincia	1.382	552	1.339	559	553	553
Trasferimenti dell' ASL	9.776	9.238	10.246	9.900	10.260	10.305
Altri trasferimenti	450	509	676	630	430	390
Totale Titolo II	20.583	14.971	20.370	15.853	15.803	15.783

I tradizionali trasferimenti erariali dello Stato (Contributo ordinario, Contributo consolidato e Fondo per lo sviluppo degli investimenti) dal 2002 sono gradualmente riassorbiti dalla Compartecipazione comunale all'Irpef. Pertanto per osservare la composizione e l'evoluzione dell'apporto dei trasferimenti statali alla finanza comunale è necessario considerare sia i trasferimenti tradizionali che la nuova Compartecipazione (tale tributo non viene riscosso dal Comune ma viene trasferito dallo Stato).

TAB.14 - TRASFERIMENTI E RIMBORSI DALLO STATO 2006-2008
(dati in migliaia di euro)

Descrizione	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
Compartecipazione comunale al gettito IRPEF	35.646	35.646	35.212	34.700	34.226	32.800
Altri contributi dello Stato	1.993	1.375	1.881	1.516	1.466	1.466
Totale	37.639	37.021	37.093	36.216	35.692	34.266
Rimborso IVA Servizi non commerciali affidati a terzi	1.763	1.500	2.289	1.700	1.200	1.200
Rimborso minor gettito di imposta sulle insegne	1.676	559	559	559	559	559
Rimborso minor gettito addizionale energia elettrica	0	585	237	231	231	231
Rimborso spese Uffici Giudiziari	1.020	1.120	1.120	1.120	1.120	1.120
Rimborso minor gettito ICI fabbricati D (Art. 2, DM 197/2002)*		1.000	1.412	2.200	1.400	1.400
Totale rimborsi	2.785	4.764	5.617	5.810	4.510	4.510
TOTALE	40.423	41.785	42.710	42.026	40.202	38.776

* La previsione 2006 è comprensiva di 800.000 arretrati 2004

Per l'esercizio 2006 la voce Altri è costituita in prevalenza da: Contributi per la Pubblica Istruzione (euro 1.152.000); Contributo dello stato per attività socio-assistenziali a favore di profughi e stranieri (euro 200.000); Adeguamento risorse contrattuali prot. Intesa del 27/5/2005 art. 26 finanziaria 2006 e decreti ss. (euro 150.000) ;Rimborso della Presidenza del Consiglio delle spese di ospitalità' per gli obiettori di coscienza (euro 10.000);Debito vitalizio dello Stato a favore della città di Modena insignita di medaglia d'oro (euro 3.690).

Nel 2006 il complesso trasferimenti-compartecipazione Irpef ammonta a circa 36,2 milioni di euro con una riduzione rispetto all'iniziale 2005 di circa 0,8 mil. Ciò è determinato prevalentemente dalla riduzione del Fondo Sviluppo Investimenti e dai mancati adeguamenti per inflazione e per trasferimenti aggiuntivi spettanti agli enti sottodotati.

Considerando l'insieme delle spettanze dallo Stato (Compartecipazione e Rimborsi) le previsioni 2006 sono pari a circa 42 mil. con un incremento di 241.000 euro, dovuto al fatto che nel prossimo anno si prevede di introitare 2,2 milioni di rimborsi di minor gettito Ici da fabbricati D, di cui 0,8 mil. di arretrati 2004. Negli anni successivi le spettanze complessive si ridurranno sensibilmente a seguito della scomparsa del "Fondo investimenti" e della graduale perdita del rimborso Iva per i costi del servizio Rsu (dal 2006 sostenuto direttamente dagli utenti senza transitare dal bilancio comunale).

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi delle aziende di servizi locali partecipate per un totale di circa 17,3 mil.

I trasferimenti dalla Regione si assestano sullo stesso livello delle previsioni iniziali 2005 pur nell'incertezza sulle disponibilità e sui riparti statali di varie spettanze soprattutto in campo sociale, in materia di diritto allo studio e parità scolastica, trasporti pubblici e mobilità, fondo sociale per l'affitto. Tali previsioni saranno modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui il Parlamento reintegri i fondi citati; altre variazioni saranno apportate a seguito di una effettiva decisione della Regione stessa di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative presentate dal Comune (nel settore sociale, educativo e culturale).

In crescita invece i trasferimenti della AUSL in corrispondenza delle maggiori spese a carattere sanitario sostenute dal Comune per l'espansione dei servizi per anziani non autosufficienti in case protette e centri diurni.

TAB. 15 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER RISORSA 2006-2008

(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
Sanzioni alla violazione delle norme di circolazione stradale-Competenza	6.431	6.300	5.300	6.000	6.000	6.000
Sanzioni alla violazione delle norme di circolazione stradale-Arretrati	1.192	500	800	600	600	600
Diritti sugli atti	1.071	843	848	833	833	833
Servizi sportivi	436	705	705	705	705	705
Canoni aree di sosta (parcometri)	955	1.100	1.100	1.200	1.200	1.200
Mercati	856	857	857	857	857	857
Mense scolastiche	4.364	4.529	4.371	4.620	4.707	4.795
Servizi sociali	7.146	7.255	7.161	7.600	7.750	7.875
Asili nido	1.910	1.995	1.989	2.033	2.069	2.113
Altri servizi scolastici	638	586	613	612	632	644
Fitti reali di terreni e fabbricati	3.509	3.910	3.832	2.668	2.678	2.683
Concessione di impianti sportivi	191	201	201	204	207	208
Canoni di concessi.spazi e aree comun.	5.153	5.751	6.087	7.040	7.850	7.265
Altri proventi da beni comunali	228	218	452	253	253	253
Interessi attivi (META)	335	200	200	100	100	100
Interessi attivi da ATCM	27	21	21	14	7	0
Interessi attivi vari	591	503	531	400	300	300
Dividendi da Meta-Hera	8.540	9.400	10.958	8.800	8.900	8.900
Rimborso del Credito imposta da dividendi	0	0	0	100	100	100
Dividendi da Farmacie e altro	605	600	636	650	650	650
Rimborsi vari	9.146	6.826	8.112	9.178	8.882	7.219
Proventi per attività di stampa ed elab. dati	776	637	737	767	117	117
Contrib. da privati ripristino manto stradale	520	310	310	310	310	310
Rimborsi spese per elezioni e referendum	368	650	650	45	45	45
Altri Proventi diversi	6.326	3.347	6.884	3.286	3.259	3.265
Rimborso affitti uffici giudiziari	481	487	487	487	487	487
Totale Titolo III	61.796	57.729	63.841	59.363	59.498	57.524

*- la voce Rimborsi Vari (euro 9,178 mil.) è costituita in prevalenza dalle seguenti risorse:

Rimborso dallo stato per il recupero dell'iva pagata per lo svolgimento di servizi istituzionali (euro 1,700 mil.); -Rimborso dallo stato per minor gettito ici dai fabbricati classe "D" (euro 1,400 mil.);- Introiti e rimborsi diversi (euro 1,250 mil.);-Rimborso dallo stato delle spese per gli uffici giudiziari (euro 1,120 mil.);-Rimborsi diversi (euro 1,004 mil.);-Rimborso dallo stato per il recupero delle minori entrate sulle insegne (euro 0,559 mil.);-Rimborso spese postali,rinnovo licenze e varie (euro 0, 500 mil.);-Introiti per canoni di concessione alloggi agenzia casa (euro 0,300mil.);-Rimborso dallo stato per il recupero delle minori entrate dell'addizionale energia elettrica (euro 0,231 mil.);

-la voce Altri proventi diversi (euro 3,286mil.) è costituita in prevalenza dalle seguenti risorse:

Rimborsi di imposte dirette - Iva (euro 1,150 mil.); Sanzioni amministrative per violazioni di regolamenti ordinanze e norme di legge (euro 0,205 mil.); Rimborso per spese di personale comandato presso altri enti (euro 0,205 mil.); Rimborso delle spese per la mensa del personale statale scuole elementari (euro 0,176 mil.); Contributi e proventi derivanti dall'attività di tesoreria (euro 0,154 mil.); Contributi da Meta per rimborso spese gas a indigenti (euro 0,130 mil.); Proventi dall'autocertificazione sostitutiva del controllo diretto degli impianti di riscaldamento (euro 0,100mil.)

Il complesso delle entrate extratributarie si attesta nel 2006 intorno a 59,3 milioni di euro; valore superiore di circa 1,6 mil. rispetto alle previsioni iniziali 2005. Tale differenza risulta da andamenti diversi delle principali entrate:

- la diminuzione di proventi da sanzioni per violazione al codice della strada a seguito di più corretti comportamenti degli automobilisti;
- un aumento delle entrate dal servizio di refezione scolastica, per aumento pasti e adeguamento tariffario, e dei servizi sociali per adeguamento tariffario del servizio di assistenza domiciliare e aumento di utenti in case protette;
- la scomparsa dell'entrata da affitti di alloggi di proprietà comunale Erp e altri a canone sociale a seguito della concessione della gestione di tali immobili ad Acer dal settembre 2005; con i proventi di tali affitti Acer sosterrà direttamente le spese per conduzione e manutenzione (quindi escono dal bilancio comunale sia le entrate che le spese);
- l'aumento delle entrate per canoni di concessione spazi ed aree comunali dovuto per lo più alla discarica per rifiuti (+ 1 mil.) per una maggiore utilizzazione da parte di Meta e per la disponibilità di un'area residua resa libera da Tav. ;
- una riduzione di 0,8 mil. dividendo di Meta-Hera rispetto alla previsione iniziale 2005 sulla base dell'andamento dell'utile operativo riscontrato nel bilancio semestrale del gruppo della quota azionaria detenuta del Comune di Modena (11,217%) al termine dell'Opa di Hera;
- i maggiori rimborsi rispetto alla previsione iniziale 2005 per 2,3 mil. provengono dallo Stato (per Iva sui servizi esternalizzati, rimborsi per arretrati una-tantum minor gettito Ici) da canoni di locazione alloggi concessi da Agenzia Casa;
- i rimborsi per eventi periodici come le elezioni (nel 2006 vi sarà il turno elettorale per il rinnovo del Parlamento) sono passati in altra posta di bilancio (Tit. 6° - Servizi per conto terzi);
- un aumento poco più che fisiologico (1,5 - 2 %) delle tariffe e dei prezzi di alcuni servizi per recuperare parte dell'effettivo incremento dei costi, secondo modalità differenziate per servizio e per tipologia di utenti.
- l'esclusione sostanziale, anche per il 2006 del rimborso di quota parte del credito di imposta su dividendi di Meta, nonostante il disposto legislativo (comma 2, art.4 del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344) in tema di rimborso del credito d'imposta attribuito ai comuni per i dividendi distribuiti dalle società che gestiscono servizi pubblici locali, stabilisca che "con la legge finanziaria si provvede al rimborso integrale agli enti locali delle minori entrate derivanti dall'abrogazione dell'art.14, comma 1-bis, del testo unico delle imposte sui redditi".

4.1 - La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei “servizi necessari” e il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare gli incrementi dei costi dei servizi, il cui andamento per buona parte di essi non è determinato dal solo tasso di inflazione, ma da interventi di espansione o qualificazione con benefici diretti a favore dei fruitori. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia attraverso meccanismi di valutazione che, anche alla luce del D.Lgs. 109/98 (Ise), considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Nel 2006 per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 53,7 mil. di euro e di introitare complessivamente 26,8 mil. di euro con una copertura dei costi prossima al 50%.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 31,65%. Con un limitato incremento del gettito delle tariffe di circa 0,7 milioni di euro rispetto all'assestato 2005, il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione intorno ai 26,8, allineato con quello previsto nel 2005, da coprire tramite il prelievo fiscale locale.

Per valutare ancor meglio le problematiche dei servizi di welfare, valgono i seguenti esempi: un anziano assistito in casa protetta e Rsa ha mediamente un costo netto a carico del Comune (al netto di tutte le entrate) di circa 44 euro al giorno, un bambino all'asilo nido comunale in gestione diretta ha un costo netto di circa 42 euro al giorno .

Tab. 16 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2006
 (dati in migliaia di Euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	6.490	4.214	4.038	-2.276	64,93%	62,22%
Centri Estivi	512	12	12	-500	2,25%	2,25%
Asili Nido	8.881	2.234	1.986	-6.647	25,16%	22,36%
Asili Nido Convenzionati	2.514	50	-	-2.464	1,99%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	96	46	46	-50	47,83%	47,83%
Prolungamento d'orario scuole materne	177	67	67	-110	37,82%	37,82%
Prescuola - Elementari	151	100	100	-51	66,06%	66,06%
Trasporti Scolastici	703	132	132	-571	18,78%	18,78%
Case Albergo	14.861	10.295	5.350	-4.566	69,27%	36,00%
Case Albergo Convenzionate	4.605	3.530	1.845	-1.075	76,66%	40,07%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	228	10	10	-218	4,39%	4,39%
Assistenza Domiciliare	4.444	735	330	-3.709	16,54%	7,43%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati						
Adulti	3.566	2.300	-	-1.266	64,50%	0,00%
Totale Servizi di Welfare	47.229	23.725	13.916	-23.504	50,23%	29,46%
Servizi Culturali e Sportivi						
Liceo Musicale	1.733	222	222	-1.511	12,82%	12,82%
Musei	1.507	143	103	-1.364	9,48%	6,80%
Galleria Civica e Mostre	671	40	40	-631	5,93%	5,93%
Piscina Dogali	345	60	60	-285	17,39%	17,39%
Palestre	971	415	415	-556	42,73%	42,73%
Campi da Calcio	862	200	200	-662	23,20%	23,20%
Informagiovani	-	-	-	0	n.c.	n.c.
Totale Servizi Culturali e Sportivi	6.089	1.080	1.040	-5.009	17,74%	17,07%
Servizi Produttivi						
Parcometri	-	1.200	1.200	1.200	n.c.	n.c.
Mercati	438	857	857	419	195,77%	195,77%
Totale Servizi Produttivi	438	2.057	2.057	1.619	470,04%	470,04%
Totale Servizi a Domanda Individuale	53.755	26.861	17.012	-26.894	49,97%	31,65%

Le entrate tributarie

La previsione delle entrate tributarie nel 2006 ammonta a circa 104 mil. con una riduzione rispetto all'iniziale 2005 di circa 24,9 mil. Al netto del gettito della Tarsu e della collegata addizionale, si riscontra una lieve riduzione (- 0,2 mil.) rispetto alle previsioni e (-1,2 mil.) rispetto all'assestato 2005, risultante da andamenti diversi dei vari tributi:

- la riduzione della compartecipazione all'Irpef (-0,5 mil.) e la sostanziale conferma dell'addizionale comunale all'Irpef, con un'aliquota dello 0,2% dell'imponibile e un gettito atteso pari a 5,4 mil. ;
- un marginale aumento del gettito Ici, sempre rispetto alle previsioni assestate 2005, conseguente al duplice effetto di aumento della base imponibile e di riduzione di 0,35 mil di entrata da Acer il cui patrimonio è passato dal 2005 al Comune;
- la conferma di un significativo gettito di circa 2 milioni derivante dall'attività di recupero di imposte arretrate, in particolare dell'Ici e della Tarsu;
- la stabilità del gettito dei diritti sulle pubbliche affissioni, dell'imposta sulla pubblicità dopo le misure di esenzione delle insegne iniziata dal 2002, della tassa di occupazione del suolo pubblico. Per questi tributi non si prevedono modifiche tariffarie.

TAB. 17 - ENTRATE TRIBUTARIE 2006 - 2008
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
I.C.I. competenza	52.614	54.970	54.970	55.100	55.500	56.000
Recupero ICI - Imposte arretrate	2.374	1.600	2.500	1.800	1.800	1.800
Addizionale consumi energia elettrica	2.408	2.200	2.120	2.200	2.300	2.400
Imposta sulla pubblicità	2.454	2.400	2.500	2.500	2.500	2.500
Addizionale erariale TARSU	2.198	2.240	2.275	15	7	0
Infrazioni a norme tributarie	173	60	112	15	7	0
Compartecipazioni comunale al gettito IRPEF	35.646	35.646	35.212	34.700	34.226	32.800
Addizionale Comunale all'IRPEF	5.200	5.200	5.513	5.400	5.400	10.800
Tassa occupazione suolo pubblico	1.435	1.125	1.215	1.330	1.330	1.330
Tassa rifiuti solidi urbani: ruoli di competenza	21.633	22.400	22.600	0	0	0
Tassa rifiuti solidi urbani: ruoli arretrati	278	250	295	150	70	50
Altre tasse	34	15	10	10	10	10
Diritti sulle affissioni	783	700	700	720	720	720
TOTALE	127.229	128.806	130.022	103.940	103.870	108.410

Ici

Con propri regolamenti il Comune ha introdotto misure di semplificazione nella gestione del tributo e, soprattutto, una differenziazione delle aliquote; estensione alle pertinenze dell'aliquota ridotta; introduzione di una maggiore detrazione di 51,64 euro per la prima casa (oltre i 103,29 euro di legge) a favore di famiglie in condizioni di disagio economico; applicazione dell'aliquota ridotta alle abitazioni concesse in uso gratuito per prima casa a famigliari.

In questo contesto si conferma per il 2006 l'aliquota ridotta del 5,2 per mille per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale; l'aliquota del 7 per mille per tutti gli altri immobili e del 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; del 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale con l'evidente scopo di incentivare i proprietari alla immissione di alloggi nel mercato dell'affitto. Inoltre viene confermato il pratico azzeramento di tale aliquota Ici per quei proprietari di appartamenti che mettono a disposizione gli alloggi della costituita "Agenzia per la Casa" che agisce come soggetto facilitatore e garante nel rapporto domanda-offerta di appartamenti in affitto.

Con le aliquote Ici vigenti, il Comune di Modena si colloca ancora tra i comuni capoluogo della regione E.R. con le aliquote medie basse.

L'attività di controllo dell'evasione è in continua espansione , almeno per quanto riguarda le liquidazioni e gli accertamenti sugli immobili e sulle aree fabbricabili. A tale attività si aggiungerà quella della verifica del corretto classamento degli immobili come previsto dalla Finanziaria 2005.

Il comma 335 della Legge Finanziaria 2005 prevede l'attivazione su richiesta dei Comuni interessati di processi di revisione parziale di classamento nelle microzone comunali che presentano particolari caratteri di anomalia rispetto al contesto comunale. In particolare la legge stabilisce che la microzona è anomala quando il rapporto tra valore catastale e valore di mercato di una singola microzona è superiore del 35% rispetto a quello medio del Comune (media dei rapporti tra tutte le microzone) .

L'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio di Modena ha accertato che nel Comune di Modena non esiste nessuna microzona anomala, in quanto lo scostamento tra ognuna delle 14 microzone e la media comunale non supera la soglia del 35% .

Quindi non sarà possibile procedere a richieste di revisione di classamenti per microzone salvo che non sia modificata la normativa statale, ad esempio abbassando la soglia del 35% oppure il Comune non scelga di modificare l'attuale perimetrazione delle microzone.

Il comma 336 della Legge Finanziaria 2005 attribuisce ai Comuni il potere di aggiornare i classamenti di singole unità immobiliari private che risultino prive di rendita catastale oppure con una rendita non congrua rispetto alla situazione di fatto esistente a seguito di variazioni edilizie.

La norma prevede che i Comuni inviti i proprietari dei fabbricati a provvedere alla rettifica del classamento catastale; se il proprietario non adempie spontaneamente , interviene in via sostitutiva l'Agenzia del Territorio con oneri e sanzioni a carico del proprietario; il Comune può recuperare l'ICI dovuta per gli anni precedenti in base al classamento corretto.

Con il provvedimento dell'Agenzia del Territorio del 18/2/2005 sono state indicate le linee guida per individuare le fattispecie di immobili che possono formare oggetto di indagine da parte del Comune: ad esempio, i fabbricati oggetto di interventi edilizi che abbiano comportato variazioni della destinazione d'uso, o incrementi di valore superiore al 15%; le nuove costruzioni; i fabbricati ex rurali ecc.

Nel corso del 2005 il Servizio Tributi e Toponomastica hanno svolto controlli a campione su varie tipologie di immobili per rilevare il grado di irregolarità catastali presenti nel nostro territorio, operando sulle banche dati comunali; il risultato delle indagini svolte è sostanzialmente positivo, dato che non sono state riscontrate irregolarità diffuse (come forse in altre realtà) né fabbricati non accatastati.

Pertanto si opererà con attività pianificate o da pianificare che rendano ordinaria e continua l'azione di individuazione delle unità immobiliari e l'istruzione per le stesse delle attività del comma 336. Inoltre, dati i risultati delle indagini effettuate a campione, non è possibile stimare un presunto gettito ICI per gli anni arretrati; gettito tra l'altro che potrebbe derivare solo in conseguenza di un'azione continuativa ed intensa.

Dalla Tassa alla Tariffa per la gestione dei rifiuti

La Legge Finanziaria 2006 consente il rinvio al 2007 della trasformazione della Tassa relativa al servizio di smaltimento dei rifiuti urbani. Entro tale data i comuni dovranno provvedere all'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa. Tale ulteriore proroga interviene contestualmente all'iter di approvazione del Decreto Legislativo attuativo della Legge delega 308/2004 in materia ambientale.

Pertanto il passaggio dalla tassa rifiuti alla tariffa, già dal 2006, consente di operare sulla base delle flessibilità consentite dalla normativa attualmente vigente (Dpr 158/99) per l'applicazione del metodo normalizzato nella definizione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Sul fronte della Tassa Rifiuti Solidi urbani, comunque si opererà sul piano dell'azione di controllo relativamente all'annualità 2005 e agli anni precedenti per verificare la corretta dichiarazione delle superfici soggette alla tassa. Infatti la Finanziaria 2005, al comma 340, ha stabilito che la superficie di riferimento per il pagamento della tassa rifiuti solidi urbani degli immobili a destinazione ordinaria (corrispondenti alle categorie catastali A, B e C) non può essere inferiore all'80% della superficie catastale.

Per gli immobili già denunciati, i Comuni devono modificare d'ufficio la superficie qualora quella denunciata ai fini della tassa sia inferiore all'80%; nel caso invece manchi negli atti catastali la misura della superficie, il Comune deve chiedere ai proprietari di presentare in Catasto la planimetria dell'immobile.

La norma è formulata in modo imperativo, e non sembra che i Comuni possano sottrarsi agli adempimenti indicati; l'Agenzia del Territorio metterà a disposizione le basi informative per procedere agli incroci informatici tra la banca dati catastale e quella della tassa rifiuti, necessari per confrontare le superfici.

Il provvedimento si propone da un lato di ridurre l'evasione della tassa, dall'altro di fornire ai Catasti le planimetrie mancanti nei loro archivi. Attualmente nella banca dati tassa rifiuti ci sono oltre 93.100 immobili, di cui 79.200 abitazioni; di queste l'83% è misurato con planimetria, ma solo in parte, aggiornate di continuo.

TAB. 18 - ENTRATE , SPESE E GRADO DI COPERTURA DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI
(Dati in migliaia di euro)

	2004 Consuntivo	2005 Previsione	2005 Assestato	2006 Previsione	2007 Previsione	2008 Previsione
Entrate - Tassa rifiuti solidi urbani	21.633	22.400	22.600	0	0	0
Uscite - Rifiuti solidi urbani	22.679	22.550	22.550	0	0	0
Rapporto Entrate / Spese	95%	99%	100%	0%	0%	0%

5. Il bilancio 2006 e pluriennale 2007 - 2008: le spese correnti

La spesa corrente del 2006, al netto del rimborso prestiti, passa dai circa 205 milioni di euro previsti nel bilancio di previsione 2005 ai 184,6 milioni di euro con un decremento supera i 20 milioni di euro, dovuto alla mancata previsione delle spese del servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che, con il passaggio a tariffa il servizio non è più di competenza diretta del Comune. Se si esclude tale voce di spesa, l'incremento totale rispetto alla previsione iniziale del 2005 è dell'1% circa.

TAB. 19 - SPESE CORRENTI 2006-2008 PER CENTRI DI RESPONSABILITA'
(Dati in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità	CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	DIFFERENZA PREV.2006 / PREV.2005
101 DIREZIONE GENERALE	11.595	10.960	12.836	10.761	-199
GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE					
102 (compresa la Polizia Municipale)	11.659	11.699	11.892	11.494	-204
103 PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	2.369	2.502	2.543	2.611	110
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	8.405	8.698	8.895	8.281	-417
105 RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI	13.260	13.157	15.353	13.052	-106
109 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	40.956	40.778	41.590	41.507	729
110 CULTURA E POLITICHE GIOVANILI	12.125	10.662	12.433	10.556	-105
110 SPORT	4.132	4.014	4.273	3.954	-61
112 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	50.161	46.273	51.071	47.855	1.582
116 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	5.684	5.293	6.530	5.830	537
117 AMBIENTE	34.854	33.889	33.830	11.576	-22.312
119 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA	2.957	3.032	3.234	3.170	138
121 LAVORI PUBBLICI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE	3.286	3.356	3.362	3.336	-21
124 ECONOMICA PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA,	3.649	3.651	3.722	3.557	-94
126 MARKETING	3.621	3.537	3.956	3.559	22
Totale	208.711	201.499	215.520	181.099	-20.401
Altre spese di personale	0	1.323	0	1.534	211
Interessi passivi su prestiti	1.512	1.660	1.733	1.392	-268
Fondo svalutazione crediti	0	103	103	100	-3
Fondo di riserva	0	620	0	560	-60
Totale Spese Correnti	210.223	205.205	217.356	184.685	-20.520

La dinamica molto contenuta della spesa corrente e la sua composizione riflette una strategia di contenimento e di parziale e mirato potenziamento di alcuni servizi. Riduzioni strutturali di spesa sono state necessarie per fare fronte all'aumento della spesa per il personale dovuta al rinnovo contrattuale e per l'adeguamento all'inflazione di gran parte delle forniture di beni e di servizi. Le aree che si consolidano con potenziamenti di offerta e di spesa nel triennio rispetto alle previsioni iniziali 2005, sono sostanzialmente solo i servizi educativi, sociali, ambientali e della mobilità.

TAB. 20 - ANDAMENTO DELLE SPESE PER INTERVENTI 2006-2008
(Dati in migliaia di euro)

Voce Economica - Intervento	CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008
1 PERSONALE*	68.470	69.881	70.139	70.167	70.102	70.077
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.919	3.540	3.941	3.653	3.697	3.732
3 PRESTAZIONI DI SERVIZI	107.469	103.951	111.115	82.795	83.718	84.538
4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI**	4.585	4.625	4.553	6.866	6.785	6.785
5 TRASFERIMENTI	19.654	16.282	20.147	15.022	15.187	15.155
6 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	1.909	1.926	2.183	1.597	1.801	1.954
7 IMPOSTE E TASSE	3.588	3.677	3.575	3.835	3.829	3.827
8 ONERI STRAORD. GEST. CORR.	630	600	1.600	90	97	97
10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	103	103	100	100	100
11 FONDO DI RISERVA	0	620	0	560	560	560
Totale spesa Corrente	210.223	205.205	217.356	184.685	185.876	186.825

* Compreso contratti di collaborazione coordinata continuativa

**Parte della differenza fra l'iniziale 2005 e 2006 è dovuta per l'importo di 2.062 mila euro a spese per noleggi prima considerati nell'intervento 3 "Prestazioni di servizi"

Dal punto di vista economico, la spesa di personale di ruolo e a contratto a tempo determinato, comprensive dell'Irap, aumenta nel 2006 di solo 0,40 mil. (+ 0,06%) rispetto all'iniziale 2005. Tale sforzo di contenimento consente di rispettare i limiti imposti dalla Legge Finanziaria 2006, pur garantendo gli adeguamenti previsti dal recente rinnovo del contratto di lavoro del comparto.

TAB. 21 -DOTAZIONE LA SPESA PER IL PERSONALE DAL 2004 AL 2008
(Dati in migliaia di euro)

	Consuntivo 2004	Preventivo 2005	Assestatto 2005	Preventivo 2006	Preventivo 2007	Preventivo 2008
Personale di ruolo (numero) (*)	1.940	1.954	1.876	1.876	1.876	1.876
Personale a tempo determinato (numero)	248	258	294	337	337	337
TOTALE (numero)	2.188	2.212	2.170	2.213	2.213	2.213
Spesa di personale comprensiva di IRAP	68.634	70.597	70.466	70.637	70.637	70.637
% su Spesa Corrente (tit. I)	32,6	34,4	32,4	38,2	38,0	37,8
Spesa unitaria di personale	31,37	31,92	32,47	31,92	31,92	31,92

(*) I dati di preventivo 2006 per il personale di ruolo sono al 30.11.2005 (dati di Assestatto 2005) in quanto non è possibile effettuare previsioni all'1.1.2006, non essendo ancora stata emanata la normativa in materia di assunzioni.

Il problema strategico che si pone per le politiche di gestione è quello di proseguire nelle revisioni tese al contenimento dei costi, alla razionalizzazione organizzativa, alla realizzazione di economie al fine di non rimbalzare sulla fiscalità locale e sulla pressione tariffaria le esigenze di finanziamento dei programmi di miglioramento dei servizi .

La spesa per acquisto di servizi, al netto della spesa per il servizio rifiuti aumenta di poco (1.395 mila euro pari a 1,7%), a conferma del contenimento effettuato superiore all'inflazione effettiva.

TAB. 22 - RIDUZIONI DA APPORTARE AD ALCUNE CATEGORIE DI SPESE

(Dati in migliaia di euro)

Spese per la politica	2005 iniz	2005 ass. al 30/9/2005	Limite Patto 2006	2006 Previsione
Indennità Sindaco, presidenti e consiglieri di circoscrizioni, componenti organi esecutivi	1.310	1.310	1.179	1.170

Tra gli obiettivi di riduzione di spesa corrente 2006-2008 vi è anche quello di rispettare i limiti (50% delle spese sostenute nel 2004) per alcune tipologie di spesa indicati nella Legge Finanziaria 2006 quali quelle per: incarico di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni; per rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità; acquisto, manutenzione ed esercizio di autovetture, nonché di risparmiare il 10% delle spese per indennità di funzione e gettoni di presenza carica e di presenza degli amministratori rispetto al settembre 2005.

Qualora la citata norma non si adegui, in sede di approvazione definitiva, alle indicazioni della Corte Costituzionale circa la loro incompatibilità con l'autonomia degli enti locali nella scelta delle specifiche riduzioni da apportare alla spesa, gli obiettivi saranno comunque rispettati già in sede di previsione.

La diminuzione della spesa per trasferimenti è dovuta al fatto che il fondo sociale per l'affitto a carico del Comune, pari a circa 0,8 mil., sarà erogato direttamente da Acer sulla base delle assegnazioni decise dal Comune, senza transitare dal bilancio comunale. Tale trasferimento sarà finanziato da Acer con quota parte dei proventi da canoni degli alloggi concessi in gestione dal Comune. Inoltre tale spesa diminuisce di oltre 2 mil. a seguito di una nuova classificazione contabile che le associa alla spesa per acquisto di servizi.

La diminuzione della spesa per interessi è dovuta all'estinzione di alcuni prestiti (mutui e prestiti obbligazionari) perfezionata alla fine del 2005 che si concluderà nella primavera del 2006.

6. Bilancio 2006 e pluriennale 2007 - 2008: gli investimenti

Nel Triennio si prevede di finanziare un ammontare di investimenti pari a 229 milioni di euro, la cui articolazione per Politiche e Programmi è rappresentata dalla Tab. 24.

Il finanziamento degli investimenti sarà reso possibile per il'79% dall'attivazione di risorse proprie, per il 11% dal reperimento di contributi essenzialmente da altri Enti del settore pubblico, per il 10% da indebitamento previsto solo negli anni 2007 e 2008.

Anche per il triennio 2006/2008 viene quindi riconfermata la scelta strategica dell'amministrazione di ricorrere in primo luogo a risorse proprie e di limitare il ricorso a mutui o prestiti.

La previsione di risorse proprie di "autofinanziamento" è determinata in gran parte da alienazioni patrimoniali, in particolare alienazione: di immobili e fabbricati, di aree e immobili PEEP, trasformazione dei vincoli su aree PEEP.

Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai Piani di Edilizia Economica Popolare, che sono finanziati dalle entrate derivanti dai permessi a costruire e dall'alienazione delle aree.

Gli importi previsti nel triennio sono pari a 22 milioni di euro

In merito all'Accordo di Programma con Regione e AUSL di Modena per la realizzazione del Polo Ospedaliero di Baggiovara , nell'esercizio 2005 è stata effettuata una consistente anticipazione nei confronti dell'Azienda Sanitaria di circa 10 milioni di euro, tale anticipazione ha consentito all'Azienda AUSL di finanziare le opere di completamento del Polo Ospedaliero di Baggiovara, anticipazione interamente finanziata con le risorse derivanti dall'alienazione delle azioni Meta Spa. Sono state posticipate al 2006 le previsioni di entrata derivanti dalla vendita dei restanti beni oggetto dell'Accordo di Programma (parte del 1° lotto S.Agostino e intero 2° lotto).

La quota di risorse derivanti da Permessi a Costruire destinati ad investimenti ammontano complessivamente nel triennio a 24,4 milioni di euro un'altra consistente quota viene destinata al finanziamento della manutenzione ordinaria del patrimonio comunale e quindi alla spesa corrente.

La realizzazione di diversi programmi di investimento è stata prevista inoltre con il coinvolgimento di altri Enti del Settore Pubblico e quindi intercettando risorse a finanziamento integrale o parziale degli stessi.

Si prevede di attivare nel triennio un volume di contributi pari al 11% del totale di investimenti previsti e provenienti principalmente dalla Regione, dalla Provincia e da altri Enti del Settore pubblico. In particolare (dati in migliaia di euro):

2006	2007	2008
13.150	11.317	1.792

I Lavori Pubblici inseriti nel programma redatto ai sensi dell'art. 14 della legge 109/94, per un totale di 172,7 mil. di euro sono così distribuiti nel triennio:

2006	2007	2008
60.491	60.426	51.810

Nel triennio sono quindi previsti lavori per un totale di oltre 173 milioni di euro, dal programma sono escluse le opere che prevedono lavori per un importo fino a 100 mila euro, come previsto dall'art. 7 della legge n.166 del 1 agosto 2002 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti"; tali opere sono invece comprese nel Piano degli investimenti (vedi Tab. 23).

Nel programma Lavori Pubblici 2006/2008 sono compresi lavori che verranno aggiudicati nel corso del 2006 il cui finanziamento è stato in tutto o in parte anticipato nell'esercizio 2005 quali: la realizzazione del Collettore Martiniana relativamente alla sistemazione della sede stradale, i lavori di riassetto idraulico del Cavo Levata, la realizzazione di Magazzini per le sedi comunali. Risultano infine presenti nel programma triennale dei lavori pubblici, ma non nel piano degli investimenti due opere quali: la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso (6 milioni di euro) e del Forno Crematorio (1,7 milioni di euro) che verranno realizzati tramite la procedura denominata finanza di progetto, con apporto di capitale privato per l'intera cifra.

Gli altri investimenti diversi dai Lavori Pubblici ammontano nel triennio a 68 mil., pari al 30% delle spese complessive e comprendono, gli acquisti di beni mobili ed immobili, i trasferimenti di capitale, le opere non comprese nel Programma Triennale Lavori Pubblici in quanto inferiori ai 100.000 euro.

La Tabella 24, che fornisce una lettura della spesa in conto capitale per Politiche e Programmi, evidenzia che oltre il 62% degli interventi complessivi sono concentrati nei programmi della politica "Ambiente, mobilità e casa" con una distribuzione abbastanza consistente sugli obiettivi legati alla Mobilità, all'Ambiente, alla Riqualificazione del territorio ed alle Politiche abitative.

Risultano infatti confermati gli obiettivi legati alla manutenzione e alla sicurezza delle strade e delle piste ciclabili, il piano urbano della mobilità e trasporto pubblico e della sosta, ed in particolare la realizzazione del sottopasso ferroviario Modena-Sassuolo e del collegamento tra nuova Strada Fratelli Rosselli ed il PEEP di via Panni, oltre ad opere di avvio della metro tranvia, a partire dal 2007.

Come sopra evidenziato prosegue l'attuazione dell'importante programma di riqualificazione urbana denominato "Fascia Ferroviaria - quadrante nord". Gli investimenti relativi al programma di riqualificazione della Fascia Ferroviaria ammontano a circa a 20 milioni di euro, riguardano principalmente il Piano Particolareggiato del comparto "ex mercato bestiame" e cioè urbanizzazioni secondarie e costruzione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica all'interno del comparto stesso.

Significativi sono gli interventi in attuazione del programma "La città più sostenibile" con 21,5 milioni di euro di interventi per il riordino del sistema idrografico, il verde, il risparmio energetico e la tutela dell'ambiente, tra i quali sono da evidenziare: la realizzazione del terzo stralcio del collettore Martiniana, del nuovo collettore di via Autodromo.

Con le nuove competenze demandate all'Ato un consistente programma di interventi idraulici è realizzato dal gestore, nel nostro caso da Meta S.p.A. in quanto già remunerato dalla tariffa d'ambito definitiva.

Di grande rilievo gli investimenti in campo abitativo con i programmi di edilizia economica e popolare che si caratterizzano per la conclusione dei compatti in attuazione, ma soprattutto continua il programma già iniziato nel 2001, che prevede l'acquisizione di aree e la realizzazione di opere di urbanizzazione nei compatti del Nuovo Piano PEEP.

La politica “Macchina Comunale” prevede investimenti per 37 mil. di euro pari al 16 % del totale degli investimenti. In essa sono inclusi i programmi di manutenzione, rinnovo, adeguamento normativo degli edifici comunali, degli edifici adibiti al culto, dei cimiteri. Sono inoltre comprese trasformazioni patrimoniali oltre agli acquisti di beni mobili strumentali (attrezzature, automezzi, ecc.)

La politica denominata “Welfare” prevede investimenti pari a 31,8 mil. di euro oltre ai numerosi interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico è da rilevare la realizzazione di una scuola elementare in via Dalla Chiesa, nonché la realizzazione di importanti interventi riguardanti le case protette.

La Tab. 4.1 della Sezione IV (RPP modello ministeriale), riporta le Opere Pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate in tutto o in parte tali opere sono in corso e nella maggioranza dei casi sono evidenziati importi liquidati a fronte di stati di avanzamento conseguiti, nei casi in cui non compaiono importi liquidati si tratta di lavori in fase di aggiudicazione o iniziati da poco.

TAB. 23 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA DI OPERA
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione intervento/Tipologia Lavori	Previsioni 2006	Previsioni 2007	Previsioni 2008
NUOVA COSTRUZIONE	19.648	19.462	9.800
RECUPERO	380	2.883	2.500
RISTRUTTURAZIONE	6.850	13.435	23.510
RESTAURO	2.020		1.000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	12.811	12.996	12.650
COMPLETAMENTO	12.470	2.150	2.350
AMPLIAMENTO	2.900	1.400	
Totale Investimenti Lavori Pubblici*	57.079	52.326	51.810
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	11.952	11.066	9.712
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	850	500	250
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	5.231	2.502	1.623
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	250	250	150
Totale	8.935	9.605	5.196
Totale Piano Investimenti	84.296	76.248	68.741

* Tale importo non corrisponde al totale del Programma dei Lavori Pubblici in quanto nel programma stesso sono ricomprese opere finanziate con residui anni precedenti e con la modalità di finanziamento della finanza di progetto.

Tab. 24 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2006/2008 per Politica e Programma
 (dati in migliaia di EURO)

POLITICHE E PROGRAMMI		2006	2007	2008
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA			
110	Politiche per le imprese e marketing territoriale	300	300	-
130	Commercio e artigianato	150	-	-
	Totale politica 1	450	300	-
2	AMBIENTE, MOBILITA' E CASA			
210	Politiche delle sicurezze	2.000	1.000	1.000
220	La città sostenibile	11.217	6.136	4.191
230	Mobilità	24.712	26.503	22.780
240	Riqualificazione urbana	9.693	13.137	6.540
250	Politiche abitative	5.701	5.706	1.091
	Totale politica 2	53.324	52.483	35.603
3	CULTURA, SPORT, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE			
320	Cultura	3.107	1.945	2.445
330	Sport	3.765	3.470	3.170
350	Democrazia rappresentativa e partecipazione	233	-	-
	Totale politica 3	7.105	5.415	5.615
4	WELFARE			
411	Politiche per l'infanzia	2.716	3.425	3.075
412	Istruzione e autonomia scolastica	5.952	2.262	3.760
413	Formazione superiore e rapporti con l'Università	-	2.000	2.000
420	Una società multiculturale	750	-	-
430	Sostegno alle famiglie	2.060	1.000	2.870
	Totale politica 4	11.478	8.687	11.705
5	MACCHINA COMUNALE			
510	L'azienda Comune	10.706	8.080	15.435
530	Gli altri servizi	1.233	1.283	383
	Totale politica 5	11.939	9.363	15.818
	TOTALE COMPLESSIVO	84.296	76.248	68.741

Nota: Importi al netto delle poste figurative

TAB. 25 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2006-2008 : Modalità di finanziamento degli investimenti
(Dati in migliaia di euro)

Modalità di finanziamento degli investimenti	2006	2007	2008
Alienazione di alloggi edilizia residenziale pubblica	15	15	15
Alienazione di beni mobili	14	15	15
Alienazione di immobili e fabbricati	52.559	34.342	40.492
Alienazione quote di partecipazione a società	0	0	4.056
Contributo in conto capitale da società partecipate	726	50	50
Contr. R.E.R. per opere inerenti traffico, ambiente e territorio	4.601	6.567	742
Contributi da soggetti diversi	300	1.300	0
Contributi dalla Provincia per progetti diversi	210	0	0
Contributi in materia di traffico e viabilità	3.336	700	0
Contributo dallo Stato per interventi vari	1.000	1.000	0
Contributo R.E.R per costruzione di opere pubbliche	375	0	0
Contributo R.E.R. su:viabilità, traffico e trasporto pubblico	1.602	700	0
Contributo R.E.R per interventi vari	1.000	1.000	1.000
Introiti per gestione delle attività estrattive	1.097	297	297
Proventi alienazione immobili Piano Triennale PEEP	8.328	8.993	5.540
Proventi alienazione immobili Piano Triennale PIP	0	125	0
Proventi da concessioni cimiteriali	133	133	133
Proventi da permessi a costruire e denunce inizio attività	9.000	10.010	5.400
BOC per interventi di viabilità	0	10.000	10.000
Mutui assunti per la cultura e lo sport	0	1.000	1.000
TOTALE INVESTIMENTI	84.296	76.248	68.741

ALLEGATI

Allegato 1 - INVESTIMENTI DA FINANZIARE MEDIANTE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO
(dati in migliaia di euro)

Politica	Programma	Progetto	Descrizione Progetto	2006*	2007	2008
13	30	1166	CONTRIBUTO MODENA FOOTBALL CLUB PER COMPLETAMENTO COPERTURA STADIO BRAGLIA	-	-	1.000
12	30	1262	PROLUNGAMENTO DI VIA FALCONE I ^a STRALCIO - FINO A VIA DALLA CHIESA	-	1.000	-
12	30	1515	QUALIFICAZIONE STRADE RESIDENZIALI E RIMOZIONI PUNTI CRITICI PER INCIDENTALITA'	-	500	-
12	30	1648	PROLUNGAMENTO DI VIA FALCONE II ^a STRALCIO - TRATTO COMPRESO TRA VIA DALLA CHIESA E VIA CONTRADA	-	2.500	-
12	30	1684	OPERE COMPLEMENTARI ALLA REALIZZAZIONE DELLA METRO TRANVIA	-	5.000	5.000
12	30	1214	QUALIFICAZIONE STRADE RESIDENZIALI E RIMOZIONE PUNTI CRITICI PER INCIDENTALITA' - ZONA S.FAUSTINO	-	-	500
12	30	1254	MANUTENZIONE DEL SUOLO PUBBLICO INERENTE LA VIABILITA' DI PERTINENZA COMUNALE	-	1.000	1.000
12	30	1506	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTI INFRASTRUTTURALI DEI PERCORSI DELLA RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	-	-	500
12	30	1654	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE DELLA SEGNALETICA STRADALE	-	-	750
12	30	1716	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 3	-	-	750
12	30	1717	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 2	-	-	750
12	30	1718	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 4	-	-	750
13	30	2025	REALIZZAZIONE PALESTRA E AREE ESTERNE NUOVA SCUOLA MEDA "MARCONI"	-	1.000	-
			TOTALE	-	11.000	11.000

(*): Per l'esercizio 2006 non si ricorre all'indebitamento

ALLEGATO 2 - ENTRATE CORRENTI PER CENTRO DI ENTRATA 2006/2008

(Dati in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008
101 DIREZIONE GENERALE	535	276	451	268	268	268
GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE (
102 compresa Polizia Municipale)	8.559	7.722	7.113	7.318	7.343	7.318
PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE						
103 AMMINISTRATIVA	785	556	1.178	711	561	561
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	1.439	3.361	3.296	2.655	2.219	2.219
105 RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI	149.308	150.215	155.247	127.110	126.773	129.637
109 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	11.283	9.619	10.235	9.607	9.691	9.847
110 CULTURA E POLITICHE GIOVANILI	1.461	555	1.959	416	416	416
110 SPORT	885	1.043	1.221	1.043	1.055	1.070
112 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	25.749	21.265	25.619	21.738	22.047	22.217
116 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	1.756	1.381	1.570	1.613	1.605	1.511
117 AMBIENTE	4.304	2.273	2.652	3.605	4.121	3.622
119 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA	564	398	513	398	398	398
121 LAVORI PUBBLICI	520	310	310	310	310	310
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE						
124 ECONOMICA	2.110	1.955	1.965	1.813	1.813	1.813
PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA,						
126 MARKETING	351	579	904	551	551	511
Totale	209.609	201.506	214.233	179.156	179.171	181.717

ALLEGATO 3 - BILANCIO DI PREVISIONE RICLASSIFICATO PER CODICI DI SPESA 2006/2008

(Dati in migliaia di euro)

Voce Economica - Intervento	CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008
10 personale di ruolo	65.838	66.058	67.609	65.881	65.881	65.881
15 Collaborazioni Coordinate Continuative	2.608	2.240	2.329	2.501	2.436	2.411
29 altri oneri di personale	24	1.584	201	1.784	1.784	1.784
1 PERSONALE	68.470	69.881	70.139	70.167	70.102	70.077
30 vestiario	271	286	286	295	298	300
31 materiali manutenzione	254	251	246	245	245	245
32 cancelleria carta stampati	481	512	515	511	511	511
33 generi di pulizia	210	181	249	228	235	241
34 generi alimentari	584	626	595	638	648	659
35 carburanti e lubrificanti	225	242	237	242	242	242
36 periodici e pubblicazioni	135	150	146	153	153	153
38 farmaci e parafarmaci	61	61	61	62	62	62
39 altri acquisti di beni	1.573	1.126	1.484	1.165	1.185	1.196
40 materiale didattico	125	106	124	115	120	124
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.919	3.540	3.941	3.653	3.697	3.732
41 manutenzione e implementazione software	0	0	0	78	87	87
44 indennità di missione e rimborsi spese viaggi	0	0	0	122	122	122
45 indennità e compensi organi istituzionali	1.455	1.615	1.666	1.496	1.496	1.496
46 selezione e formazione del personale	353	293	311	318	318	318
47 noleggi	1.988	1.898	1.924	0	0	0
48 manutenzioni verde	2.566	2.581	2.635	2.737	2.987	3.044
49 manutenzioni strade	3.587	3.716	3.691	3.833	3.978	4.011
50 manutenzioni edifici	1.836	1.788	1.852	1.371	1.459	1.459
51 manutenzioni autoveicoli	144	145	142	124	124	124
52 manutenzioni impianti e attrezzat.	1.395	1.289	1.390	914	937	941
53 vigilanza	175	187	179	117	117	117
55 manutenzione ascensori	118	120	120	166	166	166
56 manutenz. imp.allarme e antinc.	310	310	310	310	310	310
58 ospitalità, rappresent., manifestaz.	95	65	80	25	25	25
59 utenze, luce, acqua e gas	8.008	7.874	7.838	7.952	8.002	8.002
60 telefono	774	743	695	536	546	546
61 postali	1.351	1.132	1.128	517	517	517
62 assicurazioni	1.253	1.236	1.220	1.148	1.148	1.148
63 servizi di pulizia e lavanderia	3.006	1.946	1.901	2.056	2.115	2.118
64 refezione e mensa	6.162	6.815	6.527	7.050	7.279	7.440
65 servizi alle persone	22.520	22.035	24.123	24.501	25.050	25.692
66 servizi didattici	4.595	5.049	5.167	6.532	6.654	6.802
67 servizi di accoglienza e informazione	1.940	2.040	1.977	2.090	2.090	2.090
68 servizi a META'	24.981	23.906	25.149	1.871	1.713	1.716
69 trasporti	594	620	659	654	680	700
70 traslochi e facchinaggi	121	94	92	217	96	96
71 servizi gestioni finanziarie	1.943	1.576	2.260	1.322	1.347	1.347
73 spese legali	446	255	402	174	174	174
74 altri servizi	9.765	10.776	12.150	11.182	10.819	10.603
75 servizi per attività culturali	2.385	1.246	2.775	1.028	1.028	1.028
76 gestione servizi sportivi	965	933	1.072	928	928	928
78 consulenze, prest.int., studi, ric.	2.329	1.418	1.429	1.186	1.164	1.130
79 manifesti e pubblicità	310	249	252	241	241	242
3 PRESTAZIONI DI SERVIZI	107.469	103.951	111.115	82.795	83.718	84.538

Voce Economica - Intervento	CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008
42 leasing operativo	0	0	0	305	305	305
43 licenze software	0	0	0	917	827	827
47 noleggi	0	0	0	840	849	849
80 affitti, canoni, rendite	4.272	4.311	4.254	4.499	4.499	4.499
81 spese condominiali	313	315	299	306	306	306
4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	4.585	4.625	4.553	6.866	6.785	6.785
82 contribuzioni a enti pubblici	3.555	3.673	3.643	3.725	3.746	3.768
83 contribuzioni a imprese non partecipate e consorzi	1.867	1.854	1.824	585	595	595
84 contribuzioni a famiglie	10.244	6.862	10.119	6.165	6.273	6.273
85 contributi a imprese partecipate	693	461	691	1.034	1.021	1.007
96 contribuzioni ad associazioni	3.294	3.431	3.870	3.512	3.551	3.511
5 TRASFERIMENTI	19.654	16.282	20.147	15.022	15.187	15.155
86 interessi pass. su mutui	807	909	953	874	836	799
87 interessi pass. per altre cause	397	266	450	205	205	205
89 interessi pass. su obbligazioni	705	750	780	518	760	950
6 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	1.909	1.926	2.183	1.597	1.801	1.954
90 imposte, tasse e simili	619	508	698	639	639	639
93 irap collaborazioni coordinate continuative	136	145	152	166	160	158
94 irap amministratori	60	69	69	59	59	59
99 imposta regionale attività produttive	2.772	2.955	2.656	2.971	2.971	2.971
7 IMPOSTE E TASSE	3.588	3.677	3.575	3.835	3.829	3.827
91 spese una tantum	630	600	600	90	97	97
92 altri oneri straordinari	0	0	1.000	0	0	0
8 ONERI STRAORD. GEST. CORR.	630	600	1.600	90	97	97
97 fondo svalutazione crediti	0	103	103	100	100	100
10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	103	103	100	100	100
98 fondo di riserva	0	620	0	560	560	560
11 FONDO DI RISERVA	0	620	0	560	560	560
Totale spesa Corrente	210.223	205.205	217.356	184.685	185.876	186.825

ALLEGATO 4 - SPESE CORRENTI 2006-2008 PER MATERIE DELEGATE AGLI ASSESSORATI

(Dati in migliaia di euro)

DELEGHE	CIR	DESCRIZIONE CIR	CONSUNTIVO 2004	INIZIALE 2005	ASSESTATO 2005	PREVISIONE 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008
Direzione generale	101	DIREZIONE GENERALE	11.595	10.960	12.836	10.761	10.845	10.865
Gabinetto Sindaco	102	GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE - gabinetto del sindaco e rappresentanza	1.479	1.250	1.423	1.410	1.398	1.398
Politiche del personale - Polizia Municipale	102	CABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE (compresa la Polizia Municipale)	10.164	10.337	10.358	9.964	9.966	9.966
Affari generali - decentramento - politiche per la salute - pari opportunità	103	PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	2.369	2.502	2.543	2.611	2.611	2.611
Bilancio - partecipazione	102	Totale Assessorato SANITA' E PARI OPPORTUNITA'	12.533	12.838	12.902	12.575	12.578	12.578
Istruzione e politiche per l'infanzia - Autonomia scolastica - Rapporti con l'Università	104	SISTEMI INFORMATIVI SERVIZI DEMOGRAFICI; Servizi demografici PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA, MARKETING- Progetto Europa	3.287	3.476	3.511	2.963	3.003	3.009
Politiche culturali e turismo - sistemi informativi	104	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI- Sistemi informativi CULTURA E POLITICHE GIOVANILI-Cultura	5.118	5.221	5.385	4.49	426	426
Politiche per lo sport e il tempo libero - patrimonio	105	PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA, MARKETING - Progetto qualità dell'ente e marketing RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI- Patrimonio	11.236	10.005	11.547	9.898	9.905	9.911
Politiche sociali per la casa e per l'integrazione	106	CULTURA E POLITICHE GIOVANILI-Sport	4.132	4.014	4.273	3.954	3.955	3.955
Programmazione e gestione del territorio - infrastrutture e mobilità - politiche abitative	107	Totale Assessorato POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE PLANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	50.161	46.273	51.071	47.855	48.153	48.153
Politiche ambientali	108	119 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA	5.684	5.293	6.530	5.830	5.863	5.840
Lavori pubblici e viabilità - promozione della città e del centro storico	109	Totale Assessorato AMBIENTE LAVORI PUBBLICI	34.854	33.889	33.830	11.576	11.866	11.942
Politiche economiche - società partecipate - sportello unico	110	120 PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA, MARKETING- Promozione città e centro storico	210	150	209	150	150	150
Politiche giovanili - cittadinanza europea - tempi e orari della città	111	Totale Assessorato 1.19 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA -Sportello unico PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE ECONOMICA	3.496	3.506	3.571	3.486	3.486	3.486
Totali	112	Totale Assessorato 1.10 CULTURA E POLITICHE GIOVANILI -Politiche giovanili PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA, MARKETING - Tempi e orari della città	889	657	886	658	658	658
		Totale Assessorato	920	710	933	785	785	785
		Altre spese di personale	208.711	201.499	215.520	181.099	182.086	182.381
		Interessi passivi su prestiti	0	1.323	0	1.534	1.534	1.534
		Fondo Svalutazione Crediti	1.512	1.660	1.733	1.392	1.506	1.749
		Fondo di Riserva	0	103	103	100	100	100
		Totale	210.223	205.205	217.356	184.685	185.876	186.825

ALLEGATO 5 - BILANCIO DI PREVISIONE RICLASSIFICATO PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ E CENTRI ANALITICI 2006 (Dati in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2004			INIZIALE 2005			ASSESTATO 2005			PREVISIONE 2006		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
101 Servizi Direzione generale	391	221	612	399	175	574	488	276	764	410	230	640
102 Programmazione	174	14	188	155	10	165	135	10	145	127	9	136
104 Contratti	266	234	500	265	132	396	295	213	508	267	130	397
108 Supporto Attività Consiliare e Atti Amministrativi	547	1.463	2.010	545	1.623	2.168	495	1.695	2.190	479	1.472	1.951
109 Segretario Generale	344	59	403	180	53	233	220	51	271	203	51	254
110 Decentramento	895	1.000	1.895	909	1.050	1.960	939	1.084	2.023	919	980	1.899
112 Trasporto Rapido e Progetti Speciali	0	0	0	160	63	223	280	41	321	285	46	331
113 Protocollo Generale e Notifiche	0	1	1	237	18	255	267	18	285	240	18	257
1401 Avvocatura Civica	312	300	612	265	239	504	335	304	638	259	237	496
2101 Servizio Tecnico e Manutentitivo, Protezione Civile e Logistica	1.694	3.681	5.375	1.765	2.718	4.483	1.755	3.936	5.691	1.801	2.600	4.401
101 DIREZIONE GENERALE	4.623	6.972	11.595	4.881	6.080	10.960	5.209	7.627	12.836	4.989	5.773	10.761
201 Gabinetto del Sindaco	550	689	1.239	647	489	1.136	684	590	1.274	637	692	1.330
203 Rappresentanza	127	128	255	121	105	226	141	119	260	123	78	201
701 Polizia Municipale	7.623	2.541	10.164	7.888	2.449	10.337	7.762	2.596	10.358	7.757	2.207	9.964
GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE	8.301	3.358	11.659	8.656	3.043	11.699	8.587	3.305	11.892	8.517	2.977	11.494
301 Amministrazione e Gestione del Personale	883	242	1.124	846	188	1.034	864	175	1.039	861	188	1.048
302 Contabilità del personale	550	68	618	770	81	851	781	89	871	599	370	968
303 Servizi generali - Personale	454	173	627	437	180	617	457	177	633	417	177	595
PERSONALE-ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	1.886	483	2.369	2.052	449	2.502	2.102	441	2.543	1.877	734	2.611
401 Sistema e reti	572	38	610	584	39	622	584	39	622	592	39	631
403 Progetti Telematici	912	61	973	918	61	979	918	51	969	922	62	984
404 Servizi Generali - Sistemi Informativi	332	2.856	3.188	371	2.741	3.112	474	2.842	3.265	421	2.751	3.172
405 Ufficio Stampa	0	346	346	301	207	508	337	190	527	324	207	531
801 Servizio Demografico e Polizia Mortuaria	1.573	1.713	3.287	1.568	1.908	3.476	1.641	1.870	3.511	1.637	1.326	2.963
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	3.390	5.015	8.405	3.742	4.956	8.698	3.904	4.992	8.895	3.896	4.385	8.281

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2004			INIZIALE 2005			ASSESTATO 2005			PREVISIONE 2006		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
501 Tributi	846	2.017	2.863	898	1.890	2.788	991	2.596	3.587	832	1.629	2.462
502 Finanze	881	1.287	2.168	882	805	1.687	884	1.985	2.870	906	753	1.659
504 Servizi generali - Risorse finanziarie	344	99	443	439	151	590	439	229	668	416	150	565
601 Ufficio Tecnico Patrimoniale	634	1.559	2.193	582	1.565	2.147	620	1.584	2.203	630	1.574	2.204
602 Trasferimenti e Valorizzazione del Patrimonio	241	1.820	2.061	296	1.809	2.105	336	1.813	2.149	300	2.005	2.305
606 Riscatto Diritti di Superficie	24	0	24	143	81	224	213	60	273	131	28	160
2301 Economato	753	2.755	3.509	768	2.849	3.617	768	2.835	3.603	775	2.922	3.698
105 RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI	3.723	9.537	13.260	4.009	9.149	13.157	4.252	11.101	15.353	3.991	9.061	13.052
901 Asili nido	7.575	1.075	8.650	7.585	1.174	8.759	7.562	1.141	8.703	7.280	1.159	8.439
902 Scuole infanzia comunali	8.446	1.978	10.424	8.032	2.099	10.132	8.151	2.218	10.369	8.174	2.208	10.382
903 Scuole infanzia statali	49	874	923	63	1.064	1.127	83	1.049	1.132	120	1.123	1.243
904 Istituzioni formative private	0	3.759	3.759	0	4.473	4.473	0	4.451	4.451	0	4.810	4.810
905 Scuole elementari	0	7.968	7.968	0	7.069	7.069	0	7.037	7.037	0	7.288	7.288
906 Scuole medie	300	2.321	2.631	370	2.169	2.539	379	2.519	2.898	384	2.091	2.475
908 Liceo musicale O. Vecchi	1.271	434	1.705	1.414	451	1.865	1.526	384	1.909	1.452	373	1.825
909 Centri estivi	0	291	291	0	365	365	0	248	248	0	346	346
910 Centro Servizi per la scuola	561	388	949	564	306	870	611	418	1.030	585	396	981
912 Valorizzazione del sistema scolastico	71	355	426	75	321	395	95	497	591	75	351	426
913 Servizi generali - Istruzione	1.791	800	2.591	1.767	807	2.574	1.871	776	2.646	1.839	812	2.651
915 Rapporti con l'Università	0	131	131	0	29	29	0	15	15	0	15	15
916 Trasporti scolastici	0	506	506	0	582	582	0	561	561	0	627	627
109 INSTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ'	20.064	20.892	40.956	19.870	20.908	40.778	20.277	21.313	41.590	19.909	21.597	41.507
1001 Cinema	28	125	153	28	126	155	28	126	154	29	128	157
1002 Musei	547	1.141	1.688	533	1.216	1.749	563	1.984	2.547	533	937	1.470
1003 Biblioteche	1.362	1.109	2.471	1.433	1.107	2.540	1.396	1.246	2.643	1.414	1.159	2.573
1004 Galleria Civica e attività espositive	439	1.116	1.555	425	389	813	453	580	1.033	460	306	766
1005 Archivio storico e Protocollo Informatizzato	342	94	435	365	76	441	355	101	456	340	96	437
1006 Teatri	491	2.737	3.229	0	2.971	2.971	0	2.937	2.937	0	3.099	3.099
1007 Iniziative culturali rivolte ai giovani	322	568	889	271	386	657	309	601	910	262	396	658
1008 Iniziative culturali	0	836	836	0	426	426	0	833	833	0	453	453
1009 Servizi generali - Cultura	444	425	869	489	421	910	505	416	921	489	454	943
110 CULTURA	3.975	8.150	12.125	3.544	7.118	10.662	3.609	8.824	12.433	3.527	7.029	10.556

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2004			INIZIALE 2005			ASSESTATO 2005			PREVISIONE 2006		
	Person.	Altro	Total	Person.	Altro	Total	Person.	Altro	Total	Person.	Altro	Total
1010 Piscine	64	445	509	60	340	400	60	335	395	37	338	375
1011 Palasport	0	255	255	0	274	274	0	277	277	0	278	278
1012 Stadio, atletica, baseball, indoor	0	112	112	0	122	122	0	64	64	0	146	146
1013 Palestre e palazzetto sport	131	988	1,119	111	1,163	1,273	130	1,226	1,357	112	1,126	1,238
1014 Campi calcio	0	824	824	0	877	877	0	919	919	0	862	862
1015 Manifestaz. sportive e servizi generali	435	878	1,313	422	646	1,068	418	844	1,262	424	630	1,054
110 SPORT	630	3.502	4.132	593	3.422	4.014	608	3.666	4.273	573	3.380	3.954
1201 Servizi sociali rivolti ai minori	0	3.771	3.771	0	3.929	3.929	0	4.137	4.137	0	4.120	4.120
1202 Interventi di assistenza socio-economica	0	3.097	3.097	0	2.201	2.201	0	2.715	2.715	0	2.166	2.166
1203 Interventi e servizi handicap adulto	580	3.710	4.290	573	3.697	4.270	573	3.784	4.356	575	3.917	4.492
1204 Politiche per la casa	718	5.107	5.825	315	3.800	4.115	355	4.963	5.318	377	2.706	3.083
1206 Interventi e servizi di aiuto al disagio adulto	0	236	236	0	732	732	0	1.022	1.022	0	731	731
1208 Servizi residenziali anziani	2.465	15.519	17.983	2.484	16.045	18.529	2.384	16.050	18.435	2.395	16.887	19.282
1209 Servizi territoriali anziani	1.389	3.286	4.675	1.488	2.820	4.308	1.388	3.606	4.993	1.426	3.758	5.184
1210 Iniziative per cultura della 3^ età	11	455	466	0	480	480	0	488	488	10	479	489
1211 Iniziative rivolte al terzo settore	0	133	133	0	168	168	0	153	153	0	167	167
1212 Interventi per immigrati stranieri	198	1.720	1.917	182	1.520	1.703	192	1.937	2.129	185	1.790	1.975
1213 Servizio Sociale Circoscrizionale	2.511	539	3.050	2.399	506	2.905	2.439	540	2.978	2.535	558	3.093
1214 Interventi nel campo della sanità	0	306	306	0	313	313	0	317	317	0	216	216
1215 Servizi generali e interventi diversi -Pol.Soc.	1.298	2.579	3.878	1.252	870	2.122	1.272	2.228	3.500	1.295	1.053	2.348
1216 Servizio Assistenza Anziani	530	4	534	493	7	500	508	20	528	477	32	509
POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E OPER	9.699	40.462	50.161	9.186	37.087	46.273	9.111	41.960	51.071	9.276	38.579	47.855
112 L'INTEGRAZIONE												
1601 Pianificazione urbanistica e politiche abitative	578	174	751	663	175	837	772	175	947	652	115	768
1602 Toponomastica e cartografia	372	23	394	312	20	332	382	20	402	316	21	337
1603 Servizi generali - Pianif. Territoriale	627	644	1.270	546	600	1.145	607	575	1.182	490	603	1.093
1802 Nuove Infrastrutture e urbanizzazioni	571	58	629	534	100	634	604	98	702	627	111	738
1803 Progettazione Reti e Gestione Traffico	468	2.170	2.638	494	1.850	2.343	484	2.813	3.297	469	2.425	2.894
PIANTICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITÀ'	2.615	3.069	5.684	2.548	2.745	5.293	2.849	3.681	6.530	2.554	3.275	5.830
1701 Impatto ambientale	221	155	376	215	190	404	235	189	423	219	176	395
1702 Energia e Ambiente	202	27.550	27.752	194	27.577	27.771	204	27.500	27.704	160	5.458	5.618
1703 Tutela patrimonio naturale	519	3.005	3.524	560	2.987	3.547	539	3.126	3.666	545	3.200	3.745
1704 Risorse e territorio	443	333	776	412	349	761	392	279	671	278	254	532
1705 Servizi generali - Ambiente	621	612	1.233	636	605	1.242	673	571	1.245	762	447	1.209
2501 Servizi pubblici ambientali	97	1.096	1.193	77	87	164	37	85	122	52	77	52
117 AMBIENTE	2.102	32.752	34.854	2.093	31.795	33.889	2.080	31.750	33.830	1.989	9.587	11.576

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2004			INIZIALE 2005			ASSESTATO 2005			PREVISIONE 2006		
	Person.	Altro	Total	Person.	Altro	Total	Person.	Altro	Total	Person.	Altro	Total
1901 Trasformazione Edilizia e Qualità dell'Architettura	1.116	67	1.183	1.131	77	1.207	1.191	77	1.267	885	61	946
1902 Trasformazione Urbana	0	0	0	249	16	266	219	16	236	449	30	479
1903 Servizi generali - Trasformazione Urbana	998	418	1.415	967	299	1.266	1.027	301	1.328	1.091	316	1.408
1904 Programma di riqualificazione urbana "Quadrante nord"	0	83	83	0	65	65	0	203	203	0	150	150
2408 Sportello Unico	257	18	275	183	45	227	155	45	200	155	32	187
119 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA	2.371	586	2.957	2.530	502	3.032	2.592	641	3.234	2.581	589	3.170
1801 Manutenzione viaaria	525	569	1.094	589	586	1.175	604	579	1.183	597	560	1.157
2102 Attrezzature urbane	323	38	361	331	77	408	351	77	428	342	77	419
2103 Edilizia Sociale e Servizio Prevenzione e Protezione	554	146	700	482	104	586	502	104	606	451	126	577
2104 Edilizia Storica	259	14	273	265	17	282	275	17	292	268	18	285
2105 Servizi Generali - LIPP	505	353	858	488	417	905	445	408	853	497	401	897
121 LAVORI PUBBLICI	2.166	1.120	3.286	2.155	1.201	3.356	2.177	1.186	3.362	2.155	1.181	3.336
402 Statistica e Osservatorio Prezzi	296	57	353	349	112	461	369	63	431	362	73	434
2401 Servizi Generali-Economia	387	25	413	258	83	341	278	53	331	265	71	336
2402 Commercio	488	1.376	1.863	601	1.290	1.892	611	1.424	2.035	611	1.217	1.828
Innovazione, Internazionalizzazione e Sviluppo dell'Economia	270	689	959	199	668	868	206	617	823	219	644	863
2411 Locale	0	35	35	0	50	50	0	87	87	0	65	65
2414 Artigianato	0	25	25	0	40	40	0	15	15	0	30	30
2415 Formazione e Mercato del Lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE	1.441	2.207	3.649	1.407	2.244	3.651	1.463	2.258	3.722	1.457	2.100	3.557

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2004			INIZIALE 2005			ASSESTATO 2005			PREVISIONE 2006		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
Comunicazione - Marketing - Promozione turistica - Relazioni con i cittadini	1.174	2.035	3.209	810	1.905	2.715	805	2.259	3.064	835	1.884	2.718
2409 Progetto Europa e Cittadinanza Europea	296	85	381	275	146	420	262	187	449	284	142	426
2413 Tempi e orari della città	13	18	31	27	26	53	20	26	46	26	27	53
2601 Qualità e Innovazione dell'Ente	0	0	0	60	29	89	58	27	85	47	28	74
Servizi Generali del Progetto Qualità dell'Ente, Progetto Europa, Marketing	0	0	0	123	137	259	175	137	312	149	138	288
PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO 126 EUROPA, MARKETING	1.483	2.138	3.621	1.294	2.243	3.537	1.320	2.636	3.956	1.341	2.219	3.559
Total	68.470	140.241	208.711	68.558	132.941	201.499	70.139	145.381	215.520	68.633	112.466	181.099
Altre spese di personale	0	1.323	1.323	0	0	0	0	0	0	0	1.534	1.534
Interessi passivi su prestiti	1.512	1.512	1.512	1.660	1.660	1.660	1.733	1.733	1.733	1.392	1.392	1.392
fondo svalutazione crediti	0	0	0	103	103	103	103	103	103	100	100	100
fondo di riserva	0	0	0	620	620	620	620	620	620	560	560	560
Total Spesa Corrente	68.470	141.753	210.223	69.881	135.324	205.205	70.139	147.218	217.356	70.167	114.518	184.685

ALLEGATO 6 - BILANCIO DI PREVISIONE RICLASSIFICATO PER CENTRI DI RESPONSABILITA' 2006

(Dati in migliaia di euro)

CENTRI DI RESPONSABILITA'	2005			2006			incremento disavanzo su Iniziale
	iniziale Entrate	iniziale Uscite	Differenza Entrate-Uscite	Previsione Entrate	Previsione Uscite	Differenza Entrate-Uscite	
101 DIREZIONE GENERALE	276	10.960	-10.685	268	10.761	-10.494	-191
102 GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE (compresa Polizia Municipale)	7.722	11.699	-3.976	7.318	11.494	-4.177	200
103 PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	556	2.502	-1.946	711	2.611	-1.901	-45
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	3.361	8.698	-5.337	2.655	8.281	-5.626	290
105 RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI	150.215	13.157	137.058	127.110	13.052	114.058	22.999
109 ISTRUZIONE E RAPORTI CON L'UNIVERSITA'	9.619	40.778	-31.159	9.607	41.507	-31.899	740
110 CULTURA E POLITICHE GIOVANILI	555	10.662	-10.107	416	10.556	-10.140	34
110 SPORT	1.043	4.014	-2.971	1.043	3.954	-2.911	-60
112 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	21.265	46.273	-25.008	21.738	47.855	-26.117	1.109
116 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	1.381	5.293	-3.912	1.613	5.830	-4.216	304
117 AMBIENTE	2.273	33.889	-31.616	3.605	11.576	-7.971	-23.644
119 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA	398	3.032	-2.634	398	3.170	-2.772	138
121 LAVORI PUBBLICI	310	3.356	-3.046	310	3.336	-3.026	-21
124 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE ECONOMICA	1.955	3.651	-1.697	1.813	3.557	-1.744	47
125 PROGETTO QUALITA' DELL'ENTE, PROGETTO EUROPA,	579	3.537	-2.958	551	3.559	-3.009	50
126 MARKETING							
TOTALE	201.506	201.499	7	179.156	181.099	-1.943	1.950
Altre spese di personale		1.323			1.534		
Interessi passivi su prestiti		1.660			1.392		
Fondo svalutazione crediti		103			100		
Fondo di riserva		620			560		
TOTALE	201.506	205.205		179.156	184.685		

ALLEGATO 7 - LA SPESA CORRENTE PER POLITICHE DAL 2006 AL 2008

(Dati in migliaia di euro)

POLITICHE E PROGRAMMI	2004 Consuntivo	2005 Iniziale	2005 Assestato	2006 Preventivo	2007 Preventivo	2008 Preventivo
1 SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA						
110 Politiche per le imprese e marketing territoriale	1.608	1.440	1.352	1.374	1.394	1.394
120 Lavoro e formazione	301	297	279	128	128	128
130 Commercio e artigianato	1.664	1.948	2.145	1.895	1.911	1.907
150 Turismo	407	352	638	303	303	233
160 Modena città d'Europa	409	448	481	452	452	452
Totale politica 1	4.389	4.486	4.896	4.152	4.189	4.115
2 AMBIENTE, MOBILITA' E CASA						
210 Politiche delle sicurezze	10.194	10.374	10.441	10.114	10.116	10.116
220 La città sostenibile	32.383	30.356	31.619	7.939	8.047	8.113
230 Mobilità	9.375	9.071	10.223	9.810	10.010	10.092
240 Riqualificazione urbana	4.740	5.190	5.603	5.291	5.293	5.293
250 Politiche abitative	19	0	0	0	0	0
260 Centro Storico	473	150	209	150	150	150
Totale politica 2	57.185	55.141	58.094	33.304	33.615	33.764
3 CULTURA, SPORT, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE						
310 Tempi e orari della città	47	92	79	91	91	91
320 Cultura	11.290	10.050	11.567	9.910	9.934	9.930
330 Sport	4.476	4.482	4.749	4.514	4.505	4.495
340 Giovani	892	657	910	658	658	658
350 Democrazia rappresentativa e partecipazione	4.885	4.755	4.839	4.743	4.746	4.746
Totale politica 3	21.590	20.035	22.144	19.916	19.934	19.919
4 WELFARE						
411 Politiche per l'infanzia	23.772	24.502	24.682	24.908	25.188	25.408
412 Istruzione e autonomia scolastica	15.469	14.514	15.102	14.850	15.366	15.708
413 Formazione superiore e rapporti con l'Università	1.836	1.894	1.924	1.840	1.847	1.857
420 Una società multiculturale	1.917	1.703	2.129	1.975	1.833	1.833
430 Sostegno alle famiglie	48.420	44.757	49.158	46.029	46.454	46.817
450 Salute	0	73	78	83	83	83
Totale politica 4	91.414	87.443	93.074	89.684	90.771	91.706
5 MACCHINA COMUNALE						
510 L'azienda Comune	31.978	34.134	35.177	34.211	33.911	33.853
530 Gli altri servizi	3.667	3.966	3.971	3.418	3.456	3.468
Totale politica 5	35.646	38.100	39.148	37.629	37.367	37.321
TOTALE COMPLESSIVO	210.223	205.205	217.356	184.685	185.876	186.825

Allegato 8 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ASSESTATO 2005

(dati in migliaia di Euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	5.983	3.980	3.804	-2.003	66,52%	63,58%
Centri Estivi	407	3	3	-404	0,79%	0,79%
Asili Nido	9.136	2.195	1.944	-6.941	24,02%	21,28%
Asili Nido Convenzionati	2.164	-	-	-2.164	0,00%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	99	45	45	-54	45,60%	45,60%
Prolungamento d'orario scuole materne	164	63	63	-101	38,44%	38,44%
Prescuola - Elementari	152	95	95	-57	62,66%	62,66%
Trasporti Scolastici	638	123	123	-514	19,36%	19,36%
Case Albergo	14.133	9.876	5.095	-4.257	69,88%	36,05%
Case Albergo Convenzionate	4.535	3.479	1.830	-1.056	76,71%	40,35%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	208	10	10	-198	4,81%	4,81%
Assistenza Domiciliare	3.718	520	200	-3.198	13,99%	5,38%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati						
Adulti	3.466	2.253	-	-1.213	65,00%	0,00%
Totale Servizi di Welfare	44.802	22.642	13.212	-22.160	50,54%	29,49%
Servizi Culturali e Sportivi						
Liceo Musicale	1.817	231	231	-1.585	12,74%	12,74%
Musei	2.583	370	230	-2.212	14,34%	8,91%
Galleria Civica e Mostre	891	283	48	-608	31,77%	5,38%
Piscina Dogali	362	60	60	-302	16,56%	16,56%
Palestre	1.032	415	415	-617	40,21%	40,21%
Campi da Calcio	919	200	200	-719	21,76%	21,76%
Informagiovani	-	-	-	0	n.c.	n.c.
Totale Servizi Culturali e Sportivi	7.603	1.560	1.184	-6.043	20,52%	15,58%
Servizi Produttivi						
Parcometri	-	1.100	1.100	1.100	n.c.	n.c.
Mercati	402	857	857	454	212,81%	212,81%
Totale Servizi Produttivi	402	1.957	1.957	1.554	486,11%	486,11%
Totale Servizi a Domanda Individuale	52.808	26.158	16.353	-26.649	49,54%	30,97%

Allegato 9 - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:
DISAVANZO E GRADO DI COPERTURA DELLE SPESE CON ENTRATE TOTALI E DA TARIFFE
(dati in migliaia di Euro)

SERVIZI	Disavanzo			% copertura con entrate totali		% copertura con entrate da tariffe	
	2005 assestato	2006 preventivo	Var. prev. 06 / ass.05	2005 assestato	2006 preventivo	2005 assestato	2006 preventivo
Mense Scolastiche	-2.003	-2.276	-273	66,52%	64,93%	63,58%	62,22%
Centri Estivi	-404	-500	-96	0,79%	2,25%	0,79%	2,25%
Asili Nido	-6.941	-6.647	294	24,02%	25,16%	21,28%	22,36%
Asili Nido Convenzionati	-2.164	-2.464	-300	0,00%	1,99%	0,00%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	-54	-50	4	45,60%	47,83%	45,60%	47,83%
Prolungamento d'orario scuole materne	-101	-110	-9	38,44%	37,82%	38,44%	37,82%
Prescuola - Elementari	-57	-51	5	62,66%	66,06%	62,66%	66,06%
Trasporti Scolastici	-514	-571	-56	19,36%	18,78%	19,36%	18,78%
Case Albergo	-4.257	-4.566	-310	69,88%	69,27%	36,05%	36,00%
Case Albergo Convenzionate	-1.056	-1.075	-19	76,71%	76,66%	40,35%	40,07%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficoltà'	-198	-218	-20	4,81%	4,39%	4,81%	4,39%
Assistenza Domiciliare	-3.198	-3.709	-511	13,99%	16,54%	5,38%	7,43%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	-1.213	-1.266	-53	65,00%	64,50%	0,00%	0,00%
Liceo Musicale	-1.585	-1.511	75	12,74%	12,82%	12,74%	12,82%
Musei	-2.212	-1.364	848	14,34%	9,48%	8,91%	6,80%
Galleria Civica e Mostre	-608	-631	-24	31,77%	5,93%	5,38%	5,93%
Piscina Dogali	-302	-285	17	16,56%	17,39%	16,56%	17,39%
Palestre	-617	-556	61	40,21%	42,73%	40,21%	42,73%
Campi d'A Calcio	-719	-662	57	21,76%	23,20%	21,76%	23,20%
Informagiovani	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Parcometri	1.100	1.200	100	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Mercati	454	419	-35	212,81%	195,77%	212,81%	195,77%
Totali	-26.649	-26.894	-245	49,54%	49,97%	30,97%	31,65%

Allegato 10 - ENTRATE TOTALI - TARIFFARIE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
 (dati in migliaia di Euro)

	2005 assestato	2006 preventivo	variazione
spese	52.808	53.755	1,8%
entrate totali	26.158	26.861	2,7%
entrate da tariffe	16.353	17.012	4,0%
disavanzo	26.649	26.894	0,9%
% copertura dei costi con entrate totali	49,54%	49,97%	0,9%
% copertura dei costi con entrate tariffarie	30,97%	31,65%	2,2%

ENTRATE TOTALI E TARIFFARIE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
 (dati in migliaia di Euro)

1000

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	Entrate totali				Entrate da tariffe			
	2005 iniziale	2005 assestato	2006 preventivo	var. % prev. 06 / asse. 05	2005 iniziale	2005 assestato	2006 preventivo	var. % prev. 06 / asse. 05
Mense Scolastiche	4.218	3.980	4.214	5,9%	4.042	3.804	4.038	6,2%
Centri Estivi	41	3	12	257,9%	41	3	12	257,9%
Asili Nido	2.193	2.195	2.234	1,8%	1.944	1.944	1.986	2,2%
Asili Nido Convenzionati	-	-	50	n.c.	-	-	-	n.c.
Prolungamento d'orario asili nido	50	45	46	2,2%	50	45	46	2,2%
Prolungamento d'orario scuole materne	63	63	67	6,3%	63	63	67	6,3%
Prescuola - Elementari	95	95	100	5,3%	95	95	100	5,3%
Trasporti Scolastici	123	123	132	6,9%	123	123	132	6,9%
Liceo musicale	186	231	222	-4,0%	186	231	222	-4,0%
Totale Istruzione	6.969	6.735	7.077	5,1%	6.544	6.309	6.603	4,7%
Musei	91	370	143	-61,4%	76	230	103	-55,4%
Galleria civica e mostre	36	283	40	-85,9%	36	48	40	-16,9%
Totale Cultura	127	653	183	-72,0%	112	278	142	-48,8%
Piscina Dogali	60	60	60	0,0%	60	60	60	0,0%
Palestre	415	415	415	0,0%	415	415	415	0,0%
Campi da calcio	200	200	200	0,0%	200	200	200	0,0%
Totale Sport	675	675	675	0,0%	675	675	675	0,0%
Case albergo	9.746	9.876	10.295	4,2%	5.200	5.095	5.350	5,0%
Case Albergo Convenzionate	3.369	3.479	3.530	1,5%	1.845	1.830	1.845	0,8%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	10	10	10	0,0%	10	10	10	0,0%
Assistenza domiciliare	520	520	735	41,3%	200	200	330	65,0%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati adulti	2.250	2.253	2.300	2,1%	-	-	-	n.c.
Totale Servizi Sociali	15.895	16.138	16.870	4,5%	7.255	7.135	7.535	5,6%
Parcometri	1.100	1.100	1.200	9,1%	1.100	1.100	1.200	9,1%
Mercati	857	857	857	0,0%	857	857	857	0,0%
Informagiovani	100	-	-	n.c.	-	-	-	n.c.
Totale Altri Servizi	2.057	1.957	2.057	5,1%	1.957	1.957	2.057	5,1%
Totale Servizi a Domanda Individuale	25.722	26.158	26.861	2,7%	16.543	16.353	17.012	4,0%

Allegato 11- SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
 (dati in migliaia di Euro)

1000

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	2005	2005	2006 preventivo	var. valore assoluto	var. %
	iniziale	assestato		prev. 06 / asse. 05	
Mense Scolastiche	6.194	5.983	6.490	508	8,5%
Centri Estivi	518	407	512	104	25,6%
Asili Nido	9.181	9.136	8.881	-255	-2,8%
Asili Nido Convenzionati	2.203	2.164	2.514	350	16,2%
Prolungamento d'orario asili nido	99	99	96	-3	-2,6%
Prolungamento d'orario scuole materne	174	164	177	13	8,1%
Prescuola - Elementari	150	152	151	-0	-0,1%
Trasporti Scolastici	657	638	703	65	10,2%
Liceo musicale	1.814	1.817	1.733	-84	-4,6%
Totale Istruzione	20.990	20.559	21.258	699	3,4%
Musei	1.785	2.583	1.507	-1.076	-41,7%
Galleria civica e mostre	683	891	671	-219	-24,6%
Totale Cultura	2.468	3.473	2.178	-1.295	-37,3%
Piscina Dogali	367	362	345	-17	-4,8%
Palestre	979	1.032	971	-61	-5,9%
Campi da calcio	877	919	862	-57	-6,2%
Totale Sport	2.223	2.313	2.178	-135	-5,8%
Case albergo	14.262	14.133	14.861	729	5,2%
Case Albergo Convenzionate	4.470	4.535	4.605	70	1,5%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficoltà'	211	208	228	20	9,5%
Assistenza domiciliare adulti	3.813	3.718	4.444	726	19,5%
	3.365	3.466	3.566	100	2,9%
Totale Servizi Sociali	26.121	26.060	27.704	1.644	6,3%
Parcometri	-	-	-	0	N.C.
Mercati	437	402	438	35	8,7%
Informagiovani	323	-	-	0	N.C.
Totale Altri Servizi	760	402	438	35	8,7%
Totale Servizi a Domanda Individuale	52.562	52.808	53.755	948	1,8%

ALLEGATO 12 - RAPPORTI FINANZIARI TRA COMUNE E META
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2004 Consuntivo	2005 Preventivo	2005 Assestato	2006 Preventivo	2007 Preventivo	2008 Preventivo
Entrate riscosse dal Comune per servizi erogati da Meta	21.911	22.650	22.895	150	70	50
Entrate da Meta	13.834	13.557	15.615	14.181	14.231	13.731
Totale Entrate	35.745	36.207	38.510	14.331	14.301	13.781
Totale Spesa per servizi erogati da Meta	37.293	36.029	37.331	14.178	13.565	13.601
Differenza Entrate - Spese	-1.548	178	1.179	153	736	180

ALLEGATO 13 - COSTO DEL DEBITO DAL 2002 AL 2008
(Dati in migliaia di euro)

Anni	Stock del debito ***	Rata ammortamento	Trasferimenti erariali	Onere netto a carico del Comune	Incidenza rata su entrate corr. %
2002	52.044	9.500	5.550	3.950	4,89
2003	50.096	6.982	3.540	3.442	3,43
2004	56.304	7.049	2.874	4.175	3,39
*2005	45.916	7.440	2.101	5.338	3,47
**2006	38.983	4.863	1.682	3.180	2,71
**2007	45.887	5.691	1.403	4.288	3,18
**2008	52.195	6.441	1.215	5.226	3,54

* Dati di assestato ** Dati di previsione *** I valori sono calcolati al 31.12 di ogni anno

N.B. Le rate ammortamento dei seguenti anni sono al netto dei rimborsi di capitale per estinzione mutui come segue: (dati in migliaia di euro) :
2002 euro 2.059; 2003 euro 2.342, 2005 euro 11.070 ,2006 euro 3463.

ALLEGATO 14 - PATTO DI STABILITA' INTERNO - GESTIONE DI COMPETENZA

(Dati in unità di euro)

		Consuntivo 2004	Limite di spesa anno 2006	Previsione 2006	Limite di spesa anno 2007	Previsione 2007	Limite di spesa anno 2008	Previsione 2008	Limite di spesa anno 2008	Previsione 2008
Patto di stabilità: spesa di personale (comma 198 e 199, art.1)										
Da detrarre:		71.378		73.304		73.233		73.206		
Spese per rinnovi contrattuali				-2.755		-2.755		-2.755		
Previsione utili ai fini del patto di stabilità		71.378	70.664	70.549	70.664	70.478	70.664	70.451		
Patto di stabilità: spesa corrente (comma 140 e 142, art.1)										
Da detrarre:		210.223		184.685		185.876		186.825		
Spese di personale (v.e. 10, 99 e 29)		-68.634		-70.637		-70.637		-70.637		
*Spese di carattere sociale (Funzione 10 senza personale e interessi passivi)		-39.287		-40.903		-41.268		-41.725		
Spese per trasferimenti ad Amministrazioni P.		-344		-35		-35		-35		
Spese per interessi passivi		-1.909		-1.597		-1.801		-1.954		
Previsione utili ai fini del patto di stabilità		100.049	92.045	71.513	71.299	72.135	73.505	72.473		
Patto di stabilità: spesa in conto capitale (comma 141 e 143, art.1)										
Spese per concessioni di crediti		-8.516		-4.750		-4.750		-4.750		
Spese per trasferimenti ad Amministrazioni P.		-8.216		-677		-77		-677		
Previsione utili ai fini del patto di stabilità		61.470	66.449	83.619	86.964	76.171	90.443	68.063		

* asili nido, servizi per l'infanzia e minori, servizi di prevenzione e riabilitazione, strutture residenziali e di ricovero per anziani, assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona, servizio necroskopico e cimiteriale

ALLEGATO 15 - PATTO DI STABILITA' INTERNO - GESTIONE DI CASSA
(Dati in unità di euro)

		Anno 2006	Previsione anno 2006	Limite di spesa anno 2006	Previsione anno 2007	Limite di spesa anno 2007	Previsione anno 2008	Limite di spesa anno 2008	Previsione anno 2008
Patto di stabilità: spesa corrente	(comma 140 e 142, art.1)	213.525		Consuntivo 2004					
Da detrarre:									
Spese di personale (v.e. 10, 99 e 29)		-71.455							
*Spese di carattere sociale (Funzione 10 senza personale e interessi passivi)		-38.431							
Spese per trasferimenti ad Amministrazioni P.		-211							
Spese per interessi passivi		-2.012							
Previsione utili ai fini del patto di stabilità		101.415	93.302	93.000	92.721	92.000	93.748	93.000	
Patto di stabilità: spesa in conto capitale (comma 141 e 143, art.1)		97.347							
Spese per concessioni di crediti		-8.516							
Spese per trasferimenti ad Amministrazioni P.		-8.466							
Previsione utili ai fini del patto di stabilità		80.366	86.875	86.000	89.440	89.000	93.018	93.000	

* asili nido, servizi per l'infanzia e minori, servizi di prevenzione e riabilitazione, strutture residenziali e di ricovero per anziani, assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona, servizio necroscopico e cimiteriale

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2006 - 2008

(D.P.R. 3 agosto 1998 n. 326)

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001		n° 175.502
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2004) (art.110 D. L.vo 77/95)		n° 180.110
di cui:	maschi	n° 86.661
	femmine	n° 93.449
nuclei familiari		n° 78.962
comunità/convivenze		n° 90
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2004 (penultimo anno precedente)		n° 178.874
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 1.708	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 1.833	
saldo naturale		n° -125
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 6.877	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 5.516	
saldo migratorio		n° 1.361
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2004 (penultimo anno precedente)		n° 180.110
di cui:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n° 11.057	
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 11.591	
1.1.11 - In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 26.183	
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n° 93.865	
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n° 37.414	
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2004	9,30
	2003	8,90
	2002	9,05
	2001	9,04
	2000	9,05
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2004	10,21
	2003	10,94
	2002	10,20
	2001	10,41
	2000	10,11
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il	n° 201.800 31.12.2020

(segue)

1.1 - POPOLAZIONE

(segue)

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Al censimento 1991 i laureati residenti a Modena erano 11.686 (pari al 6,91% dei residenti con 6 anni e più) e il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%). Al censimento 2001 si registra un aumento di laureati: 17.281 laureati (pari al 10,4%) ed una diminuzione di residenti con la sola licenza elementare: 43.570 pari al 26,16%. Indagini campionarie recenti effettuate dal Comune di Modena confermano questo costante innalzamento del livello di istruzione.

Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico: nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente, ora sono approssimativamente l'80% ed il 34%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La popolazione modenese registra, negli ultimi anni, una forte crescita. Nel 1995 c'erano poco meno di 175.000 residenti e dal 2004 ce ne sono più di 180.000. Questo è dovuto al saldo migratorio positivo degli ultimi anni, ad opera principalmente di stranieri e immigrati italiani da altre province.

In questo periodo gli stranieri sono quasi triplicati (passano da poco più di 6.000 ad oltre 17.000) e rappresentano, adesso quasi il 10% dei residenti. Dal 1995 ad oggi i nativi di Modena e provincia sono calati del 9% e quelli delle altre province italiane sono aumentati del 7%.

L'esodo dei nativi riguarda tutte le classi di età e, soprattutto, i giovani tra i 25 ed i 34 anni, che si trasferiscono maggiormente nei comuni della provincia: questi vengono abbondantemente rimpiazzati da emigrati dal sud Italia e, in misura maggiore, dall'estero.

È da sottolineare che sino al 1999 giungeva a Modena più gente dalle altre province italiane (quasi tutte del centro sud) che dall'estero. Dal 2000 si registra sempre lo stesso numero di italiani in arrivo dal centro sud, ma aumentano a dismisura gli ingressi di cittadini stranieri. Nel 2004 gli immigrati dall'estero erano oltre il triplo di quelli del sud Italia. Il saldo migratorio con il resto dell'Italia è negativo nonostante l'ancora sostenuto numero di ingressi dal sud della penisola che non riesce a contrastare l'esodo dei modenesi verso i comuni limitrofi (nel 2004 quasi 2.000 residenti si sono spostati verso gli altri comuni della regione). In definitiva la popolazione modenese diminuirebbe di circa 1.000 unità all'anno senza l'apporto migratorio degli stranieri.

Tutto ciò ha ripercussioni sulla struttura demografica della popolazione modenese. La popolazione infatti risulta un po' più giovane, aumenta la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e l'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra gli anziani oltre i 65 anni e i minori di 15 anni) risulta pari a 175, contro il 186 calcolato solo 10 anni fa.

Dall'Anagrafe del Comune di Modena al 31 dicembre 2004 si ricavano le informazioni di seguito riportate.

Le famiglie sono 78.962. Anche per il 2004 prosegue l'aumento del numero delle famiglie ed anche la costante diminuzione del numero medio di componenti (2,29 per famiglia). Il capofamiglia ha un'età media di 55 anni.

Il 33,6% delle famiglie è composto da una sola persona, in Centro Storico tale frazione è del 52,8.

Le famiglie composte solo da stranieri sono l' 8% (6.584 sulle 78.962 registrate al 31/12/2004).

Il 14,8 % dei residenti a Modena vive in nuclei familiari composti da una sola persona (è rilevante il fatto che il 18% di questi "single" coabita con altre famiglie). Il 67,8% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo il 10% in nuclei di 5 componenti e più.

Il 22% dei modenesi ha più di 64 anni: il 27% di questi ultimi vive da solo, il 44% con altri anziani, il 2% in strutture ed il restante 27% vive con persone di varie età.

La componente straniera della popolazione modenese ammonta a 16.090 unità (21% minori e 79% adulti), il 51,5% degli stranieri è di genere maschile.

Il numero medio di figli per le donne tra i 15 ed i 49 anni ("in età feconda") è 1,33. Differenziando il calcolo per nazionalità, il numero scende a 1,17 per le italiane e sale a 2,44 per le straniere. Si aggiunga che, 1 su 4 dei 1.708 nati del 2003 ha almeno un genitore di cittadinanza straniera.

Le imprese modenese attraggono mano d'opera: il tasso di disoccupazione (disoccupati su persone occupate o in cerca di occupazione) è molto basso, 3,2% contro l'8,7% nazionale. Il tasso di occupazione (occupati su popolazione in età lavorativa 15-64 anni) è al di sopra della media nazionale (68,6% contro il 57,4%). L'occupazione femminile è elevata: l'85% delle trentenni e quarantenni è occupato.

Di contro stanno scomparendo le casalinghe. Da recenti indagini risulta che solo il 12% delle modenesi si sono dichiarate casalinghe Nel complesso delle donne di oltre 15 anni, la proporzione di casalinghe è variata notevolmente negli anni: 45% al censimento del 1971, 30% al censimento del 1981, 22% a quello del 1991, 17% a quello del 2001 sino al 12% delle ultime indagini campionarie effettuate dal Comune di Modena per le forze di lavoro.

(segue)

Dai risultati del censimento 2001 risulta che il 75% degli occupati lavora come dipendente, il 55% di questi è dirigente o impiegato (erano il 54% al censimento del 1991 ed il 34% a quello del 1981).

Il 34% degli occupati modenesi lavora nel settore industriale, il 18,6% in quello del commercio e dei pubblici esercizi ed il 46% nei servizi.

Gli occupati risultano molto preparati dal punto di vista teorico: il 60% degli occupati modenesi è provvisto di laurea (16,8% tra tutti gli occupati) o diploma (44,2%).

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 183,49		
1.2.2 - RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 7	
1.2.3 - STRADE		
* Statali Km 64,64	* Provinciali Km 13,13	* Comunali Km 540
* Vicinali Km 112,00	* Autostrade Km 15,36	
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
<u>Se sì, data ed estremi del provvedimento di attuazione</u>		
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Variante adottata CC n. 23 del 15/03/2004
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 132 del 20/12/2004
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n.76 del 15/04/1993 Variante CC n.101 del 20/07/2000
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
* Industriali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Commerciali (solo distrib. carburante)	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Piano Attività Estrattive	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 75 del 17/10/2005
* Piano di Risanamento Acustico	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 96 del 15/12/2005
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 556.560,00		
P.E.E.P.	AREA INTERESSATA 637.319,00	AREA DISPONIBILE 242.676,00
P.I.P.	594.313,00	238.560,00

1.3 - SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	54	42	B3	236	210
D3	140	126	B1	211	201
D1	233	213	A1	112	83
C1	1087	1050	•	33	15
			**	1	0

Non sono previsti nei presenti i contratti a termine anche di durata triennale.

- Docenti Istituto Musicale O. Vecchi

** Giornalista

1.3.1.2 - Totale personale al 31.12.2004:

di ruolo n° 1940
fuori ruolo n° 248

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	19	18	DIR	Dirigente	3	3
D3	Geologo	1	1	D3	Collaboratore Giuridico Amministrativo	4	4
D3	Biologo	1	1	D3	Esperto Mat. Economico Finanziario	6	6
D3	Fisico	1	1	D1	Istruttore Direttivo Amm.vo	10	9
D3	Ing./Arch.	26	24	C	Addetto di Sezione	48	48
D3	Dirigente Tecnico	3	3	B3	Terminalista	2	1
D3	Esp. Agrario/Agronomo	3	3	B1	Esecutore di servizio	1	1
D1	Capo Sez. Tecnico	60	60	A	Operatore di Servizio	5	5
C	Perito	8	8				
C	Geometra	46	46				
C1	Addetto alla Progettazione	23	23				
C	Istruttore Tecnico	4	4				

(segue)

B3	Ass.te tecnico	49	49				
B1	Operaio Specializzato	9	8				
B1	Idraulico	2	2				
B1	Elettricista	4	3				
B1	Falegname	4	4				
B1	Addetto Manut.	14	11				

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	1	1	DIR	Dirigente	2	2
D3	Commissario P.M.	6	5	D3	Esp. Mat. Ec. Finanziarie	0	0
D1	Ispettore P.M.	16	16	D3	Esp. Mat. Statistiche	1	1
C	Assistente P.M/Agente.	171	171	D1	Collaboratore Giur.Amm.vo	2	2
				D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	3	3
				C	Addetto di Sezione	44	44
				B3	Terminalista	1	1
				A	Operatore di Servizio	3	3

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
1.3.2.1 - Asili nido comunali n.° 20 - <i>Asili nido convenzionati n.° 22</i>	posti n.° 975 <i>posti n.° 525</i>	posti n.° 952 <i>posti n.° 596</i>	posti n.° 952 <i>posti n.° 616</i>	posti n.° 994 <i>posti n.° 644</i>
1.3.2.2 - Scuole materne comunali n.°...22 - <i>Scuole materne convenz.</i> n.°....8 - <i>Scuole materne statali</i> n.°....11	posti n.° 1.746 <i>posti n.° 450</i> <i>posti n.° 834</i>	posti n.° 1.727 <i>posti n.° 451</i> <i>posti n.° 861</i>	posti n.° 1.727 <i>posti n.° 507</i> <i>posti n.° 861</i>	posti n.° 1727 <i>posti n.° 535</i> <i>posti n.° 861</i>
1.3.2.3 - Scuole elementari n.°...27	posti n.° 6.603	posti n.° 6.678	posti n.° 6.804	posti n.° 6.857
1.3.2.4 - Scuole medie n.°...10	posti n.° 4.264	posti n.° 4.168	posti n.° 4.178	posti n.° 4.228
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani: comunali n° 2 gestite in appalto a terzi n° 4 convenzionate n° 7	posti n° 136 posti n° 268 posti n° 140	posti n° 136 posti n° 268 posti n° 140	posti n° 136 posti n° 278 posti n° 140	posti n° 131 posti n° 278 posti n° 140
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n.° 12	n.° 12	n.° 12	n.° 12
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista	7 37 624	8 39 628	12 42 634	21 59 645
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	660	670	690	700
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. mq. 6.712.694	n. mq. 6.816.764	n. mq. 6.861.800	n. mq. 7.003.196
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 28.100	n. 28.400	n. 28.700	n. 29.000
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	632	640	645	650
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali: - civile - industriale - racc. diff.ta	608.090 355.600 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	630.000 370.000 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	655.000 383.000 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.2.17 - Veicoli	n. 155	n. 159	n. 159	n. 159
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
1.3.2.19 - Personal computer	n. 1.650	n. 1.650	n. 1.600	n. 1.600

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.2 - AZIENDE	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI	n. 8	n. 8	n. 8	n. 8
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n. 38	n. 38	n. 38	n. 38

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i :

- 1) Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (G.C. 2311 30/09/1993 e 759 18/07/2000)
- 2) Consorzio ATO Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Modena - L.R. 25/99 – (C.C. 25 23/03/2000)

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi):

- 1) N. 12 comuni: Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco E., Castelnuovo R., Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.
- 2) N. 47 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia s/S., Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano s/P., Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S., Ravarino, Riulunato, San Cesario s/P., San Felice s/P., San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano s/P., Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e L'Amministrazione Provinciale di Modena.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A, S.r.l.

- 1) Hera S.p.A. (a seguito della fusione per incorporazione di META S.p.A. in Hera S.p.A.)
- 2) A.T.C.M. S.p.A.
- 3) Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
- 4) Modena Formazione S.r.l.
- 5) Partecipazioni Immobiliari S.p.A.
- 6) Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale S.p.A.
- 7) ProMo S.c. a r.l.
- 8) S.P.L. S.r.l.

Nota: sono state indicate solo le società controllate e collegate (partecipazione del Comune di Modena superiore al 20%).

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Rimini, Consorzio A.M.I., altri Comuni delle rispettive province, Soci privati (mercato). La Società è quotata in Borsa.
- 2) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano, Ravarino, Riolunato, S. Cesario sul Panaro, San Felice, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.
- 3) Comune di Modena, Finube, azionariato diffuso.
- 4) Comuni di Modena, Carpi, Pavullo, Vignola; AUSL di Modena, Azienda Ospedaliera Policlinico, META spa, Università degli studi di Modena e Reggio E., CNA.finanziaria srl di Modena, CESVIP di Piacenza, Quadrante Srl di Mirandola.
- 5) Comuni di Modena, Campogalliano, Ravarino, Soliera, Castelfranco, Nonantola; Abitcoop s.c.a r.l.; Coop. Ediliza Unioncasa Scarl, Unicapi Scarl, Arci – Nuova Associazione Provinciale, Il Millesimo Srl, Studio Appari Piccola Scarl.
- 6) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano, Ravarino, Riolunato, S. Cesario sul Panaro, San Felice, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.
- 7) Comune di Modena, CCIAA di Modena, Provincia di Modena, Unione Industriali Modena, EDI.CER, A.P.I. Modena, Legacoop Modena, Confcooperative Modena, A.G.C.I. - Ass. Generale Cooperative Italiane, C.N.A., Lapam – Federimpresa, F.A.M., Confcommercio, Confesercenti, Licom, Associazione Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, C.I.A. - Confederazione Italiana Agricoltori, Copagri, Soc. modenese Fiere e Corse, EM.RO Popolare Spa, BPV - B.S.G.S.P., Rolo Banca 1473, Ervet.
- 8) Comuni di Modena, Bologna, Ferrara, Rimini, Ravenna, Forlì, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Cesena, Novellara, Bondeno, Fidenza, Argenta, Sassuolo, Quattro Castella, Casalgrande, Castellarano, Riccione, Provincia di Parma, Associazione Comuni Area Nord (Modena) e Associazione Intercomunale Val D'Enza.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione:

1. Custodia, portineria, esecuzione di operazioni cimiteriali, pulizia e manutenzione verde nel cimitero metropolitano di S. Cataldo e nei cimiteri del forese
2. Servizio trasporto funebre
3. Obitorio comunale
4. Servizi di informazione ai cittadini
5. RSA e centro diurno per disabili “Mario del Monte” – Parco XXII Aprile (convenzione con un’associazione di volontariato)
6. Servizio residenziale anziani ed annesso centro diurno “RSA 9 Gennaio” (appalto di servizi)
7. Centro diurno socio riabilitativo per disabili di Via Luosi (convenzione con un’associazione di volontariato)
8. Attività di prima accoglienza e servizi a favore di stranieri immigrati
9. Servizi residenziali e semiresidenziali delle Case Protette Cialdini, Guicciardini, Ramazzini (appalti di servizi)
10. Canile intercomunale di Modena
11. Gattile intercomunale di Marzaglia

12. Teatro Storchi, Teatro delle Passioni, e comparto ex AMCM
13. Sala Teatrale San Giovanni Bosco
14. Piscina Pergolesi
15. Palazzo dello sport “Palapanini”
16. Stadio Braglia e campo di allenamento Zelocchi
17. Promozione delle attività sportive e ricreative e gestione del servizio di assistenza bagnanti nella piscina comunale Dogali
18. Campo da baseball “G.Torri”
19. Vasca olimpica coperta piscina Dogali
20. Campo comunale di atletica leggera - Palestra indoor
21. Palazzetto dello Sport "Franco Anderlini" – Palanderlini
22. Impianti sportivi comunali
23. Parcheggio multipiano – Via dell’Abate
24. Servizio di gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico
25. Servizio per la rimozione forzata e il fermo amministrativo di veicoli, nonché per il sequestro cautelare e la custodia degli stessi
26. Servizio di accertamento e riscossione dell’imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
27. Gestione alloggi di proprietà comunale
28. Servizi accessori del "Mercato del Lunedì" e del "Mercato Fiera Antiquaria"
29. Nido Matteotti
30. Nido/scuola infanzia Melograno
31. Nido/scuola infanzia D. Alighieri
32. Servizio di gestione dei rifiuti urbani
33. Servizio di distribuzione dell’energia elettrica
34. Servizio di gestione illuminazione pubblica e semafori
35. Servizio di distribuzione del gas naturale - metano e del calore prodotto da impianti di cogenerazione
36. Servizio di igiene urbana: disinfezione/disinfestazione, gestione bagni automatici, gestione animali morti
37. Servizio neve
38. Manutenzione degli impianti tecnologici e degli impianti irrigui del Comune di Modena

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi:

1. ATTIMA SERVICE s.c. a r.l.
2. C.O.F.I.M. s.r.l. Onoranze funebri Gianni Gibellini, Onoranze Funebri Serri e Felicioni s.n.c., Onoranze Funebri Iside di Merighi Stefano, Onoranze Funebri Della Casa s.r.l., Babini e Gibellini Giuseppe s.r.l., Rovatti di Elio Rovatti & c. s.n.c., La Modenese di Pollara S. s.a.s., Perati Luciano s.r.l., Farri Amleto di Farri Federico & c. s.n.c., Onoranze Funebri Simoni di Simoni Dante, Città di Modena (già Modena Funeral House) s.r.l., Onoranze Funebri Pecorari Tonino.
3. Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
4. Consorzio di imprese cooperative IN & CO
5. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
6. Raggruppamento temporaneo di imprese tra Gulliver coop. Sociale a r.l. (impresa mandataria), Domus Assistenza, CIR, Manutencoop, Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
7. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena

8. Associazione Porta Aperta
9. Appalto di servizio in corso
10. Associazione "Centro soccorso animali"
11. Associazione per la protezione del gatto
12. Associazione Emilia Romagna Teatri – ERT
13. Associazione TIR Danza
14. Associazione temporanea di imprese: "Reggiani Srl", Sogesis Srl, Petrolifera Estense S.p.A., Wellness Group Srl
15. Daytona Volley Srl
16. Modena Football Club S.p.A.
17. Associazione Sportiva Modena Nuoto, Nuoto Sub Modena "B. Loschi", Associazione Sportiva Sea Sub, Federazione Italiana Pentathlon Moderno, Associazioni Provinciali Aics-Csi-Uisp
18. Modena Baseball Club Srl
19. Associazione Sportiva Modena Nuoto
20. Società Sportiva La Fratellanza
21. Gruppo Sportivo Scuola di Pallavolo "Franco Anderlini"
22. Società Sportive varie
23. Manzo Srl
24. ATCM S.p.A.
25. Camellini autogru Snc e Longagnani Antonio
26. ditta ALPI
27. Azienda Casa Emilia Romagna (già Istituto Autonomo Case Popolari)
28. Consorzio "Il Mercato" e Consorzio "Fiera Antiquaria Città di Modena"
29. Gulliver coop. Sociale
30. Gulliver coop. Sociale
31. Domus Assistenza coop. Sociale
32. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
33. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
34. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
35. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
36. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
37. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
38. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare) : NO

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto... Attuazione programma di interventi all'interno dell'Area Policlinico
Altri soggetti partecipanti ... Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... 1999-2004 (C.C. 52 08/04/1999 - atto di approvazione del Sindaco del 05/05/1999 - Piano Particolareggiato C.C.334 13/12/1993)
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 04.05.1999

Oggetto .. Riorganizzazione della mobilità, miglioramento dell'accesso alle aree urbane, erogazione dei servizi di T.P.L.
Altri soggetti partecipanti ... Regione Emilia Romagna- Provincia Modena- Consorzio Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale - Comune di Carpi
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... 2001 - 2003 (C.C 218 22/12/97, C.C. 29 23/03/2000, G.C. 968 6.11.2001)
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 13.10.1997

Oggetto ... Programma speciale d'area Fascia Ferroviaria Quadrante nord LR 30/96
Altri soggetti partecipanti ... Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, IACP, soggetti attuatori privati
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... E' quella degli interventi del programma, se ne prevede l'operatività a decorrere dall'inizio del 2000. (C.C. 66 25.5.1998; C.C. 187 17/12/98; C.C. 55 12/04/99; C.C. 72 19.04.1999)
L'accordo è: - già operativo (inizio 2000) Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 02.04.1999

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Adozione del Piano di zona 2005-2007 e del Programma attuativo 2005 Comune di Modena – Distretto 3, in attuazione della L. 328\2000 e della L.R. n. 2\2003
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ... art. 6 dell'accordo (Tabelle relative al piano economico 2005)
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

Oggetto... Tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art. 15 che rimanda alle schede del Piano attuativo 2005 del Piano di zona
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

Oggetto... Tutela della maternità e paternità
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art. 13 che rimanda alle schede del Piano attuativo 2005 del Piano di zona
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

Oggetto Sviluppare una rete integrata di servizi e interventi di natura sanitaria, sociale e assistenziale, in risposta alla globalità dei bisogni della persona anziana
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art.11 che rimanda all'applicazione delle direttive regionali in materia.
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Realizzazione centro diurno e residenza protetta
Altri soggetti partecipanti ... Opera Pia Casa di Riposo, IACP
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata dell'accordo ... verifiche quinquennali successivamente alla edificazione; l'edificazione terminerà nel 2003 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... C.C. 95 26.04.1999

Oggetto ... Integrazione e coordinamento funzioni sociali e sanitarie tutela salute mentale e cura e riabilitazione disturbi psichici
Altri soggetti partecipanti ... AUSL Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... l'art 17 dell'accordo stabilisce che gli oneri economici vengano definiti dagli enti tramite una specifica convenzione annuale
Durata dell'accordo ... fino al 2007 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C. n. 54 del 18.7.2005

Oggetto ... Integrazione e coordinamento funzioni sociali e sanitarie nel settore handicap adulto
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art.10 che definisce gli oneri di gestione a carico di Comune e Ausl
Durata dell'accordo ... fino al 2007 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C. n. 54 del 18.7.2005

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Interventi di riqualificazione della stazione ferroviaria di Modena
Altri soggetti partecipanti ... Ferrovie dello Stato S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio A.T.C.M.
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... (C.C. 132 21/07/1997)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 23.07.1997

Oggetto ... Realizzazione piano sviluppo Università degli Studi Modena
Altri soggetti partecipanti ... Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... (C.C. 106 10.03.1995, C.C. 115 29.4.1999)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 10.03.1995

Oggetto ... Dismissione patrimonio militare e riqualificazione urbanistica
Altri soggetti partecipanti ... Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... (C.C. 29 12/03/1998, C.C. 116 23.7.1998)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 17.02.1998

Oggetto ... Finanziamento opere Edilizia Sanitaria e definizione aspetti patrimoniali
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... 5 anni (C.C. 158 29/10/1998)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 29.10.1998

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Politiche e servizi per le tossicodipendenze
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena distretto n. 3
Impegni di mezzi finanziari ... art. 9 che rimanda al PEG
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C. n. 54 del 18.7.2005

Oggetto ... Accordo di Programma sulla qualità dell'aria
Altri soggetti partecipanti ... Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo ... dal 28 settembre 2004 fino a che non saranno resi esecutivi i piani e i programmi di tutela della qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 351/99.
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 28/09/2004 (3° accordo)

Oggetto ... Accordo di Programma per la riqualificazione urbana (art.9 della L.R. 19/98)
Altri soggetti partecipanti ... Regione E.R. e soggetti attuatori dei lotti edificabili: gruppo di cooperative di abitazione - Abitcoop di Modena, Cooperativa Modena Casa di Modena, Cooperativa Union Casa di Modena e Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia - ditta Agoracinque s.c. a r.l. di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: per la riqualificazione del comparto denominato "Mercato Bestiame" € 19258.620,69; per il progetto denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" € 6.944597,96.
Durata dell'accordo ... sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi previsti.
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 30.06.2003

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Pista ciclabile Modena - Vignola - III stralcio
Altri soggetti partecipanti ... Regione E.R., Provincia di Modena, Comune di Castelnuovo Rangone, Comune di Castelvetro, Comune di Spilamberto, Comune di Vignola
Impegni di mezzi finanziari ... € 355.770,15
Durata dell'accordo ... sino alla conclusione dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... G.C. n. 127 del 11.02.2003

Oggetto ... Accordo di Programma per la realizzazione della nuova strada di collegamento tangenziale Pasternak - Nonantolana
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena, Consorzio attività Produttive Aree e Servizi
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP
Durata dell'accordo ... sino alla conclusione dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 29.04.2002 (G.C. n. 299 del 11.04.2002)

Oggetto ... Verbale di Accordo per la realizzazione degli interventi riguardanti il sistema tangenziale di Modena e la variante alla SS n. 12
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena, ANAS
Impegni di mezzi finanziari ... € 5.242.000,00
Durata dell'accordo ... sino al completamento dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... G.C. n. 426 del 6.5.2003

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Accordo di Programma per la gestione, a livello locale, dell'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap e/o in difficoltà di apprendimento
Altri soggetti partecipanti ... Direzioni Didattiche, scuole secondarie di 1° grado, A.S.L. di Modena
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo ... L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... C.C. n. 51 del 18/07/2005

Oggetto ... Accordo di Programma sull'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo degli studenti in situazione di handicap nella scuola superiore
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo ... L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... C.C. n. 51 del 18/07/2005

Oggetto ... Accordo di Programma per la realizzazione della pista ciclabile Modena - Mirandola
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena, Comune di Bastiglia,, Comune di Medolla, Comune di S.Felice S/P, Come di Finale Emilia
Impegni di mezzi finanziari € 833.000,00
Durata dell'accordo ... sino al completamento dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... GC 1314 del 30/12/2002

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ... Accordo procedimentale per sistemazione nodo ferroviario
Altri soggetti partecipanti Ministero dei Trasporti, FF.SS. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio CEPAV UNO, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata (C.C. 131 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione 23.07.1997

Oggetto ... Accordo procedimentale per trasporto merci bacino ceramiche
Altri soggetti partecipanti Ministero dei trasporti, Ministero LL.PP., FF.SS. S.p.A., regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio E., Comune di Reggio Emilia, ANAS, ATCT di Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata (C.C. 131 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione 23.07.1997

Oggetto ... Accordo procedimentale quadruplicazione ferrovia veloce tratta MI-BO
Altri soggetti partecipanti Ministero LL.PP., TAV S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia , Comune di Reggio Emilia, ANAS
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata (C.C. 131 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione 23.07.1997

Oggetto ... Patto per la scuola
Altri soggetti partecipanti Dirigenti scolastici delle Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata triennale Indicare la data di sottoscrizione C.C. n. 95 del 04/11/2002

Oggetto ..."Protocollo di intesa tra Comune e META S.p.A. per la concessione a terzi aventi diritto dei passaggi sul territorio e demanio per i collegamenti di telefonia"
Altri soggetti partecipanti META S.p.A
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizioneG.C. 623 del 08.07.2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ...Convenzione per la ristrutturazione di porzione del Palazzo S. Margherita
Altri soggetti partecipanti Fondazione Cassa di Risparmio, Patronato Figli del Popolo
Impegni di mezzi finanziari ...
Duratasino al completamento dell'opera Indicare la data di sottoscrizioneC.C. n. 90 del 19.07.2001

Oggetto ...Primo protocollo attuativo dell'accordo di programma per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria - opera interessata: Ospedale di Baggiovara
Altri soggetti partecipanti AUSL
Impegni di mezzi finanziari ... € 23.565.928,31
Durata30.06.2004 Indicare la data di sottoscrizioneG.C. n. 427 del 6.05.2003

Oggetto ...Protocollo di intesa per l'individuazione di un'area da destinare a sede della Guardia di Finanza
Altri soggetti partecipanti Ministero delle finanze, Comando Generale della Guardia di Finanza
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizioneC.C. n. 120 del 29.04.1999

Oggetto ...Protocollo di intesa per l'attivazione della sezione Nuove tecnologie per l'Ambiente e la Sicurezza
Altri soggetti partecipanti Democenter s.c. a r.l. , Università di Modena e Reggio Emilia - Facoltà di Ingegneria
Impegni di mezzi finanziari ... € 24.340,00
Durata31.12.2005 Indicare la data di sottoscrizioneG.C. n. 1168 del 20.12.2002

Oggetto ...Protocollo di intesa per la fornitura di materiali inerti per il completamento della costruzione della linea ferroviaria Alta Velocità nel tratto interessante il territorio della Provincia di Modena
Altri soggetti partecipanti Provincia di Modena, Comune di Formigine, Consorzio Pederzona e Società Consortile Modena SCARL
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione22/10/03

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ...Accordo per l'attuazione del piano di recupero del “Comparto S. Paolo”
Altri soggetti partecipanti Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata60 anni (C.C. n. 64 del 22.04.2004) Indicare la data di sottoscrizionein corso

Oggetto ...Accordo volontario Meta spa per la realizzazione di azioni dell’Agenda 21 in materia di acqua, rifiuti, energia
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Cooperativa Oltremare per la realizzazione di azioni dell’Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Confcooperative per la realizzazione di azioni dell’Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione22/01/2004

Oggetto ...Accordo volontario Coldiretti per la realizzazione di azioni dell’Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ...Accordo volontario Gruppo Nordiconad per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Coop Estense per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Circoli Didattici di Modena per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ... euro 3.098, 74 per ogni circolo didattico (8 Circoli didattici)
Durata Indicare la data di sottoscrizione 23/10/2002

Oggetto ...Accordo volontario Scuole Medie per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ... euro 3.098,74 per ogni scuola (5 scuole Medie)
Durata Indicare la data di sottoscrizione 06/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Galvanica Nobili per la realizzazione di azioni di Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione5/11/2004

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ... Protocollo d'intesa tra l'ARPA Emilia Romagna e il CEASS del Comune di Modena - approvazione
Altri soggetti partecipanti CEASS L'OLMO
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione 16/12/2003

Oggetto ... Convenzione per l'attuazione del progetto regionale: “Scuola@CEA.net:Sperimentazione dell'impronta ecologica nell'ambito dei processi di Agenda 21 scuola”
Altri soggetti partecipanti CEA Infoambiente del Comune di Piacenza, il CEA Idea del Comune di Ferrara, il CEA l'Airone del Consorzio Gestione Casse di Espansione del fiume Secchia e il C.E.A.S.S. l'Olmo del Comune di Modena.
Impegni di mezzi finanziari ... euro 30.000
Durata Indicare la data di sottoscrizione 31/05/2004

Oggetto ...Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività dell'ufficio comune del Comune di Modena per la concessione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili
Altri soggetti partecipanti INPS, Azienda USL, 46 Comuni della Provincia di Modena.
Impegni di mezzi finanziari ... scheda Piano di zona (6B8)
Durata Indicare la data di sottoscrizione DGC n. 317 del 19.04.2001

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

• Riferimenti normativi

- 1) Art.21 della Legge Regione Emilia Romagna n. 28/93; Legge Regione Emilia Romagna 4.3.1988 n. 7; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 2) LR 3/99 art. 149 comma 1 lett.c.
- 3) Legge 59 15/03/97, D. lgs 112 31/03/1998, LR 3 21/04/1999, legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001
- 4) L.R. 34/1997
- 5) L.R. 3/99 art. 94-104
- 6) L.R. 54 07/11/95; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 7) art. 130 Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112; Legge Regione Emilia Romagna n. 3/1999
- 8) L.R. 26 del 9/8/01
- 9) L.R. 26 del 9/8/01

• Funzioni o servizi

- 1) Informazione e accoglienza turistica
- 2) Provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica (L. 1086/71)
- 3) Edilizia residenziale pubblica
- 4) Autorizzazione dei centri estivi
- 5) Sanzioni amministrative per assenza / difformità di autorizzazione paesaggistica
(legge 431/85 e successive modificazioni – ora D. lgs 490/99)
- 6) Formazione professionale
- 7) Concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili
- 8) Erogazione di borse di studio agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori
- 9) Erogazione contributi per acquisto libri di testo scuole medie inferiori

• Trasferimenti di mezzi finanziari

- 1) Entrate € 25.000,00 (cap. 1718); Spese € 25.000,0 (cap. 10368); per oneri di personale € 74.261,00(cap 1030 art. 10)
- 2) Nessun trasferimento
- 3) Nessun trasferimento
- 4) Nessun trasferimento (i costi sono irrilevanti)

- 5) Nessuno
- 6) Per oneri di personale: € 191.393,00 (cap. 21246)
- 7) Spese per oneri di personale: non sono state previste delle entrate
- 8) Trasferimenti definiti annualmente in funzione del n. di domande
- 9) Definiti annualmente in funzione del n. di domande dalla Regione Emilia Romagna, dalla quale transitano i fondi del MIUR (L.R. 26/2001)

• Unità di personale trasferito

- 1) 1 D3 Collaboratore Giuridico amministrativo, 1 C Addetto di sezione.
- 2) Nessuna
- 3) Nessuna
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) 1 Dir “Dirigente” e 1 D1 “Capo sezione amministrativo”
- 7) 2 B1 “Esecutore amministrativo
- 8) Nessuna
- 9) Nessuna

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- 1) Informazioni e accoglienza turistica: il Servizio Informazioni Turistiche ha un orario di funzionamento superiore a quello ricoperto dalle due operatrici trasferite, il Comune provvede a integrare la copertura oraria con personale diverso. Considerato inoltre il considerevole aumento di afflusso turistico verso la nostra città registrato negli ultimi anni si è determinato un impegno, anche economico, relativo alla produzione e distribuzione di materiali informativi e di organizzazione di iniziative e attività che il contributo provinciale copre solo in maniera parziale. L'Amministrazione Provinciale provvede al trasferimento del contributo per l'ordinaria gestione del servizio. Con la stipula della nuova convenzione (deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 6.2.2002) la Regione Emilia Romagna non rimborsa più i costi effettivi delle 2 unità di personale, bensì un costo base fissato sui livelli retributivi del personale regionale.
- 2) Nessuna
- 3) Edilizia residenziale pubblica: allo stato dell'opera il giudizio di congruità è scarso; i provvedimenti regionali di attuazione della riforma dell'edilizia residenziale pubblica sono tuttora in discussione con il sistema delle autonomie locali.
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) Sufficiente, considerando l'insieme delle risorse che la Regione Emilia Romagna stanzia per la formazione.
- 7) I decreti di trasferimento delle risorse vengono emanati con notevole ritardo e possono contenere il rimborso delle spese di personale relative a più anni precedenti.
- 8) Nessuna
- 9) Nessuna

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto produttivo modenese è caratterizzato dalla presenza di una solida industria, organizzata secondo un modello di tipo distrettuale, formato da migliaia di piccole e medie imprese, con una forte integrazione degli scambi a livello internazionale.

Questo modello di sviluppo ha consentito a Modena di raggiungere livelli economici e di benessere paragonabili alle regioni più avanzate d'Europa. Una conferma viene dall'indice del prodotto interno per abitante ricavato dalla banca dati Regionale di Eurostat che nel 2000 era superiore del 25% della media europea. (1)

Come si desume dai conti economici provinciali Istat, con un valore aggiunto pro capite pari a 26.640 euro l'anno, nel 2002 la nostra provincia si colloca al 4° posto nella graduatoria delle province italiane, dietro Milano, Bolzano e a poca distanza da Bologna. (2)

Utilizzando i dati più recenti dell'indagine ICESmo svolta dal CAPP dell'Università di Modena, emerge che il reddito disponibile equivalente, variabile atta a rappresentare la condizione economica di un individuo, nel 2002 era nel comune di Modena pari a 22.303 euro, più alto del 50% rispetto al dato nazionale, del 27% rispetto al Nord Est ed anche significativamente di quello della provincia di Modena, pari a 20.527 euro. (3)

Il rapporto fra export e valore aggiunto è arrivato, nel 2002, al 45%, il livello più elevato dell'Emilia Romagna. (4)

I risultati dell'VIII Censimento industria e servizi evidenziano che gli 83.436 occupati censiti nelle 18.632 unità locali modenesi sono impegnati per il 37% nell'industria, per il 20% nel commercio e per il 44% nel terziario.

Lo sviluppo economico è ancora incentrato sull'industria manifatturiera, che assorbe il 19% delle unità produttive ed il 46% dell'occupazione, anche se il peso dei servizi sull'economia sta crescendo e rappresenta il 50% delle imprese e il 32% degli addetti. (5)

La diffusione delle piccole imprese sul territorio modenese è confermata dai dati relativi alle imprese per classe dimensionale. Oltre il 35% delle imprese modenesi ha meno di 5 addetti e questa percentuale sale a poco meno del 70% se si considerano le imprese con meno di 50 addetti. (6)

Meccanica, ceramica e tessile-abbigliamento sono i sistemi locali tradizionali e più radicati sul territorio, anche se biomedicale e agroalimentare stanno assumendo una importanza sempre maggiore.

In un'economia globale, il "sistema Modena" necessita di un profondo rinnovamento per proseguire lungo il sentiero di crescita che lo ha caratterizzato finora: più che riconvertire la propria industria, come sostiene chi pensa che la specializzazione manifatturiera e la piccola dimensione media delle imprese (5,4 addetti per impresa, in media su tutti settori) non consentano più al "sistema Modena" di competere con efficacia sui mercati, bisogna puntare sull'innovazione e sulla qualità, sia del capitale tecnologico, che di quello organizzativo e umano delle imprese.

Innovazione e internazionalizzazione delle imprese

Nelle economie avanzate almeno metà della crescita economica dipende dalla capacità di innovazione. Oltre all'innovazione di prodotto, che costituisce uno dei tratti distintivi delle imprese dell'area modenese ed emiliana in genere, è sempre più importante sviluppare innovazione lungo tutto il processo aziendale, sfruttando i vantaggi localizzativi e il ricco tessuto di conoscenze e competenze che caratterizzano i distretti modenesi.

Le imprese dell'Emilia Romagna si caratterizzano per un forte orientamento alla ricerca, svolta sia internamente che attraverso strutture esterne e orientata non solo all'acquisizione dell'innovazione attraverso investimenti in impianti, macchinari e attrezzature, ma anche al miglioramento incrementale dei prodotti e dei processi.

A sostegno di questa tesi si riporta il dato sui brevetti depositati e sulle spese per R&S delle imprese operanti in regione. Tra il 1991 ed il 2001 il numero di brevetti è aumentato in Italia di appena lo 0,6 % a fronte di un incremento del 62% registrato in Emilia Romagna, mentre la spesa per R&S supera il 60% della spesa regionale totale.

A livello provinciale, si evidenzia una forte crescita del numero di brevetti registrati a Modena negli ultimi anni: con 304 domande depositate nel 2002, Modena è seconda solo a Bologna in regione.

Anche i risultati del primo bando regionale per progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo premiano le capacità innovative delle imprese modenesi, che si collocano al primo posto tra le province emiliane. Su 182 progetti approvati, 51 provengono da attori insediati sul nostro territorio, a cui vanno finanziamenti per oltre 7,7 milioni di euro su complessivi 30 milioni. (7)

Vista la dimensione medio-piccola delle imprese modenesi, appare necessario sviluppare una collaborazione sistematica ed efficace tra imprese, centri di ricerca e sistema scolastico, per diffondere l'innovazione nel sistema produttivo locale.

Oltre che in tema di innovazione, per le imprese modenesi è cruciale essere supportate nei processi di internazionalizzazione, intesa da un lato come capacità di esportare e dall'altro come capacità di investire all'estero.

Per quanto riguarda il primo aspetto, le imprese modenesi sono caratterizzate da un'ampia apertura ai mercati esteri: con oltre 8 miliardi di euro, le esportazioni modenesi nel 2004 sono cresciute rispetto all'anno precedente di quasi l'8%, dimostrando la capacità dei prodotti modenesi di affermarsi sui mercati internazionali; queste cifre inoltre collocano Modena all'ottavo posto tra le province con maggiore propensione all'export. Le importazioni verso il territorio

modenese registrate nel 2004 sono invece 3.756 miliardi di euro, anch'esse in crescita del 6,2% rispetto all'anno precedente. (8)

Nell'ottica attuale di competizione tra territori, spetta agli enti locali il compito di promuovere percorsi di internazionalizzazione, facilitare la ricerca di partnership internazionali per le imprese locali e fornire le informazioni utili per consentire la realizzazione di nuovi insediamenti.

Nuova imprenditorialità

La capacità di creare nuove imprese nel nostro territorio è molto sviluppata. Si pensi solo al fatto che nel comune di Modena risultavano attive, al 31 dicembre 2004, 15.516 imprese (+2,1% rispetto all'anno precedente), pari ad una impresa quasi ogni 12 abitanti. Il 66% di queste imprese operano nel settore dei servizi e del commercio, il 16% fanno parte dell'industria, il 14% delle costruzioni mentre le imprese agricole sono solo il 5%. (9)

Il tessuto imprenditoriale locale risulta essere piuttosto dinamico: nel corso del 2004 in provincia di Modena sono nate 5.706 nuove imprese, per un tasso di natalità pari all'8,6%, e nello stesso periodo hanno cessato l'attività 4.705 imprese; il tasso di sviluppo è quindi positivo e pari all'1,5%. (10)

Tuttavia, occorre tener presente che molte delle imprese che chiudono sono imprese giovani, costituite da meno di 3 anni. Azioni di informazione specifica, che illustrino le opportunità di finanziamento e le procedure necessarie per avviare un'impresa, e azioni di assistenza per valutare la fattibilità dell'idea imprenditoriale possono essere strumenti efficaci per limitare i fallimenti imprenditoriali.

Mercato del lavoro e formazione (11)

Il mercato del lavoro modenese può essere considerato come una realtà dinamica e solida, in grado di ben figurare anche in periodi di congiuntura sfavorevole. La partecipazione al lavoro tra le più alte in Italia ed il tasso di disoccupazione inferiore alla metà del corrispondente tasso nazionale ben evidenziano questa eccellenza di Modena.

Il 2004 ha visto un incremento del 2,9% rispetto all'anno precedente del numero degli occupati nel comune di Modena che hanno superato le 80.000 unità, soprattutto grazie al contributo dell'occupazione femminile, cresciuta del 10%.

Il tasso di occupazione aumenta dell'1,5%, trainato dal relativo tasso femminile (+ 3,5%), mentre diminuisce sensibilmente (-1,7%) la disoccupazione giovanile.

Rimane stabile, rispetto all'anno precedente, la quota di lavoratori dipendenti rispetto al totale, 75%, in virtù di una crescita bilanciata sia del lavoro dipendente che del lavoro autonomo.

Mediamente nel corso del 2004 le persone in cerca di occupazione sono state 2.626, di cui il 55% donne. Rispetto all'anno precedente si è assistito ad una riduzione del 13% del numero degli inoccupati. Di conseguenza è diminuito anche il tasso di disoccupazione che si attesta ad un livello frizionale, pari al 3,2%.

	2004	2003	Var. %
Tasso di attività			
Globale	70,8	69,6	+ 1,2
Femminile	65,4	62,1	+ 3,3
Giovanile	32,8	34,6	- 1,8
Tasso di occupazione			
Globale	68,6	67,1	+ 1,5
Femminile	62,9	59,4	+ 3,5
Giovanile (15-24)	29,7	30,6	- 0,9
Tasso di disoccupazione			
Globale	3,2	3,7	- 0,5
Femminile	3,8	3,7	+ 0,1
Giovanile	9,3	11	- 1,7

Fonte: Comune di Modena, Indagine sull'occupazione e la disoccupazione

I dati relativi al primo semestre del 2005, contenuti nella Lettera sull'occupazione del Comune di Modena, evidenziano che gli occupati sono 81.980, di cui oltre 38 mila, pari al 41,2% donne.

Il 75% delle persone occupate ha un lavoro dipendente, poco più del 5% è riferito al lavoro parasubordinato e circa il 20% rientra nella categoria del lavoro autonomo o indipendente. Nel dettaglio, il 60% degli occupati con un lavoro dipendente è impiegato, il 28% operaio e il 13% ha una qualifica di dirigente e quadro.

Sempre in riferimento al lavoro dipendente, inoltre, il 93% ha un contratto a tempo indeterminato; rispetto al lavoro autonomo o indipendente spicca il 17% di contratti di lavoro part-time, che riguarda principalmente le donne, ma anche una discreta percentuale (9%) di lavoratori che scelgono il part-time come ripiego in attesa di un lavoro a tempo pieno.

Considerando la popolazione attiva – cioè compresa tra i 15 e i 65 anni – il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, che sono il modo più diffuso per rappresentare la struttura del mercato del lavoro, sono nel primo semestre del 2005 rispettivamente il 69,9% e il 3,5%. Su dieci disoccupati, sette sono donne, nel 32% dei casi in possesso di una laurea. Solo il 2,4% ha solo la licenza elementare, mentre sul fronte maschile il dato si ribalta: sono infatti il 14,4% i disoccupati uomini laureati e il 37% quelli con solo la licenza elementare.

Le politiche per la formazione, sono l'ideale prosecuzione delle azioni di analisi e valutazione del mercato del lavoro. A tal fine si promuovono le sinergie organizzative e progettuali con gli enti preposti all'attività di formazione, Provincia e Modena Formazione in primis, nell'ottica di una maggiore integrazione tra tutti soggetti erogatori di formazione, al fine di una razionalizzazione dell'offerta formativa, anche in riferimento agli indirizzi forniti dall'Unione Europea.

Credito e finanza

Difficoltà di accesso al credito, sottocapitalizzazione, largo uso dell'indebitamento a breve caratterizzano la struttura finanziaria delle imprese modenese e sono un forte ostacolo all'innovazione e all'internazionalizzazione. Per superare questi limiti possono giocare un ruolo determinante le banche locali, il cui sviluppo è strettamente legato a quello del territorio su cui operano.

In provincia nel 2004 operavano 463 sportelli appartenenti a 6 gruppi bancari, con una presenza capillare sul territorio; sono presenti sportelli in tutti e 47 i comuni della provincia. Nei primi sei mesi del 2004 gli impegni (finanziamenti erogati) del sistema creditizio ammontavano a 16.700 milioni di euro a fronte di depositi per 8.100 milioni. (12)

Esercizi commerciali

Il commercio modenese, come emerge dall'indagine sulla rete commerciale del 2003, è al passo coi tempi, ricco di una pluralità di formule distributive, nel quale la dotazione di superfici moderne (ipermercati e supermercati) nulla toglie al commercio di vicinato (i punti vendita al di sotto dei 250 mq), che continua a svolgere un ruolo fondamentale. La rete si presenta sostanzialmente equilibrata, sia rispetto alla presenza di molteplici *format* e tipologie commerciali, sia relativamente alla localizzazione sul territorio dei quasi 3.300 punti vendita. (13)

Grazie anche alla spinta propulsiva data dalla Riforma Bersani del 1999, il settore è stato interessato da un forte dinamismo: tra il 2000 e l'agosto del 2004 si sono avute mediamente circa 190 nuove iscrizioni all'anno a fronte di una media di 140 cancellazioni annue. Complessivamente quindi ci sono oggi oltre 270 punti vendita in più. Come prevedibile, tale saldo positivo è da attribuire quasi esclusivamente al comparto non alimentare ed in genere agli esercizi cosiddetti di "vicinato", ovvero aventi una superficie di vendita inferiore ai 250 metri quadrati. Questo anche in virtù della composizione dell'offerta commerciale comunale rappresentata per ben il 94% da questa tipologia di esercizi. (14)

Il buono stato di salute del commercio modenese viene confermato anche dalla valutazione dei consumatori che esprimono ampia soddisfazione rispetto alla rete distributiva, considerata in linea con le proprie attese da quasi il 90% dei residenti e da circa l'85% dei non residenti. (13)

Non mancano comunque margini di miglioramento: in primo luogo, il commercio modenese deve introdurre ulteriori processi di innovazione commerciale ed offrire sempre maggiore competenza e specializzazione; in secondo luogo, il sistema commerciale del centro storico può essere reso ancora più competitivo attraverso la valorizzazione delle "spine" della Via Emilia. Qui ancora più che nel resto della città è necessario pensare al commercio come una dimensione strategica strettamente intrecciata ad altre, al fine di sviluppare un sapiente mix di negozi, di format di vendita, di pubblici esercizi di qualità, di "locali" in cui trovarsi e intrecciare relazioni, di luoghi ed eventi culturali, di servizi..

Sistema agroalimentare (15)

Nell'economia modenese l'industria agroalimentare rappresenta un settore di grande rilievo, sia come dimensioni che per la ricca presenza di prodotti tipici e di qualità. È il quarto settore manifatturiero per numero di occupati e valore delle esportazioni, con 533 imprese, oltre 8400 addetti stabili e 400 milioni di euro di prodotti esportati. Nell'ambito dell'industria alimentare della regione, Modena è la seconda provincia per importanza dopo Parma, sia in relazione agli addetti che al valore dell'export di prodotti alimentari.

Il valore complessivo della produzione dell'industria agroalimentare modenese, pari a circa 3300 milioni di euro, rappresenta il 3,5% della produzione nazionale del settore.

Con i *prodotti tipici* l'industria alimentare modenese realizza un quinto del proprio fatturato, una quota molto elevata se rapportata alla media nazionale che si aggira intorno al quattro per cento. Queste produzioni svolgono una funzione ben più importante del valore economico assunto. I prodotti con marchi di tutela contribuiscono a caratterizzare sul piano

qualitativo l'industria alimentare, valorizzandone l'immagine di qualità, genuinità e tipicità nei confronti del consumatore finale.

Per sostenere lo sviluppo del settore bisognerebbe da un lato favorire l'ulteriore qualificazione dei comparti più consolidati nell'industria agroalimentare modenese e, dall'altro, sostenere lo sviluppo delle imprese che operano in nuovi comparti o nei comparti più dinamici, soprattutto se di piccole dimensioni. In quest'ultima direzione potrebbero essere opportuni sia interventi tesi a favorire la nascita di una nuova imprenditoria, sia interventi mirati a sostenere la crescita delle piccole imprese che già operano nel settore.

--

Fonti:

1. Eurostat, banca dati Regio
2. Istat, Conti economici provinciali
3. Capp, Università di Modena, indagine ICESmo
4. Elaborazione di dati Istat
5. Elaborazione di dati Istat, VIII Censimento Industria e Servizi
6. CCIAA Modena, Imprese e occupazione in provincia di Modena
7. Regione Emilia Romagna
8. Istat, Statistica del commercio estero
9. Ufficio studi CCIAA Modena, Imprese e occupazione in provincia di Modena
10. Elaborazione su banca dati Movimprese
11. Comune di Modena, Lettera sull'occupazione
12. Banca d'Italia
13. Comune di Modena, Il commercio e la città – Analisi e prospettive per lo sviluppo del commercio modenese
14. Comune di Modena, archivio commercio
15. Comune di Modena, Provincia di Modena, L'industria alimentare nella provincia di Modena

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO
2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	125.515.915,95	127.229.482,02	130.022.000,00	103.940.000,00	103.870.000,00	108.410.000,00	-20%
Contributi e trasferimenti correnti	20.374.862,23	20.583.395,95	20.370.078,72	15.852.943,00	15.803.065,00	15.783.065,00	-22%
Extratributarie	57.715.563,59	61.795.850,06	63.841.179,65	59.362.597,00	59.497.850,00	57.523.697,00	-7%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	203.606.341,77	209.608.728,03	214.233.258,37	179.155.540,00	179.170.915,00	181.716.762,00	-16%
Proventi permessi a costruire destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	1.652.000,00	6.311.859,44	8.830.000,00	9.000.000,00	10.800.000,00	9.800.000,00	2%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			====
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIM BORSO DI PRESTITI (A)	205.258.341,77	215.920.587,47	223.063.258,37	188.155.540,00	189.970.915,00	191.516.762,00	-16%
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	96.691.430,29	48.317.081,11	95.380.599,52	75.296.364,00	55.238.243,00	52.340.805,00	-21%
Proventi permessi a costruire destinati a investimenti	12.747.918,40	6.590.494,35	10.014.500,00	9.000.072,00	10.010.000,00	5.400.000,00	-10%
Accensione mutui passivi	5.505.851,43	6.070.328,25	2.589.420,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-100%
Altre accensioni prestiti	0,00	5.671.000,00	3.800.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	-100%
Avanzo di amministrazione applicato per:							
-Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	====
-Finanziamento investimenti	0,00	115.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	====
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	114.945.200,12	66.764.403,71	111.784.519,52	84.296.436,00	76.248.243,00	68.740.805,00	-25%
Riscossione di crediti	4.590.750,28	11.317.465,80	13.809.243,30	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	-66%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	====
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	4.590.750,28	11.317.465,80	13.809.243,30	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	-66%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	324.794.292,17	294.002.456,98	348.657.021,19	277.201.976,00	270.969.158,00	265.007.567,00	-20%

Permessi a costruire: corrispondono agli Oneri di Urbanizzazione

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	101.907.777,89	103.065.475,45	105.202.000,00	101.730.000,00	101.740.000,00	106.300.000,00	-3%
Tasse	22.882.604,08	23.380.957,46	24.120.000,00	1.490.000,00	1.410.000,00	1.390.000,00	-94%
Tributi speciali ed altre entrate proprie	725.533,98	783.049,11	700.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00	3%
TOTALE	125.515.915,95	127.229.482,02	130.022.000,00	103.940.000,00	103.870.000,00	108.410.000,00	-20%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1.2 - ICI

ENTRATE	ALIQUOTE ICI (0/00)		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
	1	2	3	4	5	6	7
ICI I casa	5,20	5,20	13.072.394,00	13.103.236,31			13.103.236,31
ICI II casa	7,00	7,00	16.023.889,18	16.062.001,81			16.062.001,81
Fabbricati produttivi	7,00	7,00	=====		16.650.340,44	16.689.624,36	16.689.624,36
Altro	7,00	7,00	=====		9.223.376,38	9.245.137,52	9.245.137,52
TOTALE			29.096.283,18	29.165.238,12	25.873.716,82	25.934.761,88	55.100.000,00

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo e dei mezzi utilizzati per accertarli.

La previsione delle entrate tributarie nel 2006 ammonta a circa 104 mil. con una riduzione rispetto all'iniziale 2005 di circa 24,9 mil. Al netto del gettito della Tarsu e della collegata addizionale, si riscontra una lieve riduzione (- 0,2 mil.) rispetto alle previsioni e (-1,2 mil.) rispetto all'assestato 2005, risultante da andamenti diversi dei vari tributi:

- la riduzione della partecipazione all'Irpef (-0,5 mil.) e la sostanziale conferma dell'addizionale comunale all'Irpef, con un'aliquota dello 0,2% dell'imponibile e un gettito atteso pari a 5,4 mil.;
- un marginale aumento del gettito Ici, sempre rispetto alle previsioni assestate 2005, conseguente al duplice effetto di aumento della base imponibile e di riduzione di 0,35 mil di entrata da Acer il cui patrimonio è passato dal 2005 al Comune;
- la conferma di un significativo gettito di circa 2 milioni derivante dall'attività di recupero di imposte arretrate, in particolare dell'Ici e della Tarsu;
- la stabilità del gettito dei diritti sulle pubbliche affissioni, dell'imposta sulla pubblicità dopo le misure di esenzione delle insegne iniziata dal 2002, della tassa di occupazione del suolo pubblico. Per questi tributi non si prevedono modifiche tariffarie.

Ici

Con propri regolamenti il Comune ha introdotto misure di semplificazione nella gestione del tributo e, soprattutto, una differenziazione delle aliquote; estensione alle pertinenze dell'aliquota ridotta; introduzione di una maggiore detrazione di 51,64 euro per la prima casa (oltre i 103,29 euro di legge) a favore di famiglie in condizioni di disagio economico; applicazione dell'aliquota ridotta alle abitazioni concesse in uso gratuito per prima casa a famigliari.

In questo contesto si conferma per il 2006 l'aliquota ridotta del 5,2 per mille per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale; l'aliquota del 7 per mille per tutti gli altri immobili e del 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; del 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale con l'evidente scopo di incentivare i proprietari alla immissione di alloggi nel mercato dell'affitto. Inoltre viene confermato il pratico azzeramento di tale aliquota Ici per quei proprietari di appartamenti che mettono a disposizione gli alloggi della costituita " Agenzia per la Casa" che agisce come soggetto facilitatore e garante nel rapporto domanda-offerta di appartamenti in affitto.

Con le aliquote Ici vigenti, il Comune di Modena si colloca ancora tra i comuni capoluogo della regione E.R. con le aliquote medie più basse.

L'attività di controllo dell'evasione è in continua espansione , almeno per quanto riguarda le liquidazioni e gli accertamenti sugli immobili e sulle aree fabbricabili. A tale attività si aggiungerà quella della verifica del corretto classamento degli immobili come previsto dalla Finanziaria 2005.

Il comma 335 della Legge Finanziaria 2005 prevede l'attivazione su richiesta dei Comuni interessati di processi di revisione parziale di classamento nelle microzone comunali che presentano particolari caratteri di anomalia rispetto al contesto comunale. In particolare la legge stabilisce che la microzona è anomala quando il rapporto tra valore catastale e valore di mercato di una singola microzona è superiore del 35% rispetto a quello medio del Comune (media dei rapporti tra tutte le microzone).

L'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio di Modena ha accertato che nel Comune di Modena non esiste nessuna microzona anomala, in quanto lo scostamento tra ognuna delle 14 microzone e la media comunale non supera la soglia del 35%.

Quindi non sarà possibile procedere a richieste di revisione di classamenti per microzone salvo che non sia modificata la normativa statale, ad esempio abbassando la soglia del 35% oppure il Comune non scelga di modificare l'attuale perimetrazione delle microzone.

Il comma 336 della Legge Finanziaria 2005 attribuisce ai Comuni il potere di aggiornare i classamenti di singole unità immobiliari private che risultino prive di rendita catastale oppure con una rendita non congrua rispetto alla situazione di fatto esistente a seguito di variazioni edilizie.

La norma prevede che i Comuni invitino i proprietari dei fabbricati a provvedere alla rettifica del classamento catastale; se il proprietario non adempie spontaneamente, interviene in via sostitutiva l'Agenzia del Territorio con oneri e sanzioni a carico del proprietario; il Comune può recuperare l'ICI dovuta per gli anni precedenti in base al classamento corretto.

Con il provvedimento dell'Agenzia del Territorio del 18/2/2005 sono state indicate le linee guida per individuare le fattispecie di immobili che possono formare oggetto di indagine da parte del Comune: ad esempio, i fabbricati oggetto di interventi edilizi che abbiano comportato variazioni della destinazione d'uso, o incrementi di valore superiore al 15%; le nuove costruzioni; i fabbricati ex rurali ecc.

Nel corso del 2005 il Servizio Tributi e Toponomastica hanno svolto controlli a campione su varie tipologie di immobili per rilevare il grado di irregolarità catastali presenti nel nostro territorio, operando sulle banche dati comunali; il risultato delle indagini svolte è sostanzialmente positivo, dato che non sono state riscontrate irregolarità diffuse (come forse in altre realtà) né fabbricati non accatastati.

Pertanto si opererà con attività pianificate o da pianificare che rendano ordinaria e continua l'azione di individuazione delle unità immobiliari e l'istruzione per le stesse delle attività del comma 336. Inoltre, dati i risultati delle indagini effettuate a campione, non è possibile stimare un presunto gettito ICI per gli anni arretrati; gettito tra l'altro che potrebbe derivare solo in conseguenza di un'azione continuativa ed intensa.

Tarsu

La Legge Finanziaria 2006 consente il rinvio al 2007 della trasformazione della Tassa relativa al servizio di smaltimento dei rifiuti urbani. Entro tale data i comuni dovranno provvedere all'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa. Tale ulteriore proroga interviene contestualmente all'iter di approvazione del Decreto Legislativo attuativo della Legge delega 308/2004 in materia ambientale.

Pertanto il passaggio dalla tassa rifiuti alla tariffa, già dal 2006, consente di operare sulla base delle flessibilità consentite dalla normativa attualmente vigente (Dpr 158/99) per l'applicazione del metodo normalizzato nella definizione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Sul fronte della Tassa Rifiuti Solidi urbani, comunque si opererà sul piano dell'azione di controllo relativamente all'annualità 2005 e agli anni precedenti per verificare la corretta dichiarazione delle superfici soggette alla tassa. Infatti la Finanziaria 2005, al comma 340, ha stabilito che la superficie di riferimento per il pagamento della tassa rifiuti solidi urbani degli immobili a destinazione ordinaria (corrispondenti alle categorie catastali A, B e C) non può essere inferiore all'80% della superficie catastale.

Per gli immobili già denunciati, i Comuni devono modificare d'ufficio la superficie qualora quella denunciata ai fini della tassa sia inferiore all'80%; nel caso invece manchi negli atti catastali la misura della superficie, il Comune deve chiedere ai proprietari di presentare in Catasto la planimetria dell'immobile.

La norma è formulata in modo imperativo, e non sembra che i Comuni possano sottrarsi agli adempimenti indicati; l'Agenzia del Territorio metterà a disposizione le basi informative per procedere agli incroci informatici tra la banca dati catastale e quella della tassa rifiuti, necessari per confrontare le superfici.

Il provvedimento si propone da un lato di ridurre l'evasione della tassa, dall'altro di fornire ai Catasti le planimetrie mancanti nei loro archivi. Attualmente nella banca dati tassa rifiuti ci sono oltre 93.100 immobili, di cui 79.200 abitazioni; di queste l'83% è misurato con planimetria, ma solo in parte, aggiornate di continuo

Altri tributi locali

Nessuna modifica è stata apportata alle aliquote e tariffe dei restanti tributi e tasse (Pubblicità, Affissioni, Tosap, Passi carrabili).

2.2.1.4 Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni.

57,23 % (16,690 milioni di euro su 29,165 milioni)

2.2.1.5 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

2.2.1.6 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

ICI, TOSAP e TARSU: dott.ssa Marchianò, dirigente responsabile del servizio tributi.

Imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni: in concessione

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasf.ti correnti dallo Stato	4.354.164,13	1.992.662,85	1.881.425,80	1.515.690,00	1.465.690,00	1.465.690,00	-19%
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	5.568.499,85	6.717.712,56	5.965.169,70	2.982.954,00	2.829.000,00	2.804.000,00	-50%
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione per funzioni delegate	182.662,64	265.654,00	261.442,00	265.654,00	265.654,00	265.654,00	2%
Contributi e trasf.ti correnti da parte di organismi comunitari e internazionali	53.874,00	88.087,10	332.924,00	269.924,00	70.000,00	70.000,00	-19%
Contributi e trasf.ti correnti da altri enti del settore pubblico	10.215.661,61	11.519.279,44	11.929.117,22	10.818.721,00	11.172.721,00	11.177.721,00	-9%
TOTALE	20.374.862,23	20.583.395,95	20.370.078,72	15.852.943,00	15.803.065,00	15.783.065,00	-22%

2.2.2.2 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

I tradizionali trasferimenti erariali dello Stato (Contributo ordinario, Contributo consolidato e Fondo per lo sviluppo degli investimenti) dal 2002 sono gradualmente riassorbiti dalla Compartecipazione comunale all'Irpef. Pertanto per osservare la composizione e l'evoluzione dell'apporto dei trasferimenti statali alla finanza comunale è necessario considerare sia i trasferimenti tradizionali che la nuova Compartecipazione (tale tributo non viene riscosso dal Comune ma viene trasferito dallo Stato).

Nel 2006 il complesso trasferimenti-compartecipazione Irpef ammonta a circa 36,2 milioni di euro con una riduzione rispetto all'iniziale 2005 di circa 0,8 mil. Ciò è determinato prevalentemente dalla riduzione del Fondo Sviluppo Investimenti e dai mancati adeguamenti per inflazione e per trasferimenti aggiuntivi spettanti agli enti sottodotati.

Considerando l'insieme delle spettanze dallo Stato (Compartecipazione e Rimborsi) le previsioni 2006 sono pari a circa 42 mil. con un incremento di 241.000 euro, dovuto al fatto che nel prossimo anno si prevede di introitare 2,2 milioni di rimborsi di minor gettito Ici da fabbricati D, di cui 0,8 mil. di arretrati 2004. Negli anni successivi le spettanze complessive si ridurranno sensibilmente a seguito della scomparsa del "fondo investimenti" e della graduale perdita del rimborso Iva per i costi del servizio RSU (dal 2006 sostenuto direttamente dagli utenti senza transitare dal bilancio comunale).

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi delle aziende di servizi locali partecipate per un totale di circa 17,3 mil.

2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

I trasferimenti dalla Regione si assestano sullo stesso livello delle previsioni iniziali 2005 pur nell'incertezza sulle disponibilità e sui riparti statali di varie spettanze soprattutto in campo sociale, in materia di diritto allo studio e parità scolastica, trasporti pubblici e mobilità, fondo sociale per l'affitto. Tali previsioni saranno modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui il Parlamento reintegri i fondi citati; altre variazioni saranno apportate a seguito di una effettiva decisione della Regione stessa di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative presentate dal Comune (nel settore sociale, educativo e culturale).

2.2.2.4 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	23.994.487,64	25.637.087,76	23.423.499,78	24.528.520,00	24.839.410,00	25.113.420,00	5%
Proventi dei beni dell'Ente	9.691.703,40	9.116.858,43	11.733.055,69	11.419.172,80	12.242.053,80	11.663.394,00	-3%
Interessi su anticipazioni e crediti	1.745.865,27	953.049,54	751.946,02	514.286,00	407.460,00	400.000,00	-32%
Utili netti delle aziende spec.e partecipate, dividendi di società	10.853.293,92	9.144.912,09	11.594.000,00	9.550.000,00	9.650.000,00	9.650.000,00	-18%
Proventi diversi	11.430.213,36	16.943.942,24	16.338.678,16	13.350.618,20	12.358.926,20	10.696.883,00	-18%
TOTALE	57.715.563,59	61.795.850,06	63.841.179,65	59.362.597,00	59.497.850,00	57.523.697,00	-7%

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei "servizi necessari" e il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare gli incrementi dei costi dei servizi, il cui andamento per buona parte di essi non è determinato dal solo tasso di inflazione, ma da interventi di espansione o qualificazione con benefici diretti a favore dei fruitori. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia attraverso meccanismi di valutazione che, anche alla luce del D.Lgs. 109/98 (Ise), considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Nel 2006 per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 53,7 mil. di euro e di introitare complessivamente 26,8 mil. di euro con una copertura dei costi prossima al 50 %.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 32%. Con un limitato incremento del gettito delle tariffe di circa 0,8 milioni. di euro rispetto all'assestato 2005, il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione intorno ai 26,8, allineato con quello previsto nel 2005, da coprire tramite il prelievo fiscale locale.

Per valutare ancor meglio le problematiche dei servizi di welfare, valgono i seguenti esempi: un anziano assistito in casa protetta e Rsa ha mediamente un costo netto a carico del Comune (al netto di tutte le entrate) di circa 44 euro al giorno, un bambino all'asilo nido comunale in gestione diretta ha un costo netto di circa 42 euro al giorno.

Più in dettaglio, le entrate e le spese dei singoli servizi a domanda individuale sono riportati di seguito (i dati sono in migliaia di euro):

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	6.490	4.214	4.038	-2.276	65%	62%
Centri Estivi	512	12	12	-500	2%	2%
Asili Nido	8.881	2.234	1.986	-6.647	25%	22%
Asili Nido Convenzionati	2.514	50	-	-2.464	2%	0%
Prolungamento d'orario asili nido	96	46	46	-50	48%	48%
Prolungamento d'orario scuole materne	177	67	67	-110	38%	38%
Prescuola - Elementari	151	100	100	-51	66%	66%
Trasporti Scolastici	703	132	132	-571	19%	19%
Case Albergo	14.861	10.295	5.350	-4.566	69%	36%
Case Albergo Convenzionate	4.605	3.530	1.845	-1.075	77%	40%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	228	10	10	-218	4%	4%
Assistenza Domiciliare	4.444	735	330	-3.709	17%	7%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	3.566	2.300	-	-1.266	65%	0%
Totale Servizi di Welfare	47.229	23.725	13.916	-23.504	50%	29%
Servizi Culturali e Sportivi						
Liceo Musicale	1.733	222	222	-1.511	13%	13%
Musei	1.507	143	103	-1.364	9%	7%
Galleria Civica e Mostre	671	40	40	-631	6%	6%
Piscina Dogali	345	60	60	-285	17%	17%
Palestre	971	415	415	-556	43%	43%
Campi da Calcio	862	200	200	-662	23%	23%
Totale Servizi Culturali e Sportivi	6.089	1.080	1.040	-5.009	0,18	0,17
Servizi Produttivi						
Parcometri	-	1.200	1.200	1.200	n.c.	n.c.
Mercati	438	857	857	419	196%	196%
Totale Servizi Produttivi	438	2.057	2.057	1.619	470%	470%
Totale Servizi a Domanda Individuale	53.755	26.861	17.012	-26.894	50%	32%

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

L'ammontare dei proventi dei beni dell'ente è pari a 11.733 migliaia di euro per l'esercizio in corso mentre si prevede il seguente andamento per il triennio prossimo: 11.419 migliaia di euro per l'anno 2006, 12.242 migliaia di euro per l'anno 2007 e 11.663 migliaia di euro per l'anno 2008.

Gli introiti più significativi si riferiscono principalmente ai canoni di concessione di aree e spazi comunali e ai fitti reali di terreni e fabbricati.

Il patrimonio disponibile ammonta a € 20.511.905,49 euro (dato rilevato dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2004) contro i 21.267.020,87 euro del 2003.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	59.630.238,04	28.517.174,32	81.938.400,57	60.916.031,22	43.490.320,26	50.118.417,13	-26%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	323.017,32	976.235,18	1.838.424,77	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	-46%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	8.123.020,10	8.774.138,03	7.214.646,72	7.578.210,93	8.267.198,89	1.741.664,02	5%
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	25.630.425,72	5.378.257,29	1.840.148,61	4.271.398,00	750.000,00	50.000,00	132%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	17.384.647,51	17.573.630,08	21.393.478,85	19.530.795,85	22.540.723,85	15.630.723,85	-9%
TOTALE	111.091.348,69	61.219.434,90	114.225.099,52	93.296.436,00	76.048.243,00	67.540.805,00	-18%

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

A determinare il valore delle alienazioni di beni patrimoniali concorrono: aree edificabili, alienazioni di immobili comunali, diritti di superficie su aree residenziali e insediamenti produttivi.

Negli ultimi anni è stato attuato un programma corposo di dismissioni (nel ventennio trascorso è stato dismesso patrimonio comunale per 100 milioni di euro) che prosegue anche nel prossimo triennio; la politica di dismissioni terrà sempre più in considerazione la necessità di disporre di aree e immobili da destinare ad interventi pubblici e servizi, privilegiando un piano di riuso degli immobili con la finalità di aumentare la dotazione di servizi per la città e di beni strumentali dell'Ente.

Le aree di intervento saranno determinate dalle aree di lavoro che derivano dall'attuazione di accordi di programma con altri enti, ma anche da attività proprie del Comune: dismissioni sanitarie a supporto dell'accordo di programma con l'AUSL, attuazioni mediante parziale dismissione dei piani di recupero riguardanti immobili di proprietà comunale approvati dal Consiglio Comunale, cessione di immobili dismessi, valorizzazioni mediante nuove pianificazioni di aree comunali.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - PROVENTI DA PERMESSI A COSTRUIRE E DENUNCE INIZIO ATTIVITA'

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi permessi a costruire e denunce inizio attività destinati a manutenzione ordinaria	1.652.000,00	6.311.859,44	8.830.000,00	9.000.000,00	10.800.000,00	9.800.000,00	2%
Proventi da permessi a costruire e denunce inizio attività	12.747.918,40	6.590.494,35	10.014.500,00	9.000.072,00	10.010.000,00	5.400.000,00	-10%
TOTALE	14.399.918,40	12.902.353,79	18.844.500,00	18.000.072,00	20.810.000,00	15.200.000,00	-4%

2.2.5.2 Relazione tra proventi da permessi a costruire e denunce inizio attività iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

I proventi derivanti da permessi a costruire e denunce inizio attività ammontano complessivamente a 18,844 milioni di euro nel 2005, a 18 milioni per l'esercizio 2006, a 20,810 milioni per l'esercizio 2007, a 15,2 milioni per il 2008 e derivano dall'attuazione di PEEP e PIP.

La quota dei proventi da destinare ad opere di urbanizzazione ammonta a 10,015 milioni di euro nel 2005, a 9 milioni nel 2006, a 10,010 milioni nel 2007 ed infine a 5,4 milioni nel 2008.

2.2.5.3 Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

La quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio ammonta a 9 milioni di euro nel 2006, a 10,8 milioni di euro nel 2007 e 9,8 milioni di euro nel 2008 per l'alto fabbisogno di risorse per realizzare i programmi di manutenzione.

N.B. - Proventi permessi a costruire e denunce inizio attività: corrispondono agli Oneri di Urbanizzazione

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Assunzioni di mutui e prestiti	5.505.851,43	6.070.328,25	2.589.420,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-100%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	5.671.000,00	3.800.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	-100%
TOTALE	5.505.851,43	11.741.328,25	6.389.420,00	0,00	11.000.000,00	11.000.000,00	-100%

2.2.6.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Il ricorso al credito è previsto in 6,4 milioni di euro per l'esercizio 2005 in corso (2,6 tramite accensione di mutui e 3,8 con emissione di obbligazioni); nel 2006 non è previsto il ricorso al credito, mentre per gli esercizi 2006 e 2007 si prevedono prestiti per 11 milioni all'anno;

La quota maggiore dei prestiti previsti nel 2007 e 2008 è costituita da emissione di prestiti obbligazionari, considerati preferibili e più convenienti rispetto ai mutui sia per procedimenti di concessione mediamente più snelli, sia perché consentono introiti derivanti dalla gestione della liquidità disponibile.

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione pluriennale

Il totale delle entrate correnti nel triennio è il seguente: 179.105.540 nel 2006, 179.170.915 nel 2007 e 181.716.762 nel 2008.

Il limite di impegno per interessi passivi (pari al 12% delle entrate correnti) è nel triennio il seguente:
 21.492.665 nel 2006, 21.500.510 nel 2007; 21.806.011 nel 2008.

Le spese per interessi passivi previste nel triennio sono le seguenti:

1.596.857 nel 2006; 1.800.701 nel 2007; 1.954.219 nel 2008; le garanzie fideiussorie rilasciate ad istituti di credito per mutui concessi a società sportive al 31.12.2004 ammontavano ad Euro 6.603.765.

Pertanto nel triennio 2006/2008 viene assicurato il rispetto del tasso di delegabilità.

Il peso percentuale della spesa per interessi passivi rispetto alla spesa corrente nel triennio è il seguente:
 0,86% nel 2006; 0,97% nel 2007; 1,04% nel 2008.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2003 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	4.590.750,28	11.317.465,80	13.809.243,30	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	-66%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	4.590.750,28	11.317.465,80	13.809.243,30	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	-66%

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Non è previsto il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

L'articolazione delle politiche e dei programmi non è variata rispetto all'esercizio precedente. Ogni programma è sempre articolato anche in macroprogetti, che in alcuni casi sono stati ridefiniti e precisati in relazione all'evoluzione dell'attività dell'Ente e alla redistribuzione delle competenze sia interne che esterne all'Ente stesso.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

(Sono indicate solo le società in cui la partecipazione del Comune di Modena è ≥ 5%)

HERA S.p.A. (a seguito della fusione per incorporazione di META S.p.A. in HERA S.p.A.)

Oggetto sociale: gestione dei servizi idrico integrato, elettricità, acqua, gas, calore, smaltimento rifiuti

FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.p.A.

Oggetto sociale: gestione delle farmacie comunali

MODENA FORMAZIONE S.r.l.

Oggetto sociale: gestione della formazione professionale

PARTECIPAZIONI IMMOBILIARI S.p.A.

Oggetto sociale: realizzazione di interventi in materia di edilizia residenziale pubblica

ATCM S.p.A.

Oggetto sociale: gestione dei servizi di trasporto pubblico, affissioni.

AGENZIA PER LA MOBILITÀ ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.p.A.

Oggetto sociale: esercizio delle funzioni di cui all'art. 18 della LR 30/98

SCUOLA REGIONALE SPECIALIZZATA DI POLIZIA LOCALE S.r.l.

Oggetto sociale: formazione professionale sulle materie di competenza della polizia locale

PROMO S.c.a r.l.

Oggetto sociale: promozione dell'economia modenese

DEMOCENTER S.c.a r.l.

Oggetto sociale: erogazione di servizi alle imprese emiliano romagnole in materia di automazione industriale

CARPI FORMAZIONE S.r.l.

Oggetto sociale: formazione professionale per il settore tessile-abbigliamento

MODENA ESPOSIZIONI S.r.l.

Oggetto sociale: gestione del quartiere fieristico modenese

Principali Consorzi:

ATO - Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Modena – Consorzio obbligatorio

Oggetto sociale: riorganizzazione del servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti urbani

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Oggetto sociale: perseguimento del riassetto e dello sviluppo economico del territorio dei comuni consorziati

(Per maggiori dettagli v. la sezione 1.3.3 e il macroprogetto 510.1 nella sezione 3.4)

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2006	2007	2008
110. POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.373.975,47 - 300.000,00 1.673.975,47	1.394.175,47 - 300.000,00 1.694.175,47	1.394.175,47 - - 1.394.175,47
120. LAVORO E FORMAZIONE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	127.900,00 - - 127.900,00	127.900,00 - - 127.900,00	127.900,00 - - 127.900,00
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.965.798,23 - 150.000,00 2.115.798,23	1.978.105,73 - - 1.978.105,73	1.977.973,86 - - 1.977.973,86
150. TURISMO	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	303.300,00 - - 303.300,00	303.300,00 - - 303.300,00	233.300,00 - - 233.300,00
160. MODENA CITTA' D'EUROPA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	452.131,01 - - 452.131,01	452.131,01 - - 452.131,01	452.131,01 - - 452.131,01
210. POLITICHE DELLE SICUREZZE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	10.114.240,79 - 2.000.000,00 12.114.240,79	10.115.554,79 - 1.000.000,00 11.115.554,79	10.115.554,79 - 1.000.000,00 11.115.554,79
220. LA CITTA' SOSTENIBILE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	8.153.022,06 - 11.216.985,78 19.370.007,84	8.213.240,74 - 6.136.478,00 14.349.718,74	8.226.011,80 - 4.191.478,00 12.417.489,80
230. MOBILITA'	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	10.813.589,95 - 24.712.395,84 35.525.985,79	11.020.606,62 - 26.503.000,00 37.523.606,62	11.470.616,26 - 22.780.000,00 34.250.616,26
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	5.290.609,29 - 9.693.079,00 14.983.688,29	5.293.176,29 - 13.137.438,00 18.430.614,29	5.293.176,29 - 6.540.000,00 11.833.176,29
250. POLITICHE ABITATIVE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	526.458,35 - 5.701.082,00 6.227.540,35	536.548,10 - 5.706.082,00 6.242.630,10	366.615,08 - 1.091.082,00 1.457.697,08
260. CENTRO STORICO	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	150.000,00 - - 150.000,00	150.000,00 - - 150.000,00	150.000,00 - - 150.000,00
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	90.602,41 - - 90.602,41	90.602,41 - - 90.602,41	90.602,41 - - 90.602,41
320. CULTURA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	10.012.841,67 - 3.107.000,00 13.119.841,67	10.036.825,55 - 1.945.000,00 11.981.825,55	10.032.466,57 - 2.445.000,00 12.477.466,57

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2006	2007	2008
330. SPORT	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	5.570.715,80 - 3.765.000,00 9.335.715,80	5.663.839,69 - 3.470.000,00 9.133.839,69	5.759.312,07 - 3.170.000,00 8.929.312,07
340. GIOVANI	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	657.814,83 - - 657.814,83	657.814,83 - - 657.814,83	657.814,83 - - 657.814,83
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	4.742.813,48 - 233.400,00 4.976.213,48	4.746.259,48 - - 4.746.259,48	4.746.259,48 - - 4.746.259,48
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	24.989.569,45 - 2.716.280,00 27.705.849,45	25.330.536,29 - 3.425.000,00 28.755.536,29	25.584.303,52 - 3.075.000,00 28.659.303,52
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	15.009.505,68 - 5.952.000,00 20.961.505,68	16.022.578,34 - 2.262.000,00 18.284.578,34	16.665.784,50 - 3.760.000,00 20.425.784,50
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.840.233,94 - - 1.840.233,94	1.847.183,94 - 2.000.000,00 3.847.183,94	1.857.283,94 - 2.000.000,00 3.857.283,94
420. UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.974.894,87 - 750.000,00 2.724.894,87	1.833.258,87 - - 1.833.258,87	1.833.258,87 - - 1.833.258,87
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	46.028.615,06 - 2.060.000,00 48.088.615,06	46.453.753,59 - 1.000.000,00 47.453.753,59	46.816.682,14 - 2.870.000,00 49.686.682,14
450. SALUTE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	83.000,00 - - 83.000,00	83.000,00 - - 83.000,00	83.000,00 - - 83.000,00
510. L' AZIENDA COMUNE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	34.457.473,61 - 15.455.968,38 49.913.441,99	34.164.457,83 - 12.830.000,00 46.994.457,83	34.114.538,45 - 20.185.000,00 54.299.538,45
530. GLI ALTRI SERVIZI	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	3.426.434,05 - 1.233.245,00 4.659.679,05	3.456.065,43 - 1.283.245,00 4.739.310,43	3.468.000,66 - 383.245,00 3.851.245,66
TOTALI	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	188.155.540,00 - 89.046.436,00 277.201.976,00	189.970.915,00 - 80.998.243,00 270.969.158,00	191.516.762,00 - 73.490.805,00 265.007.567,00

3.4 - PROGRAMMA N. 110 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

Responsabile: Ass. Stefano Prampolini, Ass. Mario Lugli

Macroprogetti:

110.1 Ricerca, innovazione, internazionalizzazione delle imprese

3.4.1 - Descrizione del programma

SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE, RICERCA, INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e accesso al credito per le PMI, rappresentano le nuove frontiere di risultato che il sistema locale si è posto per sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo locale.

In questa direzione occorre perseguire sistemi di cooperazione e azioni mirate di incentivazione pubblico/privato finalizzate a promuovere efficacemente lo sviluppo del sistema economico locale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. PROGETTI E INIZIATIVE A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

La dimensione limitata delle imprese del nostro territorio, se da un lato ha consentito flessibilità e specializzazione, dall'altro ha determinato notevoli difficoltà a sviluppare innovazione al proprio interno, con propri centri di ricerca come fanno le grandi imprese.

Lo strumento che può costituire spinta efficace verso l'innovazione e più completa risposta alle necessità di innovazione espresse dall'imprenditoria locale è costituito dal **Fondo per l'innovazione**.

Il Fondo per l'innovazione, che nasce dalla cooperazione tra Provincia di Modena, Camera di Commercio, Comune di Modena ed altri enti locali, è diretto a sostenere finanziariamente i progetti di innovazione e ricerca industriale delle imprese operanti in provincia di Modena nei settori dell'industria e dei servizi alla produzione, nonché a rafforzare il rapporto tra imprese, università e mondo della ricerca sostenendo progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico che prevedano la collaborazione tra imprese ed università o enti di ricerca. Il tutto attraverso strumenti mirati e complementari a quelli attivati a livello comunitario con il VI Programma Quadro, a livello regionale attraverso il PRIITT e a livello locale attraverso interventi di formazione professionale e universitaria.

Il Fondo opererà attraverso la concessione di mutui che saranno finanziati con provvista mista da istituti di credito convenzionati con il Gestore del Fondo, i quali si avvarranno allo scopo di quota parte delle risorse del Fondo stesso ad un tasso annuo pari allo 0,1% e, per la rimanente quota parte, di risorse proprie impiegate a condizioni concordate con il Gestore. L'onere effettivo a carico dell'impresa beneficiaria corrisponderà alla media ponderata fra i tassi applicati per la remunerazione del Fondo, pari allo 0,1% annuo, e quelli applicati dall'istituto di credito convenzionato sulla base delle condizioni negoziate dal Gestore. Inoltre verrà previsto un contributo corrente per l'abbattimento ulteriore degli interessi del mutuo.

Questo è un chiaro segno di come le politiche degli enti locali, in sinergia con le associazioni a sostegno delle piccole e medie imprese, possano contribuire concretamente a veicolare processi innovativi e possibilità di sviluppo concrete.

2. PROGETTI ED INIZIATIVE PER LO SVILUPPO E IL MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE

Il sistema economico locale è caratterizzato da piccole e piccolissime imprese, spesso a gestione familiare, che se da un lato presentano l'inevitabile vantaggio della flessibilità, della specializzazione e della capacità di lavorare in rete, dall'altro hanno difficoltà ad accedere ai risultati della ricerca e a sfruttarli per introdurre innovazione, sono scarsamente capitalizzate e trovano difficoltà a radicarsi nei mercati emergenti.

Gli interventi che verranno promossi si porranno in sinergia con i Centri Servizi per le imprese presenti sul territorio, e si concretizzano in:

- Realizzazione del Centro Unico per l’Innovazione: per rilanciare la competitività del sistema Modena, considerato il tessuto economico, formato soprattutto da piccole imprese, è necessario puntare sull’innovazione tecnologica, in particolare di prodotto e processo. La avvenuta fusione tra Democenter e il consorzio SIPE porterà alla costituzione di un “soggetto unico” per l’innovazione e il trasferimento tecnologico, dotato di una sede centrale, di un Parco Tecnologico e di ulteriori sedi dislocate sul territorio, strutture che daranno la possibilità di ottenere una massa critica sufficiente e un’adeguata capillarità.

Il Comune di Modena, insieme a Provincia e Camera di Commercio sosterranno finanziariamente la realizzazione del progetto, il cui principale obiettivo è realizzare un sistema provinciale per l’innovazione ed il trasferimento tecnologico, in grado di valorizzare e rendere sinergiche le risorse degli enti di ricerca e per il trasferimento tecnologico nel territorio provinciale;

- Attività di monitoraggio e analisi dei singoli settori dell’economia locale: la conoscenza della realtà economica locale costituisce uno strumento indispensabile per la programmazione delle politiche. In tal senso si intende potenziare le azioni di analisi e monitoraggio dell’economia locale, con particolare riferimento ai principali compatti produttivi, da utilizzare per la definizione delle politiche in questi settori e nella programmazione degli interventi per lo sviluppo dell’economia locale.

Inoltre sembra necessario compiere una riflessione approfondita sulla struttura economica e sulle prospettive di crescita dell’economia modenese, da un lato sviluppando indicatori specifici per il territorio comunale, dall’altro intervistando attraverso focus group i principali attori del sistema locale, per avere il polso della situazione attuale e delle previsioni e aspettative sul futuro. Tutto questo allo scopo di costruire una sorta di “raccomandazioni economiche per l’area modenese”, che aggiorni le analisi fatte in passato e sia un utile strumento per la programmazione delle politiche economiche;

- Attività a sostegno del credito tramite i Consorzi Fidi: saranno attuate convenzioni con i diversi Consorzi Fidi e cooperative di garanzia presenti sul territorio nell’intento di migliorare, sempre secondo principi di qualità e selettività, l’accesso al credito e il “rating” delle piccole e medie imprese modenese anche in vista di Basilea 2;

- Sviluppo di partnership internazionali: verranno studiati progetti finalizzati a costruire attività comuni e accordi economici con realtà produttive estere che potrebbero costituire interessanti opportunità per le imprese modenese;

- Progetto di realizzazione del Campolungo nel Programma Fascia Ferroviaria: l’obiettivo è un percorso per realizzare un intervento pubblico/privato per la riqualificazione dell’area dell’ex mercato bestiame. Detto percorso prevede, prima della progettazione di dettaglio, una fase di analisi preliminare del contesto per individuare le funzioni da insediare e valutare la fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria dell’intervento, che deve avere una valenza pubblica e caratteristiche di unicità.

3. INIZIATIVE E CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Pur guardando con attenzione a tutti i settori dell’economia locale, si intende confermare in particolare alcune azioni dedicate alla valorizzazione del settore agroalimentare operando in stretto coordinamento con l’amministrazione provinciale attraverso azioni di promozione dei prodotti enogastronomici locali e interventi di diffusione di informazioni agroalimentari.

Le azioni proposte a sostegno del settore si articolano in tre direzioni:

- Progettazione di un Evento unico di promozione delle produzioni agroalimentari: nel corso del 2005 sono state riorganizzate le manifestazioni enogastronomiche attraverso la realizzazione del Festival del Gusto, svoltosi a Modena il 22 e 23 ottobre; tale evento è stato la prima tappa di un percorso più complessivo, che porterà alla progettazione e realizzazione di un Evento unico di promozione delle produzioni agroalimentari, promosso congiuntamente da Comune, Provincia e Camera di Commercio di Modena. La manifestazione, che sarà organizzata in parte nel quartiere fieristico e in parte in città e provincia, sarà incentrata prevalentemente sull’aceto balsamico, un prodotto forte che si pensa possa essere capace di trainare anche le altre eccellenze agroalimentari modenese. L’obiettivo è costruire un appuntamento fortemente caratterizzato, progettato in modo da garantire il suo radicamento a Modena, anche in un’ottica di promozione turistica e commerciale, ma anche di avere una risonanza a livello nazionale, per accrescere la visibilità del territorio come realtà ricca di eccellenze e tipicità agroalimentari;

- Collaborazione con soggetti pubblici e privati, su azioni e iniziative specifiche legate all’informazione e alla sicurezza alimentare e all’agricoltura biologica, organizzando in particolare incontri periodici aperti alla cittadinanza, studiando la possibilità di realizzare un centro di documentazione su queste tematiche e sviluppando il progetto del mercato biologico;

- Analisi e studi sulla filiera agroalimentare modenese: è in corso un’importante indagine sull’industria alimentare del territorio modenese, per conoscerne le dimensioni, lo “stato di salute”, i problemi e le potenzialità; inoltre si stanno approfondendo il ruolo e le funzioni del Mercato Ortofrutticolo all’Ingrosso, per valutare l’impatto su operatori e fruitori, della sua chiusura o di un trasferimento di sede.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	10.500,00	10.500,00	10.500,00	
TOTALE (A)	10.500,00	10.500,00	10.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	1.663.475,47	1.683.675,47	1.383.675,47	
TOTALE (A+B+C)	1.673.975,47	1.694.175,47	1.394.175,47	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.373.975,47	82,08		1.394.175,47	82,29		1.394.175,47	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	300.000,00	17,92		300.000,00	17,71		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.673.975,47		0,60	1.694.175,47		0,63	1.394.175,47		0,53

3.4 - PROGRAMMA N. 120 - LAVORO E FORMAZIONE

Responsabile: Ass. Stefano Prampolini, Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Bonaccini

Macroprogetti:

120.1 Monitoraggio del mercato del lavoro e politiche per il lavoro

3.4.1 - Descrizione del programma

Il mercato del lavoro locale, nonostante gli eccellenti fondamentali, è caratterizzato da dinamiche di trasformazione strutturale inerenti le tipologie e le modalità di occupazione.

L'evoluzione e i cambiamenti della domanda ed offerta di lavoro dei vari compatti produttivi o di servizio sono caratterizzati da nuove variabili che non sempre trovano un equilibrio stabile e sostenibile. Coniugare la crescita economica, le nuove forme di flessibilità ma anche fattori di sicurezza e qualità del lavoro rappresentano le sfide dell'economia europea e locale.

Occorre quindi monitorare con strumenti e modelli efficaci e di lungo periodo, l'andamento del mercato del lavoro al fine di sostenere a livello informativo i vari soggetti politici nella formulazione di indirizzi e linee guida per le politiche attive del lavoro, come anche per gli interventi a sostegno dell'economia locale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche sulla formazione, le azioni di analisi e valutazione del mercato del lavoro rappresentano due fattori cruciali per il sistema modenese. Infatti, solo partendo da una solida conoscenza dei bisogni del mercato del lavoro e dei casi di discrepanza tra domanda ed offerta di lavoro è possibile attuare azioni per tentare di risolvere i problemi. Altro fattore da cui non si può prescindere è la concertazione degli indirizzi e delle scelte formative con gli altri soggetti deputati alla formazione sul territorio, in primo luogo la Provincia.

Nell'ottica di sviluppare sinergie organizzative e progettuali, si intende contribuire alla costruzione dell' **Osservatorio provinciale del mercato del lavoro**, promosso dall'amministrazione provinciale, ma con un focus specifico sul territorio comunale gestito direttamente dal Comune di Modena.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Dopo il primo anno di attività e sperimentazione, si consoliderà lo strumento di analisi del mercato del lavoro locale gestito dal Comune, ossia la "Lettera sull'occupazione", che ogni sei mesi aggiorna la situazione del mercato del lavoro cittadino e approfondisce un aspetto particolarmente significativo tra quelli che emergono dai dati.

L'obiettivo è sviluppare una incisiva lettura del mercato del lavoro modenese e provinciale che sia in grado di ottimizzare le risorse, anche umane, impegnate su questo terreno.

Verranno organizzati seminari di approfondimento sul tema "mercato del lavoro e sviluppo economico", finalizzati ad indagare l'evoluzione dei fattori strutturali del mercato del lavoro, anche al fine di accrescere le forme di collaborazione tra i soggetti preposti alla formazione e la realtà produttiva locale.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	265.654,00	265.654,00	265.654,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	TOTALE (A)	265.654,00	265.654,00	265.654,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	-	-	-
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	-	137.754,00	-
	TOTALE (A+B+C)	127.900,00	127.900,00	127.900,00

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	127.900,00	100,00		127.900,00	100,00		127.900,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		127.900,00		0,05	127.900,00		0,05	127.900,00		0,05

3.4 - PROGRAMMA N. 130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Responsabile: Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

- 130.1 Qualificazione e innovazione del commercio
- 130.2 Incentivazione di aree commerciali

3.4.1 - Descrizione del programma

Con la riforma del commercio (Legge Bersani e della Legge Regionale 14/99) il Comune ha assunto un ruolo centrale nella regolazione ed incentivazione del sistema commerciale delle aree urbane. Le funzioni in capo al Comune si articolano in due principali aree di attività: quella di regolazione delle attività commerciali e quella di vera e propria incentivazione e valorizzazione commerciale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le attività di regolazione del sistema economico commerciale dovranno tendere verso obiettivi di semplificazione e trasparenza: su tali principi guida sarà basata la revisione dei regolamenti e delle procedure di competenza settoriale. Regole chiare e procedure semplificate, informazione e rispetto dei tempi; per perseguire questi obiettivi continuerà il percorso di revisione organizzativa e funzionale degli uffici e dei sistemi informativi.

Tale percorso sarà sostenuto anche attraverso il confronto con le associazioni economiche e le parti sociali sia nella fase di programmazione/revisione dei regolamenti, sia nella successiva fase di gestione.

Per quanto riguarda le politiche di incentivazione ed innovazione, verrà privilegiato il fattore “innovazione” al fine di implementare azioni efficacemente impattanti nel sistema economico locale, attraverso la concentrazione delle priorità e degli obiettivi e la misurazione/valutazione delle azioni stesse.

Infine, grande attenzione sarà posta sulle relazioni con altri contesti territoriali e livelli istituzionali sia al fine di sperimentare e individuare nuove forme di finanziamento dei progetti, attraverso la ricerca di fonti finanziarie regionali, nazionali o comunitarie, sia per orientare la stessa politica economica dell’assessorato verso esperienze di eccellenza.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE LIMITROFE

- Progetto di valorizzazione commerciale di Porta San Francesco e Porta Saragozza

Il progetto di valorizzazione commerciale dell’area di Porta San Francesco e Porta Saragozza rappresenta l’obiettivo prioritario nelle azioni di promozione e valorizzazione del Comune.

Sulla base dei risultati emersi nella fase di progettazione partecipata è stato individuato un piano direzionale di intervento finalizzato a promuovere la valorizzazione economica dell’area, al fine di governare la complessità del piano di azione pluriennale e di mettere a sistema gli interventi pubblici con quelli privati.

A partire dall’inizio del 2006 saranno avviati importanti interventi pubblici a sostegno dell’economia dell’area (insediata e di nuovo insediamento) e verrà implementato un programma di eventi e manifestazioni per aumentare la frequentazione e l’attrattività nell’area.

- Progetti di valorizzazione commerciale delle aree di Gramsci/ Canaletto e Reiter/ Menotti

Partendo da una prima analisi delle caratteristiche socio-economiche ed urbanistico-edilizie, con particolare riferimento ai fenomeni legati al commercio, delle aree perimetrate, verrà sviluppata un’analisi più approfondita, volta ad indagare aspetti sociali e demografici, il tessuto economico, i servizi di quartiere, la qualità ambientale, la dotazione infrastrutturale, la mobilità e l’accessibilità, i flussi in entrata e uscita, la capacità attrattiva, le aree a rischio di degrado.

Ciò al fine di acquisire gli elementi conoscitivi necessari per impostare le politiche ed individuare le linee guida e i piani di intervento relativi a questi due nuovi progetti di valorizzazione.

In entrambe le aree, infatti, si rileva la presenza di una diffusa rete commerciale tradizionale che svolge un importante servizio di commercio di vicinato, in maniera sinergica e complementare al sistema commerciale del Centro Storico.

Partendo dall'assetto attuale e dalle potenzialità future saranno sviluppati programmi di incentivazione e valorizzazione del tessuto commerciale e, più in generale, della capacità attrattiva delle aree in oggetto.

I due nuovi progetti di valorizzazione commerciale si inseriscono in questo scenario, con l'obiettivo di garantire e valorizzare anche nelle zone esterne al Centro Storico punti vendita al dettaglio, di grande importanza per la vita sociale delle comunità, promuovere il rilancio e la riqualificazione di queste aree e preservare e valorizzare il tessuto economico e l'assetto commerciale presente.

- Attività nell'area della Pomposa

Nel 2006 verranno finanziati e monitorati i progetti di riqualificazione delle attività economiche insediate nonché dei nuovi pubblici esercizi, premiati con il bando pubblico emanato nel 2005 per la riqualificazione ed il rilancio economico dell'area. Accanto a questa ulteriore azione di consolidamento della Pomposa, considerato il successo degli eventi pubblici e l'inserimento dell'area nei circuiti culturali e promozionali del Centro Storico, verranno confermate le attività culturali, di aggregazione e del tempo libero che sono state più apprezzate in questi anni.

- Sostegno e valorizzazione della società per la promozione e il marketing del Centro Storico

Dopo aver contribuito ad avviare la società di promozione, si intende qualificare e valorizzare la sua “mission”, individuando obiettivi strategici condivisi anche dalle Associazioni di categoria, per mettere a sistema le azioni di marketing a favore del Centro Storico e creare collegamenti sinergici con le politiche pubbliche sul commercio nonché con gli eventi e le manifestazioni di rilevanza per la città.

2. AZIONI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI E ARTIGIANALI

- Bandi pubblici a sostegno dell'economia: in questa linea di intervento si inseriscono i bandi pubblici a sostegno dell'economia, tra cui nel 2006 quello per l'area di Porta San Francesco e Porta Saragozza, ma anche il sostegno alle imprese su altri bandi provinciali o regionali, o attraverso progetti sviluppati in collaborazione tra Comune e soggetti privati.

- Centri di vicinato: sono aggregazioni tipiche del commercio di quartiere che mirano ad incentivare la visibilità, a rafforzare la fidelizzazione dei consumatori in territori in cui il ruolo del piccolo commercio è divenuto marginale.

I progetti previsti riguarderanno l'animazione e la promozione dei centri di vicinato attraverso azioni specifiche per ogni centro di vicinato e progetti condivisi.

Scopo delle iniziative è contribuire a valorizzare il ruolo e l'importanza del servizio di prossimità, aumentarne la visibilità e favorire l'integrazione tra Centro Storico e periferia, attuando una collaborazione sempre più stretta tra centri di vicinato e altri soggetti presenti sul territorio (Circoscrizioni, Enti scolastici, Associazioni, Polisportive, Parrocchie).

- Azioni a sostegno dell'artigianato: si intendono valorizzare e qualificare le attività artigianali presenti sul territorio comunale, promuovendole tramite l'organizzazione di manifestazioni specifiche, volte alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali. Inoltre si prevede di valorizzare la collaborazione con i Consorzi Fidi, che forniscono un sostegno diretto alle imprese, in particolare a quelle più piccole, tramite contributi in conto interessi e fungono da garanti rispetto al sistema creditizio.

3. RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI CITTADINI

Sulla scorta dei risultati ottenuti nel 2005, proseguirà l'attività di riqualificazione strutturale, gestionale e promozionale dei mercati cittadini.

Particolare attenzione verrà posta sul polo commerciale rappresentato dal mercato coperto di via Albinelli e dal mercato di piazza XX Settembre al fine di perseguire nuovi modelli di gestione e azioni specifiche di riqualificazione commerciale.

A conclusione dell'indagine-studio sul riposizionamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, prevista per i primi mesi del 2006, saranno individuati gli scenari, le linee progettuali e le variabili di fattibilità economica finanziaria per un nuovo posizionamento del mercato.

Proseguiranno, infine, i programmi di razionalizzare l'assetto logistico, e di rilancio promozionale del mercato settimanale del lunedì e della fiera antiquaria.

4. PROGETTI DI ANALISI E RICERCA SULLA RETE COMMERCIALE

Per definire politiche efficaci e assolvere al meglio i compiti di programmazione commerciale, si ritiene importante progettare e sviluppare un laboratorio su “commercio e città”, che da un lato diventi un osservatorio permanente dello stato e dell'evoluzione del settore del commercio e pubblici esercizi, e dall'altro promuova e realizzi analisi specifiche e progetti per il territorio, in collaborazione con enti pubblici e soggetti privati.

L'attività di monitoraggio e ricerca specifica è stata avviata già nel 2005, relativamente alla predisposizione del Piano operativo sul commercio per l'insediamento di nuove medio grandi strutture di vendita, alla realizzazione della nuova programmazione dei pubblici esercizi e nella valutazione dei progetti di valorizzazione.

Per rafforzare e qualificare questa attività, si ritiene strategico avviare una collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia per avere una supervisione scientifica.

In questo ambito ben si potranno inserire progetti europei che hanno come obiettivo principale la costruzione di nuovi modelli teorici per il supporto del commercio nelle aree urbane centrali.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	68.300,00	68.300,00	68.300,00	
TOTALE (A)	68.300,00	68.300,00	68.300,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	311.550,00	311.550,00	311.550,00	
TOTALE (B)	311.550,00	311.550,00	311.550,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.735.948,23	1.598.255,73	1.598.123,86	
TOTALE (C)	1.735.948,23	1.598.255,73	1.598.123,86	
TOTALE (A+B+C)	2.115.798,23	1.978.105,73	1.977.973,86	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.965.798,23	92,91		1.978.105,73	100,00		1.977.973,86	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	150.000,00	7,09			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		2.115.798,23		0,76	1.978.105,73		0,73	1.977.973,86		0,75

3.4 - PROGRAMMA N. 150 - TURISMO

Responsabile: Ass. Mario Lugli, Ass. Stefano Prampolini, Ass. Stefano Bonaccini

Macroprogetti:

150.1 Servizi integrati per lo sviluppo del turismo

3.4.1 - Descrizione del programma

Definire un sistema pubblico e privato per la promozione turistica, la pianificazione degli eventi di rilevanza extra locale, la pianificazione degli investimenti promo-pubblicitari Progettare un sistema permanente di promozione e comunicazione delle emergenze del territorio: motori, cultura, eno-gastronomia, arte.

Valorizzare il sistema di offerta di servizi del territorio al turista: in particolare nell'area della ricettività e dell'offerta commerciale, della informazione e consulenza, della mobilità e logistica.

Realizzare il Programma Triennale di Promozione Turistica, con l'obiettivo di:

- migliorare, nel nostro territorio, le condizioni di accoglienza, le possibilità di conoscenza e di accesso alle ricchezze turistiche, le opportunità di relazione ed incontro per i turisti e gli ospiti;
- realizzare la programmazione coordinata dei Grandi Eventi del territorio e curare, per il loro pieno successo, il Piano complessivo di Comunicazione.
- valorizzare ulteriormente la nostra immagine in Italia e nel Mondo;
- potenziare e razionalizzare le relazioni con gli operatori del settore turistico e dei mass media;
- aumentare, per tutti i prodotti turistici e per le diverse zone, il flusso e la permanenza dei visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione ai periodi di minor afflusso.

Attivare forme di consultazione permanente del territorio e degli operatori del settore, attraverso la costituzione di una Consulta Cittadina del Turismo.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'aumento del flusso turistico nazionale e straniero verso la nostra città contribuisce a sviluppare l'economia e l'occupazione locale, permettendo l'avvio e lo sviluppo di reti di servizi in campo commerciale, culturale, del tempo libero, dei trasporti. Il miglioramento dei livelli di visibilità e conoscenza del territorio sviluppa una migliore e più continuativa attrattiva verso le nostre risorse e offerte culturali, i prodotti dell'eno-gastronomia, il nostro territorio in generale. L'incontro tra persone e realtà differenti migliora le capacità di relazione e la creatività insite nella città di Modena e favorisce la qualità delle nostra immagine verso l'esterno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Attivare un sistema di collaborazione con il sistema imprenditoriale territoriale al fine di sviluppare un'offerta integrata di promozione turistica cittadina.
- Ampliare e settorializzare i livelli di accoglienza, informazione, offerta in campo culturale, dell'ospitalità, della tradizione, dei prodotti commerciali.
- Portare a sistema le rilevanze storico, culturali e produttive del territorio modenese al fine di offrire una immagine di Modena la più articolata e caratterizzata possibile.
- Attivare servizi di incontro domanda e offerta di servizi in campo turistico in collaborazione con le organizzazioni e le aziende del settore.
- Garantire la presenza attiva all'interno dei diversi organismi regionali e extra-regionali di promozione delle città d'arte.
- Qualificare le principali manifestazioni modenesi al fine di promuoverle verso il pubblico nazionale e internazionale e renderle maggiormente fruibili ai target specializzati.
- Organizzare e attivare la Consulta Cittadina del turismo, attraverso il coinvolgimento degli operatori dell'accoglienza, organizzazione di rappresentanza altri soggetti rilevanti per lo sviluppo del settore.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Tre operatori.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Sportello per il pubblico, Internet, banche dati, pubblicazioni specializzate.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

La legge regionale n. 7/98 ha dato una svolta alle attività di promozione e di commercializzazione turistica. La creazione delle Unioni di Prodotto ha portato molti soggetti diversi, pubblici e privati a collaborare nella valorizzazione delle ricchezze dei territori e nella realizzazione di più funzionali modalità di accoglienza e rapporto con i turisti. Il Comune di Modena agisce quindi all'interno di questo quadro normativo di sviluppo dell'azione di promozione turistica.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
TOTALE (A)	165.000,00	165.000,00	165.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.400,00	5.400,00	5.400,00	
TOTALE (B)	5.400,00	5.400,00	5.400,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	132.900,00	132.900,00	62.900,00	
TOTALE (C)	132.900,00	132.900,00	62.900,00	
TOTALE (A+B+C)	303.300,00	303.300,00	233.300,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	303.300,00	100,00		303.300,00	100,00		233.300,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		303.300,00		0,11	303.300,00		0,11	233.300,00		0,09

3.4 - PROGRAMMA N. 160 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Responsabile: Sindaco, Ass. Simona Arletti, Ass. Elisa Romagnoli, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

- 160.1 Partecipazione alle opportunità comunitarie
- 160.2 Promuovere la Cittadinanza europea
- 160.3 Relazioni internazionali

3.4.1 - Descrizione del programma

MODENA CITTÀ D'EUROPA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

Partecipare alle opportunità comunitarie e intercettare le risorse europee per gli Enti locali.

Il Comune di Modena, con un intervento del tutto inedito nel panorama degli Enti locali, ha avviato fin dalle scorse legislature un'intensa attività di relazione con l'Unione europea al fine di promuovere la partecipazione della città alle opportunità comunitarie, nonché di inserire Modena nel circuito internazionale delle città avanzate.

La qualità delle attività svolte dall'apposita struttura attivata dal Comune di Modena – il Progetto Europa - è stata riconosciuta da diversi attori istituzionali, italiani ed europei, che hanno giudicato l'esperienza modenese un modello da riprodurre su scala nazionale.

I risultati fin qui raggiunti confermano il ruolo propulsivo che “Progetto Europa” può svolgere per intercettare le risorse comunitarie e per cogliere le diverse opportunità che l'Unione europea offre alle città nei diversi campi delle politiche urbane.

55 progetti finanziati dalla Commissione europea dal 1996 ad oggi; oltre 4 milioni di euro di finanziamenti ottenuti sulle attività dei diversi Settori; oltre 150 partnership con enti e città di tutti gli Stati membri e l'inserimento di Modena nelle più importanti Reti di città europee: sono questi gli esiti dell'attività svolta da Progetto Europa.

Da questi risultati, si aprono nuove sfide legate alla possibilità di stimolare ulteriormente le *performance* del Comune, nonché di condividere con Enti pubblici e privati il *know how* maturato.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

“Portare l’Europa più vicino ai cittadini” è l’obiettivo che l’Amministrazione intende perseguire utilizzando appieno lo sportello Info Point Europa che il Comune ha potuto aprire a Modena in convenzione con la Commissione europea.

L’Info Point Europa è antenna della rete ufficiale Europe Direct della Commissione europea, coordinata dalla Direzione Generale Comunicazione. Il centro ha svolto un’intensa attività di informazione e di promozione delle tematiche europee e delle opportunità comunitarie, sia verso il mondo della scuola sia per i cittadini più in generale.

Alla luce della nuova delega politica sul tema “Cittadinanza europea”, emerge con forza la necessità di intensificare l’impegno dell’Amministrazione in questa direzione, sviluppando nei cittadini il senso di appartenenza all’Unione europea, anche attraverso una più ampia attività di coinvolgimento del mondo della scuola e dei giovani, volta a permettere loro di cogliere tutte le opportunità offerte dall’Europa.

Le attività di Info Point Europa saranno riformulate secondo le indicazioni del “Piano Democrazia, Dialogo e Dibattito” promosso dalla Commissione europea, che pone l’obiettivo della partecipazione attiva dei cittadini e d’ascolto delle loro esigenze.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni internazionali

Negli ultimi anni è stato profuso notevole impegno per rilanciare le relazioni internazionali e trasformarle in opportunità per il nostro territorio. Puntando su politiche innovative, che hanno trasformato i tradizionali gemellaggi in vere e proprie partnership a valenza multisettoriale, e lavorando sul fronte della cooperazione decentrata con azioni pilota che oggi

costituiscono un modello operativo sostenuto anche dall'ONU, il Comune di Modena ha svolto pienamente il nuovo ruolo che gli organismi internazionali e lo stesso Ministero degli Affari Esteri affidano oggi alle città e agli Enti locali: trasferire le loro migliori esperienze di governo locale nelle aree più svantaggiate e coordinare a livello locale le diverse ONG e agenzie che fanno cooperazione decentrata. Occorre pertanto consolidare e sviluppare ulteriormente questo impegno per rendere sempre più incisiva la presenza della città in ambito internazionale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

- 1. Partecipare alle opportunità di finanziamento che l'Unione europea offre alle città, elaborando progetti candidabili per i diversi Settori di intervento del Comune di Modena*

Nel corso del 2006, "Progetto Europa" proseguirà le proprie attività di informazione, formazione, progettazione e assistenza tecnica a favore di Settori e Servizi comunali.

Attraverso un'intensa attività di sensibilizzazione nei diversi Settori, nonché l'organizzazione di incontri specifici per individuare le attività più idonee per i bandi europei, "Progetto Europa" sarà in grado di elaborare e candidare al finanziamento comunitario progetti costruiti nelle diverse aree di intervento del Comune, al fine di valorizzarne la progettualità e di intercettare le risorse messe a disposizione dalla Commissione europea.

A tutti i Settori "Progetto Europa" continuerà a fornire assistenza nella gestione dei progetti finanziati e nella rendicontazione dei contributi comunitari ottenuti. Infine svolgerà la sua funzione di stimolo alla progettazione attraverso due rinnovati strumenti informativi (i bollettini mensili "Europrogettiamo" e "Modena Europa") nonché attraverso workshop e incontri di presentazione delle nuove opportunità comunitarie.

- 2. Utilizzare e valorizzare il know-how acquisito, con un sistema di convenzioni a supporto di città, Enti locali e loro associazioni*

A seguito delle numerose richieste giunte al Servizio negli ultimi anni, Progetto Europa ha sviluppato una forte attività di collaborazione con Enti locali su tutto il territorio nazionale per la fornitura di servizi di informazione, formazione, consulenza e assistenza tecnica sulle opportunità comunitarie.

Sulla base delle numerose consulenze attivate con le principali città del centro-nord Italia, si è posta l'opportunità di valorizzare il *know how* acquisito mettendo a disposizione degli altri enti locali (*in primis*, quelli del territorio regionale) il patrimonio di conoscenze e professionalità maturate nel tempo.

Superata l'ipotesi di costituire una struttura consortile per consentire la gestione partecipata del "Progetto Europa" da parte di altri Enti locali, Progetto Europa continuerà la propria attività di supporto e consulenza agli Enti locali in materia di opportunità e finanziamenti comunitari attraverso la definizione e l'implementazione di un nuovo sistema di convenzioni di consulenza, organico ed aggiornato in tutte le sue componenti, tra cui in primis tipologie di servizi da erogare, costi, modalità di esecuzione delle prestazioni. Il sistema di convenzioni sarà calibrato secondo le esigenze dei diversi clienti, essi stessi Enti locali (Comuni e Province di medie e grandi dimensioni), e loro associazioni.

- 3. Attivare partnership con Agenzie private e Associazioni di categoria per sviluppare la partecipazione delle imprese alle opportunità comunitarie*

Per consentire alle Piccole e Medie Imprese di partecipare alle opportunità comunitarie e di intercettare le risorse che l'Unione europea attiva in questo campo, "Progetto Europa" - anche a seguito di richiesta avanzata da diversi attori dello sviluppo locale - ha cominciato ad offrire consulenza ad interlocutori del mondo economico.

Ciò ha condotto nel 2005 alla conclusione di un accordo di *joint venture* con lo Studio Azeta Consulting srl. al fine di avvicinare l'imprenditoria locale alle opportunità comunitarie e di inserire le PMI in un contesto di relazioni internazionali proficue, capaci di accrescerne la competitività nel mercato comunitario che oggi riunisce 25 Stati membri.

Nel corso del 2005 sono state realizzate numerose attività di formazione e di primo orientamento per gli operatori di Azeta Consulting, che proseguiranno anche nel 2006.

Nel corso del 2006 si verificherà inoltre la possibilità di avviare ulteriori collaborazioni con Agenzie e Associazioni di categoria del territorio regionale, interessate a ricevere da Progetto Europa lo stesso tipo di consulenza.

- 4. Cogliere le opportunità di utilizzo, a livello nazionale, dei prodotti editoriali realizzati da Progetto Europa*

L'obiettivo è quello di consolidare ulteriormente le relazioni con la casa editrice Maggioli Editore che pubblica ormai da diversi anni, diffondendolo sull'intero territorio nazionale, il bollettino "Progetto Europa Informa" realizzato dal Comune di Modena e la *newsletter* telematica settimanale "Autonomie".

5. Partecipare alle principali Reti di Città europee attive nel campo delle politiche urbane

Nel corso del 2006, Progetto Europa continuerà a sostenere la partecipazione attiva di Modena alle principali Reti di Città europee che costituiscono strumenti formidabili sia per intercettare le risorse comunitarie sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane: Arena (sviluppo locale), Energie-Cités (energia, ambiente e sviluppo sostenibile), Reves (Enti locali ed economia sociale) e Telecities (nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

1. Sensibilizzare e supportare il mondo della scuola in un percorso di avvicinamento all'Europa

Nel corso del 2006 si opererà per potenziare tutte le azioni rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ivi inclusa l'Università. Il programma di lavoro sulla Cittadinanza europea in ambito scolastico metterà in campo azioni tese a promuovere: l'educazione alla Cittadinanza europea; l'internazionalizzazione degli istituti scolastici; la mobilità transnazionale di alunni e operatori della scuola. Pertanto, le attività che si andranno a realizzare sono: l'educazione civica sull'Europa; la promozione dei bandi europei per le scuole medie superiori; le opportunità comunitarie per la mobilità in Europa; il potenziamento dei servizi di supporto e accompagnamento per le scuole.

L'Info Point Europa continuerà la sua attività a favore delle scuole del territorio modenese, ampliando la gamma dei servizi offerti. In particolare, l'azione di accompagnamento e supporto sarà volta a incentivare la partecipazione diretta di alunni, insegnanti e dirigenti scolastici a progetti europei ed esperienze formative all'estero. L'innovazione per l'anno 2006 riguarda la sperimentazione del servizio di *help desk*, uno sportello di aiuto e assistenza per sostenere le scuole nella elaborazione di progetti candidabili al finanziamento comunitario, per assistere i docenti nella compilazione del formulario di candidatura, orientarli nella ricerca dei partner internazionali ed effettuare la verifica di fattibilità del progetto.

Per facilitare l'accesso ai servizi di Info Point Europa si procederà inoltre alla distribuzione dell'innovativa guida "Occasione Europa", che illustra tutte le opportunità e i servizi attivati per il mondo della scuola.

2. Mettere in grado la città, nelle sue diverse forme di aggregazioni, di partecipare alle opportunità comunitarie

Promuovere la cittadinanza europea significa anche favorire la partecipazione diretta dei cittadini e delle loro aggregazioni alle opportunità comunitarie. Pertanto, l'attività che si andrà a proporre sarà volta a presentare e promuovere in incontri specifici a tema i programmi e le linee di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione del mondo associativo. I potenziali destinatari dei seminari sono: mondo del Terzo Settore, associazioni e circoli culturali, associazioni che promuovono la cittadinanza attiva e la difesa dei consumatori.

Le iniziative si svolgeranno anche in sedi decentrate, per cercare di avvicinare il più possibile tutte le categorie e valorizzare il ruolo delle Circoscrizioni, quali primi punti di riferimento per l'associazionismo del territorio.

3. Coinvolgere il grande pubblico sugli avvenimenti europei di grande portata

Di fronte al "no" di Francia e Paesi Bassi alla Costituzione europea, i capi di governo hanno chiesto un "periodo di riflessione" per far sì che, in ogni Stato membro, possa svilupparsi un ampio dibattito. Enti locali e cittadini possono e devono essere protagonisti attivi e partecipi in questo dibattito. Occorre motivare un nuovo consenso attorno al progetto europeo e ancorarlo alle aspettative dei cittadini.

Si prevede pertanto l'organizzazione di conferenze e seminari rivolti a diverse categorie di pubblico, che vedranno il coinvolgimento di personalità di prestigio del mondo istituzionale, politico, accademico, della stampa e dell'editoria, e personaggi rappresentativi della cultura, dell'economia e della società su temi che occupano l'agenda europea e preoccupano i cittadini quali: l'occupazione e l'economia; l'ambiente e lo sviluppo sostenibile; la solidarietà tra generazioni; le questioni di sicurezza, giustizia e libertà.

Lo sforzo d'innovazione che occorrerà fare nell'organizzazione di eventi sul 2006 è quello di assumere un andamento bidirezionale in cui da una parte si comunicano obiettivi e traguardi dell'Europa, dall'altra si ascoltano le aspettative dei cittadini.

Infine, si continuerà l'attività di informazione e animazione in occasione del 9 maggio, Festa dell'Europa, in collaborazione con la Commissione e il Parlamento europeo.

4. Promuovere l'informazione ai cittadini attraverso il desk e le postazioni Internet

Informare e comunicare di più e meglio è la condizione per sviluppare il sentimento di appartenenza all'Europa.

Info Point Europa continuerà a svolgere la sua attività istituzionale di informazione, orientamento e consulenza ai cittadini sulle tematiche comunitarie, attraverso le attività di sportello presso l'area dei servizi di informazione e comunicazione denominati "Piazza Grande"; nonché attraverso la comunicazione telematica.

A questo riguardo, verranno ulteriormente potenziati i servizi *on line* fruibili dai cittadini. In particolare, oltre a proseguire l'invio della *newsletter* telematica mensile e l'assistenza agli utenti via posta elettronica, si andranno a promuovere e

sperimentare, in modo graduale, quei servizi interattivi (sondaggi, forum...) che permettano un dialogo diretto e trasparente coi cittadini.

5. *Promuovere la conoscenza delle opportunità che l'Unione europea offre ai giovani*

L'attività che si propone di realizzare è volta a far partecipare in prima persona i giovani alle opportunità che l'Unione europea offre loro nei diversi campi di interesse, quali: volontariato e cooperazione internazionale, confronto interculturale, formazione in mobilità in Europa, attività culturali, tutela e valorizzazione dell'ambiente. Pertanto, le azioni che si propone di mettere in campo sono: promuovere le opportunità formative in mobilità all'estero; promuovere le opportunità comunitarie destinate alle giovani generazioni e di loro principale interesse, attraverso iniziative a tema mirate, presso i luoghi tipici d'incontro e di aggregazione giovanile, avvalendosi anche di personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo noti al pubblico giovane.

Verranno inoltre coinvolte la Commissione europea, l'Università e tutte le altre istituzioni che operano a contatto con i giovani.

Il 20 aprile 2006 si svolgerà presso il Foro Boario Arrestudjob-International Mobility Day, il salone dedicato alle opportunità di studio e mobilità all'estero all'interno del quale Info Point Europa si occuperà della promozione delle opportunità proposte dall'Unione europea.

Sarà inaugurato *help desk* giovani, lo sportello di aiuto e sostegno ai giovani e alle associazioni giovanili che intendano candidarsi e sottoporre progetti nell'ambito del Programma comunitario Gioventù.

Per facilitare l'accesso ai servizi di Info Point Europa si procederà inoltre alla distribuzione dell'innovativa guida "Occasione Europa", che illustra tutte le opportunità e i servizi attivati per i giovani.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni internazionali

1. Trasformazione dei tradizionali gemellaggi in relazioni stabili di valenza plurima e non solo culturale

Nel corso del 2006 si darà continuità al processo di trasformazione dei patti di gemellaggio che la Città di Modena ha stretto con diversi partner, non solo europei. La finalità è quella di integrare le relazioni istituzionali con opportunità concrete di scambio e trasferimento di esperienze, mettendo a sistema operatori pubblici e attori privati dei rispettivi territori.

2. Trasformazione della cooperazione decentrata da forma straordinaria di aiuto in collaborazione duratura reciprocamente vantaggiosa

Nel corso del 2006 si prevede il proseguimento delle attività di cooperazione decentrata in corso di realizzazione nelle aree di Novi Sad (Serbia) e Scutari (Albania).

A Scutari (Albania), dove l'Amministrazione comunale è presente dal 2000, si prevede di proseguire le attività attualmente in corso, sostenute dalla Regione Emilia-Romagna (Legge n. 12/02) e dal Ministero Affari Esteri (Legge n. 84/01), volte a potenziare gli attori locali della società civile e l'Amministrazione comunale scutarina - nel campo dello sviluppo sociale del territorio.

Continueranno le attività di animazione territoriale, di *institutional building* a favore degli amministratori e operatori del Comune di Scutari, degli attori della società civile nei campi del *welfare*, del decentramento amministrativo, delle imprese sociali, della comunicazione e informazione del cittadino.

A Novi Sad (Serbia), si verificherà la possibilità di consolidare le attività di scambio di buone prassi e di trasferimento di *know-how* nei settori dello sviluppo locale e governo del territorio da un lato, e delle politiche di *welfare* dall'altro.

Gli obiettivi prioritari previsti per il 2006 in relazione alla situazione locale si concentrano sulla necessità di promuovere l'integrazione tra tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di garantire assistenza sociale ai cittadini, individuando e promovendo nuove modalità di intervento a tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Nell'ambito del sostegno allo sviluppo locale, terminata la prima fase d'intervento con l'inaugurazione del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese serbe, verranno proseguite, approfondendole, le attività volte a creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile dell'area di Novi Sad.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
TOTALE (A)	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	110.000,00	110.000,00	110.000,00	
TOTALE (B)	110.000,00	110.000,00	110.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	192.131,01	192.131,01	192.131,01	
TOTALE (C)	192.131,01	192.131,01	192.131,01	
TOTALE (A+B+C)	452.131,01	452.131,01	452.131,01	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	452.131,01	100,00		452.131,01	100,00		452.131,01	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		452.131,01		0,16	452.131,01		0,17	452.131,01		0,17

3.4 - PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE DELLE SICUREZZE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 210.1 Controllo del territorio
- 210.2 Prevenzione sociale
- 210.3 Qualità urbana per la sicurezza

3.4.1 - Descrizione del programma

Controllo del territorio

Prevenzione sociale

Anche sulla base delle indicazioni della nuova legge regionale e degli interventi da privilegiare per la promozione di un sistema integrato di sicurezza da essa individuati nonché in relazione agli impegni previsti dal Contratto di sicurezza sottoscritto a luglio 2005, gli interventi di prevenzione sociale finalizzati alla sicurezza si concretizzeranno nelle seguenti azioni:

- Aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati, azioni di prevenzione dei reati, mediazione tra vittime e autori di reato.
- Iniziative per favorire l'integrazione sociale degli immigrati: azioni di comunicazione interculturale finalizzate alla prevenzione del conflitto interetnico; prevenzione della discriminazione e del razzismo; azioni volte ad individuare casi e forme di discriminazione istituzionale con particolare riferimento al tema della polizia Multietnica; azioni volte alla partecipazione delle comunità di immigrati alla definizione di priorità e obiettivi sui temi della sicurezza e della vivibilità.
- Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici, intergenerazionali e quelli legati alle attività degli esercizi pubblici che possono entrare in conflitto con la residenza.
- Educazione alla legalità rivolta ai ragazzi delle scuole medie e superiori in collaborazione con Questura, Comando dei Carabinieri, Guardia di finanza.
- Prevenzione del disagio e della devianza minorile con particolare attenzione al tema dell'integrazione della seconda generazione di immigrati.
- Partecipazione a progetti connessi alla marginalità sociale (prostitutione, tossicodipendenza, accattonaggio molesto), attraverso pratiche di riduzione del danno e sensibilizzazione del territorio al fine di prevenire elementi di insicurezza connessi alla presenza di tali fenomeni.
- Valorizzazione e rafforzamento dell'elemento della partecipazione e del coinvolgimento della comunità locale nelle politiche di sicurezza attraverso le circoscrizioni, promuovendo percorsi maggiormente strutturati di ascolto e definizione condivisa delle priorità dei diversi territori, valorizzando le esperienze in atto di animazione e presidio informale dello spazio pubblico, raccogliendo esigenze e problematiche delle differenti categorie economiche e sociali del territorio, offrendo supporto tecnico e organizzativo ad associazioni impegnate in progetti sulla vivibilità e la sicurezza.
- Monitoraggio dello stato della sicurezza della città (attraverso l'analisi dei dati della delittuosità, l'annuale sondaggio di opinione sulla percezione di sicurezza dei cittadini, la promozione di analisi e approfondimenti tematici relativi alla sicurezza, l'analisi delle segnalazioni pervenute alla Polizia Municipale) al fine di orientare progetti e azioni, cogliere tempestivamente segnali di problematicità sul territorio.

Qualità urbana per la sicurezza

- Miglioramento della gestione degli elementi di degrado fisico del territorio con particolare riguardo alle aree problematiche del territorio in collaborazione con le circoscrizioni e il loro tessuto sociale.
- Conclusione del progetto "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" e relativo piano di valutazione.
- Avvio del progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD I e II": definizione puntuale degli ambiti progettuali e acquisizione degli immobili interessati, individuazione dei partner pubblici e privati, definizione degli assetti organizzativi e gestionali compresa la eventuale costituzione di una Società di Trasformazione Urbana,

sottoscrizione dell'Accordo di Programma con Ministero e Regione, redazione dei progetti definitivi ed esecutivi, avvio dei primi interventi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche di sicurezza urbana seguite finora dall'Amministrazione Comunale, improntate alla collaborazione istituzionale e alla integrazione di strumenti e azioni che possono favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, hanno determinato un sensibile miglioramento della sicurezza della città a partire dalla metà degli anni '90, sia in termini di riduzione dei reati sia in termini di aumento della percezione di sicurezza. La combinazione di azioni rivolte al presidio del territorio, sia di carattere formale da parte della polizia Locale sia attraverso azioni di prevenzione sociale e di riduzione del degrado fisico e urbanistico del territorio, sono da tenere strettamente collegate. Va inoltre sempre mantenuto un alto livello di attenzione e di vigilanza, e vanno consolidate tali politiche per evitare il risorgere di problematiche sempre latenti. I risultati raggiunti in termini di superamento di una fase emergenziale consentono attualmente sia di concentrare l'attenzione su interventi di carattere strutturale, come il progetto di riqualificazione del Condominio RNORD, sia di guardare in un'ottica di prevenzione a tematiche emergenti che possono sfociare in un aumento della devianza e della insicurezza: aumento delle fasce di popolazione in condizioni di povertà e marginalità sociale, integrazione sociale degli stranieri, aumento del disagio e dei comportamenti a rischio della popolazione giovanile.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Finalità del programma di azioni individuato è il mantenimento, sulla base degli indicatori generali individuati (andamento della delittuosità e della percezione di sicurezza/insicurezza) dei livelli di sicurezza raggiunti, nonché il consolidamento e miglioramento delle attività descritte sulla base degli obiettivi specifici perseguiti.

Inoltre la sottoscrizione del nuovo Contratto di sicurezza (avvenuta a luglio 2005) consente di perseguire ulteriormente la finalità dell'integrazione delle politiche di sicurezza attraverso il concorso di un sistema di interventi istituzionali.

3.4.3.1 – Investimento

Come da Piano degli investimenti

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il programma “Politiche per la sicurezza urbana” si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte del Gabinetto del Sindaco sia su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati. A tale riguardo saranno coinvolti in maniera prioritaria gli operatori della Polizia Municipale, oltre ai referenti di altri programmi: Politiche educative, Democrazia rappresentativa e partecipazione, Società multiculturale, Giovani, Sport, Riqualificazione urbana.

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati sul programma:

- un dirigente;
- due operatori.

Presso la Polizia Municipale sono impiegati sul programma:

- un dirigente;
 - due commissari;
 - la rete dei vigili di quartiere;
 - il nucleo di prossimità;
 - il nucleo problematiche del territorio.
-

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma trova corrispondenza di finalità e approccio alle politiche di sicurezza dettate dalla nuova legge regionale “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”.

La legge ha tra le sue finalità quella della collaborazione istituzionale al fine di promuovere un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio anche attraverso il sostegno di accordi tra Comune e Autorità Provinciali di pubblica sicurezza per un migliore presidio del territorio e per la gestione di problematiche complesse. A tal fine privilegia e finanzia le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di riduzione del danno e di mediazione dei conflitti, l'educazione alla convivenza e alla legalità; determina standard di qualità minimi nelle prestazioni dell'operato dei corpi di polizia locale; coordina i programmi regionali sulla sicurezza con altri ambiti di intervento regionale: urbanistica, sicurezza stradale, protezione civile, utilizzo del volontariato, interventi sociali e assistenziali, prevenzione delle recidive.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	12.114.240,79	11.115.554,79	11.115.554,79	
TOTALE (A+B+C)	12.114.240,79	11.115.554,79	11.115.554,79	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	10.114.240,79	83,49		10.115.554,79	91,00		10.115.554,79	91,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	2.000.000,00	16,51		1.000.000,00	9,00		1.000.000,00	9,00	
Totale (a-b-c)		12.114.240,79		4,37	11.115.554,79		4,10	11.115.554,79		4,19

3.4 - PROGRAMMA N. 220 - LA CITTÀ SOSTENIBILE

Responsabile: Ass. Giovanni Franco Orlando, Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

- 220.1 Qualità della vita e sviluppo sostenibile
- 220.2 Risorse idriche ed energetiche
- 220.3 Verde urbano e territoriale
- 220.4 Servizi pubblici ambientali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Programma è orientato a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Il programma parte dall'analisi delle problematiche più significative che interessano la città e il territorio comunale per proporre percorsi e progetti tesi a mitigare o superare gli impatti indotti sui cittadini; intende altresì svolgere un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca ed applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse. Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promovendo una diffusa cultura ambientale operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini affinché questi nuovi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Un'analisi attenta dello stato dell'ambiente e degli impatti indotti sulle condizioni di vita sta alla base delle scelte prioritarie per l'attività del Settore per il 2006, nell'ottica di favorire la lettura degli obiettivi prioritari, fermo restando che anche l'insieme delle azioni gestionali sviluppate concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

- **Qualità dell'aria:** affrontare questo tema significa occuparsi di tutela della salute. La qualità dell'aria risulta essere scadente, come è ormai noto, per effetto della presenza di sostanze inquinanti dovute in primo luogo alle emissioni degli autoveicoli. Le polveri sottili superano, per diversi periodi nell'anno, i valori fissati dall'Unione Europea per la protezione della salute: da qui la necessità di intervenire oltre che con lo studio dell'evolversi della situazione anche con azioni di contenimento che riguardano il trasporto urbano, l'energia e l'edilizia sostenibile.
- **Risparmio energetico:** assunta la consapevolezza che le tradizionali fonti energetiche non sono infinite occorre incentivare forme sia di risparmio energetico, sia di utilizzo di energie alternative al fine di concorrere ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile e nel contempo ottenere anche risparmi economici. I possibili campi di azione sono gli impianti termici o elettrici, sia privati che pubblici, l'edilizia sostenibile, attraverso anche la riqualificazione, il recupero dei materiali, gli acquisti cosiddetti "verdi".
- **La produzione e la raccolta dei rifiuti urbani:** ogni abitante del territorio produce oggi circa 600 kg di rifiuti ogni anno che devono essere raccolti e smaltiti in impianti ad elevato impatto con conseguenti costi sia diretti per la realizzazione dei servizi e delle strutture necessarie, sia indiretti per la necessaria produzione di nuovi materiali. Risulta pertanto necessario operare per invertire questa tendenza quindi orientare il consumo verso prodotti con scarso imballaggio, sensibilizzare i produttori e i commercianti a limitare la produzione di materiali di scarto, promuovere nella cittadinanza e nelle istituzioni una raccolta differenziata dei rifiuti in modo sempre più spinto, incrementare l'offerta di servizi che favoriscano la raccolta differenziata, promuovere il recupero dei materiali ancora utilizzabili. Occorre poi monitorare che lo smaltimento dei rifiuti raccolti non recuperabili si svolga in impianti che utilizzino le tecnologie più avanzate per il contenimento degli inquinanti emessi e che vengano correttamente gestiti al fine della tutela della salute degli operatori e dei cittadini.
- **Sicurezza idraulica:** la criticità idraulica di Modena, conosciuta da tempo, è emersa più volte negli ultimi anni a causa anche delle mutate condizioni meteorologiche; il sistema idraulico/fognario progettato in tempi storici, orientato a portare acque al Canale Naviglio per renderlo navigabile, sul quale si è sviluppata recentemente la città, non è in grado di smaltire portate troppo elevate di acqua meteorica; anche i relativamente recenti interventi strutturali sui collettori principali, in assenza del completamento di grandi opere come il Diversivo Martiniana e il Collettore di Levante, non garantiscono dal verificarsi di localizzati episodi di allagamento delle aree topograficamente depresse. Occorre poi non

abbassare la guardia sullo stato di manutenzione dei canali di scolo che contribuiscono in modo rilevante ad allontanare le acque dal Canale Naviglio per consentirne un più agevole deflusso.

- **Sviluppo urbano sostenibile:** per tener conto degli impatti indotti dalle attività umane sull’ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini in ambito urbano è possibile operare per migliorare le prestazioni della città costruita o di progetto. Le criticità principali risultano essere riferite alla idraulica del territorio, al rumore indotto dal traffico o da attività varie (civili o produttive), al patrimonio verde privato o pubblico, alla presenza di impianti tecnologici, alla mobilità urbana e al consumo energetico.
- **Il verde pubblico:** con i suoi oltre 4.500.000 mq di verde e 180.000 alberi il patrimonio di verde pubblico della città è veramente consistente ed impegna nella sua corretta manutenzione ed arredo affinché sia in gran parte fruibile, a fronte di risorse economiche che mettono a dura prova il bilancio comunale; ma il verde pubblico, oltre che rappresentare una fonte preziosa di ossigeno, assume anche una funzione sociale come luogo di ritrovo e una funzione educativa per il rispetto della natura che induce in chi lo frequenta. Ma nel verde trovano ambiente adatto per riprodursi alcune specie animali che quando superano certe concentrazioni impattano notevolmente con la vita delle persone; in particolare il proliferare di cimici e zanzare in determinati periodi dell’anno risulta particolarmente fastidioso, determinando la necessità di interventi specifici e straordinari.
- **Informazione ed educazione ambientale:** per affrontare ed intervenire in modo efficace per la risoluzione di criticità ambientale o per prevenire le stesse occorre mettere in valore sia la qualità della vita e il rispetto degli altri sia la tutela dell’ambiente e delle sue risorse; ciò si può ottenere se tutti ne sono a conoscenza, se sono sensibili e disponibili ad assumere un ruolo attivo, partecipato, per questo motivo risulta importante supporto alle azioni tecniche o politiche necessarie per affrontare i temi sopra descritti, operare per l’informazione e l’educazione di cittadini a partire da quelli più giovani con il contributo delle istituzioni scolastiche.

3.4.3 - Finalità da conseguire

A) **Risanamento atmosferico dell’area urbana.** Azioni: l’applicazione Accordo regionale sulla qualità dell’aria, restrizioni al traffico veicolare privato, studio di incentivi per favorire l’uso del trasporto pubblico, monitoraggio della qualità dell’aria in contesto urbano, gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli, informazioni alla cittadinanza.

B) **Risparmio e recupero energetico.** Azioni: attuazione di un primo- Piano Energetico Comunale – che prevede tra l’altro di incentivare soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la promozione di rapporti di ricerca (studi, stages, tirocini, ecc.) con le Università o di progetti-pilota in ambito provinciale e regionale in accordo alle politiche energetiche Regione E-R. Prosegue il Progetto Conservazione dell’energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale con azioni di controllo, si procede con la gestione della Convenzione per il rinnovo e la manutenzione del parco caldaie comunale. In particolare:

- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili;
- Sviluppo degli Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici ; stimolo ad un miglioramento del comportamento energetico negli edifici pubblici e privati (attraverso miglioramento delle coibentazioni, isolamento termico dei tetti e delle facciate vetrate, uso di comportamenti virtuosi);
- Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l’inserimento di tecnologie innovative; responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di ‘controllo di gestione’ sulle forniture di rete.
- Sviluppo del progetto di certificazione energetica del patrimonio edilizio comunale con particolare riferimento alle strutture sportive e scolastiche; prosecuzione del Progetto di Certificazione ambientale della Piscina Comunale Dogali.

C) **Ridurre la quota di rifiuti da inviare allo smaltimento.** Azioni: modificare l’attuale sistema di raccolta per incrementare la quota di raccolta differenziata (porta a porta nel centro storico, raccolta per isole di base e aree attrezzate nel resto del territorio urbano), attivare centri di preconferimento prima delle Isole Ecologiche, promuovere l’uso delle isole ecologiche anche con aperture agevolate, intervenire con progetti ad hoc su gradi utenze e su utenze commerciali, su attività produttive Promuovere un consumo critico di prodotti a minor imballaggio, acquisti di materiali riciclabili e incentivare attività di raccolta differenziata in occasione di eventi pubblici come feste, sagre, iniziative varie. Avviare l’attività di controllo, in collaborazione con gli altri Enti, sulla corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni.

D) Aumento della sicurezza idraulica. Azioni: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteoclimatici; in stretta collaborazione con ATO e META (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato) promuovere ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi; di concerto con gli altri Settori tecnici comunali avviare azioni sulle opere di urbanizzazione per trattenere in loco le acque di pioggia, durante gli eventi estremi e contestuale applicazione di norme regolamentari al tessuto urbano ed edilizio. Interventi di manutenzione programmata ai canali e ai fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza.

E) Ambiente e urbanistica Azioni: occorre consolidare un rapporto sinergico che unisce la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica, con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni. In quest'ambito si inserisce anche l'attività di promozione di tavoli di concertazione locale per lo sviluppo delle tematiche della città sostenibile (Progetti Europei BELIEF, Display 2 e Ecoprofit). Analogamente il concetto di **Risparmio delle risorse litiche naturali:** a scadenza del PIAE piano provinciale per le attività estrattive di riferimento per il PAE Piano Comunale si pianificherà insieme il nuovo progetto di piano per l'utilizzo delle ghiaie, sabbie, e terre in funzione delle esigenze di mercato e di tutela del territorio con particolare riferimento all'attuazione dei recuperi, per la valorizzazione dei terreni all'interno della cassa di espansione del Panaro. Non ultima la **Conoscenza del suolo e sottosuolo** per dare un diverso impulso al sistema di un corretto uso del suolo in base alle sue condizioni geotecniche e idrogeologiche per quanto attiene alle costruzioni in un rapporto di collaborazione con il Settore trasformazione urbana e qualità edilizia in vista anche della prossima applicazione delle nuove normative attinenti le costruzioni in zone sismiche. Proseguire l'attività per l'approvazione dei piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione.

F) La manutenzione del Verde urbano e territoriale, Azioni: occorre consolidare l'impegno per mantenere, nella manutenzione, il livello qualitativo raggiunto , perseguito anche l'obiettivo di contenere i costi gestionali lavorando su più fronti, in particolare:

- standard manutentivi diversificati a seconda delle diverse tipologie e dei diversi ruoli del verde
- collaborazione attiva con altri Settori e partecipazione a gruppi di lavoro per attivare consulenze e procedure finalizzate a far rientrare le esigenze manutentive tra i fattori che guidano le scelte progettuali del verde incentivando inoltre forme di gestione alternativa .

A fronte del notevole aumento previsto nel 2006 delle aree verdi, sia di verde pubblico ma soprattutto di aree acquisite a patrimonio in attesa di destinazione, e della necessità di garantire un discreto livello qualitativo occorre quindi consolidare l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie del Servizio, mantenere una costante attività di aggiornamento/perfezionamento del censimento, una mirata e attenta programmazione degli interventi manutentivi per ottenere un aumento di efficienza da parte delle Dette appaltatrici, confermare le convenzioni di volontariato esistenti.

Si ricercheranno diverse forme di risparmio consolidando l'esperienza di forme alternative e innovative di gestione quali la adozione di spazi verdi da parte di sponsor, già avviata nel 2005 , e l'affidamento a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione. Per quest'ultimo punto è fondamentale la programmazione, in manutenzione straordinaria , di adeguate sistemazioni agronomiche.

Riduzione della proliferazione di insetti : Per quanto attiene il programma di lotta agli insetti che, causa abnorme proliferazione, arrecano particolare disagio occorre consolidare le strategie già in essere e proporre alcune variazioni dettate dalle esperienze:

Per la lotta alla **Zanzara tigre** occorre:

- riconfermare la istituzione di un tavolo tecnico di confronto, una campagna di informazione sulla zanzara tigre diretta alla cittadinanza, interventi di lotta antilarvale nelle aree pubbliche come da programma a cura di META e di operatori comunali coinvolti e sopralluoghi tecnici;
- potenziare i trattamenti adulticidi di soccorso localizzati ad aree pubbliche e strutture comunali (es. scuole materne ed elementari), la sorveglianza sull'applicazione dell'ordinanza, repressione delle situazioni di reiterato mancato rispetto della stessa e l'informazione diretta ai cittadini, con passaggi nelle zone a rischio di un addetto che spieghi le misure idonee da applicare per la prevenzione e la lotta.

Per la lotta alla **Cimice dell'Olmo** occorre:

- riconfermare l'apporto specialistico del Centro Agricoltura Ambiente potenziando i trattamenti;
- potenziare l'informazione preventiva ai privati circa la necessità di provvedere ad interventi sugli olmi;
- proseguire nella verifica dei siti dove si rende necessario lo sfoltimento delle essenze.

G) Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale Azioni: sviluppo dei temi già affrontati con il percorso avviato di Agenda 21 per promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte nel campo dello sviluppo sostenibile, che si traducono in azioni concrete per il Comune nella attuazione del Piano di Azione e relativa verifica, utilizzando anche lo strumento del bilancio ambientale a fianco di quello puramente economico; promozione della partecipazione delle scuole elementari e medie nell'attività del CEASS “L’Olmo” e del Centro di documentazione ambientale rivolte ad alunni ed insegnanti, estensione dei progetti didattici anche alle Scuole Superiori del Centro storico. Dare maggiore visibilità ai dati ambientali con l’aggiornamento dei siti web del Settore e dell’ufficio Agenda 21, incentivare attività ed iniziative culturali e di formazione mirate alla promozione del concetto di sviluppo sostenibile in grado di interpretare le reazioni del territorio e delle matrici ambientali all’azione antropica, e produrre azioni e normative che portino ad un risparmio delle risorse naturali come l’acqua, l’energia e la produzione dei rifiuti, indurre comportamenti rispettosi dell’ambiente e della salute.

3.4.3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente il completamento e la manutenzione straordinaria di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino, risanamento e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, un nuovo contratto per la manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici, l’attuazione del progetto delle opere di mitigazione a verde del tracciato dell’alta Velocità per il cui dettaglio si rimanda allo specifico Piano degli Investimenti.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma vede coinvolto il personale del Settore secondo un’ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni, per mettere a sistema le specializzazioni presenti oltre alla necessità di ricorrere a professionalità esterne di elevata specializzazione per progetti innovativi. Il particolare livello professionale specialistico, per i temi propri di competenza, comporta inoltre una continua interazione sia con altri Settori del Comune verso i quali costituisce supporto ed integrazione sia verso altri Enti quali META, AUSL, ARPA, ATO con cui rapportarsi nella definizione delle scelte.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore quali gli automezzi di competenza, gli strumenti informatici, le centraline per il monitoraggio atmosferico, il mezzo mobile per i rilievi fonometrici. Gli interventi per la manutenzione del verde pubblico precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato).

Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L’attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	2.786.131,93	-	-	
• PROVINCIA	6.000,00	-	-	
• UNIONE EUROPEA	58.000,00	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	4.509.680,42	356.095,42	149.855,42	
TOTALE (A)	7.359.812,35	356.095,42	149.855,42	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	306.034,00	226.034,00	206.034,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	11.704.161,49	13.767.589,32	12.061.600,38	
TOTALE (A+B+C)	19.370.007,84	14.349.718,74	12.417.489,80	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	8.153.022,06	42,09		8.213.240,74	57,24		8.226.011,80	66,25	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	11.216.985,78	57,91			6.136.478,00	42,76		4.191.478,00	33,75	
Totale (a-b-c)	19.370.007,84			6,99	14.349.718,74			5,30	12.417.489,80	
										4,69

3.4 - PROGRAMMA N. 230 - MOBILITÀ

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta, Ass. Gualtiero Monticelli, Ass. Giovanni Franco Orlando,**
Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Bonaccini

Macroprogetti:

- 230.1 Infrastrutture ferroviarie
- 230.2 Servizio Pubblico Metropolitano Integrato
- 230.3 Riduzione del traffico cittadino
- 230.4 Direttive di accesso alla città
- 230.5 Sistema della sosta
- 230.6 Logistica delle merci
- 230.7 Interventi per la sicurezza stradale

3.4.1 - Descrizione del programma

Problemi e diversità positive

I cittadini modenesi, in tutte le indagini demoscopiche effettuate negli ultimi cinque anni, hanno collocato il traffico al primo posto tra i problemi della nostra città.

Contemporaneamente, le società specializzate in analisi della mobilità che hanno valutato negli stessi anni la situazione di Modena, l'hanno giudicata positivamente, se confrontata con città di analoghe dimensioni e con analogo livello di attività economiche.

Due affermazioni tra di loro assolutamente contraddittorie, che ci fanno immediatamente comprendere la complessità delle problematiche che ci accingiamo ad affrontare; una complessità che richiederà un assoluto rigore nell'analisi dello stato di fatto, degli scenari evolutivi ipotizzati e delle proposte progettuali di intervento.

Occorrerà assumere responsabilità forti, e insieme, capaci di decisioni coraggiose, che puntino senza incertezze ad attuare soluzioni che nella fase realizzativa creeranno disagi e sacrifici inevitabili.

Dovremo affrontare temi e problematiche reali di mobilità (esistono seri punti di difficoltà che vanno affrontati), ma anche fattori emotivi, creati da una altissima sensibilità al tema che si esprime spesso in atteggiamenti contraddittori dai quali nessuno di noi è esente.

Da un lato prende sempre più corpo la consapevolezza che un utilizzo esasperato e senza limiti dell'auto non è più sostenibile, mentre dall'altro sembra consolidarsi la rivendicazione della propria assoluta libertà di movimento con lo stesso mezzo.

Tre versanti di intervento

Di fronte ad un quadro così complesso dove convivono situazioni di reale sofferenza di mobilità, percezioni e culture tra loro conflittuali dovremo operare su almeno tre versanti diversi:

- Uno essenzialmente politico e tecnico per affrontare e risolvere i problemi reali.
- Un altro prettamente informativo per consentire ai cittadini una corretta e serena valutazione della situazione reale e delle soluzioni proposte.
- Il terzo, attento in particolare ai valori della qualità della vita, per far sì che l'obiettivo di una mobilità sostenibile non rimanga uno slogan utile solo per i convegni e si trasformi invece in un atteggiamento concreto dei cittadini teso a privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con le qualità più complessive dell'ambiente urbano.

Mobilità e qualità della vita

Non possiamo trincerarci dietro i giudizi tecnici positivi degli esperti sullo stato della nostra mobilità, non solo perché oggi questo giudizio non rappresenta il nostro sentire collettivo, ma anche e soprattutto perché a noi modenesi sapere che stiamo mediamente meglio degli altri non basta.

Se tutte le indagini condotte sui problemi che i cittadini modenesi sentono come prioritari, pongono al primo posto la mobilità, è perché si avverte - giustamente - che su questo terreno si gioca una parte importante della nostra qualità di vita e della nostra stessa salute.

Al di là delle differenziazioni che esistono sulla valutazione dell'attuale livello di mobilità, i cittadini modenesi non nutrono dubbi: chiedono di lavorare per una mobilità migliore, che riduca l'inquinamento atmosferico, il rumore, gli incidenti e lo stress causato da eccessivi tempi di percorrenza per recarsi al lavoro, a scuola, etc.

Ed è proprio questo l'obiettivo che ci dobbiamo porre.

La crescita della motorizzazione privata

Di fronte ad una motorizzazione privata che continuerà a crescere anche nei prossimi anni, sia per la mobilità delle persone che per le merci (oggi il parco veicoli circolante è di 147.000 unità su una popolazione di 178.874 persone e l'aumento degli spostamenti previsti nell'ora di punta al 2015 sarà del 5-6 % in area urbana e del 15-20 % in area extraurbana in funzione di una diversa crescita demografica che vedrà una maggiore accentuazione nei comuni della provincia rispetto al comune capoluogo), porci l'obiettivo non solo di non peggiorare la situazione attuale, ma addirittura migliorarla è un obiettivo e un impegno ambizioso che questa Amministrazione si è assunta e che è condiviso dall'intero Consiglio Comunale.

Lavoro e impegno comune

Migliorare si può e si deve: non sarà facile ma dovrà essere l'obiettivo sul quale coinvolgere prima di tutto l'intera nostra comunità nelle sue espressioni organizzate, affinché - grazie ad un lavoro e un impegno comune - si possano mettere in campo tutte le idee e tutte le risorse possibili per progettare e realizzare la futura mobilità della nostra città.

Lo faremo individuando delle priorità ben precise, sapendo che i problemi più pesanti che dovremo risolvere non appartengono alla parte urbana, dentro l'anello della tangenziale (salvo qualche punto che dovremo ovviamente affrontare), ma nei collegamenti con i principali comuni intorno a Modena.

È qui dove registriamo, in diversi casi, reali e serie situazioni di congestione nelle ore di punta.

Credo sia comune la consapevolezza che solo spostando quote di mobilità dal trasporto privato a quello collettivo alla fonte, nell'area extraurbana, riusciremo a migliorare la qualità della mobilità anche all'interno dell'area urbana.

Una visione di area vasta

La necessità di analizzare e gestire i temi della mobilità in una visione di area vasta, per lo meno a carattere provinciale, è ineludibile per una città che pur di piccole dimensioni (178.311 cittadini pari a meno del 30% della popolazione provinciale), fa da polo gravitazionale per un'area di 400.000 persone nel raggio di 25 Km.

Le priorità che abbiamo individuato sono chiare:

1. Massimo utilizzo del trasporto collettivo in sede propria per persone e merci. Per i collegamenti extraurbani significa puntare soprattutto sul trasporto ferroviario e, in sede urbana, migliorare l'efficienza del servizio di trasporto pubblico mediante infrastrutture dedicate (sede propria).
2. Ulteriore estensione della rete di ciclabili, che rappresenta già oggi nell'area urbana, un'alternativa di utilizzo crescente ed efficace che tocca, insieme alla pedonalità, ben il 13 % degli spostamenti.
3. Potenziamento della viabilità là dove oggi abbiamo gravi punti di congestione e dove, anche in futuro, pur dando priorità ai due sistemi prima richiamati, non sarà possibile produrre miglioramenti sufficienti

Progetti strutturali per il futuro

Per affrontare queste priorità servono importanti progetti strutturali che sappiano guardare al futuro dei prossimi decenni, ma anche con interventi che consentano di ottenere risultati significativi nel breve- medio periodo.

L'anello della tangenziale vedrà risolti nei prossimi due- tre anni tutti i problemi di connessione con la Via Emilia, con la Vignolese, con la Nonantolana (nuovo svincolo Torrazzi), con la Nazionale per Carpi (svincolo di Villanova e rotatoria per Campogalliano), con via Morane e via Contrada.

Sono opere già programmate e in parte avviate per un valore di oltre 35 milioni di euro che consentiranno già nel breve – medio termine di produrre miglioramenti significativi su quei punti.

Per dare soluzione al problema della Vignolese si è concordato con la società Autostrade il prolungamento della complanare sud fino al casello di Modena sud. Se in futuro riusciremo a collegarla alla nuova tangenziale di Castelfranco, saremo in grado di dare un po' di respiro anche alla via Emilia.

Vi sono inoltre altre opere previste entro e fuori dalla tangenziale e altri temi fondamentali come il nuovo scalo merci di Cittanova, l'utilizzo della linea ferroviaria storica come metropolitana di superficie nei collegamenti verso Bologna e Reggio, stessa funzione che richiederemo alla ferrovia che collega Carpi, Modena e Sassuolo, della Metrotramvia urbana di Modena e della necessità che su scala provinciale si discutano e si individuino soluzioni per dare una risposta in sede propria anche al trasporto pubblico che collega Modena agli altri importanti bacini di Vignola e Mirandola non dotati, oggi, di una infrastruttura ferroviaria.

La strada del confronto

Preme solo ribadire l'impegno che ci siamo assunti rispetto a questi fondamentali progetti di aprire un confronto con la Provincia e con tutta la città e non solo nelle sedi istituzionali, ma anche con le forze politiche, con le associazioni economiche, con le organizzazioni sindacali, con tutte le associazioni di cittadini interessate a confrontarsi in un clima costruttivo.

Siamo all'avvio di un percorso che ci vedrà tutti impegnati da qui a fine legislatura senza soluzione di continuità; percorso che ci vedrà confrontare di volta in volta con serietà e rigore su tutti i più importanti progetti di mobilità del nostro territorio, sulla base di un programma di priorità che insieme definiremo.

Sarà un lavoro duro che richiederà al contempo ampia disponibilità ad un confronto costruttivo nella fase di analisi e progetto e determinazione nella fase di attuazione.

Assi strategici, progetti e metrotranvia

L'obiettivo di questa prima fase è individuare gli assi strategici e i principali progetti di quello che dovrà diventare il Piano della Mobilità della nostra città.

Una considerazione particolare merita in queste note introduttive il progetto "Modena Metropolitana": abbiamo lavorato con fortissimo impegno insieme ad ATCM, Agenzia per la Mobilità e Provincia in sede tecnica per essere pronti ad avviare il confronto sul progetto di Metrotranvia e produrre la proposta finale.

Lavoro che si è concluso con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale e l'invio al Ministero della proposta per essere sottoposta all'esame del CIPE per il relativo finanziamento.

Dimensioni a 30 anni

L'obiettivo è realizzare un progetto di grande qualità, in grado, se verrà finanziato, di ridisegnare l'offerta di trasporto pubblico in Città per i prossimi 30 anni.

Abbiamo operato affinché l'opera assumesse una valenza strategica su scala sovraffocale, con un progetto che si ponesse l'obiettivo di collegare Modena con i principali distretti della provincia.

Crediamo che grazie all'impegno di tutti i tecnici che hanno lavorato al progetto si sia raggiunto un risultato condiviso che consideriamo di alto valore, così come era indubbiamente di alto valore qualitativo anche il progetto originario che è rimasto alla base della proposta tecnica-economica finale e del quale essa ne rappresenta il naturale completamento e affinamento.

L'obiettivo è mettere in campo una proposta ambiziosa ma non velleitaria, che possa candidarsi al finanziamento previsto dalla legge obiettivo (previsto per il 70 % del suo valore e assolutamente fondamentale per la sua realizzazione), ma che possa essere comunque un asse di riferimento per i nostri progetti futuri, anche qualora il finanziamento fosse di entità più modesta rispetto a quello prospettato.

Un progetto a misura di Modena, realistico, con un grado di elevata fattibilità economica sia per la parte investimenti, sia per la parte gestionale.

Sarà comunque un progetto che comporterà forti cambiamenti dal punto di vista urbanistico e infrastrutturale, che imporrà la riprogettazione di importanti sedi stradali, per consentire ai mezzi del TPL di viaggiare in sede propria, con conseguente limitazione degli spazi a disposizione della mobilità privata su auto.

Non dobbiamo sottovalutarlo. Ci vorrà tanto coraggio nel deciderlo e altrettanta intelligenza nella fase preparatoria e realizzativa, affinché sia condiviso e non "subito" dalla città.

TPL, obiettivo a due cifre

Non sarà facile trovare soluzioni che schiodino l'attuale situazione di sottoutilizzo del TPL, portandola dall'attuale 6,1% a percentuali a due cifre che vedano perlomeno un raddoppio dell'attuale livello.

Non sarà facile perché non si parte da una situazione disastrata, rispetto alla quale si può ipotizzare che, anche con modesti interventi, si possano raggiungere significativi risultati di miglioramento.

Con il piano Husler si trasferì oltre 1 milione di chilometri dall'extraurbano all'urbano con l'obiettivo di puntare tutto sulla maggior efficienza del trasporto urbano, caratterizzato da frequenze certe e brevi (10 minuti).

Fu quindi fatto uno sforzo enorme e non si può certo affermare che il livello di servizio sia oggi di pessima qualità.

Ciò nonostante non si è riusciti ad andare al di là di una pur importante stabilizzazione del numero degli utenti, bloccando la costante diminuzione degli anni precedenti. Si deve perciò prendere atto che l'utilizzo del mezzo pubblico rimane residuale non andando oltre alla sua pur importante valenza sociale.

Area urbana e tempi di percorrenza

L'assenza di gravi e diffusi episodi di congestione nell'area urbana e la possibilità di parcheggio nelle immediate vicinanze del centro (seppur in alcuni momenti con qualche difficoltà), rende tutt'altro che semplice e sicuramente costoso ottenere risultati di miglioramento dei tempi di percorrenza utilizzando il mezzo pubblico anziché l'auto.

Le scelte urbanistiche che hanno caratterizzato Modena hanno fatto della multipolarità uno dei suoi aspetti qualificanti e qualitativi. Non si è lavorato per un centro che polarizza tutto, attorniato da indistinte periferie, ma per una urbanistica che pur valorizzando il centro storico ha perseguito l'obiettivo di costruire altri pezzi pregiati di città. Pezzi sempre più caratterizzati non solo da alti standard di servizi di pertinenza ma anche da collocazioni in una visione multipolare, di servizi importanti per l'intera città: quartiere fieristico, i poli scolastici e universitari, l'ospedale di Baggiovara, il polo terziario tra la Giardini e viale Italia, le diverse aree industriali e artigianali collocate giustamente a ridosso della viabilità principale, etc.

Il valore della multipolarità

Multipolarità come valore. È questa la scelta che ha evitato il pericolo di costruire quartieri dormitorio e ci ha consegnato veri pezzi di città. Obiettivo che ci accingiamo a realizzare anche con la riqualificazione della fascia ferroviaria ed è quello che faremo nell'area ovest della città interessata tra pochi anni dallo spostamento della linea storica della ferrovia. È una scelta che ha evitato la polarizzazione di eccessivi forti punti di attrazione a ridosso del Centro Storico, che avrebbe causato conseguentemente inevitabili problemi di congestione viaria e problematicità di sosta.

La qualità urbana

È una scelta di qualità urbana che ha reso possibile organizzare una strutturazione viaria efficiente tale da rendere ancora possibile muoversi agevolmente con il mezzo privato. È ovvio che la concentrazione in pochi punti dei contenitori attrattori di utenza avrebbe semplificato la realizzazione di modalità di trasporto pubblico a forte capacità ed efficienza sostenute da politiche restrittive per i mezzi privati nelle aree interessate, che sempre ed ovunque sono parte delle politiche di potenziamento del TPL.

L'efficienza e la concorrenzialità del mezzo pubblico, rispetto l'auto è certamente correlata alla tipologia di sistema di trasporto utilizzato, ma è ancor più correlata alle politiche restrittive destinate al mezzo privato (il trasporto pubblico in sede propria, toglie spazio alla viabilità destinata all'auto e la rallenta; una politica più restrittiva e più onerosa sulla tariffazione della sosta induce ad un maggior utilizzo del mezzo pubblico).

Sono queste, inevitabilmente, le modalità attraverso le quali si possono raggiungere obiettivi di spostamento significativo di share dall'auto al TPL.

Dovremo avere una avvertenza: le politiche coercitive, a fronte di una mancanza di veri problemi di congestione, causano agli automobilisti che appiediamo una diminuzione di benessere (a parte quello importantissimo legato alla salute) se l'alternativa comporta più tempo, più costi e minor libertà di movimento.

Sarà quindi necessario progettare cambiamenti anche coraggiosi, ma graduati e con buon senso e tali da garantire sempre un livello di miglioramento della mobilità complessiva.

Azioni restrittive sulle auto dovranno perciò sempre essere supportate da alternative più efficienti e competitive del T.P.L., tali da tradursi in una riduzione dei tempi di percorrenza e minori costi per i cittadini che l'utilizzeranno.

Piano della sosta

Analogo impegno ci assumeremo con il piano della sosta che andrà a integrare e completare il PUM.

Entro i primi mesi del 2006 presenteremo le strategie, piani e progetti che andranno a completare i progetti già avviati ed in corso.

Una cosa possiamo fin da ora anticipare: in Centro Storico, dove il vero problema della sosta riguarda i residenti, ogni possibilità di realizzare autorimesse o posti auto sarà destinata esclusivamente a loro e solo in subordine a chi vi opera, con la consapevolezza che se i nuovi posti auto nei garage programmati, fossero in gran parte acquisiti da operatori del centro (il pericolo c'è visto l'altissimo costo), non avremmo fatto un passo avanti rispetto all'obiettivo di garantire un posto auto per i residenti, oggi in difficoltà per una carenza di 500 stalli rispetto ai ZTL. Se poi volessimo addirittura prefiggerci l'obiettivo di liberare alcune piazze e vie del centro dalle macchine parcheggiate, parleremmo di ben altre cifre.

Soluzioni oltre il centro storico

Per gli altri, operatori e visitatori, troveremo soluzioni fuori dal centro storico, garantendo efficienti collegamenti con il centro.

Faremo nuove e ulteriori proposte oltre a quelle già decise per il centro (Odeon, Adriano) e per le aree limitrofe, ma dobbiamo respingere con forza una immagine del Centro Storico come di un luogo dove oggi sia impossibile accedere. Non corrisponde al vero e non fa bene alla sua immagine. È una pessima azione di marketing.

A Modena ci sono problemi seri il lunedì mattina in concomitanza con il mercato ambulante di Novi Sad (che occupa lo spazio destinato a 1.000 stalli) e nelle giornate di maltempo quando l'uso della ciclo-pedonalità ovviamente diminuisce.

È comunque bene essere chiari, onde evitare equivoci: non siamo mossi dall'intento di dimostrare che il problema dei parcheggi anche per i non residenti non esiste (sarebbe sbagliato e fuorviante), ma vogliamo riportarlo nella sua giusta dimensione e lavorare per un miglioramento possibile, a fronte però di una situazione che, se non è certo ottimale, non è però nemmeno disastrosa.

Nel Centro Storico e nelle immediate vicinanze vi sono circa 2.500 parcheggi a tariffa e 9.850 parcheggi liberi. Va ricordato inoltre che negli ultimi anni sono stati realizzati 158 parcheggi meccanizzati (ex Opel e via Rismondo), 150 parcheggi a pagamento all'ex MOI e 300 parcheggi liberi alla Porta Nord. Sono poi in corso di realizzazione tra Policlinico, Polo Universitario e parco Ferrari 1.047 parcheggi serviti da mezzi pubblici collegati al Centro Storico.

Sinergie con il privato

Non è tutto quello che servirà per garantire una risposta ottimale e con il piano della sosta individueremo nuove e ulteriori proposte. Ma non siamo certo in una situazione di immobilismo.

Chiederemo poi ai privati e alle imprese di essere protagonisti nel proporre interventi diretti di realizzazione e gestione che saremo ben lieti di valutare seriamente, soprattutto per il centro storico, che è la parte che maggiormente soffre per la mancanza di autorimesse e posti macchina per i residenti e dove il divario tra ZTL e posti disponibili è pesante.

Analoga richiesta la rivolgiamo anche per le opportunità che si verranno a creare nell'area dell'attuale scalo merci e nell'area dell'autostazione (con il loro spostamento) e naturalmente nel parco Novi Sad, che è certamente l'area più interessante e idonea per realizzare un parcheggio interrato di rilevanti dimensioni a ridosso del Centro Storico.

Verificheremo poi la possibilità di realizzare in Piazza Roma un importante parcheggio interrato con l'obiettivo di restituire alla città e ai modenesi un luogo di enorme valore storico e architettonico.

Queste sono le principali linee di indirizzo strategico del Piano della Mobilità sulle quali abbiamo effettuato un lungo percorso di confronto per verificarne il livello di condivisione e poter acquisire proposte di modifica, integrazione e qualsiasi suggerimento utile al suo miglioramento, con l'obiettivo di mettere in campo un progetto che guardi al futuro e sappia cogliere i bisogni della nostra città.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli aspetti motivazionali che hanno orientato le scelte operative e gli interventi in tema di mobilità nell'area modenese possono essere così sintetizzati:

- progressiva e decisa assunzione dell'attività manutentiva del patrimonio costituito da strade, piazze, ciclabili, marciapiedi, ecc. come elemento attraverso il quale passa una più elevata qualità e qualificazione del territorio e, di conseguenza, del livello di vita degli abitanti;
- conferma e continuità operativa rispetto agli aspetti miranti ad offrire ampie e diversificate risposte alle sempre più forti esigenze e domande di mobilità, mirando alla diversificazione modale ed al riequilibrio e ad una più spinta integrazione tra le diverse forme e mezzi che supportano gli spostamenti, quale unica possibile risposta al deciso trend di crescita del numero delle movimentazioni.
- verifica delle effettive opportunità legate ad iniziative ed opportunità prospettate dal Governo Centrale per la realizzazione di sistemi pubblici di trasporto, finalizzati a progettare un nuovo scenario che proponga un'integrazione modale efficiente e funzionale, capace di contribuire ad alleviare la pressione veicolare a supporto delle movimentazioni all'interno delle aree urbane;
- decisa assunzione delle tematiche riguardanti la sicurezza stradale (ed in particolare della mobilità debole) come discriminante fondamentale di ogni determinazione ed attività del Settore, nella consapevolezza ed in coerenza di una sempre più forte domanda di efficacia degli interventi atti a garantire una frequentazione meno conflittuale e problematica dei luoghi della mobilità, mirando alla collaborazione operativa con altri Enti, intervenendo anche sotto il profilo delle campagne educative e di informazione;
- maturata necessità di operare con decisione per affrontare con nuovi interventi infrastrutturali le problematicità connesse con la presenza di alcuni punti di grande impatto viario (es. intersezioni Via Emilia Tangenziale), nella consapevolezza che un'efficace qualificazione del quadro di offerta a supporto della mobilità passa anche attraverso l'arricchimento della dotazione di opere ed infrastrutture dedicate, in un quadro di più ampia collaborazione con gli altri Enti Locali (vedi Provincia) a seguito delle accresciute competenze in materia di viabilità;
- volontà di presidiare in maniera attiva i rapporti con gli Enti deputati alla gestione della mobilità a livello nazionale (ANAS; AUTOSTRADE; TAV) al fine di cogliere le opportunità di sempre più forte ed efficace connessione alle reti nazionali ed europee del quadrante modenese, in un contesto di attenta valutazione delle compatibilità e minimizzazione degli impatti;
- volontà di definire percorsi organizzativi e gestionali interni al Settore di tipo innovativo, finalizzati a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni collegati alle tematiche della mobilità, elevare la capacità di risposta operativa, qualificare la relazione e la comunicazione con i cittadini.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il quadro delle finalità e degli obiettivi generali che ci si propone di conseguire può essere così sintetizzato:

- contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un inconveniente;
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;
- aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;
- incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;
- ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;
- offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti.

Per quanto riguarda in particolare il Macroprogetto 230.2 “Servizio Pubblico Metropolitano Integrato”, in attesa che il progetto di metrotranvia sia sottoposto ai pareri dei Ministeri e degli Enti Territoriali competenti ed ottenga la successiva autorizzazione al finanziamento del CIPE, verranno compiuti gli approfondimenti progettuali per la realizzazione della nuova rete di trasporto.

Nel corso del 2006 saranno individuate e progettate le modifiche all'attuale assetto viario urbano, derivanti dalla posa dei binari e della rete di alimentazione elettrica dei tram, con particolare riguardo all'area del Centro Storico.

Dette progettazioni coinvolgeranno anche le reti tecnologiche sotterranee presenti nei sedimi stradali interessati dalle nuove linee e che dovranno essere spostate per ridurre le interferenze ed i disservizi sul nuovo servizio di trasporto.

Per tali lavori sono stati previsti due stanziamenti di 5 milioni di euro ciascuno per il 2007 e 2008, naturalmente condizionati al finanziamento generale dell'intera opera.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità, in un quadro di necessaria ed organica interazione e supporto non solo tra i Servizi e le specializzazioni presenti all'interno dello stesso, ma anche con i restanti Settori dell'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l'attuazione di interventi che riguardano una realtà complessa quale quella modenese deve tener conto della pluralità di risvolti ed interazioni esistenti.

Tale attività vedrà la necessaria e costante interazione con altri Enti e soggetti specificamente interessati alle tematiche settoriali e portatori di specialismi e conoscenze utili all'ottimizzazione dell'attività progettuale e realizzativa quali META, Provincia, AUSL, ecc. a fronte di specifiche necessità.

L’obiettivo del Settore è quello di mantenere e potenziare, nell’ambito delle condizioni generali, all’interno della struttura la capacità progettuale e di analisi, unitamente a quelle di gestione e controllo della fase realizzativa, elevandone tuttavia il livello, attraverso il riferimento a specifiche consulenze e supporti di tipo specialistico a fronte di specifiche necessità.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi e le iniziative in precedenza prospettati verranno realizzati attraverso percorsi attuativi che vedono inevitabilmente il ricorso alle modalità dell’appalto a Dette specializzate, mirando tuttavia per determinate tipologie di lavori all’introduzione di percorsi e modalità innovative (es. appalto aperto triennale per la manutenzione) ed aventi per quanto possibile il contestuale obiettivo di promuovere il maggior grado di interazione possibile tra competenze dell’amministrazione ed anche esterne, ponendosi in sostanza nell’ottica della “soddisfazione del cliente”.

Solo gli interventi di piccola manutenzione ed attuazione delle ordinanze di segnaletica restano nella sfera attuativa diretta del Settore attraverso l’operatività di una squadra di operai, mentre gli interventi di urgenza sulle sedi stradali vengono effettuati con il contributo del Servizio STM.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L’intera attività del Settore si muove in sostanziale sintonia con le indicazioni che, sotto varie forme ed indirizzi di politica trasportistica, pervengono non solo dalla Regione, ma anche dalla ormai consolidata strumentazione di Pianificazione Territoriale Provinciale cui è demandata la traduzione in termini più localistici delle strategie settoriali Regionali.

Le finalità generali delle politiche settoriali perseguiti dal Comune si allineano ai tematismi generali più volte riprese nella strumentazione regionale (es.: PRIT) sia per ciò che concerne l’approccio alle ormai generali riconosciute problematiche riguardanti, l’ambiente, la diversificazione modale, la sicurezza, ecc., sia per quanto concerne la coerenza rispetto alle scelte strategiche di completamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a livello locale con respiro e valenza sovraprovinciale, regionale e nazionale/europea (es: Quarta corsia A1, prolungamento Autobrennero Campogalliano - Sassuolo, completamento sistema tangenziale del capoluogo, recupero e potenziamento ferrovie concesse, ciclabilità sovracomunale, ecc...).

Particolarmente stretti sono poi i rapporti con la Regione nel quadro dello sviluppo e della gestione del trasporto pubblico locale e le iniziative in tema di sicurezza ed educazione stradale.

In un quadro di analoghe relazioni e coerenze si collocano gli interventi di urbanizzazione finalizzati al recupero e qualificazione della “Fascia Ferroviaria”, ed anch’essi ricompresi in un corposo accordo di Programma che ha visto contributi regionali per circa 20 ml. di euro erogati nel contesto dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Programmi di Recupero Urbano.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	1.702.000,00	700.000,00	-	
• PROVINCIA	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	10.000.000,00	10.000.000,00	
• ALTRE ENTRATE	310.000,00	810.000,00	310.000,00	
	TOTALE (A)	2.092.000,00	11.590.000,00	10.390.000,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	1.205.310,00	1.203.810,00	1.202.310,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	32.228.675,79	24.729.796,62	22.658.306,26
	TOTALE (A+B+C)	35.525.985,79	37.523.606,62	34.250.616,26

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	10.813.589,95	30,44		11.020.606,62	29,37		11.470.616,26	33,49	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	24.712.395,84	69,56		26.503.000,00	70,63		22.780.000,00	66,51	
	Totale (a-b-c)	35.525.985,79			37.523.606,62			34.250.616,26		
				12,82			13,85			12,92

3.4 - PROGRAMMA N. 240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta, Ass. Stefano Bonaccini, Ass. Giovanni Franco Orlando,
Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 240.1 Pianificazione urbanistica
- 240.2 Riqualificazione Area Nord
- 240.3 Riqualificazione Area Stazione Piccola
- 240.4 Frazioni

3.4.1 - Descrizione del programma

RIQUALIFICAZIONE URBANA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Pianificazione Territoriale

L'attività del Settore Pianificazione Territoriale si sviluppa, nel più vasto ambito dell'Assessorato alla Pianificazione e Gestione del Territorio, per la predisposizione di studi ed atti volti alla costruzione di una pianificazione della città sempre più attenta alla soluzione strutturale dei problemi emergenti: mobilità, sicurezza, ambiente, coesione sociale.

L'obiettivo principale è di riportare al centro della programmazione della città, non più in espansione ma che si ripensa, si rifunzionalizza e si riqualifica, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi (pubblici e privati) come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità.

Riorganizzazione del Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia è ormai del tutto "strutturato" sulla legislazione vigente nazionale e regionale. Resta un problema a soluzione inespressa legato ai controlli edilizi voluti dalla legge, per un problema di disponibilità di risorse.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Fascia Ferroviaria

Restano confermati gli obiettivi strutturali di trasformazione e riqualificazione di un'intera porzione di città, con particolare attenzione al tema del recupero di aree degradate e con l'obiettivo di superare l'idea di periferia a favore di una più qualificata immagine di città.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Pianificazione Territoriale

Il Settore Pianificazione Territoriale Trasporti Mobilità proseguirà nel triennio 2006-2008 la sua attività negli ambiti di competenza:

- lo sviluppo del Piano Regolatore Generale;
- la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Per quanto attiene lo sviluppo del P.R.G., a seguito dell'avvenuto adeguamento alla Legge Regionale urbanistica n. 20/2000, attraverso il quale si sono messi a punto i nuovi strumenti in cui si articola: Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), l'attività principale sarà costituita dal suo adeguamento, in particolare per il recepimento degli accordi di pianificazione e degli atti stipulati dall'Amministrazione con

i privati, per favorire l'attuazione di opere di interesse pubblico e servizi, oltre a istruire le richieste di variante presentate dai cittadini nel corso del 2003, 2004 e 2005.

L'attività preliminare all'adeguamento del PRG alla L.R. 20/2000 ha riguardato anche la formazione degli elementi per un Piano Strategico dei Servizi, con l'obiettivo di transitare dalle valutazioni legate pressoché esclusivamente allo standard ad una più attenta lettura della effettiva qualità e funzionalità dei servizi che la città già offre ed alla individuazione delle priorità per il loro sviluppo e adeguamento.

Un altro impegno nel 2006 è quello attinente l'adeguamento e l'aggiornamento degli elementi del Quadro conoscitivo del PRG, ed inoltre saranno introdotti nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del PRG i requisiti e le norme sulla progettazione e costruzione con i criteri della bioarchitettura.

Attraverso l'Ufficio Toponomastica e Cartografico proseguirà negli anni 2006-2008 la gestione dello stradario e degli archivi della numerazione civica ed interna, oltre agli sviluppi ed alle applicazioni in materia di Sistema Informativo Territoriale. L'Ufficio seguirà anche il processo di decentramento delle funzioni catastali ai comuni, che dovrebbe prendere corpo proprio nel prossimo triennio.

Cittanova 2000

Riteniamo vi possano essere le condizioni per tentare di portare ad un esito finale positivo il bando per l'assegnazione dell'area.

Come è noto alla fase finale di selezione dei tre candidati che avevano superato la fase di qualificazione, una sola ha presentato l'offerta progettuale ed economica.

Il progetto presentato si è rivelato di indubbia qualità urbanistica e architettonica, ma l'offerta non è stata giudicata in perfetta sintonia con i criteri del bando e ciò non ha permesso l'aggiudicazione.

Dopo l'approfondimento di alcuni aspetti di lieve entità, nell'ambito dei margini di flessibilità consentiti dalle norme e nel rispetto dei criteri generali dettati, al fine di proseguire nell'ambito della procedura pubblica avviata e giungere così alla definizione del percorso in modo che il comparto venga realizzato nel corso del 2006, è stato ripubblicato il bando.

Le risultanze di questa nuova fase dovrebbero creare le condizioni per il decollo di un'area che ha per Modena un valore strategico.

Pista prove di Marzaglia

Dal 1990 la società VINTAGE è assegnataria di un diritto di superficie di anni 50 per la costruzione di un impianto motoristico a Marzaglia.

Nel 1994 a seguito di controversie sul progetto presentato dalla Vintage è iniziata una vertenza legale che è tutt'ora in atto.

Nell'Aprile del 2004, la Giunta raggiunse un accordo transattivo con la Vintage previa accettazione da parte di quest'ultima di alcuni contenuti specifici e della realizzazione sull'area del progetto predisposto da Democenter e Università di Modena e Reggio Emilia.

Le caratteristiche dell'impianto proposto si differenziano notevolmente da quello originario non solo nella dimensione più contenuta ma soprattutto nelle finalità e nelle caratteristiche tecnologiche.

La struttura progettata è una pista prove destinata ai test delle case motoristiche della nostra area, ai corsi di guida sicura, al libero uso dei privati e a raduni e manifestazioni motoristiche.

Non è prevista la possibilità di effettuare gare di primo livello, poiché l'impianto non ha tali caratteristiche.

Ha invece un altissimo livello tecnologico con la possibilità di simulare nelle 6 aree attrezzate interne diverse situazioni di aderenza, pendenze e raggi di curvatura, tali da consentire una ampia casistica di test e condizioni ottimali per addestrare i partecipanti ai corsi di guida sicura ad un corretto uso del mezzo in condizioni ambientali difficili.

In questi mesi si è ulteriormente affinata l'ipotesi di accordo con una ulteriore diminuzione dell'area messa a disposizione, senza che ciò vada ad inficiare la qualità progettuale dell'impianto.

Crediamo si sia raggiunto un equilibrio ottimale che consentirà di realizzare, nel rispetto dell'ambiente, un impianto necessario al tessuto produttivo modenese e in grado di apportare un contributo alla cultura della sicurezza, all'insegnamento del senso del limite nell'uso dei mezzi a motore e del rispetto delle norme.

Vi sono quindi le condizioni, previo coinvolgimento dei cittadini della frazione di Marzaglia, di addivenire ad una conclusione positiva della controversia, mediante la deliberazione di una nuova concessione in diritto di superficie, con l'obbligo per l'assegnatario di presentare un progetto esecutivo coerente con il progetto di massima predisposto da Democenter e Università.

Riorganizzazione del Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Proseguirà il percorso di informatizzazione legato ai rapporti fra progettisti dell'edilizia - settore, oggi e per adesso imperniato sulla possibilità di presentare domande per interventi edilizi in via informatica.

Ci aspetta un lavoro peraltro già iniziato, legato alla formazione di procedure relative ai progetti edilizi e ai piani particolareggiati, conseguenti alle recenti normative antisismiche.

La gestione delle domande legate alla ultima legge sul condono edilizio sarà portata a termine.

Continuerà il lavoro sul laboratorio dell'Urbanistica e sui progetti urbani con attività pratiche di progetto e gestione legata ai progetti in corso e con lo sviluppo del laboratorio anche in via teorica. Si avvierà il lavoro di preparazione del libro in esito al convegno "Città media felix". Proseguirà cercando una regimazione e una veste ufficiale e programmata il lavoro iniziato con alcuni atenei italiani.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Fascia Ferroviaria

Nel corso del 2006 si procederà all'avvio dei lavori previsti nel Comparto Mercato Bestiame. Entro l'estate sarà presumibilmente possibile rilasciare i permessi di costruire relativi agli edifici privati, già compresi nei Progetti Unitari di Coordinamento che sono in fase di istruttoria. Con analoga tempistica, si avvieranno le opere di urbanizzazione primaria (a carico dei soggetti attuatori) e di urbanizzazione generale (a carico del Comune di Modena).

Dovrà inoltre essere perfezionata la vendita delle aree, successivamente alla quale si dovrà procedere alla stipula delle convenzioni urbanistiche ed edilizie (per quanto riguarda le quote di edilizia residenziale pubblica).

Inoltre dovrà essere discusso, con la Soprintendenza competente, il recente decreto di vincolo sulle ex stalle del Mercato Bestiame, per le quali il Piano Particolareggiato prevede attualmente la demolizione.

Dopo gli approfondimenti e le prime ipotesi di lavoro, nel 2006 si procederà anche alla migliore definizione di alcuni dei progetti pubblici previsti dal Concorso di Progettazione. In particolare:

- si procederà alla definizione di un bando per la realizzazione della struttura del Campolungo, delle funzioni che essa dovrà contenere, e delle relative modalità di attuazione e di gestione;
- si procederà all'approfondimento del progetto per la struttura dedicata al pattinaggio (ghiaccio/rotelle) prevista all'interno della Piazza Architettonica del Mercato Bestiame, già ricompresa nel Progetto Unitario di Coordinamento del Lotto 2;
- si affiderà al progettista vincitore l'incarico per la redazione del progetto preliminare relativo alla Darsena, comprensivo della ri-funzionalizzazione del Cavalcavia Mazzoni, della riqualificazione urbana di via del Canaletto, e di una ipotesi di valorizzazione per le aree delle ex Scuole Marconi;
- si procederà alla definizione di un progetto preliminare per l'area del Carrobbio del Soratore, attraverso la realizzazione del potenziamento del parcheggio a raso della Porta Nord.

Nell'ambito del quadro delle trasformazioni della Fascia Ferroviaria, si continueranno i rapporti con diverse proprietà interessate a partecipare alla realizzazione del disegno complessivo generale, e con le quali già nel corso dell'anno trascorso sono intercorsi numerosi incontri. In particolare si cercherà di sollecitare la trasformazione del Consorzio Agrario, del lato nord del Giardino di Mezzo, del completamento del disegno urbano sul lato nord del Mercato Bestiame, verso la tangenziale.

Sarà inoltre aggiudicato il terzo lotto del Comparto Prolatte, con conseguente completamento del Piano Particolareggiato.

Per quanto attiene i comparti privati, continuerà lo sviluppo dei lavori per il comparto ex Corni (per la parte residenziale), per il comparto Vinacce, per il comparto Benfra. Nel corso del 2006 si avvieranno le urbanizzazioni all'interno delle ex Acciaierie e si concluderà l'iter di variante del piano dei Frigoriferi Generali, attraverso la approvazione.

Continuerà infine l'attività del Laboratorio della Città, in stretta collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale, con l'attivazione di specifici rapporti di collaborazione con alcune delle Università coinvolte nella attività di Atelier di Settembre 2005, per approfondire i livelli di fattibilità dei progetti proposti. Parallelamente, assieme alla Regione Emilia Romagna si valuterà l'idea della formazione di un Osservatorio Regionale sulla Città Media.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il Laboratorio della Città, per sua costituzione, darà l'avvio a forme integrate di lavoro, facendo perno e potenziando la struttura dell'Ufficio per la Qualità Urbana ed utilizzando sia competenze intersetoriali del personale interno sia professionalità esterne.

Professionalità e uomini impiegati in vari Settori dell'Amministrazione Comunale e consulenze esterne.

Nuova pianta organica derivante dal progetto di riorganizzazione.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione ai singoli settori.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Massima, comprovata dai finanziamenti regionali dei programmi speciali d'area e dei programmi di riqualificazione urbana.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	2.735.079,00	7.567.198,89	1.741.664,02	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	825.750,00	525.750,00	325.750,00	
	TOTALE (A)	3.560.829,00	8.092.948,89	2.067.414,02
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	17.100,00	17.100,00	17.100,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	11.405.759,29	10.320.565,40	9.748.662,27
	TOTALE (A+B+C)	14.983.688,29	18.430.614,29	11.833.176,29

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	5.290.609,29	35,31		5.293.176,29	28,72		5.293.176,29	44,73	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	9.693.079,00	64,69		13.137.438,00	71,28		6.540.000,00	55,27	
Totale (a-b-c)		14.983.688,29		5,41	18.430.614,29		6,80	11.833.176,29		4,47

3.4 - PROGRAMMA N. 250 - POLITICHE ABITATIVE

Responsabile: Ass. Daniele Sitta

Macroprogetti:

- 250.1 Affitto accessibile
- 250.2 Proprietà accessibile

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE ABITATIVE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Modena ha raggiunto livelli molto alti per ciò che concerne la proprietà degli alloggi da parte delle famiglie, con un livello superiore all'80 %.

Ciò grazie anche ad una politica nella gestione delle aree che, attraverso lo strumento dei PEEP, ha permesso di collocare sul mercato una percentuale molto alta di alloggi a prezzi convenzionati, condizionando ad un contenimento positivo anche i valori del mercato immobiliare privato.

Ciò nonostante, la casa rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie.

I motivi di questa difficoltà sono diversi:

- Innanzitutto le crescenti difficoltà economiche di una larga parte dei cittadini che hanno visto in questi anni diminuire significativamente il loro potere di acquisto e le loro condizioni economiche generali. È fortemente aumentata la fascia di famiglie (anziani, giovani coppie) che, in assenza di un aiuto parentale, sono di fatto dentro la soglia di povertà.
- Gli alti valori immobiliari che, anche a causa del riversarsi su questo mercato delle risorse finanziarie liberate da un mercato borsistico e finanziario ritenuto inaffidabile e pericoloso (dopo le note vicende che hanno coinvolto decine di migliaia di famiglie), hanno di fatto drogato il mercato del mattone creando l'ennesima bolla speculativa.
- La continua diminuzione di risorse pubbliche destinate al mercato della casa.

Le difficoltà riguardano parimenti sia il mercato della casa per l'acquisto (nonostante tassi sui mutui estremamente favorevoli grazie al nostro ingresso nell'area dell'Euro), sia il mercato dell'affitto, quantitativamente insufficiente e con canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il Comune di Modena interviene in questa difficile situazione con politiche abitative che si fondano su 4 punti fondamentali:

1. Fondo sociale per l'affitto
2. Alloggi E.R.P.
3. Agenzia "Servizio Casa"
4. Aree PEEP

1. Fondo sociale per l'affitto.

Si è registrato un forte aumento della domanda, pari ad un + 45% nel periodo dal 2000 al 2003 (in termini assoluti si è passati da 2.458 a 3.556 domande). Il Comune ne ha accolte 3.297, con un aumento, rispetto al 2000, di 1.010 unità (+48%), nonostante si sia verificata una netta diminuzione dei trasferimenti dello Stato e conseguentemente della Regione. I trasferimenti sono diminuiti da 3.419.000 euro nel 2000 a 2.592.000 euro (- 828.000 euro, pari ad un - 24%). Il Comune ha integrato con proprie risorse, aumentandole da 516.000 euro a 1.049.000 (+ 533.000 pari a + 103 %).

2. Alloggi E.R.P.

La proprietà di alloggi destinati all'affitto sovvenzionato ammonta, tra Comune e ACER, a circa 3000 unità. Gli iscritti nelle graduatorie in attesa di un alloggio sono 2.500, anche se gli aventi diritto reali si possono stimare in circa 1.000.

I piani prevedono la realizzazione entro il 2007 di almeno altri 250 alloggi.

3. Agenzia “Servizio Casa”

È stato stipulato un protocollo tra Comune, ACER, Associazione proprietari immobili, OOSS, OOSS inquilini per l'avvio dell'Agenzia, che si propone come intermediario credibile tra domanda e offerta di alloggi in affitto incentivando l'offerta mediante:

- Garanzia al proprietario sul pagamento del canone;
- Garanzia sul rilascio dell'alloggio a fine locazione;
- Benefici fiscali attraverso la riduzione del 30% del reddito derivante dall'affitto ai fini IRPEF o IRPEG e la riduzione dell'imposta di registro, calcolata al 70 % del canone.

A fronte di queste garanzie i proprietari mettono a disposizione alloggi ad un canone agevolato attraverso patti concordati.

4. Mercato delle abitazioni residenziali (Aree PEEP)

Il Comune di Modena conferma la politica dei PEEP come strategia efficace per consentire l'accesso all'acquisizione della casa da parte dei cittadini e come strumento calmieratore del mercato privato.

Del piano PEEP di 3.735 alloggi, 1.525 sono stati attuati e 2.210 fanno parte del piano in corso.

Il Comune ha voluto anche attraverso questo strumento incentivare la disponibilità di alloggi per l'affitto, inserendo nei bandi l'obbligo a destinare in affitto per almeno 10 anni almeno il 30% degli alloggi.

Il risultato sarà l'immissione sul mercato di 780 alloggi, pari al 35%, dei quali almeno 300 (ma si spera in altri 200) a canoni agevolati, grazie a finanziamenti regionali. I canoni agevolati sono inferiori di circa il 35% rispetto ai canoni di mercato.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	8.558.840,40	9.224.082,00	5.771.082,00	
TOTALE (A)	8.558.840,40	9.224.082,00	5.771.082,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	- 2.331.300,05	- 2.981.451,90	- 4.313.384,92	
TOTALE (A+B+C)	6.227.540,35	6.242.630,10	1.457.697,08	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	526.458,35	8,45		536.548,10	8,59		366.615,08	25,15	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	5.701.082,00	91,55		5.706.082,00	91,41		1.091.082,00	74,85	
Totale (a-b-c)		6.227.540,35		2,25	6.242.630,10		2,30	1.457.697,08		0,55

3.4 - PROGRAMMA N. 260 - CENTRO STORICO

Responsabile: Ass. Stefano Bonaccini, Ass. Daniele Sitta, Ass. Mario Lugli, Ass. Antonino Marino

Macroprogetti:

260.1 Recupero aree e contenitori del Centro Storico

260.2 Valorizzazione del Centro Storico

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune deve caratterizzare ancora più decisamente i propri interventi sul Centro Storico secondo una visione omogenea e di insieme, attuando e stimolando un coordinamento delle attività e delle politiche per favorire lo sviluppo del Centro Storico e la sua frequentazione. In particolare occorre sviluppare una linea d'azione comune tra le azioni e i progetti dei settori che intervengono nell'ambito della riqualificazione urbana e i settori e servizi che agiscono sul piano della promozione e animazione del territorio.

Occorre porre in essere modalità di lavoro ed operatività concrete che definiscano una "trama" di progetti ed interventi, come premesse indispensabili di una reale integrazione tra amministrazione, servizi e operatori.

Tra le azioni prioritarie l'identificare un calendario unico e coerente dell'offerta di eventi e iniziative, che tenda al coordinamento di iniziative pubbliche/private rivolte ai differenti target prioritari. Partendo dall'interpretazione delle attuali vocazioni e progettualità, si mirerà alla valorizzazione e alla comunicazione delle attività e del patrimonio sociale, economico e culturale del Centro Storico come interprete delle identità più proprie dell'intera popolazione modenese.

È necessario mantenere e sviluppare ulteriormente un sistema permanente per la rilevazione delle esigenze e delle progettualità dei cittadini e dei residenti, in modo da aiutare/orientare l'Amministrazione comunale nella scelta degli obiettivi strategici della città. L'ascolto/monitoraggio delle esigenze dei cittadini diventa un momento fondamentale nell'acquisizione delle informazioni necessarie per la definizione del progetto di sviluppo del Centro Storico.

L'elaborazione della strategia deve prevedere di:

- costruire un sistema di offerta integrata, che presupponga la non concorrenzialità delle azioni singole e la capacità di trasmettere **un'immagine unitaria della città** e delle sue molteplici opportunità;
- costruire una pianificazione coordinata della comunicazione, che a cadenza periodica e con continuità sviluppi azioni di promozione sui media nazionali, indipendente ma coordinata rispetto a quella delle specifiche iniziative;
- strutturare e consolidare l'attività di raccordo e coordinamento con i soggetti privati e pubblici che realizzano importanti interventi strutturali nel Centro Storico, promuovendo lo scambio di informazioni, l'individuazione congiunta delle opportunità di azione e potenziando gli effetti economici e sociali indotti dalla riqualificazione strutturale;
- investire in **promozione**, anche ampliandone il concetto con la realizzazione mirata di azioni dirette di contatto e marketing.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Centro Storico è il luogo della rappresentazione fisica e simbolica dell'identità dell'intera città ed è perciò il luogo dove si manifestano con più evidenza opportunità, problematiche, processi evolutivi o criticità, difficili e necessarie integrazioni, ma anche sviluppo, creatività, abitabilità e innovazione.

Necessita quindi di interventi di coordinamento, monitoraggio e l'adozione di specifiche politiche di marketing territoriale e di marketing turistico omogenee e coerenti per porre le condizioni di una reale valorizzazione ed un riposizionamento competitivo delle attività e del patrimonio del Centro Storico verso il territorio della provincia, della regione e globale.

Negli ultimi anni, poi, diversi fattori hanno contribuito a mettere in discussione il tradizionale ruolo dei Centri Storici quali luoghi privilegiati di riferimento per la vita sociale, culturale, artistica, commerciale e amministrativa delle città. I Centri Storici hanno registrato forti criticità nella propria funzione attrattiva; a Modena, come in molti casi, sono state attivate politiche pubbliche mirate al rilancio e alla qualificazione strutturale, economica, sociale e culturale del centro città.

Tuttavia, proprio per l'intensificarsi degli interventi su questa parte della città, è oggi necessario fare un salto di qualità e sviluppare una reale integrazione tra i piani di riqualificazione urbana e gli interventi di promozione e animazione del territorio.

Questa integrazione, che consentirà di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in campo, deve avvenire in particolare su due piani:

- costruire uno stretto coordinamento, sia in fase di programmazione sia in fase di realizzazione, tra i diversi **Settori dell'Amministrazione** che promuovono, a vario titolo, eventi e iniziative in Centro Storico;
- sul piano strutturale, sviluppare un maggiore coordinamento tra **tutti i diversi attori che intervengono sul Centro Storico**, sia all'interno del Comune sia all'esterno, ed in particolare l'Università e gli Istituti di Credito che possiedono nel centro città prestigiose sedi e altri investitori privati.

L'integrazione auspicata può essere realizzata attraverso l'istituzione di un apposito nucleo di coordinamento pubblico-privato, che presidi sia la fase della programmazione sia le successive fasi di realizzazione e gestione degli interventi.

L'obiettivo è realizzare una reale integrazione tra le iniziative per il Centro Storico, sia quelle a valenza strutturale sia quelle che derivano dalle politiche di promozione turistica, economica e culturale, consentendo tra esse un reciproco rafforzamento.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico

La politica del patrimonio del Comune, improntata nel corso degli ultimi anni a realizzare un consistente piano di dismissioni e reimpieghi, avrà nel corso del prossimo triennio un nuovo e diverso sviluppo, in quanto si prevede di concentrare molta attenzione nella definizione del riutilizzo di importanti contenitori immobiliari del Centro Storico che hanno fino ad ora ospitato funzioni di cui si prevede la ricollocazione in nuovi edifici e che aprono quindi importanti opportunità per una nuova lettura di vaste aree del Centro, con la possibilità di dare risposte molto concrete a esigenze che si sono via via manifestate nel tempo.

L'attenzione è concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali.

L'operazione di più vaste dimensioni interessa sicuramente la logistica dei servizi sanitari dell'Azienda USL e del Policlinico. E' infatti ormai imminente l'attivazione del nuovo polo ospedaliero, che comporterà importanti movimenti logistici nel settore della Sanità, non solo per la ricollocazione dei reparti dell'ospedale S. Agostino, e delle funzioni ospitate dall'Ospedale Estense, ma anche una nuova definizione delle funzioni e dei servizi presenti nel complesso del Policlinico. L'impostazione della logistica, già affrontata dagli accordi di programma conclusi e già in essere con Policlinico e AUSL, deve senz'altro essere confrontata con l'attuale stato di avanzamento dei progetti e con le nuove esigenze che nel corso del tempo si sono manifestate, per ottimizzare le risorse patrimoniali in gioco e attuare le previsioni della logistica sanitaria in modo coerente e confacente ai bisogni della città: formano oggetto di attenzione sotto questo profilo tutto il complesso del S. Agostino e dell'Estense, ma anche la sede dell'AUSL di via S. Giovanni del Cantone, le Fonderie e la sede di via Canaletto. Nel corso del triennio si prevede che questi complessi vengano reimpiegati per nuove funzioni: il ruolo del Comune nell'attuazione delle dismissioni della Sanità e delle ricollocazioni sul mercato immobiliare sarà improntato alla necessità da un lato di realizzare gli introiti che servono per finanziare le nuove sedi, dall'altro di valorizzare le strutture che verranno liberate, cogliendo da queste dismissioni l'opportunità di rispondere anche alle esigenze della logistica pubblica e della necessità di servizi.

Nel progetto Porta Saragozza, ma anche negli accordi di programma col Ministero della Difesa e con l'Istituto S. Paolo e S. Geminiano, approvati nel corso degli ultimi anni, troveremo le occasioni per attuare un'importante valorizzazione della zona sud del Centro Storico: il riutilizzo della caserma Fanti, già dismessa dal Ministero della Difesa da diversi anni, e ora ceduta alla provincia di Modena, giocherà un ruolo determinante nella rivitalizzazione della zona Saragozza. Il recupero dell'intero immobile per gli uffici pubblici, e la riapertura dei percorsi intorno alle absidi di S. Pietro, consentiranno di restituire alla città la piena fruizione di una vasta e importante zona come questa.

Ancora all'interno dell'area Saragozza, il Comune sarà impegnato a intraprendere il recupero del complesso S. Paolo e del Signorile, che, insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria (che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro), sarà capace di mettere a sistema la rivitalizzazione della zona, determinandone una forte caratterizzazione come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro. Nel complesso S. Paolo, nel Signorile e in via S. Pietro sono concentrati molti degli investimenti che il comune sta operando per la logistica, investimenti sia di risorse in conto capitale per avere la disponibilità degli immobili, sia di investimento per le opere necessarie al loro recupero. Nell'ambito della città storica sarà senz'altro un periodo di grandi e positivi cambiamenti, di opportunità per nuovi investimenti sia pubblici che privati e il ruolo del Comune sarà determinante per mettere in gioco risorse proprie e concludere gli accordi coi privati e con gli Enti interessati al cambiamento.

Una grande attenzione verrà dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Saragozza e al cuore della Città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Nell'ambito del riutilizzo di contenitori storici rientra senz'altro anche il tema della nuova sede della Guardia di Finanza, già oggetto di accordi preliminari; e così ci si troverà ad affrontare il tema della logistica di Meta, che dovrà senz'altro ricercare adeguate risposte rispetto al suo nuovo assetto: in entrambi i casi, attraverso opportuni accordi, potrebbero trovare coinvolgimento anche importanti risorse patrimoniali del comune.

È stato adottato il piano di recupero di iniziativa pubblica di Piazza Matteotti. In conseguenza della sua approvazione, sarà necessario sviluppare le azioni per l'avvio della sua attuazione.

Nel 2006 continuerà la costruzione, a partire dal quadro conoscitivo sviluppato negli anni precedenti, di un programma strategico per il Centro Storico. Continuerà, in tale ambito, il percorso di analisi di spazi e contenitori del Centro Storico, e lo studio degli isolati in rapporto alla loro composizione e distribuzione planovolumetrica.

Si procederà alla integrazione ed aggiornamento del III° Rapporto sul Centro storico, pubblicato nel 2002 e costantemente aggiornato.

Macroprogetto 206.2 - Valorizzazione del Centro Storico

Per essere durevole e sostenibile lo sviluppo del Centro Storico di Modena dovrà mirare alla qualità e sviluppo di **servizi, culturali, ambientali, sociali ed economici, ponendo particolare attenzione alla corretta integrazione con il sistema naturale, edilizio e sociale esistente**. Le interazioni positive tra questi sistemi rappresentano infatti le precondizioni essenziali ad una buona qualità della vita, alla conservazione delle risorse e allo sviluppo del Centro Storico. In questa dimensione particolare importanza riveste l'attività di valorizzazione di alcune aree che presentano condizioni di problematicità (abitativa, sociale, economica, ecc). In particolare, la valorizzazione di alcuni "contenitori", la caratterizzazione economica e culturale di aree, lo sviluppo di nuove attività e insediamenti, la flessibilità di tempi e orari di servizi sono funzionali per favorire la mobilità ed incrementare la frequentazione e "l'uso" del Centro Storico.

L'ambizione strategica del progetto è di trattare il centro urbano come un "prodotto", come un bene, come un insieme di servizi che si trova sul mercato dei territori e che, pertanto, per vincere la competizione su questo mercato, è fatto oggetto di marketing.

I principali obiettivi quindi, sono:

- il miglioramento della qualità urbana, con particolare riferimento all'area del Centro Storico;
- la riqualificazione e l'aumento della competitività del tessuto economico del Centro Storico;
- la messa a punto di una metodologia di attuazione di politiche economiche di sviluppo locale basate sulla compartecipazione tra attori socioeconomici pubblici e privati;
- la nascita di nuove attività economiche in ambiente urbano e il rilancio di quelle esistenti.

Essi sono perseguiti attraverso azioni articolate in quattro grandi aree:

- interventi di tipo *urbanistico* ed *ambientale* (riqualificazione urbana, recupero edilizio, valorizzazione del patrimonio storico, ecc.);
- interventi di tipo *socioeconomico* (riqualificazione degli operatori commerciali ed artigianali, azioni di valorizzazione della struttura commerciale ed artigianale del centro storico);
- interventi di tipo *amministrativo e finanziario* (iniziativa di snellimento burocratico degli iter procedurali per l'avvio di attività economiche, azioni di sostegno finanziario);
- interventi di tipo *culturale, promozionale e di comunicazione* (manifestazioni culturali di animazione della città, realizzazione di materiale per la promozione del territorio, promozione dell'uso delle nuove tecnologie informatiche in relazione all'ambiente urbano, allestimento di servizi di informazione e accoglienza dei visitatori).

Mentre la prima area d'intervento contiene le azioni più significative per la riqualificazione del "prodotto centro storico" dal punto di vista infrastrutturale, le aree successive comprendono una serie di azioni di sviluppo locale improntate a dare maggiore competitività al tessuto economico-imprenditoriale del Centro Storico.

Tali azioni richiedono una forte integrazione progettuale e delle risorse tra i diversi soggetti del pubblico e del privato interessati all'azione di valorizzazione del Centro Storico.

Tra le principali azioni di coordinamento si segnala:

- Realizzare un'attività coordinata, tra tutti i soggetti pubblici e privati, per lo sviluppo di un'azione unitaria e continuativa per la promozione turistica e per la valorizzazione delle principali risorse turistiche: cultura, motori, enogastronomia, arte.
 - Attivare il Nucleo di Coordinamento per gli interventi strutturali sul Centro Storico e definire congiuntamente il Piano-programma degli interventi previsti.
-

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Tre operatori.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi e strumenti di comunicazione sia tradizionali sia innovativi.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
TOTALE (A+B+C)	150.000,00	150.000,00	150.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	150.000,00	100,00		150.000,00	100,00		150.000,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		150.000,00		0,05	150.000,00		0,06	150.000,00		0,06

3.4 - PROGRAMMA N. 310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Responsabile: Ass. Elisa Romagnoli, Ass. Simona Arletti, Ass. Daniele Sitta

Macroprogetti:

- 310.1 Organizzazione degli spostamenti per lavoro
- 310.2 Sostegno all'organizzazione del tempo
- 310.3 Promozione delle pari opportunità

3.4.1 - Descrizione del programma

TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

L'art. 36 della legge n. 142/90 affidava al Sindaco il compito di coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché degli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

Fin da allora, la città di Modena si era dotata di un ufficio Tempi e Orari ed erano state sviluppate iniziative che andavano nella direzione di capire le esigenze dei cittadini e di migliorare la fruibilità dei servizi presenti in città, rendendosi capofila di progetti che sono poi stati ripresi da molti altri Comuni in Italia.

La legge n. 53 dell'8 marzo 2000, ha ulteriormente implementato i compiti delle Amministrazioni Comunali in materia di tempi e orari. All'art. 25, affida al Sindaco il compito di istituire un tavolo di concertazione al quale partecipano rappresentanti della vita sociale ed economica cittadina. All'art. 24, suggerisce l'elaborazione di un Piano territoriale degli orari che abbia come obiettivo la promozione dell'equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione. Il Piano è uno strumento unitario articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani volto a realizzare una loro graduale armonizzazione e coordinamento.

Considerando che le scelte del governo locale possono incidere fortemente sulla gestione dei tempi di vita dei fruitori dei servizi offerti dalla città, è necessario rendere il più partecipativo possibile il processo decisionale sulle politiche che hanno effetti diretti o indiretti sui tempi e sugli orari dei cittadini, attraverso l'analisi delle loro esigenze e l'individuazione di soluzioni adeguate.

L'obiettivo finale è di predisporre un piano che abbia come finalità il miglioramento dell'accessibilità ai servizi, un miglioramento della mobilità, un incremento della partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche e, in generale, alla vita cittadina.

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

Le politiche di conciliazione hanno assunto per la famiglia un'importanza vitale. L'inserimento delle donne nel mondo del lavoro che, nella nostra città, ha ampiamente superato i livelli previsti negli accordi di Lisbona, richiede una sempre maggiore attenzione da parte delle Istituzioni, delle Organizzazioni di categoria e delle imprese.

La ricerca inserita nel programma di lavoro dell'assessorato ha l'obiettivo di fornire elementi utili per proposte concrete sul miglioramento o l'attivazione di servizi volti a favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare per uomini e donne.

Da anni numerose direttive europee e iniziative finanziarie cercano di orientare azioni e percorsi volti a valorizzare la presenza femminile nelle assemblee elettive e nei luoghi decisionali.

Le ricerche in ambito nazionale dimostrano che il livello di istruzione femminile è superiore a quello maschile, nonostante questo la presenza delle donne ai livelli decisionali è diminuita; ad esempio alla Camera dei Deputati dal 1987 al 2001 la presenza delle donne è passata dal 13 al 10,5%. L'Italia all'interno dell'Unione Europea si colloca all'ultimo posto.

La sperimentazione di un bilancio in ottica di genere che valuti i diversi impatti delle scelte adottate sulla vita delle cittadine e dei cittadini e la partecipazione dell'Amministrazione al programma realizzato in collaborazione con associazioni e altre istituzioni presenti sul territorio, in occasione delle celebrazioni per il 60° del voto alle donne, rappresentano la volontà

dell'assessorato di dare un segnale forte di inversione di tendenza per consentire alle donne di essere presenti nei luoghi della decisione politica, sia di primo che di secondo livello, con il giusto equilibrio.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

Organizzare e gestire una serie di attività propedeutiche alla definizione di un Piano territoriale degli orari

1. Rapporto cittadini/Pubblica Amministrazione: Semplificazione e velocizzazione

Il Comune di Modena eroga numerosi servizi e gestisce una mole rilevante di informazioni necessarie ai cittadini in molteplici momenti della loro vita. Semplificare il rapporto del Comune con i cittadini e offrire informazioni e risposte in tempi brevi sono pertanto obiettivi particolarmente importanti.

Tra i diversi progetti messi in campo si indicano:

- **"PiazzaGrande Tel 203.12"**: un servizio unico di informazione e orientamento per tutti i cittadini sui servizi del Comune.
- **Sportelli Socio – Sanitari**: offrire un punto di accesso unico per tutte le informazioni che riguardano i Servizi Sociali e i Servizi Sanitari.
- **Più f@file più comodo**: sistema di pagamento on-line di rette e tariffe comunali tra cui l'ICI.
- **SMSGate**, un servizio di InfoTraffic attraverso gli sms. Il servizio, oltre ad offrire le informazioni di Ondablu, darà utili indicazioni relative alla disponibilità di parcheggi.
- La **Televisione a circuito chiuso** per offrire ai cittadini informazioni generali e di emergenza nei luoghi di maggiore frequentazione della città: all'ingresso del Palazzo Comunale, in tutte le sedi del Comune, presso gli Ospedali cittadini, la Stazione Ferroviaria, l'Anagrafe, gli Ipermercati e la Biblioteca Delfini.
- **E-mail** come strumento certificato di comunicazione e servizio fra Amministrazione e cittadini.
- Presentazione per **via telematica** di istanze di modifica di dati personali in ambito anagrafico, in particolare per il cambio di residenza e i dati ad esso collegati (allacciamenti, rifiuti solidi urbani, ecc...).
- Implementazione di un sistema telematico per permettere l'**invio elettronico** delle istanze di variazione relative all'ICI.

2. La collocazione dei Servizi nella città

La riorganizzazione degli orari (dei Servizi, dei locali commerciali, dei pubblici esercizi, ecc.) va accompagnata da una attenta riflessione sull'**uso del tempo da parte dei cittadini in relazione alla collocazione dei Servizi** e, più in generale, all'assetto urbanistico della città. È importante, infatti, evidenziare come la collocazione dei Servizi incide pesantemente sulla mobilità, sul traffico, sulla congestione e sull'inquinamento, dato che questi dipendono anche dal tempo necessario per raggiungerli e poterne fruire.

Il recente Piano Strategico dei Servizi del Comune, partendo da un'analisi dell'evoluzione dei bisogni nel medio periodo, prefigura il necessario quadro di adeguamento del sistema dei servizi a livello di quartiere, di circoscrizione e dell'intera città. Partendo da questo Piano, quindi, si intende avviare una prima esperienza applicativa su una zona della città in corso di trasformazione. Si tratta, cioè, di sviluppare su un'area in via di trasformazione un piano urbanistico che tenga conto della collocazione spaziale dei Servizi e dell'uso del tempo dei cittadini per usufruirne.

L'obiettivo finale è quello di assicurare una adeguata collocazione dei Servizi nelle trasformazioni strutturali della città.

3. Conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di vita

Per una buona qualità della vita diventa sempre più cruciale il rapporto tra i tempi dedicati al lavoro e i tempi dedicati a sé stessi e alla famiglia. Tale conciliazione non sempre è possibile e spesso viene raggiunta attraverso mediazioni e rinunce. Si pensi, ad esempio, al consistente numero di donne che escono dal mercato del lavoro per accudire i figli. Di recente, la Legge 53 ha introdotto alcuni innovativi strumenti rivolti sia ai lavoratori che alle imprese, utili per la realizzazione di pratiche di conciliazione. Data l'importanza di tale Legge, in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune e della Provincia di Modena, stiamo proseguendo nell'opera di diffusione ed informazione sui benefici e i finanziamenti che essa prevede.

Sempre con riferimento al problema della conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita, si stanno avviando diverse iniziative in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità e l'Assessorato all'Istruzione:

- Con l'aiuto dei Sindacati, si vogliono individuare - all'interno dei diversi settori produttivi - quelle aziende che, anche informalmente, hanno condotto delle interessanti esperienze in tema di conciliazione. Si tratta, poi, di **valorizzare** e far **emergere** tali buone prassi per favorirne lo sviluppo e la generalizzazione.
- L'**emersione** di tali buone prassi, infatti, può portare alla **diffusione** di una cultura d'impresa maggiormente orientata al benessere dei lavoratori, nonché avere effetti positivi di **emulazione** da parte di aziende con caratteristiche simili.

- In collaborazione con il Settore Istruzione e i Sindacati, stiamo verificando la possibilità di attuare in via sperimentale nuove opportunità di cura dei bambini in età prescolare, rivolte alle lavoratrici che svolgono la loro attività in orari diversi da quelli di apertura delle strutture per l'infanzia (ad es. le turniste, le commesse, le estetiste, ecc.). Si tratta di aprire i corsi di formazione per le operatrici dei nidi, organizzati dal Comune, a baby sitter private. Alle frequentanti viene assegnato un attestato di partecipazione e i loro nominativi vengono poi inseriti in un elenco di operatrici accreditate. In questo modo, si offre ai genitori, che lavorano in orari atipici, la possibilità di avvalersi di operatrici che hanno le medesime competenze delle operatrici dei servizi nidi comunali e convenzionati.

4. Azioni migliorative sull'organizzazione dei tempi e orari della città condotte in collaborazione con altri Enti

La complessità del sistema degli orari cittadini necessita di una azione di concerto con tutti gli attori che incidono sugli orari della città. Per tale ragione si rende necessaria l'attivazione di un **Tavolo di Concertazione sui Tempi e Orari**.

Il Tavolo diviene così uno strumento per costruire un vero e proprio network di soggetti che si confrontano su temi specifici, come, ad esempio, l'utilizzo delle nuove tecnologie per velocizzare e semplificare i rapporti con i cittadini.

Il Tavolo è anche il luogo ideale per diffondere le buone prassi e scambiare esperienze che possono poi essere applicate, adattandole, in realtà diverse. Il confronto e la promozione delle buone prassi, infatti, possono portare all'emulazione e collaborazione tra enti con effetti positivi sul sistema generale degli orari della città.

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

Politiche di conciliazione

L'Assessorato Pari Opportunità in collaborazione con il Comitato Pari Opportunità, prevede di indagare attraverso una ricerca rivolta alle donne su servizi e conciliazione dei tempi, le aspettative e i bisogni delle famiglie e delle donne modenesi in particolare. Le riflessioni che ne deriveranno saranno discusse e confrontate con gli assessorati Politiche per l'Istruzione, Servizi Sociali e Tempi e Orari della Città.

Congiuntamente si continuerà la diffusione capillare della conoscenza e dell'applicazione della legge 8 marzo 2000 n. 53, che all'art. 9 prevede risorse economiche importanti per le aziende che presentino progetti al Ministero del Lavoro sulla organizzazione del lavoro e della formazione, sia permanente che al rientro da congedi legati a esigenze familiari.

Questa attività verrà svolta in collaborazione con la Provincia di Modena attraverso contatti diretti con aziende modenesi impegnate in diverse settori, di medie e piccole dimensioni.

Con il finanziamento ottenuto dalla Comunità Europea per il progetto denominato "Care: azioni comuni per la riconciliazione della vita lavorativa e familiare per rafforzare il ruolo delle autorità locali e dei partner sociali", verranno attivati percorsi di formazione e confronto nei quali coinvolgere le giovani coppie con figli minori, con particolare attenzione ai giovani padri. Inoltre si prevedono specifiche attività con le insegnanti dei nidi e i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia, con l'obiettivo di promuovere le parità di genere.

Rappresentanza e partecipazione

Nel 2006 si celebrerà l'anniversario del 60° del voto alle donne. È un'opportunità che l'Amministrazione e l'assessorato non intendono lasciarsi sfuggire. È necessario dare un segnale forte di inversione di tendenza attivando programmi che realisticamente consentano alle donne di essere presenti nei luoghi della decisione politica, sia di primo che di secondo livello, con il giusto equilibrio.

L'assessorato Pari Opportunità in collaborazione con l'Assessorato al Bilancio, intendono avviare una sperimentazione di lettura del bilancio dell'Ente in un'ottica di genere, che consenta di monitorare i risultati e l'impatto delle scelte strategiche sulla vita dei cittadini e delle cittadine.

Comitato Pari Opportunità

Il Comitato ha iniziato le attività, ha realizzato un corso sull'educazione alla differenza e alla relazione molto apprezzato dalle dipendenti e ha elaborato il Piano di Azioni Positive per il triennio 2006-2008, approvato con delibera di giunta. Sarà cura del Comitato accompagnare l'Amministrazione nella realizzazione delle azioni previste nel Piano, oltre che alla verifica delle politiche adottate dall'Amministrazione nella gestione del personale, con particolare attenzione alla parità di genere.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	90.602,41	90.602,41	90.602,41	
TOTALE (C)	90.602,41	90.602,41	90.602,41	
TOTALE (A+B+C)	90.602,41	90.602,41	90.602,41	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	90.602,41	0,00		90.602,41	0,00		90.602,41	0,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		90.602,41		0,03	90.602,41		0,03	90.602,41		0,03

3.4 - PROGRAMMA N. 320 - CULTURA

Responsabile: Ass. Mario Lugli

Macroprogetti:

- 320.1 Organizzazione di manifestazioni culturali
- 320.2 Promozione della cultura musicale
- 320.3 Riqualificazione dell'offerta museale
- 320.4 Diffusione della conoscenza della storia urbana

3.4.1 - Descrizione del programma

A conclusione di un percorso articolato e complesso, giungono a maturazione e si consolidano molti interventi volti all'accrescimento qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale della città, fra i quali si distingue per importanza e valore, l'opera di ristrutturazione eseguita presso Palazzo Santa Margherita che permetterà all'utenza di usufruire della nuova Biblioteca Delfini, completamente rinnovata ed ampliata negli spazi e nell'articolazione dei servizi, nonché l'apertura al pubblico, prevista per la fine del 2006, di un nuovo servizio quale il Museo della Figurina.

Coordinando e sostenendo il lavoro degli Istituti e dei Servizi culturali cittadini, l'Assessorato alla Cultura è impegnato nell'elaborazione di un momento di riflessione ed approfondimento sul tema della cultura come elemento di sviluppo del tessuto sociale ed economico cittadino, con particolare attenzione all'attività svolta da tutte le realtà locali che operano in tale ambito.

Sulla base dell'esperienza acquisita dalla nascita della Fondazione Teatro Comunale di Modena, si intende proseguire inoltre nell'elaborazione di piani di fattibilità per la trasformazione dell'Associazione Archivi Fotografici Giuseppe Panini e del Museo della Figurina in Fondazione, per un potenziamento delle possibilità d'azione e di intervento, in un'ottica di contenimento dei costi per l'Amministrazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La molteplicità dei soggetti che contribuiscono a fare e pensare cultura oggi a Modena porta a definire il ruolo dell'Assessorato alla Cultura sempre più come ruolo di indirizzo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali secondo una idea di rete integrata sotto diversi profili: progettuali, finanziari, gestionali e di comunicazione.

Questo anche per garantire la compatibilità di politiche di espansione dell'offerta con la sostenibilità finanziaria per la pubblica amministrazione in un'ottica di razionalizzazione e contenimento dei costi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

In coerenza con quanto sopra enunciato il programma 2006-2008 si articola secondo alcune linee principali: l'apertura di nuove sedi e nuovi servizi, la valorizzazione dell'esperienza maturata con la formula innovativa della Fondazione di partecipazione attuata nella gestione dei Teatri verificandone la fattibilità di applicazione anche per altri servizi, la realizzazione di eventi di forte impatto e richiamo di pubblico.

Fra i molteplici percorsi culturali elaborati e proposti, in collaborazione con gli Istituti culturali ed i servizi, si evidenziano gli appuntamenti di particolare rilevanza rispetto a queste finalità:

1. Rimodulazione quali-quantitativa dell'offerta di servizi

Presso i nuovi spazi di Palazzo Santa Margherita, nell'autunno 2006 verrà inaugurato il Museo della Figurina, nuovo servizio culturale che arricchirà l'offerta espositiva cittadina grazie alle raccolte Panini che, costituendo un patrimonio unico nel suo genere, propongono una rilettura particolare della nostra storia.

È previsto per il 2006 l'avvio del bando di gara per l'aggiudicazione del primo stralcio dei lavori di ristrutturazione dell'area dell'ex AMCM per la realizzazione di una nuova sala teatrale e di una multisala per gli spettacoli cinematografici; riprenderà inoltre la complessa progettazione relativa agli spazi presenti nel Polo Culturale Ovest di Largo Sant'Agostino che dovrà garantire l'espansione funzionale degli Istituti di conservazione cittadini: Musei civici, Galleria e Biblioteca Estense.

2. Organizzazione eventi

È programmato per la primavera 2006 lo svolgimento di un convegno sul tema dello sviluppo culturale del territorio modenese. In particolare, tale sviluppo intende seguire la direzione indicata dal distretto culturale, espressione con cui si intende un modello distrettuale in cui la correlazione tra cultura e territorio risulta motore propulsivo per la creazione di un valore economico.

Due gli obiettivi prefissati:

1. definizione del ruolo fondamentale dell'amministrazione pubblica nel delineare politiche culturali di sensibilizzazione, promozione ed indirizzo verso la nascita su base locale di sinergie e fattive collaborazioni tra imprese, mondo associativo, privati cittadini, fondazioni, ecc., che stimolino uno sviluppo cittadino complessivo, sia sul piano socio-culturale che economico;
2. grazie alla collaborazione attivata con la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, monitoraggio sia in termini quantitativi che qualitativi, del pubblico che accede ai servizi culturali, nonché definizione delle caratteristiche sociologiche degli artisti locali.

Fondamentale per la riuscita e le conseguenze del convegno sul tessuto locale, saranno il coinvolgimento e l'apporto costruttivo, sia nella fase progettuale che durante lo svolgimento del convegno, di tutte le componenti sociali, economiche, culturali ed istituzionali del territorio modenese.

Preso atto del lusinghiero successo di pubblico e di critica ottenuto dalla manifestazione "Oltre i Giardini - Happy hour di scienza, lettere ed arti", svoltasi per la prima volta nel giugno 2005 presso i Giardini Ducali, l'Assessorato alla Cultura intende riconfermare tale appuntamento anche per la prossima estate, dilatando il periodo di svolgimento ed arricchendo il programma di incontri tra pubblico e personaggi di grande richiamo del mondo della cultura e dell'arte.

3. Potenziamento forme gestionali

Come sopra enunciato, grazie alla positiva esperienza di esternalizzazione di servizi acquisita con la nascita della Fondazione Teatro Comunale di Modena, si intende proseguire nell'elaborazione di piani di fattibilità per la trasformazione dell'Associazione Archivi Fotografici Giuseppe Panini e del Museo della Figurina in un'unica Fondazione, per un potenziamento delle possibilità d'azione e di intervento, in un'ottica di contenimento ed ottimizzazione dei costi.

Analoga riflessione di carattere gestionale, vedrà il coinvolgimento a livello di partnership dell'Amministrazione Comunale nell'Associazione Circuito Cinema, che da anni garantisce alla città una ricca e variegata offerta cinematografica, grazie alla gestione di 3 sale cinematografiche, nonché del Supercinema Estivo.

3.4.3.1 – Investimento

Per il 2006 sono previste spese di investimento per i progetti relativi a:

- | | |
|--|-----------|
| 1. Biblioteche : acquisto arredi e strumentazioni | € 25.000 |
| 2. Galleria Civica: acquisto arredi, attrezzature e patrimonio artistico | € 25.000 |
| 3. Museo Figurina: acquisto arredi | € 500.000 |
| 4. Museo Archelogico e d'Arte: acquisto arredi e patrimonio artistico | € 25.000 |
| 5. Parco Archeologico: completamento realizzazione | € 70.000 |
| 6. Fondazione Teatro Comunale: contributo per acquisto attrezzatura | € 75.000 |
| 7. Associazione Raccolte Panini: contributo per acquisto attrezzature | € 25.000 |
| 8. Villa Sorra: interventi di manutenzione | € 100.000 |

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1.000.000,00	1.000.000,00	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	97.050,00	97.050,00	97.050,00	
	TOTALE (A)	1.104.050,00	1.104.050,00	104.050,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	212.695,00	212.695,00	212.695,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	11.803.096,67	10.665.080,55	12.160.721,57
	TOTALE (A+B+C)	13.119.841,67	11.981.825,55	12.477.466,57

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	10.012.841,67	76,32		10.036.825,55	83,77		10.032.466,57	80,40	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	3.107.000,00	23,68		1.945.000,00	16,23		2.445.000,00	19,60	
Totale (a-b-c)		13.119.841,67		4,73	11.981.825,55		4,42	12.477.466,57		4,71

3.4 - PROGRAMMA N. 330 - SPORT

Responsabile: Ass. Antonino Marino, Ass. Simona Arletti

Macroprogetti:

- 330.1 Polisportive
- 330.2 Tutela sanitaria per gli sportivi

3.4.1 - Descrizione del programma

Miglioramento quali-quantitativo dell'offerta sportiva

In una realtà tradizionalmente permeata di grande passione per lo sport e alla ricerca continua di qualità nella pratica sportiva, continua lo sforzo dell'Amministrazione nel sostenere lo sport di base nonostante i tagli alle spese imposti dalla Finanziaria 2006 che penalizzano le risorse destinate al settore sportivo.

Prosegue l'impegno dell'Assessorato in termini di investimenti, per offrire strutture e opportunità ancora più qualificate ai modenesi che praticano attività sportiva. Molti lavori importanti proseguiranno con ulteriori stralci attuativi, quali il completamento del nuovo stadio del rugby a Collegarola, la ristrutturazione degli spogliatoi della Palazzina storica della piscina Dogali e l'ampliamento della Palestra Barbieri. Per quanto riguarda lo Stadio Braglia, continuerà la collaborazione avviata con il Modena Calcio e si porterà a compimento la copertura della curva Montagnani.

Sul fronte delle manifestazioni rimane in calendario l'impegno per la realizzazione di eventi come Serate Estensi e Top Modena Sport e si sosterranno le numerose manifestazioni promosse dalle società sportive del territorio, che si avvicinano alla quota di 200 all'anno. Nel limite delle risorse disponibili e confidando nel coinvolgimento di partners privati si cercherà di realizzare delle nuove iniziative sportive, eventi che promuovano la nostra città, i suoi prodotti, la sua pratica sportiva nel panorama nazionale. Crediamo che manifestazioni di grande interesse, come una tappa del Giro d'Italia, o eventi sportivi di natura internazionale, possano andare nella direzione ricercata al fine di far acquisire competitività al proprio territorio di appartenenza con l'obiettivo di produrre benefici sia di natura sociale che di natura economica.

Prosegue infine l'impegno per portare avanti il Progetto Scuola Sport in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti di promozione e il Coni provinciale che da anni raccoglie il gradimento di alunni, insegnanti e genitori e che ci pone all'avanguardia rispetto al resto d'Italia rispetto alla formazione sportiva nella scuola primaria. Il Ministero all'Istruzione ha riconosciuto il valore di questo progetto e attraverso il Centro Servizi Amministrativi ha fornito alle Direzioni Didattiche per l'anno scolastico 2005/2006 un finanziamento consistente che sta a testimoniare il valore della proposta per la formazione sportiva nella scuola primaria.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Recenti indagini sul territorio modenese dimostrano l'aumento della cultura dello sport come benessere e l'aumento della quantità di pratica sportiva effettuata: sembrano essere quasi 60 mila (il 44%) i modenesi che con assiduità fanno sport. Questo provoca una notevole crescita della domanda di spazi e un mutamento nella qualità e nella tipologia di impianti richiesti, fenomeni da assecondare con le politiche di sviluppo dell'amministrazione comunale. In particolare sono notevoli i trend ascendenti di calcio, calcetto, rugby e discipline acquatiche.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. *Politiche per le polisportive, progetto di integrazione e bando contributi per la messa a norma:* Nel 2006 si porterà a conclusione il percorso avviato per pervenire alla unificazione di nove cooperative delle Polisportive con la costituzione di una nuova Cooperativa che le ingloberà tramite un processo di fusione. Accanto a ciò, continuerà la politica di supporto alle messe a norma, ristrutturazioni e riconversioni degli impianti sportivi in diritto di superficie attraverso il bando che assegna contributi in conto capitale ai soggetti che debbano far fronte ad investimenti rilevanti per gli scopi di cui sopra.
2. *Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto:* Gli ultimi anni hanno visto una crescita esponenziale del numero di sportivi che si avvicinano al calcio e al calcetto; per questo è già stata attivata da alcuni anni una politica di aumento e riqualificazione dell'offerta impiantistica. Nel 2006 inizierà ad essere attuato il progetto di delocalizzazione dei campi di calcio situati in zone non più consone all'attività sportiva, in quanto inseriti in

contesti abitativi a ridosso dei campi stessi, e quindi con disagio per i residenti e ormai vetusti a causa di spazi insufficienti e di spogliatoi inadeguati.. I primi campi ad essere dismessi e ricollocati saranno il campo Baroni nel 2006 e il campo Botti nel 2007.

3. *Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre:* Nel 2006 verrà concluso l'intervento di ampliamento della Palestra Barbieri che doterà la città di un impianto specialistico adeguato alla disciplina della ginnastica artistica. Al fine di arricchire e migliorare l'offerta sportiva anche nelle frazioni si prevede la realizzazione di una nuova palestra ad Albareto. Nuove palestre sono previste in concomitanza con la realizzazione della nuova scuola a Cognento e con la realizzazione della nuovo plesso scolastico Marconi.
4. *Ottimizzazione dell'offerta di spazi acqua:* Dopo il completo rifacimento negli ultimi due anni delle tre vasche dell'impianto natatorio Dogali e la realizzazione di una nuova vasca da 20 metri adiacente alla vasca 50 mt., sarà la volta di un ulteriore stralcio, che avrà come oggetto il rifacimento degli spogliatoi della vasca 50 mt. e la ristrutturazione interna della Palazzina storica. Nel 2006 dovrebbe avviarsi la realizzazione di una nuova piscina in zona Baccelliera da parte di un gruppo imprenditoriale privato convenzionato con l'Amministrazione Comunale. Si continueranno comunque a valutare anche altre proposte da parte di soggetti interessati alla realizzazione di impianti natatori vista la continua ascesa di tutte le discipline aquatiche nella nostra città testimoniata anche dalla recente indagine succitata.
5. *Progetti della Consulta dello Sport:* L'Assessorato riconosce il valore della Consulta dello Sport quale importante strumento di partecipazione dei cittadini alle scelte politiche dello sport. Grande spazio verrà dedicato quindi all'approfondimento e alla realizzazione delle diverse proposte e progetti scaturiti nell'ambito della Consulta, tra i quali si evidenziano un progetto di educazione motoria per le scuole dell'infanzia e un progetto di sviluppo del Progetto del Tallone d'Achille sul rapporto di medicina e sport, oltre a tematizzare e approfondire alcune problematiche scaturite dalla ricerca sullo sport a Modena.
6. *Consiglio Comunale aperto sui temi dello sport:* Nel corso del 2006 verrà organizzato un consiglio comunale aperto sui temi dello sport da dove emergeranno le linee di indirizzo per lo sviluppo delle politiche dell'Amministrazione comunale nel prossimo futuro. Sarà un appuntamento molto importante dove verranno analizzati tutte le sfaccettature dello sport e verrà fornito un quadro completo del settore sportivo modenese. In quella sede verranno esaminati gli elementi di criticità del sistema sportivo e si tenterà di individuare insieme le possibili vie di uscita.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Ampliamento dell'offerta sportiva in città e miglioramento delle possibilità di fruizione degli impianti sportivi. Favorire la cooperazione tra le strutture polisportive per salvaguardare il patrimonio realizzato e qualificare le attività.

Realizzazione delle manifestazioni Serate Estensi e Top Modena Sport e supporto alle iniziative organizzate da enti, federazioni e società sportive del territorio.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

N. 20 operatori del Servizio Sport.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	1.000.000,00	1.000.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	21.000,00	30.500,00	43.700,00	
TOTALE (A)	21.000,00	1.030.500,00	1.043.700,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.003.850,00	1.006.949,00	1.008.000,00	
TOTALE (B)	1.003.850,00	1.006.949,00	1.008.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	8.310.865,80	7.096.390,69	6.877.612,07	
TOTALE (C)	8.310.865,80	7.096.390,69	6.877.612,07	
TOTALE (A+B+C)	9.335.715,80	9.133.839,69	8.929.312,07	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	5.570.715,80	59,67		5.663.839,69	62,01		5.759.312,07	64,50	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	3.765.000,00	40,33		3.470.000,00	37,99		3.170.000,00	35,50	
Totale (a-b-c)		9.335.715,80		3,37	9.133.839,69		3,37	8.929.312,07		3,37

3.4 - PROGRAMMA N. 340 - GIOVANI

Responsabile: Ass. Elisa Romagnoli, Ass. Simona Arletti, Ass. Mario Lugli

Macroprogetti:

- 340.1 Coinvolgimento dei giovani nelle scelte sulla città
- 340.2 Sostegno ai giovani
- 340.3 Spazi per la cultura giovanile

3.4.1 - Descrizione del programma

L'Amministrazione Comunale si impegna a investire risorse a sostegno dei progetti orientati al conseguimento dell'autonomia giovanile, favorendone la creatività e la capacità di proposta. In questo senso si è avviato un lavoro di riorganizzazione delle strutture già esistenti che andrà ora declinata nell'elaborazione di una nuova e più inclusiva offerta culturale. Una buona politica del tempo libero, quindi, andrà intesa come uno stimolo costante alla formazione individuale, alla prevenzione del disagio, alla partecipazione e alla sperimentazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

I giovani costituiscono la nostra «città futura», ma sono anche i soggetti più esposti ai fenomeni di contrazione del futuro che tormentano l'epoca del precariato. Compito dell'Assessorato alle Politiche Giovanili e della definizione di una progettualità pubblica, dunque, rimane quello di elaborare gli strumenti e sperimentare le forme del superamento di questa condizione. In questa cornice si inserisce la costituzione del Forum Giovani, un luogo di confronto tra la città e i ragazzi, ai quali viene riconosciuto un ruolo critico, attivo, di consultazione e di proposta. Come studenti, come stranieri, come lavoratori o come cittadini, modenesi ed europei.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 340.1 – Coinvolgimento dei giovani nelle scelte sulla città

- 1) Nel tentativo di superare le contraddizioni emerse dall'esperienza della Consulta delle Politiche Giovanili (che si riassumono in un eccesso di formalismo) nel 2005 si è costituito il Forum Giovani di Modena. L'impegno che l'Assessorato intende assumere nei confronti di questo nuovo organismo, caratterizzato da una maggiore flessibilità e apertura, consiste nella condivisione costante dei programmi e degli interventi.
- 2) Nel 2006 l'Assessorato alle Politiche Giovanili collaborerà al progetto *Via per via* dell'Ufficio Partecipazione.
- 3) Si otterrà un ulteriore livello di coinvolgimento attraverso l'apertura della programmazione della Tenda alla proposta non solo del Forum, ma di tutti i ragazzi e le ragazze che intenderanno occuparsene.
- 4) Insieme alle circoscrizioni elaborazione di un calendario di iniziative estive da progettare insieme ai gruppi giovanili informali con il supporto dell'Infobus.

Macroprogetto 340.2 – Sostegno ai giovani

- 1) Sostenere la mobilità dei giovani per promuovere la cittadinanza europea più consapevole e partecipata attraverso la realizzazione di scambi e il Servizio Volontario Europeo.
- 2) Promuovere tra i giovani la conoscenza dei servizi a loro rivolti che la città offre attraverso strumenti di comunicazione e informazione (quali il sito www.stradanove.it e il progetto Infobus).
- 3) Promuovere l'alfabetizzazione informatica tra quelle fasce di popolazione minorile con scarse opportunità di accesso alle nuove tecnologie della comunicazione (attraverso la rete Netgarage).

- 4) Promuovere tra i giovani il tempo del divertimento notturno all'insegna della consapevolezza e prevenire le azioni giovanili a rischio (progetto Buonalanotte e altre iniziative in collaborazione con le altre Istituzioni, con le associazioni di categoria e con le associazioni giovanili).
- 5) Promuovere la conoscenza dell'utilizzo dei servizi e della partecipazione ai progetti da parte dei giovani, il loro giudizio e le loro proposte in merito.

Macroprogetto 340.3 – Spazi per la cultura giovanile

- 1) Nei prossimi mesi la Tenda verrà sottoposta a un doppio intervento di ristrutturazione: dei locali, grazie a un contributo della Regione, e delle modalità di programmazione. Saranno la densità culturale, la trasparenza e la capacità di inclusione dei programmi, negli obiettivi dell'Assessorato, a determinare il senso di una proposta orientata alla qualificazione del tempo libero.
- 2) Nei locali adiacenti alle sale prove di via Morandi, di concerto con il Centro Musica, è stato attrezzato un salone per le esibizioni delle giovani band, un luogo che ci consentirà di promuovere una più concreta politica della creatività e della sperimentazione giovanile.
- 3) Nascerà in via Barchetta il *Net Open Source*, uno spazio di condivisione, apprendimento ed elaborazione di linguaggi informatici adeguati alla creazione di piccole comunità. Negli stessi locali, nei prossimi mesi, è intenzione dell'Assessorato promuovere e finanziare lo sviluppo di un centro di coordinamento di tutti i progetti caratterizzati dall'uso delle tecniche audiovisuali.
- 4) Continuerà, presso gli spazi-laboratorio allestiti presso il complesso dell'ex caserma Santa Chiara, l'attività di Arteteca, luogo deputato a sostener la creatività artistica giovanile attraverso l'utilizzo libero degli spazi e delle attrezzature con l'attivazione di laboratori di scultura, fotografia, grafica e pittura.

3.4.3.1 – Investimento

Vedi Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

N. 15 operatori suddivisi fra differenti profili tecnici, amministrativi ed in rapporto di collaborazione coordinata e continua con l'Ente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il Settore Politiche Giovanili realizza progetti nell'ambito dei finanziamenti regionali previsti dai Piani di Zona, con particolare riferimento ai progetti *Buonalanotte*, *Informabus*, *LaTenda* e *Netgarage*.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	40.000,00	40.000,00	-	
	90.000,00	90.000,00	50.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	95.000,00	95.000,00	95.000,00	
	95.000,00	95.000,00	95.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	472.814,83	472.814,83	512.814,83	
	472.814,83	472.814,83	512.814,83	
	657.814,83	657.814,83	657.814,83	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	657.814,83	100,00		657.814,83	100,00		657.814,83	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		657.814,83		0,24	657.814,83		0,24	657.814,83		0,25

3.4 - PROGRAMMA N. 350 - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Responsabile: **Ass. Francesco Raphael Frieri, Ass. Simona Arletti, Ass. Mario Lugli,
Ass. Gualtiero Monticelli**

Macroprogetti:

- 350.1 Partecipazione
- 350.2 Organi Istituzionali
- 350.3 Decentramento
- 350.4 Comunicazione e relazione con i cittadini

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

Nel corso dell'anno 2005 è stata realizzata la prima sperimentazione del "Bilancio Partecipativo" in coerenza con il progetto approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 dell'11/04/2005. Considerati i soddisfacenti risultati ottenuti nel corso di questa prima esperienza che ha visto il coinvolgimento di centinaia di cittadine e cittadini nella vita politica e amministrativa del Comune, si ritiene opportuno prevedere la prosecuzione del progetto anche per l'anno 2006.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Attività di elaborazione progettuale e decisionale finalizzata allo sviluppo della democrazia partecipativa.

Uso sistematico della ricerca sociale, quale strumento d'ascolto dei cittadini e canale di comunicazione.

Adeguamento degli strumenti istituzionali, sia a livello statutario che regolamentare, per definire strumenti normativi adeguati alle nuove esigenze.

Macroprogetto 350.4 – Comunicazione e relazione con i cittadini

Sviluppare e favorire la relazione con i cittadini, pianificando, integrando e coordinando tutte le attività di relazione e comunicazione dell'Amministrazione con particolare riferimento ai servizi di informazione e relazione diretta con gli utenti. Progettare forme e modalità di ascolto e relazione permanente tra Comune e Cittadini attraverso l'organizzare di un sistema di monitoraggio continuativo delle richieste e domande poste dalle persone e delle risposte prodotte dall'Amministrazione Comunale. Sviluppare un piano generale della comunicazione dell'Ente, coordinando e integrando le iniziative e gli strumenti della comunicazione. Governare la comunicazione relativa alle scadenze amministrative, gli impegni assunti, le iniziative intraprese. Migliorare la comunicazione interna per favorire lo scambio informativo interno all'ente, sviluppare forme di coordinamento e collaborazione intersetoriale, migliorare la qualità delle relazioni tra persone e tra servizi. Progettare e pianificare un sistema permanente di monitoraggio dei servizi e delle iniziative con particolare riferimento alla qualità percepita dai cittadini, al confronto delle esperienze condotte, alla semplificazione dei servizi resi all'utenza.

Pianificare e realizzare protocolli di comunicazione da attivare in occasione di situazioni di emergenza o per rispondere in modo efficace ed efficiente alle richieste e ai bisogni dei cittadini.

Progettare e attivare nuovi sistemi di comunicazione e ascolto con i cittadini, tenendo presente le diverse esigenze ed abitudini, con particolare riferimento ai nuovi sistemi e mezzi di comunicazione.

Progetti Telematici

Progettazione e realizzazione di servizi interattivi rivolti a cittadini ed imprese per l'effettuazione di pratiche e transazioni on line con completo valore legale. Attivazione di diversi servizi interattivi attraverso portale Internet con possibilità di accesso in modalità multicanale e attraverso l'identificazione certa dell'utente secondo le specifiche previste dalla normativa vigente e dalle norme tecniche correlate.

Sviluppo di servizi di comunicazione *on demand* attraverso canali voce e sms.

Sperimentazione nuova tecnologia digitale terrestre.

Azioni di promozione e comunicazione a stimolo e sostegno della diffusione della cultura e dell'abitudine all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione in particolare per una nuova modalità di relazione dei diversi segmenti di utenza con l'Amministrazione e con Enti e PA locali e sovraffamunalni.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

Le Amministrazioni pubbliche avvertono sempre di più la necessità di sviluppare un rapporto costante e diretto, di confronto e collaborazione, con i cittadini. In particolar modo il Comune, considerata la sua condizione di prossimità rispetto alla comunità locale, è stato eletto come ambito ottimale ove promuovere pratiche democratiche incentrate sulla partecipazione attiva dei cittadini alle scelte che li riguardano. Infatti da parte di quest'ultimi è venuta, soprattutto negli ultimi anni, una richiesta crescente e nuova di poter valorizzare il proprio patrimonio di esperienze e competenze, di essere ascoltati e di giocare un ruolo più attivo anche “tra una elezione e l'altra”.

Questa richiesta da parte della società civile di una maggiore trasparenza e di un maggiore coinvolgimento nella vita politica e nella gestione amministrativa della cosa pubblica è stata recepita anche dal Comitato dei Ministri del Consiglio D'Europa, che nella raccomandazione n. 19 del 2001 (“Recommendation to members states on the participation of citizens in local public life”), esorta i Governi nazionali ad attuare una serie di misure e di azioni volte a promuovere la partecipazione diretta nei processi decisionali locali, in modo da ridefinire su basi nuove e più avanzate il rapporto tra i membri della comunità locale e gli organismi elettori.

In questo contesto, a livello internazionale e nazionale, si stanno moltiplicando le esperienze di governo locale che hanno puntato sulla realizzazione di pratiche innovative, nella consapevolezza del ruolo centrale che la partecipazione può assumere nel rafforzare le istituzioni democratiche e promuovere l'inclusione sociale.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Modena si può affermare che la partecipazione ha caratterizzato il suo stesso modello di sviluppo. Una partecipazione alla vita cittadina che vede come principali protagonisti le forze politiche e sindacali, le realtà dell'associazionismo e della cooperazione, le organizzazioni rappresentative delle categorie economiche, le Circoscrizioni e le varie Consulte, i singoli cittadini.

Inoltre numerose sono state le azioni e i progetti che hanno visto il coinvolgimento dei cittadini, in forma singola o associata (piani di Azione elaborati da Agenda 21, il Piano di Zona dei Servizi Sociali, il Piano Strategico dei Servizi, il Piano per la Salute...).

Tuttavia, a seguito delle trasformazioni sociali e culturali in atto, la fiducia nelle istituzioni e negli altri ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, diversi scossoni. Emerge un individualismo sempre più marcato che rischia, tra l'altro, di compromettere quel sentimento civico, quella tensione verso il bene comune, che da sempre ha caratterizzato le relazioni sociali in questa città, sia nella sfera individuale sia nelle forme dell'agire collettivo.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Quella partecipativa è una cultura che appartiene storicamente al nostro territorio: la partecipazione è uno dei cardini della vita democratica di Modena, sul quale la città ha impernato la sua crescita.

Diviene perciò necessario interrogarsi sui modi e sulle forme innovative in cui è possibile incentivare il protagonismo dei cittadini e una partecipazione adeguata ai tempi e alle esigenze attuali.

Storicamente si sono definite forme consolidate di partecipazione, individuale e collettiva, attraverso lo statuto e i regolamenti, attraverso le consulte comunali delle forme associative, le consulte dei cittadini stranieri, la rete di relazioni e collaborazioni intrecciata tra amministrazione ed esperienze associative e di volontariato del territorio.

Oggi è possibile, inoltre, attraverso servizi e percorsi mirati messi a disposizione dall'Amministrazione, introdurre elementi innovativi e di sperimentazione, accomunati dall'obiettivo di andare oltre le forme tradizionali di partecipazione previste dalla democrazia rappresentativa.

Una nuova frontiera può essere infatti rappresentata dalla democrazia partecipativa, dall'istituzione di luoghi d'ascolto, confronto, condivisione, elaborazione progettuale e decisionale, che valorizzano il ruolo consolidato delle tante esperienze associative e di volontariato che arricchiscono la nostra realtà e il contributo delle diverse esperienze partecipative che fanno parte storicamente del patrimonio sociale e culturale di Modena.

Uno dei moderni canali di ascolto e dunque uno strumento partecipativo è costituito dall'uso sistematico della ricerca sociale.

Esso si può articolare nelle seguenti modalità:

- rilevazione delle opinioni sulla propria città;
- valutazione e giudizio sui principali servizi alla persona;
- valutazione e giudizio sui principali servizi strutturali della città;
- rilevazione dei principali comportamenti sociali che hanno riflesso sulle azioni della pubblica amministrazione in termini di organizzazione dei servizi;
- rilevazione dei principali bisogni ed aspettative della popolazione rispetto alla propria città.

Dunque la ricerca sociale offre strumenti di ascolto della popolazione o parte di essa, e al contempo diviene canale attraverso cui parte della cittadinanza comunica proprie valutazioni, comportamenti ed attese.

Nel contempo occorre rilevare come l'esperienza del bilancio partecipativo, i percorsi per l'attuazione locale di Agenda 21 e di sviluppo sostenibile, le azioni previste dai Piani per la Salute, le esperienze di progettazione urbana partecipata, i progetti legati alla piena realizzazione delle pari opportunità, la previsione di modalità di partecipazione degli immigrati, rappresentano terreni sperimentali per la "messa a sistema" di strumenti partecipativi già presenti, oltre che di strumenti partecipativi di effettiva innovazione, che ripropongono la centralità della cittadinanza attiva nei processi di trasformazione sociale.

Sarà quindi necessario adeguare gli strumenti istituzionali, sia a livello statutario che regolamentare, per definire strumenti normativi adeguati alle nuove esigenze, sia riguardo la partecipazione individuale dei cittadini, sia per quanto attiene le forme collettive e associative.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

- Necessità di continuare la sperimentazione per la verifica degli strumenti e delle modalità di lavoro messe a disposizione dal nuovo Regolamento dei Consigli di Circoscrizione;
- Promozione della coesione sociale e della partecipazione dei cittadini alle decisioni della città, mediante il sostegno all'associazionismo territoriale, l'utilizzo degli strumenti telematici, la costruzione di luoghi d'incontro e di confronto socialmente riconosciuti;
- Valorizzazione delle funzioni e dei servizi offerti, mediante lo sviluppo e la maggiore specializzazione degli sportelli al pubblico presenti nei centri civici, il concorso alle iniziative per la vivibilità e la sicurezza, il coordinamento con i responsabili territoriali dei servizi decentrati, il consolidamento della gestione di nuove attività (laboratori informatici, punti di lettura, ecc.);
- Raccordo stretto e coordinamento tra Circoscrizioni e macchina comunale, anche mediante l'elaborazione, il coinvolgimento e l'implementazione di attività/servizi sia a livello cittadino (col concorso delle varie Circoscrizioni), sia a livello territoriale (col concorso di uno o più Assessorati a rilevanti iniziative delle Circoscrizioni).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

La Comunicazione tra Amministrazione Pubblica e cittadini oltre che parte fondamentale dell'agire amministrativo è un obbligo di legge, sia per quanto riguarda l'istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico sia per la Comunicazione Pubblica e Istituzionale (legge n. 241/90, d.l. n. 29/94, e legge n. 150/2000). Garantire la trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione, la risposta certa alle istanze dei cittadini, semplificare le modalità di approccio ai servizi pubblici anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie ha un valore fondamentale per il corretto sviluppo della vita civica ed il rispetto dei diritti dei cittadini. L'accesso diretto alle informazioni, la semplificazione degli iter burocratici costituiscono oltre che un miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'Amministrazione anche un importante parametro di valutazione per lo sviluppo del territorio ed il suo vantaggio competitivo.

Per quanto riguarda i Progetti Telematici, è necessario:

- proseguire nelle attività per la messa a disposizione di servizi in rete per diverse tipologie di utenti diversificando gli strumenti per l'accesso;
- ricercare la qualità del servizio reso, anche attraverso la maggiore personalizzazione e la completa bidirezionalità dell'interazione, raggiungendo diverse fasce di utenza portatrici di bisogni specifici (professionisti, tecnici, genitori...);
- ricercare il valore aggiunto dei servizi in rete attraverso la definizione di infrastrutture sicure ed una più funzionale relazione fra i processi di lavoro interni ed il *front office*;
- avere volontà ed opportunità di confronto e collaborazione a vari livelli istituzionali;

- ricercare sinergie ed economie di scala.

Relativamente allo sviluppo della Rete Civica, sempre maggiore attenzione deve essere posta agli aspetti di ascolto dei cittadini e alla misurazione della soddisfazione degli utenti che accedono ai servizi attraverso i molteplici canali messi a disposizione dall'amministrazione, come indicato dalla Direttiva 27/7/2005 “Qualità dei servizi on line e la misurazione della soddisfazione degli utenti” del Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie e del Ministro per la Funzione Pubblica. La creazione di canali e servizi di comunicazione personalizzati basati sulle nuove tecnologie agevola e integra queste funzioni.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

La prosecuzione della sperimentazione del “Bilancio Partecipativo” dovrà essere realizzata in conformità a quanto previsto nella delibera di indirizzo n. 22 votata dal Consiglio Comunale in data 11/04/2005, che individua nei principi di seguito riportati le “invarianti strutturali” che devono necessariamente caratterizzare tale innovativa esperienza di partecipazione:

Percorso strutturato e decentrato:

la partecipazione dei cittadini deve essere regolata da procedure, diritti e spettro delle legittime aspettative. Non limitarsi ad un coinvolgimento occasionale dei cittadini attivato, magari, per far fronte a situazioni di emergenza e finalizzato esclusivamente a prevenire e gestire una potenziale situazione di conflitto. La partecipazione va strutturata in modo da far emergere proposte e decisioni attraverso un processo “deliberativo” di elaborazione comune dei problemi.

Inoltre le occasioni di partecipazione vanno decentrate sul territorio in modo da realizzare una democrazia a livello sub-locale: democrazia di prossimità.

Partecipazione dei singoli cittadini nell’ambito di assemblee pubbliche:

la partecipazione è a titolo individuale; chi partecipa non rappresenta altro che i bisogni individuali o collettivi espressi nel momento stesso in cui partecipa alla costruzione di soluzioni praticabili. La legittimazione a partecipare è riconosciuta a tutti coloro che abitano il territorio (indipendentemente dallo status giuridico), in modo da dare spazio a chi quei luoghi vive, costruisce e trasforma nel quotidiano.

Incidenza della partecipazione sui processi decisionali:

la partecipazione non consiste in una partecipazione generica (es: mera consultazione su una scelta già pre-definita), ma in un coinvolgimento nei processi deliberativi, che si caratterizzano per dover raggiungere una conclusione (decisione) attraverso un processo regolato d'ascolto, di confronto, in cui ciascun partecipante s'impegna sulla base del fatto che la sua opinione è presa in considerazione da tutti gli altri. In altre parole, realizzare processi decisionali di tipo deliberativo quali percorsi di partecipazione attraverso i quali i cittadini possono influire direttamente sul disegno di una politica. Caratteristica di questi percorsi è costituita dal metodo di confronto tra le parti, basato su argomentazione, documentazione, ascolto e scambio dialogico, ricerca dei punti di vista comuni, costruzione di visioni condivise, orientamento al perseguimento del bene pubblico.

Promuovere l'inclusione sociale

Al fine di favorire la partecipazione di alcuni gruppi sociali che sono difficilmente coinvolgibili in esperienze di partecipazione, come i giovani e gli stranieri, si ritiene necessario attivare progetti specifici direttamente rivolti a tali soggetti.

In particolare per gli anni 2006/2007 si provvederà a realizzare, anche con il concorso del Forum Giovani e della Consulta Stranieri nonché di varie realtà associative, un progetto di animazione in varie parti del territorio comunale finalizzato a informare in maniera più approfondita giovani e stranieri sulle opportunità che potrebbero derivare da una esperienza di partecipazione come il Bilancio Partecipativo.

La finalità che si vuole raggiungere con tale attività è quella rafforzare la coesione sociale attraverso un’idea fortemente inclusiva della partecipazione, che consenta di sovrarappresentare le ragioni dei più “deboli”, di chi cioè di solito fatica a far ascoltare la propria voce attraverso canali convenzionali.

Attivazione tavoli di progettazione partecipata

Tra le proposte che sono emerse dal percorso del Bilancio Partecipativo, e che presentano il requisito della fattibilità tecnica e finanziaria, ne verranno selezionate alcune in merito alle quali si avvierà la sperimentazione di attività di progettazione partecipata.

In particolare per ogni Circoscrizione verrà individuata almeno una proposta che interessa aspetti urbanistici, edilizi, ambientali e che incida in modo significativo sui processi di trasformazione del territorio e sullo sviluppo locale. Individuato così un ambito di intervento, si procederà a strutturare un processo decisionale di tipo deliberativo fortemente inclusivo, al quale, oltre a rappresentanti delle istituzioni (in particolare dei vari settori dell’Amministrazione comunale e di

altre amministrazioni eventualmente interessate), potranno partecipare anche realtà associative e singoli cittadini. Tale processo decisionale, per ogni progetto specifico, si articolerà in diverse fasi (3 o 4 sessioni di lavoro) che si svilupperanno nel corso di due tre mesi. Nello specifico le varie fasi prevedono:

- 1) ascolto-condivisione dei problemi, delle loro cause e delle azioni in corso;
- 2) delineazione degli interventi progettuali realizzabili;
- 3) assunzione degli impegni, definizione tempi di realizzazione.

Utilizzare e valorizzare il know-how acquisito

L'esperienza del Bilancio Partecipativo del Comune di Modena sta suscitando particolare interesse in molte amministrazioni locali e sono giunte all'Ufficio Partecipazione numerose richieste per la fornitura di servizi di informazione/formazione, consulenza e assistenza tecnica per la progettazione e gestione di percorsi partecipativi. Pertanto si sta valutando con interesse la possibilità di attivare forme di collaborazione con altri Enti (principalmente a livello regionale) al fine di utilizzare e valorizzare il patrimonio di conoscenze e professionalità maturate.

Informazione

L'informazione è una pre-condizione della partecipazione. Se ci si pone non solo l'obiettivo di un ampio coinvolgimento dei cittadini ma anche quello di ottenere da questi contributi che, partendo da una lettura approfondita delle realtà e dei suoi problemi, individuino soluzioni percorribili, è necessario fornire informazioni chiare, accessibili e fruibili anche dai "non addetti ai lavori".

L'amministrazione deve *dar conto* ai cittadini del proprio operato, non solo limitandosi a garantire l'accesso "passivo" dei cittadini all'informazione su loro richiesta, ma anche lavorando per disseminare "attivamente" l'informazione, rendendo trasparenti e comprensibili all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti: questo obiettivo può essere raggiunto, oltre che attraverso il potenziamento degli strumenti di *accountability* esistenti (sistema degli indicatori di bilancio), anche prevedendo nuove forme di rendicontazione sociale.

Nuove Tecnologie

Particolare attenzione verrà posta alla opportunità fornite dalle nuove tecnologie per rafforzare e promuovere la partecipazione.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) possono dare un importante contributo, oltre che in termini di innovazione amministrativa e prestazioni amministrative (*e-government*), anche in termini di coinvolgimento dei cittadini nel processo che accompagna il ciclo di vita di una determinata politica pubblica (*e-democracy*). Chiaramente per fare in modo che questi strumenti possano esprimere tutte le loro potenzialità, devono essere attivate preventivamente politiche di inclusione nella società dell'informazione (lotta contro il *digital divide*, con riferimento all'accesso alle infrastrutture, ai servizi, agli strumenti culturali adeguati).

In particolare per il prossimo anno, in collaborazione con la rete civica, verranno avviate in via sperimentale azioni specifiche volte ad ampliare l'utilizzo delle nuove tecnologie nei processi partecipativi, nell'ambito anche del progetto "Partecipa.net", progetto coordinato dalla Regione Emilia Romagna finalizzato a promuovere pratiche di *e-democracy* negli Enti Locali

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Introduzione di elementi innovativi e/o sperimentali per la "messa a sistema" di strumenti partecipativi già presenti oltre che di strumenti partecipativi di effettiva innovazione, per ampliare e qualificare la partecipazione dei cittadini, sia in forma singola che associata.

Valorizzazione di esperienze consolidate e/o innovative per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Sintonia tra strumenti normativi e regolamentari e promozione di nuove forme di partecipazione.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Attuazione degli strumenti normativi: il nuovo Regolamento delle Circoscrizioni, approvato a fine 2002, ha colto la necessità di recepire nella cornice regolamentare alcune potenzialità offerte da Statuto e Legge, con particolare riferimento all'individuazione del Consiglio di Presidenza quale nuovo Organo del Decentramento; ha inoltre individuato modalità di lavoro più efficaci per il funzionamento di Consigli e Commissioni e ha definito in modo più puntuale e mirato ruolo e funzioni delle Circoscrizioni.

Tutto ciò continuerà ad essere oggetto di sperimentazione e verifica nei prossimi anni. Parallelamente l'assessorato attiverà momenti di riflessione e di confronto con altri Comuni di analoghe dimensioni sul ruolo del Decentramento, anche mediante la realizzazione di apposito Convegno a livello Nazionale.

Valorizzazione delle Circoscrizioni come prima sede di riferimento e di partecipazione per i cittadini; attivazione di campagne periodiche di promozione delle Circoscrizioni e dei servizi che erogano; consolidamento e miglioramento della qualità del servizio offerto dagli sportelli circoscrizionali mediante realizzazione di maggiore specializzazione degli operatori, verificando anche la possibile implementazione di un nuovo servizio di presidio integrato e continuativo delle sedi, in collaborazione con l'ASL di Modena; realizzazione di una specializzazione degli operatori sul versante del supporto alle attività istituzionali; sostegno all'associazionismo territoriale; potenziamento e sviluppo del sito Internet Circoscrizioni; maggiore visibilità sul Giornale del Comune.

Valorizzazione delle funzioni delle Circoscrizioni riferite al territorio: attuazione compiuta e realizzazione delle nuove funzioni regolamentari riferite ai punti di lettura decentrati, al verde di competenza circoscrizionale e alle attività riferite ai giovani; potenziamento del ruolo della Circoscrizione nell'ambito del nuovo progetto Manutenzione, che prevede nuove modalità di lavoro finalizzate a dare risposte più celeri e precise alle segnalazioni dei cittadini; prosecuzione delle iniziative volte a garantire vivibilità a parchi e spazi delle Circoscrizioni, nell'ambito del progetto Modena Città Sicura; consolidamento del rapporto con gli ispettori dei vigili di quartiere e i coordinatori dei poli sociali decentrati.

Coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici realizzati da o in concorso con alcuni Assessorati: Premio Donazione e Solidarietà e Allenamento della Memoria (Ass. Politiche per la Salute e Politiche Sociali), campagna di educazione alla legalità e all'uso civico della città e attivazione dei piani d'azione circoscrizionali nel percorso di Agenda 21 (Ass. Ambiente), prosecuzione del servizio di assistenza alle vittime dei reati (Gabinetto del Sindaco), attivazione di spazi aggregativi giovanili (Ass. Politiche Giovanili), prosecuzione delle esperienze di coinvolgimento legate al progetto "percorsi partecipativi" (Ass. Bilancio e Partecipazione).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Migliorare e ampliare i sistemi di comunicazione verso i cittadini, sviluppando un'organizzazione dell'Amministrazione che garantisca trasparenza e risposte certe. Sviluppare il piano di miglioramento e semplificazione dei procedimenti e dei linguaggi amministrativi dei servizi del Comune di Modena. Ottimizzare i sistemi di comunicazione interna al fine di garantire la corretta circolazione delle informazioni, con particolare riferimento all'accesso agli atti ed allo stato dei procedimenti.

Incentivare la realizzazione di servizi ad alto valore aggiunto in particolare in relazione all'utilizzo di sistemi telematici, alla semplificazione amministrativa, semplificazione del linguaggio, miglioramento dei livelli di accoglienza e relazione con i cittadini.

Sviluppare servizi di informazione e comunicazione diretti con le persone calibrati sulle loro esigenze e necessità tramite l'utilizzo di sistemi telematici, telefonici e virtuali in modo da ridurre la mobilità delle persone verso i servizi. Sviluppare un piano programma di CRM – comunicazione interattiva con i cittadini modenesi tesa a sviluppare sistemi di comunicazione bidirezionale tra Amministrazione e Cittadini, valutazione del gradimento e della percezione dei servizi, forum pubblici.

Strutturare e gestire mezzi di comunicazione del Comune di Modena, programmare e pianificare l'attività di promozione e informazione dell'ente anche tramite la realizzazione del Piano di Comunicazione Annuale.

Stabilire protocolli organizzativi per la comunicazione in situazioni di emergenza e per rispondere in modo più efficace ed efficiente ai nuovi bisogni ed esigenze dei cittadini. Semplificazione e facilitazione all'accesso per cittadini, professionisti ed imprese.

Diversificazione dei canali d'accesso.

Aumento quantità e qualità servizi erogati attraverso la rete.

Collaborazione e concertazione con enti a livello territoriale e nazionale.

Accesso a finanziamenti e recupero di economie di scala.

Diffusione di modelli e metodi standard e condivisi.

Migliorare l'organizzazione e l'architettura dell'informazione dei servizi Internet del Comune di Modena in modo da agevolare l'accesso e la fruizione delle informazioni e dei servizi.

Incrementare l'offerta di servizi multicanale personalizzati e bidirezionali rivolti ai cittadini modenesi.

Sperimentare nuove forme multimediali di distribuzione dei contenuti informativi dell'amministrazione.

Migliorare i sistemi di misurazione e analisi degli accessi ai servizi telematici del Comune di Modena.

3.4.3.1 – Investimento

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

PPI 2005- 2007 codice 15-10-1009 “ Realizzazione di servizi di e-government per cittadini, imprese e verso altre pubbliche amministrazioni Progetto PEOPLE”.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Complessivamente 33 unità.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Presso il Gabinetto del Sindaco e Politiche delle Sicurezze per la realizzazione delle varie attività:

- un dirigente;
- un consulente;
- cinque operatori.

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Trentacinque operatori.

Otto addetti del Servizio Progetti Telematici.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Sistemi informativi complessi, banche dati, call center, televideo, Internet, Intranet, digitale terrestre.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

L’URP di Modena fa parte del Progetto URP degli URP della Regione Emilia Romagna, la rete Civica MO-net fa parte del progetto di e-democracy del Sistema Informativo Regionale.

Il piano ed i progetti sono presentati e discussi a livello regionale nell’ambito del tavolo tecnico di concertazione per lo sviluppo della Società dell’Informazione e a livello nazionale in analoghi tavoli del DIT (Dipartimento per l’Innovazione e le Tecnologie). Queste azioni hanno prodotto la partecipazione congiunta bandi per finanziamenti nazionali e preludono a possibilità di riuso reciproco fra Amministrazioni di soluzioni di eccellenza.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	TOTALE (A)	20.000,00	20.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	52.000,00	52.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	4.904.213,48	4.674.259,48	
	TOTALE (A+B+C)	4.976.213,48	4.746.259,48	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.742.813,48	95,31		4.746.259,48	100,00		4.746.259,48	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	233.400,00	4,69		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		4.976.213,48		1,80	4.746.259,48		1,75	4.746.259,48		1,79

3.4 - PROGRAMMA N. 411 - POLITICHE PER L'INFANZIA

Responsabile: Ass. Adriana Querzè, Ass. Simona Arletti, Ass. Elisa Romagnoli

Macroprogetti:

- 411.1 Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido
- 411.2 Potenziamento offerta scuole infanzia
- 411.3 Creazione di un sistema pubblico integrato
- 411.4 Realizzazione coordinamento servizi 0/6
- 411.5 La città dei bambini e degli adolescenti

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma di lavoro inerente le politiche per l'infanzia si articola in cinque macroprogetti. In particolare è prevista l'espansione e la flessibilizzazione dell'offerta degli asili nido e delle scuole dell'infanzia per far fronte ad una domanda rapidamente crescente sia per ragioni demografiche che per ragioni connesse ad una sempre più elevata percentuale di famiglie richiedenti i servizi 0/3 anni. In particolare, dopo tre anni di sostanziale stabilità nel numero dei nati, nel 2004 e nel 2005 si è registrato un aumento di circa 80 nati per ogni anno, ponendo ulteriori problemi di capienza delle strutture.

Per rispondere a tale richiesta in espansione si opererà nella direzione dello sviluppo di un sistema formativo integrato che veda l'Ente locale impegnato nel potenziamento delle gestioni dirette e nel governo delle collaborazioni con ditte del privato e del privato sociale. Al fine della continua implementazione di questo sistema sarà realizzato il coordinamento dei servizi 0/6 ed applicato il Patto per la scuola. Nell'ambito del Patto è stato istituito il cosiddetto centro unico per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia territoriali che ha recepito specifici articoli della convenzione con le scuole FISM e tende ad ottimizzare e razionalizzare l'offerta di scolarizzazione disponibile sul territorio per i bambini dai 3 ai 6 anni.

Inoltre si avvierà l'attività di un ufficio qualità con la funzione di supportare il miglioramento dell'efficacia sia dei servizi gestiti in economia che di quelli appaltati o convenzionati, tanto più che – per quanto concerne i nidi d'infanzia – la nuova normativa regionale pone in capo al comune il controllo ed il riconoscimento dell'«accreditamento» delle strutture private. Fra i programmi di tale ufficio figura, nel 2006, un'indagine sulla soddisfazione dell'utenza, una sulle motivazioni delle scelte della famiglie, una ricerca sul tema delle rinunce al posto-nido, una verifica della partecipazione sociale. Sia per le strutture a gestione diretta, che per quelle appaltate o convenzionate si porrà il tema della verifica della qualità effettivamente erogata, indipendentemente da quella dichiarata.

Nel 2006 viene a scadenza l'accordo triennale con la FISM e si opererà per un rinnovo che abbia come fine sia il miglioramento dell'offerta delle scuole aderenti all'intesa, sia la maggiore integrazione di queste nel sistema dell'istruzione pubblica che da anni viene perseguito.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della multiculturalità – cui saranno dedicati momenti di formazione specifica degli operatori ed elaborati strumenti informativi tradotti in varie lingue – e della disabilità: nell'accordo di distretto sull'integrazione scolastica dei bambini disabili si intende inserire anche i nidi, pur non considerati dall'analogo accordo provinciale, e, per quanto concerne il segmento 3 – 6 anni, si opererà per inserire pienamente le scuole comunali nel percorso fissato dal programma provinciale.

Nuovi progetti verranno avviati in tema di sostegno alla genitorialità, mentre corsi specifici saranno organizzati per i numerosi educatori ed insegnanti che hanno assunto servizio negli ultimi due anni.

Varie sono le iniziative che concretizzano la costruzione del percorso, avviato nel 2005, di unificazione dei servizi comunali 0 – 6 anni, dalla educazione musicale, alla *pet therapy*, ai progetti specifici di continuità in numerosi plessi. L'entrata a regime del centro di documentazione 0 – 6 anni ha già visto l'impegno dei due coordinamenti e si lavora per trasformarlo nel centro provinciale, con il sostegno della Provincia e di altri eventuali enti interessati.

Questo quadro strutturale delle politiche va inserito nella più ampia dinamica culturale delle politiche per l'infanzia che vedono nell'Ufficio "Modena città educativa" il luogo di raccordo delle azioni tese a diffondere la cultura dei diritti e della partecipazione dell'infanzia e dell'adolescenza.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte effettuate sono così sintetizzabili:

- incremento dei nati come valore assoluto ed incremento relativo della domanda di servizi;
- richiesta di servizi flessibili ed innovativi rispetto alla tradizionale formula dei nidi e delle scuole dell'infanzia;

- governo di un sistema di servizi complesso nell'ambito di norme di riferimento che consentano di garantire a tutti i bambini uguali diritti e servizi di qualità;
 - sostegno a percorsi educativi in continuità centrati sulla persona che cresce ed apprende;
 - diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - diffusione dell'idea di infanzia ed adolescenza come età caratterizzate da bisogni specifici e diritti soggettivi;
 - supporto alla genitorialità nel compito complesso di crescere ed educare i figli in assenza di riferimenti certi ed in presenza di epocali cambiamenti nei valori condivisi e nell'organizzazione sociale complessiva.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il programma ha la finalità di espandere i servizi offerti, in coerenza con l'espansione dell'utenza: è prevista l'attivazione di alcune decine di nuovi posti-nido sia in nidi appaltati che in strutture FISM; si avvierà l'appalto del nuovo nido a gestione diretta di via Padovani. Questo ampliamento e coinvolgimento di soggetti diversi nell'erogazione dei servizi persegue la finalità di costituire un sistema pubblico integrato attento alla qualità dei servizi erogati sia gestiti direttamente che affidati a soggetti privati.

Si opererà per superare la funzione di supplenza dell'impegno statale, che ha assegnato le ultime sezioni di scuola d'infanzia con la presenza di un solo insegnante, pur assicurando l'orario completo di apertura in tutte le scuole d'infanzia statali. È previsto l'intervento di ampliamento della scuola comunale "S. Panaro", che permetterà l'accoglienza di alcuni ulteriori alunni, ora impedito dalla carenza di spazi.

Si avvierà a pieno regime la ludoteca Barchetta, così come la nuova sala d'incontro fra genitori e figli di carcerati.

In questo quadro, la diffusione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la realizzazione delle condizioni materiali di esigibilità di questi diritti rappresentano le finalità generali di riferimento dell'intero programma relativo alle Politiche per l'infanzia.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I progetti previsti nel presente programma sono coerenti con gli indirizzi triennali per il diritto allo studio approvati con delibera del consiglio regionale n. 609 del 26/10/2004 e con le direttive in tema di nidi d'infanzia di cui all'art. 36 della legge regionale n. 8 del 14/4/2004.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1.152.000,00	1.152.000,00	1.152.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	248.221,00	248.221,00	248.221,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	74.000,00	75.000,00	75.000,00	
	TOTALE (A)	1.474.221,00	1.475.221,00	1.475.221,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	4.396.000,00	4.495.000,00	4.595.000,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	21.835.628,45	22.785.315,29	22.589.082,52
	TOTALE (A+B+C)	27.705.849,45	28.755.536,29	28.659.303,52

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	24.989.569,45	90,20		25.330.536,29	88,09		25.584.303,52	89,27	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	2.716.280,00	9,80		3.425.000,00	11,91		3.075.000,00	10,73	
Totale (a-b-c)		27.705.849,45		9,99	28.755.536,29		10,61	28.659.303,52		10,81

3.4 - PROGRAMMA N. 412 - ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Responsabile: Ass. Adriana Querzè, Ass. Simona Arletti

Macroprogetti:

- 412.1 Patto per la Scuola
- 412.2 Innovazione, formazione e ricerca
- 412.3 Tempo pieno
- 412.4 Ampliamento offerta formativa scuole secondarie
- 412.5 Integrazione scolastica alunni diversamente abili
- 412.6 Integrazione scolastica alunni stranieri

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma relativo alle politiche di supporto all'autonomia scolastica è finalizzato al sostegno della realizzazione dell'ancora fragile autonomia delle scuole. Tale fragilità è determinata da un lato dalla mancanza di centri di servizi che il Ministero non ha mai attivato e, dall'altro, dalla mancanza di trasferimento di risorse certe e adeguate.

Lo strumento principale di queste politiche è costituito dal "Patto per la scuola", che vede riunite in un unico atto le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena. Il Patto consente innanzi tutto alle scuole di mettersi in rete determinando condizioni di lavoro più favorevoli; inoltre determina in modo univoco forme e modalità di trasferimento delle risorse relative al diritto allo studio; disciplina la gestione coordinata delle funzioni miste; consente di coordinare e sostenere le forme di intervento relative agli obblighi posti dalla Legge 626/94, l'assegnazione degli insegnanti di sostegno e delle risorse per gli alunni stranieri, impedendo una deleteria concorrenza fra Istituzioni scolastiche, ma incentivandole alla collaborazione finalizzata al miglioramento di ogni nodo della rete formativa.

Strumento ulteriore collegato al Patto per la scuola è la Consulta, organismo rappresentativo con funzioni di consultazione ma anche di sostegno alla partecipazione dei rappresentanti del mondo della scuola. Nel 2006 si andrà al rinnovo del Patto, attraverso un percorso partecipato dai Dirigenti, operatori, rappresentanti delle famiglie.

L'autonomia scolastica non si realizza al di fuori della responsabilità dei docenti e di percorsi di formazione adeguati. L'Amministrazione intende implementare i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con altre Università italiane per offrire percorsi di formazione alle scuole di ogni ordine e grado e, soprattutto per raccordare tali percorsi alla ricerca "alta" finalizzandoli all'innovazione didattica e metodologica.

All'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri sono riservate ingenti risorse: insegnanti di sostegno per i primi, mediatori culturali, risorse per specifici progetti e insegnanti di italiano per i secondi. La scuola a tempo pieno rappresenta, soprattutto per questi soggetti, il luogo meglio organizzato per un'effettiva integrazione e l'Amministrazione sostiene questa modalità organizzativa del sistema scolastico modenese fornendo risorse proporzionate al tempo di permanenza scolastica dei bambini. La legge 53/2003 che ha abolito la possibilità di costituire classi a tempo pieno e a tempo prolungato metterà comunque questo modello scolastico in grave difficoltà con prevedibili ulteriori richieste di supplenza dell'Ente Locale da parte delle scuole e dei genitori.

Con le scuole primarie e secondarie si è avviato il progetto "Per una scuola che sa accogliere", ripartito nei due ordini di scuola, che si propone di mobilitare risorse pubbliche, private, del volontariato per incrementare in modo consistente le opportunità di integrazione e socializzazione degli alunni, in particolare di quelli in condizione di particolare disagio socioeconomico. Sempre nel 2006 deve essere concluso il primo accordo distrettuale per l'integrazione degli alunni disabili, sperimentando nuove modalità di intervento basate soprattutto sull'integrazione delle azioni dei vari soggetti coinvolti nel problema, obiettivo spesso dichiarato, ma raramente applicato.

Il M.E.MO. "Sergio Neri" contribuisce in modo fondamentale alle politiche connesse al supporto dell'autonomia scolastica coordinando l'attività formativa, i percorsi di lavoro sull'handicap, la realizzazione e gestione degli itinerari scuola-città. Anche nel 2006 organizzerà vari momenti di studio, riflessione e pubblicizzazione dei temi inerenti la qualificazione scolastica: così è previsto il convegno nazionale "Esperienze e ricerche sull'integrazione", l'organizzazione di "Libranch'io", la mostra sulle macchine matematiche, la manifestazione "La scuola adotta un monumento", ecc.; si avvierà pure la progettazione di "Documentaria 2007", che si intende mantenere di livello qualitativo almeno pari all'edizione del 2005.

Un vasto programma di interventi edili – già avviato – ha il compito di dotare la città di una rete di edifici adeguata all'aumento dell'utenza ed alle nuove necessità del fare scuola, così come previsto dal Piano dell'edilizia scolastica recentemente deliberato dal Consiglio Comunale. È avviata la costruzione della nuova scuola primaria di Cognento e il

2006 vedrà l'avvio dei lavori per l'ampliamento della primaria di Albareto e della secondaria Marconi. L'ampliamento della primaria S. Anna è in corso mentre saranno svolti molteplici interventi di ristrutturazione e messa a norma di vari plessi. Il bilancio prevede pure le risorse per avviare l'investimento necessario a dotare il Signojo di una sede adeguata.

Sempre nel 2006 si avvieranno pure le opere per ristrutturare radicalmente il complesso San Paolo, ove troveranno posto il nido e la scuola d'infanzia attuali, oltre ad una ludoteca di cui il Centro Storico sente la necessità. Corporee sono le risorse assegnate all'avvio del progetto di nuova scuola primaria di via Dalla Chiesa, che deve portare all'estensione della rete in una zona attualmente assai problematica.

Anche la fascia d'età 11 – 18 anni sarà interessata dalle attività del progetto "Modena città educativa: progetti per l'infanzia e l'adolescenza" che, oltre agli appuntamenti tradizionali quali le edizioni di "Mercantingioco" e di "Esercizi di democrazia", proporrà un inedito progetto sperimentale di partecipazione degli studenti di 11 – 14 anni ai Consigli di Circoscrizione. Anche questa fascia d'età potrà usufruire della nuova ludoteca Barchetta e di quella in via di progettazione presso il San Paolo, in Centro Storico

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- aumento della complessità gestionale del sistema scolastico;
 - diminuzione costante delle risorse assegnate e necessità di mantenere elevati i livelli di qualità erogata;
 - aumento delle situazioni di difficoltà e disagio che necessitano di interventi specifici;
 - necessità di una formazione e riqualificazione costante dei docenti.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le finalità generali da conseguire riguardano:

- la concretizzazione del principio di universalità del diritto allo studio;
 - il rinnovo e la qualificazione del "Patto per la scuola";
 - il supporto alla realizzazione del successo formativo;
 - il supporto alle scuole autonome nella realizzazione di risposte a differenti domande educative connesse all'integrazione di soggetti disabili, in situazione di disagio sociale e stranieri, anche attraverso i progetti di integrazione in corso;
 - il sostegno dell'autonomia didattica e organizzativa delle scuole;
 - l'equità, trasparenza, efficienza ed efficacia nel trasferimento delle risorse alle scuole;
 - la valorizzazione delle risorse umane attraverso la concertazione delle politiche formative tra scuola, ente locale e Università;
 - il supporto alla partecipazione dei genitori.
-

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	88.000,00	88.000,00	88.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	260.060,00	183.060,00	183.060,00	
TOTALE (A)	348.060,00	271.060,00	271.060,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	2.784.335,00	2.827.335,00	2.871.335,00	
TOTALE (B)	2.784.335,00	2.827.335,00	2.871.335,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	17.829.110,68	15.186.183,34	17.283.389,50	
TOTALE (C)	17.829.110,68	15.186.183,34	17.283.389,50	
TOTALE (A+B+C)	20.961.505,68	18.284.578,34	20.425.784,50	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	15.009.505,68	71,61		16.022.578,34	87,63		16.665.784,50	81,59	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	5.952.000,00	28,39		2.262.000,00	12,37		3.760.000,00	18,41	
	Totale (a-b-c)	20.961.505,68		7,56	18.284.578,34		6,75	20.425.784,50		7,71

3.4 - PROGRAMMA N. 413 - FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè, Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

- 413.1 Formazione superiore
- 413.2 Rapporti con l'Università

3.4.1 - Descrizione del programma

Nel 2006 ci si propone di pervenire alla fusione dell'Istituto comunale O. Vecchi con il Tonelli di Carpi e, contemporaneamente, di avviare la nuova Istituzione come centro di studi superiori musicali con propria personalità giuridica.

Per l'anno di riferimento una delle principali attività della nuova Istituzione sarà volta all'avvio dei corsi superiori di secondo livello, mentre continuerà l'intervento a supporto del Liceo Psicopedagogico "Siganio" nell'ampliamento dell'offerta formativa in direzione dell'educazione musicale e della secondaria di primo grado Paoli.

Si consolideranno i molteplici strumenti di collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed anche di altre Università, in particolare per quanto concerne:

- formazione dei docenti statali in base ai programmi concordati in sede del Centro multifunzionale MeMo;
- supporto alla formazione ed alla elaborazione del POF nei nidi e scuole d'infanzia a gestione diretta comunale;
- inserimento dei tirocinanti nei diversi servizi comunali, con particolare attenzione a quelli delle facoltà che formano docenti;
- attivazione e consolidamento di itinerari didattici in collaborazione con le Facoltà interessate;
- convenzionamento con varie facoltà per lo svolgimento di stage presso il centro MeMo "S. Neri";
- utilizzo delle competenze espresse dall'Università nei diversi progetti di studio e ricerca (controllo di qualità nei servizi, convegno nazionale sulla disabilità, studio sui redditi dei modenesi, ecc.).

Si procederà pure ad avviare le opportune collaborazioni con l'Opera Universitaria, in particolare per quanto concerne le possibili facilitazioni da offrire agli studenti ospiti della città e le misure volte all'inserimento di studenti disabili.

Si procederà, infine, a concordare le opportune azioni di supporto agli interventi edili di interesse dell'Università, ad iniziare dalla definizione dell'intervento sul San Paolo, i cui lavori sono in fase di avvio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Si ritiene necessario utilizzare al meglio le opportunità offerte alla città dalla presenza di numerose Facoltà e, contemporaneamente, offrire all'Università l'apporto delle risorse di un tessuto territoriale ricco di risorse ed energie. Allo stesso tempo, si intende utilizzare pure le opportunità offerte da altri atenei coi quali sono in corso da anni proficue collaborazioni.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Per quanto concerne gli interventi nei confronti dell'Università, ci si propone di ampliare la rete di relazioni culturali, economiche e sociali fra il territorio modenese e il complesso delle Facoltà insediate in città, perseguiendo la costruzione di nuove sinergie nella ricerca di superiori livelli culturali e di sviluppo. In particolare, si intende favorire lo scambio di esperienze e conoscenze con le scuole di ogni ordine e grado.

Nei confronti degli studenti ci si propone di renderli partecipi a pieno titolo dei valori di socialità e accoglienza propri del modenese, favorendo le relazioni anche in vista dell'inserimento di forza lavoro qualificata nel tessuto socioeconomico locale.

L'Istituto O. Vecchi subirà profonda trasformazione, divenendo a tutti gli effetti un Ente autonomo abilitato a rilasciare diplomi universitari. Dall'autunno 2004 si sono avviati 8 corsi di livello superiore e, contemporaneamente, si sono avviati corsi specializzati di musica presso la scuola media Paoli e il Liceo Siganio; con l'anno scolastico 2005/06, si avviano anche i corsi musicali di secondo livello. Sta quindi trovando a Modena piena applicazione la legge n. 508/1999, anche se lo Stato risulta assente per quanto concerne il sostegno finanziario pure previsto dalla norma di legge ed il sostentamento della nuova Istituzione Vecchi/Tonelli resta interamente a carico dei due Comuni.

I corsi svolti all'interno delle due scuole secondarie permettono agli allievi di seguire i corsi di musica senza rinunciare a conseguire un diploma superiore e senza le difficoltà legate alla frequenza di due istituzioni non coordinate. I corsi superiori, avviati col determinante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, muteranno la fisionomia dell'Istituto, dotando la città di una struttura all'avanguardia nella formazione musicale.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Per l'attivazione degli 8 corsi di livello superiore dell'Istituto O. Vecchi e per i corsi di formazione musicale nelle due scuole secondarie si sono resi necessari ulteriori 9 docenti, mentre altre figure sono state reperite tra il personale già in forza al Settore Istituzione.

Per l'organizzazione degli Itinerari didattici ad opera di strutture universitarie, il personale necessario viene fornito dalle Facoltà di competenza.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per i corsi di livello superiore dell'Istituto O. Vecchi si utilizzeranno i locali dell'Istituto stesso e quelli messi a disposizione dal Centro Musica. I corsi svolti nella sede distaccata di Vignola saranno ospitati in locali messi a disposizione da quella amministrazione comunale.

I corsi di formazione musicale svolti nelle due scuole secondarie si avvarranno dei locali e delle strumentazioni messe a disposizione dalle due Istituzioni scolastiche.

Gli itinerari didattici utilizzano i locali e laboratori messi a disposizione dalle Facoltà interessate ai singoli progetti.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I corsi di livello superiore dell'Istituto O. Vecchi sono stati approvati dal Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale "AFAM") e le attività svolte dal Me.Mo. in collaborazione con l'Università rientrano nelle previsioni della legge regionale sulla scuola n. 12/2003.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	222.200,00	227.200,00	232.200,00	
TOTALE (B)	222.200,00	227.200,00	232.200,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.618.033,94	3.619.983,94	3.625.083,94	
TOTALE (C)	1.618.033,94	3.619.983,94	3.625.083,94	
TOTALE (A+B+C)	1.840.233,94	3.847.183,94	3.857.283,94	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.840.233,94	100,00		1.847.183,94	48,01		1.857.283,94	48,15	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		2.000.000,00	51,99		2.000.000,00	51,85	
Totale (a-b-c)		1.840.233,94		0,66	3.847.183,94		1,42	3.857.283,94		1,46

3.4 - PROGRAMMA N. 420 - UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Responsabile: Ass. **Francesca Maletti, Sindaco, Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 420.1 Integrazione dei cittadini stranieri
- 420.2 Educazione interculturale
- 420.3 Controllo dell'immigrazione e accoglienza degli stranieri

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma prevede interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri nella città di Modena, in una prospettiva di condivisione dei diritti e dei doveri che accomunano i residenti nella città; nonché azioni di accoglienza e sostegno a fasce fragili e non autosufficienti, mediante azioni socio-assistenziali ed educative di supporto al raggiungimento della autosufficienza.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nell'ambito dell'assistenza e dell'integrazione dei cittadini stranieri è un portato diretto della legge regionale 2/2003 nonché della legge 328 e del piano sociale nazionale nonché della recente legge regionale 5/2004 sull'integrazione dei cittadini stranieri, oltre che degli strumenti della programmazione sociale regionale.

Sulla base della consapevolezza della presenza rilevante di fragilità sociale in fasce di popolazione di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, relativamente in particolare ai bambini e alle donne straniere, ma anche ad uomini e profughi richiedenti asilo, oltre che ad anziani, le scelte proposte dal legislatore ineriscono una gamma di interventi convergenti nel favorire la realizzazione di percorsi di vita positivi mirati all'autosufficienza, con la tutela necessaria per sostenere le persone esprimenti bisogni assistenziali da prendersi necessariamente in carico.

È importante, in un contesto comunitario cittadino, pervenire alla condivisione di uno specifico patto favorente percorsi di integrazione, in attuazione del Piano di Zona, al fine di far convergere risorse e interventi dei vari soggetti istituzionali, associativi, imprenditoriali, del mondo del lavoro, sulle tematiche principali della programmazione degli accessi sulla base di una adeguata attività formativa propedeutica, del tema casa, delle attività di assistenza e d'integrazione sociale.

In particolare, le scelte realizzate fanno riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- esigenza imprescindibile di governare i processi di cambiamento della società locale conseguenti al fenomeno migratorio, individuando i percorsi più idonei a favorire la convivenza pacifica tra le diversità;
- esigenza di monitorare con attenzione il fenomeno nelle sue evoluzioni, con particolare attenzione ai ricongiungimenti familiari;
- esigenza di contrastare processi di ghettizzazione ed emarginazione sociale riguardanti la popolazione nomade, favorendone l'integrazione sociale;
- attuare le previsioni normative, nazionali e regionali, in materia di immigrazione e nomadi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le politiche dell'accoglienza dei cittadini stranieri rappresentano, in particolare in una prospettiva pluriennale, un elemento costitutivo fondamentale della coesione sociale nella città oltre che del mantenimento di equilibrati rapporti con le varie componenti economiche, culturali, di vicinato con le quali tali politiche sono necessariamente indotte ad interconnettersi.

Esse si ispirano, così come previsto dalla normativa di settore ed in particolare dal Dlgs. 286/98, alle concezioni di esigibilità dei diritti e di condivisione dei doveri che devono accomunare tutti i cittadini residenti su un territorio; tendono, inoltre, alla salvaguardia dei diritti umani basilari - tutelati dalle convenzioni internazionali - per gli stranieri non residenti.

Le politiche per l'accoglienza non sono peraltro rese più agevoli dal contesto normativo recentemente modificato, tale da incentivare principalmente il soggiorno rispetto al lavoro, comportando quindi percorsi sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.

Le politiche locali per l'immigrazione coinvolgono pertanto trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile, richiedendo azioni di governo locale finalizzate a promuovere una crescita complessiva della società modenese.

A tal fine, rappresenta un importante salto di qualità nella capacità di realizzare azioni incisive per favorire percorsi di integrazione dei cittadini immigrati la definizione di accordi territoriali per l'integrazione sociale, a cui possano aderire, a fianco del Comune e di altri enti pubblici, le associazioni sindacali e del Terzo Settore, oltre alle associazioni dei cittadini stranieri, aperte ad accordi analoghi con il mondo imprenditoriale.

La Consulta dei cittadini stranieri sta a significare, all'interno di questo quadro, un momento di rappresentanza importante per la messa a punto dei programmi e delle azioni che concretizzano le politiche.

Azioni e programmi di educazione interculturale rivolte in particolare ai giovani e alle scuole favoriscono la conoscenza dei diversi ambiti e riferimenti di vita in una prospettiva multietnica e di valorizzazione delle differenze.

Una azione di integrazione specifica riguarda poi la popolazione nomade sinta residente da più generazioni nella città.

Obiettivi:

Nel corso del 2006 le politiche comunali dovranno ulteriormente confrontarsi con la rivisitazione degli interventi di accoglienza, promuovendo da un lato azioni utili all'inserimento nel tessuto abitativo cittadino di quanti possiedono le condizioni per potervi accedere, ed individuando dall'altro progetti specifici di accoglienza per *target* che ancora versano in condizioni di difficoltà (donne sole, profughi richiedenti asilo, dimessi dagli ospedali in condizioni di non autonomia, ecc.). Contestualmente si proseguirà sia con le azioni di animazione territoriale finalizzate alla integrazione ed alla costruzione di reti di relazione tra comunità diverse, sia con le attività di orientamento e facilitazione rivolte alle comunità immigrate e finalizzate alla conoscenza ed all'accesso della rete dei servizi presenti sul territorio, con particolare attenzione agli strumenti della formazione, della mediazione culturale, dell'informazione e segretariato sociale.

Relativamente alla popolazione nomade, si interverrà riqualificando i luoghi di insediamento collettivo, favorendo percorsi di autonomia, promuovendo azioni di sostegno sociale ed educativo rivolte in particolare ai minori nonché percorsi formativi favorenti l'avvio di attività lavorative.

Per la realizzazione di tali obiettivi assume particolare rilevanza il consolidamento delle nuove modalità gestionali relative all'appalto dei servizi del Centro Stranieri, ed il lavoro del relativo COMITATO DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.

3.4.3.1 – Investimento

Creazione di aree familiari e individuazione di spazi di vita alternativi per singoli nuclei.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di accoglienza, attraverso appalto o in convenzione con associazioni di volontariato o avvalendosi per le urgenze delle risorse presenti sul territorio (es. affittacamere, ostello, alberghi);
 - Attività di informazione, consulenza ed orientamento ai servizi;
 - Azioni positive a favore dell'integrazione.
-

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

- Operatori, quadri e dirigenti impegnati nei diversi ambiti dell'amministrazione locale (servizi sociali, istruzione, cultura, casa, ecc.);
 - Personale reperito attraverso appalto/ incarichi professionali;
 - Operatori e volontari del Terzo Settore;
 - Risorse umane di altri enti ed organizzazioni, pubblici e privati, che si riconoscano in protocolli, accordi o patti territoriali.
-

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

- Informazione/comunicazione;
 - Formazione;
 - Mediazione culturale;
 - Lavoro per progetti e lavoro di rete;
 - Protocolli operativi, convenzioni, ecc.
-

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa (es.: gestione fondo nazionale per le politiche migratorie, realizzato attraverso i piani territoriali provinciali).

Un altro importante livello di raccordo interviene attraverso il CONSIGLIO TERRITORIALE PER L'IMMIGRAZIONE, istituito c/o la Prefettura ed articolato in diversi gruppi di lavoro.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
• REGIONE	375.000,00	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	141.924,00	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	TOTALE (A)	716.924,00	200.000,00	200.000,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	1.997.970,87	1.623.258,87	1.623.258,87
	TOTALE (A+B+C)	2.724.894,87	1.833.258,87	1.833.258,87

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.974.894,87	72,48		1.833.258,87	100,00		1.833.258,87	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	750.000,00	27,52			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		2.724.894,87		0,98	1.833.258,87		0,68	1.833.258,87		0,69

3.4 - PROGRAMMA N. 430 - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti, Ass. Simona Arletti, Ass. Antonino Marino, Ass. Mario Lugli**

Macroprogetti:

- 430.1 Innovazione, sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi
- 430.2 Anziani
- 430.3 Diversamente abili
- 430.4 Contrasto alle povertà e alle nuove vulnerabilità

3.4.1 - Descrizione del programma

Il piano si articola nelle seguenti azioni:

- Piano Sociale di Zona;
- Infanzia e famiglia;
- Persone diversamente abili;
- Persone anziane;
- Contrasto alla povertà e alle nuove vulnerabilità;
- Sostegno alla domanda abitativa debole.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Piano Sociale di Zona

Il piano sociale di zona rappresenta lo strumento di programmazione partecipata e concertata della rete dei servizi socio - assistenziali della città nel suo complesso, attuando le disposizioni proposte dalla normativa statale e regionale vigente. La programmazione sociale include le azioni di innovazione sociale nella rete dei servizi, prevede la partecipazione degli organismi del terzo settore nella gestione dei servizi medesimi nonché la partecipazione dell'utente ai costi delle prestazioni.

Tutte le attività nei Settori di intervento sociale specifici sono coinvolti nel percorso di possibile ridefinizione delle possibilità di intervento.

Le consistenti riduzioni previste nel concorso del Fondo sociale nazionale al finanziamento delle attività del Piano di Zona realizzate nel 2005 e programmate per il 2006, nonché i vincoli posti dalla finanziaria al finanziamento dell'espansione necessaria della spesa sociale rappresentano obiettivi elementi di incertezza circa la possibilità di garantire il livello e la qualità dei servizi richiesti nella attuazione del piano a fronte della crescente dimensione dell'area dei bisogni.

Infanzia e famiglie

Gli interventi assistenziali sono supportati dall'analisi dei bisogni emergenti nel territorio, da cui si evidenziano crescenti fasce di povertà economiche, relazionali e sociali, come evidenziato nei diversi rapporti prodotti sulla realtà modenese con riferimento alla povertà.

Le risposte assistenziali devono poi adeguarsi alle tipologie dei bisogni individuati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani e accordi di programma locali.

Persone diversamente abili

Gli interventi sociali e socio - sanitari rivolti a sostegno della disabilità si propongono di offrire, sulla base delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali, risposte sempre più articolate e mirate ai bisogni espressi da questa fascia di popolazione, particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale.

Persone anziane

Gli interventi sociali e socio-sanitari realizzati a sostegno delle persone anziane a rischio di non autosufficienza o parzialmente o totalmente non autosufficienti, nel dare attuazione agli indirizzi generali e alla legislazione nazionale e regionale vigente, si propongono di far fronte ad una evoluzione strutturale della base demografica relativa alla popolazione residente, concernente il crescente invecchiamento causa l'aumento della longevità e il conseguente incremento della necessità assistenziale e tutelare espressa.

Contrasto alla povertà e nuove vulnerabilità.

Gli interventi di contrasto alle povertà si propongono di assicurare condizioni minime vitali a persone fragili non autosufficienti o a forte rischio di non autosufficienza, per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autosufficienza.

Sostegno alla domanda abitativa debole.

L'attività è rivolta a sostenere la crescente domanda di casa da parte di famiglie a basso reddito, nonché parte dei costi dell'affitto.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il Piano Sociale di Zona

In accordo con le recenti disposizioni regionali, il Comune di Modena prevede di elaborare e approvare nella primavera 2006 il piano attuativo 2006 del secondo Piano di Zona della Città di Modena 2005 – 2007, sulla base delle indicazioni disposte dalla Regione, nonché del Piano Sociale Regionale, attualmente in fase di elaborazione e redazione.

Il programma attuativo conterrà lo Stato di attuazione delle proposte dei lavori svolto sui "tavoli" del Piano di Zona, sui temi centrali della valorizzazione e del sostegno delle responsabilità familiari, del rafforzamento dei diritti dei minori, del potenziamento degli interventi a contrasto delle povertà, del sostegno alla domiciliarità anziani e disabili, della prevenzione delle dipendenze e delle azioni per l'integrazione sociale di cittadini stranieri e aperti al contributo delle istituzioni di assistenza, delle associazioni di volontariato e del Terzo Settore e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie economiche.

Infanzia e famiglie

Le famiglie costituiscono i destinatari privilegiati e di riferimento progettuale delle politiche sociali comunali, relativi alla protezione e all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza, al sostegno degli adulti in difficoltà e all'assistenza di persone anziane, così come peraltro prevedono le leggi regionali e nazionali di riforma del *welfare* (L. R. 2/2003 e L. 328/2000). Gli interventi si esplicano attraverso azioni di sostegno del reddito, azioni relazionali, educative e di assistenza domiciliare.

Le diverse azioni si sviluppano sulla base di una specifica progettazione per ogni singola situazione da parte del Servizio sociale professionale di supporto, favorendo l'integrazione delle risposte con l'ausilio di interventi di sostegno sociale e relazionale, anche attribuendo alle famiglie e ai singoli contributi economici diretti o indiretti rivolti alle diverse tipologie di bisogno (minorì, adulti, anziani).

Per quanto concerne le azioni rivolte all'infanzia e all'adolescenza attraverso la rete dei servizi sociosanitari, ed il rapporto con la Scuola e il Settore Istruzione, la collaborazione con la magistratura, la finalità principale consiste nel sostenere la funzione genitoriale, l'educazione e la cura dei minori e l'esercizio della patria potestà.

Per quanto concerne le azioni rivolte alla vita adulta si rimanda ai programmi specifici. L'obiettivo di costruzione di autonomia e cambiamento evolutivo attraverso l'analisi professionale dell'utilizzo dell'intervento economico tende ad evitare il rischio di costruzione di dipendenze e cronicità assistenziali.

Per quanto concerne le azioni rivolte alla popolazione anziana attraverso la rete dei servizi sociosanitari, lo sviluppo e consolidamento dell'assistenza domiciliare, la costruzione di programmi mirati in ragione del bisogno assistenziale, la finalità principale consiste nel mantenere al domicilio gli anziani anche non autosufficienti e sostenere e integrare il lavoro di cura familiare.

Personne diversamente abili

I servizi per disabili adulti, in particolare in condizioni di grave limitazione dell'autonomia personale, costituiscono una priorità per le politiche e gli interventi sociali, allo scopo di garantire i necessari percorsi riabilitativi, assistenziali e di integrazione sociale. Gli interventi si sostanziano nel sostegno al percorso di vita del disabile e nella integrazione del lavoro di cura della rete familiare.

Le azioni prendono avvio dal lavoro professionale del servizio sociale di base e si articolano in attività/interventi mirati ai bisogni individuali di sostegno educativo, assistenziale e relazionale, di tutela sociale, di integrazione del reddito.

Personne anziane

Il rafforzamento e lo sviluppo degli interventi socio assistenziali e socio sanitari a favore della popolazione anziana parzialmente o totalmente non autosufficiente rappresentano un obiettivo primario dell'attività comunale. Il programma si realizza valorizzando al massimo la pluralità e la diversificazione dei servizi, al fine di assicurare la migliore continuità assistenziale all'utenza e l'adeguatezza delle diverse tipologie di servizi alla specificità dei bisogni espressi dalla

popolazione anziana. Si ritiene di dover comunque privilegiare i servizi domiciliari e quelli residenziali temporanei, di cura o di sollievo, in funzione del mantenimento a domicilio dell'anziano. Il quadro di riferimento operativo per lo sviluppo dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sarà definito nel Piano di Zona e nell'Accordo di Programma da rinnovarsi con l'AUSL in attuazione della L.R. 5/94 e della legge quadro 328/2000 di riforma dell'assistenza.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità.

Le azioni di integrazione sociale e assistenziale rivolte a realizzare gli interventi di contrasto alle povertà e sostegno alle nuove vulnerabilità, si realizzano mediante percorsi di accoglienza rivolti a fasce della popolazione adulta a rischio di emarginazione sociale, economica e relazionale.

Sostegno alla domanda abitativa debole.

L'attività comporta l'assegnazione di alloggi E.R.P. alle fasce deboli della popolazione cittadina, le concessioni di contributi per alleviare i costi dell'affitto, nonché messa a regime dei rapporti ACER – Comune, in conseguenza dell'attuazione della nuova legge sull'edilizia residenziale pubblica, sulla base dell'affidamento in concessione del patrimonio abitativo residenziale del Comune ad ACER.

Si prevede inoltre di proseguire il percorso di attuazione di un'agenzia casa per favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi a favore di lavoratori di recente immigrazione e degli anziani della città.

Obiettivi specifici:

Piano Sociale di Zona

La ridefinizione degli obiettivi prioritari del Piano Sociale di Zona 2005-2007, nonché la programmazione del piano delle attività 2006 comportano un costante riferimento da realizzarsi tra le tipologie e le caratteristiche dei Servizi Sociali offerti ai cittadini, la domanda assistenziale espressa e le relative necessità di risorse economiche per farvi fronte.

La verifica delle attività 2005 contestuale al programma delle attività 2006 rappresenta un'opportunità di verifica dell'adeguatezza della rete dei servizi sociali cittadini, anche in una prospettiva di affinamento circa le caratteristiche qual-quantitative dell'offerta dei servizi rispetto alle diverse dinamiche delle domande assistenziali espresse nei diversi settori ed aree di intervento.

Il processo di definizione del programma delle azioni 2006 avviene confermando il processo partecipato con le associazioni e gli organismi del Terzo Settore della città, nonché gli enti pubblici presenti nella rete, quale occasione di verifica dell'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel primo anno di gestione delle attività.

Infanzia e famiglie.

Questi interventi sono richiesti dall'applicazione della L. 285/97 e dal Piano Nazionale e Regionale in applicazione della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e dalla necessità di coordinare le diverse provvidenze economiche a carattere nazionale quali: assegni familiari per famiglie con tre figli minori, assegno alla madre nei primi cinque mesi di vita del figlio, ecc.

Gli interventi centrati sulle famiglie prendono anche avvio dai piani e accordi operativi a supporto del genitore che rinuncia temporaneamente al lavoro per accudire il figlio nuovo nato, prevedendosi anche l'esenzione o riduzione delle tariffe comunali di asili, scuole per famiglie al di sotto di una soglia ISEE, e da altre provvidenze.

L'intervento trasversale di consolidamento e sviluppo delle unità organizzative collocate nei quattro Poli del Servizio sociale territoriale di base risponde alla complessità e necessità di integrazione delle diverse risposte ai diversi bisogni presenti nel nostro territorio.

L'intervento di assistenza sociale in risposta alle diverse emergenze presenti nel territorio è articolato in molte azioni volte allo sviluppo di assistenza a persone, al sostegno al reddito, al mantenimento e tutela abitativa, al sostegno delle politiche di interventi sanitari, quali le disabilità, il disagio o con patologia psichiatrica, tutela della non autosufficienza in età anziana, nonché la necessità di una forte integrazione tra le aree con un approccio professionale adeguato, ancorate ad azioni capillari nelle diverse circoscrizioni.

Infine, lo sviluppo di una più diffusa cultura della domiciliarità ad integrazione di azioni ed interventi rivolti a soggetti in forte condizione di non autosufficienza in servizi residenziali e semiresidenziali, permetterà di garantire una valorizzazione della risorsa famiglia, favorendone la coesione e il lavoro di cura con una più elevata qualità di vita delle persone svantaggiate. Questa finalità si esplica attraverso lo sviluppo ed il potenziamento dell'attività di assistenza domiciliare rivolta a famiglie con minori, disabili, anziani, famiglie multiproblematiche ed ad altre utenze specifiche.

Nel corso del 2006 si lavorerà infine per una ridefinizione delle attività di sportello sociale, in un percorso di più stretto raccordo con i diversi momenti informativi del Comune e dei soggetti sottoscrittori del piano di zona.

Persone diversamente abili.

Per quanto concerne l'area dell'handicap adulto, è indispensabile proseguire nello sviluppo di una rete di servizi ed interventi tra loro coordinati di natura sociale, educativa e sanitaria, in risposta alla globalità dei bisogni della persona.

Nel corso del 2006 si proseguirà pertanto nel consolidamento delle modalità di raccordo e coordinamento tra funzioni sociali e sanitarie, sulla base dell'Accordo di programma firmato insieme all'AUSL di Modena, tenendo conto dell'aumento tendenziale degli utenti previsto per i prossimi anni, nonché delle risorse crescenti sociali e sanitarie necessarie per farvi fronte.

Rispetto ai centri diurni verrà assicurata particolare attenzione alla flessibilità delle risposte ed alla connessione con gli altri servizi/attività dell'area.

Rispetto alle RSA verranno consolidate le modalità gestionali privilegiando l'attivazione di alcuni posti per la temporaneità e per l'emergenza.

Nel corso del 2006 si procederà inoltre alla messa a regime del nuovo affidamento di alcuni servizi per l'handicap adulto, essendo in fase di conclusione l'appalto per i servizi vigenti al 31.12.2005.

Verranno poi ulteriormente sviluppati gli interventi territoriali e di inserimento lavorativo, al fine di favorire una reale integrazione dei disabili nel tessuto sociale e familiare: si situano in quest'ambito gli interventi di assistenza domiciliare ed educativa nonché le attività di aiuto alla persona, le attività di riabilitazione professionale ed inserimento lavorativo, i laboratori socio-occupazionali, le attività del tempo libero, i soggiorni estivi, i servizi di trasporto speciale.

Nel corso del 2006 si proseguirà nella sperimentazione del protocollo operativo con la NPI, e si andrà alla definizione di nuove modalità di connessione con la scuola, concorrendo alla definizione del protocollo distrettuale relativo all'integrazione scolastica dei minori disabili.

Ulteriore impulso verrà dato, in collaborazione con le Associazioni dei disabili, al Servizio di aiuto personale.

Si attiverà uno specifico momento progettuale per verificare la fattibilità di uno strumento operativo, ad esempio nella forma giuridica di Fondazione per sostenere percorsi di vita autonoma, con il concorso delle associazioni e delle famiglie dei disabili.

Persone anziane.

L'Accordo di Programma Anziani rinnovato contestualmente al Piano di Zona nell'anno 2005, assume come obiettivi prioritari l'integrazione e lo sviluppo dei servizi socio-sanitari; la promozione e il sostegno e monitoraggio dell'integrazione culturale, istituzionale, organizzativa e professionale tra area sociale ed area sanitaria; la promozione del "Punto unico di Accesso" ai servizi socio-sanitari indicato dalle direttive regionali in materia. Il programma valorizza inoltre il ruolo di valutazione, orientamento e sostegno professionale alle persone anziane ed alle famiglie da parte del Servizio Sociale di Base. Nell'avviare gli anziani non autosufficienti all'accesso ai servizi, si intende valorizzare al massimo l'assistenza domiciliare, assicurando la massima integrazione possibile tra professionalità sociali (Assistenti Sociali) e sanitarie (Medici di Medicina Generale e Infermieri Professionali).

Si prevede altresì di consolidare gli interventi di Assistenza Domiciliare Integrata, nell'ambito del rinnovato Accordo di Programma ed in attuazione della specifica direttiva regionale in materia (n° 124/99).

Il potenziamento e la qualificazione dei servizi semiresidenziali realizzato nel 2005 prosegue con l'avvio nel 2006 di due nuovi servizi di cui uno in rapporto convenzionale con un gestore privato e l'altro a gestione del comune nella struttura realizzata dall'Opera Pia Casa di Riposo.

Contestualmente al potenziamento del servizio pubblico, in attuazione del progetto Serdom si prevede il potenziamento degli interventi concreti per sviluppare, valorizzare, qualificare e regolamentare i servizi di assistenza domiciliari privati, nella prospettiva di una loro integrazione nel sistema del welfare locale.

Il quadro di riferimento è contenuto nel "Patto modenese per l'assistenza domiciliare agli anziani", che potrà essere oggetto di verifica ed aggiornamento alla luce dei risultati della sperimentazione già svolta e di quanto emergerà dai progetti di sviluppo finanziati o presentati che si collocano su una linea di continuità e di sviluppo Serdom.

Gli interventi prevedono azioni di sostegno o di aiuto alle famiglie per la ricerca del fornitore accreditato più adeguato e per far fronte al costo del servizio, se acquistato con un regolare contratto, utilizzando anche per gli anni 2006/2007 risorse finanziarie di cui si richiede la disponibilità alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Sono in programma ulteriori e più consistenti interventi di sostegno a tutela dei lavoratori che operano nel settore, soprattutto individualmente, attraverso azioni di accertamento delle competenze ed attività di crescita professionale e linguistica.

La partecipazione a tali attività è obbligatoria per chi opera presso una famiglia beneficiaria del contributo economico e si avvale di permessi di lavoro retribuiti.

Inoltre, sono stati avviati in collaborazione con Modena Formazione i percorsi formativi per Assistente familiare previsti dalla direttiva regionale 924/2003.

Per la realizzazione degli interventi descritti, prosegue l'attività lo sportello "Informanziani", cui sono affidate funzioni:

- informative di carattere generale, nell'accesso ai servizi, da raccordarsi con il progetto di sportello sociale da realizzare;
- atti gestionali per l'accreditamento degli operatori singoli e delle organizzazioni;

- orientative o di aiuto alle famiglie che esprimano le domande di servizi per favorirne l'incontro con l'offerta;
- gestionali per la raccolta delle domande e l'erogazione dei contributi messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Nel corso del 2006 si provvederà alla messa a regime degli affidamenti del servizio residenziale e semiresidenziale RSA 9 Gennaio, dell'assistenza domiciliare nei Poli 1, 2 e 4 e del servizio di ristorazione nelle Case Protette a gestione diretta, del servizio residenziale e semiresidenziale delle CP Ramazzini, CP/RSA/CD Ciadini, della CP Guicciardini portando a conclusione gli appalti in corso di esecuzione a fine 2005 e inizio del 2006.

Nel corso del 2006 si prevede inoltre la prosecuzione dei lavori di costruzione della RSA via Guicciardini e annessi Centro diurno e minialloggi, la cui durata prevista di circa due anni comporta un avvio presumibile entro l'inizio del 2007 per la gestione.

Sul versante della qualità, lo sviluppo del progetto delle Case Protette/RSA comunali, a gestione diretta o indiretta, risulta particolarmente significativo per determinare gli elementi qualitativi per il processo di accreditamento, previsto dalla normativa in materia approvata dal Parlamento (L. 328/2000) ed in corso di predisposizione presso la Regione Emilia Romagna. Per quanto attiene invece le case protette convenzionate, il consolidamento di percorsi per lo sviluppo della qualità consentirà di definire gli *standard* qualitativi delle attività tipiche dei servizi residenziali (accoglienza, attività assistenziali, attività alberghiere, animazione, ecc.).

La diversificazione dell'offerta dei servizi residenziali proseguirà attraverso l'utilizzo di posti in convenzione per ammissioni temporanee a sollievo delle famiglie, nonché attraverso l'eventuale individuazione di posti ad alta intensità assistenziale presso una o più strutture protette comunali, a gestione diretta o indiretta.

Particolare attenzione è data al tema della demenza senile, concretizzatasi in uno specifico progetto di intervento che, tra l'altro, ha promosso l'attivazione di un Centro di ascolto per i familiari di anziani affetti da demenze, situato presso la RSA 9 Gennaio, da raccordarsi nel 2006 con il progetto di sportello sociale indicato.

Il Centro è gestito dall'Associazione G.P. Vecchi, e prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

1. informative e di orientamento all'accesso ai servizi specifici;
2. ascolto o aiuto dei familiari in difficoltà da parte di altri volontari;
3. incontro e confronto periodico tra familiari ed esperti (caffè di Alzheimer);
4. monitoraggio della qualità percepita dai familiari degli utenti dei servizi specialistici.

Relativamente alle attività promozionali proseguiranno i progetti relativi alla Casa per Ferie di Pinarella, alle attività motorie, alle attività occupazionali, agli orti, e si rafforzerà ulteriormente, sviluppandosi per l'intero arco dell'anno, l'esperienza dei centri di socializzazione, cui si aggiungeranno alcune attività sperimentali di prevenzione:

- a. per il mantenimento della memoria;
- b. per il benessere delle donne in menopausa;
- c. per vivere bene l'invecchiamento.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di contrasto all'emarginazione e al disagio in età adulta, per il 2006 si prevede di proseguire e consolidare progetti ed attività avviati nei diversi ambiti.

Uscita dalla detenzione e dalla devianza: accanto alle attività di gestione del centro di accoglienza di Via Tre Re ed agli adempimenti connessi a tutele e curatele di detenuti italiani e stranieri, in armonia con le linee regionali di progettazione, proseguirà l'impegno sia rispetto agli obiettivi di tutela sanitaria che relativamente al consolidamento, in rete con associazioni di volontariato, dei percorsi di uscita.

Azioni di contrasto all'emarginazione ed alla violenza contro le donne: progetti ormai consolidati quali il centro diurno per adulti ed il centro contro la violenza alle donne, gestiti entrambi attraverso convenzione con associazioni di volontariato, conosceranno ulteriore qualificazione.

Azioni di pronto intervento: a fianco delle attività realizzate, anche in convenzione con l'Ente Locale, dalle Associazioni presenti sul territorio modenese, si prevede la prosecuzione delle attività di un centro di accoglienza temporanea per 15 persone adulte sole (Torre Muza), nonché un centro di inserimento lavorativo e residenziale in località Marzaglia (Pomposiana).

Sostegno alla domanda abitativa debole.

Il programma comporta la prosecuzione degli interventi a sostegno delle politiche abitative rivolte a favore delle fasce deboli, quali l'assegnazione di alloggi ERP, la concessione di contributi per l'affitto, l'individuazione di nuovi strumenti innovativi per l'incontro domanda/offerta di abitazioni.

Tra questi strumenti si colloca lo sviluppo del percorso per lo sviluppo delle attività dell'Agenzia Casa nonché la prosecuzione del confronto con le organizzazioni datoriali, al fine di condividere un accordo sui recenti percorsi di ripresa dei flussi migratori, rispetto alle risorse lavoro, casa e formazione.

3.4.3.1 – Investimento

Infanzia e famiglie

Per quanto concerne l’investimento si sottolinea la prosecuzione nei percorsi di completamento dell’ adeguamento delle sedi circoscrizionali per il polo 4, quale unità organizzativa collocata nel contesto territoriale che fa fronte in modo trasversale alle diverse esigenze e problematiche poste dall’utenza.

Ciò al fine di completare il percorso di individuazione di Sedi idonee, realizzate nelle circoscrizioni 1, 2, 3.

Persone diversamente abili.

Area handicap: miglioramento logistico CD Cardarelli.

Persone anziane

Proseguiranno, nel corso del 2006, i lavori di completamento della ristrutturazione della RSA/CP/CD Cialdini e della ristrutturazione della CP S.G. Bosco. Si realizzeranno interventi di messa a norma nella CP Vignolese e di adeguamento impiantistico nella CP Ramazzini. Proseguiranno i lavori della RSA Guicciardini.

Sostegno alla domanda debole.

Il programma è assistito dalle previsioni del Piano di Investimento circa la manutenzione straordinaria

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Infanzia e famiglie

- Attività di valutazione professionale e di presa in carico;
- attività di consulenza, orientamento e segretariato sociale;
- attività di progettazione sociale alla persona e alla famiglia e di contribuzione economica;
- attività di gestione affidi e tutele;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza residenziale.

Persone diversamente abili

- Attività dei centri semiresidenziali e residenziali, gestiti sia in forma diretta, che mediante appalto, che in convenzione e/o concessione;
- attività di inserimento lavorativo;
- attività educative ed assistenziali, territoriali e domiciliari;
- attività del tempo libero e soggiorni;
- attività di aiuto alla persona;
- attività di informazione e consulenza;
- trasporti speciali.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Attività di accoglienza temporanea, residenziale e/o diurna, gestita direttamente o in convenzione con associazioni di volontariato;
- percorsi finalizzati all’inserimento lavorativo (borse lavoro, incentivi alle imprese, ecc.);
- attività di animazione sociale;
- attività di informazione e consulenza.

Persone anziane

- Attività di assistenza residenziale;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di socializzazione e promozionali;

Sostegno alla domanda abitativa debole

- Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica;
- erogazione contributi economici a sostegno dell’affitto.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Infanzia e adolescenza

L'attività è caratterizzata dall'attività professionale di Assistenti sociali, educatori professionali, Addetti all'assistenza di base. Per garantire l'omogeneità e la gestione/organizzazione sono presenti alcune figure con caratteristiche tecnico organizzative che assicurano il coordinamento quali: Coordinatori di Polo, Responsabile dell'assistenza domiciliare, Responsabili attività assistenziali, pedagogisti. L'insieme dell'attività è garantita dal presidio del Dirigente del Servizio sociale di base.

L'attività è supportata da figure e professionalità amministrative che garantiscono la realizzazione e coerenza degli atti propri di questa amministrazione.

Persone diversamente abili; contrasto alla povertà e nuove vulnerabilità

- Operatori, quadri e dirigenti pubblici;
- operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative titolari degli interventi;
- volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Persone anziane

Operatori sociali quadri e dirigenti pubblici e del sistema delle imprese, volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Sostegno alla domanda abitativa debole

Dirigenti e personale pubblico.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Infanzia e famiglie

Nel corso del triennio verrà sviluppato e completato il sistema informativo specifico del servizio sociale di base con la partecipazione delle professionalità sociali e amministrative.

Rivolta agli specifici professionisti ed al servizio nel suo insieme la formazione continua garantisce un continuo sviluppo e qualità del servizio.

In particolare per l'attività domiciliare e di supporto alle famiglie, l'acquisto di automezzi è indispensabile per lo sviluppo e il mantenimento dei risultati ottenuti.

Persone diversamente abili; contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- gruppi di lavoro;
- lavoro per progetti;
- metodologie di controllo e valutazione.

Persone anziane

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- gruppi di lavoro;
- lavoro per progetti;
- metodologie di controllo e valutazione.

Sostegno alla domanda abitativa debole

- 2579 alloggi comunali;
 - 29 alloggi proprietà privata.
-

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Infanzia e famiglie

La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati nella Legge 285, leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali quali: Accordo sull'utenza psichiatrica, trasferimento competenze provinciali al Comune in merito alla tutela di minori, protocollo attività psico - sociale rivolta ai minori, protocollo assistenza domiciliare integrata, Accordo assistenza anziani.

Persone diversamente abili

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

La coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.

Persone anziane

I progetti sopradescritti derivano sostanzialmente da accordi locali (con l'Accordo di Programma ex L.R. 5/94) previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative (L.R. 5/94 'Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti') ed in specifiche direttive, quali: Deliberazione di Giunta Regionale n° 124/99 'Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari' (A.D.I.), Deliberazione di Giunta Regionale n° 1377/99 'Direttiva sui criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto' (Assegno di Cura), Deliberazione di Giunta Regionale 1379/99 'Adeguamento degli strumenti previsti dalla L.R. 5/94 in attuazione del Piano sanitario regionale con particolare riferimento alla semplificazione degli accessi ed al rapporto con i cittadini' (integrazione), Deliberazione di Giunta Regionale 1378/99 'Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei Servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94 (F.S.R.), Deliberazione di Giunta regionale 2581/99 "Progetto Regionale demenze: approvazione linee regionali e primi interventi attuativi". Più in generale, i progetti descritti attuano la L. 328 dell'8/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e la L.R. 2/2003.

Sostegno alla domanda abitativa debole

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	10.000,00	110.000,00	110.000,00	
• REGIONE	2.892.954,00	2.734.000,00	2.734.000,00	
• PROVINCIA	94.500,00	94.500,00	94.500,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	10.777.727,00	11.137.727,00	11.182.727,00	
	TOTALE (A)	13.775.181,00	14.076.227,00	14.121.227,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	7.610.885,00	7.760.885,00	7.885.885,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	26.702.549,06	25.616.641,59	27.679.570,14
	TOTALE (A+B+C)	48.088.615,06	47.453.753,59	49.686.682,14

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	46.028.615,06	95,72		46.453.753,59	97,89		46.816.682,14	94,22	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	2.060.000,00	4,28		1.000.000,00	2,11		2.870.000,00	5,78	
Totale (a-b-c)		48.088.615,06		17,35	47.453.753,59		17,51	49.686.682,14		18,75

3.4 - PROGRAMMA N. 450 - SALUTE

Responsabile: Ass. Simona Arletti, Sindaco e Giunta

Macroprogetti:

- 450.1 Promozione e tutela della salute
- 450.2 Programmazione Sanitaria
- 450.3 Rilevazione dei bisogni
- 450.4 Promozione e programmazione degli interventi
- 450.5 Monitoraggio e verifica

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma si articola nelle seguenti azioni:

- Piano per la Salute
- Programmazione sanitaria
- Iniziative per la promozione di comportamenti individuali tesi al miglioramento della propria salute
- Ascolto e partecipazione della comunità locale

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Piano per la Salute

All'Ente Locale è affidato dalle Leggi Regionali il compito di coordinare le azioni utili a promuovere la salute della popolazione intervenendo sia direttamente sui determinanti che la condizionano (trasporti, ambiente, offerta di servizi ecc), coinvolgendo le istituzioni e i soggetti presenti sul territorio che possono concorrere con proprie risorse a migliorare lo stato di salute della popolazione interessata, raggiungendo specifici obiettivi a ciò individuati.

La legge regionale di riordino del Servizio Sanitario regionale (n° 29/04) stabilisce tra l'altro che gli Enti Locali elaborino, con la partecipazione delle Aziende Sanitarie, i Piani per la Salute previsti dal Piano Sanitario Regionale;

Così con il Piano per la Salute si intende fornire gli elementi atti a:

- rafforzare il ruolo del Comune nel coordinamento e controllo delle proprie attività, di quelle delle Aziende Sanitarie, delle altre istituzioni locali, delle Associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, di volontariato, e dei cittadini dedicate a migliorare la salute della popolazione intervenendo sui determinanti che la condizionano;
- promuovere e programmare politiche d'intervento sui bisogni della popolazione coinvolgendo i diversi soggetti che la compongono;
- implementare un percorso di ascolto per la rilevazione dei bisogni delle collettività e le proposte di intervento avanzate dai diversi *stakeholders*;
- verificare e promuovere l'attuazione dei programmi adottati nella predisposizione del Piano per la Salute;
- realizzare azioni di monitoraggio, verifica e valutazione dei risultati di processo e di esito raggiunti dalle diverse azioni dei programmi d'intervento.

Il Comune di Modena ha approvato il primo Piano per la Salute, nella sua unitarietà, nel 2004, dopo aver approvato dal 2002 al 2004 i 6 programmi d'azione, Sicurezza Stradale, Salute Anziani, Salute Infanzia e Adolescenza, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Patologie Prevalenti e Salute Donna che lo compongono. Le azioni inserite nel PPS sono state 536 che incidono sui determinanti di salute, classificati secondo il modello classico: stili di vita, ambientali, socio-economici, servizi. I soggetti esterni all'amministrazione comunale coinvolti nell'elaborazione del PPS sono stati circa 250 tra istituzioni, associazioni di categoria e volontariato.

Dallo stato di avanzamento del primo PPS, dalla valutazione dei risultati raggiunti e dall'ascolto dei nuovi problemi emergenti sono stati evidenziati 12 obiettivi prioritari di salute per i 6 programmi d'azione su cui concentrare l'attività nei prossimi anni.

Programmazione sanitaria

Le modifiche legislative nazionali e regionali in materia sanitaria, sottolineando l'importanza degli Enti Locali nei processi decisionali, hanno gettato le basi per una politica della salute tesa a:

- coinvolgere l'intera società nell'individuazione degli obiettivi di salute, non delegando a ciò solo il sistema sanitario;

- ridurre le disuguaglianze e le esclusioni sociali nell'accesso ai servizi socio-sanitari;
- aumentare la consapevolezza degli individui e della collettività nell'affrontare problemi di salute;
- favorire iniziative intersetoriali, anche attraverso i Piani per la Salute, che consentono di partecipare e tradurre in azioni l'impegno dei diversi soggetti interessati ai temi della salute;
- orientare la programmazione delle Aziende Sanitarie secondo le esigenze di salute locale.

La legge regionale n° 29/04, definendo i valori ispiratori ed i principi fondamentali della sanità regionale, ridisegna sul piano istituzionale il sistema della partecipazione degli enti locali al governo delle aziende sanitarie, rafforzando le funzioni di indirizzo e di valutazione da parte degli Enti locali:

- alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria vengono conferiti maggiori capacità di esercitare le sue funzioni attraverso l'istituzione di un ufficio tecnico di supporto;
- nel Comitato di distretto si concretizza la collaborazione tra i Comuni e le Aziende sanitarie per la definizione di programmi ed interventi mirati alla risposta dei bisogni del territorio e tesi ad assicurare efficienza operativa, qualità delle prestazioni e continuità dell'assistenza;
- nella Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria si concretizza l'integrazione istituzionale tra i diversi livelli di programmazione socio-sanitaria (Piano per la Salute, Piano Attuativo Locale e Piano di Zona) fissando criteri e livelli di integrazione su scala aziendale/provinciale/distrettuale.

Iniziative per la promozione di comportamenti individuali tesi al miglioramento della propria salute

I comportamenti individuali possono spesso determinare una maggiore salvaguardia del proprio stato di salute.

Il miglioramento degli stili di vita e i comportamenti individuali, sono i determinanti di salute secondo l'OMS, incidono prevalentemente (40%) sul guadagno di salute ottenibile per le popolazioni occidentali.

Pertanto, a tutela della propria salute gli stili di vita e la partecipazione ad azioni di diagnosi precoce devono diventare comportamenti abituali di tutta la popolazione.

In particolare l'incidentalità stradale spesso causata da stili di vita e comportamenti scorretti è costantemente d'attualità. Nonostante che i dati confermino una leggera diminuzione del numero degli incidenti, purtroppo si registra, rispetto agli anni precedenti un aumento del numero di feriti e morti che coinvolge l'utenza debole. A Modena nel 2004 i feriti in incidenti stradali sono stati 2119 pari al 11,76 % mille della popolazione, i morti 29 con un costo sociale stimabile in oltre 85 ML di euro. I dati nazionali confermano che per i giovani gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte. Le conseguenze del fenomeno in termini di perdita di anni di salute sono chiaramente drammatiche e non si può pertanto non sottolineare l'obiettivo di affrontare con maggiore energia e con la collaborazione dei soggetti, già in rete nel Programma Sicurezza Stradale del Piano per la Salute, il tema della sicurezza stradale.

Ascolto e partecipazione

La scelta degli obiettivi da raggiungere con il passaggio da politiche di gestione per il miglioramento dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari a politiche di promozione e miglioramento della salute, attribuiscono sempre di più un ruolo centrale al cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e partecipe della definizione delle prestazioni, dell'organizzazione dei servizi e della loro valutazione (legge 29/04art. 1, comma",a).

La comunità locale è chiamata a concorrere alla definizione degli obiettivi di salute da perseguire e non solo degli standard di qualità dei servizi offerti.

La stessa OMS nel programma Health 21 dichiara che tra i valori principali per realizzare una continua tutela della salute rientra la partecipazione e la responsabilizzazione di cittadini, gruppi, istituzioni e comunità locali.

Quindi il sistema salute oltre agli obiettivi di equità, efficacia ed efficienza deve rafforzare la partecipazione dei cittadini a livello locale; partecipazione intesa come parte attiva del processo decisionale sia per la segnalazione dei bisogni da soddisfare che per la partecipazione attiva alle azioni dedicate a tale scopo, utilizzando anche il processo avviato con l'esperienza del Bilancio Partecipativo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Piano per la Salute

Il Piano per la salute rappresenta uno strumento di pianificazione multisettoriale ed interdisciplinare che opera a livello territoriale in uno scenario di alleanze tra i diversi sistemi, incide sui diversi determinanti con l'obiettivo di migliorare la salute della popolazione, sia come riduzione delle morti evitabili che dei tempi di disabilità.

Il Piano per la Salute ha il duplice compito di documentare e avviare un processo d'azione che persegue specifici obiettivi di miglioramento della salute di gruppi di popolazione o di riduzione di fenomeni incidentali, concentrando in particolare sulla riduzione delle disuguaglianze, sullo sviluppo di servizi accessibili e di qualità e sul miglioramento degli stili di vita.

Con la realizzazione del PPS si intende combinare strategie di promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi. Il tutto in uno scenario di cooperazione intersetoriale che

opera su quella combinazione di fattori, non strettamente legati al settore sanitario, che conducono al maggior guadagno di salute della popolazione.

Il Consiglio Comunale con la delibera n° 45/2005 ha indicato gli obiettivi di salute prioritari sui quali i diversi Assessorati sono chiamati ad intervenire nei prossimi anni, per i seguenti programmi:

Sicurezza Stradale

Interventi dedicati ad aumentare la sicurezza dell'utenza debole: bambini e ciclisti.

Interventi dedicati a ridurre il rischio mettendo in sicurezza i punti in cui si evidenziano eventi ricorrenti

Salute Anziani

Interventi per evitare o ritardare le disabilità invalidanti negli anziani.

Azioni atte a favorire il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti.

Programma Salute e Sicurezza sul Lavoro

Azioni atte a favorire interventi di monitoraggio e controllo dei cantieri edili e delle Aziende che si aggiudicano gli appalti pubblici.

Azioni indirizzate a coinvolgere le aziende con più di 100 addetti nelle problematiche di salute evidenziate nel PPS e nel programma.

Programma Salute Infanzia ed Adolescenza

Interventi rivolti a ridurre il fenomeno dell'obesità.

Interventi diretti alla prevenzione del disagio anche attraverso la promozione di comportamenti virtuosi a salvaguardia della propria salute.

Programma Patologie Prevalenti

Miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti dalle 5 patologie prevalenti (cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie, AIDS e rare), con particolare riferimento ai percorsi di continuità assistenziale.

Promozione di interventi tesi a ridurre gli inquinanti presenti nell'aria che possono provocare l'insorgere delle patologie prevalenti.

Programma Salute Donna

Presa in carico dei bisogni di salute di genere con particolare riferimento al parto e alle scelte consapevoli sulla maternità.

Miglioramento dei percorsi dedicati alla diagnosi e cura dei tumori femminili.

Il Consiglio Comunale ha approvato altresì:

- i percorsi e i processi che hanno portato alla predisposizione del Piano, articolato nei sei programmi d'azioni tesi a intervenire sulle 10 priorità indicate a suo tempo dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;
- il prolungamento dell'intero piano sino al 2007, così come indicato dalla CTSS nella seduta del 14 dicembre 2004;
- la conferma degli obiettivi che erano stati individuati nei singoli programmi, le procedure adottate per la raccolta e la verifica delle azioni dirette verso tali obiettivi;
- l'impegno dell'intera Giunta nella concreta attuazione del Piano ed il contestuale impegno per stimolare e verificare il contributo apportato dalle Aziende Sanitarie, dalle altre Istituzioni, dai diversi soggetti che partecipano alla sua attuazione;
- l'individuazione di specifiche priorità su cui concentrare le nuove azioni nel triennio 2005 – 2007;
- l'avvio delle procedure per una attenta verifica dei risultati di processo e di esito raggiunti dai diversi Programmi e dall'intero Piano.

Programmazione sanitaria

L'art. 1 della legge regionale n° 29/2004 ribadisce tra i principi ispiratori del Servizio Sanitario Regionale la compartecipazione degli Enti Locali alla programmazione delle attività ed alla verifica dei risultati di salute.

In ottemperanza a quanto previsto dalla citata legge regionale l'attività di programmazione dell'Ente Locale viene esercitata anche attraverso la partecipazione del Sindaco (o suoi delegati) alla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria.

La partecipazione dell'Ente Locale alla programmazione sanitaria avviene attraverso il concorso: al processo di elaborazione e di approvazione del PAL (Piano Attuativo Locale); alla definizione di criteri d'integrazione in materia socio-sanitaria; alla formulazione di proposte, in base ai bisogni di salute della comunità locale, di riordino dei servizi e la loro razionale distribuzione territoriale.

In questo contesto rientra lo sforzo di realizzare la c.d. *sanità coordinata*, prestando particolare attenzione allo sviluppo ulteriore della rete ospedaliera modenese, creando le giuste integrazioni tra i diversi ospedali della rete e anche coinvolgendo i Medici di Medicina generale.

A livello distrettuale, anche attraverso il Comitato di Distretto, si realizza l'attività di indirizzo e programmazione dell'Ente Locale in materia socio-sanitaria, collaborando alla definizione e approvazione del PAT (Piano attuativo territoriale). In particolare s'intende favorire l'integrazione tra i diversi livelli di programmazione PAT- PPS – PDZ; sviluppare la rete dei servizi soci-sanitari territoriali prestando attenzione soprattutto al tema del miglioramento dei percorsi d'accesso; favorire l'associazionismo di Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta perseguitando l'obiettivo di migliorare l'accesso, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Inoltre la partecipazione degli Enti Locali alla verifica e al miglioramento della qualità dei servizi sanitari è garantita anche attraverso il Comitato Consultivo Misto che nella sua composizione prevede il rappresentante del Comune Capo-Distretto. Il tema del sostegno e supporto ai soggetti colpiti da gravi patologie è affrontato, anche, in collaborazione al Policlinico e associazioni di volontariato, soprattutto per l'area oncologica-pediatrica.

Iniziative per la promozione di comportamenti individuali tesi al miglioramento della propria salute

Gli Enti locali, in collaborazione con le istituzioni sanitarie, gli ordini professionali e le strutture territoriali competenti in materia sanitaria possono promuovere e realizzare iniziative informative e promozionali sui corretti comportamenti da assumere da parte dei cittadini a salvaguardia della propria salute.

In questo contesto rientra l'accordo siglato con le Farmacie Comunali S.p.A. e la Provincia di Modena per realizzare interventi mirati di prevenzione secondaria nell'ambito delle patologie prevalenti.

Il tema della prevenzione secondaria sarà oggetto di specifici incontri seminariali con il coinvolgimento delle Circoscrizioni.

Ascolto e partecipazione

L'ascolto dei bisogni della collettività si realizza attraverso l'analisi congiunta dei dati epidemiologici e delle richieste di miglioramento espresse dalla popolazione.

Gli strumenti utilizzati per delineare il quadro delle problematiche emergenti sono i seguenti:

- analisi del contesto socio-demografico ed epidemiologico della comunità di riferimento;
- valutazione dei programmi d'intervento realizzati nell'ambito dei Piani per la Salute;
- ricerche e sondaggi mirati a indagare i comportamenti individuali;
- partecipazione dei "portatori d'interesse" ai tavoli di lavoro multisettoriale e interdisciplinare avviati sia nell'ambito dei Piani per la Salute che su altri argomenti specifici;
- indicazioni ricevute dall'azione del Bilancio Partecipativo avviato nelle diverse Circoscrizioni.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati nell'attività del programma:

- un dirigente;
- tre operatori;
- collaborazioni diverse dall'AUSL.

Inoltre all'elaborazione del Piano per la Salute concorrono i diversi Assessorati e soggetti esterni all'Amministrazione Comunale che hanno partecipato alla realizzazione dei sei programmi di azioni che compongono il PPS.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma viene attuato secondo le indicazioni fornite dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, dalla legge regionale n° 29/04 e dalle indicazioni specifiche della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	83.000,00	83.000,00	83.000,00	
TOTALE (A+B+C)	83.000,00	83.000,00	83.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	83.000,00	100,00		83.000,00	100,00		83.000,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		83.000,00		0,03	83.000,00		0,03	83.000,00		0,03

3.4 - PROGRAMMA N. 510 - L'AZIENDA COMUNE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 510.1 Società partecipate
- 510.2 Programmazione
- 510.3 Risorse finanziarie e patrimoniali
- 510.4 Risorse umane
- 510.5 Risorse informatiche
- 510.6 Qualificazione dei servizi affidati all'esterno
- 510.7 Qualità dell'ente
- 510.8 Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

3.4.1 - Descrizione del programma

L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (*Responsabile: Sindaco*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena può ormai ritenersi una *holding* e il gruppo Comune di Modena controlla come socio di riferimento o partecipa a 15 società. La *governance* diviene pertanto un aspetto rilevante all'interno del gruppo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Dal 24 agosto 2005 è attiva all'indirizzo www.comune.modena.it/partecipazioni la sezione della rete civica dedicata alle Partecipazioni Societarie del Comune di Modena: per ciascuna società sono consultabili l'elenco dei soci e la composizione degli organi sociali, lo statuto, il bilancio e, se esistente, la carta dei servizi; è disponibile anche una sezione "News".

È allo studio, unitamente ad altre Amministrazioni Comunali, la possibilità di dotarsi di documenti d'indirizzi sulle nomine dei propri rappresentanti al fine di garantire i requisiti di competenza e professionalità previsti dalla legge, nonché un codice di autodisciplina per la relazione tra l'Amministrazione Comunale e il nominato.

Si intende intensificare il rapporto di scambio di informazione che consenta in sede assembleare delle società, ma anche in momenti di approfondimento tematico, di osservare il disposto dell'art. 42, comma 2, lettere g) e m), del TU che riconduce in capo al Consiglio Comunale il compito di "indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza" e "definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge"

Si è avviato il percorso di presentazione delle principali attività delle maggiori società nella competente commissione consiliare; tale percorso proseguirà anche nel 2006 con le società non ancora oggetto di presentazione, nonché con gli aggiornamenti annuali delle società già intervenute.

Circa le principali Società del gruppo Comune di Modena le finalità sono le seguenti.

META S.p.A. e fusione in HERA S.p.A.

Si sta completando il percorso di fusione per incorporazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A., con la contestuale costituzione della Società Operativa Territoriale (SOT) Hera Modena.

Grazie alla fusione in oggetto, prenderà vita il primo operatore nazionale del settore.

Si è concluso questo processo nella convinzione di valorizzare la società modenese e di dare una garanzia e una prospettiva alla nostra utenza e al nostro territorio aderendo ad un operatore nazionale di grande qualità, nell'ambito di un progetto industriale condiviso.

Il 2005 ha visto la conclusione e regolazione di numerosi rapporti economici e patrimoniali con Meta Spa in vista della fusione, nonché il completamento del passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti.

Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

A fine 2005 è avvenuto il trasferimento della farmacia Largo Moro nella nuova sede in viale Storchi con rinnovo totale degli arredi e dei locali. È in corso di ammodernamento la sede della farmacia Rotonda.

Persiste la necessità di prevedere l'apertura di una farmacia nella zona di Baggiovara, in relazione alle consistenti espansioni urbanistiche in quella zona, nonché del trasferimento delle degenze e delle attività sanitarie al Nuovo Ospedale di Baggiovara.

Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale S.p.A.

Gli Enti locali modenesi negli ultimi anni hanno dato attuazione alla riforma del Trasporto Pubblico Locale (TPL), così come previsto dalla L. 422/97 e dalla L.R. 30/98 e loro modifiche.

Come è noto, sono stati ridisegnati i ruoli di governo del TPL, separando nettamente la programmazione dei servizi, di esclusiva competenza degli Enti Locali, nonché la pianificazione, la progettazione operativa e controllo degli stessi attribuita alla Agenzia della Mobilità, dalla gestione del servizio, svolto da aziende del settore.

Il Comune di Modena intende non solo dare piena attuazione alla distinzione dei ruoli, ma ritiene necessario valorizzare il ruolo di programmazione e controllo dell'Agenzia, considerandola punto di riferimento tecnico per la definizione del piano dei trasporti pubblici nel nostro territorio.

In coerenza con l'affidamento di questo ruolo, l'Agenzia dovrà:

- predisporre ed attuare un programma di riordino della rete dei servizi minimi, nel quadro del nuovo piano della Mobilità del Comune di Modena e integrandolo con un nuovo piano della mobilità di bacino, predisposto dall'Amministrazione Provinciale, in ragione della progettazione della Metrotranvia di Modena, degli ingressi in città del servizio di trasporti extraurbani, della localizzazione della nuova Stazione delle Autocorriere, allorché verrà spostato l'attuale scalo merci;
- verificare l'efficacia del servizio di trasporto a chiamata (denominato Prontobus), per una sua eventuale conferma ed estensione in altri quadranti della città di Modena;
- gestire per conto degli Enti Locali Modenesi i rapporti con la Regione per il potenziamento dei servizi ferroviari regionali, promuovendo l'adeguamento infrastrutturale delle ferrovie Modena-Sassuolo e Modena-Carpi, la qualificazione delle stazioni e del materiale rotabile. Non meno importante sarà definire un programma di esercizio sulle suddette tratte e nella tratta tra Bologna e Reggio con frequenze tali da rendere competitivo l'utilizzo del trasporto ferroviario.
- avviare un proprio ruolo di coordinamento sul tema della movimentazione delle merci anche in previsione della realizzazione dello scalo merci di Cittanova-Marzaglia; partecipare ad una società per l'implementazione del progetto Merope;
- ampliare la rete filoviaria dal Policlinico alla Facoltà di Ingegneria; realizzare e attivare il sistema di controllo satellitare della flotta, da realizzarsi in collaborazione con ATCM, che permetterà la collocazione in città di paline di fermata in cui sarà possibile evidenziare in tempo reale l'arrivo degli autobus alle fermate stesse;
- effettuare la revisione dell'attuale contratto di servizio con ATCM per la gestione del Trasporto Pubblico Locale, in ragione dell'accordo di programma con la Regione 2007-2009.

ATCM S.p.A.

L'Agenzia della Mobilità ha concluso la procedura di affidamento, tramite gara, del servizio di TPL per il bacino unico provinciale per un periodo di 5 anni rinnovabile per ulteriori 3, assegnandolo ad ATCM.

Il bando di gara ha previsto l'obbligo da parte del vincitore di apportare innovazioni nel servizio che riteniamo estremamente importanti e qualificanti che possiamo così riassumere:

- aumento dei punti vendita e distributori automatici;
- vendita a bordo (innovazione che ha trovato concreta attivazione nel corso del 2005);
- obbligo di portare da 10 a 9 anni l'età media del parco macchine;
- acquisto di 20 autobus a metano e potenziamento del parco filoviario;
- limite massimo di incremento delle tariffe pari al 7%.

Il 2006 vedrà l'attuazione del Piano Industriale elaborato nel corso dell'anno 2005 con l'aiuto di Dexia Credop e presentato agli Enti proprietari.

Un capitolo importante del futuro del trasporto pubblico locale è legato all'ipotesi di aggregazioni con analoghe società aventi contiguità territoriale e similitudini in termini di *mission*, di obiettivi strategici e finalità. A tali obiettivi sarà dedicata l'attenzione del C.d.A. e del nuovo *management* aziendale.

Modena Esposizioni S.r.l.

A partire dallo scorso anno si è avviato un processo di trattativa con Bologna Fiere volto a valorizzare il quartiere fieristico modenese e con l'intento di dare maggior rilievo alla programmazione modenese attraverso la realizzazione di Fiere specializzate e qualificate.

La definizione dei rapporti con i soci della compagine di Modena Esposizioni e in particolare con Bologna Fiere è ancora in corso di definizione e sta incontrando ritardi e difficoltà in relazione ad alcune precise richieste avanzate dai soci modenesi circa impegni precisi, definiti ed economicamente rilevanti, su cui si attendono ancora decisioni e risposte da parte del socio di maggioranza.

Modena Formazione s.r.l.

Nel 2006 si concluderà la fase di transizione che ha consentito finora di acquisire i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Con l'entrata in Europa di 10 nuovi paesi i finanziamenti per la formazione professionale a partire dal 2007 subiranno tuttavia notevoli cambiamenti. Si prevedono forti diminuzioni dei contributi comunitari verso l'Italia; da qui la necessità di cercare occasioni alternative di finanziamento

A partire dal 2007 i possibili sbocchi per le attività formative saranno: Regione e Provincia; Regioni del sud Italia; paesi europei recentemente entrati nella Comunità Europea; mercato privato.

Va pertanto sottolineata la necessità di realizzare azioni concordate e sinergiche con:

1. il Comune di Modena e gli altri soci;
2. altre Società partecipate del Comune;
3. enti e privati operanti nel territorio.

Non va inoltre trascurata l'ipotesi di esaminare percorsi di fusione o accordo con altre società di formazione.

Democenter-Sipe S.c. a r.l.

Democenter è un centro servizi per l'innovazione e la diffusione tecnologica creato nel 1990 e rivolto alle imprese dell'Emilia Romagna, in particolare a quelle di piccole e medie dimensioni.

Il centro esplica la propria attività nel campo delle tecnologie organizzative, produttive, informatiche e di comunicazione direttamente connesse all'automazione industriale e sviluppa funzioni di innovazione, informazione, formazione e dimostrazione, strettamente correlate alle tematiche dell'automazione industriale.

Nel 2005 è stata approvata la fusione per incorporazione in Democenter del Consorzio Sipe di Vignola grazie alla quale viene a realizzarsi il Soggetto Unico per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico in provincia di Modena. Nel mese di novembre l'assemblea di Democenter ha approvato il progetto di fusione, che sarà efficace dal 2006. Subordinatamente all'efficacia della fusione si avrà un aumento del capitale sociale fino a € 1.200.000,00, a cui il Comune di Modena ha già espresso la volontà di aderire sottoscrivendo l'importo di € 165.000.

Vedi anche il "Report sulle principali partecipazioni societarie e consortili del Comune di Modena"

Macroprogetto 510.2 – Programmazione (*Responsabile: Sindaco*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena mantiene proprio l'obiettivo di essere un ente locale moderno ed efficiente, con spunti fortemente innovativi nel reperimento delle risorse e nella realizzazione degli obiettivi e degli interventi, proponendosi come holding di regolazione e di controllo dell'intero sistema di servizi locali e promuovendo, in una logica di interazione e di collaborazione, partnership con i soggetti che si riconoscono, almeno in parte, in quegli stessi obiettivi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Riorganizzazione dell'assetto direzionale

I punti chiave che hanno guidato la logica della riorganizzazione varata dalla Giunta dopo il suo insediamento (8 luglio 2004) e precisamente:

- attenzione all'utenza;
- creazione di una unità specialistica che si occupi della qualità dell'Ente;
- semplificazione, snellimento della struttura, miglior coordinamento funzionale e organizzativo, maggiori relazioni tra i settori;
- potenziamento della comunicazione verso l'utenza (soprattutto attraverso gli sportelli unificati);
- miglioramento della manutenzione della città,

hanno visto i singoli settori lavorare sulle proposte di riorganizzazione nell'ottica degli indirizzi tracciati. Tali ipotesi sono tuttora all'esame della Giunta, al fine di completarne la disamina e affinare le ulteriori ipotesi in vista della scadenza degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative, prevista per il mese di settembre 2006.

In seguito ad una riorganizzazione anche logistica delle attuali sedi, si coglierà l'occasione per rivedere l'intero assetto degli uffici tecnici e si completerà il percorso di maggiore accessibilità per l'utenza, con particolare attenzione allo Sportello Unico per le imprese e per l'edilizia.

Si è pure dedicata molta attenzione al Progetto Manutenzione, creando un tavolo stabile di controllo e verifica sulle segnalazioni dei cittadini attraverso URP, Polizia Municipale e uffici del Decentramento e sui relativi tempi di intervento e di risposta.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema della qualità e, in particolare, al consolidamento dei percorsi di certificazione della Polizia Municipale e del settore "Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità", ma anche alla autovalutazione dell'organizzazione e dei processi tramite le procedure del CAF, nell'ambito dei programmi di cantieri (*best practices* della funzione pubblica) all'interno dell'STM della Direzione Generale.

Il processo è tuttora in corso e sono state individuate le azioni concrete da mettere in atto per migliorare l'organizzazione e il rapporto interno al servizio.

La sperimentazione proseguirà nel 2006 anche con altri settori dell'Ente.

Il 2006 vedrà pure la conclusione dei grandi accordi di programma da anni vigenti con il Ministero della Difesa e con la ASL e la conseguente definizione delle destinazioni di grandi contenitori storici ivi contenuti; contemporaneamente, ciò consentirà l'impegno dell'amministrazione nella definizione e progettazione delle proprie sedi istituzionali, in particolare nell'acquisizione e progettazione, al fine della ristrutturazione, dell'ex Ospedale Estense.

Si completerà anche la definizione della logistica degli archivi e magazzini con il trasferimento dell'Archivio di Deposito nel nuovo archivio di via Cavazza e la progettazione del nuovo deposito comunale, andando alla previsione del superamento di magazzini in affitto in varie aree della città.

Proseguirà, pertanto, per tutto il 2006, il confronto sindacale su tutte le tematiche organizzative e riorganizzative volte a definire il miglior assetto, anche logistico, degli uffici e dei servizi.

Il 2005 ha visto infine attivarsi le riorganizzazioni dei settori "Ambiente" e "Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità", in relazione all'andata a regime delle Agenzie d'ambito e della mobilità e consolidarsi il rapporto e la ripartizione di competenze previste dalle norme vigenti nei confronti delle società controllate e partecipate che gestiscono servizi pubblici.

Accordi di Programma

Caserma Fanti e Comparto S. Paolo

La Caserma Fanti è stata alienata all'amministrazione provinciale di Modena ed è in fase di stipula il preliminare di compravendita. La Provincia di Modena provvederà alla ristrutturazione dell'immobile e lo destinerà a sede dei propri uffici.

Il compendio San Paolo è in stato di avanzata fase progettuale e si conta di avviare i lavori nel corso del 2007.

Prosegue pertanto il disegno di utilizzo/ristrutturazione di tutti i grandi contenitori del Centro Storico e in particolare di quella zona della città.

Unitamente agli interventi in corso o realizzati (p.le Redecocca e San Geminiano) e al programma di valorizzazione di Porta Saragozza, cui si aggiungerà la ristrutturazione del Signorio, l'intera area della città subirà profonde trasformazioni urbanistiche, commerciali, residenziali e di servizio.

Accordo di Programma con Azienda Unità Sanitaria Locale

Il 2 giugno è stato inaugurato il nuovo ospedale di Baggiovara, ora in fase di completamento. Sono stati ivi trasferiti tutti i reparti dell'ospedale Sant'Agostino e nel corso dell'estate 2006 saranno trasferiti anche gli altri reparti ancora ospitati presso l'Ospedale Estense.

L'Estense sarà acquisito per il 50% di proprietà della ASL dalla Amministrazione comunale e destinato a sede dei propri uffici.

Contemporaneamente è allo studio, con le competenti Soprintendenze, un progetto per la miglior allocazione degli uffici culturali, ora ospitati presso il Palazzo dei Musei.

Nel corso del mese di dicembre, grazie all'alienazione delle azioni di Meta S.p.A., si provvederà ad erogare alla ASL l'anticipazione che consentirà di onorare l'intero importo oggetto dell'Accordo di Programma, mentre, per il secondo lotto del Sant'Agostino, si provvederà ad effettuare un'asta pubblica nel corso del 2006.

È ancora in fase di definizione con le ASL l'assetto delle loro sedi istituzionali e il mantenimento di una serie di servizi distrettuali nel polo ovest della città.

In tale contesto, l'Amministrazione comunale acquisirà anche l'edificio di Via Canaletto di proprietà della ASL, il quale, unitamente ad altri locali già acquistati dall'Amministrazione e ad altri che si andranno ad acquistare nel comproprietà R Nord, saranno interessati da un progetto di riqualificazione, in parte finanziato, volto a migliorare la sicurezza dell'intera area.

Accordo di Programma Policlinico

Sta procedendo l'attuazione degli impegni assunti con la ASL Policlinico in materia di parcheggi, rete filoviaria, mobilità e rivisitazione del Piano Direttore da loro presentato volto a dare il miglior assetto all'area Policlinico, in relazione anche all'entrata in funzione dell'Ospedale di Baggiovara.

Analogamente sono in corso incontri volti a definire i migliori assetti per le sedi delle due ASL e per il superamento dell'attuale edificio adibito a Poliambulatorio.

Con l'Azienda ASL si sta parimenti definendo un'ipotesi volta al trasferimento degli uffici collocati in via Canaletto, al superamento della previsione della sede presso le Fonderie.

Sono allo studio alcune ipotesi in corso di valutazione.

Acquisizione dell'area "Novi Sad"

Nel corso del mese di gennaio 2006 è prevista l'acquisizione dell'ex Ippodromo, denominato Novi Sad, dal Demanio; i relativi atti e impegni di spesa sono stati completati nel corso del mese di dicembre, a seguito dell'alienazione di parte delle azioni di META S.p.A., nel contesto dell'OPA che ha preceduto la fusione con Hera S.p.A.

Il settore "Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità" ha già elaborato un progetto di massima circa la realizzazione di un parcheggio interrato nell'anello centrale.

Tutti gli interventi suindicati, unitamente ad altri interventi eseguiti nella città con il preziosissimo contributo anche della Fondazione Cassa di Risparmio, la ristrutturazione di Palazzo S. Margherita, il comparto S. Geminiano (da parte dell'Università), l'edificio XX settembre (Fondazione Biagi), nonché l'avvio della ristrutturazione di comparti privati, la Manifattura Tabacchi, insieme ai programmi di riqualificazione della Fascia Ferroviaria, daranno nel giro di alcuni anni un assetto totalmente diverso ad una consistente area del Centro Urbano.

V. anche programma 240 – Riqualificazione Urbana

Macroprogetto 510.3 - Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse finanziarie (Responsabile: Ass. Francesco Raphael Frieri)

Con l'introduzione a regime del mandato informatico saranno possibili: l'eliminazione totale dei documenti di pagamento cartacei; ritorni informativi puntuali sul pagato; snellimento complessivo dei pagamenti anche a beneficio dei fornitori e beneficiari dell'ente. Nel corso dell'anno verrà prodotta anche la reversale d'incasso informatica. Il Sistema Informativo di Bilancio sarà modificato per consentire l'introduzione del codice SIOPE, da apporre su tutti i pagamenti ed incassi a partire dal primo Gennaio 2006. Anche questa innovazione entrerà a regime nel prossimo esercizio, durante il quale, ogni pagamento ed ogni reversale emessi dovranno essere compatibili con la codifica stessa. Mandato informatico e codifica SIOPE costituiranno valido supporto al controllo dei limiti imposti dal patto di stabilità per l'anno 2006 (in particolare per alcune voci di spesa).

Per quanto riguarda l'indebitamento, continuerà l'attività di verifica e controllo del rischio connesso alla variabilità dei tassi di interesse, inoltre verrà portata a termine l'operazione di estinzione del debito approvata dal Consiglio Comunale nel corso del 2005.

La Regione Emilia Romagna, con la collaborazione di alcuni Comuni, ha attivato un importante centro d'acquisto che, utilizzando strumenti di tecnologia avanzata, consente anche ai Comuni della Regione di aderire alle convenzioni via via stipulate. Il nostro Comune ha già partecipato a tale progetto, denominato Intercent-er e si appresta ad aderire alle prime convenzioni economicamente convenienti.

Nel contempo la rivisitazione di alcuni contratti di servizio consentirà di rendere più economiche alcune attività trasversali. Particolare attenzione verrà posta alla gestione del parco autovetture, trattandosi di una spesa soggetta alle limitazioni del patto di stabilità.

A supporto dell'attività di programmazione e controllo, sarà sviluppata e valorizzata nel tempo la capacità di aggregazione e di analisi delle variabili tendenziali che permettono di individuare le criticità strutturali del Bilancio, tenendo conto dei metodi adottati dagli altri comuni, al fine di sviluppare comparazioni tra variabili con altri enti. A tal fine si attiveranno opportunità di aggiornamento per motivare e affinare il bagaglio teorico in possesso dei quadri e degli operatori.

Un ruolo rilevante è rivestito dallo strumento del Controllo di Gestione, strettamente integrato con l'Ufficio Bilancio, al fine di rendere disponibile uno strumento di lettura e di analisi della spesa, degli obiettivi che ad essa sottintendono. Gli obiettivi sono indicati dalla politica e rappresentati mediante indicatori, la cui costruzione per nulla banale deve avvenire esplicitandone la metodologia seguita.

Altro obiettivo, da realizzare anche grazie al Controllo di Gestione, è la disponibilità ad una maggiore trasparenza verso l'interno e l'esterno della macchina dei dati che riguardano l'amministrazione finanziaria dell'Ente. Nessuna forma di partecipazione sarà mai possibile se non c'è versatilità nell'aggregazione e disaggregazione dei dati rappresentativi dei vari settori di spesa.

Per tali obiettivi sarà rafforzata la connessione con l'Ufficio Partecipazione e con la Direzione Generale e l'Ufficio Bilancio per verificare l'attuazione dei programmi, il finanziamento nonché la realizzazione delle opere pubbliche, e in generale l'efficienza degli strumenti di programmazione interni all'ente.

Sarà poi opportuno sviluppare un approfondimento e un coordinamento sull'utilizzo dello strumento ISE e ISSEE per accedere ai servizi dell'Ente al fine di consentire una riflessione sull'efficacia e la coerenza dello stesso. In ogni caso si dovrà, dopo le valutazioni e l'acquisizione di dati, muovere ogni azione tesa a limitare e contrastare dichiarazioni mendaci da parte di utenti al fine di liberare risorse per i veri bisognosi. Il tutto anche grazie ad un periodico e proficuo scambio di informazioni con la Guardia di Finanza tenuta ad eseguire i controlli.

Il 2006 rappresenterà l'anno di svolta del passaggio di competenze dal Comune a Hera-Meta che si verificherà con l'esternalizzazione del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti e con l'applicazione sperimentale del nuovo sistema tariffario in sostituzione della tassa, che prevede parametri correlati non solo alla superficie occupata, ma anche alla produzione dei rifiuti da parte delle famiglie e delle diverse tipologie di imprese.

L'Ufficio TARSU sarà pertanto impegnato nella progettazione e realizzazione di tutte le attività necessarie per il trasferimento delle funzioni, in modo coordinato con il Gestore, affinché non si verifichino disservizi per i cittadini: predisposizione degli atti fondamentali per l'istituzione e l'applicazione della tariffa, aggiornamento della banca dati da trasferire al nuovo Gestore, comunicazioni e informazioni necessarie a diffondere la conoscenza delle modifiche introdotte a cittadini e imprese.

Inoltre l'Ufficio dovrà proseguire le attività di recupero dell'evasione della tassa rifiuti relativamente agli anni arretrati, utili anche per l'applicazione della tariffa dell'anno 2006. Infine dovrà affrontare il tema importante della riorganizzazione dell'intera U.O.C. e promuovere un programma di formazione del personale da adibire a nuovi compiti.

Relativamente alla gestione dell'ICI, l'attività continuerà ad essere incentrata sui programmi di controllo dell'evasione e dell'elusione fiscale, compatibilmente con i termini di decadenza previsti dalla normativa vigente; in particolare, si prevede da una parte di continuare e di incentivare i controlli sulle aree fabbricabili, e dall'altra di pianificare il controllo su alcune tipologie di fabbricati oggetto di interventi edilizi, per verificarne la regolarità catastale e fiscale ai sensi e per gli effetti dell' art. 1 commi 336 e seguenti della Legge 311/2004.

Nel secondo semestre 2006 saranno attivate le prime funzionalità del "portale dei tributi" consistenti nella possibilità, per i singoli soggetti passivi ICI e per i CAF, di accedere alle informazioni e di svolgere le operazioni ICI (denunce, pagamenti, richieste di rimborsi ecc.) per via telematica.

Una particolare attenzione merita la previsione di partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate; occorre seguire l'attuazione che si darà della normativa per valutare se verranno concreteamente riconosciute ai Comuni competenze e ambiti di azione specifici che giustifichino un impiego di risorse in questo campo e relativi vantaggi economici.

In materia di imposta di pubblicità e pubbliche affissioni si prevede di continuare l'azione di riordino dell'impiantistica pubblica in collaborazione con il gestore del servizio ATCM.

Inoltre, la scadenza a dicembre 2006 delle attuali concessioni di aree pubbliche per l'installazione di impianti pubblicitari tipo poster impone di rivedere i contratti in essere e di prevederne il rinnovo in modo da garantire un maggiore introito al Comune.

Risorse patrimoniali (Responsabile: Ass. Antonino Marino)

È iniziata già da un anno la politica dei grandi contenitori immobiliari, che sicuramente ha caratterizzato in modo forte l'inizio di questa Amministrazione: ora si intende proseguire nel solco già tracciato, concretizzando maggiormente gli obiettivi da un lato di un riuso ponderato dei grandi contenitori storici, nei quali sono in atto trasformazioni dovute alla dismissione e al conseguente rinnovo di funzioni, e dall'altro di un consistente ampliamento dell'offerta di servizi, laddove i contenitori che si liberano consentano la destinazione a funzioni di interesse collettivo.

L'obiettivo principale che si intende perseguire è quello di non lasciare inutilizzate le zone della città dove sono venute meno funzioni pubbliche e di concedere il minor tempo possibile al loro rinnovamento, in modo che non si creino luoghi di degrado e non si diffonda attorno ad essi una qualche percezione di abbandono.

E poiché le zone maggiormente interessate dalla disponibilità dei contenitori sono zone del Centro Storico, ne consegue che la politica patrimoniale dei prossimi anni sarà fortemente coniugata alla politica di rivitalizzazione del Centro

Storico: perché portare funzioni nuove all'interno della città storica significa senz'altro riportare tante presenze, riempire di funzioni e richiamare comunque tanta attenzione sulle opportunità che il centro da sempre offre; quindi una politica di rafforzamento delle funzioni e delle attività, anche pubbliche, nel Centro Storico porterà sicuramente beneficio all'intero tessuto di vita e di attività che già sono presenti in questa parte della città.

L'attenzione resta concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali.

Nel corso del 2006, mentre verrà avviato il cantiere per il recupero di palazzo Solmi, venduto dal Comune alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, che vi ha progettato la propria sede, si procederà ad attuare il protocollo di Intesa tra Direzione Regionale dei Beni culturali, Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per il recupero a fini culturali della porzione monumentale dell'Ospedale S. Agostino. Contemporaneamente, si porterà avanti una discussione sul riuso dell'Ospedale Estense, per il quale si prevede la dismissione dalle funzioni sanitarie entro il triennio: ulteriori tasselli che consentiranno di dare corpo all'idea perseguita già da tempo di realizzare nella zona della piazza S. Agostino, di qua e di là dalla via Emilia, un vero polo culturale che si estenda oltre al Palazzo dei Musei, al quale viene confermata appieno la sua attuale funzione di sede dei più importanti istituti culturali cittadini.

L'acquisto del Parco Novi Sad, appena conclusa, aprirà senz'altro un nuovo scenario di opportunità per il pieno utilizzo di questo spazio che, per la collocazione che ha, è uno spazio irrinunciabile per le attività e la vitalità del Centro Storico e per ampliarne la dotazione di servizi.

La zona di Porta Saragozza, è un'altra zona sensibile ai cambiamenti in atto e che si intendono mettere in campo: la vendita della Caserma Fanti alla Provincia per il suo riutilizzo come sede dei suoi uffici, focalizzerà un particolare interesse da parte di tanti utenti che troveranno nella zona un percorso che diventerà presto abituale. L'espansione dell'Università, il cui cantiere è già in atto sull'edificio di via S. Geminiano, mentre lo sarà presto sul complesso del S. Paolo, oggi in fase di progettazione, e la presenza dei poli scolastici costituiti dal Sigonio e dalle scuole comunali, porteranno una indubbiamente espansione delle presenze nell'intera zona che si allarga da via Saragozza a via Francesco Selmi, dal parco fino a piazza XX settembre.

Insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria, che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro, le azioni fin qui descritte determineranno una forte caratterizzazione della zona Saragozza come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro.

Una grande attenzione verrà dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Saragozza e al cuore della città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Cogliendo occasione dalla disponibilità dell'Estense e dando risposta a istanze che vengono sollevate da più parti, si avvierà un ragionamento sulle sedi comunali che coinvolgerà la sede di via Amendola, che verrà destinata al mercato quando verrà dismessa da sede dei Vigili Urbani e la sede dei magazzini comunali di via Monza, ma si allargherà a un ripensamento a tutto campo su uffici, depositi e magazzini, al fine di razionalizzare gli spazi e ridurre le spese per affitti passivi che il Comune sta sopportando.

Si sta avviando, con la collaborazione della Provincia di Modena, anche una attenta analisi del fabbisogno di sedi scolastiche, non solo comunali, ma anche destinate a istituti superiori, per cogliere istanze che dalla popolazione studentesca si stanno concretizzando e che non possono cogliere impreparate le amministrazioni: saranno senz'altro conclusi piani congiunti, nella consapevolezza che sul territorio la presenza di adeguate strutture scolastiche non può prescindere da una piena sinergia tra gli Enti che istituzionalmente sono impegnati in questo campo.

Nell'ambito delle politiche patrimoniali del triennio, volte come si è visto in misura preponderante ai grandi temi delle nuove collocazioni della logistica pubblica, si perseguita una politica di dismissioni un po' più contenuta rispetto agli ultimi anni, incentrata su alcune operazioni ben mirate alla riconversione del patrimonio, limitate ai casi in cui si riscontrano la presenza di consistenze non più utilizzabili per le finalità comunali.

In questa ottica si è iniziata una analisi dei campi di calcio comunali: partendo dalla sollecitazione di modificare alcune ubicazioni di campi che si sono venuti a trovare col tempo in zone non più adeguate o perché collocate tropo a ridosso di abitazioni, o perché in aree divenute anguste per le più moderne esigenze del gioco del calcio, si è avviato un percorso di ricollocazione delle dotazioni per il calcio e conseguente ridefinizione delle funzioni sui vecchi campi, che porterà nel corso del triennio a ipotesi concrete di dismissione per finanziare la nuova collocazione dei campi.

Anche nel corso del prossimo triennio continuerà la attività di assegnazione di aree destinate a servizi di interesse collettivo a organismi che promuovono la realizzazione e gestione di servizi senza scopo di lucro, che restano un’importantissima realtà e una ricchezza per il tessuto sociale di Modena.

Nel corso del triennio si prevede inoltre di concludere un’attività iniziata già dagli anni ‘90 finalizzata a mettere in rete la cartografia patrimoniale del “Progetto patrimonio” sia inerente gli atti di acquisizione e dismissione sia riguardante l’identificazione planimetrica delle componenti inventariali, incrementando ulteriormente le potenzialità del Sistema Informativo Territoriale.

Il programma patrimoniale di conversione dei diritti di superficie in piena proprietà e delle modifiche alle convenzioni del PEEP (attività cosiddetta di “riscatto” delle aree PEEP) è già stato impostato e potenziato nel corso dell’ultimo anno, ma dovrà essere ulteriormente potenziato e portato a pieno regime nel corso dell’anno 2006 per svilupparsi nel corso dell’intero triennio, in quanto costituisce un’importante risorsa per il finanziamento dei nuovi investimenti sulla casa e un’interessante opportunità per i cittadini interessati all’investimento.

V. anche programma 260 – Centro Storico

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane

(Responsabile: Ass. Gualtiero Monticelli)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

I programmi riferiti all’anno 2006 si pongono sostanzialmente in continuità rispetto a quanto previsto nel 2005.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Iniziative finalizzate al benessere organizzativo dei dipendenti:

A conclusione del progetto di formazione-intervento sul “benessere organizzativo”, nel corso del 2006 verrà data attuazione alle due proposte operative elaborate dal gruppo di lavoro dirigenti-funzionari appositamente incaricato:

- l’adozione da parte dell’ente di un documento organizzativo sulle “modalità di coinvolgimento dei dipendenti”, che dovrà altresì essere concretamente attuato ai vari livelli e con i diversi strumenti ivi previsti;
- la ripresa della pubblicazione periodica del giornalino “strettamente personale”, come strumento di informazione rivolto specificamente ai dipendenti del Comune, a cura di una redazione interna formata da dipendenti.

2. Proseguimento delle iniziative riferite alle previsioni del Dlgs 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”:

A completamento degli strumenti normativi già adottati dall’Ente nel 2005 (Disciplinare tecnico sulle misure minime di sicurezza, Regolamento per effettuare il trattamento dei dati sensibili e giudiziari), nel 2006 si proporrà alla competente commissione consiliare Affari Istituzionali l’aggiornamento del regolamento comunale in materia, adottato dal Consiglio Comunale nel 1999.

Si proseguirà inoltre con le iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori che trattano i dati personali e si avvierà una collaborazione sistematica tra l’”unità organizzativa privacy” e i settori per rendere più omogenee le schede di rilevazione dei trattamenti indicate alle determinazioni dirigenziali, ai fini dell’aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza (contenuto nel Disciplinare Tecnico) da effettuarsi entro il 2006.

3. Consolidamento dell’utilizzo del badge magnetico per la registrazione delle presenze:

Nel corso del 2006 verrà completata l’estensione dell’utilizzo del “badge” a tutti i servizi culturali decentrati e alla Polizia Municipale, e si avvierà l’istruttoria riferita ai servizi sociali decentrati.

Stante la notevole estensione già raggiunta da questo progetto (circa 1200 dipendenti), verrà dedicato più tempo sia al consolidamento delle competenze degli addetti alle segreterie che utilizzano la procedura di registrazione automatica delle presenze, incrementando il numero degli incontri di formazione, sia all’analisi delle criticità emerse in merito alla gestione dell’orario o di istituti particolari (es. banca ore) coinvolgendo i dirigenti, al fine di perseguire una sempre maggiore uniformità di comportamenti.

4. Aggiornamento del Rapporto di valutazione delle politiche per il personale 2002-2004:

Entro la prima metà del 2006 si procederà all’aggiornamento del Rapporto con riferimento ai dati dell’anno 2005, aggiornamento che sarà molto impegnativo per gli operatori e i funzionari del settore Personale perché non potrà più avvalersi del supporto formativo dell’I.R.S.

Inoltre si ricercheranno occasioni di confronto con altri Comuni di dimensioni e servizi paragonabili a Modena, per verificare la possibilità di progetti condivisi di benchmarking.

5. Iniziative sulla semplificazione amministrativa:

Nel corso del 2005 sono state emanate due leggi (la L. 15 e la L. 80) che hanno introdotto modifiche significative alla L. 241/90 sul procedimento amministrativo; si proporrà quindi alla competente commissione consiliare Affari Istituzionali di procedere all'aggiornamento del regolamento comunale in materia, approvato dal Consiglio Comunale nel 2002.

Verranno inoltre attuate iniziative di formazione in materia di semplificazione del linguaggio amministrativo, verificando la possibilità di avviare un progetto sperimentale di ente in tale materia, in collaborazione con l'Università di Modena.

6. Riorganizzazione dell'Ente e valorizzazione del personale:

Verranno esaminate le proposte presentate, al fine di definire la migliore organizzazione dell'alto assetto direzionale, in considerazione della scadenza degli incarichi dirigenziali al 30.9.2006; la prossima emanazione del DPCM previsto dalla L. 311/2004 consentirà anche di valutare la fattibilità delle proposte di incremento della dotazione organica avanzata da alcuni settori.

All'inizio del 2006 dovrebbero verificarsi le condizioni normative per applicare il CCNL dei dirigenti 2002-2005, e procedere quindi anche all'accordo decentrato 2004-2005. Per il comparto, se in primavera verrà concluso il CCNL per il biennio economico 2004-2005, si potrà concludere l'accordo decentrato - già approvato per molte parti a stralcio - relativo al medesimo biennio.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

(Responsabile: Ass. Mario Lugli)

Questo macroprogetto consiste in:

- Sviluppo e qualificazione del sistema gestionale degli atti e dei documenti: produzione, conservazione e distribuzione, in particolare con adeguamento alla normativa per il protocollo informatico.
- Potenziamento e diffusione del sistema di rilevazione automatica delle presenze per il personale dipendente.
- Sviluppo e qualificazione del Sistema della Contabilità Finanziaria, Economica, Analitica e Patrimoniale. Collaborazione con l'Ente Tesoriere per un migliore scambio informativo anche attraverso lo sviluppo di flussi telematici e di mandato elettronico e riversale elettronica. Sviluppo e qualificazione della Intranet aziendale come strumento per la comunicazione interna e strumento di lavoro quotidiano per l'accesso alle risorse di rete ed alle banche dati gestionali.
- Applicazione ai diversi settori dell'ente dei risultati derivanti dalla sperimentazione di tecnologia Open, con particolare riguardo alla suite di produttività individuale per il lavoro d'ufficio.
- Adeguamento delle procedure informatiche all'utilizzo di un sistema unico e centralizzato di autorizzazione agli accessi (ai sensi del "Decreto sulla Privacy" DL. 196/2003).
- Predisposizione dei sistemi informativi ed informatici all'apertura ed al collegamento diretto con gli omologhi sistemi sovracomunali e delle PA centrali. (prioritariamente Sistema anagrafico e territorio).
- Sensibilizzazione e formazione di dirigenti, quadri e personale coinvolto, sulle opportunità messe a disposizione degli strumenti informatici e telematici nell'ambito e secondo le strategie e le politiche dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione.
- Adeguamento delle procedure di back office ai requisiti tecnologici e funzionali determinati dalla attivazione dei servizi on line. Gestione del cambiamento attraverso analisi di impatto organizzativo, reingegnerizzazione dei processi, attività di coinvolgimento e formazione degli addetti.
- Partecipazione ai gruppi di lavoro del Centro Regionale di Competenze per l'e-government e la società dell'informazione. Collaborazione con enti territorialmente vicini per lo sviluppo e la gestione comune di servizi informatici e telematici anche con la costituzione di Centri Servizi Territoriali.
- Acquisto da META (poi Hera Mo) della rete in fibra ottica utilizzata per collegare 34 sedi comunali e conferimento della stessa alla Società Regionale dell'Informazione, mediante approvazione apposita convenzione; con tale conferimento il Comune acquisisce una quota societaria della società stessa.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

- Migliore sfruttamento delle risorse e delle potenzialità degli strumenti informatici e telematici per lo sviluppo delle funzioni gestionali ed a supporto delle funzioni di pianificazione, scelta e monitoraggio delle attività dell'ente.
- Miglioramento del sistema delle relazioni e dei collegamenti interni ed esterni.
- Adeguamenti normativi, piani territoriali e nazionali di sviluppo.
- Volontà ed opportunità di confronto e collaborazione a vari livelli istituzionali.
- Ricerca di sinergie ed economie di scala.
- Miglioramento della qualità dei servizi telematici erogati dall'amministrazione in termini di usabilità e accessibilità, come richiesto dalla Legge n 4 del 9/1/2004 "Disposizione per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici".

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Disponibilità di strumenti funzionali e di facile utilizzo.
- Ricerca di maggiore professionalità e produttività.
- Crescita e qualificazione del sistema delle relazioni e comunicazioni.
- Collaborazioni e sinergie con enti “partner” e fornitori di servizi.
- Collaborazione e concertazione con enti a livello territoriale e nazionale.
- Accesso a finanziamenti e recupero di economie di scala.
- Diffusione di modelli e metodi standard e condivisi.
- Raggiungimento di un elevato livello qualitativo dei servizi Internet della Rete Civica, conforme alla normativa vigente in termini di accessibilità e usabilità, potenziando le funzioni di consulenza, progettazione e supporto alla produzione di pagine web del Comune di Modena.

Macroprogetto 510.6 -Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

(Responsabili: Ass. Francesca Maletti, Ass. Adriana Querzè)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il principio della sussidiarità, anche quale metodo organizzativo della gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi, oggi riproposti al livello costituzionale e della normativa vigente di Settore, richiede particolare cura nella qualificazione dei servizi affidati all'esterno.

Da tempo è acquisita l'idea che una azienda debba concentrarsi su ciò che costituisce il “cuore” della sua attività. Questa idea ha alla base l'assunzione – ragionevole e dimostrata – che una delle leve del progresso della produttività sia la “specializzazione”. Pare evidente che, ad esempio, la ditta CIR – con un fatturato in tema di refezione superiore a quella dell'intero Comune di Modena – possa mettere in campo idee, progetti, realizzazioni in tema di refezione assai superiori rispetto a quanto potrebbe fare il Comune e questo per un insieme di ragioni: ha “più” specialisti, di solito “migliori” di quanti potrebbe averne il Comune (nel servizio scuole d'infanzia un tecnico bravo aspira ad eccellere nella pedagogia, che è il “prodotto” principale del servizio; in CIR si scalano i vertici aziendali in base alla capacità di migliorare la refezione che, nelle scuole d'infanzia, è obiettivo secondario e poco motivante), è in grado di investire in ricerca sul tema specifico molto più di quanto potrebbe fare un ente despecializzato e senza lo stimolo della partecipazione ad altre gare di affidamento del servizio, una azienda specializzata accede ad informazioni specifiche che restano in gran parte precluse all'ente despecializzato, ecc.

Un altro assunto alla base delle azioni di cui sopra è che la P.A. abbia “costituzionalmente” maggiori difficoltà del privato ad assicurare efficienza, se non efficacia: vi sono intere biblioteche in merito, ma – succintamente – si può anche solo osservare che l'avere un datore di lavoro “politico” non pare giovare al perseguimento del contenimento dei costi, a volte nemmeno al perseguimento dell'efficacia; l'autoreferenzialità è una delle tare più sedimentate nella P.A. Anche a livello locale potrebbero rinvenirsi elementi a dimostrazione dell'assunto, ma occorre approcciarsi al tema in modo assai pragmatico, senza dare nulla per scontato. Con diverse delle azioni di cui sopra si intende attivare percorsi di razionalizzazione nei servizi a gestione diretta, attivando una riflessione fra gli stessi operatori sul tema.

Altra valutazione fondante l'ancora incerto modello che si sta cercando di costruire è la ricerca delle peculiarità positive che il privato possa vantare e mettere al servizio delle finalità della P.A. indipendentemente dai minori costi, quali la flessibilità, la capacità di innovare il prodotto e la modalità di erogazione, le sinergie con altri servizi, la competenza, soprattutto la possibilità di attivare volontariato e inserire persone in qualche modo svantaggiate.

Infine, va rilevato come l'investire tutte le risorse umane - o quantomeno le migliori – del pubblico nella gestione dei servizi, limita sovente lo sviluppo della capacità di “dirigere” l'implementazione ed il rinnovamento dell'offerta. Il “peso” della gestione diretta, infatti, stimola sviluppi dell'azione verso obiettivi referenziali della struttura stessa e con forti limitazioni ad avviare politiche di forte rinnovamento funzionale al mutamento della domanda. Tipico è l'atteggiamento delle strutture pubbliche, al di fuori di mercati concorrenziali, a “crearsi” il proprio mercato. Allo stesso tempo, anche la mancata professionalità ed esperienza derivante dalla assenza di gestione diretta comporta difficoltà nell'assumere il ruolo tipico dell'ente pubblico, di direzione e supporto allo sviluppo delle politiche. Appare, dunque, auspicabile un corretto mix (da valutare di volta in volta a seconda della natura dei bisogni e dei mezzi per soddisfarli) fra gestione diretta e indiretta che permetta il perseguimento efficace dei molteplici obiettivi del Comune.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi socio-assistenziali

La gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali ed educativi del Comune valorizzano l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nella società civile, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili richiamati al punto precedente.

Nel Settore dei servizi per anziani, in particolare, risultano appaltate 4 strutture residenziali per anziani non autosufficienti nella città, nonché sono convenzionate con il Comune di Modena 7 strutture residenziali private e 3 centri semiresidenziali privati.

Circa l'assistenza domiciliare, il servizio a regime è appaltato in tre poli gestionali cittadini.

Nel Settore dei servizi per la disabilità risultano appaltati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché partecipa alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Charitas, quale importante IPAB presente nel Settore.

Nel settore dei servizi per minori, sono attive diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza.

Nel settore di assistenza ai cittadini stranieri e nomadi è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale in corso.

Diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato sono realizzate e incluse nella rete dei servizi, mediante convenzione, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi.

La qualità degli interventi e delle attività prestate rappresenta un ambito fondamentale di controllo delle gestioni da garantire ai cittadini e agli utenti dei servizi, che manterrà nell'anno 2006 specifici programmi di attività.

In primo luogo i capitolati d'appalto prevedono un forte impegno dei soggetti gestori a partecipare attivamente alla rete dei servizi della città, garantendo la partecipazione dei propri lavoratori a momenti di formazione proposti o autorizzati.

È inoltre prevista la prosecuzione dell'attività di appositi comitati di valutazione della qualità dei servizi appaltati, al fine di un monitoraggio sull'attività assistenziale del Comune.

In secondo luogo i diversi settori di intervento sociale predispongono programmi e attività di controllo della qualità, con modalità diversificate quali l'elaborazione e definizione di una carta dei servizi, l'elaborazione e il controllo dei protocolli operativi di lavoro, lo svolgimento di specifiche indagini sul gradimento nei servizi, le quali, assumendo una valenza di rete, si applicano anche ai servizi con gestione esterna, modalità sulle quali si articolerà nell'anno 2006 la specifica gestione della attività.

Servizi educativi

Ci si propone l'estensione dei servizi forniti tramite appalti, convenzioni e accordi; la verifica della congruità dei costi rispetto ai servizi forniti; il supporto al miglioramento della qualità e la verifica della stessa.

Si prevedono diverse azioni nel quadro delineato, in particolare:

- ampliamento delle cucine dei nidi in gestione appaltata;
- accordo con l'Università per migliorare la qualità dell'offerta delle cucine dei nidi a gestione diretta;
- applicazione del nuovo appalto della razione scolastica per tutte le scuole d'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e centri estivi, ove si prevedono varie azioni volte al miglioramento della qualità;
- convenzionamento con nuove strutture per servizi 0 – 3 anni per almeno 20 posti;
- convenzione con la FISM per aumentare i posti di nido della rete pubblica;
- monitoraggio dell'esperienza dell'appalto pulizie in 5 servizi comunali 0 – 6 anni e avvio dell'appalto in ulteriori 4 strutture (due nidi e due scuole d'infanzia);
- nuovo accordo con le Direzioni Didattiche in merito alla gestione dei servizi ausiliari;
- monitoraggio della convenzione con le scuole d'infanzia FISM in vista del rinnovo;
- varie azioni di razionalizzazione nell'utilizzo del personale comunale nei servizi a gestione diretta.

Nel corso dell'anno si avvierà il nuovo ufficio con la funzione primaria di supportare l'azione per il miglioramento della qualità nei servizi 0 – 6 anni affidati all'esterno del comune e, come funzione ulteriore, la verifica della qualità degli stessi (anche mettendo a sistema la rete di controlli già oggi in funzione). L'attività del nuovo ufficio prevede, già nel 2006, lo svolgimento di molteplici indagini sulla soddisfazione dei fruitori dei servizi, sulle esigenze delle famiglie con minori, sulla qualità dell'offerta, ecc.

Un tema che si intende mantenere all'attenzione è l'intreccio fra servizi appaltati e gestione diretta. Così, ad esempio, per le cucine dei nidi, mentre si attivano nuove gestioni indirette, si avvia un progetto di supporto al miglioramento della qualità dell'offerta nelle cucine che restano a gestione comunale diretta. Uno degli insegnamenti tratti da almeno un paio di decenni di esperienza di servizi appaltati è che, per dirigere, è spesso indispensabile anche gestire, magari una piccola frazione del servizio; tale politica permette di mantenere competenze in grado di verificare l'offerta privata,

di valutarne l'efficacia rispetto ai costi, di gestirne al meglio le modalità di affidamento, di ridurre i pericoli – sempre presenti – della costruzione di aree sostanzialmente monopolistiche.

Il fine è quello di costruire una rete di servizi pubblici e privati ove il pubblico mantenga la competenza e la capacità di dirigerne l'implementazione in termini sostanziali. La necessaria negoziazione coi soggetti gestori – siano essi aziende private, soggetti del privato sociale o del volontariato – deve permettere di pervenire ad obiettivi condivisi, ma nel quadro delle priorità di pubblico interesse definite dalla P.A. assieme alla comunità di riferimento. Essenziale, in tal senso, la costruzione di servizi di monitoraggio, di collegamento, di scambio di esperienze, di concertazione anche.

Si sperimenteranno varie azioni volte al miglioramento dell'efficacia dei servizi che restano a gestione diretta, quali la costruzione di graduatorie triennali che assicurino la continuità dei docenti pur in presenza del blocco del *turn-over* imposto dalla finanziaria, la creazione di figure *jolly* da parte della ditta affidataria del servizio di pulizie in 9 strutture comunali 0 – 6 anni, che assicurino le sostituzioni con personale capace ed esperienza nel servizio, l'informatizzazione di varie procedure di rilevazione dei dati di presenza in servizio del personale per ridurre al minimo i tempi destinati ai lavori burocratici, lo snellimento delle procedure per il pagamento delle rette, ecc.

Macroprogetto 510.7 – Qualità dell'Ente (*Responsabile: Sindaco*)

Promuovere, valorizzare e sviluppare la qualità e l'innovazione sia nel Comune di Modena, integrando percorsi e progetti di qualità, che nella città, confrontandosi con i principali attori pubblici e privati, apprendendo dal confronto tra pari e sperimentando idee e proposte innovative.

Attivare una cabina di regia, che operi lungo due direttive:

- una direttrice interna, per promuovere e integrare qualità e innovazione nel management e nell'intera organizzazione del Comune, nel modello di funzionamento, negli strumenti utilizzati, nelle politiche messe in atto;
- una direttrice esterna, per contribuire attivamente a diffondere nella città qualità e innovazione, come nuovi percorsi di sviluppo per la comunità civile, economica e politica.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il processo di riforma avviato nella Pubblica Amministrazione e le recenti indicazioni dell'Unione Europea richiedono sempre più agli Enti Locali un ruolo propulsivo, sia nel promuovere la qualità dei Servizi che nel consentire lo sviluppo del potenziale innovativo delle città e dei territori.

In un contesto di crescente competitività dei sistemi territoriali, offrire livelli elevati di qualità ambientale, di qualità della vita, di qualità dei servizi, diventa sempre più importante. In questo quadro gli Enti Locali sono sicuramente tra i protagonisti chiave e devono pertanto attrezzarsi adeguatamente per vincere le nuove sfide. Tutto ciò comporta radicali cambiamenti sia all'interno sia all'esterno dell'Ente.

Sul versante interno, occorre individuare ed introdurre diffusamente gli strumenti di supporto più adeguati per gestire il cambiamento e operare secondo modelli di eccellenza, in un'ottica di miglioramento continuo dei processi, di garanzia dei risultati, di convergenza verso le attese e la soddisfazione dei cittadini, sino all'anticipazione dei loro bisogni. A questo riguardo risultano particolarmente utili gli approcci organizzativi e gestionali riconducibili al Total Quality Management.

Sul versante esterno, invece, occorre mettere in campo azioni capaci di incoraggiare e sviluppare il potenziale innovativo del territorio, inteso non solo come attributo esclusivo dell'ambito economico o come innovazione tecnologica, bensì come capacità dell'intero tessuto sociale di realizzare performance innovative. Il confronto con i principali attori pubblici e privati, lo scambio di esperienze, il raccordo degli strumenti e dei percorsi di Qualità e di innovazione possono costituire in tal senso un'azione importante. L'Ente locale deve essere, dunque, capace di accogliere, promuovere e coltivare la cultura della qualità e dell'innovazione nelle sue diverse forme.

3.4.3 - Finalità da conseguire

La Funzione Qualità e Innovazione vuole essere nell'Ente e nella città il veicolo attraverso cui **introdurre, sviluppare, valorizzare ed integrare percorsi di qualità e innovazione**, allo scopo di utilizzare al meglio tutte le risorse dell'organizzazione, sia quelle economiche che professionali, di realizzare un miglior governo del territorio, di avere cittadini più soddisfatti e una città più dinamica e attraente.

Sul versante interno, ci si propone di:

- DIFFONDERE IN TUTTO L'ENTE LA CULTURA DELLA QUALITÀ E DELL'INNOVAZIONE

Con l'obiettivo di individuare percorsi di Qualità agili, che possano diventare strumenti di management condivisi dalla Dirigenza ed utilizzati continuativamente nell'ottica del miglioramento, abbiamo esaminato approfonditamente e messo a confronto gli approcci alla Qualità più collaudati e diffusi nel mondo pubblico e privato: i sistemi basati sulle norme ISO per la certificazione e i modelli d'eccellenza proposti dal Total Quality Management. L'analisi svolta ha permesso di individuare il Common Assessment Framework (CAF) come modello più coerente con tale obiettivo.

Infatti il CAF – un modello messo a punto dall'Unione Europea proprio per la Pubblica Amministrazione – rappresenta uno strumento di semplice applicazione, che non richiede competenze strettamente specialistiche e che, soprattutto, risulta di notevole supporto per l'attività direzione, consentendo ai Dirigenti di introdurre e facilitare percorsi di miglioramento continuo delle performance e dei servizi offerti dai vari Settori.

Il CAF inoltre permette di integrare facilmente al suo interno, ricoprendendo in una cornice comune di riferimento, tutti i percorsi e le esperienze di Qualità già avviate all'interno del Comune, valorizzandole pienamente.

L'obiettivo è dunque quello di diffondere i percorsi di Qualità e il modello CAF e introdurli stabilmente quali strumenti concreti a disposizione dei Dirigenti per svolgere al meglio il loro ruolo.

Oltre a ciò, si lavorerà per rafforzare in tutto l'Ente la cultura della qualità e dell'innovazione sensibilizzando, diffondendo e promuovendo l'orientamento al cliente, la cultura del risultato, dell'economicità e dell'efficienza. In questo modo si potrà avere un'Amministrazione capace di rispondere sempre meglio alle esigenze dei cittadini e del territorio, fino ad anticiparne le esigenze.

- SVILUPPARE IN TUTTO L'ENTE LA PRATICA DELLA QUALITÀ

Una particolare importanza ha assunto il tema della Qualità dei servizi pubblici e il ruolo centrale del cittadino, non solo nella veste di destinatario dei servizi ma anche quale risorsa strategica per valutare la rispondenza dei servizi erogati ai bisogni reali, così come percepiti dai soggetti fruitori.

Il Sistema della Qualità prevede in questa direzione una vera e propria gamma di strumenti che si integrano e si completano l'uno con l'altro. Si tratta di strumenti utili sia per la migliore gestione delle attività e dei Servizi, che per garantire risposte sempre più efficaci ed aggiornate alle esigenze dei cittadini.

Tra essi, uno dei più utilizzati è la misurazione del grado di soddisfazione degli utenti o, in altri termini, del grado di qualità percepita da parte dei cittadini, comunemente denominata indagine di Customer Satisfaction.

Un altro strumento è la Carta dei Servizi, intesa non come generica guida ai servizi ma come vera e propria Carta della Qualità: un patto tra Amministrazione e cittadini/utenti, nel quale l'Ente – a partire dalle esigenze espresse dai cittadini - esplicita gli standard di qualità per i propri Servizi, impegnandosi a garantirli e, per il futuro, a migliorarli.

L'obiettivo, anche per il Comune di Modena, è dunque quello di avviare all'interno dell'Ente nuove esperienze in questa direzione.

In particolare, si intende promuovere:

- Nuovi percorsi di Qualità nei diversi Settori e Servizi comunali per individuare -attraverso il CAF - i punti di forza, e soprattutto le criticità su cui costruire azioni di miglioramento continuo;
- Carte dei Servizi intese come Carte della Qualità, ovvero veri e propri atti d'impegno dell'Amministrazione per migliorare continuamente i propri servizi, comprendendo e rispondendo sempre meglio alle attese degli utenti;
- Indagini di Customer Satisfaction come strumenti che consentono alle amministrazioni di uscire dalla propria autoreferenzialità, aiutandole a relazionarsi con i cittadini, a conoscere e comprendere sempre meglio i bisogni dei destinatari ultimi delle proprie attività e a riprogettare, di conseguenza, sia le politiche pubbliche che il sistema di erogazione dei servizi, sia sul piano delle diverse politiche urbane che della gestione.

Per garantire inoltre una comune metodologia che consenta il confronto sistematico delle diverse Indagini di Customer realizzate all'interno dell'Ente, le indagini saranno sviluppate in stretta collaborazione con l'Ufficio Ricerche del Gabinetto del Sindaco.

- DARE VISIBILITÀ ED ESTENDERE A TUTTO L'ENTE LE MIGLIORI ESPERIENZE DI MANAGEMENT DELLA QUALITÀ

All'interno del nostro Ente sono presenti – seppure in modo frammentario e non sistematico - diverse esperienze e percorsi di Qualità, portati avanti negli ultimi anni dai singoli Settori e/o Servizi. Si tratta di un patrimonio da valorizzare e mettere a disposizione di tutti, per registrare quanto è sinora stato realizzato all'interno del Comune e diffondere il know how acquisito negli altri Settori.

Il Progetto Qualità dell'Ente ha pertanto tra le proprie finalità quella di valorizzare e supportare i percorsi di Qualità promossi dai diversi Settori, favorendo l'individuazione di obiettivi comuni, la diffusione e l'utilizzo di strumenti condivisi, l'attività di benchmarking e promuovendo il coordinamento delle varie esperienze. A tal fine verrà realizzata una specifica newsletter che consenta la circolazione delle informazioni e saranno approntate pubblicazioni di approfondimento dedicate ai temi della Qualità. Tutto ciò sarà accompagnato da specifici interventi di formazione e confronto.

Questo per quanto riguarda gli obiettivi e le finalità da raggiungere all'interno dell'Ente.

Rispetto invece al versante esterno, il Progetto Qualità dell'Ente articola la sua attività su due principali piani di intervento:

- ANDARE VERSO UN SISTEMA QUALITÀ MODENA

Un territorio può essere competitivo soltanto nella misura in cui vive non di isolate eccellenze, ma di integrazione e relazioni sistemiche: per fare sistema anche sulla Qualità, occorre lavorare in stretto contatto con gli altri attori pubblici e privati del territorio. Occorre in particolare costruire insieme un vero e proprio network capace di raccordare le diverse esperienze di lavoro sulla Qualità, stabilire standard chiari e condivisi nell'erogazione dei servizi, definire modalità comuni di analisi e valutazione dei bisogni. Tutto ciò per avere, anche a livello di territorio, prodotti e servizi capaci di rispondere in modo chiaro, trasparente, unico e integrato alle esigenze dei cittadini e degli altri utenti.

- STIMOLARE E PROMUOVERE IL POTENZIALE INNOVATIVO DELLA CITTÀ

Se vuole mantenere quella capacità di innovazione ad ampio raggio che è stata storicamente la chiave di volta del suo successo, Modena deve continuare ad investire energie e risorse per dare spazio alle nuove idee e ai nuovi talenti. Ciò è tanto più vero in un contesto come quello attuale, in cui da più parti si identifica nella capacità d'innovazione il fattore strategico più importante per far sì che i territori raggiungano - e mantengano nel tempo – posizioni economiche e sociali competitive.

Ecco perché occorre far emergere e sviluppare il potenziale innovativo della città, incoraggiando proposte nuove e originali e diventando partner strategici nella realizzazione delle stesse. Ci si propone in particolare di accrescere la percezione di Modena come città aperta all'innovazione a tutto campo, capace di dare spazio ai nuovi talenti e alle nuove idee mettendo a disposizione specifici strumenti e percorsi per la loro realizzazione. In questa direzione, si intendono attivare esperienze pilota che possano diventare “laboratori di innovazione” utili al tessuto sociale ed economico della città. In particolare si intende coinvolgere gruppi di giovani creativi che abbiano idee e progetti nuovi nel campo della produzione culturale (in senso ampio) e che vogliano investire tempo e risorse sulla loro realizzazione. Queste esperienze dovrebbero incoraggiare la capacità propositiva del territorio, promuovendo laboratori replicabili, capaci di sviluppare la propensione all'innovazione, contagiano e caratterizzando l'intera città.

Macroprogetto 510.8 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

(*Responsabile: Ass. Stefano Bonaccini*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le previsioni di investimento infrastrutturale ed edile riflettono necessariamente le politiche di innovazione, mantenimento e miglioramento dei servizi Comunali scolastici, sociali, ecc., erogati quindi anche attraverso l'utilizzo del patrimonio immobiliare; il piano triennale delle opere pubbliche e degli investimenti privilegia interventi sulle strutture protette, sulle scuole, sui cimiteri, sulla sicurezza delle infrastrutture stradali, sugli impianti sportivi di uso collettivo e sugli edifici culturali.

Analogamente grande attenzione è prestata agli interventi di salvaguardia degli edifici storici di proprietà Comunale, che oltre a essere contenitori di servizi ed uffici (Palazzo Comunale) rappresentano sicuramente ormai elementi di consolidata attrattiva nei percorsi turistici e culturali della città, oltre a rappresentare potenzialità per nuovi servizi, quali contenitori divenuti a disposizione dell'Amm.ne, (l'ex Ospedale Estense, ecc.).

Prosegue inoltre per quanto riguarda il patrimonio stradale esistente il modello gestionale degli interventi per Circoscrizione, con fondi e personale dedicati specificatamente a ogni realtà circoscrizionale, garantendo il dialogo continuo con gli organismi istituzionali decentrati, i cittadini e le loro rappresentanze variamente espresse.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Manutenzione viaria

Il piano prevede fra gli altri investimenti di 0,75 milione di Euro per ogni Circoscrizione nel 2006, oltre 1 mln per interventi generali e 0,75 mln per segnaletica stradale, in modo da manutenere il totale dei 900 km. di strade di proprietà Comunale con un programma pluriennale fondato sulle effettive priorità; inoltre sono previste risorse per interventi di riqualificazione, quali ad esempio la riqualificazione di Via della Pace, il recupero di pavimentazioni dei portici del Centro Storico, il proseguimento della messa in sicurezza stradale con la posa di guard-rail ed ambientale con la posa di schermi acustici.

Attrezzature Urbane

Prosegue il piano di manutenzione e ampliamento dei cimiteri attraverso interventi manutentivi vari, oltre al Cimitero Monumentale di S. Cataldo e il Cimitero Israelitico.

Interventi significativi in ambito sportivo sono interventi di restauro e adeguamento funzionale alla Piscina Dogali e il nuovo complesso calcistico del Campo Baroni.

Edilizia sociale

È ormai consolidato il programma di manutenzioni straordinarie programmate e di riqualificazione degli edifici scolastici, in collaborazione con il Settore Istruzione, le Direzioni didattiche e le Presidenze delle scuole. Il piano triennale si caratterizza nel 2006 per la previsione di edificazione di una nuova Scuola Elementare in Via Dalla Chiesa.

Edilizia Storica

Gli interventi previsti si caratterizzano per essere concentrati in buona parte nel Centro Storico della città: nel triennio si interverrà sul Palazzo Comunale, in particolare con il restauro della Sala del Consiglio Comunale, sul recupero dell'ex diurno di Piazza Mazzini, sul restauro interno della Chiesa del Voto e sul restauro delle facciate del Teatro Storchi.

È ormai prassi progettuale consolidata l'utilizzo delle tecniche e delle metodiche più moderne, quali l'applicazione della architettura bioclimatica, della domotica e di tecniche di consolidamento innovativo, con particolare attenzione agli edifici di utilità collettiva e agli edifici storici.

3.4.3.1 – Investimento

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

Piano degli investimenti 2005-2007 PPI 15-10- 666 Rilevazione automatica Presenze

PPI 15-10-682 Interventi software per Contabilità

PPI 15-10-1106 e-gov Progetto DOCAREA (ex PANTA REI)

PPI 15-10-1107 e-gov Progetto SIGMATER

PPI 15-10-1456 Protocollo Informatico

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

20 operatori del Servizio Progetti Telematici

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

I progetti sono coerenti con i piani telematici e di sviluppo della Provincia , della Regione e del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	150.000,00	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.622.000,00	1.622.000,00	1.622.000,00	
	1.772.000,00	1.622.000,00	1.622.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	750.000,00	100.000,00	100.000,00	
	750.000,00	100.000,00	100.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	47.391.441,99	45.272.457,83	52.577.538,45	
	47.391.441,99	45.272.457,83	52.577.538,45	
	49.913.441,99	46.994.457,83	54.299.538,45	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	34.457.473,61	69,03		34.164.457,83	72,70		34.114.538,45	62,83	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	15.455.968,38	30,97		12.830.000,00	27,30		20.185.000,00	37,17	
Totale (a-b-c)		49.913.441,99		18,01	46.994.457,83		17,34	54.299.538,45		20,49

3.4 - PROGRAMMA N. 530 - GLI ALTRI SERVIZI

Responsabile: Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

530.1 Servizi Demografici

530.2 Statistica

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZI DEMOGRAFICI E POLIZIA MORTUARIA
STATISTICA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

L’attività dei Servizi Demografici è, in larga parte, motivata dalla necessità di applicare le disposizioni di legge vigenti e di adeguarsi ai nuovi disposti normativi. In questo ambito, lo sforzo dell’Amministrazione Comunale è quello di razionalizzare in modo ottimale il servizio reso, attraverso una maggiore informatizzazione delle procedure ed il conseguente migliore utilizzo del personale, al fine di ottenere un miglioramento dell’efficienza dell’attività gestionale stessa e, di conseguenza, una maggiore corrispondenza alle esigenze dell’utenza.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Ottemperanza alla normativa nazionale e regionale in materia di sistemi informativi statistici.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Informatizzazione delle procedure di immigrazione, emigrazione e cambio di abitazione

Nel triennio 2006/2008 si proseguirà con l’informatizzazione delle pratiche di immigrazione e di emigrazione, attuando nel 2006 la fase di test, per proseguire negli anni successivi con la fase di produzione.

Riorganizzazione della sezione Anagrafe

Nel triennio 2006/2008 una volta completata l’informatizzazione delle procedure, si potrà procedere alla creazione di sportelli polifunzionali in una ottica di superamento dell’attuale divisione tra sportelli certificativi e sportelli in cui si eseguono pratiche concernenti iscrizioni, cancellazioni e variazioni anagrafiche. Per fare ciò sarà necessaria una consistente attività di riqualificazione di tutto il personale della Sezione. Nel 2006 si attiverà il passaggio degli operatori degli sportelli anagrafici circoscrizionali ai Servizi Demografici per meglio qualificare, specializzando i dipendenti, il servizio decentrato al quale in futuro si potranno anche estendere tutte quelle funzioni concernenti iscrizioni, cancellazioni, cambi di abitazione e dichiarazione di rinnovo di dimora abituale resa dai cittadini extracomunitari in materia di controllo delle scadenze dei permessi di soggiorno.

Collegamenti per via telematica. Applicazione del D.P.R. 445/2000 in materia di controllo

In applicazione di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 si proseguirà attraverso apposite convenzioni con amministrazioni private a ricevere conferma anche tramite l’uso di strumenti telematici ed informatici della corrispondenza delle dichiarazioni ad essi rese con i dati anagrafici e di stato civile in possesso dell’ufficio. Si fornirà inoltre tutta la collaborazione necessaria per promuovere il progetto di collegamento, a livello provinciale, fra le anagrafi dei diversi Comuni della Provincia a condizione che arrivi l’autorizzazione ministeriale. Si completerà, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Modena il trasferimento da supporto cartaceo a supporto digitale delle procedure per la gestione del rilascio del tesserino venatorio.

Carta d’identità elettronica

Nel triennio 2006/2008 si proseguirà con la progressiva sostituzione delle attuali carte d’identità cartacee con quelle elettroniche, proseguendo contemporaneamente nell’addestramento di tutti gli operatori addetti attualmente al rilascio

certificati. Ciò, dato che sulle apparecchiature per il rilascio non si potranno collegare altri servizi, potrà comportare la necessità di attivare sportelli ad esso esclusivamente dedicati e di conseguenza aumentare il numero delle postazioni e del personale. Ogni soluzione organizzativa sarà comunque condizionata dalle modalità di emissione che saranno prescelte dal Ministero dell' Interno.

Stato Civile

L'ordinamento di Stato Civile e l'applicazione del nuovo formulario richiederanno, nel triennio in esame, il proseguimento di un forte impegno di riqualificazione sul versante normativo e tecnologico, sia nell'attuale fase transitoria di gestione cartacea dei registri con l'applicazione tuttavia delle innovazioni introdotte sia nella successiva fase di totale informatizzazione del servizio. Ciò comporterà una ulteriore fase di accrescimento professionale determinata dall'assegnazione di ulteriori specifici compiti connessi a:

- totale informatizzazione del servizio, con conseguente creazione di un unico archivio informatico oltre alla trasmissione dei dati al centro nazionale di raccolta, secondo le disposizioni che verranno emanate con apposito DPCM;
- proseguimento nella selezione e formazione del personale, da operarsi a cura dello stesso Ministero dell'Interno, a cui conferire le deleghe di Stato Civile.

Ufficio Elettorale

Nel triennio 2006/2008, oltre alla normale attività di aggiornamento delle liste elettorali e degli albi, al fine di garantire il corretto svolgimento delle consultazioni elettorali (nazionali, referendarie, amministrative, regionali, europee), un notevole dispendio di personale e risorse economiche sarà necessario, come già sperimentato nel passato, per la gestione ordinaria delle tessere elettorali (consegna a domicilio delle tessere ai nuovi diciottenni, ritiro delle vecchie tessere e consegna delle nuove per i nuovi residenti, stampa e invio etichette di coloro che hanno cambiato sezione, stampa e consegna di duplicati per tutti coloro, e sono tanti, che dichiarano lo smarrimento). Si proseguirà a promuovere ulteriori campagne informative sull'utilizzo della tessera elettorale. Nel 2006 avranno luogo le elezioni politiche, con applicazione della legge n. 459/2001 in materia di esercizio di voto degli italiani residenti all'estero.

Ufficio di Polizia Mortuaria

Nel triennio 2006/2008 si procederà nella seguente direzione: programmazione e gestione dei cimiteri e relativi ampliamenti; prosecuzione nella creazione di un archivio informatizzato nelle concessioni cimiteriali; revisione delle tariffe delle concessioni cimiteriali; proseguimento nell'applicazione della legge regionale n. 19/2004 in materia funeraria e di polizia mortuaria con particolare attenzione alle problematiche inerenti la cremazione, l'affidamento e la dispersione delle ceneri (si continuerà a svolgere una campagna informativa volta a diffondere la conoscenza delle modalità inerenti la scelta della cremazione di salme e resti mortali); nel 2006 sarà attivata la prima sala di commiato; studio e analisi di fattibilità di un Project financing per la costruzione di un forno crematorio.

Progetto People

Nel triennio in esame, partendo dall'installazione del portale locale del progetto People e dall'analisi dell'impatto su alcuni procedimenti anagrafici e di Stato Civile dei servizi on line resi disponibili, si svilupperanno servizi telematici per i cittadini.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Attivazione del sistema informativo statistico comunale

In ottemperanza alla normatività nazionale e regionale in materia di sistemi informativi statistici, considerati essenziali anche per la programmazione in sede locale, negli anni 2006 e 2007 si proseguirà nell'azione di progettazione e di graduale implementazione del sistema informativo statistico comunale avviato nel 2005 con la costruzione di parti significative dell'osservatorio economico e sociale nonché con l'utilizzo dei dati statistici per finalità multiple. In prospettiva, si valuterà l'eventualità di definire la struttura statistica operativa su base settoriale, allo scopo di rendere permanentemente l'azione di produzione dei dati statistici essenziali. Ciò consentirebbe un più efficace collegamento tra il Servizio Statistica e i vari settori del comune e, nel contempo, assicurerebbe alle diverse strutture settoriali la produzione delle informazioni essenziali e di contesto necessarie per il monitoraggio delle azioni previste sia in ambiti ordinari che straordinari.

L'azione di coordinamento informativo-statistico consentirebbe il soddisfacimento sia della domanda settoriale che di quella intersetoriale. Permetterebbe, inoltre, di realizzare attraverso adeguato intervento sull'azione gestionale-amministrativa, di realizzare, a partire da specifiche basi di dati gestionali, banche dati di prevalente uso statistico.

In sintesi, ci si prefigge la messa a punto di una struttura statistica operativa su base settoriale, coordinata a livello centrale. Tale azione di coordinamento è essenziale allo scopo di evitare l'inutile e dannosa moltiplicazione delle fonti, favorendo, invece, l'utilizzo plurimo delle informazioni disponibili. È così che, ad esempio, l'acquisizione dei dati elementari relativi agli automezzi circolanti sul territorio comunale consente l'approfondimento delle tematiche connesse sia alla mobilità sul territorio che all'incidentalità, all'ambiente, e così via.

Si richiamano, inoltre, significative collaborazioni instaurate con il mondo universitario, locale e non, in ordine a specifiche ricerche di carattere socio-economico che, alla loro conclusione, renderanno disponibili metodologie di analisi replicabili anche per le finalità di programmazione dell'Amministrazione comunale: si cita ad esempio la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia relativa all'analisi della povertà e della ricchezza in sede locale.

Implementazione a scala comunale di banche dati di interesse nazionale

Nel 2006 si entrerà in possesso dei dati elementari reddituali di tutti i contribuenti (famiglie e imprese) residenti nel Comune di Modena. Si prevede, inoltre, l'acquisizione dei dati elementari del Pubblico Registro Automobilistico (PRA). Queste due banche dati, integrabili da altre banche dati in via di acquisizione, quale quella relativa agli "Studi di Settore", possono rappresentare un esempio altamente significativo delle sinergie attivabili tra centro e periferia del paese.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 530.2 – Statistica

È ipotizzabile il coinvolgimento coordinato di un operatore già attivo in sede settoriale in ambito statistico. L'azione statistica dovrà essere adeguatamente supportata sia in ambito statistico che informatico.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Si prevede anche la messa a disposizione di uno specifico sistema di interrogazione semplificato realizzabile attraverso un utilizzo più mirato di SAS, peraltro già in dotazione dell'Amministrazione.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Coerenza con piano regionale statistico, telematico, ecc.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
ENTRATE**

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	379.900,00	393.790,00	393.800,00	
TOTALE (A)	379.900,00	393.790,00	393.800,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.548.831,00	1.748.831,00	1.748.831,00	
TOTALE (B)	1.548.831,00	1.748.831,00	1.748.831,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.730.948,05	2.596.689,43	1.708.614,66	
TOTALE (C)	2.730.948,05	2.596.689,43	1.708.614,66	
TOTALE (A+B+C)	4.659.679,05	4.739.310,43	3.851.245,66	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
IMPIEGHI**

		Anno 2006	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	3.426.434,05	73,53		3.456.065,43	72,92		3.468.000,66	90,05	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Spesa per investimento entita' (c)	1.233.245,00	26,47		1.283.245,00	27,08		383.245,00	9,95	
Totale (a-b-c)		4.659.679,05		1,68	4.739.310,43		1,75	3.851.245,66		1,45

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(1) I m.i. dei programmi deve essere quello marcato ai punti 3.7

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa						FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)					
	2006	2007	2008	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
320. CULTURA	13.119.841,67	11.981.825,55	12.477.466,57	34.628.898,79	2.000.000,00	-	21.000,00	-	-	-	-	929.235,00
330. SPORT	9.335.715,80	9.133.839,69	8.929.312,07	22.284.868,56	-	-	-	-	2.000.000,00	-	-	3.113.999,00
340. GIOVANI	657.814,83	657.814,83	657.814,83	1.458.444,49	-	150.000,00	-	-	-	-	-	365.000,00
350. DEMOCRAZIA, RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	4.976.213,48	4.746.259,48	4.746.259,48	14.252.732,44	-	60.000,00	-	-	-	-	-	156.000,00
411. POLITICHE PER LINFANZIA	27.705.849,45	28.755.536,29	28.659.303,52	67.210.026,26	3.456.000,00	-	744.663,00	-	-	-	-	13.710.000,00
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	20.961.505,68	18.284.578,34	20.425.784,50	50.298.683,52	-	-	264.000,00	-	-	-	-	9.109.185,00
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	1.840.233,94	3.847.183,94	3.857.283,94	8.863.101,82	-	-	-	-	-	-	-	681.600,00
420. UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	2.724.894,87	1.833.258,87	1.833.258,87	5.244.488,61	600.000,00	375.000,00	-	141.924,00	-	-	-	30.000,00
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	48.088.615,06	47.453.753,59	49.686.682,14	79.998.760,79	230.000,00	8.360.954,00	283.500,00	-	-	-	-	56.355.836,00
460. SALUTE	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
510. L'AZIENDA COMUNE	49.913.441,99	46.994.457,83	54.299.538,45	249.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
530. GLI ALTRI SERVIZI	4.659.679,05	4.739.310,43	3.851.245,66	145.241.438,27	150.000,00	-	-	-	-	-	-	5.816.000,00
				7.036.252,14	-	-	-	-	-	-	-	6.213.983,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
FASCIA FERROVIARIA: RETE FOGNARIA ACQUE METEORICHE E NERE PER IL COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLE NUOVE RETI - CAVO MINUTARA	1	9	2000	1.575.599,61	1.410.207,67	B.O.C.
FASCIA FERROVIARIA: PROTEZIONE ACUSTICA CAVALCIAV C. MENOTTI E	1	9	2000	800.508,18	751.901,39	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DELLA REGIONE E PROVENTI ALIENAZIONE AREE ARTIGIANALI
PEEP 51 COGNENTO - URBANIZZAZIONI PEEP E ZONA PRIVATA	2	9	2000	3.363.601,64	2.985.082,45	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI, ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI, ONERI DA PERMESSI A COSTRUIRE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO COSTA - ROSSI	5	10	2000	258.228,45	228.105,83	B.O.C.
RISTRUTTURAZIONE GIARDINI SCOLASTICI	1	4	2001	17.527,42	0,00	CONTRIBUTI DALLO STATO IN PARTE CORRENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA POLICLINICO - REALIZZAZIONE PARCHEGGI P1	1	8	2001	899.151,46	6.022,51	CONCESSIONI EDILIZIE
QUALIFICAZIONE STRADE RESIDENZIALI E RIMOZIONE PUNTI CRITICI PER INCIDENTABILITA'	1	8	2001	175.595,35	135.939,95	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
ADEGUAMENTI IMPIANTI SEMAFORICI AL CODICE DELLA STRADA	1	8	2001	258.228,44	210.208,43	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI EXTRAURBANE - VILLANOVA - LESIGNANA - FOSSAMONDA: COMPLETAMENTO	1	8	2001	516.456,90	24.377,49	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
CENTRO PERMANENZA TEMPORANEA STRANIERI - REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PER IL COLLEGAMENTO ALLA VIABILITA' PRINCIPALE, ADEGUAMENTO ALL'INTERSEZIONE STRADALE VIALE LA MARMORA /VIA STAFFETTE PARTIGIANE E COLLETTORE ACQUE NERE	1	8	2001	614.107,21	498.117,71	RISCOSSIONE DI CREDITI
FASCIA FERROVIARIA - DEMOLIZIONI E BONIFICHES COMPARTO PREU EX CORNI	1	9	2001	177.144,72	0,00	ONERI URBANIZZAZIONE FASCIA FERROVIARIA
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU - FONDATION PROLATTE	1	9	2001	717.875,09	396.631,94	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU - EX ACCIAIERIE - I STRALCIO	1	9	2001	410.225,03	0,00	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA - DEVIAZIONE CANALE SARTORI	1	9	2001	552.608,88	471.531,86	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SCUOLA ELEMENTARE MONTECUCCOLI: INTERVENTO DI RESTAURO PER MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	2	4	2001	148.739,59	1.186,25	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
PALAPANINI: MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2	6	2001	671.392,90	626.978,10	MUTUI AGEVOLATI
IMPIANTISTICA ELETTRICA A SCOMPARSA PER MERCATI IN PIAZZA TORRE E ALTRE PIAZZE DEL CENTRO STORICO	2	11	2001	20.658,28	194,45	ALIENAZIONE AREE RESIDENZIALI
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO: RIFACIMENTO ED INSTALLAZIONE PENSILINE - MIGLIORAMENTO PERCORSI DI APPRODO	3	8	2001	154.937,07	115.457,78	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
INTERVENTI DI RESTAURO E MIGLIORAMENTO ANTISISMICO AL PALAZZO DEI MUSEI	5	1	2001	141.592,25	100.876,44	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA PALAZZINA DEI GIARDINI	5	1	2001	103.291,37	681,27	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
PIANTUMAZIONE AREE ATTIVITA' ESTRATTIVE (BOSCO MARZAGLIA - PARCO FLUVIALE F. SECCHIA)	6	9	2001	310.656,88	20.420,00	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE
REALIZZAZIONE PARCO VIA DIVISIONI ACQUI (FIORI RECISI)	6	9	2001	284.051,29	266.801,98	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
OPERE DI SCHERMATURA ACUSTICA TANGENZIALE SUD NERUDA A PROTEZIONE DI VIA LINNEO E PANTANELLI	6	9	2001	361.519,83	314.159,50	ALIENAZIONE VALORI MOBILIARI
INTERVENTI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	8	1	2001	154.937,07	131.457,39	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
CHIESA S. BARNABA: INT. RESTAURO PER RIPARAZIONE DANNI TERREMOTO	8	1	2001	138.410,45	377,33	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA: RIFUNZIONALIZZAZIONE SPAZI - PALAZZO DI GIUSTIZIA	1	2	2002	2.919.272,62	0,00	MUTUI GRATUITI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA: RIFUNZIONALIZZAZIONE SPAZI - PALAZZO DI GIUSTIZIA	1	2	2002	24.531,70	5.643,40	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA - CONSOLIDAMENTO ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICA PALAZZO DELFINI	1	2	2002	237.131,19	0,00	MUTUI GRATUITI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO PALAZZO MARTINELLI	1	2	2002	2.544.544,04	2.210.338,59	MUTUI GRATUITI
SOSTITUZIONE DI SERRAMENTI E VETRI IN EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETA' DEL COMUNE	1	4	2002	499.999,94	463.382,82	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' - ACCORDO DI PROGRAMMA POLICLINICO-STRADA IN SEDE PROTETTA PER I MEZZI PUBBLICI (S1 E S2); STRUTTURA SOTTOSTAZIONE FILOVIARIA, PARCHEGGI (P2 E P8) E PISTE CICLO-PEDONALI (C1 E C2)	1	8	2002	1.072.689,60	505.221,03	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLA RETE DI PISTE CICLABILI COMUNALI	1	8	2002	130.000,00	109.193,06	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDI, STRADE VICINALI ED AREE PRIVATE AD USO PUBBLICO	1	8	2002	148.235,00	105.451,32	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
ACCORDO DI PROGRAMMA POLICLINICO. REALIZZAZIONE PARCHEGGI: P3	1	8	2002	808.164,06	641.915,83	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DAVANTI ALLE SCUOLE: REALIZZAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI	1	8	2002	322.613,00	290.842,52	RISCOSSIONE DI CREDITI
SISTEMA TANGENZIALE DI MODENA - TANGENZIALE EST - SVINCOLI CON VIA EMILIA E VIA VIGNOLESE	1	8	2002	4.102.798,26	277.369,10	RISCOSSIONE DI CREDITI E PROVENTI DERIVANTI DAI PERMESSI A COSTRUIRE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE CIRCOSCRIZIONE N. 4	1	8	2002	620.000,00	547.698,20	MEZZI CORRENTI
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PIANO DELLA MOBILITA' E RISANAMENTO AMBIENTALE MODENA EST LOCALITA' FOSSALTA	1	8	2002	1.079.239,78	613.058,92	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
INTERVENTI DI QUALITA' URBANA, SICUREZZA, CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE CAVALCAVIA MAZZONI ED AREE CIRCOSTANTI	1	9	2002	562.000,00	502.565,95	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA' E CONTRIBUTI DALLA REGIONE

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
FASCIA FERROVIARIA - RIQUALIFICAZIONE VIA DELLE SUORE RISTRUTURAZIONE COMPLETA DELLE STRADE CON L'INSERIMENTO DI CICLABILI E AIUOLE E RIFACIMENTO DI SOTTOSERVIZI A RETE	1	9	2002	48.942,51	0,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
INTERVENTI DI QUALITA' URBANA, SICUREZZA, CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA DEL MERCATO	1	9	2002	2.355.043,46	93.694,48	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA' E CONTRIBUTI DALLA REGIONE
INTERVENTI DI QUALITA' URBANA, SICUREZZA, CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO: MESSA IN SICUREZZA EX FONDERIE E RIQUALIFICAZIONE ESTERNA	1	9	2002	361.519,83	317.497,57	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI E CONTRIBUTO DALLA REGIONE
DESIDERI NEL VERDE - ACQUISIZIONE E SISTEMAZIONE AREE IN VIA GUARINI E VIA BUONARROTI	1	9	2002	180.000,00	0,00	CONCESSIONI EDILIZIE
FASCIA FERROVIARIA - VIA DEL SORATORE II STRALCIO LAVORI	1	9	2002	1.570.907,94	157.738,91	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
FASCIA FERROVIARIA: NUOVI SVINCOLI CAVALCAVIA CIALDINI	1	9	2002	1.309.218,24	160.598,54	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA: NUOVI SVINCOLI CAVALCAVIA CIALDINI	1	9	2002	971.794,44	256.493,32	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
FASCIA FERROVIARIA - DEMOLIZIONI BONIFICHE COMPARTO PREU EX CORNI	1	9	2002	624.912,85	576.135,24	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU EX CORNI - 1 ^a STRALCIO	1	9	2002	2.062.212,40	1.742.492,34	ONERI URBANIZZAZIONE FASCIA FERROVIARIA
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU EX CORNI - 1 ^a STRALCIO	1	9	2002	872.812,16	849.254,64	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
AMPLIAMENTO ELEMENTARE LANFRANCO	2	4	2002	1.027.573,02	971.087,88	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
ADEGUAMENTO FUNZIONALE ELEMENTARE GALILEI	2	4	2002	826.300,00	580.907,04	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
URBANIZZAZIONI COMPARTO VIA CONTRADA U1 E U2B - 1 ^a -2 LOTTO	2	9	2002	858.037,89	798.976,11	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
URBANIZZAZIONI COMPARTO VIA CONTRADA U1 E U2B - 1 ^a -2 LOTTO	2	9	2002	32.681,60	0,00	CONSORZIO:ONERI DI URBANIZZAZIONE AREE PIP
URBANIZZAZIONI COMPARTO VIA CONTRADA U1 E U2B - 1 ^a -2 LOTTO	2	9	2002	15.139,58	0,00	CONDONO EDILIZIO
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - COMPARTO PEEP N. 41 LESIGNANA	2	9	2002	278.000,00	60.209,14	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA COMPARTO PEEP N. 42 - VILLANOVA	2	9	2002	561.762,79	412.031,86	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI E ALIENAZIONE IMMOBILI E FABBRICATI
PIANO DELLA MOBILITA': OPERE INFRASTRUTTURALI VIALE BAROZZI E VIALE TASSONI	3	8	2002	1.032.913,80	884.983,09	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
CASE PROTETTE CIALDINI E S.GIOVANNI BOSCO: ADEGUAMENTO CPI	3	10	2002	464.800,00	4.750,79	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LOCALI PIANO TERRA TORRAZZO	5	1	2002	25.822,84	0,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AMPLIAMENTO STRUTTURA CIMITERIALE SALICETO PANARO	5	10	2002	260.000,00	209.104,69	CONCESSIONI EDILIZIE
AMPLIAMENTO LOCULI E AREE INUMAZIONI NEL CIMITERO DI BAGGIOVARA	5	10	2002	64.701,00	0,00	CONCESSIONI EDILIZIE
FUNZIONALIZZAZIONE PARCO FERRARI IV LOTTO. COMPLETAMENTO DELLE OPERE IN CORSO: IMPIANTO CESPUGLI NELLE AREE A VERDE ESISTENTI E SISTEMAZIONE DELLE AREE A PARCHEGGIO	6	9	2002	640.675,12	582.759,19	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
PIANTUMAZIONE AREE ATTIVITA' ESTRATTIVE (BOSCO MARZAGLIA - PARCO FLUVIALE DEL SECCHIA)	6	9	2002	306.659,16	5.563,20	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE
COLLETTORE DI ACQUE NERE DA SAN PANCRAZIO AL DEPURATORE DI LESIGNANA	6	9	2002	684.238,60	574.480,94	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
CHIESA DI S. BIAGIO:COMPLETAMENTO FACCIATA E CATINO ABSIDALE E MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	8	1	2002	900.742,85	191.713,30	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE E ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RIFACIMENTO COPERTURE TEMPIO E CUPOLA - II STRALCIO	8	1	2002	516.400,00	426.272,68	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ARCHIVIO GENERALE DEL COMUNE E STAMPERIA - ULTERIORI OPERE	8	1	2002	645.570,65	76.954,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PRIMO LOTTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA PER DEPOSITO ARCHIVI	1	2	2003	206.000,00	158.384,77	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE VILLANOVA E ADEGUAMENTO INCROCIO DELLA SP 413 A LESIGNANA CON REALIZZAZIONE DI OPERE PER LA SICUREZZA DEI PEDONI	1	8	2003	73.691,76	40.332,36	MEZZI CORRENTI
SISTEMA TANGENZIALE DI MODENA - TANGENZIALE EST - SVINCOLI CON VIA EMILIA E VIA VIGNOLESE	1	8	2003	5.578.000,00	596.938,42	CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA IN PARTE CAPITALE E DA ALTRI
NUOVO COMPARTO VILLANOVA U1 E U2 - L.R. 38/98 - 1 ^c -2 LOTTO	1	8	2003	471.308,96	423.661,69	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE PER LA SICUREZZA STRADALE	1	8	2003	545.000,00	503.953,14	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA CARDINAL MORONE, CASTELMARALDO, CANALINO, GANACETO, CASELLINE, CORSO DUOMO, RAMAZZINI, CESARE COSTA, CITTADELLA, PAPAZZONI, TASSONI, L.GO GARIBALDI E MURATORI	1	8	2003	1.032.913,78	928.020,76	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 2	1	8	2003	1.032.913,78	970.844,32	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE PROGRAMMATA E ADEGUAMENTI DEI CAVALCAVIA E RILEVATI E VERIFICHE STATICHE	1	8	2003	242.900,00	211.769,11	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
STRADA CANALETTO - ADEGUAMENTO INTERSEZIONI CON VIA DELLE NAZIONI	1	8	2003	137.200,00	116.171,63	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
URBANIZZAZIONI COMPARTO VIA CONTRADA U1 E U2B - 1 ^c -2 LOTTO	1	8	2003	852.185,35	155.541,39	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
STRADA NUOVA ESTENSE: ADEGUAMENTO INTERSEZIONI CON VIA MORANE - ACQUISIZIONE AREE E LAVORI	1	8	2003	2.100.000,00	129.601,25	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E DALLA REGIONE
ACCORDO DI PROGRAMMA RIORGANIZZAZIONE MOBILITA' 2001-2003 - ACCESSIBILITA' ALLA STAZIONE BERTOLA SULLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLO-PEDONALE CON SOTTOPASSO	1	8	2003	101.635,15	59.378,40	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
ACCORDO DI PROGRAMMA RIORGANIZZAZIONE MOBILITA' 2001-2003 - ACCESSIBILITA' ALLA STAZIONE BERTOLA SULLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLO-PEDONALE CON SOTTOPASSO	1	8	2003	254.478,94	0,00	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE

**4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E
NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
ACCORDO DI PROGRAMMA RIORGANIZZAZIONE MOBILITA' 2001-2003 - ACCESSIBILITA' ALLA STAZIONE BERTOLA SULLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLO-PEDONALE CON SOTTOPASSO	1	8	2003	152.687,37	0,00	CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA IN PARTE CAPITALE
ACCORDO DI PROGRAMMA RIORGANIZZAZIONE MOBILITA' 2001-2003 - ACCESSIBILITA' ALLA STAZIONE BERTOLA SULLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLO-PEDONALE CON SOTTOPASSO	1	8	2003	59.301,13	0,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RISTRUTTURAZIONE PORZIONE DI EDIFICIO PER URBANIZZAZIONI SECONDARIE IN VIA WILIGELMO	1	9	2003	500.000,00	469.087,98	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
FASCIA FERROVIARIA - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - QUADRANTE NORD -1 C STRALCIO - TRATTO COMPRESO TRA VIA SOLI ED IL CAVALCAVIA C. MENOTTI	1	9	2003	1.150.149,07	678.199,02	CONSORZIO:ONERI DI URBANIZZAZIONE AREE PIP
EDIFICI SCOLASTICI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA VETRI E SERRAMENTI	1	10	2003	414.117,35	373.660,29	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE A. FRANK	2	4	2003	900.000,00	404.284,20	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DI COGNENTO	2	4	2003	3.000.000,00	20.194,97	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
OPERE DI VIABILITA' ED ARREDO AL NUOVO POLO SCOLASTICO DI BAGGIOVARA	2	4	2003	450.000,00	345.622,69	CONSORZIO:ONERI DI URBANIZZAZIONE AREE PIP
PEEP 51 COGNENTO - U2 - ZONA PUBBLICA E PRIVATA	2	9	2003	993.692,31	8.549,88	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - COMPARTO PEEP N. 3 - VIA PERGOLESI	2	9	2003	26.000,00	0,00	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO 2001-2003: OPERE INFRASTRUTTURALI - RIQUALIFICAZIONE VIALE CIRO MENOTTI - VIALE REITER - TRENTO TRIESTE E VIA PIAVE	3	8	2003	816.001,90	526.459,65	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO 2001-2003: OPERE INFRASTRUTTURALI - RIQUALIFICAZIONE VIALE GOBETTI E CUCCHIARI	3	8	2003	336.762,35	99.901,00	CONCESSIONI EDILIZIE
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO 2001-2003: OPERE INFRASTRUTTURALI - RIQUALIFICAZIONE VIALE GOBETTI E CUCCHIARI	3	8	2003	39.251,96	16.750,75	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO: RIFACIMENTO ED INSTALLAZIONE PENSILINE - MIGLIORAMENTO PERCORSI DI APPRODO	3	8	2003	206.582,76	187.728,89	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE DI CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE A MARZAGLIA	3	9	2003	3.175.387,30	1.131.260,12	CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA E DA ALTRI IN PARTE CAPITALE, MUTUO GRATUITO
REALIZZAZIONE DI CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE A MARZAGLIA	3	9	2003	113.535,42	31.743,56	CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA IN PARTE CAPITALE

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
ADEGUAMENTO NORMATIVO CASE PROTETTE SAN G. BOSCO E VIGNOLESE	3	10	2003	208.136,25	45.675,92	CONSORZIO AREE PRODUTTIVE: ALIENAZIONE AREE PIP
RISTRUTTURAZIONE DEL NEGOZIO A PIANO TERRA DEL PALAZZO COMUNALE SOTTO IL VOLTO	5	1	2003	47.583,60	31.294,09	MEZZI CORRENTI
RISTRUTTURAZIONE DEL NEGOZIO A PIANO TERRA DEL PALAZZO COMUNALE SOTTO IL VOLTO	5	1	2003	302.416,40	262.980,73	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA EX CASA COLONICA DEL PARCO DI VIA CARUSO	5	1	2003	28.174,15	4.528,80	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA EX CASA COLONICA DEL PARCO DI VIA CARUSO	5	1	2003	450.000,00	115.923,56	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI E CONTRIBUTO DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO DELLA RESISTENZA - II STRALCIO (EX MOI)	5	1	2003	170.000,00	151.807,07	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RISTRUTTURAZIONE LOCALI PER SEDI ASSOCIAZIONI PRESSO L'EX MERCATO ORTOFRUTTICO DI VIA CIRO MENOTTI	5	1	2003	200.000,00	132.391,50	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
OPERE DI RESTAURO LARGO SAN PIETRO E CHIOSCO CINQUECENTESCO	5	1	2003	100.924,00	69.323,96	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RISTRUTTURAZIONE COMPLESSIVA FACCiate E PAVIMENTAZIONE CORTILIVA EX MOI DI VIA CIRO MENOTTI	5	1	2003	180.000,00	1.464,93	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PALAZZO COMUNALE - SISMA - INTEGRAZIONE SPESA AL PROGETTO 15.10.933	5	1	2003	115.000,26	0,00	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
PALAZZO COMUNALE - SISMA - INTEGRAZIONE SPESA AL PROGETTO 15.10.933	5	1	2003	113.967,39	7.505,16	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
CASA PROTETTA S.G. BOSCO - LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL FABBRICATO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E AMPLIAMENTO DEL CENTRO DIURNO	5	1	2003	156.478,75	76.951,34	CONSORZIO AREE PRODUTTIVE: ALIENAZIONE AREE PIP
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO COSTA E ROSSI	5	10	2003	200.000,00	178.083,24	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AMPLIAMENTO STRUTTURA CIMITERIALE S. DONNINO	5	10	2003	220.272,79	190.473,77	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
CIMITERO S. CATALDO COSTA - CHIESA - CIMITERO S. CATALDO ROSSI - RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO	5	10	2003	3.318.428,72	456.007,00	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
RISANAMENTO CANALE ARCHIROLA - VIA RAGAZZI DEL '99 - III PEEP	6	9	2003	527.931,14	450.284,80	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
REALIZZAZIONE NUOVI ORTI A SAN DAMASO	6	9	2003	143.050,63	124.117,37	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PARCO DELLA RESISTENZA: 2°LOTTO - SISTEMAZIONE DELLE AREE LUNGO VIA MORANE DA ADIBIRE AD ACCESSO AL PARCO	6	9	2003	493.752,45	414.681,11	CONCESSIONI EDILIZIE
RIEQUILIBRIO IDRAULICO BACINO FOSSA - TRE RE E ZONE LIMOTROFE	6	9	2003	1.556.548,00	885.179,59	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
REALIZZAZIONE A PIENO CAMPO DELLA TRINCEA TAV IN ATTRAVERSAMENTO DELLE DISCARICHE RSU DI VIA CARUSO E DEPOSITO MODULO Sperimentale	6	9	2003	3.875.342,19	3.383.230,83	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI INSUFFLAZIONE E ASPIRAZIONE A PIENO CAMPO PROPEDEUTICO ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI (TRINCEA TAV)	6	9	2003	584.861,20	539.434,47	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
NUOVO COLLETTORE DI LEVANTE: III STRALCIO	6	9	2003	2.705.216,44	5.431,15	CONCESSIONI EDILIZIE

**4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E
NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
PARCO DI VIA GELMINI E FORESTAZIONE URBANA	6	9	2003	77.373,82	41.011,41	RISCATTI PIP EX ALIENAZIONE AREE ARTIGIANALI E COMMERCIALI
TAV - REALIZZAZIONE DELLA TRINCEA IN CORRISPONDENZA DELLA DISCARICA RSU3 DI VIA CARUSO E COSTRUZIONE DEL II E III LOTTO DELLA DISCARICA DI RIALLOCAZIONE A SUPPORTO - INTERVENTO A PIENO CAMPO	6	9	2003	4.462.833,20	4.200.741,73	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
ACCANTONAMENTO CONTRIBUTO PROVINCIALE GIA' RISCOSSO PER REALIZZAZIONE CANILE COMUNALE	6	9	2003	273.277,16	194.808,66	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA SPETTACOLI VIAGGIANTI	6	11	2003	393.549,22	343.832,34	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
AREA SPETTACOLI VIAGGIANTI - II STRALCIO E SISTEMAZIONE DI UN'AREA PER LA SOSTA DEI CARAVAN E DEI CARRI ABITAZIONE	6	11	2003	900.000,00	726.595,16	CONCESSIONI EDILIZIE
PALAZZO COMUNALE : INTERVENTI RESTAURO PER MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	8	1	2003	970.075,67	177.952,91	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
CHIESA DI S. BIAGIO: COMPLETAMENTO FACCIATA E CATINO ABSIDALE E MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	8	1	2003	250.000,00	211.590,31	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RECUPERO COPERTURA CANONICA DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO	8	1	2003	200.000,00	1.378,54	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ADEGUAMENTI FUNZIONALI PER SEDI DI CIRCOSCRIZIONI VARIE - INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTI FUNZIONALI E TECNOLOGICI	1	1	2004	200.000,00	73.908,26	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE	1	3	2004	4.674.020,93	1.792.882,58	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO DI SCUOLE MATERNE ELEMENTARI E MEDIE	1	4	2004	259.558,30	234.389,75	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PISCINA DOGALI RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE	1	6	2004	107.000,00	74.910,00	MUTUI AGEVOLATI
PISTA CICLABILE MO-VI. IN CONSEGUENZA DELLA REALIZZAZIONE DELLA PREVISTA ROTATORIA DI COLLEGAMENTO TRA LA SS12 E VIA MORANE E' NECESSARIO PREVEDERE UN NUOVO COLLEGAMENTO DELLA CICLABILE CHE PERMETTA DI SUPERARE LA NUOVA ESTENSE CON PONTE	1	8	2004	86.356,32	26.019,58	PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE AREE U2
PISTA CICLABILE MO-VI. IN CONSEGUENZA DELLA REALIZZAZIONE DELLA PREVISTA ROTATORIA DI COLLEGAMENTO TRA LA SS12 E VIA MORANE E' NECESSARIO PREVEDERE UN NUOVO COLLEGAMENTO DELLA CICLABILE CHE PERMETTA DI SUPERARE LA NUOVA ESTENSE CON PONTE	1	8	2004	86.356,32	26.019,58	DA ECONOMIE VINCOLATI DIVERSI DA CF 43 LIBERI (CAP. 5043)
SVINCOLO SAN PANCRAZIO - COLLEGAMENTO TRA LA SP 413 ROMANA SUD CON VIA VILLANOVA E STRADA PONTE ALTO - I STRALCIO	1	8	2004	117.252,52	35.455,35	DA ECONOMIE VINCOLATI DIVERSI DA CF 43 LIBERI (CAP. 5043)
SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI E PARCHEGGI VIALE REITER, TRATTO VIA TAGLIAZUCCHI-LARGO GARIBOLDI LATO EST (LAVORI IN ECONOMIA)	1	8	2004	230.000,00	0,00	PROVENTI DERIVANTI DALLA MONETIZZAZIONE AREE U2
NUOVO COMPARTO VILLANOVA U1 E U2 - L.R. 38/98 - 3°LOTTO	1	8	2004	435.063,03	5.335,10	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE PER LA SICUREZZA STRADALE	1	8	2004	1.000.000,00	336.513,97	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
INTERVENTI DI INSTALLAZIONE DI BARRIERE DI PROTEZIONE STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI STRADALI - III LOTTO	1	8	2004	354.750,00	274.389,72	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PUM	1	8	2004	465.000,00	0,00	CONTRIBUTI DALLO STATO IN PARTE CAPITALE
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITA' - ACCORDO DI PROGRAMMA POLICLINICO-STRADA IN SEDE PROTETTA PER I MEZZI PUBBLICI (S1 E S2); STRUTTURA SOTTOSTAZIONE FILOVIARIA, PARCHEGGI (P2 E P8) E PISTE CICLO- PEDONALI (C1 E C2)	1	8	2004	342.884,89	113.246,87	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
AMPLIAMENTO SCUOLE DI S. DAMASO	2	4	2004	673.198,11	462.887,72	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE SPOGLIATOI E PALESTRA INDOOR	2	6	2004	250.000,00	218.780,15	MUTUI AGEVOLATI
CAMPO BASEBALL: COSTRUZIONE MAGAZZINI E INSTALLAZIONE TRIBUNA E CENTRALE TERMICA	2	6	2004	195.843,80	117.481,29	MUTUI AGEVOLATI
CAMPO SPORTIVO CESANA - COSTRUZIONE NUOVI SPOGLIATOI E ADEGUAMENTO ALLE NORME	2	6	2004	258.228,45	135.491,30	MUTUI AGEVOLATI
REALIZZAZIONE SPOGLIATOI E CAMPO RUGBY	2	6	2004	953.352,17	745.748,49	MUTUI AGEVOLATI
COMPARTO PEEP N. 49 - MARZAGLIA NUOVA EST - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA - VIA POMPOSIANA	2	9	2004	1.115.473,00	0,00	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 57 PORTILE OVEST - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	2	9	2004	225.000,00	4.505,08	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - COMPARTO PEEP N. 3 - VIA PERGOLESI	2	9	2004	280.826,16	127.822,64	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO STRUTTURE PER DISABILI	4	10	2004	377.109,62	247.181,24	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO STRUTTURE PER DISABILI	4	10	2004	377.109,62	247.181,24	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PALAZZO COMUNALE - RECUPERO TERZO PIANO	5	1	2004	35.284,23	5.330,32	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
INTERVENTO MURATURE ESTERNE SEDE AVPA	5	1	2004	250.000,00	32.704,68	DA ECONOMIE VINCOLATI DIVERSI DA CF 43 LIBERI (CAP. 5043)
RIGUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO FUNZIONALE SCUOLE DI VIA DEL CARSO	5	4	2004	500.000,00	248.340,81	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
LAVORI DI RIASSETTO IDRAULICO DEL CAVO LEVATA MEDIANTE ADEGUAMENTO E INNALZAMENTO DELLE SPONDE PER RENDERLO COMPATIBILE AI NUOVI APPORTI DI ACQUE METEORICHE PRODOTTE DALLE NUOVE AREE URBANIZZATE DELLA FASCIA FERROVIARIA	6	9	2004	45.288,00	15.654,96	DA ECONOMIE VINCOLATI DIVERSI DA CF 43 LIBERI (CAP. 5043)
SCHERMI ACUSTICI NODO STRADALE NONANTOLANA-TANGENZIALE - I°LOTTO	6	9	2004	1.072.413,12	864.560,93	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
NUOVO COLLETTORE DI LEVANTE: III STRALCIO - RIGUALIFICAZIONE DELLE SEDI STRADALI E E DEL VERDE URBANO VIE CHUCCHIARI E PIAZZA MANZONI	6	9	2004	3.175.565,06	0,00	AUTOFINANZIAMENTO, CONTRIBUTO DALLA REGIONE E ALTRI

**4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E
NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
TAV - REALIZZAZIONE DELLA TRINCEA IN CORRISPONDENZA DELLA DISCARICA RSU3 DI VIA CARUSO E COSTRUZIONE DEL II E III LOTTO DELLA DISCARICA DI RIALLOCAZIONE A SUPPORTO - INTERVENTO A PIENO CAMPO	6	9	2004	2.954.604,28	1.883.710,32	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
TAV - REALIZZAZIONE DELLA TRINCEA IN CORRISPONDENZA DELLA DISCARICA RSU 3 - DI VIA CARUSO - INTERVENTO A PIENO CAMPO - LAVORI INTEGRATIVI PER REALIZZAZIONE PISTE DI ACCESSO	6	9	2004	262.000,00	244.955,29	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Politica 1: SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA

Programma : 1.10 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

Delle due macro aree di attività programmate ad inizio anno – da un lato lo sviluppo dell'economia locale, ricerca e innovazione e dall'altro marketing territoriale - in questi primi otto mesi del 2005 gli interventi maggiori sono stati relativi allo sviluppo dell'economia locale, ricerca e innovazione. Insieme alla Provincia si è lavorato in materia di innovazione, in particolare sull'ipotesi di costituire un **Fondo per l'innovazione delle imprese**, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti imprenditoriali in innovazione e ricerca industriale (innovazione tecnologica di prodotto, processo o organizzativa e commerciale). Sono stati organizzati diversi incontri con i potenziali promotori del Fondo (Comuni, Provincia, Camera di Commercio) e con tecnici esperti (sistema bancario, rete dei confidi, altri gestori di fondi simili) per valutare possibili modelli operativi.

La proposta progettuale del Fondo, in corso di ultimazione, prevede la costituzione di un Fondo di tipo rotativo, finalizzato a concedere mutui agevolati alle imprese nonché contributi per l'abbattimento del tasso di interesse. Il fondo ha carattere triennale e sarà costituito da risorse dei promotori (Comuni aderenti, Provincia, Camera di Commercio).

Per la gestione del Fondo, che sarà improntata alla massima efficienza ed economicità – anche al fine di dare rapida attuazione all'agevolazione - è in corso di valutazione un modello organizzativo che prevede l'affidamento della gestione del fondo ad un unico soggetto gestore.

Le **nuove strategie per i centri servizi**, considerata l'aggregazione avvenuta tra Democenter e ex SIPE, hanno perseguito la costituzione di un Centro unico per l'innovazione a supporto delle imprese modenese e in sinergia con il sistema universitario. Parallelamente si è proceduto alla riorganizzazione strategica e operativa della **società Promo**.

In questo scenario, le attività di marketing territoriale sono state indirizzate verso il progetto di un **evento unico per la promozione del settore agroalimentare ed enogastronomico modenese**, da un lato per razionalizzare le manifestazioni e gli interventi già esistenti, dall'altro per progettare un appuntamento fieristico di impatto nazionale, da svolgersi a decorrere dal 2006, incentrato sul settore agroalimentare, per promuovere le imprese e i prodotti del territorio modenese.

Programma : 1.20 – LAVORO E FORMAZIONE

L'attività di analisi del mercato del lavoro locale nel corso di questi primi otto mesi del 2005 è stata pienamente perseguita, anche sulla base del protocollo d'intesa siglato con la Provincia, che dal 2005 effettua direttamente la rilevazione sull'occupazione, secondo quanto definito in sede di programmazione comune al fine di una più incisiva distribuzione delle competenze.

La Lettera sull'occupazione viene ora redatta e pubblicata con cadenza semestrale, ed è stata arricchita sia nella parte *standard* di lettura dei dati, sia con specifici approfondimenti sulle dinamiche locali del mercato del lavoro. A questo strumento di analisi si sono affiancati appuntamenti più divulgativi, ovvero seminari rivolti agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini, per dibattere temi legati all'economia e al mercato del lavoro.

Entrambi questi strumenti – Lettera e seminari - sono volti a orientare le politiche pubbliche a sostegno dell'occupazione.

I seminari previsti nel 2005 sono tre; di questi uno è stato realizzato ed un secondo è in programma ad inizio ottobre. A fine luglio è terminata anche la fase di elaborazione dati e redazione della Lettera sull'occupazione.

Programma : 1.30 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Le politiche per il commercio sono una parte importante dell'attività dell'Assessorato, che in questi primi otto mesi del 2005 ha operato per la valorizzazione del commercio sia in Centro Storico, sia in aree più periferiche della città.

Per quanto riguarda il Centro Storico si è attivato un programma articolato di interventi per l'area della **Pomposa**, finalizzati sia al consolidamento e qualificazione delle attività economiche insediate, sia al perseguimento di una più elevata capacità di attrazione di frequentazione. In questa direzione è stato pubblicato un bando per qualificare le attività insediate e per l'insediamento di nuovi pubblici esercizi, sono stati attivati specifici programmi di visibilità dell'area, eventi anche in sinergia con la restante parte della città, nuovi mercati tematici (biologico) e progetti volti a valorizzare le peculiarità culturali, storiche ed architettoniche della Pomposa.

Si è ultimata la progettazione dell'intervento sull'altra area del Centro Storico in cui è attivo un progetto di valorizzazione commerciale, quella di **Porta S. Francesco e Porta Saragozza**, e con i primi mesi dell'autunno partiranno le azioni concrete a sostegno del tessuto commerciale e artigianale insediato, nonché incentivi per l'insediamento di nuove attività.

Inoltre è stato impostato il percorso di riorganizzazione, di assetto e funzionale, di Modenamoremio, la società di promozione del Centro Storico. L'obiettivo è quello di fornire una regia unitaria al marketing del Centro Storico e una visione strategica delle diverse iniziative di promozione.

Per quanto riguarda le politiche per gli **assi commerciali** ad alta identità commerciale e i centri di vicinato, è stato realizzato e finanziato un programma annuale di iniziative, volto al sostegno delle azioni di promozione e valorizzazione promosse dai centri di

vicinato e da associazioni di operatori economici degli assi commerciali.

Nei primi mesi dell'anno sono state individuate due **nuove aree** di valorizzazione commerciale (**Canaletto-Gramsci, Reiter-Menotti**) periferiche e caratterizzate da un ricco tessuto commerciale da potenziare attraverso progetti di valorizzazione commerciale. Sono state create nuove ATI, con l'obiettivo di incentivare l'associazionismo tra gli operatori economici e costruire azioni coordinate di valorizzazione delle attività economiche e dei luoghi, anche attraverso domande di contributo a fondo perduto ai sensi della Legge Regionale n. 41/97.

Un importante lavoro di analisi e qualificazione è stato fatto sui mercati cittadini: **mercato coperto di via Albinelli, mercato settimanale del lunedì e mercato fiera antiquaria**. In particolare, anche attraverso un confronto sistematico con i Consorzi e le Associazioni di categoria, sono state poste in essere attività di qualificazione e rilancio sia sui sistemi di gestione che sui programmi di promozione e qualificazione.

Per quanto riguarda le attività di analisi, programmazione e monitoraggio del commercio, è stata effettuata un'analisi sul commercio cittadino, ai fini della programmazione provinciale relativa al Piano Operativo sul Commercio (POC), che ha portato all'**aggiornamento del quadro conoscitivo** sul commercio.

Infine, è stato progettato, in collaborazione col Servizio Statistica, l'**Osservatorio sul commercio in sede fissa e pubblici esercizi**, partendo dall'analisi delle criticità e delle potenzialità delle banche dati oggi disponibili, con l'obiettivo di riuscire ad attuare una programmazione più efficace e rispondente alle caratteristiche delle attività commerciali presenti sul territorio comunale.

Programma : 1.50 - TURISMO

1.1 Piano Poliennale di Promozione Turistica

Per la prima volta nel campo delle politiche per il turismo è stato definito, in stretta collaborazione con i soggetti del pubblico e del privato attivi sul territorio, un "Piano Poliennale di Promozione Turistica".

Il piano, presentato al Consiglio Comunale nel mese di Aprile, consentirà di:

- coordinare le diverse iniziative e attività di promozione in campo turistico, evitando sovrapposizioni e ridondanze;
- migliorare l'utilizzo complessivo delle risorse messe a disposizione dai vari Enti;
- costituire un sistema di concertazione pubblico e privato permanente per la promozione turistica;
- pianificare gli eventi di rilevanza extra locale e i conseguenti investimenti promo-pubblicitari.

Nella sua attuazione operativa, il "Piano Poliennale di Promozione Turistica" prevede di intervenire e migliorare diversi aspetti del sistema di offerta di servizi del territorio al turista ed in particolare:

- accoglienza e ricettività della struttura commerciale;
- servizi di informazione e consulenza;
- trasporti, mobilità e logistica;
- sistema dell'offerta culturale (programma unico annuale) e museale;
- campagne di promozione e valorizzazione delle risorse turistiche del territorio

In particolare, gli ambiti di intervento prioritario per la promozione e comunicazione sono stati individuati in alcune delle emergenze del territorio: motori, cultura, eno-gastronomia, arte.

Diverse le proposte operative che si andranno realizzando nei prossimi mesi; tra queste ricordiamo:

- Nel medio periodo è stata individuata nella realizzazione della "Casa dell'Ospite" in Piazza Mazzini la soluzione ideale per rispondere ai bisogni di accoglienza dei turisti, nel breve periodo una più adeguata collocazione dello IAT nell'area di Piazza Grande.
- Saranno definiti nuovi pacchetti turistici integrati (pernottamenti, visite ai musei, degustazioni, ecc.) a basso costo da proporre nei periodi di minore presenza alberghiera.
- Ristrutturazione e rifacimento della segnaletica turistica.
- Sistemazione di servizi di accoglienza e permanenza in città.

1.2 Promozione Turistica

Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati, alcuni grandi eventi su cui si sono costruiti diversi pacchetti e soluzioni di accoglienza dei turisti che hanno ottenuto un positivo successo.

Sono state realizzate anche alcune campagne di promozione della città di Modena a livello nazionale, in particolare in occasione di "Modena Terra di Motori", "Progetto di valorizzazione dei siti Unesco dell'Emilia Romagna" e "Promozione delle Grandi Mostre". Di particolare rilevanza la presenza di Modena al BIT di Milano (Borsa Internazionale del Turismo) all'interno degli *stand* della Regione Emilia Romagna, del Circuito Città d'Arte, di Modenatur.

Sono stati realizzati diversi *educational tour* per giornalisti stranieri relativi ai motori e all'eno-gastronomia, inoltre si è fornito assistenza a numerosi giornalisti individuali e troupe televisive.

Programma : 1.60 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

1. Partecipare alle opportunità di finanziamento che l'Unione europea offre alle città, elaborando progetti candidabili per i diversi Settori di intervento del Comune di Modena

Nel corso del 2005 è stata svolta una intensa attività di sensibilizzazione rivolta al nuovo assetto direzionale e politico del Comune, attraverso workshop e incontri di presentazione delle nuove opportunità comunitarie. È stato inoltre riorganizzato l'assetto e il lavoro dell'ufficio, affidando ai singoli operatori di Progetto Europa aree specifiche di intervento. Tutto ciò ha consentito di migliorare le attività, nonché di aumentare le candidature di progetti europei costruiti con i diversi Settori, con la presentazione di sei nuove richieste di finanziamento e l'approvazione di due nuovi progetti.

Inoltre, sono stati realizzati due nuovi strumenti informativi: il Bollettino mensile "Europrogetti a Modena", rivolto a dirigenti, tecnici ed operatori dell'Amministrazione, che fornisce un'informazione completa ed aggiornata sulle opportunità di finanziamento che l'Unione europea attiva a favore degli Enti locali; e il Bollettino periodico "Modena Europa", rivolto ai responsabili delle politiche e ai Consiglieri comunali, che presenta in modo articolato le decisioni e gli orientamenti dell'Unione europea nei diversi campi di interesse dell'ente.

Infine, è proseguita l'attività di assistenza tecnica nella gestione dei progetti finanziati e nella rendicontazione dei contributi comunitari ottenuti.

2. Utilizzare e valorizzare il know-how acquisito, con una struttura consortile che coinvolga altre città della Regione e le loro associazioni

Nei primi mesi del 2005 si è proceduto ad una attenta valutazione della possibilità di attivare una struttura consortile che consentisse la gestione partecipata del "Progetto Europa" e la fornitura di servizi ad alto valore aggiunto ad altre città della nostra regione e ad altri eventuali soci.

È stata ribadita la volontà dell'Amministrazione di continuare a valorizzare il *know how* acquisito da Progetto Europa mettendo a disposizione degli altri enti locali (*in primis*, quelli del territorio regionale) il patrimonio di conoscenze e professionalità maturate nel tempo. Questo però non più attraverso la costituzione di una struttura consortile, quanto piuttosto continuando a sviluppare le attività di consulenza attraverso apposite "Convenzioni-tipo".

A tal fine, si sta procedendo alla elaborazione di un nuovo quadro di Convenzioni per la consulenza ad altri Enti locali e alle Imprese, aggiornato nei prezzi e calibrato sulle diverse tipologie di clienti.

È stato già elaborato un Catalogo dettagliato di tutti i servizi erogabili da Progetto Europa a favore degli Enti locali, organizzato in percorsi di consulenza con i relativi corrispettivi economici.

3. Attivare partnership con Agenzie private e Associazioni di categoria per sviluppare la partecipazione delle imprese alle opportunità comunitarie

Nel corso del 2005 è proseguita la collaborazione nata dall'accordo di *Joint Venture* con Studio Azeta Consulting s.r.l., al fine di avvicinare l'imprenditoria locale alle opportunità comunitarie.

Sono stati svolti specifici momenti di formazione, altri si terranno da settembre in avanti. È in corso la realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione degli operatori indicati dallo Studio Azeta sui diversi programmi europei che sostengono le attività delle Piccole e Medie Imprese. Si è dato inoltre avvio agli incontri con le aziende segnalate dal partner della *Joint Venture* per la valutazione più approfondita delle opportunità di finanziamento di loro specifico interesse.

Per garantire una chiara, puntuale e tempestiva informazione sulle diverse opportunità di finanziamento per le PMI che l'Unione europea attiva, si è dato avvio ad un nuovo "Bollettino sui finanziamenti alle PMI". Sempre a tal fine, e con la partecipazione di funzionari della Commissione europea, stiamo avviando l'organizzazione di una importante giornata di lavoro, aperta a tutte le imprese della regione, sui nuovi programmi di finanziamento che la Commissione europea attiverà a favore delle Piccole e Medie Imprese.

4. Cogliere le opportunità di utilizzo, a livello nazionale, dei prodotti editoriali realizzati da Progetto Europa

Continua la collaborazione con la casa editrice Maggioli Editore per la diffusione sul territorio nazionale del bollettino "Progetto Europa Informa", che illustra con cadenza mensile le principali opportunità di finanziamento che l'Unione europea attiva per gli Enti locali, inserito all'interno dell'importante rivista "Comuni d'Italia"; nonché della newsletter telematica "Autonomie", che aggiorna settimanalmente gli abbonati di "Comuni d'Italia" sulle ultime novità dall'Europa. Entrambi i prodotti sono realizzati da Progetto Europa già da alcuni anni.

Ulteriore promozione ai prodotti editoriali verrà svolta in occasione del prossimo Salone COMPA di Bologna, il Salone europeo della comunicazione pubblica dei servizi al cittadino e alle imprese.

5. Partecipare alle principali Reti di Città europee attive nel campo delle politiche urbane

Continua la partecipazione ad alcune reti europee di particolare importanza, sia per intercettare le risorse comunitarie sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane: Energie-Cités (energia, ambiente e sviluppo sostenibile), Rêves (Enti locali ed economia sociale) e Telecities (nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

In particolare, grazie alla partecipazione alla Rete Energie-Cités, è stato possibile candidare un importante progetto comunitario sulle tematiche del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

1. Sensibilizzare e supportare il mondo della scuola in un percorso di avvicinamento all'Europa

Il Consiglio europeo ha dichiarato il 2005 anno europeo della promozione della Cittadinanza attraverso l'istruzione. Tale iniziativa ha avuto anche a Modena una importante traduzione operativa. Infatti, nell'ambito di un più generale potenziamento delle azioni rivolte al mondo della scuola, si è lavorato per inserire stabilmente il tema dell'Europa e della Cittadinanza europea nel programma di educazione civica delle scuole superiori.

La realizzazione di un apposito "Kit Cittadinanza europea" per i docenti e la definizione di un nuovo modulo didattico sull'Unione europea consentiranno infatti di portare l'Europa più vicino agli studenti e agli operatori del mondo della scuola.

Sempre in tale direzione, e più precisamente per sviluppare la partecipazione diretta di studenti ed operatori scolastici alle opportunità offerte da Programmi e bandi comunitari, è in corso di attivazione presso l'Info Point Europa uno specifico "help desk" che accompagnerà e assisterà i docenti e gli operatori della scuola nell'elaborazione di richieste di finanziamento sui Programmi comunitari. A tal fine, è stato inoltre prodotto uno specifico *dossier* che illustra in modo efficace tutte le opportunità di finanziamento che l'Unione europea attiva per le scuole.

Al fine di promuovere la mobilità internazionale di studenti e operatori della scuola, è stato creato un *dépliant* di presentazione delle opportunità e dei servizi rivolti alle scuole modenese, dal titolo "Opportunità Europa - Servizi per la scuola". Infine, è in corso di organizzazione un salone sulle opportunità formative all'estero per giovani, studenti e universitari, da realizzarsi nell'aprile 2006.

2. Mettere in grado la città, nelle sue diverse forme di aggregazioni, di partecipare alle opportunità comunitarie

Promuovere la cittadinanza europea significa anche favorire la partecipazione diretta dei cittadini e delle loro aggregazioni alle opportunità comunitarie. Per questo motivo sono state realizzate iniziative volte a presentare e promuovere in incontri specifici i Programmi e le linee di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione del mondo associativo, attraverso seminari tecnici dal titolo "Europrogettiamo". Questo al fine di rendere più efficace e continuativa l'informazione sui temi dell'Unione europea e sulle opportunità che essa offre. Un esempio significativo di tali iniziative è stato l'incontro con la Consulta della Cultura e gli operatori pubblici e privati del mondo culturale, in cui sono stati illustrati i programmi di finanziamento comunitari a sostegno delle attività culturali.

Infine, per promuovere la conoscenza della Costituzione europea tra i cittadini e le loro associazioni, nel mese di maggio, in occasione della "Festa dell'Europa", è stata realizzata una Campagna di informazione che ha contribuito a sensibilizzare i cittadini sugli aspetti più importanti dei loro diritti.

3. Coinvolgere il grande pubblico sugli avvenimenti europei di grande portata

Per avvicinare i cittadini all'Europa e favorire la loro partecipazione al processo di costruzione dal basso dell'Unione, è stata sviluppata una Campagna di informazione e comunicazione relativa all'avvenire dell'Europa e alle maggiori questioni in campo europeo, tra cui il processo di ratifica del nuovo "Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa". Sono stati organizzati conferenze e seminari rivolti a diverse categorie di pubblico, con il coinvolgimento di personalità di prestigio del mondo istituzionale, politico, accademico, della stampa e dell'editoria, e personaggi rappresentativi della cultura, dell'economia e della società. Tra questi, il seminario per la stampa "Comunicare la nuova Europa", che ha affrontato temi cruciali quali il futuro dell'Unione europea nelle relazioni internazionali e il ruolo dell'Unione come motore della competitività europea, coinvolgendo alcuni tra i maggiori esponenti del Parlamento europeo, delle principali università italiane e del mondo della stampa.

Anche quest'anno, particolare attenzione è stata dedicata all'attività di informazione e animazione sui principali temi comunitari in occasione del 9 maggio, "Festa dell'Europa", in collaborazione con la Commissione e il Parlamento europeo.

4. Promuovere l'informazione ai cittadini attraverso il desk e le postazioni Internet di Info Point Europa

Informare e comunicare di più e meglio è la condizione per sviluppare il sentimento di appartenenza all'Europa.

Grazie alla richiesta di finanziamento presentata da Progetto Europa, è stato possibile ottenere dalla Commissione europea la sovvenzione per il funzionamento del nuovo Info Point Europa di Piazza Grande, per sviluppare ulteriormente l'attività di informazione, orientamento e consulenza ai cittadini sulle tematiche comunitarie.

Sempre con il finanziamento europeo, oltre alle attività di informazione e consulenza ai cittadini, l'Info Point Europa ha potuto potenziare ulteriormente i servizi *on line* fruibili dai giovani e dai cittadini più in generale. In particolare, oltre a proseguire l'invio della *newsletter* telematica mensile e l'assistenza agli utenti via posta elettronica, sono stati fortemente promossi tutti i servizi telematici di informazione, assistenza e consulenza al cittadino implementati dalla Commissione europea, che hanno l'obiettivo di risolvere i problemi dei cittadini europei in fase preventiva e di far sentire davvero l'Europa più vicina ai problemi della gente.

5. Promuovere la conoscenza delle opportunità che l'Unione europea offre ai giovani

Al fine di far partecipare in prima persona i giovani alle opportunità che l'Unione europea offre loro nei diversi campi di interesse (volontariato e mobilità internazionale, attività culturali, cooperazione internazionale e così via), è stato avviato un intenso programma di attività rivolto alle associazioni giovanili e alle organizzazioni che li vedono maggiormente presenti.

Sono state promosse tutte le opportunità comunitarie rivolte ai giovani (quali il Servizio Volontario europeo) e al mondo dell'associazionismo e del volontariato giovanili. A tal fine, sono in corso di attivazione nuovi servizi di supporto, quali uno specifico *dossier*, un "help desk" informativo ed un *dépliant* di presentazione delle opportunità e dei servizi rivolti alle associazioni giovanili, dal titolo: "Opportunità Europa - Programmi comunitari e servizi per i giovani".

Infine, è in corso di organizzazione un salone sulle opportunità formative all'estero per giovani, studenti e universitari, da realizzarsi nell'aprile 2006, "International Mobility Day", al fine di promuovere tutte le borse di studio/lavoro e le opportunità di *stage* e tirocini all'estero attualmente attive in ambito nazionale e internazionale, destinate ai giovani.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni internazionali

1. Trasformazione dei tradizionali gemellaggi in relazioni stabili di valenza plurima e non solo culturale

Proseguendo il percorso di trasformazione e sviluppo del rapporto di gemellaggio con la città di Novi Sad (Serbia), nel 2005 sono proseguite le attività di cooperazione sia sul piano delle politiche di *welfare* che sul piano delle politiche di sviluppo economico-sociale.

Grazie all'esperienza consolidata della città di Modena sull'organizzazione e promozione dei servizi sociali, soprattutto nel campo della tutela dei minori e dell'inserimento lavorativo dei portatori di handicap, è stato possibile trasferire competenze, metodologie e strumenti operativi utili al territorio di Novi Sad per definire programmi di intervento ed azioni mirate sia da parte di attori pubblici che da parte di soggetti privati.

Va segnalata un'ulteriore importante attività derivata dall'attivazione del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese serbe che hanno così potuto ottenere credito per la ripresa e lo sviluppo delle loro attività.

2. Trasformazione della cooperazione decentrata da forma straordinaria di aiuto in collaborazione duratura reciprocamente vantaggiosa

Sia nell'area di Novi Sad (Serbia) che di Scutari (Albania), sono in corso di realizzazione interventi di cooperazione decentrata non più occasionali, bensì pienamente inseriti nelle politiche locali.

A Scutari (Albania) sono state realizzate attività di formazione, di scambio di esperienze e di confronto, sostenute dalla RER Romagna (Legge 12/02) e dal Ministero Affari Esteri (Legge 84/01), che hanno consentito di creare sinergie e *partnership* tra la società civile locale e l'Amministrazione comunale di Scutari nei campi del *welfare*, del decentramento amministrativo, delle imprese sociali, della comunicazione e informazione ai cittadini.

Si sono avviate, inoltre, iniziative di animazione territoriale e *institutional building* a favore degli Amministratori e operatori del Comune di Scutari, oltre che attività di sensibilizzazione degli attori della società civile che possono utilmente collaborare con il Comune.

A Novi Sad, sono state intensificate attività di scambio di buone pratiche e trasferimento di *know how* nell'ambito delle politiche di *welfare* e di valorizzazione delle potenzialità del territorio.

A conclusione del percorso avviato a supporto della strutturazione di un sistema integrato dei servizi, funzionale ai bisogni presenti sul territorio di Novi Sad, è stato realizzato un *workshop* intitolato "Un nuovo approccio alle tematiche di *welfare*. Dibattito a Novi Sad", che ha visto l'attiva ed ampia partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel progetto, italiani e serbi, nonché il contributo di vari operatori locali, tra cui anche l'Ambasciata d'Italia a Belgrado e l'Agenzia delle Nazioni Unite Unops. La struttura del seminario ha previsto il lavoro congiunto di quattro tavoli tematici: minori, disabili, anziani, e tossicodipendenze.

Il risultato più importante delle attività di cooperazione ormai raggiunto sia in Serbia che in Albania è quello di promuovere l'integrazione tra tutti i soggetti pubblici e privati nella realizzazione delle politiche locali di *welfare* e di sviluppo del territorio.

Politica 2: QUALITÀ DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLA VITA

Programma : 2.10 – POLITICHE DELLE SICUREZZE

Macroprogetto 210.1 - Controllo del territorio

Adeguamento delle risorse umane e strumentali della Polizia Municipale al fine di rispondere alle esigenze di:

- Coordinamento con le altre forze di polizia per il controllo del territorio, anche attraverso gli accordi che verranno presi nell'ambito del previsto rinnovo del contratto di sicurezza (potenziamento del posto integrato di polizia, collaborazione investigativa, gestione congiunta di problematiche complesse come la prostituzione, le tossicodipendenze, la violenza sui minori ecc.). L'attività prosegue regolarmente, secondo le linee di intervento già sperimentate positivamente negli scorsi anni. Recentemente si è intervenuto su alcune aziende irregolari che impiegavano manodopera non regolare, composta da lavoratori stranieri extra UE sovente in condizioni di clandestinità. Ciò porterà a modificare le priorità di intervento, diversificando le modalità di controllo del territorio, con l'intervento di altri organi istituzionali e legati al mondo delle imprese e del sindacato, con i quali si intensificheranno i rapporti di collaborazione, al fine di migliorare complessivamente l'azione di contrasto delle irregolarità in questo campo.
- Valorizzazione delle esperienze positive di Nuclei specializzati per il presidio del territorio: vigile di quartiere, nucleo di prossimità e problematiche del territorio. L'obiettivo è da considerare pienamente conseguito, stante l'elevato livello di integrazione anche funzionale raggiunto tra i nuclei specializzati medesimi. Nel mese di luglio si è proceduto a dotare l'UOS Prossimità di biciclette, rivelatesi da subito utili per la visibilità degli operatori e per il più rapido ed "ecologico" muoversi per servizio nell'ambito del territorio urbano, segnatamente nel Centro Storico.
- Miglioramento dei sistemi di accesso dei cittadini ai servizi di Polizia Municipale a seguito dell'adozione della Carta dei Servizi, nonché del sistema di rilevazione, elaborazione e gestione delle richieste di intervento effettuate dai cittadini, anche in considerazione dell'adesione al progetto regionale RILFEDEUR (Rilevazione e gestione dei fenomeni di degrado urbano); da segnalare l'attivazione del *Contact Center* della Polizia Municipale, sostitutivo della figura del "piantone". Il *Contact Center* ha

usufruito di finanziamenti regionali ed ha contribuito sensibilmente al miglioramento della fruibilità dei servizi e dell'immagine della P.M., secondo quanto risulta dall'indagine compiuta recentemente, dopo pochi mesi dalla sua attivazione.

Per quanto concerne il progetto RILFEDEUR, la Regione ha modificato i parametri iniziali della griglia delle rilevazioni dei fenomeni di degrado urbano, dilazionando ulteriormente i tempi di attuazione del progetto. Il Comando di Modena è stato scelto come sede per la sperimentazione del nuovo sistema. Sono in fase di svolgimento i corsi di formazione per il personale del Nucleo di prossimità che gestirà in via sperimentale il sistema di raccolta e inserimento delle segnalazioni attraverso il nuovo software.

- Adeguamento della struttura agli standard minimi di servizio e prestazioni previsti dalle direttive regionali contenute nella legge 24/2003, anche attraverso l'approvazione del nuovo regolamento di Polizia Municipale. Questi standard sono al momento non raggiungibili, in quanto incentrati essenzialmente sulle dotazioni organiche di personale, per le quali esistono attualmente forti vincoli per le coperture dei vuoti di organico.
- Sperimentazione di nuove modalità di presidio del territorio, anche attraverso l'utilizzo di volontari secondo quanto previsto dalla legge regionale 24/2003, sempre al fine di garantire una presenza aggiuntiva sul territorio di soggetti con funzione di presidio seppure di carattere informale; sono stati avviati i contatti con le associazioni dei volontari. È previsto in autunno un momento di incontro di natura assembleare, preceduto da una opera di sensibilizzazione mirata, allo scopo di coinvolgere quanto più possibile i soggetti potenzialmente interessati alla collaborazione.
- Aumentare i margini di utilizzo del sistema di videosorveglianza per attività di controllo di particolari aree problematiche. Si è completata la disponibilità della gestione del sistema delle telecamere da parte degli Organi di Polizia, con la installazione della ultima centrale di controllo presso la Sala Operativa dei Carabinieri, dopo quelle presso la Polizia Municipale e presso la Polizia di Stato. Sono in corso di revisione le procedure per la manutenzione dell'impianto e delle telecamere. Sono state recentemente integrate, nel sistema di videosorveglianza, le telecamere installate a protezione del Duomo, che funzionavano con un sistema meno efficiente di registrazione delle immagini. L'intervento ha reso utilizzabili queste telecamere anche per le Forze dell'Ordine.

Macroprogetto 210.2 - Prevenzione sociale

- Aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati, azioni di prevenzione dei reati, mediazione tra vittime e autori di reato. Il progetto di aiuto alle vittime ha avuto notevoli sviluppi nell'ultimo anno anche grazie ad un finanziamento regionale. È diventata maggiormente sistematica la collaborazione con le associazioni dei consumatori per i casi di truffe e per offrire alle vittime una prima consulenza legale, quando necessaria. Si è concluso il nuovo corso di formazione rivolto ai volontari degli sportelli che ha visto anche la partecipazione di operatori della Polizia Municipale e della Polizia di Stato. È stato ripresentato un nuovo progetto alla Regione Emilia Romagna per un ulteriore finanziamento. Il 15 giugno si è tenuto un convegno nazionale incentrato su uno scambio di esperienze tra servizi di aiuto alle vittime gestiti da Enti Locali.
- Iniziative per favorire l'integrazione sociale degli immigrati: azioni di comunicazione interculturale finalizzate alla prevenzione del conflitto interetnico; prevenzione della discriminazione e del razzismo; azioni volte ad individuare casi e forme di discriminazione istituzionale, con particolare riferimento al tema della Polizia Multietnica; azioni volte alla partecipazione delle comunità di immigrati alla definizione di priorità e obiettivi sui temi della sicurezza e della vivibilità. A Gennaio 2005 sono stati presentati, con una iniziativa pubblica, i risultati di una ricerca svolta nell'ambito del progetto "Città e Cittadinanza: il punto di vista degli immigrati", rivolta ad un campione di circa 300 immigrati residenti a Modena. Una presentazione specifica dei risultati è stata fatta ai membri dell'esecutivo della Consulta degli immigrati. Attraverso questo confronto e da successive elaborazioni dei dati sono stati individuati i punti problematici su cui occorre lavorare al fine di favorire percorsi di integrazione sociale. In particolare, sono in via di progettazione azioni specifiche in ordine a tre ambiti di intervento: la discriminazione, la socializzazione, la Polizia Multietnica.
- Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici e intergenerazionali. Il tema della conflittualità sul territorio viene affrontato in maniera coordinata nell'ambito di uno specifico progetto intersetoriale che costituisce un obiettivo strategico dal punto di vista della vivibilità del territorio. Dal punto di vista operativo, l'Ufficio politiche per la sicurezza urbana è stato individuato come punto di raccolta e gestione di tutte le segnalazioni, esposti, petizioni che arrivano dai cittadini. Ciò garantisce la tempestività dell'intervento attraverso l'attivazione degli uffici di volta in volta competenti e la comunicazione nei confronti dei cittadini.
- Educazione alla legalità e al rispetto con particolare riferimento ai temi della prevaricazione e del bullismo. Anche quest'anno è stato realizzato un itinerario didattico di educazione alla legalità in collaborazione con il Settore Istruzione, il Comando dei Carabinieri e la Questura di Modena. Hanno aderito all'itinerario 13 classi.
- Prevenzione del disagio e della devianza minorile con particolare attenzione al tema dell'integrazione della seconda generazione di immigrati. In continuità con i risultati di una specifica ricerca e con progetti realizzati negli anni scorsi sulla socializzazione dei minori immigrati sono stati programmati alcuni interventi, in collaborazione con le Circoscrizioni di riferimento. In particolare, è stato elaborato un progetto per la realizzazione di un video da far realizzare a ragazzi immigrati sul tema del rapporto con la città: luoghi di ritrovo e socializzazione, servizi a cui accedono, eventuali conflitti che vivono sul territorio. I gruppi informali di ragazzi immigrati o gruppi misti presenti sul territorio sono oggetto di particolare attenzione e, in accordo con il Settore Politiche Giovanili, vi sono stati alcuni contatti a cura dell'Informabus, con l'ausilio di un mediatore culturale. L'obiettivo è quello della conoscenza, della rilevazione di specifici bisogni, di stabilire rapporti di fiducia, di sollecitare il loro protagonismo.
- Gestione delle problematiche connesse alla marginalità sociale: prostituzione, tossicodipendenza, accattonaggio, attraverso pratiche di riduzione del danno e sensibilizzazione del territorio al fine di prevenire elementi di insicurezza connessi a tali fenomeni.

Il tema della presenza della marginalità sociale sul territorio come causa di allarme sociale e insicurezza è stato affrontato nell'ambito di un progetto specifico coordinato dal Settore Politiche Sociali. Attraverso la realizzazione di quattro *focus group* realizzati nelle 4 Circoscrizioni, che hanno coinvolto soggetti rappresentativi e diversificati dei diversi territori (agenti di prossimità delle forze di polizia, associazioni di volontariato, ecc.), è stata rilevata la rappresentazione sociale dei fenomeni. Parallelamente è stata avviata una riflessione sul ruolo di rassicurazione che gli operatori sociali devono assumere nel predisporre interventi di riduzione del danno nei confronti dell'utenza. Questo ruolo si sviluppa attraverso sistematici percorsi di comunicazione con i cittadini e coinvolgimento del territorio.

Questo percorso ha dato valore aggiunto agli interventi di riduzione del danno sia rispetto al tema della tossicodipendenza che della prostituzione.

Un tema emergente rilevato da più parti è quello dell'abuso di alcool da parte di particolari categorie di immigrati, come fenomeno che sta destando preoccupazione per la visibilità che sta assumendo negli spazi pubblici.

- Valorizzare e rafforzare l'elemento della partecipazione e del coinvolgimento della comunità locale nelle politiche di sicurezza attraverso le Circoscrizioni, promuovendo percorsi maggiormente strutturati di ascolto e definizione condivisa delle priorità dei diversi territori, valorizzando le esperienze in atto di animazione e presidio informale dello spazio pubblico, raccogliendo esigenze e problematiche delle differenti categorie economiche e sociali del territorio.

Il fondo destinato alle Circoscrizioni finalizzato a progetti sulla vivibilità e la sicurezza di particolari aree dei rispettivi territori ha, nel corso degli anni, rafforzato il rapporto tra Circoscrizioni e soggetti del territorio. Questo consente di strutturare interventi sempre più radicati sul territorio e che vedono il coinvolgimento del tessuto sociale. In questo senso l'Ufficio Politiche per la Sicurezza si pone come supporto tecnico rispetto alle problematiche emergenti e alle richieste delle Circoscrizioni.

Macroprogetto 210.3 - Qualità urbana per la sicurezza

- Miglioramento della gestione degli elementi di degrado fisico del territorio con particolare riguardo alle aree problematiche del territorio in collaborazione con le Circoscrizioni e il loro tessuto sociale.
Le segnalazioni dei cittadini sui problemi di sicurezza sono spesso legate a richieste di intervento rispetto ad elementi di degrado fisico. Il presidio di questi aspetti attraverso un maggiore raccordo con i settori interessati (servizi della Manutenzione, patrimonio naturale) consente una migliore gestione delle problematiche evidenziate.
- Conclusione del progetto “Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio” e relativo piano di valutazione.
La soprintendenza ha sbloccato ad agosto il vincolo posto sulla realizzazione del progetto di riqualificazione della palazzina Pucci e, pertanto, i lavori potranno essere avviati.
Il Progetto di radiolocalizzazione dei mezzi PM rimane condizionato nei tempi da un progetto generale della Regione Emilia Romagna.
- Avvio del progetto “Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD I e II”.
È stato avviato, a cura della Regione Emilia Romagna, un confronto con il Ministero delle Infrastrutture per la definizione degli aspetti gestionali dei finanziamenti assegnati ai Comuni. Si è proceduto ad una ridefinizione del piano finanziario in accordo con la Regione. Dal punto di vista degli interventi specifici previsti dal progetto sono in via di definizione gli assetti organizzativi necessari all'acquisizione degli immobili su cui insistono gli interventi (sia di tipo residenziale che commerciale).

Programma : 2.20 – LA CITTÀ SOSTENIBILE

A) Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale:

Al fine di verificare lo stato di attuazione del Piano di azione locale “Agenda 21” e al contempo informare i nuovi amministratori, sono stati fatti incontri con i dirigenti e gli Assessori degli altri settori interessati, ottenendo spunti e suggerimenti per azioni maggiormente incisive. È stato aggiornato il sito Web di A21 per renderlo di più semplice lettura e gestione. Il CEAS ha sviluppato i progetti finanziati dalla Regione in partenariato con altri centri della Provincia e Regione, coinvolgendo numerose classi di scuole di diverso ordine e grado in particolare per la diffusione del concetto di impronta ecologica, per la mobilità sostenibile e per la raccolta differenziata dei rifiuti. Su questi argomenti sono state diverse le iniziative condotte anche con i genitori, gli insegnanti e le Circoscrizioni. Sono state organizzate iniziative pubbliche come il Convegno sul Consumo critico, la Festa dell'Aria, la Festa dell'Acqua, le domeniche ecologiche; è stata inoltre portata l'esperienza del CEASS alla Fiera del Libro di Bologna. Sono stati ripresi i contatti per il patto volontario con le scuole per il risparmio energetico ed è stato pubblicato il bando per erogare contributi alle scuole che presentano progetti di A21. È stata avviata una fase di formazione interna al settore con un seminario sul tema A21; contestualmente si è affiancato il settore competente per il progetto avviato di Bilancio Partecipato.

È stata organizzata, in collaborazione con META e con il Centro Agricoltura Ambiente, e coordinata una campagna informativa sulle problematiche connesse al diffondersi in Italia, ed anche nella nostra città, della zanzara Tigre. Il materiale divulgativo cartaceo è stato distribuito a tutta la cittadinanza, è stato predisposto un apposito capitolo sul sito Web e sono stati organizzati seminari destinati sia a personale interno del Comune sia alla cittadinanza.

B) Risanamento atmosferico e acustico dell'area urbana:

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico la gestione ordinaria ha comportato anche l'esame di situazioni particolarmente critiche derivate soprattutto da pubblici esercizi nel centro storico, ivi compresa la partecipazione ad un gruppo di lavoro intersetoriale; è stata portata a termine la fase di elaborazione della nuova carta di zonizzazione acustica del territorio comunale adottata dal Consiglio Comunale nel mese di luglio; contestualmente si è predisposto il programma degli interventi di mitigazione acustica con barriere in attuazione del Piano di risanamento acustico e in considerazione delle richieste e problematicità sollevate dai cittadini, da sottoporre al competente Settore per la definizione del piano degli investimenti. Considerate le difficoltà di ARPA ad adottare le

misure di rumore per i numerosi esposti presentati dai cittadini, è stato sottoscritto un accordo specifico per incrementare le risorse umane di ARPA in collaborazione con la Provincia. In particolare sono stati affrontati i problemi legati al risanamento acustico del nuovo sistema ferroviario e della quarta corsia dell'autostrada A1 e complanare in fase di progettazione. Sono stati forniti consulenza e supporto tecnico per la messa in opera di asfalti a bassa rumorosità nelle strade comunali.

Sul fronte dell'inquinamento atmosferico, è proseguita l'attuazione degli adempimenti posti in capo ai Comuni dai provvedimenti normativi in materia di mobilità sostenibile, di gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli e soprattutto di riduzione dell'inquinamento da polveri totali sospese e da polveri fini.

Sono stati elaborati tre documenti, in collaborazione con ARPA, il primo relativo alla concentrazione del Benzene sul territorio urbano, il secondo concernente la formazione del modello di diffusione degli inquinanti e il terzo sugli effetti della manovra 2004-2005 sulla qualità dell'aria contenente indicazioni utili per le scelte future; si è inoltre provveduto a rivedere la rete di monitoraggio come strumentazione e ubicazione delle centraline. Su richiesta della Giunta si è condotta una sperimentazione con l'uso di enzimi per l'abbattimento delle polveri sottili in un areale vicino alla stazione Nonantolana che non ha dato gli effetti ipotizzati dal proponente. Si è provveduto al blocco totale del traffico in due giornate festive a seguito degli sforamenti nei valori ammessi per il parametro polveri sottili. A seguito dell'approvazione da parte della Provincia del raddoppio dell'inceneritore di Modena sono state rappresentate le conoscenze sugli impatti indotti da tali impianti al fine di poter rispondere alle istanze mosse da cittadini e amministratori preoccupati per gli effetti sulla salute; contestualmente è stata organizzata una iniziativa pubblica in febbraio e avviato con ARPA il sistema di monitoraggio al suolo delle emissioni.

C) **Monitoraggio e controllo dell'inquinamento elettromagnetico:**

È proseguita l'attività gestionale del piano per la telefonia inviando ai gestori il materiale necessario per il piano 2006; contestualmente si è lavorato ad una prima stesura del nuovo regolamento comunale che tiene conto dell'esperienza maturata e delle innovazioni legislative; è stato progettato il sistema di informazione alla cittadinanza dei dati attraverso l'uso di *display*.

D) **Risanamento delle acque superficiali e sotterranee:**

In una fase di passaggio che segna l'affidamento effettivo della gestione del sistema fognario a META tramite il soggetto ATO, il ruolo del Comune si traduce nella definizione dello stato di bisogno, degli obiettivi e delle priorità, e lo sviluppo delle azioni per il conseguimento di finanziamenti statali e regionali che le norme di legge destinano agli enti locali titolari dei servizi: assieme ad ATO e META si è messo a punto il piano triennale delle opere approvato.

a) **Depurazione delle acque reflue:** è stato seguito l'iter tecnico-amministrativo, ancora in corso, connesso alla erogazione di finanziamenti, Ministeriali attraverso il "Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque" e Regionali – per interventi orientati all'aumento dell'efficienza depurativa, come la disinfezione degli effluenti, anche quelli (filtrazione spinta dei fanghi, riduzione degli aerosoli, deodorizzazione) per l'ulteriore mitigazione degli impatti connessi all'esercizio dell'impianto di Modena.

b) **Reticolo idrografico minore e fognario:** la delicatezza del sistema idraulico della città è emersa ancora una volta chiaramente dagli eventi climatici "estremi" che ormai si ripetono con una certa frequenza, che hanno provocato allagamenti in alcune zone critiche della città. L'argomento è stato affrontato dal Comune in più riprese nel corso degli anni a partire dagli anni '80, coadiuvato in questo da Regione e AIPO per quanto di loro competenza. Nel 2000 gli Enti Locali hanno definito prioritario (nello spirito del D.P.R. del 27 luglio 1999) il completamento di un sistema integrato per la sicurezza idraulica della città di Modena che vede coinvolti direttamente con propri progetti il Servizio Tecnico di Bacino di Modena (Regione Emilia Romagna), il Magistrato del Po ora AIPO, il Comune di Modena e il Consorzio della Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro. L'obiettivo primario dell'insieme dei progetti che costituiscono il sistema è quello di allontanare la maggior parte delle acque bianche provenienti da monte nel sistema di scolo naturale, impedendone il passaggio per il sistema fognario cittadino. Tale sistema finanziato e realizzato solo in parte da ciascuno degli Enti, per gli ambiti di interesse, può considerarsi veramente efficace se completato; pertanto è stato proposto per la richiesta di contributi a progetti strategici (a cui corrisponde il 15% del finanziamento L. 183/89 quadriennio 1998-2001) del Ministero per un importo complessivo pari a £. 32.800.000.000.

Tale progetto integrato, approvato dall'Autorità di Bacino del Po, e finanziato in parte dal Ministero prevede la risagomatura del canale Naviglio, la costruzione del Colletore di Levante che *bypassa* la città di Modena di una parte delle acque che confluirebbero nella fognatura cittadina, e il completamento del canale diversivo, detto di Martiniana, che intercetta a monte della città circa il 20% delle acque che entrerebbero nel Naviglio deviandole nel sistema naturale dei torrenti Gherbella, Tiepido e Panaro. Fanno parte dello stesso progetto, come secondo stralcio, il potenziamento della cassa di naturale espansione del canale Naviglio nella zona dei Prati di S. Clemente tra i canali Argine e Minutara, e l'aumento di sicurezza rispetto alla ingressione delle acque di piena del Panaro in Naviglio attraverso il raddoppio dei portoni vinciani presenti alla confluenza. Dei previsti lavori di riassetto idraulico del canale Naviglio nel tratto da Modena alla foce Panaro, sono in corso i lavori dell'ultimo stralcio sul canale Naviglio da parte di AIPO, sono in appalto i lavori del 2° stralcio del canale Martiniana da parte del Servizio tecnico di bacino della Regione, sono in fase di progettazione esecutiva i lavori di parte del 4° stralcio del canale Martiniana affidati al Comune di Modena per la realizzazione in coincidenza con l'area del nuovo Ospedale Civile, sono ormai in fase di appalto i lavori del 3° stralcio del collettore di Levante. Non risultano al momento finanziate le altre opere previste. Tuttavia una volta completato il sistema al contorno, si rende necessario anche intervenire nel corpo del sistema fognario della città che presenta ancora punti critici di fronte ad eventi piovosi particolarmente intensi: è stato consegnato a META il progetto per lo sgrondo delle acque del comparto ex acciaierie affinché sia appaltato, si sono avviate le procedure per il progetto previsto nel piano degli investimenti del Cavo Levata, sono in corso i lavori per il collettore TRE RE che darà sollievo alla zona di via Pagani, sono in corso i lavori previsti per il risanamento del cavo Archirola e sono stati eseguiti numerosi interventi sulle fognature esistenti per risolvere criticità puntuali.

Altra azione concreta realizzata in collaborazione con i settori competenti è riferita all'inserimento nelle progettazioni di nuovi comparti urbanistici di vasche o dispositivi atti a laminare le acque in eccesso durante le piogge intense, al fine di ridurre gli apporti

in fognatura, anticipando l'attuazione di un regolamento per la gestione del rischio idraulico, già predisposto e in avanzata fase di discussione. Con META è stata seguita l'attuazione del piano annuale di manutenzione, rinnovo e pulizia delle caditoie. All'esigenza di eliminare perduranti - ancorchè ormai circoscritte - situazioni tuttora non soddisfacenti sotto il profilo igienico ambientale, segnatamente relative alla rete fognaria del Centro Storico, alla ristrutturazione delle fognature di alcune frazioni ed insediamenti 'sparsi' - in vista dei contestuali potenziamenti ed integrazioni del sistema della depurazione pubblica degli scarichi, cui provvederà con investimenti propri META - e alla sottrazione degli apporti neri da alcuni canali di scolo che scorrono a cielo aperto nelle zone più esterne dell'area urbana, è stato portato all'esecutività il progetto di risanamento del canale S.Pietro a Vaciglio. Nell'ambito del governo del complesso sistema idrografico minore di canali di scolo extraurbani è stata posta particolare attenzione alla fase della manutenzione, sia per quanto riguarda la straordinaria che l'ordinaria dei canali di scolo, rappresentando questi la garanzia di adeguate condizioni di officiosità del sistema fognario cittadino a fronte di eventi meteorici estremi.

c) Acque sotterranee: con META, ente gestore del servizio acquedottistico, si è affrontato il tema della convenzione per la fornitura di acqua al campo acquiferi del Polo estrattivo 5.1, derivandola dalla condotta industriale a Baggiovara e in attuazione ad un progetto finanziato dalla Regione nell'ambito del Piano Triennale Ambientale. È stato eseguito il pozzo a servizio degli orti di via Panni.

E) Gestione delle risorse litiche naturali di interesse:

In particolare si è provveduto a produrre la variante n. 2 del PAE comunale recentemente adottata e ad avviare le pratiche amministrative conseguenti; con la Provincia si è dato avvio alla fase propedeutica per la variante generale al PIAE che potrà assumere valore di PAE a seguito di apposito accordo. Con la Provincia e l'ARPA si è progettato uno studio per la definizione delle prescrizioni tecniche a cui dovranno sottostare la realizzazione dei nuovi impianti di lavorazione dei materiali inerti che si insedieranno nel Polo estrattivo 5.1, al fine di avere le massime garanzie di tutela delle acque sotterranee e di controllo sulle emissioni in atmosfera.

F) Conoscenza del suolo e sottosuolo:

In particolare sono state seguite le bonifiche in corso.

G) Riqualificazione ambientale di Modena Nord:

In particolare sono state condotte le opportune azioni finalizzate ad ottenere l'eliminazione della prescrizione ministeriale di chiusura dell'area impiantistica di via Caruso, attività conclusa felicemente con il decreto del Ministro del 12 luglio. In seguito a tale provvedimento si darà avvio ai lavori ferroviari e ad un progetto di conclusione degli interventi previsti (revisione del sistema di captazione del Biogas, sistemazione morfologica e vegetazionale dell'intera area una volta completata l'attività). Sono proseguite per stralci, tenuto conto dell'utilizzo anche di aree destinate alla cantierizzazione, opere a verde per l'inserimento paesaggistico e la mitigazione dell'impatto visivo della nuova linea ferroviaria.

Sono proseguite le azioni per la definizione dell'intervento di bonifica acustica della residua tratta urbana della linea ferroviaria storica, in cui sono impegnate TAV SpA e FS SpA con gli accordi procedurali del luglio '98.

H) Riorganizzazione della gestione rifiuti:

Si è data attuazione alla stesura e sottoscrizione del disciplinare tecnico per la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e per l'igiene urbana con META per l'anno 2005 e relativo piano finanziario; si è partecipato attivamente al tavolo di lavoro tecnico istituito per studiare il passaggio da tassa a tariffa e proporre all'amministrazione comunale diverse ipotesi di lavoro; contestualmente si è partecipati ai lavori per la revisione del regolamento da parte di ATO ad oggi in discussione. Su mandato della Giunta si è costituito un tavolo di lavoro per progettare l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani al fine di attivare azioni concrete per il raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Piano Provinciale (PISRUS) pari al 55%. Il progetto è stato presentato alla Giunta nel luglio scorso.

I) Verde urbano e territoriale:

La gestione del verde urbano e territoriale, con riferimento al complesso di azioni finalizzate alla pianificazione, realizzazione, gestione e fruizione del verde urbano e territoriale è stata condotta perseguiendo l'obiettivo di base di salvaguardare, nei limiti del possibile in relazione al quadro di risorse, il mantenimento degli *standard* di qualità già conseguiti nella conservazione del patrimonio di verde già realizzato, nonostante le risorse economiche a disposizione non lascino spazi di miglioramento dovendo far fronte a un numero sempre maggiore di aree acquisite al patrimonio comunale.

È in fase di discussione un regolamento del verde per disciplinarne le modalità d'uso; è in corso la predisposizione di un'analisi sul censimento delle aree pubbliche non ancora destinate da sottoporre alla valutazione degli amministratori al fine di progettare un sistema sostenibile di manutenzione; sono in corso i lavori per la realizzazione del Parco della Resistenza e conclusi i lavori per la realizzazione del Parchetto Vaciglio; sono in corso i progetti per i manufatti progettati dagli studenti dell'Istituto Venturi da posizionare all'interno del Parco dei Fiori Recisi; si è dato corso al piano degli investimenti compatibilmente con le risorse assegnate collaborando contestualmente con altri Settori per la realizzazione di opere che prevedono la presenza di verde, ad esempio la riqualificazione della zona di Viale Reiter, Ciro Menotti ecc.

L) Tutela dei diritti degli animali:

Oltre agli aspetti gestionali connessi alle convenzioni con il gattile, il canile e l'anagrafe canina, si sono affrontate le problematiche sorte con l'utilizzo della nuova struttura comunale; è proseguita l'attività per le convenzioni con Associazioni protezionistiche e Azienda USL in materia di benessere animali e *Pet Therapy*. Predisposto il regolamento in materia di tutela degli animali in discussione, grande impegno è stato speso per una campagna di prevenzione al diffondersi della zanzara tigre e per la gestione di situazioni critiche determinatesi per la diffusione di cimici dell'olmo. È stata particolarmente attiva anche l'attività di formazione - informazione attraverso la partecipazione all'organizzazione e realizzazione di corsi di aggiornamento destinati ad operatori di canili

e gattili e seminari tecnici sulla *Pet Therapy*. Oltre alla collaborazione alla stesura del libro "Animali amici miei" edito dalla Provincia di Modena, si è anche partecipato al comitato provinciale per lo studio relativo all'applicazione della L.R. 27/2000 e successive modifiche e integrazioni, sul benessere animale.

M) Risparmio e recupero energetico:

Rappresenta uno dei grandi temi della 'sostenibilità urbana'; è in fase avanzata la proposta di Piano Energetico Comunale finalizzata ad individuare azioni concrete sul tessuto urbano da parte del Comune di Modena per il biennio 2006-2008; è stata avviata la campagna di controllo degli impianti termici privati (Controllo caldaie) attraverso l'affidamento alla AESS delle verifiche e controlli sugli impianti privati nel rispetto della legge regionale. Prosegue il progetto 'Risparmio e recupero energetico nel patrimonio edilizio ed impiantistico comunale': collaudo e messa in esercizio di impianti fotovoltaici in n° 4 scuole; appalto in corso per sostituzione con caldaie ad alto rendimento in strutture comunali per le fasce sociali deboli; appalto di impianto fotovoltaico ad alta valenza architettonica presso la Fiera di Modena (che hanno beneficiato di contributi regionali e statali). Avviate le procedure per la Certificazione ambientale di alcune significative strutture comunali quali le Piscine Dogali, struttura per la quale si è sviluppato un nuovo progetto di ristrutturazione edile e di rinnovo e potenziamento impiantistico in collaborazione con il settore LL.PP. È stato approvato il Disciplinare Tecnico per la Illuminazione Pubblica. È stata completata la fase di indagine di mercato finalizzata all'individuazione del gestore per la nuova Convenzione per l'esercizio e la manutenzione degli impianti tecnologici degli edifici comunali. Vi è partecipazione e collaborazione con LL.PP. per la redazione di progetti di bioedilizia ed applicazione di tecnologie per il risparmio energetico, innovative in strutture comunali.

È giunta a conclusione la prima fase del progetto europeo "*Display*" in collaborazione con la rete EU *Energie-Cités*, ed è stata avviata la seconda fase ("Toward Class A") finalizzata alla promozione della Certificazione energetica dei fabbricati pubblici. È stato presentato il nuovo progetto europeo "BELIEF – Forum Modena" finalizzato alla costruzione di un tavolo di concertazione e valutazione delle tematiche ambientali e di risparmio energetico tra le componenti tecniche, economiche, di studio/ricerca e sociali presenti sul territorio modenese.

N) Ambiente e urbanistica:

Per mettere a sistema la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica, è stata elaborata la proposta di variante allo strumento conoscitivo del Piano strutturale comunale (PSC), alla luce dei contenuti della legge regionale, presentato in un seminario tecnico interno nel mese di giugno. Si è aderito al progetto europeo "ENVINPLAN" in qualità di *advisor*, per portare l'esperienza modenese nella ricerca di una metodologia di formazione di piani di gestione urbana. Si è partecipato – a supporto dei Settori "Pianificazione Territoriale" e "Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia" – ad incontri e commissioni, fornendo pareri a valutazioni tecniche in ambito di approvazione ed attuazione di piani di iniziativa pubblica e/o interventi di iniziativa privata.

O) Ambiente ed economia:

Ricercando un approccio che avvicini il mondo economico al concetto di sviluppo sostenibile, si sono sviluppate azioni come il regolamento sul rischio idraulico o la certificazione energetica degli edifici, che rappresentano momenti di confronto sui quali mettere a punto norme di qualità ambientale. Si è svolta la funzione di partecipazione in conferenza dei servizi alla Commissione Provinciale per l'approvazione dei piani e progetti di smaltimento dei rifiuti e di autodemolizione, a titolo rappresentativo delle più complessive competenze comunali.

Programma : 2.30 – MOBILITÀ

Macroprogetto 230.1 - Infrastrutture ferroviarie

Nel corso del 2005 è entrato in pieno esercizio il collegamento tra la linea per Sassuolo e la Stazione F. S. di Piazzale Dante. Nell'autunno 2005 su questa linea entrerà in funzione la stazione del nuovo Polo Ospedaliero di Baggiovara.

Prosegue secondo i tempi previsti la costruzione del complesso delle nuove infrastrutture ferroviarie legate al sistema Alta Capacità. Entro il 2005 inizierà anche la costruzione del nuovo scalo merci di Cittanova, per il quale le Ferrovie hanno acquisito la disponibilità delle relative aree.

Macroprogetto 230.2 - Servizio Pubblico Metropolitano Integrato

La prima parte del 2005 ha visto impegnata l'ATCM, l'Agenzia per la Mobilità ed il Comune alla stesura di una revisione importante del progetto di metrotramvia denominato "Modena Metropolitana", presentato nel settembre 2003 da ATCM.

In questa fase sono stati completati gli approfondimenti tecnici per conseguire gli obiettivi di efficienza e di economicità degli investimenti e per assicurare un buon livello di integrazione della tranvia con gli altri mezzi di trasporto.

È stata contemporaneamente avviata un'ampia consultazione con gli organismi istituzionali e con le rappresentanze dei soggetti politici, economici e sociali della città, per capire le esigenze e raccogliere suggerimenti utili ad affinare la proposta.

La nuova versione del progetto, rivista secondo le ulteriori indicazioni date dal Comitato Tecnico nominato dal Comune e approvato dal Consiglio di Amministrazione di ATCM nel luglio 2005, è stata approvata anche dal C.C. nella seduta del 26 settembre, e la Giunta comunale nella seduta del 27 settembre ha dichiarato il pubblico interesse del complesso delle opere previste.

In tal modo si è conclusa la fase procedurale che ha definito, nei termini di legge, la versione ultima del progetto che sarà inviato nelle prossime settimane al CIPE e al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti ai fini della validazione del progetto stesso e dell'acquisizione dei finanziamenti previsti dalla Legge Obiettivo n. 443/2001.

Macroprogetto 230.3 - Riduzione del traffico cittadino

Nel mese di maggio 2005 si è conclusa la fase di presentazione e discussione del PUM con l'istruttoria pubblica del piano che ha avuto luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Il Piano è fortemente integrato con i provvedimenti relativi al sistema della sosta (vedi) e pertanto non è stato ancora sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale; lo sarà entro la fine dell'anno.

Il Piano comprende previsioni di modifiche del sistema di trasporto pubblico (metrotrolleybus) e interventi sul sistema delle infrastrutture per la mobilità privata e sulla circolazione, tese alla riduzione del traffico veicolare cittadino con conseguente riduzione dei consumi, dell'inquinamento e aumento della sicurezza stradale.

Macroprogetto 230.4 - Direttive di accesso alla città

Sono in corso di sviluppo diverse ipotesi progettuali per il miglioramento dei collegamenti tra l'area urbana di Modena e i centri della Provincia. Tra questi in particolare il sistema dei collegamenti con i comuni della zona est (Castelfranco Emilia, S. Cesario, Spilamberto) attraverso un'ipotesi di variante alla Via Emilia Est e un nuovo collegamento tra la tangenziale di Castelfranco e il casello autostradale di Modena Sud.

Entro il 2005 è prevista la convocazione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo della nuova strada di collegamento tra il casello di Modena Sud e la tangenziale di Modena (c.d. "complanarina").

Macroprogetto 230.5 - Sistema della sosta

Nel mese di Maggio 2005 sono stati effettuati i rilievi delle auto in sosta nel Centro Storico e nelle altre zone della città maggiormente interessate al problema.

I rilievi sono stati effettuati da operatori esterni secondo un piano di lavoro studiato e costantemente monitorato da operatori comunali.

Entro il mese di settembre sarà ultimata la proposta di revisione del Piano della Sosta (approvato nel 1997) che sarà avviata al confronto e poi approvata insieme al PUM.

Macroprogetto 230.6 - Logistica delle merci

È stata ultimata nell'ultimo scorso del 2004 la fase del progetto Merope finanziato dalla Comunità Europea, in collaborazione con Promo, che riguarda la riorganizzazione delle modalità e dei mezzi con cui viene effettuata la distribuzione delle merci nell'area urbana di Modena, ed è stato presentato il rapporto conclusivo.

Nel 2005 è in corso di progettazione la prima fase attuativa del progetto denominata "Progetto Itaca", riguardante la distribuzione delle merci nel Centro Storico cittadino e che prevede la diminuzione del numero dei veicoli commerciali circolanti e la loro progressiva sostituzione in veicoli non inquinanti, per conseguire obiettivi sia di miglioramento della qualità dell'ambiente sia di maggiore efficienza del sistema complessivo di movimentazione merci.

Il progetto è in fase conclusiva di elaborazione in collaborazione con gli operatori del Settore e le associazioni imprenditoriali modenese; è previsto l'avvio della fase di sperimentazione nel 2006.

Macroprogetto 230.7 - Interventi per la sicurezza stradale

Nel corso del 2005 è proseguito il lavoro del Servizio Progettazione Reti e Gestione Traffico per l'incremento e miglioramento della sicurezza stradale attraverso i Servizi attuativi: il Servizio Urbanizzazione e il Servizio Manutenzione Stradale.

Sono stati ultimati diversi interventi come il posizionamento di rallentatori e altri elementi di diverso tipo per la riduzione della velocità, fino alla costruzione di rotatorie, alcune delle quali entrate in esercizio nella prima parte del 2005 (Via Vignolese, Via Emilia Est e Via Suore).

Programma : 2.40 –RIQUALIFICAZIONE URBANA

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Pianificazione territoriale

Il Servizio Pianificazione Urbanistica e Politiche Abitative ha proseguito nel corso del 2005 lo sviluppo del Piano Regolatore Generale, la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Dopo l'allineamento del PRG alla Legge Regionale Urbanistica n. 20/2000, l'attività è proseguita nel corso del 2005 per i necessari adeguamenti e modifiche agli strumenti urbanistici generali.

È stata adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 2.5.2005 la variante di POC e RUE che ha come contenuti il recepimento di n. 4 accordi di pianificazione, il recupero di n. 3 aree di allevamenti zootecnici dismessi, il recepimento di modifiche al POC interessanti alcuni comparti PEEP, modifiche a infrastrutture viarie e modifiche al testo delle norme di PSC-POC-RUE.

Nel corso del 2005 è iniziata inoltre un'attività di progettazione di modifiche più consistenti e strutturali allo strumento urbanistico generale in vista della adozione di una variante, prevista nell'ultimo periodo dell'anno, che comprenderà anche l'istruttoria delle oltre 300 domande di variante pervenute al Servizio nel periodo 2003/2005.

L'ufficio Toponomastica e Cartografia ha proseguito nel corso del 2005 la collaborazione con l'Ufficio del Territorio nell'ambito della convenzione in atto ai fini del costante aggiornamento ed allineamento dei dati catastali, portando avanti l'attività di sua competenza relativa alla gestione della numerazione civica e dello stradario. Continuano inoltre le diverse implementazioni del Sistema Informativo Territoriale, la messa in Internet del Piano Regolatore e degli strumenti urbanistici approvati. Attraverso l'aggiornamento costante del Sito della Pianificazione Territoriale si ritiene di aver contribuito a migliorare la qualità del sistema di

comunicazione tra amministrazione e utenti (soprattutto tecnici professionisti e studenti): infatti, nel corso del 2005, gli accessi al sito risultano essere notevolmente aumentati.

L'ufficio Toponomastica e Cartografia ha proseguito inoltre nel corso del 2005 la collaborazione in particolare con il Servizio Tributi per l'analisi e l'applicazione dei nuovi istituti normativi in materia di catasto entrati in vigore nel corso dell'anno.

Cittanova 2000

Sono stati approfonditi diversi aspetti relativi agli esiti della prima fase del bando per l'assegnazione dell'area che hanno portato alla ripubblicazione del medesimo avvenuta nel mese di agosto. Sono interessati a questa nuova fase tutti e tre i candidati che avevano superato la fase di qualificazione iniziale, ed il termine per la presentazione delle nuove offerte progettuali ed economiche è fissato a dicembre 2005. La valutazione delle offerte e l'eventuale aggiudicazione avrà luogo nel corso del 2006.

Pista prove di Marzaglia

Sono state approvate all'inizio del 2005 dal Consiglio Comunale le linee guida per la realizzazione nell'area di Marzaglia di un nuovo impianto motoristico.

Nel mese di settembre è stata sottoscritta la convenzione con la società Vintage, già assegnataria di un diritto di superficie sull'area, che le dà titolo per la progettazione e costruzione dell'impianto. La società, entro un anno dalla sottoscrizione della convenzione, ha l'obbligo di predisporre il Piano Particolareggiato per lo sviluppo dell'area, che dovrà essere a sua volta approvato dal Consiglio Comunale.

Riorganizzazione del Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Il processo di trasformazione del Settore è stato portato ad un livello avanzato sia per quanto riguarda gli adeguamenti strutturali e procedurali della nuova legislazione, sia in relazione alle nuove competenze sulla progettazione, attuazione e gestione degli strumenti urbanistici attuativi. Rimane una parte del percorso da fare per quanto riguarda il sistema dei controlli edilizi e il progetto politico di unificazione degli sportelli unici all'impresa e all'edilizia.

Per quanto riguarda l'Ufficio Progetti Urbani, con il quale si sono costruiti eventi, pubblicazioni e sviluppati contenuti nuovi di disciplina urbanistica, si continuerà tale lavoro anche nelle relazioni con diversi atenei italiani e per il potenziamento più generale di questi aspetti della attività del Settore.

Si sta per dare corso inoltre al cosiddetto "Progetto Condono" per dare esito alle richieste pervenute secondo i dettami della Legge relativa e secondo i criteri del progetto già condiviso con l'Amministrazione Comunale.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione area Nord

Fascia Ferroviaria

A seguito dell'approvazione del Piano Particolareggiato ex Mercato Bestiame, sono stati elaborati, da parte dei soggetti attuatori privati, i Progetti Unitari di Coordinamento per i Lotti 1 e 2 del P.P. Gli elaborati sono stati consegnati nel mese di Agosto 2005, e saranno istruiti entro la fine dell'anno. A seguito di detta istruttoria si potrà dare corso alla presentazione dei permessi di costruire per i singoli edifici, che seguiranno il normale iter amministrativo.

Per quanto attiene la parte delle opere di urbanizzazione primaria e generale a carico del Comune di Modena, si sono succeduti diversi contatti con META, a cui hanno partecipato anche gli assessori Sitta e Orlando, per la risoluzione di due aspetti strategici rispetto al sistema delle urbanizzazioni relativamente al tema della cogenerazione e del teleriscaldamento, e dello smaltimento pneumatico dei rifiuti. Nel mese di Agosto sono stati consegnati all'Amministrazione gli studi di fattibilità per ciascuno dei due aspetti, che dovranno essere vagliati e verificati con i settori competenti in questi mesi.

Dal punto di vista tecnico sono stati esperiti tutti gli adempimenti formali preliminari alla esecuzione formale della vendita dei Lotti 1 e 2 (di cui si occupa il Servizio Patrimonio).

Sono in fase di approfondimento, unitamente ad altri settori coinvolti, le progettazioni relative agli edifici e agli spazi pubblici all'interno del Piano Particolareggiato del Mercato Bestiame: in particolare è in fase di preparazione il bando per l'appalto-concorso per la realizzazione delle nuove Scuole Marconi (a cura del Settore Edilizia Urbana), è stata definita una bozza preliminare per la Piazza Centrale, dovrà essere discussa entro la fine dell'anno una prima ipotesi di bando per la struttura e le attività del Campolungo. È stata presentata dai soggetti privati proprietari delle aree, ed è in fase di discussione con l'Amministrazione, la trasformazione del lato nord del Giardino di Mezzo.

Continua la fase attuativa del comparto Prolatte. È in preparazione il bando di vendita per il lotto residuo all'interno del Piano Particolareggiato.

Per quanto attiene i compatti privati, sono stati rilasciati i permessi di costruire per gli edifici residenziali pubblici all'interno del comparto ex Corni, sono inoltre stati presentati i progetti per la parte residenziale privata; sono ancora in fase di istruttoria i progetti edili delle Acciaierie (per un rallentamento della proprietà); è stato rilasciato il progetto delle opere di urbanizzazione primaria del comparto Vinacce; sono state eseguite le opere di demolizione del comparto Benfra; è stata adottata la variante al Piano Particolareggiato Frigoriferi Generali, tutt'ora in fase di deposito.

Si auspica la ripresa nelle operazioni sull'area dell'ex Consorzio Agrario, soprattutto in relazione al collegamento con la Stazione. A questo proposito, su richiesta dell'Assessorato, sono state elaborate alcune ipotesi di fattibilità da sottoporre all'attenzione delle proprietà e dei soggetti coinvolti.

Per quanto attiene il sistema degli interventi infrastrutturali, è stata inaugurata ed aperta al pubblico via del Soratore. È stata completata la rotatoria del cavalcavia Cialdini, e saranno avviati i lavori per gli interventi sul Cavalcavia. Proseguono i lavori per la Gronda Sud Est e il sottopasso Benfra/Acciaierie.

È stato costituito il Laboratorio della Città, in stretta collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale, presieduto dall'Assessore Sitta. Obiettivo del Laboratorio è di affrontare i temi più importanti nella trasformazione della città con la migliore integrazione possibile di competenze, sia interne all'Amministrazione, sia fondate su consulenze esterne consolidate.

In giugno, con ottimi riscontri, si è tenuta la prima parte dell'iniziativa "Città Media Felix", alla quale hanno partecipato anche l'Assessore Regionale Gilli e l'Assessore Provinciale Maletti.

In Settembre il Foro Boario ospita la seconda parte con le "Prove di Laboratorio", assieme a gruppi di lavoro provenienti da sette Università italiane che affronteranno specifici temi di progetto concordati, in questi mesi, con l'Amministrazione. Questo lavoro costituirà un importantissimo momento di approfondimento su temi strategici per le future trasformazioni della città.

Programma : 2.50 – POLITICHE ABITATIVE

Aree PEEP

In merito alla situazione degli alloggi destinati all'affitto sovvenzionato, in agosto 2005 è avvenuto il passaggio di circa 1.750 alloggi dal patrimonio di ACER ai Comuni. Pertanto a tutt'oggi, dei 3.132 alloggi destinati all'affitto sovvenzionato solo 565 rimarranno di proprietà di ACER e i restanti sono entrati nel patrimonio dei Comuni modenese. È comunque intenzione dei Comuni e della Provincia affidare la gestione in convenzione dell'intero loro patrimonio pubblico abitativo ad ACER, al fine di non disperdere l'esperienza tecnico/amministrativa accumulata in tanti anni da questa struttura.

Sono in corso di attuazione interventi che, tra Edilizia convenzionata e ERP, metteranno a disposizione oltre 1.000 alloggi a canoni sociali, agevolati o convenzionati.

Inoltre sono previste tre interventi in Via Anzio, PEEP Bazzini e PEEP Panni per un totale di 80 alloggi interamente destinati ad anziani, oltre ad altri tre interventi per lavoratori in mobilità per un totale di 144 posti letto.

Programma : 2.60 – CENTRO STORICO

Macroprogetto 260.1 – Recupero aree e contenitori del Centro Storico

Numerosi e di notevoli dimensioni e complessità sono gli interventi in corso, o previsti sui "contenitori" del Centro Storico. L'Amministrazione Comunale dedica a questo obiettivo strategico attenzione e risorse allo scopo di conservare l'ottimo grado di manutenzione e utilizzo che il Centro Storico di Modena presenta.

Di seguito sono elencati alcuni di questi interventi:

- La Fondazione Cassa di Risparmio sta acquisendo (settembre 2005) la parte monumentale del complesso S. Agostino per la sua trasformazione in un complesso destinato a varie funzioni culturali con un intervento di recupero di notevole complessità ed interesse.
- La Fintecna (società del gruppo IRI) nel mese di luglio 2005 ha raggiunto un accordo con una cordata di imprenditori modenesi per il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, la cui ristrutturazione prevede la costruzione di nuovi alloggi, di spazi commerciali, uffici ed altro. La progettazione è di fatto già avviata e nel corso del 2006 il processo di recupero dell'ex Manifattura prenderà definitivamente corpo.
- Sono in corso di completamento gli accordi per la cessione dell'ex Caserma Fanti che passerà dal Comune alla Provincia di Modena. Tale contenitore è destinato ad un complessivo intervento di recupero e ristrutturazione che lo porterà ad ospitare i nuovi uffici della Provincia.
- È iniziato nel corso del 2005 il recupero dei complessi S. Paolo e S. Geminiano da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e l'intervento anche del Comune di Modena.
- Sono in corso di ultimazione interventi in materia di edilizia giudiziaria; entro il 2005 saranno aperti nuovi uffici nel restaurato Palazzo Martinelli. Anche l'ex cinema Metropol sarà destinato a nuovi spazi per il Tribunale a partire dal 2006.
- È iniziato da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Arestud il recupero del complesso del S. Filippo Neri che sarà destinato a residenze universitarie e servizi per studenti.

Macroprogetto 260.2 – Valorizzazione del Centro Storico

Sono state avviate diverse azioni per favorire una reale integrazione fra le diverse iniziative per il Centro Storico, sia quelle a valenza strutturale sia per la promozione turistica e della città, in modo che collaborando e sviluppandosi reciprocamente contribuiscano al mutuo rafforzamento.

1. Promozione del Centro Storico

Tra le azioni prioritarie del programma, per accrescere l'efficacia e l'efficienza delle attività di promozione del Centro Storico, sono stati realizzati:

- il "Calendario annuale unico dell'offerta di eventi e iniziative"; questo strumento ha permesso un primo livello di coordinamento delle iniziative pubbliche cittadine tra i vari soggetti interessati sia del settore pubblico sia di quello privato;

- un Piano annuale di comunicazione per la promozione degli eventi, nei periodi più significativi come quantità e qualità degli eventi (primavera e autunno) e di maggiore attrattività per turisti e appassionati;
- l'Evento Unico cittadino per la valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici "Festival del Gusto".

Particolare attenzione è stata posta nella predisposizione di strumenti e attività di ascolto/monitoraggio delle esigenze dei cittadini, fattore fondamentale per l'acquisizione delle informazioni necessarie per la definizione del progetto di sviluppo del Centro Storico.

In tal modo si sono potute sviluppare iniziative e azioni per potenziare ulteriormente l'attrattività del Centro Storico tramite la razionalizzazione e integrazione degli eventi che intervenivano sullo stesso tema (eno-gastronomia, motori) e con il coordinamento, tra i vari soggetti interessati, si sono sviluppate azioni unitarie e continuative di promozione.

2. Azioni di coordinamento

Tra le azioni intraprese per favorire il coordinamento pubblico – privato dei soggetti che intervengono sul Centro Storico, si segnalano:

- la costruzione di uno specifico *data base* che raccolga tutti gli interventi strutturali realizzati o in fase di attuazione sul Centro Storico da parte dei diversi Settori del Comune di Modena, (Pianificazione Urbanistica, Lavori Pubblici, Politiche Economiche, Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia) e di altri importanti Enti Pubblici, quali Università di Modena e Reggio Emilia e la Provincia di Modena;
- la realizzazione della mappatura, anche fotografica, dei diversi interventi strutturali sul Centro Storico, conclusi o in via di conclusione. Il lavoro di mappatura sarà presentato in un prossimo incontro del Consiglio Comunale nel mese di ottobre.

I lavori di censimento e mappatura, una volta conclusi, costituiranno la base per avviare il confronto e il coordinamento tra i diversi attori pubblici e privati che intervengono sul Centro Storico.

Politica 3 : CITTADINANZA, SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE

Programma : 3.10 – TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

Con la partecipazione dell'Assessorato alle Pari Opportunità, dell'Assessorato all'Istruzione, delle Organizzazioni Sindacali e degli altri attori che intervengono sull'organizzazione degli orari della città sono state messe a punto le prime "Linee di Lavoro". Attraverso un successivo confronto, avviato con i diversi interlocutori della città, si sta definendo un vero e proprio "Piano Operativo articolato come segue:

1. Rapporto cittadini/Pubblica Amministrazione: semplificazione e velocizzazione

Il Comune di Modena eroga numerosi servizi e gestisce una mole rilevante di informazioni necessarie ai cittadini in molteplici momenti della loro vita. Semplificare il rapporto del Comune con i cittadini e offrire informazioni e risposte in tempi brevi sono pertanto obiettivi particolarmente importanti.

Tra i diversi progetti messi in campo si indicano:

- Attivazione e promozione del numero telefonico unico del Comune "**Piazza Grande Tel 203.12**": un servizio di informazione e orientamento per tutti i cittadini sui servizi del Comune.
- Unificazione ed integrazione degli **Sportelli Socio – Sanitari**. L'obiettivo è quello di offrire un punto di accesso unico per tutte le informazioni che riguardano i Servizi Sociali e i Servizi Sanitari.
- Sviluppo del progetto "**Più f@cile più comodo**": pagamento *on-line* di rette e tariffe comunali tra cui l'ICI.
- Implementazione del sistema **SMSGate**, un servizio di InfoTrafico attraverso gli sms. Il servizio, oltre ad offrire le informazioni di Ondablu, darà utili indicazioni relative alla disponibilità di parcheggi.
- Sviluppo di un sistema di **TeleviSori a circuito chiuso** per offrire ai cittadini informazioni generali e di emergenza nei luoghi di maggiore frequentazione della città: all'ingresso del Palazzo Comunale, in tutte le sedi del Comune, presso gli Ospedali cittadini, la Stazione Ferroviaria, l'Anagrafe, gli Ipermercati e la Biblioteca Delfini.
- Utilizzo dell'**e-mail** come strumento certificato di comunicazione e servizio fra Amministrazione e cittadini.
- Utilizzo della **firma digitale** nei casi in cui sia necessaria l'identificazione certa della persona.
- Presentazione per **via telematica** di istanze di modifica di dati personali in ambito anagrafico, in particolare per il cambio di residenza e i dati ad esso collegati (allacciamenti, rifiuti solidi urbani, ecc.).
- Implementazione di un sistema telematico per permettere l'**invio elettronico** delle istanze di variazione relative all'ICI.

2. La collocazione dei Servizi nella città

La riorganizzazione degli orari (dei Servizi, dei locali commerciali, dei pubblici esercizi, ecc.) va accompagnata da una attenta riflessione sull'**uso del tempo da parte dei cittadini in relazione alla collocazione dei Servizi** e, più in generale, all'assetto urbanistico della città. È importante, infatti, evidenziare come la collocazione dei Servizi incide pesantemente sulla mobilità, sul traffico, sulla congestione e sull'inquinamento, dato che questi dipendono anche dal tempo necessario per raggiungerli e poterne fruire.

Il recente Piano Strategico dei Servizi del Comune, partendo da un'analisi dell'evoluzione dei bisogni nel medio periodo, prefigura il necessario quadro di adeguamento del sistema dei servizi a livello di quartiere, di circoscrizione e dell'intera città. Partendo da questo Piano, quindi, si intende avviare una prima esperienza applicativa su una zona della città in corso di trasformazione. Si tratta,

cioè, di sviluppare su un'area in via di trasformazione un piano urbanistico che tenga conto della collocazione spaziale dei Servizi e dell'uso del tempo dei cittadini per usufruirne.

L'obiettivo finale è quello di assicurare una adeguata collocazione dei Servizi nelle trasformazioni strutturali della città.

3. Conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di vita

Per una buona qualità della vita diventa sempre più cruciale il rapporto tra i tempi dedicati al lavoro e i tempi dedicati a sé stessi e alla famiglia. Tale conciliazione non sempre è possibile e spesso viene raggiunta attraverso mediazioni e rinunce. Si pensi, ad esempio, al consistente numero di donne che escono dal mercato del lavoro per accudire i figli. Di recente, la Legge 53 ha introdotto alcuni innovativi strumenti rivolti sia ai lavoratori che alle imprese, utili per la realizzazione di pratiche di conciliazione. Data l'importanza di tale Legge, in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune e della Provincia di Modena, stiamo proseguendo nell'opera di diffusione ed informazione sui benefici e i finanziamenti che essa prevede.

Sempre con riferimento al problema della conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita, si stanno avviando diverse iniziative in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità e l'Assessorato all'Istruzione:

- Con il supporto delle Organizzazioni Sindacali, stiamo individuando le imprese *leader* che applicano buone prassi in tema di conciliazione. L'emersione e la diffusione di tali buone prassi può portare ad una cultura d'impresa più orientata al benessere dei lavoratori, nonché avere effetti positivi di imitazione da parte di aziende con caratteristiche simili.
- In collaborazione con il Settore Istruzione e i Sindacati, stiamo verificando la possibilità di attuare in via sperimentale nuove opportunità di cura dei bambini in età prescolare, rivolte alle lavoratrici che svolgono la loro attività in orari diversi da quelli di apertura delle strutture per l'infanzia (ad es. le turniste, le commesse, le estetiste, ecc.). Il progetto consiste nel mettere a disposizione le strutture scolastiche comunali (asili nido e scuole materne), dopo l'orario di chiusura e in situazioni di bassa frequenza, ad un gruppo di *baby sitter* (attivate direttamente dalle singole lavoratrici) formate con le stesse modalità e contenuti previsti per le operatrici comunali. In questo modo, oltre a sfruttare gli edifici scolastici in fasce orarie più ampie, si riuscirebbe a dare risposta alle esigenze di cura dei bambini segnalate da particolari categorie di lavoratrici.

4. Azioni migliorative sull'organizzazione dei tempi e orari della città condotte in collaborazione con altri Enti

La complessità del sistema degli orari cittadini necessita di una azione di concerto con tutti gli attori che incidono sugli orari della città. Per tale ragione si rende necessaria l'attivazione di un **Tavolo di Concertazione sui Tempi e Orari**.

Il Tavolo diviene così uno strumento per costruire un vero e proprio *network* di soggetti che si confrontano su temi specifici, come, ad esempio, l'utilizzo delle nuove tecnologie per velocizzare e semplificare i rapporti con i cittadini.

Il Tavolo è anche il luogo ideale per diffondere le buone prassi e scambiare esperienze che possono poi essere applicate, adattandole, in realtà diverse. Il confronto e la promozione delle buone prassi, infatti, possono portare all'emulazione e collaborazione tra enti con effetti positivi sul sistema generale degli orari della città.

Sono stati già avviati gli incontri preliminari per la riattivazione del Tavolo di Concertazione, considerato da più parti necessario al fine di realizzare Politiche dei Tempi e Orari davvero efficaci.

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

La Legge n. 125 del 10 aprile 1991 intitolata "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e il Decreto Legislativo n. 196 del 23 maggio 2000 danno piena visibilità alle politiche di pari opportunità, impegnando anche le Amministrazioni Comunali a programmare azioni che siano coerenti con il pieno sviluppo della presenza delle donne nei campi del lavoro e della rappresentanza.

La Comunità Europea ha espressamente richiesto agli stati membri un maggiore impegno sulle politiche di Pari Opportunità. Nel 2006 ricorre il 60° anniversario del voto alle donne nel nostro Paese.

Per tutti questi motivi, ma soprattutto per una scelta politica forte, l'Amministrazione Comunale di Modena si è posta alcuni obiettivi importanti che intende realizzare in collaborazione con altri Assessorati e con la società civile modenese.

Da un convegno svolto in marzo, in collaborazione con la Provincia di Modena nell'ambito del programma di iniziative per la settimana della conciliazione, è emersa chiaramente la non conoscenza delle opportunità offerte dalla Legge 53/2000, da parte delle Aziende. Pertanto è necessario proseguire nella diffusione capillare sul territorio del Comune di Modena degli strumenti e delle risorse previste in questa Legge per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle persone, in particolare delle donne, che ancora subiscono la discriminazione sul lavoro, molto spesso, per motivi di carattere organizzativo/familiare.

Si attiverà pertanto un laboratorio permanente sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in collaborazione con la Provincia di Modena oltre che una collaborazione con l'assessorato Tempi e Orari della città.

Inoltre è stato presentato un progetto alla Comunità Europea, in collaborazione con gli uffici del Progetto Europa, per il finanziamento di un importante programma di lavoro sulla conciliazione dei tempi.

Rappresentanza:

Nel nostro Paese nella politica e nel lavoro le donne rimangono molto spesso escluse soprattutto nei livelli dirigenziali. Siamo agli ultimi posti in Europa per la presenza di donne elette nei diversi organismi: consigli comunali, provinciali e regionali. Questa situazione si riproduce nel Parlamento italiano ed europeo. È quindi conseguenza inevitabile che le politiche mantengano un orientamento fortemente marcato al maschile.

Partecipazione:

La ricorrenza del 60° anniversario del voto alle donne è un'opportunità che le Amministrazioni non devono e non possono lasciarsi sfuggire per dare un segnale forte di inversione di tendenza, attivando programmi che realisticamente consentano alle donne di essere presenti nei luoghi decisionali della politica e per un giusto equilibrio.

Comitato Pari Opportunità:

Come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali, con specifico riferimento all'art. 19 "Pari Opportunità" e alle indicazioni in esso contenute, si è provveduto, con deliberazione di giunta, alla nomina di un nuovo Comitato Pari Opportunità del Comune di Modena successivamente all'adozione di un nuovo regolamento che ne disciplina attività, funzioni e composizione in ottemperanza alle normative europee in materia di Pari Opportunità.

Compito del Comitato è quello di verificare costantemente la coerenza fra azione amministrativa e piani di gestione del personale.

In particolare, il Comitato ha le seguenti competenze:

- formulare Piani di Azioni positive a favore delle lavoratrici e dei lavoratori per migliorare la qualità di vita nell'ambiente di lavoro e proporre misure atte consentire una reale parità, così come previsto dalle legge 125/1991;
- valutare il rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile, compresi i profili formativi che il settore personale si impegna a redigere annualmente sulla base delle richieste del Comitato;
- pubblicizzare periodicamente tra i lavoratori e le lavoratrici dell'Ente il lavoro svolto ed i risultati emersi;
- formulare proposte in ordine agli orari di lavoro del personale, dei servizi all'utenza e in generale proposte tese a migliorare le condizioni del personale, con particolare riferimento alla formazione e al reinserimento lavorativo dopo assenze prolungate;

Relativamente alla formulazione del Piano delle Azioni positive, il Comitato, in collaborazione con l'assessorato, ha predisposto il Piano per il triennio 2005-2007 tenendo conto delle finalità e degli obiettivi sopracitati.

In particolare i progetti prevedono:

- Raccolta dati sulla situazione di genere all'interno dell'Ente e successiva analisi e valutazione di eventuali criticità esistenti. Diffusione della lettura dei dati al personale dipendente, in primis, alla dirigenza e alle posizioni organizzative.
- Costruzione di un sito *Internet* per diffondere sia all'interno che all'esterno dell'Ente, le finalità, i progetti sia del Comitato che dell'assessorato.
- Ricerca conoscitiva su servizi di *welfare* in rapporto ai bisogni di cura per meglio valutare le trasformazioni in atto nella società. La ricerca costituirà lo strumento che permetterà di individuare i bisogni e le necessità più urgenti e per favorire, anche attraverso una diversa organizzazione dei carichi di lavoro, l'equilibrio e la conciliazione tra le responsabilità familiari e professionali.
- Corso di formazione per educatrici dei nidi e delle scuole d'infanzia sull'educazione alla differenza e alla relazione, con l'obiettivo di diffondere una cultura di condivisione delle responsabilità familiari e dei compiti di cura sia dei bambini che delle persone in difficoltà all'interno della famiglia.

Programma : 3.20 – CULTURA

Potenziamento dell'offerta dei servizi:

- Biblioteca Delfini: sono ormai giunti al termine i lavori di ristrutturazione ed adeguamento del Palazzo Santa Margherita che ospiterà la Biblioteca Civica, completamente rinnovata ed ampliata negli spazi e nell'articolazione dei servizi.

Per permettere la ricollocazione dei nuovi arredi, delle attrezature e della dotazione libraria, il servizio bibliotecario rimarrà chiuso al pubblico dal 26 settembre al 5 dicembre p.v. La riapertura al pubblico è prevista per il 13 dicembre p.v.

- Sala Auditorium: procedono i lavori di ristrutturazione dello stabile, ubicato nel centro storico cittadino, che ospiterà la Fondazione Marco Biagi, il cui progetto architettonico ha previsto la creazione di una sala convegni/auditorium da 400 posti, di cui la città sente fortemente l'esigenza, soprattutto per rispondere alle richieste provenienti dall'associazionismo musicale.

Potenziamento dell'offerta degli eventi:

- Mostra "Storie dipinte. Nicolò dell'Abate e la pittura del Cinquecento. Modena e Parigi": inaugurata il 19 marzo u.s., si è conclusa nello scorso mese di giugno la mostra dedicata al grande pittore modenese, organizzata dal Museo civico d'Arte in collaborazione con la FCRMO e la Soprintendenza Beni Artistici e Storici.

La mostra, che ha registrato un buon successo di presenze (12.400) e di critica, ha confermato l'interesse verso tale genere di evento culturale, di una larga fascia di pubblico attento e appassionato.

- Mostra "POP ART Italia": l'esposizione, curata dalla Galleria Civica, si è svolta dal 17 aprile al 3 luglio u.s. presso gli spazi di Palazzo Santa Margherita e presso la Palazzina Vigarani. Ha registrato un ottimo afflusso di visitatori (7.276), con una media di 107 presenze per ogni giorno di apertura. Molto positivo anche il successo di critica ed il riscontro ottenuto sulla stampa locale e nazionale.

- Parco Archeologico della Terramare: continua il positivo *trend* di affluenza di visitatori al Parco Archeologico di Montale Rangone che al 31 luglio, ultimo giorno di apertura prima della pausa estiva, ha fatto registrare 11.424 presenze. La riapertura è prevista per domenica 4 settembre.

- "Oltre i giardini - Happy hour di arte, scienza e letteratura": nella suggestiva cornice dei Giardini Ducali, ha debuttato dal 2 al 18 giugno u.s., la prima edizione di un *happening* culturale, realizzato in collaborazione con la FCRMO, il cui tema conduttore è consistito nell'affrontare le tematiche più attuali e controverse del mondo dell'arte contemporanea e della letteratura, nonché affrontare con esperti e scienziati gli interrogativi sempre più attuali e pressanti che la scienza ci pone.

Secondo la formula del *talk-show*, risultata particolarmente gradita al pubblico, è stato possibile colloquiare con esponenti di spicco della scena artistica, letteraria e scientifica quali Philippe Daverio, Vittorio Sgarbi, Achille Bonito Oliva, Mario Tozzi, Corrado Guzzanti, Carlo Lucarelli, Stefano Benni e molti altri.

Video- proiezioni e sottofondo musicali hanno contribuito a trasformare i Giardini Ducali in un esclusivo "salotto estivo". La manifestazione ha ottenuto un ottimo successo di pubblico (8.000 presenze) e di gradimento.

Programma : 3.30 – SPORT

I principali risultati conseguiti dal Servizio Sport entro agosto 2005 sono stati:

1. Politiche per le polisportive, progetto di integrazione e bando contributi per la messa a norma:

È proseguito il percorso avviato per pervenire alla unificazione delle cooperative delle polisportive. Attualmente sono in corso le procedure per pervenire alla costituzione della *newcoop* che dovrà gestire i servizi di funzionamento delle polisportive che hanno aderito.

Inoltre è continuata la politica di supporto alle messe a norma, ristrutturazioni e riconversioni degli impianti sportivi in diritto di superficie attraverso il bando che assegna contributi in conto capitale ai soggetti che debbano far fronte ad investimenti rilevanti per gli scopi di cui sopra.

2. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto:

È stata ormai completata la realizzazione di un nuovo campo da calcio convenzionato a San Damaso e a settembre verranno inaugurati gli spogliatoi ristrutturati del campo Cesana. Inoltre si sta procedendo all'approfondimento e alla progettazione dello spostamento di alcuni campi da calcio attualmente in collocazioni ormai inadeguate. È stata completata l'illuminazione del campo Mazzoni, e sono state eseguite le manutenzioni straordinarie dei campi di gioco.

3. Ottimizzazione dell'offerta di spazi acqua:

Nel corso del 2005 si è consolidata l'esternalizzazione della gestione della piscina al raggruppamento delle società di nuoto. Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione entro settembre dovrebbe partire un ulteriore stralcio, che avrà come oggetto lo spostamento della centrale termica, la realizzazione di un nuovo ingresso unico e la ristrutturazione interna della Palazzina storica. Entro l'autunno dovrebbe avviarsi anche la costruzione della piscina convenzionata di via Baccelliera.

4. Progetti della Consulta dello Sport:

La Consulta dello sport ha dedicato ampio spazio ad approfondire le diverse proposte e i progetti scaturiti nell'ambito della Consulta stessa tra i quali la ricerca di spazi per mostre di pittura, scultura, fotografia ecc. all'interno delle Polisportive per giovani artisti. L'Assessorato è stato coinvolto per la realizzazione dei progetti scaturiti dal confronto all'interno della consultazione relativi a: progetto di attività motoria per le scuole materne, progetto Natura Insieme per un recupero di spazi naturali da utilizzare come spazi sportivi, progetto medicina-sport.

5. Museo sportivo del volley:

Si è colta l'opportunità offerta dal Decreto 17/11/04 del Ministero dei Beni Culturali per presentare di concerto con la Provincia la domanda di finanziamento di un museo nazionale sportivo dedicato alla pallavolo. Da molto tempo il mondo sportivo richiedeva di trovare una sede nella quale potessero venir collocati i trofei e tutto il materiale storico della pallavolo, che a Modena ha avuto una così gloriosa tradizione, e quindi si è ritenuto di cogliere l'occasione offerta dal decreto sopracitato.

6. Manifestazioni sportive ed eventi:

È stato fornito supporto sia logistico che finanziario alle numerose manifestazioni sportive che si sono susseguite in città. Gli eventi di maggiore spicco sono stati il Concorso Ippico Internazionale, la Festa annuale di Scuola Sport, Modena sport per tutti organizzata dalla UISP Provinciale, il Trofeo Internazionale di Tennis.

Nel mese di giugno l'Assessorato è stato impegnato nell'organizzazione della 14^ edizione della manifestazione Serate Estensi che si è svolta dal 16 al 26 giugno e che ha coinvolto un numero sempre crescente di spettatori.

Programma : 3.40 – GIOVANI

Macroprogetto 340.1 - Coinvolgimento dei giovani nelle scelte sulla città:

- Forum Giovani:

Sulla base di progetti-pilota di sostegno alla progettualità giovanile nell'ambito delle tematiche di maggior coinvolgimento per l'universo "giovani", quali lo studio, il lavoro, ma anche gli spazi per il divertimento e l'aggregazione, la musica e lo sport , si è svolto nel mese di maggio, presso La Tenda, il "Forum Giovani", primo momento interlocutorio di incontro e discussione con le realtà giovanili associate e non, per avviare un dialogo che permetta una programmazione sinergica degli interventi e delle politiche rivolte ai e per i giovani.

Macroprogetto 340.2 - Sostegno ai giovani:

- Progetto "Buonalanotte":

Prosegue l'attività del progetto "Buonalanotte", con il quale si intende contribuire a promuovere tra i giovani il tempo della notte all'insegna del divertimento consapevole, creativo, attento ai rischi, offrendo stimoli, perturbazioni, informazioni. Attivo dal 1996 si realizza nei luoghi di aggregazione giovanile (discoteche, circoli, concerti, ecc.) e propone stimoli quali *driver test*, etilometro, alcolimit monouso, opuscoli.

Il progetto rientra nel "Programma Sicurezza Stradale" del Comune di Modena, nella "Rete di Sicurezza" della Provincia di Modena, nel "Piano d'azione di prevenzione negli spazi di intrattenimento musicale e danzante" coordinato dalla Prefettura di Modena. È finanziato anche dalla Regione Emilia Romagna e partecipa al coordinamento regionale delle unità di intervento nelle discoteche e *rave*.

I giovani si sono dimostrati disponibili al confronto e allo scambio con gli operatori. Nell'ambito del coordinamento regionale ha partecipato alle unità di strada in occasione del *rave* di Bologna nel giugno 2004 e 2005.

Il gruppo di lavoro di Buonalanotte è composto da un sociologo, un coordinatore, e 6 operatori incaricati (quattro psicologhe, due educatori professionali).

- Progetto "Informabus":

Attivo dal 1992, continua l'attività di questo mezzo mobile, che si rivolge alle aggregazioni informali giovanili sui loro luoghi di incontro; ha svolto numerose attività di promozione e prevenzione su varie tematiche, realizzando video e trasmissioni radiofoniche.

Nel corso degli ultimi tre anni ha concentrato l'attenzione su:

- mediazione dei conflitti,
- promozione della sicurezza stradale,
- promozione del servizio volontario europeo e nazionale,
- prevenzione dell'(ab)uso di alcol e altre sostanze psicoattive.

Il progetto in particolare si propone di intervenire in maniera più mirata in quei gruppi (che sono la minoranza) che presentano situazioni problematiche.

È stata realizzata una mostra fotografica sui gruppi coinvolti esposta presso la Tenda. È stato svolto un progetto di ricerca-intervento per sensibilizzare verso il non (ab)uso di alcol e sostanze.

Il gruppo di lavoro dell'Informabus è composto da:

- un sociologo coordinatore,
- due operatori di strada (un educatore professionale e una psicologa),
- una psicologa che collabora su attività dirette alla promozione della salute.

Grazie al contributo della FCRMO, è stato acquistato un nuovo veicolo più funzionale e corrispondente alle esigenze del servizio.

- Progetti "Arteteca" e "Scuola d'arte Talento":

Sono state firmate, nei primi mesi del 2005, le convenzioni tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione culturale ONLUS "Il Girasole" e con l'Associazione culturale "QFWFQ", rispettivamente per la gestione della Scuola d'Arte "Talento" e per "Arteteca".

La Scuola d'Arte **Talento**, inaugurata nel maggio 2003, è uno spazio dedicato ad attività di espressività-creatività artistiche e di percorsi di sostegno educativo, che coinvolge una sessantina di ragazzi e ragazze di età compresa fra i 13 e i 18 anni, attraverso l'utilizzo di alcuni laboratori specifici, previsti per attività di danza, di canto, di musica e di recitazione. La scuola, pur connotandosi con chiarezza fra i progetti "rivolti alla prevenzione del disagio giovanile", non è rivolta "esclusivamente" a ragazzi e ragazze che vivono con qualche difficoltà il loro percorso evolutivo di crescita, ma costituisce una proposta per la totalità della popolazione minore, che fosse interessata a queste forme di esperienze espressivo-artistiche.

Arteteca, i cui spazi-laboratorio sono stati inaugurati nello scorso mese di maggio, si rivolge ai ragazzi dai 13 a 18 anni, ma propone inoltre iniziative inerenti le attività artistiche svolte anche ad altre fasce d'età giovanili, su programma concordato preventivamente con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e con la Circoscrizione n° 1 Centro Storico - S.Cataldo.

Più specificatamente, sono scopi ed obiettivi di "Arteteca" la realizzazione di corsi di espressività e creatività artistiche e di percorsi di sostegno educativo attraverso l'utilizzo di atelier di:

1. disegno e pittura
2. modellato e scultura
3. multimediale

e l'allestimento di una sala di esposizione e documentazione.

- Progetto "Net Garage":

Iniziativa tesa a promuovere le nuove tecnologie di comunicazione tra preadolescenti e adolescenti (fascia di età 12-18 anni) di cui sono attivi 7 Centri, il primo inaugurato nel dicembre 2001. Nell'autunno 2005 è prevista l'apertura di un nuovo *net garage* (in via Barchetta), che si configurerà anche come sede di coordinamento della rete cittadina e con una proposta di attività ampliata.

È in fase di elaborazione il progetto di allestimento dello spazio e una proposta gestionale di tutti gli operatori impegnati nella rete *net garage*.

Macroprogetto 340.3 - Spazi per la cultura giovanile:

- Salone multiuso di via Morandi:

Sono terminati nel mese di luglio i lavori di ristrutturazione del nuovo spazio destinato ad attività musicali ed aggregative rivolte ai giovani. Dopo il collaudo tecnico e la consegna ufficiale dello spazio, si provvederà a fornirlo di arredi ed attrezzature adeguate, per permetterne l'inaugurazione entro la fine del 2005.

- “La Tenda”:

È stato elaborato un progetto di parziale ristrutturazione di questo contenitore rivolto ai giovani, per ottimizzarne l’uso, la funzionalità e l'estetica, attraverso interventi quali la pavimentazione, la dotazione di nuovi arredi e di un punto di ristoro, nuove scenografie per la zona palco, l'individuazione di un'area da adibire a magazzino, la parziale modifica della collocazione della regia audio-fono-luci.

Prosegue inoltre, assieme alla Cooperativa Oltremare, soggetto a cui è affidata la gestione del personale della Tenda, un progetto di ridefinizione dei compiti e delle mansioni per rendere la struttura sempre più rispondente alle esigenze manifestate dall'utenza giovanile e dalle realtà associative che da tempo interagiscono con la programmazione culturale proposta.

Interventi metodologici:

Continua l'attività del **Tavolo Interassessorile**, avviato già dal 2001, avente lo scopo di instaurare la massima sinergia possibile tra i partecipanti e di rendere quindi più organica e virtuosa l'iniziativa dell'Amministrazione, evitando sovrapposizioni o pericolose lacune negli interventi programmati da ogni singolo settore, impegnato nell'ambito delle politiche rivolte ai giovani.

Programma : 3.50 – DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

La sperimentazione del Bilancio Partecipativo nel Comune di Modena ha concluso la sua prima fase in coerenza con il progetto approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 dell'11/4/2005, e con quanto previsto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

A partire dal mese di aprile è stata realizzata una diffusa ed efficace campagna informativa volta a promuovere il progetto in tutta la città, utilizzando diversi strumenti di comunicazione quali il sito web, manifesti, locandine, *depliant*, pubblicità sui media locali.

Nei mesi di maggio e giugno, in tutte e quattro le Circoscrizioni Comunali sono state organizzate delle Assemblee pubbliche (per un totale di otto assemblee, due per Circoscrizione), quali occasioni di informazione e partecipazione dei cittadini. A tutte le Assemblee hanno partecipato vari Assessori comunali che hanno provveduto ad informare i cittadini sulle attività e progetti dell'Amministrazione. Inoltre, da parte degli oltre cinquecento partecipanti alle assemblee sono emersi numerosi contributi propositivi concernenti sia il proprio quartiere che l'intera realtà cittadina.

Tutte le proposte (distinte in segnalazioni, proposte di quartiere e proposte cittadine) sono state verbalizzate e raccolte in una banca dati che è stata pubblicata sul sito web. I *report* delle Assemblee sono stati presentati alla Giunta comunale, che ha espresso un sostanziale apprezzamento su questa prima fase della sperimentazione del progetto.

Tutte le proposte emerse, inoltre, sono state strutturate in un documento definito “griglia istruttoria”, usando la stessa codificazione degli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, al fine di favorire l'istruttoria da parte dei Settori del Comune interessati, e rendere quindi più fluido lo svolgimento delle fasi successive del progetto.

Contemporaneamente a tali attività è stata avviata l'elaborazione di azioni di supporto al progetto, finalizzate ad incrementare la partecipazione dei cittadini, anche con modalità innovative. In particolare, gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono i seguenti:

- provvedere ad un utilizzo delle nuove tecnologie in modo da realizzare forme di partecipazione (*e-democracy*) integrative rispetto alle forme di partecipazione tradizionali;
- realizzare progetti pilota finalizzati a coinvolgere quei gruppi sociali che hanno meno opportunità di rappresentare le proprie necessità all'Amministrazione, come immigrati e giovani;
- realizzare esperienze di coinvolgimento dei cittadini nelle materie urbanistiche e nei processi di governo del territorio, collaborando con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia, che in tali materie ha già provveduto ad organizzare tavoli di urbanistica partecipata.

Inoltre, in collaborazione con l'Ufficio Progetto Europa sono stati predisposti i documenti necessari per la partecipazione ad un bando Europeo, al fine di un ottenere finanziamento comunitario in relazione al progetto di Bilancio Partecipativo per l'anno 2006.

Macroprogetto 350.3 – Decentramento

È proseguita positivamente la sperimentazione dei nuovi strumenti e modalità di lavoro messi a disposizione dal nuovo Regolamento dei Consigli di Circoscrizione e sono in corso di approfondimento alcune ipotesi di possibile integrazione.

Per la promozione delle Circoscrizioni, sono stati migliorati i servizi ai cittadini mediante il raddoppio delle postazioni anagrafiche in ogni Circoscrizione, da attivarsi in caso di file. Sono stati erogati decine di contributi a sostegno dell'associazionismo territoriale.

Prosegue positivamente la gestione dei Punti di Lettura decentrati da parte delle Circoscrizioni e sono in corso di attivazione progetti territoriali di superamento dei conflitti intergenerazionali. È iniziato il nuovo Progetto Manutenzione, previa formazione degli operatori e nuove modalità di accordo con i Servizi interessati, al fine di promuovere e potenziare il ruolo delle Circoscrizioni e dei loro organi nel rapporto coi cittadini per la risoluzione delle segnalazioni e dei problemi evidenziati. Sono inoltre state realizzate numerose iniziative volte a garantire vivibilità e aggregazione in alcune aree circoscrizionali, con particolare riferimento ai parchi Ferrari, Divisione Acqui, XXII Aprile, Ducale e Repubblica.

Si è realizzato il coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici col concorso di alcuni Assessorati, con particolare riferimento alla realizzazione del Premio Donazione e Solidarietà e delle esperienze di Allenamento della Memoria (Assessorato Politiche Salute e Politiche Sociali), prosecuzione del servizio di assistenza alle vittime dei reati (Gabinetto del Sindaco) e inizio della sperimentazione del progetto “Bilancio Partecipativo” – alla cui stesura nell'apposito Gruppo di Lavoro hanno contribuito in

maniera rilevante i Presidenti di Circoscrizione – mediante realizzazione di due assemblee in ogni Circoscrizione, propedeutiche alla prosecuzione delle fasi successive previste dal progetto.

Macroprogetto 350.4 – Comunicazione e relazione con i cittadini

È stata migliorata e ampliata la rete dei mezzi di comunicazione verso i cittadini, in particolare con l'avvio e il consolidamento del servizio di informazione telefonica (Pgtel) e del sistema di video – informazione al piano terra del Palazzo Comunale (primo punto del progetto in fase di sviluppo). Oggi l'Amministrazione Comunale dispone di una rete di mezzi e sistemi di comunicazione che utilizza tutte le più importanti tecnologie disponibili sul mercato.

Con il Progetto Manutenzione è stata attivata una specifica "Task Force" che attraverso la strutturazione di uno specifico sistema organizzativo interno garantisce trasparenza e risposte certe alle istanze, segnalazioni e reclami presentati dai cittadini relativamente alla manutenzione delle strade, degli edifici e del patrimonio pubblico in generale.

Prosegue positivamente il percorso formativo rivolto ai vari Servizi e Settori del Comune di Modena per il miglioramento e la semplificazione del linguaggio amministrativo relativo alla stesura di atti, lettere e documenti indirizzati a cittadini.

È in fase di avvio il progetto finalizzato ad ottimizzare i "sistemi di comunicazione interna" al fine di garantire la corretta circolazione delle informazioni e la partecipazione alla vita dell'ente da parte di tutti gli operatori del Comune.

Proseguito positivamente il monitoraggio e la pianificazione di sistemi finalizzati a incentivare la realizzazione di servizi ad alto valore aggiunto, in particolare in relazione all'utilizzo di sistemi telematici, alla semplificazione amministrativa, miglioramento dei livelli di accoglienza e relazione con i cittadini.

Sono ulteriormente aumentati i Servizi e i Settori che, aderendo al piano generale di CRM – comunicazione interattiva con i cittadini modenesi – hanno sviluppato sistemi di comunicazione diretta (1xuno) e di valutazione della qualità percepita dai propri utenti.

Sono stati realizzati diversi "Piani di comunicazione" per conto di progetti e nuovi servizi dell'Amministrazione, e sono state introdotte nuove tecnologie e metodologie per la produzione di materiali informativi (in particolare cartacei) che hanno ottimizzato la struttura produttiva e consentito di realizzare significativi risparmi a livello economico.

E-government.

Sono in avanzata fase di test i servizi interattivi derivanti dal progetto denominato *People*, in particolare per gli ambiti tematici di Servizi Demografici, Tributi ICI, Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale. I servizi saranno pubblicati e resi disponibili sulla rete civica MoNet a partire dall'autunno prossimo, con vari livelli di accesso a causa della delicatezza delle informazioni trattate e dei procedimenti attivati, a partire da accesso libero fino ad accesso con credenziali sicure e carta di identità elettronica.

È stata definita ed è disponibile la bozza del Regolamento per l'attivazione dei servizi in rete con completo valore legale in sostituzione della modalità tradizionale cartacea.

Digitale terrestre.

È in corso di stipula la convenzione con la Regione Emilia Romagna per la collaborazione alla costituzione ed avvio del canale di servizio regionale sulla TV digitale terrestre (progetto CASPER). In questo ambito il Comune di Modena veicola sulla nuova infrastruttura le informazioni del servizio "Informanziani" attualmente pubblicate sul canale Internet della rete civica, raggiungendo in questo modo segmenti di utenza che attualmente non dispongono, o non usano, le nuove tecnologie dei personal computer e della rete.

Politica 4: WELFARE

Programma : 4.11 – POLITICHE PER L'INFANZIA

Il principale obiettivo di questo programma consisteva nell'espansione dell'offerta per rispondere al 100% delle richieste di scuola d'infanzia e a percentuali crescenti di nidi d'infanzia.

Il primo obiettivo è stato raggiunto grazie alle nuove strutture statali e FISM attivate, pur a prezzo di elevati oneri per il Comune che – oltre i maggiori esborsi derivanti dall'aumentata offerta della rete delle scuole FISM – ha dovuto anche sobbarcarsi l'onere dell'assegnazione di insegnanti e AdA ai circoli statali per integrare la carente disponibilità di insegnanti statali che avrebbe permesso l'attivazione di nuove sezioni solo a tempo parziale, nonostante il chiaro dettato della legge di riforma che prevede di assecondare le richieste di tempo-scuola provenienti dalle famiglie.

Per quanto concerne i nidi, si è registrato – dopo tre anni di stasi nelle nascite, pur ad un livello molto più elevato che non negli anni precedenti – un nuovo picco (77 nati nel 2004 aggiuntivi rispetto al numero dell'anno precedente) che, unito ad una ulteriore accelerazione nell'aumento della percentuale dei richiedenti, ha comportato la lievitazione delle liste d'attesa fino a 590. Sono state avviate molteplici azioni per attivare nuovi servizi, in modo da rispondere alla maggiorata richiesta pervenuta.

Sono state avviate azioni per appaltare un nuovo nido di infanzia comunale, mentre nel corso di settembre si andrà ad inaugurare il nuovo nido della Cooperativa "La Carovana" e quello di un gestore privato.

Sono state apportate modifiche all'organizzazione dei servizi 0 – 6 anni per rispondere alle mutate esigenze delle famiglie, in particolare nell'area dei nidi, varando l'età di ammissione in diverse strutture e attivando o modificando servizi alternativi, in particolare per quanto concerne il nuovo centro giochi "Lo Stregatto". Si è pure avviata una nuova esperienza di sala-incontri per carcerati e loro famiglie, in collaborazione con la Direzione del carcere mandamentale di Modena.

Si è operato per diffondere l'idea di infanzia e adolescenza come età caratterizzate da bisogni specifici e diritti propri. Oltre i tradizionali appuntamenti dei "mercatini" e le altre iniziative specifiche, si sta organizzando un importante appuntamento in occasione della giornata dei diritti dell'infanzia a novembre.

Da ultimo, va segnalato il concreto avvio dell'integrazione delle attività di coordinamento 0 – 6 anni nei servizi comunali, con la conclusione positiva dei vari progetti gestiti congiuntamente dai due servizi, che da vari anni era auspicata ma che giunge ora a positiva conclusione. Su questa strada si sta procedendo a nuove azioni congiunte.

Programma : 4.12 – ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

La crescente complessità, diversificazione e personalizzazione delle esigenze formative ha reso ancora più evidente l'opportunità di confermare la scelta di rapportare Comune e Istituzioni scolastiche autonome attraverso il "Patto per la scuola" in scadenza quest'anno. Solo affrontando le problematiche attraverso la concertazione dei vari attori del processo, con le opportune sinergie degli interventi e in collaborazione con tutte le agenzie – pubbliche e private – presenti sul territorio e disponibili ad offrire il proprio supporto all'attività formativa, si può sperare di realizzare al meglio la risposta alle esigenze delle famiglie e degli alunni.

Le procedure concertative previste dal Patto hanno permesso di affrontare al meglio le complesse questioni inerenti la distribuzione degli obbligati fra i vari plessi, la questione "dell'anticipo", la formazione dei docenti, la gestione delle funzioni c.d. "miste" e le altre questioni che hanno investito la scuola nell'ultimo anno.

L'ultima filiazione del "Patto", la "Consulta", ove sono rappresentate tutte le componenti del mondo delle scuole pubbliche e paritarie cittadine, ha avuto un nuovo regolamento col quale si sono estese le competenze e ampliata l'autonomia di affrontare le varie tematiche proprie.

Dopo ampia discussione con tutte le forze interessate, a cominciare dal personale della scuola, si è pervenuti – dopo oltre 25 anni dal precedente – all'approvazione, con larghissimo consenso sia in sede consiliare che fra gli altri interessati, di un Piano di edilizia scolastica che copre il prossimo quinquennio ed ha già avuto i primi provvedimenti attuativi.

È stata avviata a pieno regime l'attività del centro "S. Neri", per il quale meritano di essere richiamati almeno l'attivazione del nuovo servizio di documentazione 0 – 6 anni e lo svolgimento delle numerose iniziative, in particolare la pregevole edizione di "Documentaria" che si svolgerà nella prima quindicina di settembre.

Il tema del "disagio" scolastico è rimasto al centro degli interessi e interventi del Comune. Decine di migliaia di euro sono stati impegnati in progetti concordati con le Istituzioni scolastiche e finalizzati a combattere la dispersione e favorire l'integrazione soprattutto degli alunni extracomunitari e nomadi.

La disabilità è rimasta al centro delle azioni del Comune: si è pervenuti all'approvazione del nuovo accordo provinciale per l'inserimento scolastico degli alunni disabili e si sta avviando la stesura dell'accordo distrettuale. Ancora aumentate, nonostante le note difficoltà dei bilanci pubblici, le risorse impegnate su questo fronte e nuove modalità organizzative sono state concertate coi dirigenti scolastici interessati. A seguito di richiesta sindacale, si è anche proceduto ad adeguare, in senso migliorativo per gli operatori, il contratto che impegna oltre 100 tutor nel sostegno all'integrazione di disabili nelle scuole secondarie di secondo grado.

Programma : 4.13 – FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Si sono attuati i diversi progetti ed azioni che si erano programmati col piano di gestione 2005.

Da una parte si sono svolti i progetti che vedono il Comune supportare l'intervento dell'Università finalizzato alla qualificazione dell'offerta formativa nelle scuole primarie e secondarie, sia attraverso il contributo alla formazione dei docenti, sia mettendo a disposizione laboratori e strutture didattiche. Varie collaborazioni sono state messe in atto anche per quanto concerne i servizi formativi 0 – 6 anni gestiti direttamente dal Comune.

Il servizio Itinerari didattici, in particolare, ha concordato con le Facoltà modenese una ricca serie di opportunità didattiche da offrire alle scuole del territorio.

Con alcune Facoltà si sono concordate ricerche specifiche, di grande interesse, sul reddito dei modenesi, sui bilanci, sul disagio scolastico, ecc.

Varie sono state le collaborazioni con l'Azienda per il diritto allo studio universitario per fornire una buona accoglienza e servizi ai numerosi studenti che frequentano il nostro Ateneo. Si sono concordate azioni per recuperare patrimonio immobiliare da destinare ad abitazioni per studenti, sale ritrovo, punti di servizio. Sono in corso collaborazioni per pervenire all'utilizzo di nuovi contenitori, indispensabili per dare sede adeguata ad alcune Facoltà.

Sia con la locale Università, che con altre sedi regionali si sono attuati accordi finalizzati ad inserire tirocinanti nei servizi comunali, con particolare riferimento ai servizi formativi.

Da parte sua, il Comune ha anche avviato corsi di livello superiore nell'Istituto comunale pareggiato musicale "O. Vecchi", che hanno visto l'adesione di decine di nuovi studenti provenienti da nazioni europee ed extraeuropee. Proprio quest'anno si stanno svolgendo varie iniziative per ricordare i 400 anni del musicista di cui l'Istituto modenese porta il nome.

Programma : 4.20 – UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Nel corso dei primi due quadrimestri del 2005 si sono definiti importanti ambiti di progettualità concernenti progetti rivolti ai cittadini stranieri.

In primo luogo si sono attivati momenti di confronto sulle politiche locali sull'immigrazione, nell'ambito del Piano di zona con le associazioni di volontariato, i sindacati confederali e le associazioni economiche di categoria, in attuazione di due protocolli d'intesa sottoscritti con i sindacati confederali e le associazioni di volontariato riguardanti il Patto locale sull'immigrazione, tesò a favorire il migliore inserimento degli stranieri nella vita sociale e occupazionale della città.

In tale contesto è stata approvata dal Consiglio Comunale la Carta delle reciprocità sociali, di riconoscimento dei diritti e dei doveri dei cittadini stranieri nella città.

Inoltre, circa la prosecuzione del Programma Nazionale Asilo, a cui il Comune di Modena ha aderito fin dal suo avvio, sono state confermate le risorse necessarie alla prosecuzione dell'assistenza ai profughi richiedenti asilo presenti e assistiti nella città.

Si deve successivamente segnalare la positiva prosecuzione del progetto "Oltre la Strada", in cui si riscontra un'offerta e una possibilità concreta di uscita dai percorsi di prostituzione, nonché di tutela di minori abbandonati e richiedenti protezione.

Circa gli interventi rivolti alla popolazione nomade, si riscontra la partecipazione al bando regionale per finanziare la realizzazione di alcune microaree in via Bacchelliera, modalità insediativa questa che rappresenta una delle modalità di sostegno assistenziale nei percorsi di accompagnamento all'inserimento dei nomadi nel contesto cittadino.

Nella realizzazione delle attività assistenziali, si riscontra una positiva e rinnovata collaborazione con associazioni di volontariato e organismi del Terzo Settore della città.

È inoltre stata approvata e bandita la gara per la gestione dei servizi del Centro Stranieri del Comune, con aggiudicazione prevista entro l'autunno.

Programma : 4.30 –SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

I primi due quadri mestri 2005 hanno riscontrato un andamento del programma in linea con le previsioni formulate in sede di bilancio previsionale.

Il 22/7 è stato infatti sottoscritto l'Accordo di programma che approva il secondo Piano di Zona 2005-2007, sulla base delle indicazioni regionali, nonché di approvazione del programma di attuazione 2005 del piano di zona medesimo, tra Comune di Modena, Azienda USL di Modena e Provincia di Modena, esteso ad Enti e Associazioni della città.

Il Piano di Zona e il programma attuativo 2005 sono stati realizzati con una partecipata attività di condivisione degli obiettivi strategici della programmazione zonale, mediante l'attivazione di sette tavoli, in corrispondenza dei sette obiettivi settoriali del piano, il cui lavoro è stato approvato nel medesimo Accordo di programma di approvazione del Piano di Zona e del programma attuativo.

Contestualmente al programma attuativo, sono stati approvati e sono in corso di realizzazione undici diversi programmi finalizzati locali a sostegno di diversi interventi sociali, quali il programma assegno di cura anziani e assegno di sostegno disabili, il programma tossicodipendenze, il programma giovani, il programma azioni di contrasto alla povertà, il programma ufficio invalidi civili, il programma povertà, il programma cittadini stranieri, il programma centro adeguamento ambienti domestici, il programma ausili per disabili, il programma coordinamento integrazione scolastica e il programma coordinamento inserimenti lavorativi.

In allegato al Piano di Zona sono stati inoltre approvati sei accordi di programma triennali con l'Azienda USL – Distretto 3 per l'integrazione socio-sanitaria nei servizi, con particolare riferimento ai servizi per anziani, disabili adulti, persone con problemi psichici e psichiatrici, tossicodipendenze, minori e sostegno alla genitorialità, nonché lo schema quadro provinciale dell'accordo sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e necessità di sostegno e tutoraggio.

Con il Piano di Zona sono stati inoltre approvati la carta della reciprocità, quale carta dei diritti e dei doveri dei cittadini stranieri, e il programma di trasformazione del distretto 3 – Comune di Modena delle IPAB presenti nell'ambito distrettuale in aziende pubbliche di servizi alla persona.

È stata inoltre realizzata, di intesa con l'Azienda USL e le associazioni e i comitati cittadini degli anziani, l'iniziativa a sostegno degli anziani fragili durante il periodo estivo con possibili ondate di calore.

Oltre alla promozione, con apposito materiale informativo, di opportuni stili di vita, è stato attivato un numero verde di assistenza telefonica e di invio ai diversi servizi rivolti agli anziani.

Sono stati realizzati interventi riguardo la consegna dei farmaci e i pasti a domicilio, nonché l'attività del soggiorno marino di Pinarella di Cervia e dei centri territoriali per tutta l'estate, a prosecuzione di una attività che si caratterizza per un'apertura durante tutto l'anno.

Sono proseguiti i lavori programmati circa la costruzione della RSA Guicciardini in corso di realizzazione, così come stanno ultimandosi gli stralci appaltati della ristrutturazione della RSA/CP Cialdini.

Sono state completate prima dell'estate le climatizzazioni delle strutture Vignolese e Ramazzini. Proseguono i lavori di adeguamento della CP Ramazzini e sono stati appaltati i lavori presso la RSA 9 Gennaio di adeguamento del giardino di Alzheimer e dei bagni attrezzati.

Sono inoltre state bandite le gare di appalto per l'aggiudicazione della gestione dei servizi di ristorazione nella CP a gestione comunale e in Assistenza domiciliare, del servizio di RSA/CP presso la struttura 9 gennaio e del servizio del Centro Stranieri, con conclusione prevista in autunno.

Si deve infine riepilogare la prosecuzione dell'importante attività di presa in carico, progettazione e gestione di progetti assistenziali a minori, adulti e anziani, la quale sulla base di una crescente domanda di assistenza in particolare nell'area minori, nonché negli ambiti di tutela delle condizioni di vita e di sostegno di progetti di domiciliarità, hanno determinato interventi straordinari, anche sotto il profilo degli oneri conseguenti a cui si è dovuto far fronte.

Nel settore di intervento di sostegno alla domanda abitativa debole, si è realizzato il completo affidamento in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, sulla base di programmi concordati, in attuazione delle previsioni e disposizioni della Legge Regionale 24/2001, sulla base della rivalutazione dei canoni realizzata con decorrenza 1/7/2005.

È inoltre stata ridefinita con appositi atti di indirizzo di Consiglio e operativi di Giunta, la attività dell'Agenzia Casa gestita direttamente dal Comune sulla base di un protocollo di intesa appositamente condiviso e sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Confederati degli inquilini e dei pensionati, nonché con le Organizzazioni dei proprietari, con avviamento dell'attività rivolta a proprietari e cittadini il 29/8.

Si deve infine richiamare lo svolgimento di bandi per la gestione dei fondi per il sostegno di costo per l'affitto, la gestione della domanda di assegnazione di alloggi ERP e non ERP e relative assegnazioni, nonché il bando per il sostegno all'acquisto di alloggi da parte delle giovani coppie.

Programma : 4.50 – SALUTE

Con la legge regionale n° 29 del 23 dicembre 2004 “Norme generali sull’organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale” che sottolinea il rafforzamento delle funzioni di indirizzo e di valutazione da parte degli enti locali in materia di tutela di salute, il Piano per la Salute ha avuto un ulteriore rafforzamento quale strumento degli Enti locali per migliorare la capacità di risposta alle necessità di salute delle comunità locali da parte delle istituzioni e non presenti sul territorio.

La Conferenza Socio Sanitaria Territoriale con propria deliberazione del 16 dicembre 2004 ha deliberato il prolungamento del Piano per la Salute, confermando le priorità a suo tempo indicate al 31/12/2007, chiedendo altresì ai Comuni Capi Distretto di proseguire nel governo delle azioni in corso e di coordinarle con i Piani di Zona.

La nuova legislatura istituendo un Assessorato alle politiche per la salute ha rafforzato il ruolo del PPS quale strumento di indirizzo e coordinamento degli interventi programmati secondo le priorità individuate a suo tempo (sicurezza stradale, salute anziani, salute e sicurezza sul lavoro, patologie prevalenti, salute donna, salute infanzia e adolescenza) in modo partecipato e condiviso.

Nella realizzazione di politiche per la salute si è proceduto ad una verifica degli obiettivi di salute precedentemente individuati per i singoli programmi d'intervento, individuando ulteriori specifiche priorità su cui concentrare le nuove azioni per migliorare il livello di benessere raggiunto e approntando piani operativi d'intervento.

Gli obiettivi prioritari individuati per i singoli programmi sono i seguenti:

Programma Sicurezza Stradale

- Interventi dedicati ad aumentare la sicurezza dell’utenza debole: bambini e ciclisti.
- Interventi dedicati a ridurre il rischio mettendo in sicurezza i punti in cui si evidenziano eventi ricorrenti.

Programma Salute Anziani

- Interventi per evitare o ritardare le disabilità invalidanti negli anziani.
- Azioni atte a favorire il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti.

Programma Salute e Sicurezza sul Lavoro

- Azioni atte a favorire interventi di monitoraggio e controllo dei cantieri edili e delle Aziende che si aggiudicano gli appalti pubblici.
- Azioni indirizzate a coinvolgere le aziende con più di 100 addetti nelle problematiche di salute evidenziate nel PPS e nel programma.

Programma Salute Infanzia ed Adolescenza

- Interventi rivolti a ridurre il fenomeno dell’obesità.
- Interventi diretti alla prevenzione del disagio, anche attraverso la promozione di comportamenti virtuosi a salvaguardia della propria salute.

Programma Patologie Prevalenti

- Miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti dalle 5 patologie prevalenti (cardiovascolari, neoplastiche, respiratorie, AIDS e rare), con particolare riferimento ai percorsi di continuità assistenziale.
- Promozione di interventi tesi a ridurre gli inquinanti presenti nell’aria che possono provocare l’insorgere delle patologie prevalenti.

Programma Salute Donna

- Presa in carico dei bisogni di salute di genere, con particolare riferimento al parto e alle scelte consapevoli sulla maternità.
- Miglioramento dei percorsi dedicati alla diagnosi e cura dei tumori femminili.

La necessità di intraprendere nuovi percorsi per migliorare il livello di benessere della collettività ha posto l'esigenza di individuare un modello di verifica e valutazione dei risultati raggiunti.

Il modello elaborato e adottato si articola in due fasi:

1. una prima fase riguarda le verifiche di processo, l'aggiornamento e il monitoraggio del fenomeno, l'evoluzione del programma con inserimento delle nuove azioni proposte dai diversi partecipanti e la verifica dei diversi obiettivi e strategie di intervento; in questa fase è prevista la realizzazione di 6 report d'attività riferiti ai sei programmi, attualmente in fase di elaborazione;
2. la seconda fase riguarda il monitoraggio dei risultati conseguiti in termini di miglioramento della salute con la contestuale rideterminazione delle priorità su cui intervenire attraverso l’ascolto dei nuovi bisogni e la situazione epidemiologica a tale data. Per realizzare tale fase è necessario avvalersi di strumenti di ricerca sociale costruite ad hoc, sperimentando nuove tecniche per misurare gli effetti, in termini di salute, dei programmi realizzati. Pertanto, in collaborazione con l’ufficio ricerche è in fase di predisposizione un sondaggio sugli stili di vita.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione del 4 luglio 2005 ha approvato il percorso metodologico del Piano per la Salute quale strumento di governo per la realizzazione di politiche di salute, i nuovi obiettivi prioritari e il piano di monitoraggio e verifica sopra descritti.

In tema di programmazione sanitaria e integrazione socio-sanitaria sono stati avviati gruppi di lavoro su temi specifici, nell'ambito dei lavori del Comitato di Distretto: la carenza di posti letto negli ospedali (letti in corsia) e una ridefinizione della mappa dei servizi sanitari territoriali in relazione all'apertura del nuovo polo ospedaliero.

Politica 5: IL COMUNE AMICO

Programma : 5.10 – L’AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (Responsabile: Ass. Giorgio Razzoli)

L'attività dell'Assessorato alle Società Partecipate, supportato dalla Direzione Generale, è stata impostata sulla volontà di potenziare in primo luogo i momenti di informazione e di approfondimento sulle società e di organizzare un sistema stabile ed efficace di relazioni con i loro organi di governo.

Nel mese di agosto è stata attivata un'apposita sezione della rete civica (www.comune.modena.it/partecipazioni) nella quale sono disponibili tutte le informazioni sulle società nelle quali l'Amministrazione comunale possiede quote di partecipazione: per ciascuna società sono consultabili l'elenco dei soci e la composizione degli organi sociali, lo statuto, il bilancio e, se esistente, la carta dei servizi. Il sito rende inoltre disponibili le informazioni sulle scelte strategiche assunte dall'Amministrazione sulle singole partecipazioni.

È stato inoltre avviato, partendo da META S.p.A., il percorso di informazione e coinvolgimento del Consiglio Comunale sull'attività delle principali società: la Commissione consiliare Risorse, nella seduta del 17 maggio 2005, ha incontrato i vertici della *multiutility*, che hanno esposto la situazione attuale e le prospettive di sviluppo dell'azienda. Per le altre principali società verrà predisposto a breve un calendario di incontri con la Commissione.

A partire dal mese di ottobre sono previste audizioni dei vertici tecnici e dei C.d.A. di altre società controllate e partecipate, al fine di illustrare bilanci e programmi di attività delle società partecipate; in particolare si inizierà da Farmacie Comunali S.p.A., Modena Formazione e Scuola di Polizia Locale S.r.l.

Circa le principali società del gruppo Comune di Modena lo stato di attuazione del programma è il seguente.

META S.p.A.

Con la sottoscrizione, lo scorso 23 maggio 2005, di un Protocollo di intesa fra i comuni di Modena, Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Ravenna e Rimini è stato avviato il percorso di aggregazione fra Meta S.p.A. ed Hera S.p.A.

Il progetto, che si realizzerà mediante la fusione per incorporazione di Meta in Hera, permetterà di dar vita ad un primario operatore nel settore nazionale delle *public utilities*, in grado di realizzare importanti sviluppi nei settori strategici e conseguire rilevanti sinergie industriali. Le linee di indirizzo per l'aggregazione tra Meta ed Hera, nonché il Protocollo d'intesa, sono stati approvati dal Consiglio comunale di Modena lo scorso 9 giugno.

Il progetto di fusione (che ha ricevuto l'approvazione dei Consigli di Amministrazione di Meta e di Hera il 24 giugno, del Consiglio comunale di Modena il 12 settembre, dei consigli comunali degli altri soci pubblici di Meta nel corso del mese di settembre e, infine, delle assemblee straordinarie di Meta e di Hera il 23 settembre) include in primo luogo alcuni adeguamenti da apportare allo Statuto di Hera in conseguenza della fusione: si prevede, fra l'altro, l'incremento da 14 a 18 membri dei componenti del Consiglio di Amministrazione (di cui tre verranno nominati dagli attuali azionisti pubblici di Meta, ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, ed uno dagli attuali azionisti privati di Meta mediante il voto di lista) e la costituzione di un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vicepresidente (nominato tra i consiglieri espressione dei soci pubblici ex Meta) e Amministratore Delegato. Nell'ambito del progetto è prevista anche la modifica del patto di sindacato di Hera, che avrà decorrenza dal 31 dicembre 2005 e resterà in vigore sino al 31 dicembre 2008: il patto, che verrà sottoscritto dagli attuali azionisti pubblici di Hera e di Meta e la cui amministrazione sarà delegata ad un comitato composto da 14 membri, conferma un sindacato di blocco su tutte le azioni rappresentative del 51% del capitale sociale di Hera post fusione. Per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali il progetto contempla – nel rispetto del modello operativo adottato da Hera – la costituzione di una Società Operativa Territoriale (SOT) che si occuperà della gestione operativa delle attività sul territorio dove attualmente opera Meta.

Nel contesto della fusione per incorporazione è poi previsto che Hera acquisisca una partecipazione azionaria in Meta mediante la promozione di un'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) su un quantitativo di 49.967.673 azioni Meta, pari al 29% del capitale sociale della stessa, con un corrispettivo offerto pari a 2,825 euro per azione. L'OPA verrà promossa, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 102 TUF, prima del perfezionamento della fusione e perderà efficacia nel caso in cui le adesioni non consentano ad Hera di detenere almeno il 15% del capitale sociale di Meta e nel caso di mancata iscrizione dell'atto di fusione presso i registri delle imprese entro il mese di dicembre 2005. Nel rispetto del Protocollo d'Intesa, gli azionisti pubblici di Meta aderiranno all'OPA con una quota azionaria non superiore al 15% del capitale sociale della società. Le azioni che Hera acquisirà mediante l'OPA saranno annullate al momento dell'incorporazione, mentre per le rimanenti azioni Meta è previsto il concambio secondo un rapporto di 1,2860 azioni Hera per ogni azione Meta. L'operazione di fusione avrà effetti contabili e fiscali sul bilancio Hera a decorrere dal 1° gennaio 2005.

Il Comune di Modena e gli altri enti locali azionisti di Meta hanno inoltre approvato la costituzione di una società veicolo nella quale saranno conferite le azioni Hera ricevute in concambio. La società veicolo, che avrà la forma di società per azioni e si

chiamerà Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi (o, in forma abbreviata, HSST-MO) permetterà ai soci di disporre di uno strumento stabile di detenzione delle partecipazioni; la società avrà un Consiglio di Amministrazione costituito da sette membri, di cui quattro nominati direttamente dal Comune di Modena e gli altri tre in rappresentanza degli Enti locali dell'area montana, dei Comuni delle Terre dei Castelli e degli Enti locali dell'area di pianura (Castelfranco e comuni limitrofi).

ATCM S.p.A.

A seguito dell'aggiudicazione della gara per lo svolgimento del servizio di TPL nel bacino provinciale di Modena, ATCM ha cominciato ad introdurre le innovazioni al servizio previste nel bando di gara.

In particolare sono state installate a bordo dei bus impegnati sul servizio urbano le emittitrici di biglietti: in funzione dallo scorso 15 maggio, permettono all'utente che ne sia sprovvisto di acquistare in vettura il titolo di viaggio.

Nel mese di giugno il Consiglio di Amministrazione della società ha poi autorizzato l'acquisto di 44 nuovi autobus: saranno acquistati 30 autobus a gasolio muniti di filtro CRT a bassissimo impatto ambientale omologati Euro IV di tipo urbano, interurbano e suburbano e 14 autobus urbani a metano super ecologici, omologati Euro V. L'acquisto di tali mezzi (che avranno caratteristiche di compatibilità ambientale tali da ridurne l'impatto inquinante sia in termini di emissioni nocive che di rumorosità) permetterà anche di ridurre l'età media del parco macchine.

Per quanto riguarda le tariffe, dal primo luglio è entrato in vigore il nuovo piano tariffario, dopo sei anni nei quali il prezzo del biglietto del trasporto pubblico era rimasto invariato. Gli aumenti introdotti risultano inferiori rispetto a quelli di altri servizi pubblici e al di sotto del 50% del tasso d'inflazione registrato nel periodo 1999-2004. Nel dettaglio il biglietto di corsa semplice urbana passa da € 0,88 a € 0,94 con una variazione del 6,8%, mentre la tariffa aggiuntiva di € 0,62 prevista per i percorsi extraurbani rimane invariata.

Infine è attivo il servizio di autobus a chiamata che collega le aree periferiche di Modena al centro città ("Prontobus").

Agenzia per la Mobilità del Trasporto Pubblico Locale S.p.A.

In data 7 giugno è entrata in vigore la Convenzione fra gli Enti locali della Provincia di Modena che disciplina le attribuzioni dell'Agenzia per la Mobilità e le modalità di esercizio delle stesse, nonché i reciproci rapporti derivanti dalla partecipazione al capitale sociale dell'Agenzia e l'affidamento all'Agenzia dei beni funzionali alla gestione del servizio TPL. Il 1° luglio è stato inoltre sottoscritto l'Accordo sull'esercizio delle funzioni, che specifica ulteriormente le modalità di svolgimento delle funzioni affidate.

Scuola di Polizia Locale S.r.l.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 19 settembre, ha approvato la sottoscrizione di una quota (10.250 euro) dell'aumento di capitale deliberato dalla società nel settembre 2000 per complessivi 59.000 euro ed avente validità di cinque anni. In tal modo il Comune di Modena ha completato la sottoscrizione delle quote disponibili, che potrà poi cedere in un momento successivo agli enti che volessero entrare a far parte della compagnia societaria. La quota che il Comune di Modena possiede attualmente nella società è quindi pari al 32,3%.

Democenter S.c.a r.l.

A seguito di un confronto avviato da Democenter con gli enti locali e le associazioni imprenditoriali è emersa l'opportunità di procedere ad un'aggregazione fra lo stesso Democenter ed il Consorzio SIPE, avente sede a Vignola e scopo sociale analogo a quello di Democenter. Lo scopo dell'aggregazione è quello di dare vita ad un soggetto unico che abbia come missione l'innovazione ed il trasferimento tecnologico nella Provincia di Modena, con particolare riferimento alle aree di specializzazione produttiva del territorio. Tale soggetto unico potrà concorrere con successo alla rete regionale della ricerca industriale, favorendo lo sviluppo di relazioni ampie e consolidate fra le imprese e i luoghi dell'innovazione, radicandosi in modo più evidente all'interno dei distretti del territorio modenese ed acquisendo una elevata specializzazione nelle aree tecnologiche di maggiore interesse per il territorio stesso. La soluzione tecnicamente migliore e meno costosa per pervenire all'integrazione è stata individuata nella fusione per incorporazione del Consorzio SIPE in Democenter, da realizzarsi attraverso l'acquisizione da parte di Democenter dell'intero capitale sociale del Consorzio SIPE ed un contestuale aumento di capitale di Democenter riservato ai soci del Consorzio SIPE.

Il Consiglio Comunale di Modena, nella seduta del 19 settembre, ha approvato il progetto di fusione, autorizzando inoltre la sottoscrizione di una quota dell'ulteriore aumento di capitale che Democenter intende deliberare al fine di permettere un'adeguata ricapitalizzazione della società.

Macroprogetto 510.2 – Programmazione

(Responsabile: Sindaco)

Riorganizzazione dell'assetto direzionale

Non tutti i Settori hanno presentato la proposta di riorganizzazione, pertanto la Giunta Comunale ha incaricato il Direttore Generale di sollecitare i Settori che ancora non hanno provveduto e ciò è regolarmente avvenuto in data 7 settembre u.s. Contestualmente, unitamente all'Assessore al Personale e al Settore competente, si è avviata una istruttoria preliminare su tutti i progetti di riorganizzazione presentati al fine di calendariare alcune sedute tematiche della Giunta sulle proposte e sull'istruttoria relativa.

Particolare attenzione è stata dedicata alla proposta di integrazione dello Sportello Unico delle imprese con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia. Tale riorganizzazione non è ancora completata vista la delicatezza delle competenze dei Settori interessati ed è stata più volte esaminata ed approfondita con i dirigenti e l'Assessore competente.

Accordi di Programma

Caserma Fanti

È stato formalizzato l'interesse dell'Amministrazione Provinciale di Modena all'acquisizione della caserma Fanti.

Nei mesi scorsi si è provveduto ad esaminare, unitamente al Settore Pianificazione Territoriale, uno studio di fattibilità elaborato dai tecnici incaricati della medesima Amministrazione Provinciale, volto a definire la possibile utilizzazione della caserma quale sede dell'Amministrazione acquirente.

Tale studio è stato poi inviato alla Soprintendenza Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna ed è attualmente al vaglio della Soprintendente. Contemporaneamente, si è giunti ad un testo condiviso volto a disciplinare, mediante Accordo di Programma, il rapporto di alienazione del bene tra l'Amministrazione Comunale alienante e l'Amministrazione Provinciale acquirente.

Si prevede di completare il perfezionamento dell'accordo entro la fine del corrente anno, previo ottenimento di un parere favorevole della Soprintendenza.

Comparto San Paolo

È stato completato l'iter volto a disciplinare il rapporto (diritto di superficie) tra la Fondazione San Paolo e San Geminiano proprietaria del bene, e i superficiari (Comune di Modena, Amministrazione Provinciale e Università).

Grazie al contributo concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena è in fase di predisposizione il progetto di ristrutturazione secondo lo studio di fattibilità elaborato dall'Amministrazione Comunale per gli spazi di propria competenza.

Si procede mediante progettazione integrata dell'intero immobile che verrà interamente recuperato e ospiterà spazi per la Facoltà di Giurisprudenza, strutture per l'infanzia comunali e, nella sala ex gipsoteca, una sala mostre gestita dall'Amministrazione Provinciale.

Accordo di programma con Azienda USL

Il 2 giugno è stato inaugurato il nuovo Ospedale di Baggiovara e si è completato l'intero trasferimento dell'Ospedale Sant'Agostino, mentre proseguono all'interno dell'Ospedale Estense attività di carattere sanitario.

Sono in fase di definizione con l'Az. USL le ulteriori fasi di trasferimento dei reparti delle neuroscienze dal Policlinico all'Ospedale di Baggiovara: ciò si dovrebbe completare entro il 2006.

Su *input* del Comitato di Distretto e del Consiglio Comunale è accertato il bisogno del mantenimento nella zona centro ovest della città di un presidio sanitario di carattere ambulatoriale al fine di mantenere accessibili ai cittadini servizi sanitari di base.

Per quanto concerne l'ex Ospedale Sant'Agostino, entro il mese di settembre il Consiglio Comunale approverà il protocollo d'intesa tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna) e il Comune di Modena propedeutico alla cessione e ristrutturazione della parte monumentale del complesso S. Agostino.

Tale porzione di immobile, considerato il suo pregio artistico, sarà pertanto ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena la quale procederà alla ristrutturazione con particolare attenzione alla ricostruzione storica degli elementi architettonici di questa porzione di edificio, salvaguardandone le tecniche costruttive.

A tal fine la Fondazione svolgerà una selezione per affidare l'incarico di progettazione a professionisti di fama internazionale e attuerà un recupero con l'intento di riscoprire e recuperare la parte monumentale dell'edificio, valorizzando un contenitore di pregio della parte storica della città nel contesto di un progetto culturale di grande rilievo.

Relativamente alla restante parte (non monumentale) dell'ex Ospedale S. Agostino l'Amministrazione Comunale procederà all'alienazione mediante asta pubblica.

Il ricavato derivante dall'alienazione di tali beni è interamente destinato al completamento dell'Ospedale di Baggiovara.

Analogamente l'Amministrazione Comunale è intenzionata ad acquisire i 500 millesimi di proprietà dell'Az. USL riguardanti l'Ospedale Estense e i locali dell'Az.. USL ubicati in via Canaletto facenti parte del medesimo Accordo di Programma.

È intendimento dell'Amministrazione Comunale onorare l'impegno di sua competenza, disciplinato dall'Accordo di Programma più volte citato, nell'ammontare minimo di € 23.565.92800 già a far tempo dal corrente esercizio finanziario 2005, ma anche per l'importo pari a € 28.206.250,00 derivante dalle perizie di stima degli immobili citati, di cui l'Amministrazione Comunale e l'Az. USL sono in possesso. Ciò avverrà provvedendo alla liquidazione delle somme fino a concorrenza di questo ultimo importo entro l'esercizio 2005 con anticipazione di risorse da parte dell'Amministrazione Comunale.

Tale anticipazione avverrà attingendo all'entrata di quota parte dell'alienazione della parte monumentale del S. Agostino e di parte del ricavato della vendita delle azioni di META S.p.A, in considerazione dell'importanza che riveste per l'Amministrazione Comunale il completamento dell'Ospedale di Baggiovara.

Accordo di Programma con Az. Policlinico

Gli Assessori delegati e i Settori competenti, coordinati dalla Direzione Generale e dal Gabinetto del Sindaco, hanno seguito le fasi di trasferimento dei reparti ospitati presso il nuovo Ospedale di Baggiovara.

Sono in fase di definizione le funzioni e i contenitori all'interno dell'area del Policlinico, tenuto conto del Piano Direttore di ristrutturazione dello stesso.

Contemporaneamente si sta studiando con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie modenese e in sede di Comitato di Distretto il miglior assetto dei servizi nell'ambito cittadino e delle sedi istituzionali e dei servizi dell'Az. sanitaria Policlinico e Az. sanitaria provinciale.

Macroprogetto 510.3 - Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse Finanziarie

(Ass: Francesco Raphael Frieri)

L'introduzione di strumenti di lavoro innovativi, delineata nella Relazione Previsione e Programmatica, procede nel corso del 2005 e nella fase autunnale si concluderanno i test necessari all'introduzione del mandato informatico; il percorso continuerà nell'anno successivo con l'entrata a regime totale del mandato e l'introduzione dell'ordinativo di incasso informatico. Per quanto riguarda l'integrazione dei sistemi informativi, il percorso è stato analizzato e delineato insieme al settore Sistemi Informativi, che si è impegnato a formulare una proposta operativa da testare nell'ultima parte dell'anno. I test andranno eseguiti congiuntamente dalla Ragioneria e dall'ufficio Atti Amministrativi.

Sul fronte del monitoraggio del patto di stabilità interno, è stata messa a regime la nuova metodologia di rilevazione dettata dalla Legge Finanziaria 2005; i primi due trimestri certificati hanno messo in evidenza un puntuale rispetto della programmazione effettuata all'inizio dell'anno nonostante una sostanziale accelerazione dei pagamenti, soprattutto in relazione all'aumento dei pagamenti per investimenti dovuto all'ammontare complessivo degli impegni finanziati negli esercizi precedenti, che, per loro natura, trovano conclusione contabile in tempi medio-lunghi.

Per quanto riguarda la riduzione dell'onerosità dell'indebitamento, sta prendendo corpo l'ipotesi di estinzione di una parte del debito maggiormente oneroso, da concludersi nel periodo autunnale e, per finanziare nuovi investimenti, in attesa di liquidità futura, si stanno perfezionando le pratiche per il ricorso ad anticipazione di credito.

Mentre è in fase conclusiva il rapporto di gestione relativamente all'attività di controllo sui risultati di efficacia ed efficienza dei servizi comunali, il Settore sta rispondendo all'esigenza di rispondere con approfondite informazioni e nuove metodologie di *reporting*, in particolare sulle politiche abitative in collaborazione con il Centro Analisi Politiche Pubbliche dell'Università di Modena.

I risultati ottenuti con l'adesione alle convenzioni CONSIP incoraggiano a proseguire, anche con l'adesione al progetto Intercenter, promosso dalla Regione Emilia Romagna e sviluppato in collaborazione con alcuni Comuni, tra i quali anche il Comune di Modena, rappresentato dal Servizio Finanze. Con questo progetto la Regione intende offrire agli Enti Locali l'opportunità di aderire a convenzioni per l'acquisto di beni e servizi a prezzi vantaggiosi.

Si sta rivelando problematica l'adesione al *Car-sharing*, per la scarsa efficienza del servizio svolto, per cui nei prossimi mesi occorrerà effettuare una valutazione su altri percorsi di razionalizzazione nell'uso delle autovetture di servizio.

L'attività di accertamento e liquidazione dei tributi comunali è svolta in modo continuativo ed intenso, conseguendo risultati positivi, soprattutto sul piano degli introiti, tali da determinare un aumento delle previsioni del bilancio 2005.

In aggiunta alle attività ordinarie ed a quelle indicate nel PEG, l'Ufficio ICI ha svolto controlli a campione, ai sensi dell'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004 (Finanziaria 2005) su n. 225 unità immobiliari per verificare l'esistenza di casi di variazioni edilizie non denunciate in catasto, al fine di recuperare l'eventuale differenza di imposta. Si è provveduto inoltre ad effettuare le attività istruttorie necessarie per la richiesta di contributi statali conseguenti al mancato gettito relativo a nuovi classamenti di unità immobiliari (fabbricati D) o a intervenute nuove esenzioni di legge (oratori).

Il programma del Portale ICI, nell'ambito del progetto *E-governement*, è stato installato dalla Ditta fornitrice ed è in corso di sperimentazione da parte del Settore Servizi Informativi, prima della sua attivazione definitiva sul sito *Web* del Comune.

Il gruppo di lavoro istituito per la trasformazione della Tassa sui rifiuti in tariffa sta completando l'elaborazione della bozza di regolamento di gestione della tariffa e sta procedendo all'analisi del piano finanziario dei costi del servizio, nonché alle simulazioni per lo studio dell'impatto delle nuove tariffe. Inoltre è in corso l'esame delle utenze non domestiche per procedere alla nuova classificazione prevista dal DPR. 158/99, previo incrocio delle banche dati TARSU con quelle del Settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica e della Camera di Commercio.

Per quanto riguarda il controllo e la rettifica delle superfici TARSU (ex art. 1, comma 340, Legge n. 311/2004 - Finanziaria 2005) è stata pubblicata sulla G.U. del 23.08.2005 la Determinazione dell'Agenzia del Territorio relativa alle modalità di interscambio e incrocio dei dati; in base a tale determinazione l'archivio catastale verrà messo a disposizione del Comune entro la fine dell'anno in corso, per cui le attività di controllo potranno realizzarsi solo nel corso del 2006.

In materia di imposta di pubblicità e diritti di affissione è stato attuato il progetto per la localizzazione e installazione di n. 25 nuovi impianti pubblicitari tipo cilindro. L'Ufficio sta poi predisponendo gli atti necessari all'individuazione degli spazi pubblicitari, pari al 10%, riservati ai soggetti esenti, come previsto dalla Legge Finanziaria 2005.

Risorse Patrimoniali

(Responsabile: Ass. Antonino Marino)

I primi mesi del 2005 sono stati dedicati all'impostazione e alla prima attuazione degli obiettivi di più vaste dimensioni, i cui programmi di lavoro previsti per l'anno in corso comportano tempi lunghi di realizzazione e istruttorie complesse: l'operazione di più vaste dimensioni è senz'altro quella legata alla logistica dell'Azienda USL e della Provincia.

Il nuovo Ospedale di Baggiovara, che è stato inaugurato proprio in questi mesi, ha permesso di liberare il complesso dell'Ospedale S. Agostino, sulla destinazione del quale la discussione aperta in città negli ultimi anni ha portato a definire quale interlocutore per l'Amministrazione la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: con la Fondazione e la Direzione regionale dei Beni Architettonici di Bologna è stato messo a punto un accordo di programma per la valorizzazione della parte monumentale dell'Ospedale stesso, sulla base del quale si è definita la vendita di una prima porzione del compendio che consente, entro la fine dell'anno di accertare

7.550.000,00 euro da destinare al finanziamento dell' Ospedale di Baggiovara, come prevede l'accordo di programma con l'Azienda Sanitaria.

I rapporti con la Provincia si sono concentrati invece sulla destinazione della Caserma Fanti, per la quale è stato manifestato l'interesse della Provincia e sono quindi iniziati gli opportuni approfondimenti con la Soprintendenza per le necessità di intervento al fine di riutilizzarla come sede degli uffici provinciali.

Un accordo di massima è stato raggiunto anche con la Guardia di Finanza, per la realizzazione di una nuova sede in un'area di proprietà comunale che dovrà essere ceduta nel corso dei prossimi mesi, mentre è stato approvato il nuovo piano triennale di dismissioni che ha consentito di procedere a una prima vendita all'asta di un lotto di terreno edificabile e consentirà di procedere entro fine anno con un'ulteriore asta pubblica: nel corso di questi primi mesi sono stati accertati per alienazioni di immobili e fabbricati 3.354.660 euro, esclusi i riscatti dei PEEP, che pure procedono con un introito medio che si aggira intorno ai 200.000 euro al mese, come previsto.

È poi stato portato a compimento il programma di acquisizione dei beni immobili di proprietà dell'ACER destinato a passare nella proprietà del Comune sulla base della legge 24/2001, mentre nell'ambito delle politiche per i servizi è stato concluso un accordo importante con la Cooperativa Centro Storico e con ARCI e UISP per il recupero dell'immobile già destinato a bocciodromo e il riuso dello stesso come sede delle associazioni.

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane

(*Responsabile: Ass. Gualtiero Monticelli*)

1. Riorganizzazione dell'ente

La presentazione delle proposte di riorganizzazione dei settori da parte dei singoli dirigenti responsabili di PEG non è stata ancora completata, e conseguentemente non si è conclusa neanche l'attività istruttoria svolta dal settore Personale, Organizzazione e Semplificazione amministrativa a supporto della Direzione Generale e della Giunta. Peraltra la sintesi delle proposte di riorganizzazione dovrà tenere conto di una variabile introdotta dalla Legge Finanziaria 2005 (e non prevedibile al momento della definizione del nuovo assetto direzionale), cioè l'obbligo di procedere ad un taglio del 5% del valore della dotazione organica di personale: tale percentuale è prescrittiva per le Amministrazioni dello Stato, mentre costituisce "linea di indirizzo" per le Regioni e le Autonomie Locali, demandando la definizione puntuale dell'entità del taglio stesso a un DPCM, non ancora emanato.

Nel frattempo, in considerazione delle innovazioni che presenta, è stata comunque discussa con le Rappresentanze Sindacali la proposta di riorganizzazione del servizio di Polizia Municipale ed è stata conclusa da parte del settore Personale l'analisi specifica sul settore Pubblica Istruzione, con la consegna all'assessore e ai dirigenti interessati dei rapporti riferiti al servizio "Memo" e a tutti gli uffici amministrativi.

In materia di semplificazione amministrativa sono state organizzate iniziative di formazione, rivolte ai dirigenti e ai funzionari, sulle innovazioni alla L. 241/90 introdotte dalla L. 15/2005, ed in seguito è stata emanata un'apposita direttiva applicativa da parte della Direzione Generale. È stata inoltre completata l'istruttoria per la revisione dell'elenco dei procedimenti amministrativi, ma prima dell'approvazione da parte della Giunta dovrà essere integrata a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 80 del 14.5.2005 in materia di dichiarazione di inizio attività e silenzio assenso.

2. Valorizzazione del personale

Sono stati siglati gli accordi decentrati per tutto il personale dipendente riferiti a:

- erogazione dei compensi incentivanti la produttività per il 2004 (già corrisposti);
- erogazione della retribuzione di risultato agli incaricati di Posizione Organizzativa per il 2004 (già corrisposti);
- erogazione dei compensi incentivanti la produttività per il 2005 (corresponsione della prima tranches a novembre);
- erogazione dei compensi per situazioni lavorative particolarmente disagiate anno 2004 (corresponsione ad ottobre).

Sono stati inoltre siglati

- l'accordo decentrato per il servizio di Polizia Municipale per gli anni 2005-2007,
- l'accordo sul regolamento per la ripartizione degli incentivi alle attività di Pianificazione,
- un accordo per un programma speciale di attività sul condono edilizio.

È stata avviata l'analisi sull'attività di formazione svolta autonomamente dai singoli settori, al fine di verificarne le ricadute in termini di uniformità delle opportunità e valorizzazione delle professionalità, mentre è stato siglato l'accordo decentrato per il personale dipendente relativo alla formazione di Ente per l'anno 2005.

Per il personale dirigente è stato per ora siglato l'accordo relativo alla corresponsione del premio di risultato per il 2004 (già corrisposto); inoltre la pre-sigla del CCNL relativo al 2001-2005 ha consentito di avere elementi conoscitivi utili per poter avviare da settembre gli incontri con le Organizzazioni Sindacali finalizzati alla definizione del contratto integrativo decentrato.

3. Iniziative finalizzate al "benessere organizzativo" dei dipendenti

Il rapporto finale sull'intervento realizzato dal prof. Tommaso Fabbri, comprendente anche la proposta di possibili interventi per il miglioramento del benessere sul lavoro, è stato presentato e discusso con tutti i dirigenti e con le Rappresentanze Sindacali dei dipendenti.

La conferenza dei dirigenti di PEG ha poi demandato ad un gruppo di lavoro ristretto, composto da dirigenti e funzionari, l'elaborazione di alcune proposte concrete. Il gruppo inizierà a lavorare da settembre.

4. Attuazione delle previsioni del Dlgs 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Nei primi mesi dell’anno sono state organizzate le iniziative di formazione rivolte in particolare ai responsabili e agli incaricati del trattamento di tutto l’Ente.

Le funzioni di presidio e supporto sono state attivate; in particolare è stato creato un apposito sito ad uso interno con le risposte di un esperto ai quesiti in materia, sono stati forniti fac-simili per l’«informativa» da rendere agli interessati e per la predisposizione delle determinazioni dirigenziali, è stato realizzato un sito ad accesso esterno per la pubblicazione delle medesime.

La scadenza per l’adeguamento alle nuove misure di sicurezza del Codice e per il nuovo Documento programmatico per la sicurezza, già spostata per legge al 30.6.2005, è stata ulteriormente spostata al 31.12.2005. Ciononostante si è proceduto ugualmente alla predisposizione e all’approvazione da parte della Giunta, entro il 30 giugno, dei documenti in questione, coinvolgendo in fase istruttoria i dirigenti di PEG. Conseguentemente ogni dirigente incaricato come titolare del trattamento sta provvedendo, con propria determinazione, agli adempimenti indicati nella deliberazione di Giunta (predisposizione delle tabelle analitiche con l’elenco dei trattamenti).

5. Estensione della sperimentazione del badge magnetico per la registrazione delle presenze

Mentre si sta consolidando la sperimentazione già attuata nel corso del 2004 nelle sedi di Via Galaverna, via Santi 40 e via Santi 60, dall’inizio del 2005 è stato introdotto il badge magnetico anche nella sede del Palazzo Municipale, del servizio Manutentivo, dei Musei civici e biblioteca Poletti e della Polizia Municipale, per ora limitatamente agli operatori amministrativi.

L’esperienza già svolta ha consentito di sottoporre ai dirigenti alcune criticità emerse in merito alla gestione dell’orario di lavoro, anche in riferimento alle recenti normative di recepimento della legislazione comunitaria (Dlgs n.213 del 19.7.2004 e relativa circolare applicativa del Ministero del Lavoro n. 8/2005). In merito è stata conseguentemente predisposta ed emanata una specifica direttiva del Direttore Generale.

6. Valutazione delle politiche del personale

All’inizio del 2005 è stato ultimato il Manuale contenente gli indicatori per la valutazione delle politiche del personale e conseguentemente è stata avviata e conclusa la raccolta di tutte le informazioni necessarie per la redazione del Rapporto a cura di I.R.S.

La bozza definitiva sarà pronta a settembre e conseguentemente saranno definite con la Direzione generale le iniziative per la presentazione alla Giunta, ai Dirigenti, alle Rappresentanze Sindacali, ecc.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche (Responsabile: Ass. Mario Lugli)

Sono stati completamente definiti i requisiti tecnici ed organizzativi del nuovo sistema di protocollo informatico. È in corso l’analisi di mercato per l’acquisizione del prodotto *software* più idoneo.

Le attività di sviluppo di servizi telematici per cittadini ed imprese hanno indotto un’approfondita indagine di impatto organizzativo dell’introduzione dei nuovi servizi, in particolare per quanto riguarda gli ambiti tematici di Tributi ed Edilizia Privata. Sono in corso i necessari adeguamenti ai sistemi informatici gestionali dei *back office* relativi per permettere il collegamento e l’accesso diretto alle informazioni in linea.

Sono in corso di definizione i piani di formazione per il personale addetto dei servizi ed uffici interessati.

È in fase avanzata di test, in collaborazione con l’Istituto Tesoriere, la procedura tecnica ed organizzativa per l’attivazione del mandato informatico che sostituirà nel tempo il titolo di pagamento tradizionale cartaceo.

La procedura per la rilevazione automatica delle presenze del personale dipendente è in corso di estensione agli uffici decentrati presso Polizia Municipale, Istituti Culturali e settori non ancora dotati del direzionale Costa. Se ne prevede l’attivazione nel mese di ottobre p.v.

È stato attivato in produzione il sistema INA SAIA per l’interscambio, attraverso il circuito nazionale, delle variazioni anagrafiche, con contestuale allineamento dell’Indice Nazionale delle Anagrafi, elementi indispensabili per l’emissione della carta d’identità elettronica (stazione funzionante da luglio 2005).

Macroprogetto 510.6 -Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

Servizi socio-assistenziali

(Responsabile: Ass. Francesca Maletti)

L’attività di programmazione e attuazione del secondo Piano di zona ha innanzitutto confermato la centralità del Terzo Settore nella realizzazione e gestione della rete dei Servizi della città.

In tale contesto è stata confermata la centralità della partecipazione delle formazioni sociali che esprimono azioni ed interessi collettivi in ambito sociale, sia in fase di elaborazione che di approvazione del Piano di zona.

Si deve quindi in questo senso esprimere la positività del sostegno alle iniziative emergenti del Terzo Settore sulle quali possono convergere risorse e partenariato pubblico.

A seguito dell’aprossimarsi della scadenza di alcuni appalti di servizi, nel corso dei primi due quadrimestri sono state bandite alcune gare per l’affidamento del servizio residenziale di RSA presso la Struttura 9 Gennaio, del servizio ristorazione nelle Case Protette a gestione diretta Comunale e in Assistenza domiciliare, nonché per la gestione del Centro Stranieri, con prevista conclusione e aggiudicazione nel corso dei prossimi mesi.

Anche l’attenzione al tema “Qualità” ha prodotto diverse azioni di intervento, quali l’ampliamento dell’attività dell’ufficio qualità nel settore residenziale anziani della RSA IX Gennaio, nonché la restituzione, ai familiari degli anziani ospiti e agli operatori dei servizi nelle CP, dell’indagine sulla qualità svolta alla fine dello scorso anno.

È inoltre stata condotta una apposita indagine sulla qualità percepita dai familiari degli anziani affetti da demenza, con discussione degli esiti all'interno dei servizi sociali e sanitari coinvolti e con i familiari partecipanti all'indagine medesima.
Sono inoltre proseguite le attività dei comitati di valutazione della qualità.
È inoltre proseguita la collaborazione con le associazioni di volontariato che gestiscono importanti servizi di pubblico interesse avvalendosi di specifiche convenzioni con il Comune.

Servizi educativi

(Responsabile: Ass. Adriana Querzè)

Modena conferma il proprio modello che vede l'integrazione dei servizi pubblici in un mix di pubblico e privato, ove, tuttavia, il pubblico mantiene il ruolo propulsore e direttivo delle linee di sviluppo.

Come si è illustrato nella relazione sullo stato di attuazione del programma 411 "Politiche per l'infanzia", nella prima metà dell'anno 2005 si sono avviate ulteriori convenzioni con strutture private per i servizi di nido e di scuola d'infanzia, mentre altri sono in via di approntamento. È stata conclusa positivamente la gara per affidare oltre 250 posti di nido a privati, ove si è potuto rilevare l'aumento della potenzialità di offerta e la maggior qualificazione delle strutture offerenti.

L'appalto da oltre 35 milioni di euro, aggiudicato alla ditta CIR in materia di fornitura della refezione agli alunni, è andato a regime con tutte le innovazioni previste nel capitolato, compresa l'estensione della gestione della cucina interna a due ulteriori nidi comunali.

Modifiche – a seguito delle nuove norme pervenute dal Ministero - si sono dovute apportare all'appalto che integra servizi di competenza comunale e statale nei plessi di scuola d'infanzia e primaria statali, con l'utile concertazione che caratterizza il nostro Comune e riscuote il pieno apprezzamento dall'utenza.

Infine è stato avviato un gruppo di lavoro con tecnici e personale dei servizi 0 – 6 comunali per pervenire ad una proposta di appalto di parte dei servizi ausiliari in ulteriori strutture comunali, dopo le prime cinque esperienze pilota di cui si sta valutando il risultato.

È in corso di completamento l'ipotesi di organizzazione di un sistema completo di supporto, controllo e verifica dei servizi affidati all'esterno, nel rispetto delle autonomie dei singoli enti gestori. Si è svolto un incontro con la commissione consiliare servizi per illustrare i risultati della convenzione con le scuole d'infanzia aderenti alla FISM, che ha riscosso larga approvazione da parte dei consiglieri. Si è organizzato un completo piano di formazione del personale dei nidi privati integrato all'interno del piano di formazione del settore coordinato dal Centro MeMo "S. Neri". Si sta approntando il regolamento attuativo dell'ultima direttiva regionale in tema di controllo e accreditamento dei nidi privati.

Si sta, infine, cercando di coordinare i vari strumenti di supporto e verifica dei servizi affidati all'esterno del Comune in un disegno organico che metta anche capo ad uno specifico servizio. Nel frattempo si sono avviati metodi sperimentali di controllo della qualità erogata dai servizi che possano integrare gli ormai consolidati controlli di gestione tecnico/amministrativa.

Macroprogetto 510.7 - Qualità dell'ente

(Responsabile: Sindaco)

Il processo di riforma avviato nella Pubblica Amministrazione e le recenti indicazioni dell'Unione Europea richiedono sempre più agli Enti Locali un ruolo propulsivo, sia nel promuovere la Qualità dei Servizi, che nel consentire lo sviluppo del potenziale innovativo dei territori.

La necessità di rispondere a questo duplice ruolo propulsivo ha spinto il Comune a mettere in campo una serie di interventi, sia all'interno dell'Ente che all'esterno.

In particolare, sul versante interno, si è avviata un'azione di sensibilizzazione e informazione sui percorsi di Qualità intesi come strumenti di supporto per gestire il cambiamento e operare secondo modelli di eccellenza.

Sul versante esterno, invece, si è lavorato per promuovere un vero e proprio *network* capace di raccordare i diversi percorsi per la Qualità avviati dai soggetti pubblici del territorio.

Sul fronte dell'innovazione, infine, sono in fase di avvio specifiche azioni finalizzate ad incoraggiare e sviluppare il potenziale innovativo della città, con particolare attenzione ai giovani talenti, capaci di proporre idee nuove e di produrre risultati inediti.

Le attività realizzate nel corso della prima parte dell'anno sono riconducibili alle seguenti finalità:

1. Diffondere in tutto il Comune la cultura della Qualità e dell'Innovazione

Poiché, come nella maggior parte degli Enti Locali italiani, anche nel Comune di Modena il *management* della Qualità non risulta strutturato e continuativo è stato realizzato un primo specifico *Workshop*, dedicato a Dirigenti e Amministratori, per presentare in modo comparato e con l'aiuto dei maggiori esperti nazionali e internazionali, i principali approcci alla Qualità. Da una parte, è stata illustrata la Certificazione di Qualità secondo le Norme ISO e, dall'altra, i Modelli di *Total Quality Management* basati sull'autovalutazione e il miglioramento continuo. Particolare attenzione è stata dedicata al modello, messo a punto dall'Unione europea, per la gestione della Qualità nella Pubblica Amministrazione, il modello CAF. Si tratta di un percorso di autovalutazione che ogni Settore può realizzare per conoscere a fondo i propri punti di forza e le proprie criticità, e per poi costruire, su queste ultime, i necessari Piani di miglioramento.

La diffusione della cultura della Qualità e dell'Innovazione richiede, tuttavia, un'informazione e una formazione continua e approfondita. Per questa ragione sono stati progettati, e sono in corso di realizzazione, strumenti periodici di comunicazione e informazione interna. Per diffondere la conoscenza delle leve strategiche della Qualità prende avvio la collana "*Pillole di Qualità*", una serie di agili dispense informative rivolte ad Amministratori, Dirigenti e loro collaboratori.

Contemporaneamente viene realizzata la *Newsletter "Vitamina Q"*, utile a informare i diversi Settori sui percorsi di Qualità presenti all'interno del Comune, le novità in materia di Qualità, le opportunità formative e informative.

È stato infine predisposto un "Programma di attività formative" per Dirigenti e Posizioni Organizzative sui contenuti chiave della *Leadership* e del *Management* Pubblico.

2. Sviluppare in tutto l'Ente la pratica della Qualità

Da più parti è stato evidenziato come la Certificazione secondo le Norme ISO sia ad oggi un percorso insufficiente che rischia in alcuni casi di appesantire ulteriormente la già critica situazione della PA. D'altra parte risulta sempre più urgente fornire alla *leadership* pubblica, *know how* e strumenti aggiornati per gestire il cambiamento, raggiungere risultati sempre migliori e rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini fino ad anticiparne i bisogni.

A tale riguardo, come si è detto, l'Unione Europea ha messo a punto uno speciale modello per introdurre e gestire la Qualità nella Pubblica Amministrazione. Il CAF (*Common Assessment Framework*) è uno strumento di lavoro flessibile, particolarmente rispondente alle caratteristiche degli Enti Pubblici e capace di coinvolgere nel processo di miglioramento tutta l'organizzazione. In collaborazione con il FORMEZ il modello CAF è stato applicato, come prima sperimentazione, sul Servizio Tecnico Manutentivo della Direzione Generale. Tale scelta è stata fatta anche perché quello della Manutenzione è un Servizio trasversale che, mantenendo rapporti con tutti i Settori del Comune e con diverse categorie di cittadini, ha un'ampia rilevanza per il buon funzionamento dell'organizzazione comunale nella città.

Questa prima esperienza sarà estesa ad altri Settori sviluppando l'autovalutazione come pratica base per il miglioramento continuo. Infine, allo scopo di sviluppare ulteriormente le Carte dei Servizi già esistenti nel Comune di Modena, è in corso un importante lavoro di confronto per la definizione di indicatori e linee guida adeguati.

3. Verso un Sistema Qualità Modena

Per garantire alla città prodotti e servizi capaci di rispondere in modo sempre più efficace ed integrato alle esigenze dei cittadini, è stato avviato un confronto sulla Qualità con gli altri attori pubblici e privati del territorio per attivare un vero e proprio *network* capace di raccordare i diversi percorsi per la Qualità, stabilire *standard* e modalità comuni di valutazione. L'obiettivo è quello di costruire percorsi per la Qualità condivisi in grado di rispondere pienamente alle aspettative dei cittadini, fino ad anticiparne le esigenze. La partecipazione congiunta delle Aziende Partecipate (Meta e ATCM), dell'Azienda Policlinico e della Ferrari S.p.A. alla manifestazione fieristica "Forum PA 2005" è stato un primo passo che ci ha consentito di lavorare insieme, ricoprendendo in un'unica cornice alcune delle diverse esperienze per la Qualità presenti sul territorio.

4. Dare visibilità ed estendere a tutto l'Ente le migliori esperienze di management della Qualità

Per mettere in luce i vantaggi della Qualità e valorizzare le esperienze già sviluppate all'interno del Comune, è stata realizzata una ricognizione puntuale e approfondita di tutti i percorsi e le esperienze di Qualità presenti nei diversi Settori, nelle Società Partecipate dall'Ente e in altri Enti Pubblici del territorio modenese. Alcune tra le esperienze più interessanti sono state poi presentate in occasione del Forum PA 2005.

Dare visibilità a chi sviluppa e mette in pratica strumenti e percorsi per la Qualità è anche uno degli obiettivi della *newsletter* "Vitamina Q" che, una volta messa a punto, consentirà di diffondere internamente le esperienze dei diversi Settori, incentivando lo scambio di *know-how* e di emulazione.

Nella stessa direzione vanno anche gli incontri periodici dell'Ufficio Qualità dell'Ente con tutti i referenti che stanno lavorando a percorsi interni di Qualità, promuovendone il coordinamento, la condivisione degli obiettivi e l'armonizzazione di approcci e linguaggi.

5. Stimolare e promuovere il potenziale innovativo della città

Per fare emergere e sviluppare il potenziale innovativo della città, è in fase di avvio uno specifico Progetto Innovazione che si propone di rendere la città un punto attrattivo per coloro che hanno idee innovative, investendo in particolare sui "giovani talenti" e comunque sulle capacità, le competenze e le risorse dei giovani più creativi.

Il progetto, promosso in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili, mira a fare di Modena una città dove è più facile dar corpo alle idee innovative, dove è più facile trasformarle in impresa.

Dopo un'attenta ricognizione delle analoghe esperienze realizzate sul territorio nazionale e delle opportunità e dei fattori positivi già presenti sul nostro territorio è stato definito l'ambito di applicazione del Progetto: quello della produzione e dell'impresa culturale e dell'intrattenimento.

Macroprogetto 510.8 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare (Responsabile: Ass. Stefano Bonaccini)

Manutenzione viaria

Sono in attuazione gli interventi previsti in ambito Circoscrizionale, programmati ed eseguiti in concerto con le singole Circoscrizioni.

Sono state eseguite le progettazioni previste, eseguiti interventi di ristrutturazione viaria in Via Ciro Menotti, Viale Reiter, Via Puccini, e sono previsti a breve i lavori di Via Albareto e di Via Emilio Po.

Sono inoltre in corso valutazioni di convenienza costi-benefici per la futura applicazione di diverse modalità di esecuzione manutentive, quali *global-services*, ecc.

Attrezzature Urbane

Hanno avuto attuazione tutti i progetti previsti dal piano annuale delle opere, attraverso interventi su varie strutture quali Albareto, S. Maria di Mugnano, S. Matteo, Villanova, Collegara, oltre al Cimitero Monumentale di S. Cataldo.

Interventi significativi in ambito sportivo quali la nuova Palestra Barbieri, la copertura della curva sud dello Stadio Braglia e gli adeguamenti funzionali alla Piscina Dogali vedono a settembre/ottobre l'apertura dei relativi cantieri e l'inizio dei lavori stessi.

Un importante lavoro di elaborazione tecnica è stato compiuto nei mesi di giugno-agosto relativamente alla progettazione delle opere previste dal "Decreto Pisano" in materia di sicurezza degli stadi di serie A e B; tale lavoro ha consentito al Comune di Modena di

ottenere dalla Prefettura di Modena le approvazioni dei progetti nonché la concessione della proroga prevista per l'attuazione, unitamente alla piena agibilità dello Stadio Braglia sin dall'inizio del campionato stesso.

Edilizia sociale

Rispetto alle finalità previste si sottolinea la prossima aggiudicazione a ottobre dei lavori di costruzione della Nuova Scuola elementare di Cognento, il completamento del plesso scolastico di San Damaso, la prosecuzione dei lavori alle Scuole Elementari di Cittanova, nonché l'avvenuta elaborazione del progetto preliminare, a cura degli uffici interni, della nuova Scuola Media Marconi, presso l'area dell'ex Mercato Bestiame, progetto che sarà appaltato all'inizio del 2006.

Edilizia Storica

Proseguono gli interventi di restauro sul Palazzo Comunale, sulla Chiesa di San Biagio; sono concluse le progettazioni relative ai restauri sul Teatro Storchi. Il Teatro Storchi e il Teatro Comunale hanno visto la conclusione di importanti lavori di adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi, senza alcuna compromissione delle relative stagioni di spettacolo.

Programma : 5.30 – GLI ALTRI SERVIZI

Macroprogetto 530.1 - Servizi Demografici

SEZIONE ANAGRAFE

Si sta procedendo nella fase di test per la gestione informatizzata delle pratiche di immigrazione e emigrazione; contemporaneamente si è completata l'informatizzazione relativa alle procedure del cambio di abitazione.

Per ciò che attiene il progetto di collegamento a livello provinciale fra le anagrafi dei diversi Comuni della Provincia, il progetto ultimato e presentato è fermo al vaglio della Prefettura.

È stato attivato e reso operativo il sistema INA-SAIA per l'interscambio, attraverso il circuito nazionale, delle variazioni anagrafiche con contestuale allineamento dell'Indice Nazionale delle Anagrafi.

Avviata la sperimentazione delle emissioni della CIE (stazione funzionante dal luglio 2005).

È stata attivata e resa operativa la procedura a supporto digitale per la gestione e il rilascio del tesserino venatorio.

SEZIONE STATO CIVILE

Si procede nello studio, nelle analisi e nelle proposte di procedure informatiche relative alla immissione di tutti gli eventi di Stato Civile in un unico archivio informatico per essere pronti al momento in cui le disposizioni di legge confermeranno il passaggio dalla gestione cartacea a quella informatizzata. Per quest'ultima ragione si è dato inizio ad una preparazione polivalente del personale addetto all'unità operativa.

È già stato appositamente individuato il personale a cui conferire le deleghe di Ufficiale di Stato Civile (previste dal DPR n 396/2000) per la partecipazione ai corsi gestiti dalla Prefettura per conto del Ministero dell'Interno che avranno inizio nell'autunno 2005.

SEZIONE UFFICIO ELETTORALE

Attivato e completato l'aggiornamento degli albi degli scrutatori, dei presidenti di seggio e dei giudici popolari (quest'ultima operazione è stata ultimata il 30 Agosto, come da previsione di legge). Si sono svolte due consultazioni elettorali e contemporaneamente campagne di informazione sull'utilizzo della tessera elettorale personale accanto alla normale gestione di ritiro e rilascio di nuove tessere elettorali relative a duplicati o a nuovi iscritti.

SEZIONE POLIZIA MORTUARIA

Si è provveduto, attraverso gara d'appalto, all'affidamento del servizio di custodia, portineria, pulizia, giardinaggio dei cimiteri e di tutte le operazioni cimiteriali. Si è proseguito nell'implementazione dell'archivio informatico delle concessioni cimiteriali. Per ultimo, si è data attuazione alla Legge Regionale n. 19/2004 con particolare riferimento alla dispersione e all'affidamento delle ceneri

Macroprogetto 530.2 - Statistica

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE PER CONTO DELL'ISTAT

Nei primi otto mesi del 2005 si è regolarmente svolta l'attività istituzionale ordinaria e straordinaria, compresa la partecipazione alla Commissione Nazionale ISTAT sul riordino del Sistema di produzione delle statistiche dei prezzi.

L'attività ordinaria comprende: Rilevazioni mensili Prezzi, Consumi familiari, Incidenti stradali, Demografia, Rilevazioni trimestrali Affitti, Edilizia, Opere pubbliche, Forze di lavoro.

L'attività straordinaria è essenzialmente riconducibile alle indagini multiscopo, che contribuiscono a produrre indagini di carattere socio-economico significative a scala nazionale.

COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

È continuata la collaborazione con altri Enti ed Amministrazioni locali allo scopo di attivare scambi di dati statistici utili per la programmazione degli Enti interessati. In questo contesto:

- con l'Amministrazione provinciale è continuata la collaborazione in ordine alla costruzione di un prototipo di Osservatorio dell'Immigrazione, anche se permangono alcune difficoltà nel reperimento dei dati elementari presso il previsto iniziale campione di Comuni;

- con CCIAA si è attivato un primo confronto in merito allo scambio di dati gestionali delle imprese posseduti dall'Amministrazione comunale e da CERVED;
- con l'Azienda ASL di Modena continua l'attività in merito all'approfondimento delle cause di mortalità.

È in fase di verifica la possibilità di avviare collaborazioni con l'Università di Modena e Reggio-Emilia in ordine a differenti progetti di possibile interesse dell'Amministrazione comunale [CAPP, Registro Tumori, Dipartimento Scienze Igienistiche - studio longitudinale sulla popolazione residente nel territorio circostante l'inceneritore].

ATTIVITÀ DI AUSILIO AI SETTORI INTERNI AL COMUNE

1. Sistema informativo statistico comunale

Le azioni finalizzate alla realizzazione del Sistema Informativo Statistico Comunale si sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- Attività produttive

Nei primi mesi del 2005 si è attivata una migliore integrazione tra i Servizi Statistica e Attività Economiche, finalizzata ad una migliore e continuativa conoscenza del tessuto produttivo modenese. L'intervento ha riguardato, in particolare, il Commercio in sede fissa e potrà svilupparsi prossimamente anche nel comparto pubblici esercizi [Pomposa, Viale Gramsci, San Pio X].

- Prezzi

A fine 2004 si è costituito un Tavolo per l'osservazione dell'andamento dei prezzi a Modena composto da rappresentanti del mondo imprenditoriale, sindacale ed associativo e presieduto dall'Assessore Razzoli.

Il piano dei lavori è stato così articolato:

- a) definizione e monitoraggio, per alcune tipologie più rappresentative di famiglie modenese, di un panier comprendente un ridotto numero di prodotti, alimentari e non, di prima necessità;
- b) prima analisi della filiera produttiva per un limitato numero di prodotti;
- c) definizione di interventi finalizzati a favorire un consumo più consapevole.

La prima fase si è conclusa e ha comportato la produzione di un panier sintetico per alcune tipologie di famiglie maggiormente condizionate dall'aumento del costo della vita. Le tipologie considerate sono state la famiglia composta da un anziano solo con reddito mensile inferiore ai 516 Euro e la famiglia composta da due genitori e due figli con reddito mensile compreso tra 1.500 e 2.000 Euro.

Si sta valutando l'opportunità di effettuare approfondimenti su alcune tipologie di famiglie in difficoltà (es. indagine campionaria pensionati).

Rispetto al punto b) si segnala che è in corso la pre-analisi per tracciare la formazione del prezzo di alcuni prodotti alimentari nella filiera produttiva.

- Esercizi alberghieri

Allo scopo di rendere più tempestivo il ritorno in sede comunale dei dati prodotti dai singoli esercizi è stato analizzato il flusso dei dati turistici e si è anche condotta, in via sperimentale e con il medesimo fine, con l'Ufficio Musei la rilevazione delle presenze presso le strutture museali.

Si sta collaborando con l'Ufficio Turismo per il ridisegno dell'Osservatorio del Turismo.

L'Amministrazione provinciale ha recentemente messo a disposizione i dati elementari della ricettività alberghiera; pertanto, quanto prima, avendo a disposizione per ogni esercizio alberghiero e per ogni giorno dell'anno l'indicazione delle presenze per luogo di provenienza dell'ospite, sarà possibile produrre un'analisi più approfondita di quella prodotta con il *Report turismo 2004* che si rivela, tuttavia, utile per una prima analisi dell'attività turistica cittadina, anche in rapporto con le altre città della regione.

- Osservatorio permanente sulle emergenze demografiche

Tenuto conto delle caratteristiche strutturali della popolazione modenese, caratterizzata da una alta presenza di famiglie mononucleari di età superiore ai 70 anni, si è attivato nel periodo estivo contraddistinto da un andamento climatico particolarmente disagevole, un particolare monitoraggio sulle persone anziane.

Sono stati prodotti brevi *report* e, in considerazione dell'interesse suscitato, si ipotizza di istituzionalizzare la produzione di una reportistica mensile sul bilancio demografico comunale.

2. Interventi di specifico interesse settoriale

Censimenti

È stata portata a termine una prima analisi dei dati del Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001; i primi risultati sono stati presentati nel convegno organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale all'inizio del 2005. ISTAT ha appena trasmesso i riferimenti spaziali delle strutture produttive e ciò consentirà di completare l'analisi della struttura produttiva modenese.

Nei prossimi mesi verranno consegnati i dati elementari del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001. I dati disponibili consentiranno di analizzare più compiutamente la popolazione modenese, in particolare sul piano della composizione delle famiglie, del titolo di studio posseduto e della professione esercitata. La disponibilità dei dati relativi agli spostamenti dei cittadini, sia in ambito urbano che extraurbano, consentirà una migliore rappresentazione della vita dei modenesi.

Nell'ambito della sistematicità stradale, si sono effettuate alcune elaborazioni innovative, presentate anche nello specifico *report* "Incidenti Stradali 2004" e si è iniziato un intervento finalizzato al decentramento presso i Settori competenti di alcune prime elaborazioni significative.

Nell'ambito dei Piani per la Salute sono in fase di attivazione, come azione di supporto con la realizzazione degli stessi, le seguenti iniziative:

- individuazione e catalogazione delle variabili di supporto;
- ricerca del Registro Tumori della provincia di Modena;

- studio bacino inceneritore Dipartimento di Igiene UNIMORE.

Si è attivata, in particolare con la collaborazione del settore Ambiente e con META, l'iniziativa di costruzione a livello prototipale dell'Osservatorio Ambientale.

È in corso di attuazione un progetto che prevede la restituzione a scala circoscrizionale di informazione statistica al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni istituzionali decentrate.

3. Diffusione dell'informazione statistica

Prosegue l'azione di divulgazione dei dati statistici prodotti dall'Ente. In questo contesto si trova nella fase di produzione l'Annuario Statistico 2004 su supporto cartaceo, mentre il prodotto è già stato pubblicato sul sito web, da dove le tavole possono essere scaricate anche nel formato *excel*.

È in fase di progettazione un Annuario sintetico rivolto in particolare alla cittadinanza.

È stato prodotto n. 1 pieghevole divulgativo, nella versione in lingua italiana e inglese, contenente le informazioni sulla struttura economica cittadina, desunta dai dati del censimento dell'Industria e dei Servizi 2001.

È in corso di progettazione n. 1 divulgativo sull'Osservatorio dei prezzi.

È stato prodotto un breve *Report* contenente informazioni sulla struttura demografica della popolazione residente e sulla presenza di alcune attività economiche per le microzone in cui ogni Circoscrizione risulta ripartita.

Il Servizio Statistica è stato anche impegnato nel miglioramento della comunicazione istituzionale tramite il sito web e ha continuato a svolgere l'azione di supporto per la diffusione dell'informazione attraverso il modulo UNOXUNO

Oltre agli interventi realizzati sono stati prodotti anche i seguenti documenti:

Report Osservatorio prezzi;

Report turismo 2004;

Report incidenti stradali 2004;

Report mensile sul bilancio demografico comunale (mesi di luglio e agosto).

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)**

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	1	2	3	4
	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica
Classificazione economica				
A) SPESE CORRENTI				
1. Personale di cui:	17.006.719,12	0,00	7.891.130,39	12.736.822,35
- oneri sociali	1.363.502,62	0,00	632.666,24	1.021.166,43
- ritenute IRPEF	2.212.054,88	0,00	1.026.395,12	1.656.671,68
2. Acquisto beni e servizi	15.650.173,40	426.457,92	1.831.789,99	13.182.633,92
Trasferimenti correnti				
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	519.511,90	0,00	30.000,00	360.194,03
4. Trasferimenti a imprese private	260.723,65	0,00	0,00	2.503.514,16
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	435.016,99	0,00	52,00	340.239,82
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	117,19	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	4.464,71	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	430.435,09	0,00	52,00	340.239,82
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	1.215.252,54	0,00	30.052,00	3.203.948,01
7. Interessi passivi	729.443,59	0,00	0,00	116.374,26
8. Altre spese correnti	3.276.841,52	1.026.400,86	473.599,08	907.618,56
TOTALE SPESE CORRENTI (1+ 2 + 6 + 7 + 8)	37.878.430,17	1.452.858,78	10.226.571,46	30.147.397,10

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	5	6	7	8		
				Viabilità e trasporti	Trasporti Pubblici servizio 03	Totale
Classificazione economica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo	Viabilità e Illumin. Pubblica servizi 01 e 02		
A) SPESE CORRENTI						
1. Personale di cui:	4.170.600,87	705.255,24	0,00	1.219.744,15	425.369,48	1.645.113,63
- oneri sociali	334.375,21	56.543,38	0,00	97.792,19	34.103,72	131.895,91
- ritenute IRPEF	542.467,83	91.732,17	0,00	158.651,47	55.327,58	213.979,05
2. Acquisto beni e servizi	4.393.404,30	2.437.441,44	0,00	6.989.587,21	560.314,55	7.549.901,76
Trasferimenti correnti						
3. Trasferimenti a famiglie e Istituzioni	348.410,59	985.910,08	0,00	30.440,51	0,00	30.440,51
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	407.790,00	350.098,09	757.888,09
5. Trasferimenti a Enti pubblici	2.266.935,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	2.266.935,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti	2.615.346,27	985.910,08	0,00	438.230,51	350.098,09	788.328,60
7. Interessi passivi	70.123,21	343.955,20	0,00	324.871,66	34.226,59	359.098,25
8. Altre spese correnti	780.658,67	318.564,81	0,00	88.114,92	26.871,51	114.986,43
TOTALE SPESE CORRENTI	12.030.133,32	4.791.126,77	0,00	9.060.548,45	1.396.880,22	10.457.428,67

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	9				10	
		Gestione del territorio e dell'ambiente					
		Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi servizi 01, 03, 05 e 06	Totale		
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:		2.324.959,70	0,00	6.014.614,71	8.339.574,41	17.228.180,39	
- oneri sociali		186.402,13	0,00	482.217,82	668.619,95	1.381.258,14	
- ritenute IRPEF		302.406,27	0,00	782.317,72	1.084.723,99	2.240.860,23	
2. Acquisto beni e servizi		647.573,92	36.908,60	34.683.358,92	35.367.841,44	31.991.561,67	
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. S.		1.273.269,98	0,00	3.786,00	1.277.055,98	5.684.158,86	
4. Trasferimenti a imprese private		0,00	0,00	135.677,94	135.677,94	165,00	
5. Trasferimenti a Enti pubblici di c		0,00	21.973,53	175.448,00	197.421,53	22.535,50	
- Stato e Enti Amm.ne C.le		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Province e Citta' metropolitane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comuni e Unione Comuni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Az. sanitarie e Ospedaliere		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comunita' montane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Altri Enti Amm.ne Locale		0,00	21.973,53	175.448,00	197.421,53	22.535,50	
6. Totale trasferimenti correnti (3+)		1.273.269,98	21.973,53	314.911,94	1.610.155,45	5.706.859,36	
7. Interessi passivi		43.303,06	0,00	165.786,79	209.089,85	155.881,34	
8. Altre spese correnti		263.665,40	0,00	1.139.589,63	1.403.255,03	729.157,30	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+)		4.552.772,06	58.882,13	42.318.261,99	46.929.916,18	55.811.640,06	

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale
	Industria artigianato servizi 04e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	522.593,45	391.917,56	35.188,18	508.177,94	1.457.877,13	0,00	71.181.273,53
- oneri sociali	41.898,59	31.421,74	2.821,19	40.742,83	116.884,35	0,00	5.706.912,23
- ritenute IRPEF	67.973,45	50.976,51	4.576,91	66.098,43	189.625,30	0,00	9.258.510,25
2. Acquisto beni e servizi	423.656,52	425.489,61	0,00	397.614,31	1.246.760,44	36.746,14	114.114.712,42
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Istr	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.235.681,95
4. Trasferimenti a imprese private	249.768,05	639.742,45	60.981,34	0,00	950.491,84	0,00	4.608.460,68
5. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.262.201,52
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117,19
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.464,71
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.257.619,62
6. Totale trasferimenti correnti	249.768,05	639.742,45	60.981,34	0,00	950.491,84	0,00	17.106.344,15
7. Interessi passivi	0,00	24.149,57	0,00	4.139,08	28.288,65	0,00	2.012.254,35
8. Altre spese correnti	29.845,07	33.949,88	1.473,71	14.249,60	79.518,26	0,00	9.110.600,52
TOTALE SPESE CORRENTI	1.225.863,09	1.515.249,07	97.643,23	924.180,93	3.762.936,32	36.746,14	213.525.184,97

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	1	2	3	4
	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	
B) SPESE in C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi di cui:		10.784.478,09	2.841.593,31	38.628,46	6.867.927,52
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scientifiche		1.133.531,09	0,00	0,00	454.222,65
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc		696.938,21	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private		22.350,00	0,00	0,00	518.723,53
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:		8.283.670,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amministrazione Centrale		0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione		0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane		0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni		0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende sanitarie e Ospedaliere		8.283.670,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane		0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amministrazione Locale		0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		9.002.958,21	0,00	0,00	518.723,53
6. Partecipazioni e Conferimenti		0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni		8.516.258,04	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)		28.303.694,34	2.841.593,31	38.628,46	7.386.651,05
TOTALE GENERALE SPESA		66.182.124,51	4.294.452,09	10.265.199,92	37.534.048,15

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	5	6	7	8		
				Viabilità e trasporti	Trasporti Pubblici servizio 03	Totale
Classificazione economica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo	Viabilità e Illumin. Pubblica servizi 01 e 02	Trasporti Pubblici servizio 03	Totale
B) SPESE in C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	757.787,45	1.240.668,81	0,00	9.956.319,33	1.247.302,74	11.203.622,07
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico	217.339,10	29.444,34	0,00	131.660,19	172.638,87	304.299,06
Trasferimenti in c/capitale						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	107.428,89	3.794.191,37	0,00	74.753,75	0,00	74.753,75
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	992.113,70	992.113,70
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	107.428,89	3.794.191,37	0,00	74.753,75	992.113,70	1.066.867,45
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6)	865.216,34	5.034.860,18	0,00	10.031.073,08	2.239.416,44	12.270.489,52
TOTALE GENERALE SPESA	12.895.349,66	9.825.986,95	0,00	19.091.621,53	3.636.296,66	22.727.918,19

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	9				10	
	Gestione del territorio e dell'ambiente					
	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi servizi 01, 03, 05 e 06	Totale		
B) SPESE in C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	4.411.647,13	0,00	28.546.885,54	32.958.532,67	6.309.732,36	
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-sc	0,00	0,00	753.009,02	753.009,02	170.378,36	
Trasferimenti in c/capitale						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	0,00	0,00	0,00	0,00	62.908,03	
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	149.098,19	149.098,19	0,00	
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	64.211,23	64.211,23	0,00	
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Regione	0,00	0,00	12.842,25	12.842,25	0,00	
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	51.368,98	51.368,98	0,00	
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Aziende sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	213.309,42	213.309,42	62.908,03	
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	4.411.647,13	0,00	28.760.194,96	33.171.842,09	6.372.640,39	
TOTALE GENERALE SPESA	8.964.419,19	58.882,13	71.078.456,95	80.101.758,27	62.184.280,45	

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2004 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale		
	Industria artigianato servizi 04e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale				
B) SPESE in C/CAPITALE									
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	648.951,64	0,00	0,00	410.610,15	1.059.561,79	0,00	74.062.532,53		
- beni mobili, macchine e attrezzi, te-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.062.223,62		
Trasferimenti in c/capitale									
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. So-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.736.220,25		
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.682.285,42		
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.347.881,23		
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.842,25		
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.368,98		
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
- Aziende sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.283.670,00		
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
5. Totale trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.766.386,90		
6. Partecipazioni e Conferimenti	2.169,12	0,00	0,00	0,00	2.169,12	0,00	2.169,12		
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.516.258,04		
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (651.120,76	0,00	0,00	410.610,15	1.061.730,91	0,00	97.347.346,59		
TOTALE GENERALE SPESA	1.876.983,85	1.515.249,07	97.643,23	1.334.791,08	4.824.667,23	36.746,14	310.872.531,56		

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

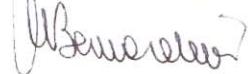
I diversi programmi dell'Amministrazione, direttamente interessati alla programmazione regionale, sono coerenti con quest'ultima. In particolare, per quanto riguarda gli accordi di programma citati nella sezione 1.3.4 che vedono coinvolta la Regione Emilia Romagna tra i soggetti partecipanti, le relative previsioni di entrata e di spesa sono state coerentemente inserite nel Bilancio Pluriennale 2006/2008.

Nelle singole parti della Relazione, nei programmi relativi alle attività dei diversi settori, è stata esplicitata la loro coerenza con la programmazione regionale.

Modena, li 23.01.2006

Il Direttore Generale

D.ssa Mara Bernardini



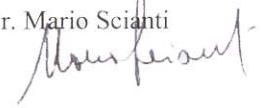
Il Responsabile
della Programmazione

D.ssa Mara Bernardini



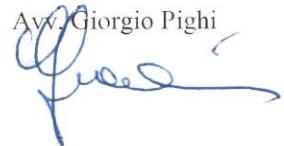
Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Dr. Mario Scianti



Il Rappresentante Legale

Avv. Giorgio Pighi



IL PREVENTIVO AMBIENTALE 2006: I PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALI

1. Impegni prioritari dell'Ente

Ambiti di competenza	Obiettivi Strategici
VERDE URBANO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare il mantenimento degli standard di qualità già conseguiti nella conservazione del patrimonio di verde • Migliorare la qualità, consentire un'adeguata fruibilità delle aree verdi comunali; incrementare la dotazione di verde pubblico • Tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale esistente
MOBILITA' SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti • Perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi • Sicurezza stradale: proteggere le utenze deboli della strada (pedoni e ciclisti) attraverso opere infrastrutturali, diminuzione e moderazione del traffico • Incrementare la diversificazione modale: promuovere l'aumento di utilizzo di mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale • Ridurre il livello di inquinamento da polveri sottili • Ottimizzare il controllo dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare
SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al centro della programmazione della città, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità; • Operare per il contenimento del rumore urbano • Realizzazione di un Progetto di collaborazione tra i Settori Ambiente, Patrimonio e Edilizia, al fine di creare il "Fascicolo del fabbricato": gestione concorde per ciò che riguarda il risparmio energetico, la gestione dei fabbricati e della gestione amministrativa • Incentivare il progetto di recupero e riqualificazione della città antica • Procedere con la riqualificazione ed il rilancio della zona nord della città, area della Fascia Ferroviaria
CICLO DELL'ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare l'evoluzione della qualità delle acque • Regolamentare l'espansione urbana per mantenere salvaguardate le aree di rispetto intorno ai pozzi • Incentivare l'utilizzo di acque superficiale per usi industriali • Aumentare la sicurezza idraulica del territorio e completare il risanamento igienico ed ambientale
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la percentuale di raccolta differenziata, per raggiungere il limite imposto dal PPGR del 55% • Potenziare la raccolta dell'organico • Riorganizzare, potenziandolo, il servizio delle Isole Ecologiche con Aree attrezzate assegnando un ruolo prioritario al recupero • Controllare il livello delle emissioni dal termovalorizzatore a tutela della salute dei cittadini
RISORSE ENERGETICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la riduzione dei consumi energetici • Aumentare e favorire l'uso delle energie rinnovabili • Ridurre le emissioni complessive di gas serra associate all'utilizzo dei vettori energetici
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare e garantire la formazione dei cittadini utilizzando le modalità partecipative di Agenda 21 e il centro CEASS (Centro per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) • Aumentare la sensibilizzazione del cittadino riguardo alle problematiche ambientali
ALTRI PIANI E ATTIVITA' DI GESTIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare il Piano di Risanamento Acustico • Perseguire una corretta installazione ed esercizio degli impianti di telefonia mobile, a tutela dei cittadini da inquinamento elettromagnetico. • Pianificare l'utilizzo delle risorse estrattive di inerti perseguiendo l'impiego di materiali alternativi per gli usi meno nobili ed il recupero delle aree a fini .

2. Le politiche ambientali

Per dar conto degli impegni del Comune di Modena a contenuto ambientale si riportano le politiche ambientali dell'Ente suddivise per ogni ambito di competenza ed ambito di rendicontazione.

VERDE URBANO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Governo del verde pubblico

Incrementare le aree destinate a verde pubblico ed in particolare a parco
Valorizzare e conservare il patrimonio pubblico e naturale esistente <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento degli strumenti di analisi e conoscenza della domanda di verde• Attuazione, tutela e valorizzazione del verde ecologico e territoriale
Realizzare una efficiente e qualificata manutenzione degli spazi di verde pubblico e del patrimonio verde comunale <ul style="list-style-type: none">• Aiuole fiorite nel centro cittadino gestite da privati• Interventi di conservazione, sostituzione e reintegro del patrimonio arboreo• Programmi mirati di manutenzione
Stimolare le imprese che effettuano la manutenzione del verde all'utilizzo di mezzi meno inquinanti <ul style="list-style-type: none">• Modifica prossimi Capitolati d'appalto e fogli norme e condizioni per gare ad offerta economicamente più vantaggiosa.
Promuovere i collegamenti funzionali tra i sistemi del verde extra urbano a vocazione naturalistica o ricreativa col verde urbano
Potenziare le opportunità fruttive del verde pubblico

Governo dei sistemi naturali

Progettare e avviare l'attuazione di interventi finalizzati al riassetto del patrimonio naturale
Valorizzare le fasce fluviali <ul style="list-style-type: none">• Fascia fluviale del Secchia: completamento "Percorso Natura"• Completamento, conservazione e miglioramento del Percorso Natura del Panaro• Realizzazione del percorso Natura lungo il Torrente Tiepido
Avviare concreti interventi di rinaturalizzazione delle aree oggetto di trascorse escavazioni
Tutelare e valorizzare il verde ecologico e territoriale <ul style="list-style-type: none">• Parco del Secchia• Oasi di via Padovani• Area Bosco di Marzaglia
Prevedere interventi relativi a: <ul style="list-style-type: none">• Recupero ambientale dell'area delle Discariche di via Caruso• Costituzione del parco fluviale del Naviglio
Valorizzare i terreni nella cassa di espansione del Panaro

Tutela degli animali

Gestire l'Anagrafe canina e le azioni conseguenti
Gestire le convenzioni per la gestione del canile e del gattile comunitari con particolare riferimento nella fase di rinnovo delle stesse agli aspetti di benessere degli animali
Promuovere convenzioni con associazioni protezionistiche e con la USL in materia di benessere animale e <i>pet therapy</i>
Gestione delle emergenze legate alla presenza di <i>Aedes albopictus</i> (zanzara tigre) e di <i>Arocatus melanocephalus</i> (cimice dell'olmo).

MOBILITA' SOSTENIBILE

Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Migliorare le condizioni per l'utilizzo di mezzi alternativi in particolare per il trasporto ciclabile e pedonale
Fluidificare i flussi di traffico tramite la realizzazione di rotatorie
Estendere il numero delle pensiline delle linee urbane ed extra-urbane
Incrementare la sicurezza stradale <ul style="list-style-type: none">• Protezione delle aree limitrofe alle scuole• Estensione del preferenziamento semaforico• Progetto "Zone 30"• Controlli per le principali infrazioni• Installazione di barriere di contenimento su tangenziale e strade extraurbane locali
Migliorare la canalizzazione del traffico veicolare <ul style="list-style-type: none">• Costruzione di corsi per la canalizzazione del traffico veicolare
Proseguire nel recupero dei marciapiedi del centro storico
Prevedere interventi significativi relativamente all'offerta di sosta nei confronti di zone particolarmente sofferenti

Gestione sostenibile della mobilità

Attivare il Piano Urbano del Traffico
Rendere vantaggioso l'uso dei mezzi pubblici: <ul style="list-style-type: none">• Accordi con le imprese per incentivare l'acquisto di abbonamenti ACTM da parte dei lavoratori• Potenziamento delle linee di trasporto pubblico su direttive a grande domanda
Sostenere e promuovere l'ammodernamento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo: <ul style="list-style-type: none">• Aumento della frequenza a 30 minuti• Ammodernamento delle vette• Estensione della linea fino a Carpi
Promuovere la realizzazione del progetto <i>Car Sharing</i>

Tecnologie e provvedimenti per la mobilità sostenibile

Ridurre l'impatto ambientale dei mezzi di trasporto: <ul style="list-style-type: none">• Iniziative in favore della conversione del parco mobile esistente• Campagna incentivi mezzi elettrici• Introduzione del gasolio bianco nei mezzi pubblici
Sviluppare un sistema di comunicazione permanente con i cittadini sui temi dei trasporti, dei mezzi e sulla mobilità sostenibile
Azioni per la riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare <ul style="list-style-type: none">• Controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli (bollino blu)• Provvedimenti preventivi e programmati di restrizione della circolazione veicolare• Iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'inquinamento atmosferico (domeniche ecologiche)• Aggiornamento del protocollo sull'utilizzo del biodiesel
Monitorare l'inquinamento da benzene <ul style="list-style-type: none">• Riedizione della campagna di misura di benzene nell'area urbana in circa 50 punti
Prevedere interventi per la mitigazione acustica <ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di asfalti fonoassorbenti e di barriere per la protezione del rumore stradale
Proseguire il progetto europeo (By Pad) teso a qualificare l'offerta di ciclabilità e servizi connessi

Mobilità ciclabile

Estendere la rete ciclabile urbana ed extraurbana <ul style="list-style-type: none">• Pista ciclabile Modena-Mirandola, Villanova – Lesignana e Saliceta - Baggiovara• Percorso ciclabile nel sedime dell'ex ferrovia Modena-Sassuolo
Qualificare e rendere più sicura l'offerta di ciclabilità della rete urbana <ul style="list-style-type: none">• Ciclabile di V.le Amendola
Individuazione di percorsi casa-scuola da utilizzare con mezzi alternativi all'auto

SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione

Limitare con il nuovo PRG l'espansione urbanistica, incentivando il recupero e la bonifica degli edifici esistenti, tenendo conto della tutela dell'ambiente

Garantire una elevata qualità dello sviluppo urbanistico ed edilizio della città, con la definizione delle più opportune politiche di tutela, di recupero e di sviluppo

Garantire un'elevata qualità del vivere e dell'abitare attraverso l'equilibrio tra tutela e sviluppo e recupero delle aree dismesse e della città antica

- Inserimento nei regolamenti urbanistici dei principi della sostenibilità dello sviluppo; applicare il concetto di invarianza idraulica per la riduzione della criticità idraulica nelle zone sensibili della città; inserire criteri di bioedilizia nelle costruzioni al fine del risparmio energetico.
- Elaborazione del PRG coerentemente con i Piani settoriali

Redigere le valutazioni previsionali di clima acustico in fase di progettazione urbanistica dei compatti di nuova realizzazione di iniziativa pubblica

Utilizzare strumenti innovativi per la riqualificazione del patrimonio edilizio urbano

- Certificazione EMAS della Piscina Dogali

Recupero e miglioramento dell'ambiente urbano

Guidare un armonico inserimento urbano per l'installazione e l'esercizio dei nuovi impianti di telefonia mobile al nuovo quadro legislativo nazionale e regionale

Realizzare la riqualificazione ambientale dell'area nord del territorio comunale di Modena:

- Recupero ambientale dell'area delle discariche di via Caruso
- Opere a verde per l'inserimento paesaggistico e la mitigazione dell'impatto visivo della nuova linea ferroviaria TAV (Treno ad Alta Velocità)
- Verifica dell'intervento di bonifica acustica della residua tratta urbana della linea ferroviaria storica

Riqualificare e migliorare il centro storico cittadino

- Attivazione di un polo giudiziario
- Riqualificazione del polo universitario e del parco scuole
- Realizzazione di nuovi parcheggi
- Riqualificazione e valorizzazione di particolari zone d'interesse

Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali dimessi

Riqualificazione del comparto nord cittadino della Fascia Ferroviaria

- Programma Riqualificazione Urbana (PRU)
- Area ex Mercato Bestiame ed ex Macello Comunale
- Realizzazione di un nuovo quartiere con criteri urbanistici di eco-sostenibilità

Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche

Promuovere la bioarchitettura per gli edifici pubblici e le scuole

Attuare la valutazione dell'impatto ambientale degli edifici

Consolidare le esperienze maturate per il risparmio energetico

CICLO DELL'ACQUA

Gestione delle acque di approvvigionamento

Ridurre i consumi idrici

- Limitazioni nell'utilizzo di condizionatori ad acqua
- Limitazione dei pozzi privati
- Campagne estive di informazione in collaborazione con META

Controllare i nitrati nelle acque di erogazione dell'acquedotto

Gestione delle acque reflue e meteoriche

Migliorare il sistema di deflusso delle acque fognarie e meteoriche

Realizzare interventi per il risanamento, riordino e potenziamento del sistema fognario

- Programmare nuove opere per la riduzione del rischio idraulico in occasione di eventi meteorici estremi e nuovi collettori per completare il risanamento igienico-ambientale del territorio
- Aggiornamento del regolamento degli scarichi in pubblica fognatura
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali di scolo per garantirne l'efficienza anche in caso di eventi meteoclimatici intensi
- Aggiornamento della cartografia relativa alla rete fognaria

Gestione delle acque reflue e meteoriche

Migliorare il sistema di drenaggio urbano per la raccolta delle acque meteoriche :

- Far eseguire al Gestore il Piano di pulizia delle caditoie stradali esistenti
- Incentivare la sostituzione delle vecchie caditoie con sifone a cassetta con nuove caditoie con sifone nel pozzetto

Realizzare il risanamento e il potenziamento del depuratore centralizzato

Eliminare l'inquinamento provocato da scarichi fognari non ancora collegati ad un sistema depurativo

Applicazione del modello matematico di simulazione idraulica per l'individuazione della condizione di carico idraulico dei bacini, nonché a supporto della pianificazione territoriale in grado di sviluppare un confronto immediato tra lo stato di fatto e lo stato di progetto dell'urbanizzazione individuando la reale capacità del reticolo drenante a sopportare i nuovi apporti in progetto.

Gestione del rischio idraulico - controllo dei corpi idrici e dell'assetto idrogeologico

Riequilibrare e decongestionare i bacini urbani in condizioni di potenziale o effettivo sovraccarico, conseguente alle impermeabilizzazioni del territorio

- Applicazione del modello idraulico sulle nuove opere di riequilibrio del sistema fognario territoriale
- Applicazione dei principi di: Invarianza Idraulica - Incremento Idraulico Controllato - Attenuazione Idraulica - per la gestione del rischio idraulico del territorio
- Monitoraggio della rete per il controllo delle acque e del sistema idrografico minore dei canali di scolo extraurbani (in collaborazione con ARPA)

RIFIUTI

Indirizzi in merito alla gestione dei rifiuti

Incentivare la raccolta degli imballaggi

Promuovere direttamente nei confronti del consumatore la raccolta differenziata

- Collaborazione con Provincia e catene di distribuzione (CONAD, COOP, ESSELUNGA) attraverso una campagna informativa mirata e diretta ai consumatori sul recupero degli imballaggi dei vari prodotti di maggior consumo.

Gestione della raccolta, del recupero di materia/energia dai rifiuti

Controllare la corretta esecuzione del potenziamento dell'inceneritore di via Cavazza

Potenziare il recupero energetico e di materia dai rifiuti

Raggiungere progressivamente entro il 2010 una quota di raccolta differenziata pari al 55%

- Estensione a nuove zone della città della raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti domestici
- Raccolte differenziate mirate a favore degli esercizi commerciali
- Incentivi alla costituzione di punti di conferimento differenziato presso associazioni, scuole e altre strutture
- Educazione/Sensibilizzazione negli istituti scolastici anche tramite agevolazioni
- Completamento dei centri per il conferimento differenziato dei rifiuti con la sostituzione della stazione ecologica attrezzata "Isola del mercato" e l'apertura di aree attrezzate di quartiere

Attivazione di un'area di preconferimento di materiali destinati alla raccolta differenziata per il loro riutilizzo (TRIC-TRAC)

Studio di correlazione fra i dati statistici sui consumi dei nuclei familiari, con la nuova disposizione delle isole di base nell' ambito della riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti a Modena Est

Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

Ridurre i rifiuti inorganici e/o biodegradabili avviati all'incenerimento; rilanciare l'informazione per la raccolta differenziata delle pile esauste e dei medicinali scaduti

Potenziare le depurazioni delle emissioni atmosferiche dall'inceneritore di via Cavazza

Attivare un Osservatorio per monitorare le emissioni dell'impianto una volta potenziato

RISORSE ENERGETICHE

Pianificazione in tema di risorse energetiche

Definire strumenti innovativi per l’urbanistica sostenibile a partire dal Piano Energetico Comunale

- Soluzioni che minimizzano i consumi energetici in fase di pianificazione delle nuove espansioni urbanistiche
- Incentivo per gli edifici a basso consumo energetico
- Sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio e recupero energetico

Incentivare le azioni di riqualificazione dell’impiantistica domestica in chiave di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera

Riduzione degli impatti ambientali nell’uso delle risorse energetiche

Incrementare la sostenibilità nell’uso delle risorse energetiche da parte dell’Ente Comune:

- Aumento del coinvolgimento dei dipendenti comunali nelle iniziative di risparmio energetico

Consolidare le politiche energetiche dell’ente in una strategia finalizzata alla sostenibilità dello sviluppo

- Controllo impianti di riscaldamento
- Promozione dei risultati ottenuti con la certificazione energetica
- Promozione delle energie rinnovabili anche attraverso accordi con i distributori di energia del territorio
- Sviluppo di nuove iniziative innovative legate soprattutto all’entrata in vigore dei nuovi Decreti Legislativi (es. DL 192/2005)

Promuovere il risparmio energetico nella illuminazione pubblica

Aumentare la sostenibilità del sistema energetico urbano

- Riduzione dei consumi energetici del patrimonio edilizio
- Messa a disposizione dei cittadini di strumenti per ridurre l’impatto ambientale nell’uso dell’energia in trasporti, residenza e attività produttiva
- Introduzione dove possibile ed economicamente vantaggioso di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo di energie rinnovabili
- Formazione degli utenti in campo energetico

Realizzare percorsi di formazione del personale tecnico dell’Ente Comune per una valutazione energetica preventiva degli edifici e dell’impiantistica

Controllo degli impianti

Riqualificare il parco degli impianti termici comunali tramite il rilancio del progetto “Conservazione dell’energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale”

Attivare forme di controllo di gestione sulle forniture di rete

INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E INNOVAZIONE

Educazione allo sviluppo sostenibile

Sensibilizzare in materia di sviluppo sostenibile

- Attività del Centro di Educazione ambientale allo sviluppo sostenibile (CEASS);
- Formazione e aggiornamento di soggetti sensibili ed operatori nel campo dell'Educazione Ambientale;
- Didattica rivolta alle scuole modenese con progetti tesi a dare sistematicità e continuità nel tempo ad esperienze di Educazione Ambientale, incluse nel sistema chiamato “agenda 21 scuola”;
- Consulenza e supporto pedagogico-didattico nell’elaborazione di progetti di Educazione alla sostenibilità ed organizzazione di corsi, seminari, punti informativi, mostre e di altre iniziative di carattere ambientale;
- Promozione di iniziative educative volte a sollecitare la consapevolezza ambientale negli adulti e promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell’ambiente in adolescenti e adulti;
- Sensibilizzazione a tutti i cittadini sulle problematiche ambientale del territorio e promozione di comportamenti ecologicamente e socialmente sostenibili nei consumatori;
- Diffusione del processo e della metodologia di Agenda 21.
- Accordo volontario con le scuole primarie e secondarie ed il Comune di Modena per un’A21 di Istituto
- Cultura della conservazione dell’energia e delle risorse tramite le scuole;
- Bando di cofinanziamento rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena per la presentazione di progetti finalizzati a diffondere la sensibilità nei confronti dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile tra gli alunni e le loro famiglie.

Ascolto e dialogo con la comunità locale

Promuovere il dialogo in campo ambientale

- Monitoraggio e sviluppo del sito Web relativo al Settore ambiente
- Utilizzo di forme di comunicazione ed informazione da e per il cittadino come “Uno per Uno”
- Campagne informative con il Centro di Educazione ambientale allo Sviluppo Sostenibile (CEASS)

Verificare l’attuazione il Piano d’Azione di Agenda 21

- Verifica dei protocolli con Enti esterni
- Piani delle Circoscrizioni
- Attivazione dell’Agenda 21 della Circoscrizione n.1: Circoscrizione Sostenibile; Condomini Sostenibili; sperimentazione delle Isole ecologiche Mobili.

Approvare e monitorare il Piano Operativo di Azione Locale

Costruire strumenti di conoscenza e di informazione rivolti ai cittadini basati sulla definizione di forti elementi di conoscenza della città e del territorio

Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell’Ente

Promuovere iniziative di rendicontazione ambientale

- Bilancio ecologico annuale territoriale per validare e verificare i risultati attesi dal processo di A21
- Certificazione ambientale di alcune significative strutture comunali

Monitorare la qualità dei servizi a valenza ambientale affidati a META

Consolidare le politiche di gestione ambientale dell’ente

- Patti locali ed accordi volontari
- Acquisto di nuovi mezzi ad alimentazione sostenibile
- Trasformazione a metano del parco mezzi esistenti
- Promozione di mense biologiche
- Incremento della capacità di rendicontazione sulle politiche ambientali (bilancio ambientale)
- Adesione al sistema EMAS

Riduzione della produzione di rifiuti da parte del Comune di Modena

- Politiche di controllo acquisti, riciclaggio, offerta di prodotti e servizi alternativi
- Raccolta differenziata di carta, plastica, toner e cartucce stampanti negli uffici di Via santi 40
- Raccolta carta negli uffici di Piazza Grande
- Acquisto di automezzi bifuel.

Promozione di accordi volontari e progetti ambientali nei diversi settori economici

Attivare una struttura di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione avanzata in materia di nuove tecnologie per l'ambiente e la sicurezza presso Democenter

Garantire maggiore efficienza economica ed ambientale alle gestioni esternalizzate

Sviluppare lo strumento dell'accordo volontario istituzionale ed economico per ridurre/migliorare l'uso delle risorse

Sensibilizzare le imprese per l'adozione di schemi di certificazione

Qualificare e promuovere lo sviluppo sostenibile delle piccole attività commerciali e artigianali

ALTRI PIANI E ATTIVITA' DI GESTIONE AMBIENTALE

Eventuali altri ambiti di rendicontazione non compresi nei precedenti

Migliorare la qualità ambientale per gli aspetti relativi al rumore

- Norme di attuazione della classificazione acustica del territorio
- Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee
- Dimensionamento acustico delle opere di schermatura da realizzare a cura di altri Settori dell'amministrazione
- Autorizzazione in deroga ai limiti di rumore di attività temporanee (cantieri e spettacoli) ai fini del contenimento delle emissioni sonore
- Studi di impatto acustico e clima acustico per interventi di iniziativa pubblica.
- Istruttoria e valutazione di studi di impatto acustico e clima acustico per interventi di iniziativa privata
- Verifica efficacia asfalti a bassa rumorosità

Migliorare la qualità ambientale per gli aspetti relativi all'inquinamento dell'aria

- Adeguamento strutturale e funzionale della rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria
- Adozione di misure di restrizione della circolazione veicolare al fine di contenere i casi di superamento dei limiti di qualità dell'aria.
- Adesione alle iniziative "Domeniche ecologiche" e "In città senza la mia auto"
- Adesione alla iniziativa "Vado a scuola con gli amici"

Migliorare la qualità ambientale per gli aspetti relativi all'inquinamento elettromagnetico

- Attività di pianificazione degli impianti fissi di telefonia mobile
- Campagna in collaborazione coni ARPA di misura dei campi elettromagnetici nel campo delle radiofrequenze sul territorio comunale
- Regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione per la telefonia mobile.

3. I Conti ambientali di previsione (TARGET)

Competenza ambientale	Indicatore	Definizione	Unità di misura	Consuntivo 2004	Tendenza 2005	Tendenza 2006
Verde urbano e sviluppo della biodiversità	Superficie verde per abitante	Mq di aree verdi pubbliche per residente	m ² /ab	8,86	↑	↑
	Superficie percorsi natura	Mq di territorio adibiti a percorsi natura	m ²	73.325	↑	↑
Mobilità Sostenibile	Rotatorie	Numero di rotatorie esistenti sul territorio	Numero	14	↑	↑
	Zone a Km 30	Superficie di territorio adibita a zone a Km 30	m ²	413.777	↑	↑
	Piste ciclabili	Estensione dei percorsi ciclopediniali	Km	8	↑	↑
Sviluppo Urbano sostenibile	Velocità di espansione urbana	Percentuale di superficie urbana per aree urbanizzate	%	n.d.	↔	↔
	Opere in bio-architettura	Numero di opere pubbliche realizzate con la bio-architettura/totale	Numero	1	↑	↑
Ciclo dell'acqua	Prelievi per acqua potabile	Mc di acqua prelevata ed immessa in rete	m ³ /ab	158,6	↔	↔
	Superficie area di rispetto idrogeologico	Mq di territorio a rispetto idrogeologico	m ²	8.167.026	↑	↑
	Interventi per la Sicurezza Idraulica	Numero di interventi attivati in merito alla sicurezza idraulica	Numero	4	↑	↑
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	Kg rifiuti solidi urbani per abitante	Kg/ab/anno	594	↑	↑
	Raccolta differenziata	Rifiuti urbani raccolti in maniera differenziato	%	29,4	↑	↑
Energia	Consumo di energia pro-capite	Quantità di energia elettrica consumata per ogni abitante	KWh/ab/anno	5.253	↑	↑
	Emissioni di CO ₂ pro-capite	Stima dell'emissioni di CO ₂ pro-capite dovuta ai consumi di gas metano	ton/ab/anno	21	↔	↓
Informazione, partecipazione ed innovazione	Attuazione della partecipazione	Numero di iniziative di progettazione partecipata sul territorio	Numero	9	↑	↑
	Attività di sensibilizzazione ambientale (CEASS)	Numero di attività svolte per la sensibilizzazione ambientale	Numero	11	↑	↑
Inquinamento acustico	Livello acustico della popolazione	Controlli di inquinamento acustico effettuati	Numero	71	↓	↓
Inquinamento dell'aria	Concentrazione di PM10 nell'aria	Media annuale di concentrazione di PM10	µg/m ³	39	↔	↔

↑ = incremento

↓ = riduzione

↔ = mantenimento nel tempo

4. Le spese ambientali di previsione

E' stata realizzata un'analisi dei bilanci del Comune di Modena tesa ad evidenziare le spese previsionali 2006 per scopi ambientali. Tali spese sono state poi classificate secondo le aree di competenza, così da valutare l'entità della spesa nei diversi ambiti di attività del Comune.

A tale scopo sono state analizzate due tipologie di dati: le previsioni di spesa e gli impegni previsionali per investimenti.

La tabella seguente riassume le *spese correnti* previste dal Comune per finalità ambientali nel 2006, suddivise per Area di Competenza.

Spese Correnti ambientali del Comune di Modena – Anno 2006			
Area di Competenza	Entrate Previste 2006 (in €)	Uscite Previste 2006 (in €)	Consuntivo 2004 (in €)
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	199.129,42	3.060.802,57	6.320.223,05
2. Mobilità sostenibile	1.829.496,80	1.535.336,00	11.455.666,86
3. Sviluppo urbano sostenibile	496.000,00	1.701.947,00	5.889.975,00
4. Ciclo dell'acqua	1.066.000,00	232.513,12	6.306.799,14
5. Rifiuti	2.315.000,00	1.109.773,60	24.124.405,35*
6. Risorse energetiche	2.661.000,00	2.919.782,00	8.118.304,41
7. Informazione, partecipazione e innovazione	2.525.000,00	203.816,00	632.628,77
8. Altri piani e attività di gestione ambientale	40.000,00	432.906,00	1.274.083,17
TOTALE	11.131.626,22	11.196.876,29	64.122.085,75

(*)Comprende il contratto con META per la Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani

La tabella seguente è invece relativa alle spese previste dal Comune per *investimenti* a finalità ambientale.

Investimenti ambientali del Comune di Modena – 2006		
Area di Competenza	Spese Previste 2006 (in €)	Spese Impegnate 2004 (in €)
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	4.287.300,31	1.021.416,31
2. Mobilità sostenibile	9.849.933,96	2.748.399,60
3. Sviluppo urbano sostenibile	8.795.000,00	148.962,79
4. Ciclo dell'acqua	2.822.631,93	4.173.202,06
5. Rifiuti (previsto passaggio da tassa a tariffa)	22.400.000	1.656.795,65
6. Risorse energetiche	469.000,00	3.059.616,65
7. Informazione, partecipazione e innovazione	83.400,00,	88.944,82
8. Altri piani e attività di gestione ambientale	-	1.427.163,12
TOTALE	26.307.266,20	14.324.501,00

E' importante specificare che viene riportato all'interno dell'Ambito di competenza 2, "Mobilità sostenibile", la voce di Bilancio relativa al progetto speciale riguardante il passaggio della linea d'alta velocità, TAV (Treno ad Alta Velocità). In particolare questo progetto prevede una spesa previsionale 2006 per investimenti pari a 3.560.585,00 €

Allo stesso modo, nell'ambito di competenza 3, "Sviluppo Urbano Sostenibile", vengono rendicontate le voci relative al progetto, di particolare rilevanza per l'Amministrazione comunale, sulla sicurezza urbana (spesa per investimenti di circa un milione di euro) e quello relativo alla riqualificazione dell'area relativa alla Fascia Ferroviaria (spesa per investimento di circa 6,6 milioni di euro)..

Si sottolinea come sono state escluse dalla rendicontazione nei singoli Ambiti di Competenza le voci relative alla spesa previsionale per le Utenze (Cap. 59 del Bilancio comunale). Tuttavia, tale voce di spesa, consumo di elettricità, gas metano per riscaldamento ed acqua, risulta particolarmente importante e soprattutto di forte rilevanza ambientale. Per questo motivo viene riportata di seguito il dettaglio di tale voce ed il suo onere di spesa.

Vengono riportati di seguito gli importi di spesa di progetti di particolare importanza e particolarmente rilevanti per l'Amministrazione.

	Spesa prevista (in €)
UTENZE	7.893.848,00

5. Conclusioni

Il Bilancio Ambientale del Comune, viene predisposto ed approvato in concomitanza con il Bilancio finanziario preventivo. Da tale Bilancio finanziario, sono state infatti ricavate, a seguito di un attento esame e successiva riclassificazione secondo gli ambiti di competenza in cui il Bilancio ambientale è suddiviso, le spese e gli investimenti di carattere ambientale. Il totale delle spese correnti previsionali per il 2006 ammontano a circa 184 milioni di euro, di cui circa 11 milioni sono di carattere ambientale, 19 milioni considerando anche le spese per le utenze. Di questi 11 milioni più di 3 milioni sono stati attribuiti all'ambito di competenza n°1, "Verde urbano e tutela della biodiversità", e circa 2,5 milioni all'ambito n°6,"Risorse energetiche".

Gli investimenti totali del Comune di Modena per il 2006 ammontano a circa 87 milioni di euro e di questi 26,3 milioni sono stati riclassificati secondo gli ambiti di competenza ambientali. Di questi, di particolare rilevanza, risultano l'ambito di competenza n°2, Mobilità sostenibile, in cui sono comprese la costruzione di piste ciclabili ed altri investimenti di tal tipo e alcuni interventi conseguenti alla realizzazione della linea TAV ed il n°3, sviluppo urbano sostenibile, per le consistenti opere relative alla riqualificazione del centro storico cittadino ed al progetto di particolare importanza relativo alla "Fascia Ferroviaria". Nell'ambito di competenza n°1, Verde urbano e tutela della biodiversità, sono compresi oltre ad investimenti per la riqualificazione delle aree verdi cittadine anche progetti riguardanti l'assetto idrogeologico e la tutela degli animali.

La fase di compilazione delle spese ambientali di previsione risulta sempre particolarmente delicata e di non facile attuazione, per gli argomenti e gli obiettivi in essa trattati.